BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

NUMERO 15 DEL 10 APRILE 2014

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS.N.82/2005

Direzione e Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Luciano Conterno
Dirigente Guido Odicino

Redazione

Carmen Cimicchi
Rosario Copia
Sauro Paglini
Anna Rotondo
Fernanda Zamboni

Decreti del Presidente della Giunta Regionale	pag.	1
Deliberazioni della Giunta Regionale	pag.	23
Deliberazioni del Consiglio Regionale	pag.	120
Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale	pag.	130
Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi	pag.	133
Determinazioni dei Dirigenti	pag.	137
Comunicati	pag.	684
Concorsi	pag.	753
Appalti	pag.	784
Annunci legali	pag.	791

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 aprile 2014, n. 41

Approvazione, ai sensi dell'art. 34 Dlgs 267/2000 dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Vinchio per la realizzazione dell' "Intervento di valorizzazione del paesaggio nell'area core della candidatura UNESCO:sistemazione dell'area del Castello" stipulato in data 31/12/2013.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 del D.lgs. 267/2000:

Vista la D.G.R. n. 27-23233 del 24 novembre 1997, "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma L.R.51/97, art. 17" modificata con D.G.R. n. 60-11776 del 16 febbraio 2004.

Premesso che

il Comune di Vinchio con nota del 30.11.2013 prot. n. 2126 ha chiesto alla Regione Piemonte un contributo in conto capitale, pari a Euro 300.000,00 finalizzato alla realizzazione dell'"Intervento di valorizzazione del paesaggio nell'area core della candidatura UNESCO: sistemazione dell'area del Castello " sopra descritto impegnandosi a cofinanziare il progetto con un importo pari a Euro 30.000,00;

Gli interventi previsti nel progetto, il cui costo complessivo ammonta ad Euro 330.000,00 prevedono:

- La sostituzione di pavimentazioni incongrue con il contesto;
- La realizzazione di opere di mitigazione o , ove possibile, l'eliminazione, degli elementi deturpanti il nucleo di più antico impianto, dove si affacciano edifici pubblici come la sede Municipale e la chiesa parrocchiale.

La Regione Piemonte, esaminata la documentazione presentata dal Comune di Vinchio durante gli incontri svoltisi presso gli uffici regionali, ritiene gli interventi di pubblica utilità (comma 6, art. 34 D.L.vo 267/2000) e finanziabili con un contributo massimo di Euro 300.000,00, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma;

verificato che con nota del 4.12.2013, prot. n. 12346 il Presidente della Regione Piemonte ha individuato il Responsabile del Procedimento nella persona dell'arch. Osvaldo Ferrero, Responsabile del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del paesaggio della Direzione regionale Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, successivamente sostituito a seguito di pensionamento con l'arch . Giovanni Paludi, Responsabile del settore Pianificazione territoriale e paesaggistica della Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia con nota del Presidente del 17/02/2014, prot. n. 2087;

vista la pubblicazione dell'avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 50 del 12 Dicembre 2013;

dato atto che nel corso della Conferenza indetta dal Presidente della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 34, comma 3, D.Lgs. 267/2000, in data 10/12/2013 presso gli Uffici del Settore regionale Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio, tutti i convenuti hanno espresso il proprio

consenso sulla bozza dell' Accordo di Programma in oggetto presentata dal Responsabile del Procedimento, condividendone l'iniziativa e i contenuti;

vista la D.G.R n. 34-7001 del 30 dicembre 2013 di approvazione dello schema dell'Accordo di Programma;

considerato che in data 31 dicembre 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma di cui all'oggetto, tra la Regione Piemonte e il Comune di Vinchio;

ritenuto il presente atto urgente ed indifferibile in quanto con il mancato o ritardato avvio delle procedure di appalto per la realizzazione dell'intervento in oggetto si rischia di compromettere l'attuazione degli impegni presi per l'avvio dei lavori nel rispetto dei termini previsti dal relativo cronoprogramma;

il Presidente della Regione Piemonte, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

decreta

E' approvato, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Vinchio per la realizzazione dell' "Intervento di valorizzazione del paesaggio nell'area core della candidatura UNESCO: sistemazione dell'area del Castello ", stipulato in data 31 dicembre 2013 presso la sede della Regione Piemonte, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con riferimento all'art. 6 dell'Accordo, il finanziamento complessivo di Euro 300.000,00 a carico della Regione Piemone, verrà liquidato al Comune di Vinchio secondo le modalità indicate nello stesso articolo.

L'Accordo di programma approvato con il presente Decreto, come concordato tra le parti, ha validità fino al 31 dicembre 2016.

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma con gli eventuali interventi sostitutivi previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, è svolta da un Collegio di Vigilanza così composto:

- Presidente della Regione Piemonte o suo delegato, in qualità di Presidente del Collegio;
- Sindaco del Comune di Vinchio o suo delegato.

Il funzionamento tecnico-amministrativo del Collegio di Vigilanza è assicurato dalla partecipazione alle singole sedute del Responsabile del Procedimento con funzioni di coordinatore e dei funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti.

E' dato incarico al Responsabile del Procedimento di trasmettere copia conforme del presente Decreto, unitamente al testo dell'Accordo di programma, ai soggetti firmatari.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto unitamente al testo dell'Accordo di programma stipulato il 31.12.2013.

Roberto Cota

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Esente da bollo ai sensi dell'art. 16 n.5 del D.P.R. 26-10-1972 n. 642

Rep. n. 011 /014
21 GEN. 2014

ALLEGATO AL D.P.G.R
n. 41 del 01/04/2014

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

LA REGIONE PIEMONTE

E

IL COMUNE DI VINCHIO

PER

INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO NELL'AREA CORE DELLA CANDIDATURA UNESCO : SISTEMAZIONE DELL'AREA DEL CASTELLO

Ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 18 Agosto 2000, n. 267
Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Premesso che:

La Regione Piemonte, di intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, con le Province di Alessandria, Asti, Cuneo, e nell'ultimo anno con il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha promosso il progetto di candidatura "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

La consegna del Dossier di candidatura rielaborato sulle indicazione UNESCO del giugno 2012, avvenuta nel gennaio 2013 a Parigi, ha coronato i molti anni di lavoro e di stretta collaborazione tra gli Enti promotori e le Amministrazioni locali che, insieme, hanno fortemente creduto nell'ambizioso progetto di far riconoscere a livello mondiale il valore eccezionale del paesaggio e della cultura del vino delle colline centrali piemontesi.

La cultura vitivinicola in Piemonte è caratterizzata da una tradizione storica consolidata che ha prodotto nel tempo un paesaggio culturale di eccezionale bellezza, che riflette le trasformazioni e le evoluzioni sociali, tecnologiche ed economiche legate alla coltura della vite e ad una vera e propria "cultura del vino", profondamente radicata nella comunità.

I paesaggi vitivinicoli di Langhe - Roero e Monferrato, risultato di un complesso insieme di valori tramandati nel tempo, rappresentano le aree vitate a più alta vocazione della Regione, dove è presente una estensione vitivinicola quantitativamente e qualitativamente unica nel panorama mondiale.

Il sito seriale candidato è formato da sei componenti di eccezionale valore, selezionate in base ai criteri UNESCO, "La Langa del Barolo", "Il Castello di Grinzane Cavour", "Le Colline del Barbaresco", "Nizza Monferrato e il Barbera", "Canelli e l'Asti spumante", "Il Monferrato degli Infernot" e da una ampia zona di protezione.

Le comunità locali, anche grazie all'importante processo di sensibilizzazione che la candidatura ha attivato, sono particolarmente interessate ai temi della qualità del paesaggio e dell'architettura locale. In questo senso vi è la volontà di attivare progettualità che rispettino e, ove necessario, recuperino le peculiarità locali, ponendo le necessarie attenzioni al contesto di eccezionale valore candidato.

All'interno delle azioni previste dal Piano di gestione della candidatura UNESCO la Regione Piemonte, con i comuni delle sei core zone e l'Associazione per il Patrimonio dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte, sta lavorando ad un progetto di valorizzazione del paesaggio complessivo denominato "(Bel)Vedere UNESCO" che contempla l'individuazione di sei belvedere (uno per ogni core zone), la loro sistemazione e messa in rete anche attraverso elementi multimediali. Per la core zone " Nizza Monferrato e il Barbera" è stato individuato il belvedere del Comune di Vinchio posto nel centro storico, alla sommità del paese nell'area dell'ex Castello; da questo punto si può apprezzare gran parte del territorio della core zone.

L'area dell'ex Castello, in quanto accesso storicamente privilegiato al belvedere, deve, prioritariamente alla sistemazione del belvedere stesso, essere riqualificata con opere che accolgano adeguatamente il flusso turistico interessato a conoscere e ad apprezzare un paesaggio

destinato a diventare Patrimonio dell'Umanità.

Con nota del 30.11.2013 prot. n. 2126 il Comune di Vinchio ha chiesto alla Regione l'attivazione della procedura per la sottoscrizione dell'Accordo di programma relativo alla realizzazione di un "Intervento di valorizzazione del paesaggio nell'area core della candidatura UNESCO: sistemazione dell'area del Castello ".

L'intervento oggetto del presente Accordo di Programma, in considerazione della sua localizzazione in un'area di eccezionale valore storico-documentario e paesaggistico, deve essere trattato con la particolare attenzione progettuale, trovando il giusto equilibrio compositivo tra le costruzioni esistenti, il paesaggio candidato all'UNESCO e il futuro possibile inserimento di elementi che saranno collocati sul belvedere. Le proposte progettuali che saranno perfezionate nei progetti preliminare, definitivo ed esecutivo dovranno pertanto essere definite con la supervisione del Settore regionale Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio.

Nello specifico, l'intervento prevede il recupero e la riqualificazione dell'area del Castello con la sostituzione di pavimentazioni incongrue, con opere di mitigazione e con l'eliminazione, ove possibile, degli elementi deturpanti il nucleo di più antico impianto, dove si affacciano edifici pubblici come la sede Municipale e la Chiesa parrocchiale.

La Regione Piemonte, esaminata la documentazione presentata dal Comune di Vinchio durante gli incontri svoltisi presso gli uffici regionali, ritiene gli interventi di pubblico interesse (D.L.vo 267/2000) e finanziabili con un contributo massimo di Euro 300.000,00.

Al fine di uniformare le procedure utilizzate per i progetti finanziati con i fondi europei e statali, con il presente atto si prevede il completo inserimento e aggiornamento bimestrale dei dati nel sistema informativo regionale "Gestionale finanziamenti" attraverso l'utilizzo delle schede progetto informatizzate in luogo delle precedenti schede intervento di monitoraggio.

Tutto ciò premesso,

visto l'art. 34 comma 1 D.Lgs n. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

vista la D.G.R. n. 27 – 23223 del 24 novembre 1997 "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R.51/97 art. 17 e s.m.i.";

vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003, sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

visto il D.Lgs. n. 163/2006 concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

vista la richiesta del Comune di Vinchio del 30.11.2013 prot. n. 2126 di attivazione della procedura per la sottoscrizione di un Accordo di Programma relativo alla realizzazione di un "Intervento di valorizzazione del paesaggio nell'area core della candidatura UNESCO: sistemazione dell'area del Castello ";

viste la scheda progetto dell'intervento relativo all'iniziativa in oggetto, che costituisce parte integrante del presente accordo (allegato 1);

verificato che con nota del 4.12.2013, prot. n. 12346 la Regione Piemonte ha individuato il Responsabile del Procedimento nella persona dell'arch. Osvaldo Ferrero, Responsabile del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del paesaggio della Direzione regionale Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia;

vista la pubblicazione sul BUR n. 50 del 12 dicembre 2013 da parte della Regione Piemonte dell'avviso di avvio del procedimento;

dato atto che nel corso della Conferenza indetta dal Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 34, comma 3, D.Lgs. 267/2000, in data 10.12.2013 presso gli Uffici del Settore regionale Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio , tutti i convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza del presente Accordo di Programma condividendone l'iniziativa ed i contenuti;

vista la D.G.R. n. 34-7001 del 30 dicembre 2013 di approvazione della bozza del presente Accordo di programma;

vista la D.G.C. n. 58 del 13 dicembre 2013 di approvazione della bozza del presente Accordo di programma;

L'anno 2013, addì 31 del mese di dicembre alle ore 12 presso la Regione Piemonte, Sala Giunta, piazza Castello 165, Torino

TRA

la Regione Piemonte legalmente rappresentata dal Vice Presidente Gilberto Picchetto Fratin, delegato dal Presidente Roberto Cota, domiciliato per la carica in Torino, Piazza Castello 165;

il Comune di Vinchio, legalmente rappresentata dal Sindaco Andrea Laiolo, domiciliato per la carica in piazza San Marco 7, Vinchio (AT);

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2
Oggetto dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma è finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa denominata "Intervento di valorizzazione del paesaggio nell'area core della candidatura UNESCO: sistemazione dell'area del Castello ", come meglio individuato nell'allegata scheda progetto.
In particolare l'Accordo prevede il finanziamento del seguente intervento di riqualificazione e recupero della piazza San Marco e relative adiacenze, che costituiscono il nucleo storico del Comune, dove un tempo si ergeva il possente castello appartenuto alla famiglia dei Marchesi Scarampi del Carretto.
Si prevedono i seguenti interventi:

- sostituzione di pavimentazioni incongrue con il contesto
- realizzazione di opere di mitigazione o, ove possibile, l'eliminazione, degli elementi deturpanti il nucleo di più antico impianto, dove si affacciano edifici pubblici come la sede Municipale e la chiesa parrocchiale.

L'intervento di sistemazione dell'area in oggetto è propedeutico alla successiva sistemazione del "belvedere" che costituirà una delle emergenze ed un'attrattiva turistica del "territorio UNESCO", diventando parte di una rete che collegherà le sei componenti di eccellenza.
Pertanto, le opere in progetto saranno indirizzate, oltre che alla riqualificazione del sito, alla creazione di percorsi di avvicinamento sia pedonale che percettivo verso il belvedere, che potrà diventare il fulcro del sito.
L'intervento, in considerazione della sua localizzazione in un'area di eccezionale valore storico-documentario e paesaggistico, deve essere trattato con particolare attenzione progettuale, trovando il giusto equilibrio compositivo tra le costruzioni esistenti, il paesaggio candidato all'UNESCO e il futuro possibile inserimento di elementi che saranno collocati sul belvedere. Le proposte progettuali che saranno perfezionate nei progetti preliminare, definitivo ed esecutivo dovranno pertanto essere definite con la supervisione del Settore regionale Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio.
La spesa prevista per la realizzazione dell'intervento, come meglio illustrato nel quadro economico di progetto, ammonta ad euro 330.000,00.

Articolo 3
Soggetto attuatore

Il Comune di Vinchio è il soggetto attuatore del presente Accordo di Programma.

Articolo 4
Copertura finanziaria

Il costo complessivo degli interventi, pari a Euro 330.000,00 è ripartito come da seguente Tabella 1:

Tabella 1 – Copertura finanziaria

	INTERVENTO	COSTO COMPLESS.	RISORSE REGIONE	RISORSE COMUNE
1	REGIONE PIEMONTE		300.000,00	
2	COMUNE di VINCHIO			30.000,00
	TOTALE	330.000,00	300.000,00	30.000,00

Eventuali economie di spesa derivanti da ribassi d'asta, potranno essere utilizzate dal Comune di Vinchio per lavori ed opere funzionali e/o migliorative degli interventi in oggetto, nel rispetto delle norme vigenti, previa autorizzazione della Regione Piemonte a seguito del parere favorevole del Collegio di Vigilanza di cui al successivo art. 11.

Articolo 5
Obblighi a carico delle parti

Per la realizzazione del presente Accordo le parti si impegnano e si obbligano come segue:

la Regione Piemonte si impegna a:

- contribuire alla definizione dei progetti preliminare, definito e esecutivo delle opere attraverso le professionalità tecniche del Settore regionale Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio;
- finanziare la realizzazione degli interventi fino alla concorrenza della somma stabilita di euro 300.000,00 come indicato nella successiva Tabella 2;

il Comune di Vinchio si impegna a:

- eseguire il progetto preliminare, definitivo e esecutivo delle opere in accordo con gli uffici del Settore regionale Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

- farsi carico di tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la realizzazione degli interventi, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di opere pubbliche;
- svolgere le funzioni di responsabile dei lavori previste dalla normativa vigente;
- finanziare gli interventi fino alla concorrenza massima della somma di Euro 30.000,00;
- vigilare affinché l'ammontare complessivo degli interventi non superi la spesa prevista, provvedendo eventualmente alla copertura delle stesse;
- aggiornare i dati relativi allo stato di avanzamento delle attività avvalendosi del Sistema informativo regionale Gestionale finanziamenti;
- presentare alla Regione Piemonte la documentazione necessaria per l'erogazione del finanziamento.

Successivamente alla stipula dell'Accordo il Comune di Vinchio, supportato dalla Regione Piemonte, redigerà la "Pista di controllo" dell'intervento.

Tab. 2 Finanziamento regionale

	INTERVENTO	FINANZ. REGIONE	2014	2015	
			Sottoscrizione Accordo	OPERE Al 50%	OPERE fine
1	"Intervento di valorizzazione del paesaggio nell'area core della candidatura UNESCO: sistemazione dell'area del Castello "	€ 300.000,00	*30%* € 90.000,00	*45%* € 135.000,00	*25%* € 75.000,00

A tale impegno la Regione farà fronte ricorrendo al Capitolo 222199 (UPBDB08142) del Bilancio di Previsione 2013 e Bilancio Pluriennale 2013-2015 (L.R n. 9/2013).

Articolo 6
Modalità di trasferimento delle risorse regionali

- il 30% del contributo, pari a Euro 90.000,00 alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma;
- il 45% del contributo, pari a Euro 135.000,00 alla presentazione della documentazione attestante l'avanzamento lavori al 50%;
- il 25% del contributo, pari a Euro 75.000,00 quale quota a saldo dietro presentazione di:
  - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'avvenuta conclusione degli interventi previsti;
  - determinazione o atto deliberativo che approva il quadro economico definitivo di tutte le spese sostenute per la realizzazione degli interventi;
  - copie conformi delle fatture e delle relative quietanze comprovanti gli interventi realizzati.

Le modalità sopra descritte di trasferimento delle risorse finanziarie sono strettamente connesse alle attività di rendicontazione, mediante il corretto e regolare inserimento dei dati nel previsto

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

sistema di monitoraggio "Gestionale finanziamenti".

Le richieste di pagamento saranno inoltrate alla Regione Piemonte – Settore attività di gestione e valorizzazione del paesaggio-Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, via Avogadro 30,Torino.

L'emissione dei mandati di pagamento da parte della Regione Piemonte è subordinata all'effettiva disponibilità di cassa.

Le parti si impegnano affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata.

Articolo 7
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 8
Tempi e attuazione dell'accordo

Il presente Accordo di Programma ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al 31.12.2016.
Entro la data di cui al comma precedente dovranno essere eseguiti tutti gli interventi di cui all'art. 2.
La mancata osservanza degli obblighi, di cui agli articoli 4 e 5 comporta l'immediata risoluzione dell'Accordo stesso.
Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 9
Variazioni urbanistiche

Il presente Accordo di Programma non comporta variazioni urbanistiche.

Articolo 10
Modifiche all'Accordo

L'accordo potrà essere modificato e integrato, nei tempi di durata dell'accordo medesimo, su proposta di uno dei soggetti firmatari.
Le eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere predisposte con il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Articolo 11
Collegio di vigilanza, poteri sostitutivi e provvedimenti per ritardi e inadempienze

E' istituito un Collegio di Vigilanza presieduto dal Presidente della Regione Piemonte o da un suo delegato ed è composto dai legali rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo o loro delegati, che si riunisce almeno una volta all'anno.
I componenti sono individuati con Decreto del Presidente della Regione Piemonte all'atto di approvazione del presente Accordo.
Il Collegio di Vigilanza vigila sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.
Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto realizzatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.
Qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, oppure nei casi in cui la Parte interessata non dia riscontro positivo alla diffida ad adempiere, gli atti e le azioni posti in essere risultino inidonei o insufficienti alla corretta e sollecita attuazione del Programma di interventi, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo di 90 giorni, il Responsabile dell'Accordo sottopone la questione al Collegio di Vigilanza per l'adozione delle decisioni conseguenti.
Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 12
Vincoli

I soggetti che stipulano il presente Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'Accordo medesimo o che contrastino con esso.
I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

Articolo 13
Sanzioni e definanziamenti

Qualora non vengano rispettati gli impegni previsti dal presente Accordo di Programma, la Regione Piemonte procede alla revoca dei contributi concessi ed al recupero delle somme eventualmente già erogate a titolo di acconto.
In caso di mancata osservanza dei termini previsti dai cronoprogrammi, come rilevato dal Sistema di monitoraggio, si potrà procedere al definanziamento e alla revoca degli interventi.
Nei casi di ritardo, inerzia o parziale inadempimento del soggetto attuatore si applicheranno le specifiche penali stabilite ai sensi della legislazione vigente.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Articolo 14
Inerzia, ritardo ed inadempimento

L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle funzioni di cui sono competenti costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile del Procedimento invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare l'adempimento delle sue obbligazioni entro un termine prefissato.

La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Nei casi di ritardi dovuti alla mancata esecuzione di un adempimento o rilascio di nulla osta, pareri o atti comunque denominati, che determinino uno scostamento, rispetto alle date indicate nel cronoprogramma, superiore a 10 giorni il Responsabile del Procedimento procede a inoltrare contestazione scritta alla parte interessata, la quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento, motivate giustificazioni, per tali, ad esempio, intendendosi i casi di forza maggiore e quelli imputabili a terzi, non incaricati o in relazione di servizio con la parte stessa.

Qualora la parte interessata non fornisca alcuna giustificazione, o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, il Responsabile del Procedimento invia una diffida ad adempiere, assegnando il termine di 10 giorni o, comunque, un termine congruo in relazione alla entità del ritardo, alla tipologia di criticità in concreto occorrente, ed alla tempistica prevista, in ogni caso, non superiore a 30 giorni.

Ove, nel termine assegnato, la parte intimata non adempia, il Responsabile del Procedimento ne dà comunicazione alle Amministrazioni interessate ai fini della valutazione della performance individuale del dirigente o del funzionario inadempiente, ai sensi dell'articolo 2 commi 8 e 9 della legge 241/1990.

Articolo 15
Controversie

Eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente accordo di programma non sospenderanno l'esecuzione dell'accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 11 del presente accordo.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un Collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura Civile.

Articolo 16
Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma di cui all'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000.

Articolo 17
Approvazione e Pubblicazione

Il presente Accordo è approvato a norma dell'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" mediante Decreto del Presidente della Regione Piemonte.

La Regione Piemonte trasmette al Comune di Vinchio il presente Accordo di Programma redatto in originale, entro il termine di 20 giorni dalla sottoscrizione, e provvede alla pubblicazione sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Articolo 18
Spese

Le spese necessarie al perfezionamento del presente atto sono a carico della Regione Piemonte.
Il presente accordo sarà registrato in caso d'uso.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Vice Presidente della Regione Piemonte

Gilberto Picchetto Fratin

Il Sindaco del Comune di Vinchio

Andrea Laiolo

ALLEGATO Scheda Progetto

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA RELAZIONE TECNICA, FISICA E FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI

INTERVENTO /PROGETTO

INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO NELL' AREA CORE DELLA CANDIDATURA UNESCO: SISTEMAZIONE DELL' AREA DEL CASTELLO

RESPONSABILE ATTUAZIONE

COMUNE DI VINCHIO

STRUTTURA/ CENTRO DI RESPONSABILITA'

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA - SETTORE ATTIVITA' DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

1. INFORMAZIONI GENERALI DELL'INTERVENTO

A) Titolo intervento

INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO NELL' AREA CORE DELLA CANDIDATURA UNESCO: SISTEMAZIONE DELL' AREA DEL CASTELLO

B) Ambito d'intervento

- [ ] 01 Agroindustria
- [X] 02 Emergenze culturali
- [ ] 03 Innovazione e creatività
- [X] 04 Recupero ambientale
- [ ] 05 Energia
- [X] 06 Reti e prodotti turistici
- [ ] 07 Logistica e trasporti
- [ ] 08 Apea/ Rifunzionalizzazione area industriale
- [ ] 09 Coesione sociale
- [ ] 10 Altro.....

N.B. Per le specifiche sull'ambito d'intervento vedasi la "Tabella 1" della presente cartella di lavoro.

C) Tipologia dell'intervento in base all'oggetto

- [X] Lavori pubblici
- [ ] Acquisizione Beni e Servizi
- [ ] Finanziamenti, Aiuti, Contributi

D) Tipologia dell'intervento in base all'impatto sul territorio

- [ ] a Progetto localizzato e puntuale
- [ ] b Progetto localizzato e trasversale
- [X] c Progetto localizzato con effetti diffusi
- [ ] d Progetto immateriale

N.B. Per le specifiche di cui al punto D) vedasi la "Tabella 2" della presente cartella di lavoro.

E) Localizzazione geografica dell'intervento (indicare tutti i Comuni sul cui territorio verrà realizzata l'opera o ove l'azione immateriale produrrà i sui effetti)

Prov.	Comune	CAP	Indirizzo	Coordinate di georeferenziazione	
				Coord_X	Coord_Y
Asti	VINCHIO	14040	Piazza San Marco	8° 19' 19,20" E	44° 48' 42,84" N

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

F) Descrizione sintetica dell'intervento

L'intervento prevede la riqualificazione della piazza San Marco e relative adiacenze, che costituiscono il nucleo storico del comune, dove un tempo si ergeva il possente castello appartenuto alla famiglia dei Marchesi Scarampi del Carretto, tanto che ancora oggi l'area viene individuata come "Il Castello – el Castè".

Si prevedono i seguenti interventi:

- sostituzione delle attuali pavimentazioni in conglomerato bituminoso, incongrue con il contesto, con nuovi materiali confacenti al valore ed alle caratteristiche del contesto.
- realizzazione di opere di mitigazione o, ove possibile, l'eliminazione, degli elementi deturpanti il nucleo di più antico impianto, dove si affacciano edifici pubblici come la sede Municipale e la chiesa parrocchiale.

L'intervento di sistemazione dell'area in oggetto è propedeutico alla successiva sistemazione del "belvedere" che costituirà una delle emergenze ed un'attrattiva turistica del "territorio UNESCO", diventando parte di una rete che collegherà le sei componenti di eccellenza.

Pertanto le opere in progetto saranno indirizzate, oltre che alla riqualificazione del sito, alla creazione di percorsi di avvicinamento sia pedonale che percettivo verso il belvedere, che potrà diventare il fulcro del sito.

L'intervento, in considerazione della sua localizzazione in un'area di eccezionale valore storico-documentario e paesaggistico, deve essere trattato con la particolare attenzione progettuale, trovando il giusto equilibrio compositivo tra le costruzioni esistenti, il paesaggio candidato all'UNESCO e il futuro possibile inserimento di elementi che saranno collocati sul belvedere. Le proposte progettuali che saranno perfezionate nel progetti preliminare, definitivo ed esecutivo dovranno pertanto essere definite con la supervisione del Settore regionale Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio.

La spesa prevista per la realizzazione dell'intervento, come meglio illustrato nel quadro economico di spesa, ammonta ad euro 330.000,00.

G) CUP (ove già richiesto)

H) Coerenza con la Programmazione delle OO.PP. in vigore

☐ L'intervento è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici

☐ L'intervento è inserito nel programma annuale delle opere pubbliche ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici

Note L'intervento sarà inserito nel piano triennale delle opere pubbliche 2014/2016, all'interno del programma annuale 2014

I) Conformità agli strumenti urbanistici vigenti degli Enti interessati dall'opera

☒ Intervento conforme alla strumentazione urbanistica vigente già certificabile alla data di presentazione

In caso di Intervento che necessiti di variante urbanistica:

a) indicare il tipo di variante:

☐ semplificata

☐ strutturale

☐ Altra.....

b) la data di attivazione della procedura (gg/mm/aaaa

c) la data prevista di attivazione della procedura (gg/mm/aaaa

d) eventuale necessità di attuazione con strumento esecutivo; in caso affermativo indicare lo strumento:

☐ Piano Particolareggiato

☐ Piano per l'Edilizia Economica e Popolare

☐ Piano delle aree per Insediamenti Produttivi

☐ Piano di Recupero

☐ Piano tecnico di opere e attrezzature di iniziativa pubblica

☐ Altro..... specificare

e) la data di attivazione della procedura (gg/mm/aaaa

f) la data prevista di attivazione della procedura (gg/mm/aaaa

Note

L) Eventuali attività precedenti rigurdanti l'intervento

M) Vincoli

L'area oggetto dell'intervento è sottoposta a vincoli?

☐ NO

☒ SI

In caso affermativo indicare quali:

L'area oggetto di intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
1. vincolo di cui all' articolo 24 della L.R. 56/77 e s.m.i. (Centro storico);
2. perimetrazione delle aree di eccellenza del progetto di candidatura UNESCO "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe - Roero e Monferrato" (Componente n. 4 Nizza Monferrato e il Barbera) e come tale, soggetto all'articolo 10/bis delle N.T.A. del P.R.G.C.

N) Conferenza dei Servizi

☒ Non è necessaria

☐

Conferenza dei Servizi prevista per il :

☐ Era necessaria ed è stata esperita con il seguente esito:

O) Intervento sottoposto a procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

☒ NO

☐ SI

☐ progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità dell'intervento alla VIA

In caso di obbligatorietà alla VIA o di richiesta di verifica di assoggettibilità indicare :

a) l'amministrazione competente

☐ Stato

☐ Regione

☐ Altri

b) la data di attivazione della procedura (gg/mm/aaaa

c) la data prevista di attivazione della procedura (gg/mm/aaaa

Note

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

P) Disponibilità delle aree su cui ricade l'intervento

[X] Le aree sono di proprietà

[ ] Le aree sono già nella disponibilità a seguito di:

Le aree non sono di proprietà, saranno oggetto di:

[ ] Procedura di esproprio

[ ] Contratto di compravendita

[ ] Altro.....

Provvedimenti necessari	Data prevista	Costi presunti
		€
		€
		€
		€

Q) Quadro riassuntivo degli atti amministrativi fra quelli sopra elencati dal punto A) al punto P)

Tipo di Atto e descrizione	Soggetto Competente	Emanato (SI/NO)	Data Emanzione Prevista

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

2. CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A) Livello progettazione approvata alla data vigente

- ☐ AZIONI IMMATERIALI
- ☐ STUDIO DI FATTIBILITA'
- ☐ PROGETTO PRELIMINARE
- ☐ PROGETTO DEFINITIVO
- ☐ PROGETTO ESECUTIVO

B) Attività progettuale

		Data inizio fase (gg/mm/aaaa)	Prevista/ Effettiva P/E	Data fine (gg/mm/aaaa)	Prevista /Effettiva (1) P/E
B1	STUDIO DI FATTIBILITA'	02/12/2013	E	13/12/2013	P
	Note				
B2	LIVELLI DI PROGETTAZIONE:				
1	PRELIMINARE	10/01/2014	P	30/04/2014	P
	Note				
2	DEFINITIVA	01/05/2014	P	30/06/2014	P
	Note				
3	ESECUTIVA	01/07/2014	P	31/08/2014	P
	Note				

N.B. (1) In caso di data fine: Effettiva, nelle "Note" inserire gli estremi del provvedimento deliberato dall'organo competente

C) Dati di realizzazione

Da compilare anche in caso di azioni immateriali (1)

		Data inizio fase (gg/mm/aaaa)	Prevista/ Effettiva P/E	Data fine (gg/mm/aaaa)	Prevista /Effettiva (3) P/E
D1	PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE (2)	01/09/2014	P	31/12/2014	P
	Note procedura negoziata ex art. 122 comma 7 DLgs 163/2006 e s.m.i.				
D2	ESECUZIONE LAVORI	01/01/2015	P	31/10/2015	P
	Note				
D3	COLLAUDO	01/11/2015	P	31/12/15	P
	Note				
D4	FUNZIONALITA'				
	Note				

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

3. QUADRO ECONOMICO - FINANZIARIO

A) Piano economico

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO 330.000,00

di cui:	Realizzato	da realizzare	Totale	Avanzamento della spesa (1)
anno 2007	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2008	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2009	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2010	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2011	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2012	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2013	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2014	0,00	90.000,00	90.000,00	27,27%
anno 2015	0,00	240.000,00	240.000,00	100,00%
anno 2016	0,00	0,00	0,00	100,00%
Totali	0,00	330.000,00	330.000,00	

N.B.

(1) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare). L'avanzamento della spesa non è riferito al singolo anno ma è progressivo.

B) Piano di copertura finanziaria

	Fonte di Fiananziamento (1)	Risorse già reperite	Risorse da reperire	Estremi provvedimento (2)
1	Comune	30.000,00		
2	Provincia	0,00		
3	Regione	300.000,00		
4	.....	0,00		
5	.....	0,00		
6	Finanziamento PAR/FSC			
	Totale	330.000,00	0,00	

N.B.

1) Unione Europea, Stato, Regione, Provincia, Comune, Altri Enti, Privato ecc...

2) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

4. SOGGETTI DELL'INTERVENTO

A) Beneficiario dell'intervento

A1 Dati Ente/Azienda

Codice Fiscale/ PIVA	00206060055
Denominazione/ragione sociale	COMUNE DI VINCHIO
Indirizzo	Piazza San Marco, 7, Vinchio
CAP - Provincia	14040 - Asti
Telefono/Fax	tel.:0141.950120 / Fax: 0141.950905
E-mail	comune.vinchio.at@legalmail.it

A2 Dati del Legale Rappresentante/ Responsabile dell'intervento o del progetto

Nome Cognome	ANDREA LAIOLO
Data di nascita	
Codice Fiscale	
Struttura di appartenenza nell'Ente	SINDACO
Indirizzo	Piazza San Marco, 7, Vinchio
CAP - Provincia	14040 - Asti
Telefono/Fax	tel.:0141.950120 / Fax: 0141.950905
E-mail	sindaco.vinchio@ruparpiemonte.it

annotazioni:

L'istanza compilata dal beneficiario (bozza) viene condivisa con il funzionario regionale che la validerà. Il documento validato sarà disponibile in versione PDF con la dicitura: "Approvata dagli Uffici regionali competenti."

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 1-7191
Nuova linea ferroviaria Torino-Lione. Iniziative di coordinamento per l'attuazione del disegno strategico di rilancio e di sviluppo della Valle di Susa attraverso opere e misure compensative nel quadro del piano di accompagnamento dell'opera.

A relazione del Presidente Cota e degli Assessori Bonino, Porchietto, Sacchetto:

Premesso che:

- la legge regionale 21 aprile 2011, n. 4 "Promozione di interventi a favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture. Cantieri - Sviluppo - Territorio" sancisce che la Regione interviene a favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture con la finalità di limitarne gli impatti e renderla vantaggiosa per le collettività territoriali, operando, altresì, per armonizzare le opere di mitigazione e compensazione del progetto con quelle di accompagnamento;

- la suddetta legge prevede, quali organi di gestione, un Comitato di Pilotaggio ed una Struttura di Coordinamento tecnico-operativa, alla cui istituzione si è provveduto con la deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2011, n. 12-2628, individuando i rispettivi Presidenti nel Presidente della Giunta regionale, che può delegare l'Assessore regionale ai Trasporti, Infrastrutture, Logistica e Mobilità, e il Direttore regionale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Logistica e Mobilità;

- la citata legge regionale 4/2011 stabilisce che in sede di prima attuazione le disposizioni si applicano agli interventi relativi alla galleria geognostica La Maddalena ed al nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione;

- con la deliberazione 22 ottobre 2013, n. 2-6520 "Attività di supporto tecnico, nel quadro delle azioni regionali riconducibili alla realizzazione della Nuova linea ferroviaria Torino-Lione e delle opere/infrastrutture connesse, volte a potenziare le ricadute positive per il territorio della Val di Susa, garantendo la sostenibilità delle trasformazioni. Individuazione di Finpiemonte S.p.A." la Giunta regionale individua Finpiemonte S.p.A., quale società finanziaria regionale in house e soggetto idoneo a supportare le attività della Struttura di Coordinamento tecnico-operativa su tematiche e progettualità legate al rilancio ed allo sviluppo locale della Valle di Susa, perseguendo le finalità delle proposte presentate al Ministero in sinergia con le azioni ed attività previste dalla legge regionale 4/2011;

- in conformità alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Costituzione della Società di committenza Regione Piemonte S.p.A. (SCR - Piemonte S.p.A.). Soppressione dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES - Piemonte)" la Giunta regionale, nell'ambito del progetto finalizzato al rilancio e allo sviluppo della Valle di Susa, intende avvalersi di SCR Piemonte S.p.A. quale stazione unica appaltante.

Considerato che:

- la situazione di crisi della Valle di Susa richiede uno sforzo congiunto da parte delle istituzioni pubbliche per creare nuove condizioni di sviluppo del territorio e per svilupparne le sue potenzialità;

- i fondi strutturali europei 2014-2020 possono contribuire alla realizzazione del disegno strategico di rilancio e di sviluppo della Valle di Susa, in linea con l'approccio comunitario del Community-led Local Development;

- un'azione di governo integrata presupponga, anche in conformità agli attuali indirizzi europei per la programmazione 2014-2020, la necessità di una gestione unitaria e coordinata dei fondi coinvolti, al fine di garantirne altresì la loro ottimizzazione e razionalizzazione, stante la carenza di risorse pubbliche che caratterizza l'attuale momento storico;

- per allineare i contenuti strategici della programmazione dei fondi europei strutturali 2014-2020 a quelli della legge regionale 4/2011, occorre ricorrere ad un coordinamento di livello strategico e tecnico, prevedendo un'azione sinergica tra gli Organi istituiti dalla stessa legge 4/2001 ed i soggetti competenti per i fondi strutturali FESR, FEASR e FSE;

- si ritiene di attribuire il coordinamento strategico al Presidente del Comitato di Pilotaggio, di cui alla legge 4/2011, associando gli Assessori competenti per le materie attinenti ai fondi strutturali FESR, FEASR e FSE, i quali partecipano alle sedute del suddetto Organo in qualità di osservatori;

- si ritiene di attribuire il coordinamento tecnico al Presidente della Struttura di Coordinamento tecnico-operativa, di cui alla legge 4/2011, associando, per le materie di rispettiva competenza le Direzioni, in qualità di Autorità di gestione dei fondi strutturali FESR, FEASR e FSE, le quali partecipano per le materie di rispettiva competenza alle sedute del suddetto Organo in qualità di osservatori;
- l'attuazione delle concrete iniziative finalizzate alla realizzazione del disegno strategico di rilancio e di sviluppo della Valle di Susa avviene ad opera delle Direzioni competenti per materia, in conformità agli indirizzi impartiti dal coordinamento strategico ed attraverso le società in house, Finpiemonte S.p.A., anche in qualità di organismo intermedio, e SCR Piemonte S.p.A., in qualità di società di committenza regionale, per gli ambiti di rispettiva competenza;

- che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi né impegni di spesa a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale all'unanimità

delibera

- per allineare i contenuti strategici della programmazione dei fondi europei strutturali 2014-2020 a quelli della legge regionale 4/2011, si ricorra ad un coordinamento di livello strategico e tecnico, prevedendo un'azione sinergica tra gli Organi istituiti dalla stessa legge 4/2001 ed i soggetti competenti per i fondi strutturali FESR, FEASR e FSE;

- che il coordinamento strategico sia attribuito al Presidente del Comitato di Pilotaggio, di cui alla legge 4/2011, associando gli Assessori competenti per le materie attinenti ai fondi strutturali FESR, FEASR e FSE, i quali partecipano alle sedute del suddetto Organo in qualità di osservatori;

- che il coordinamento tecnico sia attribuito al Presidente della Struttura di Coordinamento tecnico-operativa, di cui alla legge 4/2011, associando le Direzioni regionali, in quanto Autorità di gestione dei fondi strutturali FESR, FEASR e FSE, le quali partecipano per le materie di rispettiva competenza alle sedute del suddetto Organo in qualità di osservatori;

- che l'attuazione delle concrete iniziative finalizzate alla realizzazione del disegno strategico di rilancio e di sviluppo della Valle di Susa avvenga ad opera delle Direzioni competenti per materia, in conformità agli indirizzi impartiti dal coordinamento strategico ed attraverso le società in house, Finpiemonte S.p.A., anche in qualità di organismo intermedio, e SCR Piemonte S.p.A., in qualità di società di committenza regionale, per gli ambiti di rispettiva competenza;

- che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi né impegni di spesa a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 2-7192
Proroga per l'annualita' 2014 del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni.

A relazione del Presidente Cota e dell'Assessore Porchietto:

Considerato che:

la Regione Piemonte è impegnata in un piano generale di valorizzazione dei giovani e si impegna a contrastare le diverse forme di disagio, anche attraverso la valorizzazione di esperienze efficaci e efficienti, apprezzando la serietà, la qualità di iniziative concrete, mirate all'importante finalità sociale del contenimento e della prevenzione dei fenomeni del disagio giovanile e della dispersione scolastica, consentendo ai giovani di dotarsi di esperienze concrete utili per il proficuo inserimento nel mondo del lavoro;

la Regione Piemonte ritiene che le attività sviluppate dalla Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni permettano di conseguire eccellenti risultati in termini di bilancio sociale sia per le persone, sia per il territorio e la collettività, identificandone un dispositivo innovativo che può fungere da stimolo per la nascita di esperienze analoghe e riconoscendone il valore di pubblica utilità;

la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni ha finalità educative e che, in particolare, favorisce la preparazione e l'avviamento dei giovani al lavoro, migliorando ed innovando i servizi educativi, ponendo attenzione alle politiche di inclusione sociale, alla prevenzione delle diverse forme di disagio giovanile e ai fenomeni di dispersione scolastica, dando vita a numerosi progetti extra curriculari legati al sostegno allo studio, all'arte, alla musica, allo sport e al gusto, aventi l'obiettivo di creare un punto di aggregazione per i giovani, ove sia evidente la finalità educativa e si possano sperimentare approcci positivi in termini di apprendimento al lavoro e di impiego ottimale del tempo libero;

la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni ha contribuito a favorire, per la quasi totalità dei suoi iscritti, il raggiungimento di una qualifica professionale, recuperandoli anche dalla dispersione scolastica e da gravi situazioni di disagio economico e sociale e che la maggior parte dei qualificati ha trovato occupazione coerente con il settore in cui ha frequentato l'attività formativa, anche grazie al fatto che la Fondazione accompagna singolarmente tutti i giovani nelle diverse fasi della loro vita sino all'inserimento lavorativo;

la Fondazione ha coinvolto istituzioni civili ed economiche sia nella fase di avvio, sia nei successivi anni dedicati alla messa a regime dell'iniziativa, dimostrando capacità di relazione e di partnership con i sostenitori locali, accogliendo ogni anno oltre un migliaio di ragazzi dai 14 ai 18 anni per attività strutturate, coinvolgendoli in iniziative specifiche ed agendo anche nel campo dell'integrazione, attraverso il coinvolgimento di giovani provenienti da altri paesi;

il progetto della Fondazione si prefigge lo scopo di rispondere ai gravi bisogni emergenti dal mondo dei giovani adolescenti, con particolare riferimento agli interventi legati al recupero della dispersione, alla prevenzione della microcriminalità, al sostegno allo studio, all'accompagnamento al lavoro, all'attivazione di attività culturali e sportive, alle manifestazioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento dell'opinione pubblica, dando continuità alle iniziative ed agli interventi della Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni, favorendone la crescita attraverso lo sviluppo di

azioni di promozione, con lo scopo dell'ampliamento delle attività nell'ambito del territorio regionale;

in data 20 luglio 2011 la Regione Piemonte e la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa triennale 2011/2013 (approvato con D.G.R. n. 7 – 2162 del 13 giugno 2011) per la valorizzazione dell'attività di preparazione e di avviamento dei giovani al lavoro, di prevenzione delle forme di disagio giovanile e dei fenomeni di dispersione scolastica, con l'obiettivo di creare un punto di aggregazione per i giovani, con finalità educativa, funzionale ad un approccio positivo al lavoro e all'impiego ottimale del tempo libero;

a seguito della firma del Protocollo di Intesa, nell'arco del triennio 2011/2013 sono state impegnate dalla Regione Piemonte risorse finanziarie, a fronte della presentazione, alla Presidenza della Giunta regionale, di un progetto che conteneva l'andamento delle attività, il bilancio annuale dell'esercizio, le linee generali di azione e gli interventi volti allo sviluppo delle proprie finalità;

alla luce degli importanti risultati raggiunti nel triennio 2011/2013, si ritiene di prorogare il Protocollo d'Intesa per l'anno 2014, destinando allo scopo la somma di Euro 150.000,00, che trova competenza sulla UPB n. DB15001, Cap. 146845, e sulla UPB n. DB21001, Cap. 188240.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni dei relatori, unanime,

delibera

- di approvare, per le motivazioni ed alle condizioni indicate in premessa, la proroga per l'annualità 2014 del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni, per la valorizzazione dell'attività di preparazione e di avviamento dei giovani al lavoro, di prevenzione delle forme di disagio giovanile e dei fenomeni di dispersione scolastica, con l'obiettivo di creare un punto di aggregazione per i giovani, con finalità educativa, funzionale ad un approccio positivo al lavoro e all'impiego ottimale del tempo libero;

- di dare mandato alla Direzione Istruzione Formazione professionale e Lavoro e alla Direzione Innovazione, Ricerca ed Università di provvedere all'attuazione della proroga per l'annualità 2014 del Protocollo d'Intesa con la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni, e di disporre tutte le attività necessarie per concordare l'intervento, individuando le attività e le iniziative compatibili con le risorse effettivamente disponibili, che trovano competenza sulle UPB n. DB15001 e DB21001.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 della Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 3-7193
Atto di citazione proposto da privato innanzi al Giudice di Pace di Torino per veder condannare la Regione Piemonte in solido con la Provincia di Torino al risarcimento danni conseguenza di presenza di fauna selvatica in Venaria. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Elisabetta Merlin.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare la costituzione della Regione Piemonte, in persona del Presidente pro-tempore della Giunta regionale, nel giudizio innanzi Giudice di Pace di Torino in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell' Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Elisabetta Merlin ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 4-7194
Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche per veder condannare la Regione Piemonte in solido con l'AIPO a risarcimento danni. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare la costituzione della Regione Piemonte, in persona del Presidente pro-tempore della Giunta regionale, nel giudizio innanzi Il Tribunale regionale delle acque pubbliche in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell' Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Massimo Scisciot ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 5-7195
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Domodossola proposto da privato per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti a sinistro stradale con fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Elisabetta Merlin.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Domodossola in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Elisabetta Merlin ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 6-7196
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da societa' per l'annullamento della D.G.R. n. 14-4839 del 31.12.2012. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandra Rava ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 7-7197
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da privato per l'annullamento delle Determinazioni della Direzione Ambiente nn. 349 e 350 in data 22.7.2013. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandra Rava ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 8-7198
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da privato per l'annullamento della D.G.R. 46-11968 del 4.8.2009 e nota prot. n. 3310 del 27.2.2013 della Direzione Ambiente. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandra Rava ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 9-7199

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto da Federazione avverso la sentenza T.A.R. Piemonte n. 750/2013 del 22.5.2013 depositata in data 14.6.2013 mediante la quale e' stato respinto il ricorso degli appellanti. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv. Eugenia Salsotto e Massimo Colarizi. Spesa euro 2.500,00 (o.f.c.) sul cap. 135611 del bilancio 2014.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare la costituzione della Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta Regionale nel giudizio avanti il Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione mediante la rappresentanza e difesa congiunta e disgiunta dell'avv. Eugenia Salsotto e dell'avv. Massimo Colarizi ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Viale B. Buozzi n. 87.

La spesa presunta di €. 2.500,00 (o.f.c.) afferente all'incarico all'avv. Massimo Colarizi è impegnata sul capitolo 135611 (imp. n. 620) del bilancio 2014 e sarà liquidata con successivo provvedimento dirigenziale con riferimento al preventivo concordato, previa presentazione della parcella, redatta sulla base dell'attività svolta in corso di causa e in base al D.M. n. 140/2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 10-7200
Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per la fornitura di libri di testo, ai sensi della Legge n. 448/98.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto l'articolo 27 della Legge 23 dicembre 1998, n.448 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;

visto il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n.22 del 6 febbraio 2014 che, a seguito della ripartizione dei fondi, assegna alla Regione Piemonte la cifra complessiva di Euro 2.411.005,00 quale seconda ripartizione per l'anno 2013;

vista la nota della Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro, prot.n.12608/DB1510 del 21 febbraio 2014, con cui si richiede l'iscrizione nel bilancio della Regione della somma proveniente dallo Stato;

considerato che occorre procedere alla suddetta iscrizione, al fine di consentire alla Regione il pieno utilizzo delle risorse;

visto l'articolo 52 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";
visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 5 febbraio 2014, n.1 "Legge finanziaria per l'anno 2014";

vista la L.R. 5 febbraio 2014, n.2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

vista la D.G.R. n.1-7079 del 10 febbraio 2014 "Legge regionale 5 febbraio 2014, n.2 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 1-7079 del 10 febbraio 2014, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 145 / 25/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI LIBRI DI TESTO (L. 448/98)

Allegato A)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2014 22955/0	DB0902	ASSEGNAZIONE DI FONDI PROVENIENTI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO E DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (ARTT. 53 COMMA 1 E 70 COMMA 3 DELLA LEGGE 23/12/1998, N. 488)	+2.411.005,00	+2.411.005,00	+0,00
Totale ENTRATA			+2.411.005,00	+2.411.005,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 145 / 25/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 2
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI LIBRI DI TESTO (L. 448/98)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2014 151664/0	DB15131	CONTRIBUTI A COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DELLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO E DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (ARTT. 53 COMMA 1 E 70 COMMA 3 DELLA LEGGE 23/12/1998, N. 488)	+2.411.005,00	+2.411.005,00	+0,00
Totale SPESA			+2.411.005,00	+2.411.005,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2014	151664/0	VINCOLATI : E 2014 22955/0

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 11-7201
Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014. Iscrizione di fondi, provenienti dall'Unione Europea e dallo Stato, per l'attuazione del Progetto europeo ViSiBLE, nell'ambito del Programma "Alpine Space" e reimpostazione delle economie derivanti dalle precedenti gestioni.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Vista la Comunicazione del Land di Salisburgo, prot. n. 8-5-1-AT del 4 luglio 2013, di avvenuta approvazione, in data 2 luglio 2013 del progetto ViSiBLE di cui la Regione Piemonte è partner;

visto l'estratto dell'Application Form del Progetto dal quale si evince che la Regione Piemonte è beneficiaria di un contributo complessivo per l'attuazione del progetto pari ad Euro 103.800,00 (di cui Euro 78.888,00 di fondi comunitari ed Euro 24.912,00 di fondi statali);

vista la richiesta della Direzione regionale DB0800, prot. n.4400/DB0800 del 17 febbraio 2014, relativa all'iscrizione dell'importo complessivo di Euro 5.970,00 quale quota iscritta nell'anno 2013 non accertata e non impegnata e della somma di Euro 2.420,00 quale economia della gestione 2013 da reimpostare;

considerato che occorre procedere con le suddette variazioni, al fine di consentire alla Regione Piemonte l'utilizzo delle risorse disponibili;

visto l'articolo 52 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";
visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 5 febbraio 2014, n.1 "Legge finanziaria per l'anno 2014";

vista la L.R. 5 febbraio 2014, n.2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

vista la D.G.R. n.1-7079 del 10 febbraio 2014 "Legge regionale 5 febbraio 2014, n.2 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 1-7079 del 10 febbraio 2014, secondo quanto indicato negli Allegati A) e B), parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 142 / 21/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI FSR DIR 8 - PROGETTO VISIBILE

Allegato A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2014 120485/0	DB08981	DI NUOVA ISTITUZIONE SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "VISIBILE", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALPINE SPACE (REG.CE N.1083/2006) - FONDI EUROPEI - F.S.R.	+4.537,20	+4.537,20	+0,00
2014 120487/0	DB08981	DI NUOVA ISTITUZIONE SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "VISIBILE", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALPINE SPACE (REG.CE N.1083/2006) - FONDI STATALI - F.S.R.	+1.432,80	+1.432,80	+0,00
2014 198021/0	DB09011	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE DERIVANTI DA ECONOMIE SU FONDI STATALI VINCOLATI (L.R. 7/2001)	-5.970,00	-5.970,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 142 / 21/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 2
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI FSR DIR 8 - PROGETTO VISIBLE

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A	B	C	C O D I C I D I R E Z I O N I	E	F	G	H	I	L	M	N	Cod.Gest
U	2014	120485/0	01	10	00	DB08/98	1	1	1	03	001	2	10	26	1348
U	2014	120487/0	01	10	00	DB08/98	1	1	1	03	001	2	10	26	1348

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 143 / 21/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI PROGETTO VISIBLE - QUOTA 2014

Allegato B)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2014 22048/0	DB0902	TRASFERIMENTO DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "VISIBLE", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALPINE SPACE (REG.CE N.1083/2006) - FONDI STATALI	+580,60	+580,60	+0,00
2014 28940/0	DB0902	TRASFERIMENTO DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "VISIBLE", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALPINE SPACE (REG.CE N.1083/2006) - FONDI COMUNITARI	+1.839,40	+1.839,40	+0,00
Totale ENTRATA			+2.420,00	+2.420,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 143 / 21/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 2
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI PROGETTO VISIBILE - QUOTA 2014

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2014 120484/0	DB08981	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "VISIBILE", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALPINE SPACE (REG.CE N.1083/2006) - FONDI EUROPEI	+1.839,40	+1.839,40	+0,00
2014 120486/0	DB08981	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "VISIBILE", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALPINE SPACE (REG.CE N.1083/2006) - FONDI STATALI	+580,60	+580,60	+0,00
Totale SPESA			+2.420,00	+2.420,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2014	120484/0	VINCOLATI : E 2014 28940/0
U	2014	120486/0	VINCOLATI : E 2014 22048/0

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 12-7202
Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato e dall'Unione europea per la realizzazione del Progetto CENTRALAB di competenza della Direzione regionale DB2100.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto il Progetto CentraLab (Central European Living Lab for Territorial Innovation) siglato con l'Unione Europea e di cui è partner la Regione Piemonte;
visto l'Application Form del Progetto, dal quale si evince che il finanziamento a favore della Regione Piemonte è pari ad Euro 311.300,00 di cui Euro 233.475,00 derivanti da fondi comunitari ed Euro 77.825,00 a carico dello Stato;
vista la nota della Direzione regionale Innovazione, ricerca ed università prott.n.750/DB2100 del 13 febbraio 2014 con cui si chiede l'iscrizione delle quote necessarie per l'anno 2014 del Progetto CentraLab, nel preciso rispetto dei piani finanziari e degli eventuali accertamenti ed incassi avvenuti a seguito delle iscrizioni delle precedenti tranche;

considerato che occorre procedere con la suddetta iscrizione, al fine di consentire alla Regione Piemonte l'utilizzo delle risorse;

visto l'articolo 52 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";
visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 5 febbraio 2014, n.1 "Legge finanziaria per l'anno 2014";

vista la L.R. 5 febbraio 2014, n.2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

vista la D.G.R. n.1-7079 del 10 febbraio 2014 "Legge regionale 5 febbraio 2014, n.2 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 1-7079 del 10 febbraio 2014, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 141 / 21/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI PROGETTO CENTRALAB

Allegato A)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2014 22144/0	DB0902	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "CENTRALAB" (REG. CE N.1083/2006) - QUOTA STATALE	+5.882,50	+5.882,50	+0,00
2014 29169/0	DB0902	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "CENTRALAB" (REG. CE N.1083/2006) - QUOTA COMUNITARIA	+17.647,50	+17.647,50	+0,00
Totale ENTRATA			+23.530,00	+23.530,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 141 / 21/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 2
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI PROGETTO CENTRALAB

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2014 125113/0	DB21021	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CENTRALAB" (REG.CE N.1083/2006) - QUOTA STATALE	+5.882,50	+5.882,50	+0,00
2014 125115/0	DB21021	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CENTRALAB" (REG.CE N.1083/2006) - QUOTA COMUNITARIA	+17.647,50	+17.647,50	+0,00
Totale SPESA			+23.530,00	+23.530,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2014	125113/0	VINCOLATI : E 2014 22144/0
U	2014	125115/0	VINCOLATI : E 2014 29169/0

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE
NUMERO 15 – 10 APRILE 2014
COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 13-7203
Art. 24 della L.R. n. 7/2001. Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ed istituzione di un nuovo capitolo. Variazione compensativa per far fronte ad impegni per il sistema sanitario.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto che, con la nota del 20 febbraio 2014, prot. 3976/DB2015, la Direzione regionale Sanità ha chiesto di istituire un nuovo capitolo della spesa e di provvedere ad effettuare una variazione compensativa al bilancio relativo all'anno finanziario 2014, così come specificato nell'allegato alla presente deliberazione, al fine di far fronte a spese urgenti e indifferibili, necessarie per garantire il funzionamento del sistema sanitario regionale;

al fine di procedere nell'adempimento della richiesta in parola ed alla regolarizzazione della iscrizione in bilancio, si ritiene di variare il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, secondo le indicazioni di cui all'allegato alla presente deliberazione;

vista la L.R. 5 febbraio 2014, n. 1 "Legge finanziaria per l'anno 2014";

vista la L.R. 5 febbraio 2014, n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

vista la D.G.R. n. 1-7079 del 10 febbraio 2014 "Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 2 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 1-7079 del 10 febbraio 2014, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 144 / 24/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI VARIAZIONE COMPENSATIVA PER FAR FRONTE AD IMPEGNI IN AMBITO SANITARIO

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2014 136008/0	DB20131	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA IN ATTUAZIONE DELL'ART. 23 DELLA L.R. 18/2012	-45.000,00	-45.000,00	+0,00
2014 156938/0	DB20131	DI NUOVA ISTITUZIONE TRASFERIMENTO ALLE A.S.R. DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA IN ATTUAZIONE DELL'ART. 23 DELLA L.R. 18/2012	+45.000,00	+45.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 144 / 24/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 2
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI VARIAZIONE COMPENSATIVA PER FAR FRONTE AD IMPEGNI IN AMBITO SANITARIO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2014	136008/0	VINCOLATI : E 2014 39042/0
U	2014	156938/0	VINCOLATI : E 2014 39042/0

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 144 / 24/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 3
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI VARIAZIONE COMPENSATIVA PER FAR FRONTE AD IMPEGNI IN AMBITO SANITARIO

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI				C O D I C I									
			A	B	C		D I R E Z I O N I	E	F	G	H	I	L	M	N	Cod.Gest
U	2014	156938/0	03	01	01	DB20/13		1	1	1	05	003	2	08	08	1538

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 14-7204
Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014. Prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo 196361/2014 ad integrazione del capitolo di spesa 135611/2014 e correlato impegno di spesa.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto il primo comma dell'articolo 18 della L.R. 7/2001 che consente il prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo 196361 del bilancio per l'anno finanziario 2014, delle somme occorrenti all'integrazione degli stanziamenti dei capitoli relativi alle spese obbligatorie;

vista la richiesta della Direzione Risorse Finanziarie del 28/2/2014 di prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie dell'importo di euro 1.380.000,00 ad integrazione del capitolo di spese obbligatorie n. 135611;

rilevato che tale prelievo risulta necessario al fine di impegnare, in favore dell'avv. Tommaso Iaquinta, le risorse necessarie per far fronte al pagamento degli oneri tecnico-legali correlati alle attività giudiziali e stragiudiziali per la sottoscrizione degli accordi transattivi di cui alle DD.G.R. n. 36-5975 del 17/06/2013 e n. 1-6874 del 13/12/2013, la cui quantificazione è connessa all'esito delle definizioni stragiudiziali;

atteso di demandare la fase della liquidazione e del pagamento degli oneri sopra richiamati al Responsabile della Direzione Risorse Finanziarie;

vista la L.R. 5 febbraio 2014, n.1 "Legge finanziaria per l'anno 2014";

vista la L.R. 5 febbraio 2014, n.2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

vista la D.G.R. n.1-7079 del 10 febbraio 2014 "Legge regionale 5 febbraio 2014, n.2 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

-di variare l'Allegato A alla D.G.R. n. 1-7079 del 10 febbraio 2014, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione;

-di impegnare la spesa complessiva di euro 1.380.000,00, in favore dell'avv. Tommaso Iaquinta, sul capitolo 135611 (imp. 2014/680) del bilancio 2014 quale pagamento degli oneri tecnico-legali correlati alle attività giudiziali e stragiudiziali per la sottoscrizione degli accordi transattivi di cui alle DD.G.R. n. 36-5975 del 17/06/2013 e n. 1-6874 del 13/12/2013;

-di demandare al responsabile della Direzione Risorse Finanziarie la successiva fase della liquidazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L..R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 150 / 27/02/2014 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI PRELIEVO FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2014 135611/0	DB05051	SPESE LEGALI (COMPRESE STIME, PERIZIE E CONSULENZE) A TUTELA DEGLI IN TERESSI DELLA REGIONE	+1.380.000,00	+1.380.000,00	+0,00
2014 196361/0	DB09011	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (L.R. 7/2001)	-1.380.000,00	-1.380.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 15-7205
Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato avverso avvisi di accertamento 23 dicembre 2013, n. 01209010CC333TR e n. 01210010CC333TR. Autorizzazione a costituirsi in giudizio.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio come in premessa descritto promosso avanti la Commissione tributaria provinciale di Torino mediante il ricorso presentato dal contribuente in premessa generalizzato avverso avvisi di accertamento 23 dicembre 2013, n. 01209010CC333RT e n. 01210010CC333TR, notificati il 5 febbraio 2014, aventi ad oggetto tasse automobilistiche dovute negli anni 2009 e 2010 e relative sanzioni, interessi ed accessori, avvalendosi della direzione risorse finanziarie, settore politiche fiscali, ed eleggendo domicilio presso la medesima struttura in Torino alla piazza Castello 71.

La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Uficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 16-7206
Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato avverso avviso di accertamento 9 ottobre 2013, n. 00711010CG954EN. Autorizzazione a costituirsi in giudizio.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio come in premessa descritto promosso avanti la Commissione tributaria provinciale di Torino mediante il ricorso presentato dal contribuente in premessa generalizzato avverso avviso di accertamento 9 ottobre 2013, n. 00711010CG954EN, notificato il 18 novembre 2013, avente ad oggetto tasse automobilistiche dovute nell'anno 2011 e relative sanzioni, interessi ed accessori, avvalendosi della direzione risorse finanziarie, settore politiche fiscali, ed eleggendo domicilio presso la medesima struttura in Torino alla piazza Castello 71.

La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 17-7207
Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2013 - "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi". Candidatura della Regione Piemonte, approvazione della proposta progettuale.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto il D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e s.m.i., “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;

visto il D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179 “Regolamento concernente la disciplina di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell’art. 4-bis, comma 2 del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286”;

visto l’Accordo quadro del 7 agosto 2012 tra il Ministero dell’Interno e il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca che dà applicazione a quanto previsto dal D.P.R. 179/2011 con particolare riferimento alle sessioni di formazione civica e di informazione e ai test per l’assegnazione di crediti relativi alla conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia;

visto l’Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo europeo per l’integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2013 “Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi” pubblicato dal Ministero dell’Interno in data 15/01/2014, prot. n. 0240, agli atti di questa amministrazione;

considerato che la scadenza per la presentazione della proposta progettuale al Ministero è il 21/03/2014 e che pertanto si rende urgente ed indifferibile procedere alla sua presentazione attraverso l’adozione del presente provvedimento;

preso atto che la Regione Piemonte, da anni, ha scelto di impegnarsi sul tema della formazione linguistica ed educazione civica per l’integrazione dei cittadini di Paesi terzi, in particolare dal 2006 con le Intese siglate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal 2010 attraverso gli Avvisi del Ministero dell’Interno su fondi FEI;

considerato che l’esperienza sinora maturata ha confermato che la formazione linguistica è passaggio obbligato per garantire reali processi di integrazione dei cittadini immigrati, si ritiene di esprimere la volontà di dare continuità a tale progettualità mediante la candidatura del Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi - denominato “Petrarca 4”, la cui sintesi in allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

precisato che, ai sensi dell’art. 3 del citato Avviso ministeriale, l’assegnazione prevista per la Regione Piemonte ammonta a Euro 1.215.511,00 e che si intende presentare una proposta progettuale di pari budget non prevedendo cofinanziamento a carico del bilancio regionale;

valutato che, secondo quanto previsto dall’Avviso ministeriale, per l’attuazione delle iniziative previste nell’ambito dell’Area 1) Azioni formative e servizi mirati dovrà essere utilizzata una somma almeno pari al 60% del finanziamento assegnato, si stabilisce che tale somma sarà ripartita

tra i territori provinciali utilizzando il criterio percentuale sul totale degli immigrati extracomunitari residenti sul territorio regionale, riservandosi di individuare eventuali ulteriori criteri sulla base degli esiti del progetto attualmente in corso;

considerato che le linee guida ministeriali sollecitano il massimo coinvolgimento come partner di progetto dei Centri Territoriali Permanenti in considerazione della specifica competenza nell'educazione degli adulti e che a seguito della loro disponibilità saranno partner di progetto un numero significativo di CTP sull'intero territorio regionale;

vista la D.D. n. 36 del 17/02/2014 avente ad oggetto l'emanazione di due Avvisi pubblici regionali per la selezione di ulteriori partner del progetto "Petrarca 4": Area 1) Azioni formative e Servizi mirati e Area 2) Azioni di supporto gestionale e servizi strumentali;

precisato che la Direzione regionale competente in materia è la Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia al cui Direttore pare opportuno delegare la presentazione della domanda di ammissione al finanziamento della proposta progettuale "Petrarca 4" e la sottoscrizione, anche in forma digitale, di tutta la documentazione richiesta dal citato Avviso ministeriale, della successiva convenzione e, in generale di tutti gli atti strumentali all'esecuzione del progetto presentato dalla Regione Piemonte;

tutto ciò premesso e considerato;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;
visto il D.P.R. n. 179/2011;
visto l'Accordo quadro del 7 agosto 2012 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
visto il D.Lgs. n. 165/2001;
vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 23/2008;
visto il D.P.G.R. n. 18/R/2001 s.m.i.;
vista la L.R. n. 1/2014;
vista la L.R. n. 2/2014;
vista la D.G.R. n. 1-7079 del 10/2/2014;
vista la D.G.R. n. 1-7080 del 10/2/2014;
vista la D.D. n. 36 del 17/02/2014;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare la presentazione da parte della Regione Piemonte, in qualità di soggetto capofila, della proposta progettuale "Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi - Petrarca 4" la cui sintesi, in allegato A, è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da candidarsi sull'Avviso del Ministero dell'Interno del 15/01/2014, prot. n. 0240, agli atti di questa amministrazione, e avente quale termine di scadenza la data del 15/03/2014;

- di approvare che il riparto delle risorse da destinarsi per la realizzazione dell'Area 1) Azioni formative e servizi mirati avverrà in base al criterio percentuale sul totale degli immigrati extracomunitari residenti sul territorio regionale, riservandosi di individuare con successivo atto deliberativo eventuali ulteriori criteri sulla base degli esiti del progetto attualmente in corso;

- di individuare, quale struttura regionale competente per la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione, anche in forma digitale, di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso ministeriale e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia, demandando al Direttore responsabile della Direzione medesima l'adozione di tutti gli atti necessari;

- di dare atto che la presente proposta progettuale non prevede finanziamenti a carico del bilancio regionale.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

All. A)

SCHEDA DI SINTESI della proposta progettuale "Petrarca 4"

Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale
finanziati a valere sul Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi -
Azione 1/2013 *Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi*
Scadenza 21/03/2014

SOGGETTO PROPONENTE: Regione Piemonte

IL PROGETTO:
Il Piano regionale, denominato Petrarca 4, si pone in continuità con le precedenti annualità e prevede la realizzazione di un progetto di formazione civico linguistica rivolta a cittadini extracomunitari regolarmente presenti sul territorio regionale.
La formazione civico linguistica si pone come strumento base per favorire l'integrazione sociale degli immigrati e, pertanto, il progetto prevede specifiche azioni per l'orientamento e la conoscenza del territorio e dei servizi sanitari, sociali, del mondo del lavoro ecc.
Il piano regionale, in linea con la ripartizione prevista dalle Linee guida ministeriali, si articola in: *Area 1) Azioni formative* (Corsi di integrazione linguistica e sociale) *e servizi mirati* (accoglienza, valutazione delle competenze di ingresso, orientamento al territorio e alla rete dei servizi, interventi per favorire la massima partecipazione degli immigrati ai percorsi formativi quali ad es. babysitting, tutoraggio, formazione a distanza ecc) e *Area 2) Azioni di supporto gestionale* (consolidamento dei processi di governance e incremento delle reti territoriali locali, monitoraggio e valutazione degli interventi ecc…). *e servizi strumentali* (attività di raccordo con altri progetti, formazione formatori, realizzazione di materiali didattici ecc..).
La Regione, già a partire dalle precedenti edizioni del progetto, ha orientato lo sviluppo del sistema di *governance* attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei territori, l'attivazione delle reti locali e il raccordo con altre progettualità sulla stessa materia.
Allo scopo sono stati creati a livello provinciale nodi territoriali composti da Prefetture, Province, mondo della scuola, enti pubblici, del privato sociale e dell'associazionismo che a livello locale integrano i diversi interventi, fanno analisi dei bisogni e organizzano la proposta formativa.
L'azione di governance, inoltre, prevede, non solo il collegamento con altre progettualità sulla stessa tematica ma anche con progetti finalizzati all'accompagnamento delle persone straniere verso una fattiva processo di inclusione sociale.

PARTNER
Ufficio Scolastico regionale (partner obbligatorio);
Centri Territoriali Permanenti (come da linee guida ministeriali in considerazione della loro specifica competenza nell'educazione degli adulti);
Città di Torino;
Ulteriori partner privati selezionati attraverso due Avvisi pubblici, uno per l'Area 1) e l'altro per l'Area 2)

OBIETTIVO GENERALE
Realizzare il piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi assicurando sostenibilità, crescita e diffusione capillare del sistema e potenziando lo sviluppo delle rete locali.

BENEFICIARI:
Le Azioni formative e i servizi mirati, Area1, sono destinati prioritariamente ai cittadini di Paesi terzi interessati agli adempimenti di cui al D.P.R. 179/2011.

PIANO FINANZIARIO
L'assegnazione finanziaria destinata dal Ministero dell'Interno alla Regione Piemonte ammonta a Euro 1. 215.511,00
Si intende presentare una proposta progettuale di pari budget.
Non si prevede un cofinanziamento regionale.

DURATA
A seguito dell'individuazione dei partner privati, si redigerà il progetto definitivo che, secondo quanto stabilito nell'Avviso, verrà inviato al Ministero dell'Interno entro il 21 marzo 2014, pena l'inammissibilità della proposta.
A seguito di approvazione e della firma della Convenzione di Sovvenzione tra il Soggetto proponente e l'Autorità responsabile, il progetto verrà avviato e dovrà concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2015, termine ultimo per l'ammissibilità delle spese.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 18-7208
Approvazione delle nuove procedure amministrative ed informatiche per la programmazione, la gestione ed il monitoraggio degli investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie ai sensi della L.R. n. 40 del 3 luglio 1996. Revoca DD.G.R. n. 18-28854 del 6.12.1999, n. 6-8817 del 26.05.2008 e n. 29-13683 del 29.03.2010.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Con la Legge Regionale 4 febbraio 2008, n. 6 è stato soppresso il "Comitato regionale per le opere pubbliche" (CROOPP); a seguito di tale atto, è stato predisposto un nuovo sistema informatizzato di gestione dell'iter dei programmi di investimento "Edisan", destinato ad integrare le attuali procedure, e contestualmente, fornire gli elementi di supporto alle scelte per la programmazione ed assegnazione dei finanziamenti, al fine di ottenere un'efficace gestione e monitoraggio degli interventi.

Il suddetto applicativo informatico ha le seguenti finalità: acquisire, in un archivio centralizzato, una serie di informazioni relative agli interventi edilizi ed alle attrezzature sanitarie proposti dalle AA.SS.RR rispetto ai piani di investimento a cui fanno riferimento; fornire una serie di elaborazioni statistiche per la Regione e le AA.SS.RR.; costituire una base dati univoca e utilizzabile per elaborazioni statistiche georeferenziate; costituire la base dati che consentirà la migrazione degli stessi nel nuovo sistema informativo sanitario nazionale "Osservatorio degli Investimenti in Sanità (Nsis)" così come previsto nello schema di Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 28 febbraio 2008, recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 6-9557 del 09 settembre 2008.

L'applicativo "Edisan" è stato modificato affinchè potesse interagire con gli elaborati planimetrici ("D.E.S." - Database Edilizia Sanitaria), e con le informazioni relative alle tecnologie sanitarie ("F.I.Te.B." - Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche), inerenti i presidi ospedalieri e sanitari piemontesi; le interazioni fra i sopraccitati sistemi applicativi, consente tra l'altro, la valutazione tecnica ed economica delle proposte di finanziamento avanzate da parte delle Aziende sanitarie regionali.

Con D.G.R. 6-9557 del 9 settembre 2008, è stato recepito l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 28 febbraio 2008, relativo alle "Modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità attraverso gli Accordi di Programma, di cui all'Art. 5 bis del D.Lgs. 502 del 30/12/1992 e s.m.i e gli Accordi di Programma Quadro di cui all'Art. 2 della L. 662/1996", per cui si è reso necessario rivedere ed aggiornare le procedure operative, di cui alla D.G.R. 6-8817 del 26 maggio 2008, che regolano le fasi amministrative di programmazione, gestione, monitoraggio e flussi informativi degli investimenti in sanità.

A seguito dell'esperienza maturata nell'applicazione delle procedure ad oggi in essere, del procedimento amministrativo di cui alla "D.G.R. 29-13683 del 29 marzo 2010", si ritiene necessario la rielaborazione delle procedure relative alla programmazione, gestione e monitoraggio degli investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie, al fine di perseguire l'obiettivo di una semplificazione e chiarificazione procedurale, riduzione dei tempi di attuazione degli interventi programmati, nonché più trasparenza del procedimento e precisa acquisizione dei dati; consentendo, in questo modo, una completa ed oggettiva valutazione degli interventi finanziati.

Pertanto, con la presente, si approva il "DISCIPLINARE SULLE PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA GESTIONE ED IL MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA ED ATTREZZATURE SANITARIE" (Allegato A), che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che dovrà essere adottato, dal Settore regionale competente e dalle Aziende Sanitarie Regionali, ciascuno per le proprie attività di riferimento.

Tutto ciò premesso;

vista la Legge Regionale 40 del 3 luglio 1996 "Interventi urgenti di edilizia sanitaria – Articolo 20 legge 11 marzo 1988, n. 67";

ritenuto necessario revocare la D.G.R. 18-28854 del 6 dicembre 1999 "Approvazione disciplinare relativo alle procedure per l'erogazione dei finanziamenti ex Art. *20* L.R. 67/88 Secondo e Terzo Triennio (Seconda Fase)" richiamata dalla D.G.R. n. 29-13683;

considerato che la rielaborazione delle procedure di cui sopra, costituiscono attività di semplificazione procedurale, riduzione dei tempi di attuazione degli interventi programmati, nonché anche per il processo autorizzativo dell'erogazione degli importi economici;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

delibera

-di approvare per le motivazioni indicate in premessa, l'aggiornamento delle procedure tecnico-amministrative, in materia di investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie, contenute nel "DISCIPLINARE SULLE PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA GESTIONE ED IL MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA ED ATTREZZATURE SANITARIE" (Allegato A) il quale, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

-di demandare alla Direzione regionale competente l'aggiornamento del "MANUALE SULLE PROCEDURE OPERATIVE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI", già approvato con D.G.R. 29-13683 del 29 marzo 2010, e della rispettiva "MODULISTICA PER LE RICHIESTE DEI FINANZIAMENTI DEGLI INTERVENTI" a partire dal 2014;

-di revocare, per quanto sopra esposto, le seguenti deliberazioni: la D.G.R. 18-28854 del 6 dicembre 1999, la D.G.R. 6-8817 del 26 maggio 2008, la D.G.R. 29-13683 del 29 marzo 2010 e tutti gli atti amministrativi correlati per la loro attuazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

DISCIPLINARE SULLE PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA GESTIONE ED IL MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA ED ATTREZZATURE SANITARIE

INDICE

1) Programmazione degli interventi;
2) Attuazione e gestione degli interventi finanziati;
3) Monitoraggio attuazione degli interventi finanziati;
4) Flussi informativi a supporto della procedura D.E.S. e F.I.Te.B..

---

1) Programmazione degli interventi:

La Direzione regionale Sanità attraverso la procedura informatizzata "EDISAN" interagisce con le Aziende, le quali, **entro il 28 febbraio di ogni anno** (previa comunicazione della Direzione regionale Sanità), inseriscono le proposte relative ad interventi di edilizia ed attrezzature sanitarie.

Con la chiusura della procedura EDISAN (28 febbraio)**, non si potranno accettare richieste di modifiche od ulteriori inserimenti.**

Successivamente, deve essere inviata entro il 31 marzo, al Settore regionale competente, **la delibera del Direttore Generale relativamente all'approvazione degli interventi inseriti in EDISAN e copia cartacea, timbrata e firmata, dell'elenco (in Excel) estratto dalla procedura in formato A3.**

Le proposte di investimento devono ricomprendere tutti gli interventi che prevedranno la copertura finanziaria mediante l'utilizzo di risorse statali, regionali e/o derivanti da altre fonti (comprese le donazioni); la procedura si applica agli interventi in edilizia sanitaria ed agli interventi in attrezzature sanitarie, limitatamente alle classi tecnologiche comprese tra quelle indicate nell'allegato alla DGR 13-9470 del 25/08/2008 e s.m.i. (c.d. "Grandi attrezzature").

A seguito della validazione del programma degli investimenti da parte della Direzione Generale delle Aziende Sanitarie Regionali, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Settore competente della Direzione Sanità, la Giunta regionale approva l'elenco delle opere e delle attrezzature finanziabili suddiviso per ogni singola Azienda.

2) Attuazione e gestione degli interventi finanziati:

L'approvazione degli interventi proposti, da parte della Giunta o del Consiglio regionale con proprio Atto, assume per le Aziende Sanitarie Regionali, valore autorizzativo per l'avvio delle progettazioni.

Per la realizzazione delle opere o l'acquisto delle attrezzature, le Aziende sanitarie dovranno inviare al Settore regionale competente: il "Modulo A" debitamente compilato, il provvedimento Aziendale di approvazione del progetto dell'intervento e la relazione tecnica. Successivamente il Settore regionale competente emetterà l'Atto di autorizzazione (Nulla-osta) al fine di poter procedere all'affidamento dell'intervento.

Per la **chiusura** del finanziamento, di qualunque intervento, occorre presentare la Relazione Acclarante (Modulo R-A) e il/i certificato/i di collaudo.

Nel caso in cui si verifichino contenziosi tra la Stazione Appaltante e le Aziende appaltatrici, le Aziende Sanitarie regionali, non potendo fornire al Settore regionale competente i sopraccitati Atti, dovranno comunicare e motivare l'impossibilità di trasmettere la Relazione Acclarante e il/i certificato/i di collaudo, per evitare che la quota parte del finanziamento cada in perenzione.

Non verranno accettate richieste di utilizzo di economie per opere e/o acquisti che esulano dal progetto principale, o per opere aggiuntive (a completamento) al progetto principale derivanti da imperizie o negligenze del progettista o della stazione appaltante.

Prima della presentazione della Relazione Acclarante, l'eventuali **economie** derivanti dal progetto principale, possono essere richieste presentando al Settore regionale competente, il "Modulo E" e la relazione "Modulo R-E", per la realizzazione di opere e/o l'acquisto di attrezzature e/o arredi a **supplemento** dell'intervento stesso.
Successivamente, il Settore regionale competente rilascerà il **Nulla-osta** per l'utilizzo dell'importo specifico. Nel caso di un finanziamento statale, al Ministero competente, verrà comunicato dal Settore stesso il rilascio del Nulla-osta.

Le economie derivanti dall'intervento principale, facenti parte di un programma di finanziamenti statali, possono anche essere richieste per la realizzazione di un **nuovo intervento.** Tale intervento, si configura come rimodulazione da inserire all'interno di una nuova programmazione statale e regionale.

La spesa sostenuta dovrà essere correlata da giustificativi di spesa, dalla presentazione del certificato di collaudo (anche per le attrezzature) e dalla relazione Acclarante i rapporti tra gli Enti a chiusura definitiva dei lavori completa del quadro economico finale.
All'avvenuta chiusura dei lavori, della presentazione del certificato di collaudo e della relazione Acclarante i rapporti tra gli Enti, non si potranno richiedere, eventuali o ulteriori, utilizzi di economie.

Le **economie devono essere ripartite** in funzione degli Enti che concorrono al finanziamento dell'intervento, così come indicati nel piano finanziario; tale importo deve essere ripartito in percentuale a seconda delle diverse quote di partecipazione dei medesimi Enti.

Per i finanziamenti regionali la liquidazione dello specifico importo relativo all'economie, verrà erogato in un'unica soluzione mediante l'invio, al Settore regionale competente, del **"Modulo B-R"**. Mentre, per i finanziamenti statali, l'erogazione avverrà trasmettendo al Settore regionale competente, il **"Modulo B-S"** indicando i rispettivi SAL.

Quote finanziamenti statali:

Per gli interventi da realizzare, le Aziende, **entro 18 mesi** dalla data della stipula dell'Accordo di Programma Stato/Regione, sviluppano il livello di progettazione necessario per la appaltabilità dell'intervento e trasmettono al Settore regionale competente il **"Modulo A"** corredato dall'Atto formale Aziendale di approvazione del progetto dell'intervento, ai fini dell'ammissione al finanziamento da parte del Ministero competente.

La Regione provvede a richiedere al Ministero competente l'ammissione al finanziamento.
Qualora l'Azienda non provveda a trasmettere il **"Modulo A" almeno 30 gg.** prima della scadenza sopra richiamata, non consentendo così al Settore regionale il rispetto del termine, il Ministero competente procederà alla revoca dell'impegno relativo all'intervento ai sensi della legge 23/12/2005, n°266 (finanziaria 2006) Art. 1, comma 310.

L'aggiudicazione dell'appalto deve avvenire **entro 9 mesi** dalla data della notifica all'Azienda Sanitaria, del Decreto Ministeriale di ammissione al finanziamento, così come previsto dalla D.G.R. 6-9557 del 09/09/2008 di recepimento dell'Accordo sancito il 28/02/2008 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pena la **revoca** del finanziamento da parte del Ministero competente.
All'avvenuta aggiudicazione del lavori, l'Azienda deve trasmettere, con la massima tempestività al Settore regionale, l'Atto formale Aziendale, affinchè possa darne comunicazione al Ministero dell'avvenuto rispetto dei termini procedurali previsti.

Qualora si rendesse necessaria una proroga del termine di aggiudicazione, strettamente correlata alla procedura di affidamento dell'intervento, l'Azienda inoltrerà apposita richiesta di proroga, al Settore regionale competente, entro e non oltre **40 gg.** prima della scadenza dei 9 mesi.
Tale richiesta deve contenere una relazione con le motivazioni che hanno portato al ritardo della procedura di aggiudicazione e le azioni che la medesima intende assumere al fine di appaltare con la massima tempestività l'intervento.
A seguito della richiesta di proroga, il Settore regionale competente provvederà ad inviare al Ministero nota della richiesta dell'Azienda.
Il Ministero invierà, successivamente, al Settore regionale competente, la nota informativa sulla concessione/non concessione della proroga, lo stesso Settore, comunicherà all'Azienda l'esito della richiesta.
Nel caso in cui la proroga non venga concessa, il Ministero revocherà il finanziamento relativo all'intervento da realizzare.

Per l'erogazione dei finanziamenti statali, le Aziende dovranno trasmettere al Settore regionale competente il **"Modulo B-S",** almeno 15 giorni prima che il Settore invii, trimestralmente (marzo – giugno – settembre – dicembre), le richieste di liquidazione al Ministero al fine di ottenere dallo stesso il Decreto di pagamento relativo alla spesa sostenuta in forma anticipata dall'Azienda Sanitaria Regionale.

Successivamente, il Settore regionale comunicherà all'Azienda Sanitaria l'emissione dell'Atto di liquidazione per l'avvio dell'iter del mandato di pagamento da parte della Regione.

Con la prima richiesta di erogazione, a seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto, le Aziende devono rideterminare e riportare sul **"Modulo B-S"** il quadro economico a seguito dell'aggiudicazione aggiornato in funzione del ribasso di gara, che dovrà essere evidenziato, come voce a se stante, tra le somme a disposizione.
L'erogazione dei finanziamenti statali avviene secondo le modalità del "MANUALE SULLE PRECEDURE OPERATIVE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI" a tal fine, le Aziende devono trasmettere al Settore regionale competente i **"Modulo B-S"**.

Per le "Perizie di variante", le Aziende devono trasmettere, al Settore regionale competente, il **"Modulo A-P"** corredato dall'Atto formale Aziendale di approvazione della variante al progetto originario ed una relazione tecnica contenente le motivazioni della variante stessa.
Per le richieste di liquidazione, a seguito della/e Perizia/e di variante/i, le Aziende devono inviare al Settore regionale competente il "Modulo B-S" debitamente compilato.

Per le "Opere complementari", le Aziende devono trasmettere, al Settore regionale competente, il **"Modulo A-C"** corredato dall'Atto formale Aziendale di approvazione delle opere complementari al progetto originario ed una relazione tecnica contenente le motivazioni delle Opere stesse.

Quote finanziamenti regionali:

Per gli interventi da realizzare, esclusivamente con fondi regionali, le Aziende, **entro 12 mesi** dalla data dell'Atto Regionale di Approvazione dell'elenco degli interventi ammissibili al finanziamento,

sviluppano il livello di progettazione necessario per la appaltabilità dell'intervento. Le Aziende, trasmettono al Settore regionale competente, il **"Modulo A"** corredato dall'Atto formale Aziendale di approvazione del progetto dell'intervento, ai fini dell'acquisizione del "Nulla-osta" da parte della Regione per poter attivare la procedura della gara d'appalto.
Qualora l'Azienda non provveda a trasmettere il "Modulo A" entro il termine sopraccitato, il Settore competente procederà alla revoca dell'impegno della spesa relativo all'intervento.

Il Nulla-osta contiene, inoltre, gli estremi dell'Atto regionale con cui viene impegnato il finanziamento precedentemente assegnato.
La scadenza dell'impegno di spesa relativo al finanziamento, avviene al 31 dicembre del 5° anno, a decorrere dalla data dell'Atto regionale (Nulla-osta anticipato via mail) indicante gli estremi dell'impegno con l'importo del finanziamento assegnato.

A seguito dell'informazione da parte dell'Azienda sanitaria, di eventuali contenziosi tra la Stazione Appaltante e le Aziende appaltatrici, allo scadere del 31 dicembre del 5° anno, l'eventuale importo residuo del finanziamento, essendo andato in perenzione, può essere reimpostato in attesa che i termini legali del contenzioso si siano conclusi.

L'aggiudicazione dell'appalto deve avvenire **entro 9 mesi** dalla data del Nulla-osta regionale rilasciato all'Azienda Sanitaria Regionale. All'avvenuta aggiudicazione del lavori, l'Azienda deve trasmettere, con la massima tempestività al Settore regionale, l'Atto formale Aziendale, al fine di verificarne il rispetto dei tempi previsti e confermare l'impegno del finanziamento dell'intervento.

Qualora si rendesse necessaria una proroga del termine di aggiudicazione, strettamente correlata alla procedura di affidamento dell'intervento, l'Azienda inoltrerà apposita richiesta di proroga, al Settore regionale competente, entro e non oltre **30 gg**. prima della scadenza dei 9 mesi.
Tale richiesta deve contenere una relazione con le motivazioni che hanno portato al ritardo della procedura di aggiudicazione e le azioni che l'Azienda intende assumere, al fine di poter attivare le procedure necessarie per poter appaltare con la massima tempestività l'intervento.

A seguito della richiesta di proroga, il Settore regionale competente provvederà ad inviare nota informativa all'Azienda sulla concessione/non concessione della stessa.

Nel caso in cui la proroga non viene concessa, su segnalazione del Settore regionale competente, tramite provvedimento regionale, sarà revocato il finanziamento relativo all'intervento da realizzare.

L'erogazione dei finanziamenti regionali avviene secondo le modalità di cui all'Art. 2 della L.R. 40/96; a tal fine, le Aziende devono trasmettere al Settore regionale competente i **"Modulo B-R"**.

Successivamente, il Settore regionale comunicherà all'Azienda Sanitaria l'avvio dell'iter per il mandato di pagamento da parte della Regione.

Con la prima richiesta di erogazione, a seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto, le Aziende devono rideterminare e riportare sul "Modulo B-R" il quadro economico a seguito dell'aggiudicazione aggiornato in funzione del ribasso di gara, che dovrà essere evidenziata, come voce a se stante, tra le somme a disposizione.

Per le "Perizie di variante", le Aziende devono trasmettere, al Settore regionale competente, il **"Modulo A-P"** corredato dall'Atto formale Aziendale di approvazione della variante al progetto originario ed una relazione tecnica contenente le motivazioni della variante stessa.
Per le richieste di liquidazione, a seguito della/e Perizia/e di variante/i, le Aziende devono inviare al Settore regionale competente il "Modulo B-R" debitamente compilato.

Per le "Opere complementari", le Aziende devono trasmettere, al Settore regionale competente, il **"Modulo A-C"** corredato dall'Atto formale Aziendale di approvazione delle opere complementari al progetto originario ed una relazione tecnica contenente le motivazioni delle opere stesse.

Quote finanziamenti misti (stato/regione):

Per gli interventi da realizzare con quota parte di finanziamenti regionali e statali, nella procedura da seguire per la compilazione del "**Modulo A"**, si deve procedere con lo stesso Iter indicato in **"Quote finanziamenti statali"** (vedi pag. 2).

Per le richieste di liquidazione di tali finanziamenti, bisogna procedere partendo dal "**Finanziamento principale**" come indicato nel "PIANO FINANZIARIO" del "Modulo A", pertanto, si devono seguire le modalità del "MANUALE SULLE PRECEDURE OPERATIVE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI", dunque, le Aziende devono trasmettere al Settore regionale competente i **"Modulo B-S"**.

Prima delle richieste di liquidazione degli ulteriori finanziamenti, bisogna aver richiesto il 90% del precedente finanziamento.

Per le richieste di liquidazione dei finanziamenti regionali, le Aziende devono trasmettere al Settore regionale competente i **"Modulo B-R"** seguendo le modalità per la compilazione dei finanziamenti statali (Moduli B-S) del "MANUALE SULLE PRECEDURE OPERATIVE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI".

3) Monitoraggio attuazione degli interventi statali e/o regionali finanziati:

Le Aziende devono trasmettere, entro il **31 gennaio** di ogni anno, al Settore regionale competente, per gli interventi di edilizia ed attrezzature sanitarie, con quote di finanziamento statale e/o regionale, le **"Schede C-S/C-R"** debitamente compilate.

4) Flussi informativi a supporto della procedura – D.E.S. e F.I.Te.B.:

Al fine di implementare la banca dati informatica delle strutture sanitarie e delle tecnologie installate nelle strutture sanitarie, le Aziende Sanitarie aggiornano, secondo le periodicità e modalità definite dal Settore competente, i seguenti flussi:

D.E.S. (Database di Edilizia Sanitaria), per quanto concerne: i supporti planimetrici contenenti anche le destinazioni d'uso dei locali lo stato degli interventi oggetto di finanziamento, la localizzazione delle grandi attrezzature, ed eventuali altri elementi oggetto di prossime estensioni;

F.I.Te.B. (Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche), per quanto concerne il censimento e monitoraggio delle grandi attrezzature come da DGR 13-9840 del 25/08/2009 e s.m.i., ed eventuali altri elementi oggetto di prossime estensioni.

Il corretto aggiornamento di tali database costituisce adempimento indispensabile per poter gestire le procedure di programmazione degli investimenti in oggetto.
Ad ogni Azienda Sanitaria vengono rilasciate **tre utenze di accesso** alla nuova integrazione, destinate alla Direzione Generale, al Servizio Tecnico ed al Servizio di Ingegneria Clinica. All'interno di questi uffici dovrà essere individuato un responsabile al quale affidare la chiave di accesso.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 19-7209
Approvazione della proposta di protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, l'Universita' degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e l'Universita' degli Studi di Torino quale predisposto dalla Commissione paritetica di cui all'art. 9, legge reg. n. 18 del 6 agosto 2007.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

L'art. 9 della legge regionale n. 18 del 6 agosto 2007 prescrive che:

1. gli Atenei piemontesi partecipino al processo di programmazione socio-sanitaria nel rispetto dei principi stabiliti dalla convenzione con la Regione;
2. la Regione elabori protocolli d'intesa con gli Atenei, per la regolamentazione dell'apporto delle Facoltà di medicina e chirurgia alle attività assistenziali del servizio sanitario regionale e, contestualmente, dell'apporto di quest'ultimo alle attività didattiche, nel rispetto delle specifiche finalità istituzionali;
3. per la predisposizione dei protocolli di intesa sia costituita un'apposita commissione paritetica con funzione di supporto tecnico (organo poi costituito con d.G.R. n. 9-8928 del 9 giugno 2008) e composto da membri designati dalle Istituzioni coinvolte); per i problemi specifici delle singole sedi universitarie la commissione è articolata territorialmente.

Ai sensi del comma 3 del successivo articolo 21 della stessa l.r. n. 18/2007, la Giunta Regionale, previa intesa con gli Atenei piemontesi, definisce il funzionamento delle aziende ospedaliero-universitarie piemontesi (Città della Salute e della Scienza di Torino, San Luigi Gonzaga di Orbassano e Maggiore della Carità di Novara) sulla base dei principi ivi indicati, e cioè:

- l'individuazione di un organismo paritetico di indirizzo strategico con compiti di definizione, nell'ambito degli atti di programmazione socio-sanitaria a livello regionale, distrettuale ed aziendale, degli obiettivi annuali e pluriennali di attività e di verifica della rispondenza fra questi e le risorse finanziarie assegnate;
- l'articolazione dipartimentale integrata di tutte le strutture aziendali;
- la gestione unificata del patrimonio e delle risorse umane e strumentali.

In attuazione del primo comma del citato art. 9 è stata siglata in data 15 aprile 2008 (e rinnovata nel medesimo testo con la D.G.R. n. 5-2337 del 22 luglio 2011), la convenzione tra la Regione e le Università piemontesi, che assegna alla commissione paritetica Regione-Università il compito di predisporre una proposta di protocollo d'intesa da sottoporre per la definitiva approvazione ad un organo denominato Comitato d'Intesa Università-Regione, composto dai Rettori delle due Università, dal Presidente della Giunta e dall'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, cui compete la formalizzazione del protocollo stesso.

La commissione paritetica ha licenziato, in data 23 dicembre 2013, il testo di una proposta di protocollo d'intesa al fine di disciplinare l'integrazione tra le attività - proprie degli Enti interessati - di assistenza, di didattica e di ricerca, nonché di definire il funzionamento delle azienda ospedaliero-universitarie della regione, secondo una logica dipartimentale (Allegato A alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale).

Con la presente deliberazione la Giunta regionale intende approvare il testo protocollare quale licenziato dalla commissione paritetica, conferendo altresì al Presidente della Giunta ed

all'Assessore competente in materia di Sanità della Regione Piemonte il mandato a formalizzare, mediante la sottoscrizione, il protocollo in esame.

Tutto ciò premesso,

- precisato che con il presente provvedimento si da' attuazione ai Programmi Operativi per il triennio 2013-2015, approvati con D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013 (Azione 7.8, recante "Rapporti con le Università pubbliche: sottoscrizione dei protocolli d'intesa", che prevede, tra i risultati programmati, la sottoscrizione dei protocolli d'intesa tra la Regione Piemonte e le Università degli studi di Torino e del Piemonte Orientale "A.Avogadro", con la conseguente regolamentazione dei rapporti tra il SSR e le Università per l'esercizio concertato delle funzioni organizzative e gestionali delle aziende ospedaliero-universitarie entro il 30.6.2014);

rilevato altresì che i Programmi Operativi 2013-2015 di cui sopra sono stati approvati, ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 - convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012 - in esito alle valutazioni emerse in sede di tavolo ministeriale di verifica sull'attuazione del Piano di Rientro 2010-2012, approvato con DD.G.R. nn. 1-415 del 2.8.2010, 44-1615 del 28.2.2011 e 49-1985 del 29.4.2011, e la loro attuazione costituisce condizione necessaria per non compromettere l'attribuzione, in via definitiva, delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, condizionate alla piena attuazione dello stesso Piano di Rientro;

visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;
visto il d.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517;
visti gli artt. 9 e 21 della l.r. 6 agosto 2007, n. 18;

vista la convenzione Università-Regione siglata il 15 aprile 2008 e rinnovata nel medesimo testo con la D.G.R. n. 5-2337 del 22 luglio 2011;

la Giunta regionale, a voti unanimi assunti nelle forme di legge,

delibera

- di approvare il testo protocollare (Allegato A alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale) che - in esecuzione degli artt. 9 e 21 della l.r. n. 18/2007 - regolamenta i rapporti tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e l'Università degli Studi di Torino sotto il profilo dell'integrazione tra le attività proprie degli Enti interessati, di assistenza, di didattica e di ricerca, e definisce il funzionamento delle aziende ospedaliero-universitarie di riferimento territoriale (Città della Salute e della Scienza di Torino, San Luigi Gonzaga di Orbassano e Maggiore della Carità di Novara) ;

- di conferire al Presidente della Giunta o all'Assessore competente in materia di Sanità della Regione Piemonte – nell'ambito del Comitato d'intesa quale previsto dalla Convenzione tra la Regione Piemonte e le Università piemontesi, composto anche dai Rettori delle Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e di Torino - il mandato a formalizzare, mediante la sottoscrizione, il protocollo in esame.

Il Presente provvedimento non comporta oneri da parte della Regione salvo quelli previsti nel riparto del Fondo Sanitario Regionale per il funzionamento delle AOU.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

(omissis)

Allegato

Allegato A

La Commissione Paritetica Regione-Università ha predisposto, ai sensi dell'art. 9, comma 3, l.r. 6 agosto 2007, n. 18, il seguente Protocollo d'Intesa

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE PIEMONTE, L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO" PER IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE OSPEDALIERO UNIVERSITARIE E PER L'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE, SCIENTIFICHE ED ASSISTENZIALI

TRA

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO, codice fiscale 80088230018, nella persona del rettore pro-tempore, Prof. ……. ……., nato a ……(…) il……..., per la carica domiciliato a Torino, via G. Verdi n. 8

E

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO" – codice fiscale 94021400026, nella persona del rettore pro-tempore ……..., nato a ……(…) il ……..., per la carica domiciliato a Vercelli, Via Duomo n. 6

E

LA REGIONE PIEMONTE, codice fiscale 80087670016, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale pro-tempore ……., nato a ……..(….) il …… per la carica domiciliato a Torino - P.zza Castello n. 165,

visti:
- la Legge Costituzionale 18.10.2001, n. 3;
- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e s.m.i.;
- il d.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517;
- la l.r. 24 gennaio 1995. n. 10;
- il d.P.C.M. 24.5.2001;
- la l. 30 dicembre 2010, n. 240;
- il d.l. 13 settembre 2012, n. 158, come convertito – con modificazioni – dalla l. 8.11.2012, n. 189;
- la l.r. 6 agosto 2007, n. 18;

preso atto

della volontà di regolamentare i rapporti tra il servizio sanitario regionale e le Università degli Studi di Torino e del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" (di seguito denominate Università) al fine di pervenire ad un esercizio concertato di funzioni ispirato ai seguenti principi e criteri:

- rafforzare i processi di integrazione tra le Università e il servizio sanitario regionale, sviluppando metodi e strumenti di collaborazione tra il sistema sanitario ed il sistema formativo, tali da rispecchiare

la comune volontà di perseguire, in modo congiunto, obiettivi di qualità, efficienza e competitività rispetto alle esigenze assistenziali, alla formazione del personale medico e sanitario ed al potenziamento della ricerca biomedica, clinica, epidemiologica ed organizzativa;

- assicurare in modo efficace, nel quadro della programmazione sanitaria, alla quale le Università sono chiamate a contribuire, lo svolgimento delle attività assistenziali anche in relazione alle finalità di didattica e di ricerca;
- assicurare l'inscindibilità e la coerenza fra l'attività assistenziale e le esigenze della formazione e della ricerca;
- garantire la reciproca informazione in ordine alle determinazioni che abbiano influenza sull'esercizio integrato delle attività;
- assicurare il rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'azienda ospedaliero-universitaria (di seguito AOU) e degli organi della medesima, nonché delle strutture nelle quali si attua l'integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca;
- assicurare i processi formativi sulla base del fabbisogno di personale sanitario in relazione ai modelli organizzativi dei servizi. Le Università piemontesi promuoveranno iniziative congiunte, con il coinvolgimento della Regione, in riferimento ai corsi di laurea delle professioni sanitarie e per il costante e continuo miglioramento della formazione in campo sanitario;
- assicurare il rispetto dello stato giuridico del personale dei rispettivi ordinamenti e delle funzioni istituzionali;
- individuare, nell'ambito della programmazione regionale e locale, sedi di attività formativa relativa alle lauree sanitarie ed alle scuole di specializzazione, anche presso strutture ospedaliere e territoriali delle aziende sanitarie per lo svolgimento integrato delle attività didattiche ;
- individuare, qualora non siano disponibili presso l'AOU o presso le predette aziende sanitarie, sedi di attività formativa anche presso strutture private accreditate, nel rispetto delle previsioni dell'art. 2, commi 4 e 5, D.lgs. n. 517/1999;
- estendere la collaborazione fra la Regione e le Università agli apporti formativi e tecnico-scientifici di altre scuole, diverse da quella di medicina, in relazione a specifiche esigenze del servizio sanitario regionale;
- convenire che i contenuti del presente protocollo saranno recepiti dall'atto aziendale e/o dagli accordi attuativi adottati dal direttore generale dell'AOU, dai direttori generali delle aziende sanitarie regionali e dei legali rappresentanti degli altri enti convenzionati, di intesa con il rettore dell'Università di riferimento, nel rispetto dei contenuti del presente protocollo;

dato atto

dell'avvenuta stipulazione dei protocolli d'intesa Università-Regione relativi all'espletamento dei corsi di laurea triennali di area sanitaria ed alla formazione medico specialistica;

si stipula il presente Protocollo di Intesa:

INDICE

TITOLO I
(Organizzazione delle aziende ospedaliero-universitarie)
Art. 1 - Le aziende ospedaliero-universitarie
Art. 2 - Gli organi aziendali
2.1. Il direttore generale
2.2. Il collegio sindacale
2.3. L'organo di indirizzo
2.4. Il collegio di direzione

Art. 3 - L'organismo indipendente di valutazione
Art. 4 - L'atto aziendale
Art. 5 - I dipartimenti assistenziali integrati
Art. 6 - I dipartimenti universitari
Art. 7 - Le funzioni integrate
Art. 8 - Il personale universitario
Art. 9 - Il Trattamento economico del personale universitario convenzionato
Art. 10 – Il finanziamento ed gli aspetti patrimoniali dell'AOU
Art. 11 – La compartecipazione dell'Università ai risultati di gestione
Art. 12 – Le attività di ricerca
Art. 13 – Le relazioni sindacali

TITOLO II
(Aziende ospedaliere e sanitarie in cui insiste parte del percorso formativo delle scuole di medicina)
Art. 14 – Le aziende sanitarie in cui insiste parte del percorso formativo

TITOLO III
(Disposizioni generali)
Art. 15 – La partecipazione dell'Università alla programmazione sanitaria regionale
Art. 16 – La partecipazione del personale del servizio sanitario regionale (SSR) alla didattica
Art. 17 – La partecipazione di altri soggetti in formazione universitaria all'attività assistenziale
Art. 18 – I protocolli di intesa
Art. 19 – La Commissione Paritetica per i protocolli d'intesa
Art. 20 - La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
Art. 21 – La responsabilità civile e l'assicurazione

TITOLO IV
(Disposizioni finali)
Art. 22 – Gli altri accordi
Art. 23 – La validità del protocollo.

TITOLO I
(Organizzazione delle aziende ospedaliero-universitari

Art. 1 – Le aziende ospedaliero-universitarie

1. Il Titolo I del presente protocollo disciplina l'organizzazione delle aziende ospedaliero-universitarie piemontesi (di seguito AOU) che sono: AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, AOU Maggiore della Carità di Novara e AOU S.Luigi di Orbassano.
2. L'AOU è un'azienda dotata di personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale, inserita nella rete assistenziale regionale Gli obiettivi, le strategie e l'organizzazione dell'AOU sono volti a garantire compiutamente l'integrazione tra le funzioni assistenziali e le funzioni didattiche previste

dagli ordinamenti relativi ai percorsi formativi dei corsi di studio e delle scuole di specializzazione attivati dall'Università su proposta della scuola di medicina e le attività scientifiche della scuola stessa. L'AOU deve assicurare l'assistenza, le idonee condizioni per formare il nuovo personale, lo sviluppo, attraverso la ricerca scientifica, di nuove conoscenze nel campo della salute, trasferibili all'assistenza, migliorando efficacia, efficienza ed economicità delle risorse impiegate.
3. Le attività assistenziali, didattiche e di ricerca sono obiettivi integrati in tutte le articolazioni organizzative dell'azienda e per tutto il personale impiegato, fermo restando il rispetto dei compiti istituzionali riferiti allo stato giuridico del personale.
4. L'AOU ha anche l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una figura professionale unitaria di dirigente sanitario, in grado di svolgere in modo eccellente i compiti di didattica, ricerca ed assistenza, indipendentemente dall'istituzione di provenienza.
5. L'AOU deve garantire:

- la massima efficienza in senso assistenziale, in quanto riferimento regionale sia per la gestione delle patologie usuali con i metodi più avanzati e innovativi, sia per la gestione di patologie rare o di particolare complessità, che richiedano elevata qualificazione degli operatori ed elevata dotazione tecnologica;
- la massima efficienza didattico-formativa in quanto possibile sede di tutti i livelli della formazione:
  a) corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e corsi di studio delle professioni sanitarie;
  b) scuole di specializzazione e master di area sanitaria;
  c) dottorati di ricerca;
  d) formazione continua degli operatori sanitari successiva all'abilitazione professionale;
- l'attività di ricerca competitiva nella comunità scientifica internazionale.

6. L'AOU deve caratterizzarsi:
a) per il contributo che la ricerca di base può dare allo sviluppo di procedure diagnostiche e terapeutiche innovative;
b) per il rapido trasferimento applicativo delle acquisizioni sperimentali sviluppate dalla ricerca traslazionale;
c) per la sperimentazione continua di tecnologie e modelli diagnostico-terapeutici ed organizzativi atti a migliorare costantemente il rapporto costo/beneficio dell'assistenza.

Art. 2 - Gli organi aziendali
In conformità a quanto disposto dalla normativa vigente, sono organi dell'AOU :
2.1) il direttore generale
2.2) il collegio sindacale
2.3) l'organo di indirizzo
2.4) il collegio di direzione

2.1. Il direttore generale
1. Il direttore generale è nominato dalla regione, acquisita l'intesa con il rettore dell'università di riferimento, secondo le vigenti disposizioni di legge.
2. Il direttore generale dell'AOU adotta, oltre agli atti previsti dalle vigenti normative statali e regionali, il piano unitario integrato di programmazione delle attività di assistenza, di ricerca e di didattica - previo parere obbligatorio dell'organo di indirizzo.
3. Il direttore generale sente l'organo di indirizzo in merito alla coerenza delle caratteristiche professionali degli operatori sanitari con gli obiettivi, la strategia e l'organizzazione dell'AOU.
4. Ferma restando la disciplina prevista dall'art. 11 della l. r. 24.1.1995, n. 10, la Giunta regionale, d'intesa con il rettore dell'università, delibera relativamente al procedimento di verifica dei risultati dell'attività del direttore generale ed alle relative procedure di conferma.

5. I procedimenti di revoca restano disciplinati sulla base delle previsioni di cui all'art. 3-bis del d.lgs. n. 502/1992 e di cui alla l.r. n. 10/1995.

2.2. Il collegio sindacale

1. Il collegio sindacale dell'AOU è composto da cinque membri, di cui uno nominato dalla regione, uno dal ministero della salute, uno dal ministero dell'economia e delle finanze, uno dal ministero dell'istruzione, università, ricerca e uno dall'università .
2. Il collegio sindacale dura in carica tre anni. I suoi componenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili o, per i funzionari del ministero dell'economia e delle finanze, tra coloro che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
3. Il collegio sindacale esercita compiti di vigilanza sulla regolarità amministrativa e contabile dell'azienda ed in particolare:
a) verifica l'amministrazione sotto il profilo economico;
b) vigila sull'osservanza della legge;
c) accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze
dei libri e delle strutture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;
d) riferisce almeno trimestralmente alla Regione ed all'Università, anche su loro richiesta, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;
4. I componenti del collegio sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente.
5. Le ipotesi di incompatibilità, le regole e le modalità di funzionamento del collegio sindacale sono quelle previste dalla vigente normativa per il corrispondente organo delle aziende sanitarie regionali.

2.3 L'organo di indirizzo.

1. L'organo di indirizzo:
a) definisce, nell'ambito dei contenuti della programmazione socio-sanitaria regionale e dei programmi di sviluppo della scuola di medicina, gli obiettivi annuali e pluriennali di attività integrata, tenendo conto delle risorse finanziarie assegnate dalla regione, con riferimento ai Dipartimenti ad attività integrata (di seguito DAI);
definisce altresì annualmente il fabbisogno del personale, ivi compreso il personale universitario da convenzionare, tenendo conto delle misure di contenimento dei costi delle risorse umane, previste da disposizioni nazionali e/o regionali, applicate a tutto il personale che opera nelle AOU;
b) esprime parere obbligatorio sul piano unitario integrato di programmazione delle attività di assistenza, ricerca e didattica, presentato dal direttore generale e propone, in relazione alla peculiarità degli obiettivi annuali e pluriennali di attività, l'eventuale necessità di risorse aggiuntive;
c) definisce - fermo restando quanto previsto dall'art. 4, comma 4, del d.lgs. n. 517/1999 - le caratteristiche professionali del personale da inserire nelle attività assistenziali sulla base di criteri di qualità, efficienza ed efficacia, nonché di qualificazione scientifica e didattica;
d) verifica il raggiungimento degli obiettivi annuali e pluriennali di integrazione e propone alla direzione aziendale ed eventualmente alla Regione ed all'Università, nel caso di risultati negativi della gestione aziendale, gli opportuni correttivi comprensivi dei relativi piani di miglioramento;
e) fornisce indicazioni, in relazione all'atto aziendale, sulla costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento dei DAI, nonché sulle strutture complesse che li compongono, indicando quelle a direzione universitaria;
f) esamina la definitiva proposta di atto aziendale;
g) esamina la proposta di piano attuativo ospedaliero di cui all'art. 16 della l.r. n. 18/2007, nonché la relazione socio-sanitaria aziendale. Le eventuali osservazioni sono allegate ai predetti documenti.

2. L'organo di indirizzo è composto da quattro membri, uno dei quali è di diritto il presidente o direttore, o loro vicari, della scuola di medicina afferente all'AOU. I restanti tre componenti, due di nomina regionale ed uno di parte universitaria, sono scelti tra esperti di riconosciuta e pluriennale competenza in materia di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari. Non possono far parte dell'organo i dipendenti dell'AOU, né altri componenti della scuola di medicina. I componenti durano in carica 4 anni e possono essere confermati una sola volta. Il direttore generale dell'AOU partecipa ai lavori senza diritto di voto. L'organo è presieduto da un membro scelto all'interno del medesimo, nominato dalla regione d'intesa con il rettore dell'università; il presidente convoca l'organo e ne fissa l'ordine del giorno. E' prevista l'alternanza nel ruolo di presidente tra i membri nominati dall'università e quelli nominati dalla regione. Le modalità di funzionamento dell'organo di indirizzo sono disciplinate da apposito regolamento interno.
3. L'organo di indirizzo può avvalersi di un comitato consultivo composto da un massimo di dieci componenti, designati pariteticamente dall'AOU e dall'Università.
4. L'organo di indirizzo, per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvale delle strutture tecnico-amministrative dell'AOU.

2.4. Il collegio di direzione
1. Il collegio di direzione di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. concorre al governo delle attività cliniche, partecipa, formulando osservazioni all' organo di indirizzo, alla pianificazione delle attività di ricerca e didattica nell'ambito di quanto definito dall'università, dei programmi di formazione e delle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria; concorre inoltre allo sviluppo organizzativo e gestionale delle aziende, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico-assistenziale e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni. Partecipa altresì, presentando una relazione annuale al direttore generale, alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è consultato obbligatoriamente dal direttore generale su tutte le questioni attinenti al governo delle attività cliniche.
2. L'istituzione e la composizione del collegio di direzione è disciplinata dalla regione, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 5, del d.lgs. n. 517/1999 e dall'art. 17 del d.lgs. n. 502/1992, come sostituito dal d.l. n. 158/2012, convertito in legge n. 189/2012.
Fanno comunque parte del Collegio i direttori dei DAI e, ai sensi dello statuto dell'ateneo, il direttore/presidente della scuola di medicina o loro vicari, nell'ambito dei rispettivi poli di appartenenza.
3. La composizione, le competenze, i criteri di funzionamento e le relazioni con gli altri organi potranno essere ulteriormente disciplinati da provvedimenti regionali in materia, previa consultazione delle Università piemontesi.
4. Il collegio di direzione è convocato dal direttore generale almeno una volta al mese o quando lo ritenga necessario.
5. Il collegio di direzione collabora con l'organismo indipendente di valutazione (OIV) e con l'organo di indirizzo dell'azienda, secondo le modalità previste dal presente Protocollo.
6. Ai componenti del collegio non è corrisposto alcun emolumento, compenso, indennità o rimborso spese

Art. 3 - L'organismo indipendente di valutazione
1. E' previsto, nell'ambito delle AOU, l'organismo indipendente di valutazione (di seguito OIV) di cui all'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.
2. L' OIV è un organismo collegiale composto da esperti di elevata capacità ed esperienza maturata nel campo del management, della valutazione delle performance e della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche.

3. L'OIV opera in posizione di autonomia e riferisce alla direzione generale sulle risultanze delle analisi effettuate.
4. Tale organismo, in particolare, svolge attività di monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza ed integrità dei controlli interni, garantendo la correttezza dei processi di misurazione e valutazione del personale dirigenziale nei modi e nelle forme previste dalle norme in materia e dai contratti di lavoro e promuovendo l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed all'integrità, oltre ad ogni altra competenza prevista dalla normativa vigente in materia

Art. 4 - L'atto aziendale
1. L'organizzazione ed il funzionamento dell'AOU sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato adottato dal direttore generale d'intesa con il rettore dell'università, nel rispetto dei principi e criteri previsti dalla normativa statale e regionale e dalle disposizioni del presente protocollo d'intesa.
2. L'atto aziendale individua le attività coerenti e necessarie allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca dell'università e, sulla base dei principi e criteri del presente protocollo, individua la costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento dei DAI, nonché le strutture complesse che li compongono, indicando quelle a direzione universitaria, tenendo conto delle indicazioni dell'organo di indirizzo di cui all'art. 2.3 ed applicando i parametri standard vigenti per la costituzione delle strutture complesse e semplici di cui all'art. 12, comma 1, lett. b), del Patto per la Salute 2010-2012, approvati in data 26 marzo 2012.

Art. 5 - I dipartimenti assistenziali integrati
1. I dipartimenti assistenziali integrati (DAI) tendono a superare ed integrare la logica della organizzazione per strutture complesse e, con la gestione unitaria delle risorse economiche umane e strumentali, garantiscono l'integrazione fra didattica, ricerca ed assistenza, costituente la specificità delle AOU. Il direttore generale dell'AOU, d'intesa con il rettore dell'università, approva un regolamento che ne disciplina il funzionamento ed i compiti.
2. Il direttore del DAI assume responsabilità di tipo gestionale nei confronti del direttore generale in ordine alla razionale e corretta programmazione e gestione delle risorse assegnate.
3. Per la determinazione del fabbisogno di personale dei DAI, il direttore generale tiene conto della peculiarità dei compiti didattici e scientifici, oltre che di quelli assistenziali a questi attribuiti, secondo le indicazioni del piano unitario ed integrato di programmazione delle attività di assistenza, ricerca e didattica.
4. Nell'ambito dei DAI l'organizzazione delle attività assistenziali deve essere coerente e coordinata anche con il programma formativo previsto dagli ordinamenti didattici dell'università ed ispirarsi inoltre a criteri di flessibilità in funzione delle varie tappe del processo formativo dello studente.
5. Il direttore del DAI è nominato dal direttore generale d'intesa con il rettore ed è scelto tra i responsabili delle strutture complesse di cui si compone il dipartimento stesso, sulla base di requisiti di capacità gestionale e organizzativa, esperienza professionale e curriculum scientifico, ferma restando comunque la titolarità dell'università per la didattica e la ricerca.
6. L'istituzione, la modifica, la soppressione delle strutture complesse e dei DAI è deliberata dal direttore generale d'intesa con il rettore.

Art. 6 - I dipartimenti universitari
I dipartimenti universitari permangono come parte fondamentale dell'organizzazione universitaria, così come disciplinati dallo statuto dell'università ed i loro rapporti organizzativi e funzionali con i DAI sono definiti con appositi atti regolamentari formulati d'intesa fra rettore e direttore generale.

Art. 7 – Le funzioni integrate

Al fine di agevolare ed accelerare il processo di integrazione dell'AOU sono individuate, attraverso appositi accordi attuativi sottoscritti tra l'AOU e l'Università, funzioni integrate di:

- gestione amministrativa del personale universitario integrato, delle attività didattiche del personale del SSR e della formazione ed aggiornamento del personale in genere;
- gestione del patrimonio;
- gestione del sistema informativo;
- sicurezza e igiene del lavoro;
- promozione e gestione amministrativa della sperimentazione clinica;
- iniziative congiunte di formazione del personale, sia nell'ambito ECM, sia di carattere generale.

Art. 8 – Il personale universitario

1. Il personale universitario che opera per le finalità dell'AOU, sulla base della programmazione dell'organo di indirizzo, è convenzionato con il SSN con apposito atto del direttore generale su designazione del rettore. Gli elenchi di tale personale sono aggiornati periodicamente.

2. Le parti si impegnano a definire accordi specifici di aggiornamento ed adeguamento rispetto alla normativa vigente, per quanto riguarda la partecipazione del personale universitario tecnico amministrativo alle finalità dell'AOU. Altre forme di collaborazione tra università e AOU saranno definite in appositi accordi, che ne definiscono altresì gli oneri reciproci.

3. L'AOU può avvalersi di professori e ricercatori universitari, sia a tempo determinato che indeterminato, anche per specifici progetti di ricerca. Agli stessi possono essere affidati progetti o programmi inerenti alla loro materia specifica, per lo svolgimento dei quali verrà corrisposto un compenso rapportato all'impegno, con riferimento a quanto percepito dai professori universitari convenzionati. Fermo restando il proprio stato giuridico, a professori e ricercatori sopra menzionati, si applicano, per quanto attiene all'esercizio dell'attività assistenziale, le norme stabilite per il personale del servizio sanitario nazionale richiamate dal d.lgs. n. 517/1999, nonché dalle altre norme che ne facciano esplicito riferimento.

4. Il convenzionamento di personale universitario non equivale in nessun caso a nuova assunzione nell'ambito del ruolo sanitario regionale.

5. Al fine esclusivo della definizione del fabbisogno di personale per le attività assistenziali si precisa che la metà del tempo di lavoro del personale universitario, globalmente considerato, è dedicato a compiti di didattica e di ricerca.

6. La nomina dei responsabili di struttura complessa a direzione universitaria è effettuata dal direttore generale d'intesa con il rettore, sentita la scuola di medicina, sulla base del curriculum scientifico e professionale del responsabile da nominare, ai sensi dell'art. 15 comma 7-bis, lett. c), del d.lgs n. 502/1992, come inserito dall'art . 4 del d.l. n. 158/2012, convertito in l. n. 189/2012.

7. Ai sensi dell'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 517/1999, ai professori di I fascia, ai quali non sia attribuito un incarico di direzione di struttura semplice o complessa, viene affidato un programma di alta specialità che integri assistenza didattica e ricerca. I programmi possono essere assegnati anche ai professori di II fascia. I programmi assegnati al personale universitario sono assimilabili agli incarichi di responsabilità di struttura complessa e semplice.

8. Al personale universitario convenzionato non dirigente possono essere conferiti incarichi di coordinamento o di responsabilità di posizione organizzativa, avendone i requisiti ed alle stesse condizioni del personale dipendente del servizio sanitario regionale.

9. Al pari del personale dirigente del SSR, il personale universitario che svolge attività assistenziale integrata è responsabile dei risultati assistenziali conseguiti, in relazione all'attività svolta, ai programmi concordati ed alle specifiche funzioni attribuite, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 3, d.lgs. n. 517/1999.

10 . I diritti e doveri che il personale universitario assume per la parte assistenziale sono quelli previsti dalla legislazione e dalle norme contrattuali vigenti del SSR, ferme restando l'applicazione delle norme

relative al proprio stato giuridico e le competenze per l'adozione dei conseguenti provvedimenti in capo all'Università.
11. Il conferimento di incarichi, la revoca e ogni altro evento riguardante il personale universitario per la parte assistenziale sono disposti previa intesa con il rettore.
12. Al personale universitario è assicurata e garantita libertà nell'insegnamento e nello svolgimento dell'attività di ricerca.

Art. 9 – Il trattamento economico del personale universitario convenzionato
1. Al personale universitario convenzionato viene riconosciuto, oltre ai compensi legati alle particolari condizioni di lavoro, ove spettanti, e oltre al trattamento economico erogato dall'Università:
a) l'indennità di esclusività in quanto spettante, così come disciplinato dalla normativa vigente per il personale del SSN;
b) il trattamento economico aggiuntivo graduato in relazione alle responsabilità connesse ai diversi tipi di incarico comprendenti le seguenti voci stipendiali:
- retribuzione di posizione minima contrattuale, connessa all'incarico ricoperto;
- retribuzione di posizione variabile aziendale, in base alla graduazione delle funzioni effettuata dall'azienda

c) un trattamento aggiuntivo graduato in relazione ai risultati ottenuti nell'attività assistenziale e gestionale, valutati secondo parametri di efficacia, appropriatezza, efficienza ed integrazione tra le attività didattica, assistenziale e di ricerca (retribuzione di risultato).
2. I trattamenti di cui al comma 1 sono erogati nei limiti delle risorse da attribuire ai sensi dell'*articolo 102, comma 2, del d.P.R. n. 382/1980*, globalmente considerate e sono definiti secondo criteri di congruità e proporzione rispetto a quelle previste al medesimo scopo dai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui all'*articolo 15 del d.lgs. n. 502/1992* e successive modificazioni. Tali trattamenti sono adeguati in base agli incrementi previsti dai contratti collettivi nazionali per il personale sanitario del servizio sanitario nazionale.
3. Al personale universitario convenzionato è comunque garantito un trattamento economico integrativo in modo da conseguire l'equiparazione al trattamento economico complessivo, retributivo ed accessorio, del personale del SSN di pari anzianità ed incarico.

Art. 10 - Il finanziamento e gli aspetti patrimoniali dell'AOU
1. Al sostegno economico-finanziario delle attività svolte dall'AOU concorrono risorse messe a disposizione sia dalla Regione, per il tramite del fondo sanitario regionale, sia dall'Università.
2. Gravano sul fondo sanitario regionale:
a) i corrispettivi delle prestazioni prodotte, secondo i parametri di finanziamento dell'assistenza ospedaliera stabiliti dalla regione;
b) i trasferimenti per il finanziamento dei maggiori oneri indotti sulle attività assistenziali dalla didattica e dalla ricerca, come di seguito meglio specificato;
c) i finanziamenti per funzioni a rilievo regionale non finanziabili a prestazione;
d) le assegnazioni finalizzate a programmi o progetti di ricerca biomedica e di innovazione assistenziale ed organizzativa proposti dall'AOU riconosciuti di interesse comune da Regione ed Università.
3. Per le finalità di cui al precedente punto b), in applicazione dell'articolo 7, comma 2, d.lgs. n. 517/1999, le AOU sono classificate nella fascia dei presidi generali a più elevata complessità assistenziale.
4. In virtù dei maggiori costi indotti sulle attività assistenziali dalle funzioni di didattica e di ricerca, la regione si impegna a corrispondere direttamente all'AOU un'integrazione pari al 6% della valorizzazione annua dell'attività assistenziale complessiva, una volta che la valorizzazione stessa sia stata decurtata

del risparmio corrispondente alla maggiore spesa del personale che avrebbe dovuto sostenere l'AOU per produrre la stessa attività, in carenza dell'apporto della componente universitaria, così come previsto dall'art. 6, comma 2, d.m. 31 luglio 1997 (Linee guida per la stipula dei protocolli d'intesa università-regioni).
5. La Regione e l'Università, sulla base di progetti di attività assistenziale o di ricerche applicate, possono attribuire all'AOU specifici finanziamenti.
6. L'AOU può acquisire autonomamente ulteriori risorse per attività espletate in favore di terzi.
7. L'Università partecipa al finanziamento dell'AOU garantendo l'apporto del proprio personale per lo svolgimento delle attività assistenziali e dei beni immobili e mobili di proprietà o in uso.
8. L'AOU effettua la manutenzione ordinaria e straordinaria di detti beni mobili e immobili indipendentemente dall'assetto proprietario e di diritti reali.
9. I beni anche adibiti ad attività assistenziale, sono utilizzati dall'AOU, fermi restando i relativi titoli di proprietà e diritti reali, ove e fino a quando essi vengano utilizzati per tale attività e nell'ambito dell'attuale assetto istituzionale dell'AOU.
10. Per i beni mobili successivamente acquisiti dall'università è necessario il preventivo parere dell'AOU ai fini del loro impiego assistenziale.

Art. 11 – La compartecipazione dell'Università ai risultati di gestione
1. La Regione e l'Università perseguono l'obiettivo di una gestione efficiente dell'AOU, partecipando alle procedure di monitoraggio della gestione economico-finanziaria e adottando, per la parte di rispettiva competenza, misure di contenimento dei costi coerenti con le risultanze del monitoraggio.
2. La Regione e l'Università compartecipano ai risultati di gestione dell'AOU. Ferme restando le modalità di compartecipazione stabilite dall'art. 10 del d.p.c.m. 24.5.2001, in caso di risultati finanziari negativi nella gestione dell'AOU, la Regione e l'Università concordano appositi piani di rientro pluriennali anche sulla base delle indicazioni e delle proposte formulate dall'organo di indirizzo.

Art. 12 – Le attività di ricerca
1. La Regione e le Università concorrono, con propri finanziamenti, all'attuazione di programmi, definiti in sede di comitato d'intesa Regione-Università di cui all'art 3 della Convenzione attuativa degli artt. 9 e 21 della L.R. 18/2007, finalizzati a sviluppare innovazioni scientifiche, nuove modalità gestionali, organizzative e formative.
2. La Regione e le Università, nell'ambito delle rispettive autonomie e finalità istituzionali, concorrono alla promozione di programmi di ricerca biomedica, sanitaria, epidemiologica, organizzativa e di trasferimento tecnologico nelle attività assistenziale del SSR.

Art. 13 – Le relazioni sindacali
1. Le delegazioni trattanti delle AOU sono integrate da rappresentanti sindacali del personale universitario, in relazione a tutte le materie che hanno attinenza con l'applicazione del presente protocollo.

TITOLO II
(Aziende ospedaliere e sanitarie in cui insiste parte del percorso formativo delle scuole di medicina)

Art. 14 – Le aziende sanitarie in cui insiste parte del percorso formativo.
1. Parte del percorso formativo può essere svolto, per le finalità di cui all'art. 2 comma 4, del d.lgs. n. 517/1999, senza ulteriori oneri per il SSR, utilizzando altre aziende sanitarie pubbliche, di seguito indicate:

- AO Ordine Mauriziano – Presidio ospedaliero "Umberto I" di Torino;
- AO S. Croce e Carle di Cuneo:
- ASL TO1 – Presidio ospedaliero "Oftalmico";
- ASL TO2 – Presidi ospedalieri "Giovanni Bosco", "Amedeo di Savoia" e "Maria Vittoria";
- ASL TO3;
- ASL AT – Presidio ospedaliero di Asti;
- ASL VC - Presidio ospedaliero di Vercelli;
- ASL BI – Presidio ospedaliero di Biella.

2. Nell'ambito delle predette aziende sanitarie è previsto che possano essere individuate strutture a direzione universitaria, essenziali per l'attività didattica, ai fini della formazione in specifiche discipline. Le strutture complesse a direzione universitaria, per le finalità di cui sopra, sono definite nell'atto aziendale. In questo ambito, l'Università, su indicazione della scuola, sentiti i dipartimenti universitari interessati, propone annualmente i piani di sviluppo per la didattica e la ricerca dell'azienda, prima dei termini assegnati ai direttori generali per presentare il programma annuale di attività di cui all'art 16, l.r. n. 18/2007. I direttori generali elaborano il programma garantendo il raggiungimento degli obiettivi riferiti alle prestazioni assistenziali, alla didattica e alla ricerca.

3. Le funzioni delle strutture di cui al comma 2 sono quelle di assicurare non solo l'assistenza, ma anche le idonee condizioni per formare il nuovo personale medico e sanitario, nonché di sviluppare, attraverso la ricerca scientifica, nuove conoscenze in campo medico, non suddividendo a priori le risorse umane, finanziarie e strutturali da destinare allo svolgimento delle varie funzioni.

4. Il direttore generale ed il rettore, d'intesa, verificano la coerenza tra l'organizzazione delle strutture a direzione universitaria dell'azienda e l'organizzazione interna della scuola di medicina per quanto attiene ai fini istituzionali di integrazione tra assistenza, didattica e ricerca.

5. Il direttore generale acquisisce il parere dell'Università, attraverso la scuola di medicina, per i provvedimenti di istituzione, modifica o disattivazione di dipartimenti assistenziali con strutture a direzione universitaria e di singole strutture a direzione universitaria, previo parere consultivo del comitato tecnico scientifico dei cui al successivo comma 6.

6. Nelle predette aziende è costituito, con compiti consultivi per l'azienda, un comitato tecnico scientifico, presieduto dal direttore generale o da un suo delegato, composto dal direttore/presidente o loro delegati della scuola di medicina, dal direttore sanitario dell'azienda e da quattro esperti nominati due dall'azienda e due dall'Università. Per casi particolari e competenze specifiche il comitato potrà avvalersi di ulteriori esperti, anche non appartenenti all'organizzazione aziendale. Il rettore, ricorrendone la necessità, può richiedere la convocazione del comitato.

7. Al personale universitario che opera nelle Aziende sanitarie in cui insiste parte del percorso formativo, si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del presente protocollo.

8. Le Università possono concordare con la Regione, con apposito atto, l'utilizzazione di specifiche strutture assistenziali private, purché già accreditate, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del d.lgs. n. 517/1999.

9. L'attivazione di rapporti con strutture private accreditate è soggetta al parere della commissione paritetica Università-Regione e non potrà comunque comportare, a carico del servizio sanitario regionale, oneri aggiuntivi.

TITOLO III (Disposizioni generali)

Art. 15 – La partecipazione delle Università alla programmazione sanitaria regionale.

1. Le Università partecipano alla programmazione sanitaria regionale ed all'attività del Servizio sanitario regionale attraverso le proprie strutture di area sanitaria ed il personale universitario, nel rispetto delle specifiche finalità istituzionali.
2. Le Università concorrono all'elaborazione del piano socio-sanitario regionale, nonché alla definizione di indirizzi di politica sanitaria, di ricerca biomedica, di programmi di intervento e all'applicazione dei nuovi modelli organizzativi delle strutture e delle attività medesime.
3. Le Università concorrono alla programmazione anche attraverso accordi, intese e pareri.
4. Le parti concordano che in Commissioni e gruppi di lavoro istituiti dalla Regione Piemonte su tematiche di specifica competenza sia prevista la partecipazione in forma permanente dei Direttori delle Scuole di Specializzazione di area Sanitaria delle Università piemontesi.

Art. 16 – La partecipazione del personale del servizio sanitario regionale (SSR) alla didattica.
1. Le parti definiscono le modalità ed i termini per la partecipazione del personale del SSR all'attività didattica pre e post-laurea. Il personale del SSR partecipa all'attività didattica nel rispetto dell'ordinamento didattico e dell'organizzazione delle strutture didattiche dell'Università.
2. L'Università concorda, sentito l'organo di indirizzo, con l'AOU le linee generali di utilizzazione del personale del SSR anche ai fini del riconoscimento, da parte dell'azienda, dell'impegno professionale.

Art. 17 – La partecipazione di altri soggetti in formazione universitaria all'attività assistenziale.
1. I dottorandi, gli assegnisti, i fruitori di borse di studio, gli specializzandi (diversi dai medici in formazione specialistica), nonché gli iscritti ai Master (che presentino caratteristiche idonee per svolgere attività di tipo assistenziale), secondo i rispettivi ordinamenti, possono frequentare le strutture delle Aziende sanitarie, ai fini della loro formazione.
2. L'Università comunicherà i nominativi di tali soggetti alle Aziende interessate e garantirà la copertura assicurativa per l'attività formativa svolta da costoro presso le Aziende stesse.
3. Le Aziende garantiranno la copertura assicurativa per l'attività assistenziale resa nello svolgimento di tale attività formativa ai sensi ed entro i limiti precisati dal successivo art. 20.
4. L'Azienda provvederà inoltre alla verifica dell'idoneità ed alla sorveglianza sanitaria di tali soggetti, valutando i rischi ai quali sono esposti.

Art. 18 – I protocolli di intesa.
1. Le parti concordano di disciplinare i rapporti, per gli aspetti concernenti lo svolgimento delle attività assistenziali in relazione alle finalità di didattica e di ricerca, oltre che attraverso il presente protocollo, anche attraverso la stipulazione dei seguenti protocolli:
- protocollo di intesa per la disciplina dei corsi di laurea e di laurea specialistica delle professioni sanitarie;
- protocollo di intesa per la disciplina delle scuole di specializzazione relative alla formazione dei medici e delle altre figure assimilate.

2. I protocolli relativi alle scuole di specializzazione ed ai corsi di laurea sanitaria dovranno essere coerenti con i principi contenuti nel presente protocollo.
3. Appositi protocolli di intesa potranno disciplinare l'apporto formativo e scientifico del SSR ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia e in odontoiatria.

Art. 19 – La Commissione Paritetica per i protocolli d'intesa.
La Commissione per i protocolli di intesa è costituita in forma paritetica da rappresentanti della Regione, e delle Università del territorio piemontese con i compiti e le finalità di cui all'art. 9, L.R. 06.08.2007 n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni.

La citata Commissione è organismo tecnico e si occupa delle relazioni tra gli Atenei Piemontesi e la Regione Piemonte, in riferimento alle attività assistenziali e di formazione del Servizio Sanitario Regionale.
La precitata Commissione ha sede presso l'Assessorato ed è presieduta dal Direttore Regionale per la Sanità, o suo delegato.
I rappresentanti di tutte le Parti potranno richiedere la convocazione della Commissione e l'inserimento all'o.d.g. dei temi di confronto proposti.
La convocazione della citata Commissione avviene a cura della Direzione Sanità dell'Assessorato Regionale, che assicura anche la stesura dei verbali di ciascuna riunione.
La composizione della Commissione e le modalità di funzionamento sono disciplinate da appositi accordi tra la Regione e le Università Piemontesi

Art. 20 - La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
Si da atto che nell'ambito delle attività assistenziali , in riferimento al personale universitario ed ai soggetti assimilati, permangono in capo alle AOU le attribuzioni e le competenze di cui al d.lgs. 9.4.2008, n. 81

Art. 21 – La responsabilità civile e l'assicurazione.
1. Le Aziende Sanitarie sono responsabili civilmente per l'attività assistenziale svolta dal personale universitario convenzionato, dagli iscritti alle scuole di specializzazione di cui al d.lgs. n. 368/1999, dai titolari di contratti di ricerca e dottorandi che interagiscono con attività assistenziali e in generale dai soggetti che, in possesso dei previsti requisiti, siano autorizzati a frequentare le strutture sanitarie, ivi compresi coloro che svolgono attività di tirocinio.
2. Trovano applicazione a favore dei sopra richiamati soggetti le garanzie e le coperture assicurative, ivi compresa la gestione delle vertenze di danno e l'assunzione degli oneri delle spese di resistenza, previste in qualsiasi sede, sia giudiziale che stragiudiziale, dal vigente Programma Assicurativo Regionale per la responsabilità civile derivante da danni involontariamente cagionati a terzi per morte, lesioni personali, danneggiamenti a cose, in conseguenza di un fatto verificatosi in relazione all'attività svolta, comprese tutte le operazioni ed attività accessorie, sussidiarie e/o complementari.
3. L'Università si farà carico dell'onere assicurativo relativo alla responsabilità civile derivante dall'attività formativo-didattica della scuola di medicina.

TITOLO IV
(Disposizioni transitorie e finali)

Art. 22 – Gli altri accordi
1. Appositi protocolli di intesa potranno disciplinare l'apporto formativo e scientifico di altre strutture universitarie nell'ambito delle funzioni socio-sanitarie della Regione.
2. La Regione e le Università possono concorrere a promuovere la costituzione di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)

Art. 23 – La validità del protocollo
1. Il presente protocollo d'intesa ha la durata di tre anni dalla data della stipulazione ed è rinnovabile, per espressa volontà delle parti.
2. Nelle more del rinnovo, trova applicazione il presente protocollo.
3. Qualora provvedimenti legislativi di modificazione dell'assetto attuale entrassero in vigore successivamente alla sottoscrizione del presente protocollo d' intesa, le parti si impegnano a

riconvocarsi per esaminare le ricadute sul protocollo delle novità introdotte e ad apportare allo stesso le modificazioni ed integrazioni necessarie ed opportune.
4. Gli enti coinvolti nell'applicazione del presente protocollo si impegnano ad adeguare le loro disposizioni organizzative e/o regolamentari ai contenuti del protocollo stesso.
5. Per quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo d'Intesa, si richiamano le norme vigenti in materia.

Torino, lì 23.12.2013

I componenti la Commissione

Dr. Sergio Francesco Morgagni – direttore regionale Sanità (Presidente della Commissione)

Dr. Claudio Baccon – responsabile del Settore regionale Personale dipendente dal SSR ed Affari generali e responsabile ad interim del Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale

Dr.ssa Daniela Nizza – responsabile del Settore regionale Organizzazione dei Servizi sanitari ospedalieri e territoriali

Prof. Ezio Ghigo – designato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Torino

Prof. Roberto Rigardetto - designato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Torino

Prof. Piermaria Furlan - designato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Torino

Prof. Mario Pirisi - designato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A.Avogadro"

Prof. Marcello Garavoglia - - designato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A.Avogadro"

Prof. Gian Carlo Avanzi - designato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A.Avogadro

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 20-7210
Approvazione Fabbisogni Formativi delle Professioni Sanitarie e dei Laureati magistrali delle Professioni Sanitarie, al fine della programmazione degli accessi ai Corsi di Laurea per l'Anno Accademico 2014-2015, da attivare con l'Universita' degli Studi di Torino e con l'Universita' degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro ed individuazione delle Aziende Sedi formative.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Premesso che:
- l'art. 6-ter del Decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni prevede che il Ministero della Salute, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni ed i Collegi professionali interessati, provveda alla rilevazione del fabbisogno per il SSN, anche suddiviso per Regioni, del personale delle professioni sanitarie e dei laureati magistrali delle professioni sanitarie di cui al Decreto ministeriale della Sanità del 29 marzo 2001 ed al Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'8 gennaio 2009;
- con nota prot. n. 45096 del 10/10/2013 ad oggetto "Rilevazione del fabbisogno delle professioni sanitarie e dei laureati magistrali delle professioni sanitarie. Anno 2014" il Ministero della Salute, al fine della Programmazione degli accessi ai corsi di laurea per l'anno accademico 2014/2015 ha trasmesso le schede di rilevazione dei fabbisogni nelle quali le singole Regioni devono indicare le proprie esigenze di personale distinte per ogni professione sanitaria.
Richiamate le proprie precedenti deliberazioni n. 19-5591, n. 20-5592, n. 21-5593 e n. 22-5594 del 3 aprile 2013 con le quali la Giunta Regionale ha approvato i Protocolli di Intesa tra la Regione Piemonte e le Università piemontesi per l'attivazione dei corsi di laurea delle professioni sanitarie per gli anni accademici 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015.

Rilevato che con le deliberazioni suddette la Giunta regionale ha ritenuto di dare una vigenza triennale ai Protocolli di Intesa Regione-Università prevedendo invece di mantenere con cadenza annuale l'approvazione della Programmazione regionale dei Fabbisogni formativi e delle Sedi formative dei corsi di laurea in argomento di cui agli allegati 1 e 2 dei protocolli suddetti.

Preso atto che
- con nota del 24 ottobre 2013, Prot. n. 24464/DB2013 il Settore regionale competente ha avviato, con le aziende sanitarie del territorio regionale, la rilevazione del fabbisogno formativo per l'a.a. 2014-2015 fornendo le indicazioni tecniche necessarie sulle modalità di inserimento dei dati attraverso il "Portale per la formazione in sanità della Regione Piemonte";

- in data 23.12.2013 la Commissione Paritetica Regione-Università ha approvato la proposta di Fabbisogni formativi per l'a.a. 2014/2015 ai sensi dell'art. 9 della l.r. 18 del 6.8.2007;

- in data 17.1.2014 sulla proposta suddetta sono stati sentiti i Collegi e le Associazioni professionali di categoria al fine di acquisire i dati sui liberi professionisti tali da consentire di dimensionare il fabbisogno formativo in modo più completo, ma anche allo scopo di pervenire ad un possibile confronto nazionale che tenga nel giusto conto l'articolazione locale dei problemi.

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, unanime,

visto l'art. 6-ter del Decreto legislativo 502/92;
vista la nota prot. n. 45096 del 10/10/2013 del Ministero della Salute;
vista la DGR n. 19-5591 del 3 aprile 2013;
vista la DGR n. 22-5594 del 3 aprile 2013;

delibera

-di approvare il fabbisogno formativo delle professioni sanitarie e dei laureati magistrali delle professioni sanitarie al fine della programmazione degli accessi ai corsi di laurea per l'anno accademico 2014/2015 da attivare con l'Università degli Studi di Torino e con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" così come indicato nell'allegato 1) del presente provvedimento;

-di individuare le Sedi formative dei corsi di laurea e delle lauree magistrali delle professioni sanitarie così come indicato nell'allegato 2) del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1)

Corsi di laurea delle Professioni Sanitarie attivati nell'anno 2014-2015
Numero operatori in formazione nell'anno 2014-2015.

CLASSE	DENOMINAZIONE CORSI DI LAUREA	FABBISOGNO PROGRAMMATO	UNIVERSITA' TORINO	UNIVERSITA' PIEMONTE ORIENTALE
L/SNT1	INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di infermiere)	1160	720	440
L/SNT1	OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o)	50	25	25
L/SNT1	INFERMIERISTICA PEDIATRICA (abilitante alla professione sanitaria di infermiere pediatrico)	53	30	23
L/SNT2	FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista)	110	50	60
L/SNT2	LOGOPEDIA (abilitante alla professione sanitaria di logopedista)	30	30	-
L/SNT2	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (abilitante alla professione sanitaria di ortottista ed assistente di oftalmologia)	13	13	-
L/SNT2	TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA (abilitante alla professione sanitaria di terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)	15	15	-
L/SNT2	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (abilitante alla professione sanitaria di tecnico della riabilitazione psichiatrica	25	25	-
L/SNT2	EDUCAZIONE PROFESSIONALE (abilitante alla professione sanitaria di Educatore Professionale)	100	100	
L/SNT3	TECNICHE AUDIOMETRICHE (abilitante alla professione sanitaria di tecnico audiometrista)	10	10	-
L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di laboratorio biomedico)	68	48	20
L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica)	60	40	20
L/SNT3	TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di neuro fisiopatologia)	10	10	-
L/SNT3	TECNICHE AUDIOPROTESICHE (abilitante alla professione sanitaria di tecnico audioprotesista)	18	18	-
L/SNT3	IGIENE DENTALE (abilitante alla professione sanitaria di igienista dentale)	55	30	25
L/SNT3	DIETISTICA (abilitante alla professione sanitaria di dietista)	20	20	-
L/SNT4	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (abilitante alla professione sanitaria di tecnico delle prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)	30	30	0

Corsi di Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie attivati nell'anno accademico 2014-2015

CLASSE	**DENOMINAZIONE**	**FABBISOGNO PROGRAMMATO**	**UNIVERSITA' TORINO**	**UNIVERSITA' PIEMONTE ORIENTALE**
LM/SNT1	SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE	85	35	50
LM/SNT2	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	15	15	-
LM/SNT3	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	12	12	-

ALLEGATO 2) al Protocollo d'Intesa

Aziende sedi formative dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie a.a. 2014/2015

Per l'anno accademico 2014/2015 le Aziende sanitarie sedi formative per i corsi di laurea della professioni sanitarie attivati con **l'Università degli Studi di Torino** sono:
l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Città della Salute e della Scienza", l'ASL TO1, l'ASL TO2, l'ASL TO3, l'ASL TO4 sede di Ivrea, l'Azienda Sanitaria Ospedaliera "Santa Croce e Carle" di Cuneo, l'Azienda Ospedaliero Universitaria "San Luigi Gonzaga" di Orbassano, l'ASL AT di Asti.
La sede formativa dei corsi di laurea magistrale delle classi LM/SNT1 (Scienze Infermieristiche ed Ostetriche) e LM/SNT3 (Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche) è l'Azienda Ospedaliera "Città della Salute e della Scienza", mentre per la laurea magistrale della classe LM/SNT2 (Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie) è l'Azienda Ospedaliero Universitaria "San Luigi Gonzaga" di Orbassano.

Per l'anno accademico 2014/2015 le Aziende sanitarie sedi formative per i corsi di laurea della professioni sanitarie attivati con **l'Università degli Studi del Piemonte Orientale** sono:
l'AOU "Maggiore della Carità" di Novara l'A.O. "SS Antonio e Biagio e C. Arrigo" di Alessandria, l'ASL BI di Biella, l'ASL VCO sede di Omegna, l'ASL CN1 sede di Fossano, l'ASL CN2 sede di Alba, l'ASL AL sede di Tortona.
La sede formativa del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche della classe LM/SNT1 è l'AOU "Maggiore della Carità" di Novara.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 22-7212
Fondi assegnati ai Confidi ai sensi del DOCUP 2000-2006, misura 2.2.a. Presa d'atto dell'applicazione del decreto legge n. 179 del 18/10/2012, convertito in legge n. 221/2012, articolo 36, comma 1.

A relazione dell'Assessore Ghiglia:

Premesso:

– che il Complemento di programmazione (C.d.P.), attuativo della strategia e degli assi prioritari indicati nel Docup 2000/2006, prevede l'attivazione della misura 2.2.a che mira a migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, mediante la costituzione di Fondi di garanzia (distintamente per le aree obiettivo 2 e per le aree phasing out), al fine di favorirne gli investimenti produttivi;

– che per la costituzione di tali Fondi di garanzia, il C.d.P. prevede il concorso di risorse pubbliche (a valere sul Docup) e di risorse private da conferirsi da parte di enti ed organismi di garanzia fidi;

– che il C.d.P. prescrive il ricorso a procedura ad evidenza pubblica al fine di individuare (sulla base di criteri definiti con deliberazione della giunta regionale n. 63-8034 del 16-12-2002, poi modificata con deliberazione n. 101-9007 del 7-04-2003) uno o più enti od organismi che concorrano – con risorse proprie - alla costituzione dei predetti Fondi e che ne assumano la gestione in base ad apposita convenzione.

In esito alla procedura ad evidenza pubblica, sono stati individuati i soggetti (di seguito elencati) disponibili a concorrere con risorse proprie alla costituzione dei Fondi di garanzia o controgaranzia da costituirsi in attuazione della misura 2.2a ed alla loro gestione;

con successivi provvedimenti attuativi della citata misura sono state assegnate risorse per complessivi 18 milioni di euro a:

Eurofidi S.C.p.a.	€ 12.612.000,00
Unionfidi S.C.	€ 4.399.000,00
Artigiancredit	€ 588.000,00
Fidindustria	€ 230.000,00
Casartigiani	€ 171.000,00

Il decreto legge n. 179 del 18/10/2012, convertito in legge n. 221/2012, all' articolo 36, comma 1 e 2, prevedeva:
"1. I confidi sottoposti entro il 31 dicembre 2013 a vigilanza diretta da parte della Banca d'Italia possono imputare al fondo consortile, al capitale sociale, ad apposita riserva o accantonare per la copertura dei rischi i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali o finanziamenti per la concessione delle garanzie costituiti da contributi dello Stato, delle regioni e di altri enti pubblici esistenti alla data del 31 dicembre 2012. Le risorse sono attribuite unitariamente al patrimonio, anche a fini di vigilanza, dei relativi confidi, senza vincoli di destinazione nel caso siano destinati ad incrementare il patrimonio. Le eventuali azioni o quote corrispondenti costituiscono azioni o quote proprie dei confidi e non attribuiscono alcun diritto patrimoniale o amministrativo, ne' sono computate nel capitale sociale o nel fondo consortile ai fini del calcolo delle quote richieste per la

costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea. La relativa delibera e' di competenza dell'assemblea ordinaria.
2. La disposizione di cui al comma 1 trova applicazione anche ai confidi che operano a seguito di operazioni di fusione realizzate a partire dal 1° gennaio 2007, ovvero che realizzino, entro il 31 dicembre 2013, operazioni di fusione. In quest'ultimo caso la delibera assembleare richiamata al terzo periodo del primo comma potrà essere adottata entro il 30 giugno 2014".

Vista la nota del 9 gennaio 2013 con cui Unionfidi S.C. e Eurofidi S.C.p.a. congiuntamente comunicano che le Assemblee ordinarie di Eurofidi S.C.p.a. in data 20.12.2012 e di Unionfidi S.C. in data 21.12.2012 hanno deliberato l'accantonamento al Fondo Rischi, dei Fondi assegnati ai sensi del DOCUP 2000-2006, misura 2.2.a, presenti nei propri bilanci, totalmente utilizzati rispetto alle misure originarie;

viste le note del 22/4/2013 di Eurofidi S.C.p.a. (prot. 5148/DB16.03) e di Unionfidi S.C (prot. 5150/DB16.03) con cui i suddetti confidi chiedono una formale presa d'atto da parte della Regione Piemonte in merito a quanto deliberato dalle rispettive Assemblee in applicazione del decreto legge n. 179 del 18/10/2012, convertito in legge n. 221/2012, articolo 36, comma 1;

la Giunta regionale;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

delibera

Per le motivazioni in premessa che sostanzialmente e integralmente si richiamano:

di prendere atto di quanto deliberato dalle Assemblee ordinarie di Eurofidi S.C.p.a. in data 20.12.2012 e di Unionfidi S.C. in data 21.12.2012 relativamente all'accantonamento al Fondo Rischi dei Fondi assegnati ai sensi del DOCUP 2000-2006, misura 2.2.a, presenti nei propri bilanci, in applicazione del decreto legge n. 179 del 18/10/2012, convertito in legge n. 221/2012, articolo 36, comma 1 .

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 27-7217
Reg. (CE) 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Disposizioni per il proseguimento dell'attivita' fino al 31.3.2015.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), entrato in vigore dal 1° gennaio 2007, il quale abroga il reg. 1257/99 a decorrere da tale data e stabilisce le modalità di finanziamento da parte del FEASR delle iniziative assunte dagli Stati membri nel quadro di programmi di sviluppo rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2007-2013;

visti in particolare gli artt. 20 e 21 del Reg. (CE) 1698/2005, che, tra le altre cose, prevedono azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale;

visti i regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del reg. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo per le misure di sviluppo rurale;

visti gli Orientamenti strategici comunitari e il Piano strategico nazionale in materia di politica dello sviluppo rurale;

visto il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 adottato dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 48-5643 del 2.4.2007, riadattato con modifiche ed integrazioni con D.G.R. n. 44-7485 del 19 novembre 2007, in cui sono indicati, tra l'altro, le strategie e le priorità di intervento, gli obiettivi specifici a cui queste si ricollegano, il Piano finanziario e la descrizione delle Misure prescelte per attuare la strategia di intervento;

considerato che il sopraccitato PSR 2007-2013 del Piemonte è stato approvato dal Comitato per lo Sviluppo Rurale il 20.11.2007 e approvato, in via definitiva, dalla Commissione Europea con decisione C (2007) 5944 del 28.11.2007, in cui sono indicati, tra l'altro, le strategie e le priorità di intervento, gli obiettivi specifici a cui queste si ricollegano, il Piano finanziario e la descrizione delle misure prescelte per attuare la strategia di intervento;

vista la Decisione (CE) C(2010) 1161 del 1.3.2010 di approvazione della revisione del P.S.R. 2007-2013 del Piemonte e che modifica la Decisione (CE) C(2007) 5944 del 28.11.2007;

vista la Decisione (CE) C(2012) 2248 del 30.3.2012 e la comunicazione della Commissione europea Ares (2012) 457451 del 16.4.2012 di approvazione delle ultime modifiche ed integrazioni proposte dalla Regione Piemonte al PSR 2007-2013 del Piemonte;

considerato che il sopraccitato PSR 2007-2013 del Piemonte, in attuazione di quanto disposto con gli articoli 20 e 21 del reg. (CE) n. 1698/2005, comprende, tra le altre cose, la Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione - Azione 1: Formazione ed informazione nel settore agricolo ed alimentare" la quale prevede la concessione di sostegni e contributi per la formazione e l'informazione a favore degli agricoltori, addetti e tecnici del settore agricolo ed alimentare;

visto il Piano finanziario attualmente vigente, contenuto nelle disposizioni generali del PSR sopraccitato, che prevede per il periodo 2007-2013 per la Misura 111 la disponibilità complessiva cofinanziata pari a Meuro 41,29 di cui 44% a carico del FEASR e 56% Nazionale;

visto che per la Misura 111 – Azione 1, di competenza della Direzione 11 Agricoltura, sono disponibili Meuro 34,36 di spesa pubblica cofinanziata;

visto il Regolamento (UE) n. 1305 del 17.12.2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), entrato in vigore dal 1° gennaio 2014, il quale abroga il Reg. (UE) 1698/2005 a decorrere da tale data e, tra l'altro, definisce gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire e le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, nonché le misure da adottare al fine di attuare la politica di sviluppo rurale.

visto il Reg. (UE) n. 1310 del 17.12.2013 che, tra l'altro, stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il Reg. (UE) n. 1305 del 17.12.2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014;

visto che, in particolare, l'art. 1 del Reg. (UE) n. 1310 del 17.12.2013 stabilisce che gli Stati membri hanno la facoltà di continuare ad assumere nel 2014 nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari relativamente alle misure di cui agli art. 20 e 36 del Reg. (CE) n. 1698/2005, anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie del periodo di programmazione 2007-2013, purchè la domanda di sostegno sia presentata prima dell'adozione del rispettivo programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;

visto che l'art. 3 del Reg (UE) n. 1310 del 17.12.2013 stabilisce che le spese relative agli impegni giuridici nei confronti dei beneficiari sostenute nell'ambito delle misure di cui agli art. 20 e 36 del Reg. (CE) n. 1698/2005 sono ammissibili al beneficio di un contributo del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020 nel caso di pagamenti effettuati tra il 1.1.2014 ed il 31.12.2015, se la dotazione finanziaria per la misura pertinente del PSR 2007-2013, adottato ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, è già esaurita;

visto che tra le misure del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte di cui all'art. 20 del Reg. (CE) 1698/2005 rientra anche la Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo;

vista la DGR n. 74-1147 del 30.11.2010 che ha avviato le procedure per l'emanazione del bando per l'attività 2011-2012 della Misura 111 – Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare ed ha destinato € 7.800.000,00 di spesa pubblica, con risorse a carico del piano finanziario PSR 2007-2013 con fondi cofinanziati, per il finanziamento delle domande per il periodo 1.1.2011-30.6.2012 della Misura 111 – Azione 1 Sottoazione B);

vista la Determinazione n. 1621 del 21.12.2010 che ha approvato il bando regionale per l'apertura delle domande per l'attività 2011-2012 della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare che contiene, tra l'altro, i criteri di selezione ed i parametri economici e finanziari per l'approvazione dei Progetti informativi ai Soggetti beneficiari;

vista la Determinazione n. 1022 del 14.9.2011 che ha approvato i criteri di assegnazione del finanziamento ai Soggetti beneficiari per l'attività 2011-2012 della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare;

vista la DGR n. 62-5115 del 18.12.2012 che:

1) ha assicurato il proseguimento dell'attività 2011-2012 di informazione nel settore agricolo della Misura 111.1 Sottoazione B) fino al 31.12.2013, utilizzando la rete di sportelli informativi attualmente presente sul territorio;

2) ha autorizzato la Direzione Regionale 11 Agricoltura – Settore Servizi alle Imprese ad avviare le procedure necessarie per l'approvazione delle disposizioni per il proseguimento dell'attività 2011-2012 della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare fino al 31.12.2013, recependo le eventuali osservazioni del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013, in merito al trasferimento delle risorse dalla misura 114 alla 111.1 per un importo di Meuro 7,8 di spesa pubblica;

3) ha destinato, per il proseguimento dell'attività 2011-2012 della Misura 111 – Azione 1 Sottoazione B) fino al 31.12.2013 risorse finanziarie pari a Meuro 7,8 di spesa pubblica, con risorse a carico del piano finanziario PSR 2007-2013 con fondi cofinanziati;

vista la Determinazione Dirigenziale n. 1242 del 19.12.2012 che, tra l'altro, ha approvato le disposizioni per il proseguimento dell'attività 2011-2012 fino al 31.12.2013 mantenendo, tra l'altro, i criteri di assegnazione del finanziamento ai Soggetti beneficiari approvati con Determinazione n. 1022 del 14.9.2011;

visto che l'attività 2012-2013 è terminata il 31.12.2013;

considerata l'ampia ricaduta territoriale della Misura 111 – Azione 1 Sottoazione B), con particolare riferimento all'utilizzo da parte del settore agricolo degli "sportelli informativi" diffusi capillarmente sul territorio, individuati all'interno dei singoli Progetti informativi approvati ai Soggetti beneficiari ammessi al finanziamento con Determinazione n. 1022 del 14.9.2011;

valutato pertanto l'opportunità di mantenere attivo e dare continuità a tale intervento al servizio degli imprenditori agricoli fino al 31.3.2015, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020 per consentire il completamento dell'istruttoria per l'emanazione dei nuovi bandi;

acquisito che le risorse disponibili sulla misura 111.1 del PSR 2007-2013 sono esaurite e che pertanto si posseggono i requisiti previsti all'art. 3 del Reg (UE) n. 1310 del 17.12.2013 sopracitato;

tenuto conto, altresì, che tutti i soggetti beneficiari della Misura 111.1 B) Informazione nel settore agricolo per il periodo 2012-2013, hanno espresso, tramite specifica nota sottoscritta dal legale rappresentante, la propria volontà a proseguire l'attività di informazione nel settore agricolo anche nelle more di un ulteriore bando e, pertanto, l'attività informativa degli sportelli facenti capo alla Misura 111.1 B) è attualmente in essere, ma non sarà possibile da parte degli Enti erogatori sostenere per un periodo troppo lungo lo sforzo finanziario collegato;

tenuto conto della necessità di garantire la continuità dell'azione di informazione nel settore agricolo e valutata la positiva ricaduta della rete di sportelli informativi attualmente attivata sul territorio dai Soggetti beneficiari della Misura 111.1.B) Informazione nel settore agricolo per il periodo 2012 - 2013, si ritiene necessario far proseguire l'attività 2012-2013, così come attualmente strutturata fino al 31.3.2015, mantenendo fissi i criteri di assegnazione del finanziamento ai Soggetti

beneficiari approvati con Determinazione n. 1022 del 14.9.2011 rideterminati in proporzione alla durata dell'attività;

verificato che la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 16 gennaio 2014 ha raggiunto l'intesa sulla proposta di riparto dei fondi FEASR per la programmazione 2014 – 2020 (doc. n. 14/007/SR10/C10), assegnando alla Regione Piemonte la spesa pubblica totale di 1.092.978.000 di euro cosi composta: quota FEASR 471.325.000 euro, quota Stato 435.157.100 euro, quota Regione 186.495.900 euro;

ritenuto necessario dare applicazione al Reg (UE) n. 1310 del 17.12.2013 sopracitato, in particolare gli art. 1 e 3, utilizzando quota parte delle risorse previste nella Tabella finanziaria relativa al PSR del Piemonte per il periodo 2014 – 2020 all B della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, della necessità di dare certezza nel proseguimento dell'attività di informazione agli Enti gestori e, conseguentemente, alle aziende agricole;

valutato che, per coprire tale periodo di prosecuzione dell'attività 2012-2013 della Misura 111 – Azione 1 Sottoazione B), si ritiene congruo destinare risorse pari a € 6.500.000,00 di spesa pubblica, con risorse a carico del nuovo piano finanziario nel periodo di programmazione 2014-2020 con fondi cofinanziati di cui quota UE (43,12%) € 2.802.800,00, quota Stato (39,82%) € 2.588.300,00 e quota Regione (17,06%) € 1.108.900,00;

considerato che la gestione dei flussi finanziari dei Programmi di Sviluppo Rurale è effettuata, dal punto di vista operativo, dall'organismo pagatore ARPEA e che i contributi sono co-finanziati con i fondi provenienti da tre fonti separate, secondo il seguente schema:
- la quota Comunitaria viene versata direttamente dalla UE all'organismo pagatore;
- la quota Nazionale e Regionale è suddivisa per il 70% a carico dello Stato che la versa direttamente all'organismo pagatore e per il 30% a carico della Regione Piemonte che, sulla base delle disponibilità dell'apposito capitolo di spesa (UPB DB11152) del Bilancio di previsione della Regione Piemonte, viene, di volta in volta, impegnata e trasferita ad ARPEA con Determinazioni Dirigenziali del Settore Programmazione in Materia di Agricoltura e Sviluppo Rurale;

preso atto che, per quanto riguarda la quota regionale pari ad € 1.108.900,00 (unico onere a carico del Bilancio regionale), trova copertura nella UPB DB11152 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014;

visti gli articoli 8 e 9 della L.R. 1 del 5 febbraio 2014 relative a misure per la transizione della programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale ed al finanziamento del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 con cui, per il periodo di programmazione 2014-2020 è autorizzata la spesa di 27 milioni per ciascun esercizio finanziario dal 2014 al 2020;

considerato che, nelle more dell'approvazione del nuovo programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte per il periodo di programmazione 2014-2020, si autorizza, con la presente DGR, la Direzione Regionale 11 Agricoltura – Settore Servizi alle Imprese ad avviare le procedure per l'approvazione delle disposizioni specifiche per il proseguimento dell'attività 2012-2013 della Misura 111.1 Sottoazione B) del PSR 2007-2013, così come attualmente strutturata, fino al 31.3.2015;

vista la L.R. 2 del 5 febbraio 2014;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi ai sensi di legge,

delibera

In base alle considerazioni riportate in premessa,

1) di assicurare il proseguimento dell'attività 2012-2013 di informazione nel settore agricolo della Misura 111.1 Sottoazione B) del PSR 2007-2013 fino al 31.3.2015, utilizzando la rete di sportelli informativi attualmente presente sul territorio individuati all'interno dei singoli Progetti informativi approvati ai Soggetti beneficiari ammessi al finanziamento come descritto in premessa;

2) di autorizzare la Direzione Regionale 11 Agricoltura – Settore Servizi alle Imprese ad avviare le procedure necessarie per l'approvazione delle disposizioni specifiche per il proseguimento dell'attività 2012-2013 della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare fino al 31.3.2015, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020, per consentire il completamento dell'istruttoria per l'emanazione dei nuovi bandi;

3) di destinare, per il proseguimento dell'attività 2012-2013 della Misura 111 – Azione 1 Sottoazione B) fino al 31.3.2015 risorse finanziarie pari a € 6.500.000,00 di spesa pubblica, con risorse a carico del nuovo piano finanziario nel periodo di programmazione 2014-2020 con fondi cofinanziati di cui quota UE (43,12%) € 2.802.800,00, quota Stato (39,82%) € 2.588.300,00 e quota Regione (17,06%) € 1.108.900,00;

4) il finanziamento della quota regionale pari ad € 1.108.900,00 (unico onere a carico del Bilancio regionale), trova copertura nella UPB DB11152 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 29-7219
Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Torino predisposta ai sensi dell'art.11 della L. 12/03/99 n. 68, finalizzata all' inserimento dei lavoratori disabili.

A relazione dell'Assessore Vignale:

In base al Prospetto Informativo Disabili anno 2013 compilato a gennaio c.a. ai sensi della Legge 12/03/99 n. 68 risulta che la Regione Piemonte-Giunta regionale presenta una scopertura di n. 29 unità rispetto agli obblighi assunzionali previsti per tale categoria di personale.

Della copertura d'obbligo stabilita dalla citata legge si è dato atto anche nel Piano Occupazionale – periodo 2014 –2018 –, approvato con DGR n. 33-6852 del 9 dicembre 2013 nel quale è stata prevista l'assunzione a tempo indeterminato di un contingente indicativo n. 36 unità di categoria B.

In merito all'argomento la precitata L. 68/99 ha riformato la disciplina del collocamento delle persone con disabilità introducendo il principio dell'inserimento mirato e in particolare, con l'art. 11, ha previsto la stipulazione, da parte degli Uffici competenti, di convenzioni con i datori di lavoro, aventi ad oggetto la determinazione di un programma mirato al conseguimento degli obiettivi occupazionali della legge 68/99.

Con il sistema delle convenzioni, si intende favorire la programmazione e la gradualità delle assunzioni mirate, al fine di consentire da un lato ai lavoratori disabili un avviamento coerente alle caratteristiche professionali e umane, dall'altro lato ai datori di lavoro una progressione quali-quantitativa degli inserimenti e una ottimizzazione dell'apporto lavorativo di questi ultimi.

Nell'ottica di tale percorso, e con l'obiettivo per l'Amministrazione regionale di giungere alla copertura a tempo indeterminato di n. 29 unità di personale disabile di cat. B (scoperture risultanti dal prospetto informativo disabili anno 2013), con percorso di inserimento mirato, passaggio fondamentale è la stipulazione di apposita convenzione, sullo schema della bozza redatta dalla Provincia di Torino, nel testo che viene allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale di Torino n. 570-32227 del 10 giugno 2008, recante "Indirizzi e criteri per la stipula delle convenzioni di cui all'art. 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68 con enti pubblici non economici";

vista la deliberazione della Giunta Provinciale di Torino n. 1075-39806 dell'8 novembre 2011 del 03/06/2003 recante "Schema di convenzione con enti pubblici non economici di cui all'art. 11 della legge 68/99. Integrazione degli indirizzi e dei criteri per la stipulazione";

atteso che, ai sensi delle norme vigenti, la spesa per l'assunzione dei suddetti lavoratori non è soggetta ai vincoli di finanza pubblica di contenimento della spesa del personale connessi alla valorizzazione in percentuale delle cessazioni di dipendenti;

dato atto che le assunzioni di che trattasi verranno effettuate in conformità a quanto previsto nel Piano Occupazionale 2014-2018 e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

visto l'art. 11 della Legge 12/03/99 n. 68;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

- di approvare, per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa lo schema di convenzione allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, convenzione da stipularsi tra la Regione Piemonte-Giunta regionale e il Servizio Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Torino, finalizzata all'assunzione a tempo indeterminato presso l'Ente di nr. 29 unità di cat. B;

- di autorizzare il dirigente della Direzione Risorse Umane e Patrimonio della Regione Piemonte alla sottoscrizione della convenzione allegata in nome e per conto dell'Amministrazione regionale.

Ai sensi delle norme vigenti, la spesa per l'assunzione dei suddetti lavoratori non è soggetta ai vincoli di finanza pubblica di contenimento della spesa del personale connessi alla valorizzazione in percentuale delle cessazioni di dipendenti.

Le assunzioni di che trattasi verranno effettuate in conformità a quanto previsto nel Piano Occupazionale 2014-2018, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e subordinate alle risorse finanziarie dell'Ente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CONVENZIONE ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Tra

la **Provincia di Torino, Servizio Programmazione Politiche per il Lavoro e Inserimento Lavorativo Disabili con sede in Torino C.so Inghilterra, 7**

e

l'ENTE REGIONE PIEMONTE – GIUNTA REGIONALE, C.F. 80087670016 tel. 0114322090, fax 0114325566, e-mail_andrea.deleo@regione.Piemonte.it; Sede legale in Torino, Piazza Castello n. 165; rappresentata da _____in qualità di legale rappresentante con alle proprie dipendenze n. 2.193 lavoratori a livello nazionale di cui n. 1.902 in servizio presso le sedi della Provincia di Torino; **con scoperture alla data odierna pari a n°29 unità** **[** CPI di riferimento Torino**]**

Visto il testo della Convenzione base di cui a alla DGP n. 570 del 10/06/2008, e vista la DGP n.1075 del 8/11/2011

SI CONVIENE

Di stipulare il presente atto ai sensi e per gli effetti dell'art.11 della legge 68/99, secondo il modello redatto dalla Provincia di Torino, precisando che:

L'Ente si impegna ad effettuare gli inserimenti lavorativi di persone con disabilità nei termini di cui al programma di adempimento di seguito specificato:

CONVENZIONE – ENTE REGIONE PIEMONTE – GIUNTA REGIONALE

Tipologia Ente	**n° obblighi**	**Tipologia Ente**	**n° obblighi**
□ Non soggetta all'obbligo		□ 15-35 dipendenti	…….
□ 36-50 dipendenti	…….	X oltre 50 dipendenti	…**29……**

X scelta di compensazione territoriale a favore della Provincia di Torino

Le assunzioni di cui si impegna alla copertura saranno attuate secondo le seguenti modalità:

- per n° _ **13**____ assunzioni attivando la procedura numerica di cui all'art. 35 comma 2 del D.Lgs. 165/2001

- per n°_ **16**____ assunzioni nominative, sulla base di apposite graduatorie predisposte e gestite dalla Provincia, attivando programmi di inserimento lavorativo come previsto dal comma 4 art. 11 della legge 68/99

PROGRAMMA DELLE GRADUALITA' DI ADEMPIMENTO				
Assunzioni numeriche	assunzioni nominative mediante inserimenti lavorativi		entro il	Mansioni (*)
disabili fisici ed intellettivi n.	disabili fisici n.	disabili intellettivi/psichiatrici n.		
3	1	1	31/12/2014	Cat. B: 5 uscieri e 1 esecutore amministrativo di segreteria
3	1	1	31/12/2015	Cat. B: 6 uscieri e 1 esecutore amministrativo di segreteria
3	1	1	31/12/2016	Cat. B: 5 uscieri e 1 esecutore amministrativo di segreteria
2	1	1	31/12/2017	Cat. B: 4 uscieri e 1 esecutore amministrativo di segreteria
2	1	1	31/12/2018	Cat. B: 1 usciere e 1 esecutore amministrativo di segreteria
	1	1	31/12/2019	Cat. B: 2 uscieri e 1 esecutore amministrativo di segreteria per lo svolgimento di funzioni di dattilografia
	1	1	31/12/2020	Cat. B: 2 uscieri e 1 esecutore amministrativo di segreteria
	1	1	31/12/2021	Cat. B: 2 uscieri e 1 esecutore amministrativo di segreteria

La presente convenzione ha la durata di 8 anni dalla data di sottoscrizione della medesima, nell'osservanza del programma di assunzioni di cui sopra.

La Regione Piemonte inoltrerà le richieste alla Provincia di Torino in relazione ai propri fabbisogni e alle mansioni di cui l'Ente necessita, nonché in caso di esito negativo delle selezioni.

La selezione è a graduatoria e non per autocandidatura e comprenderà tutti gli iscritti negli elenchi della Provincia di Torino al 31.12.2013.

L'amministrazione regionale provvederà a dare adeguata pubblicità all'iniziativa attraverso gli strumenti di informazione istituzionale rendendo noti i criteri della selezione, le modalità di assunzione, il programma e la durata degli inserimenti nonché le modalità inerenti l'istituzione dei tirocini finalizzati all'assunzione.

La Commissione Giudicatrice della selezione sarà nominata con successivo provvedimento ed avrà il compito di verificare la compatibilità con le mansioni da svolgere, facendo luogo alla prova di selezione dei lavoratori avviati dalla Provincia di Torino esprimendo un giudizio di idoneità o non idoneità senza formulazione di graduatoria.

Nel caso si verificassero variazioni della quota d'obbligo durante il periodo di vigenza della convenzione sarà possibile introdurre modifiche al programma di inserimento concordato.

Letto, confermato, sottoscritto.

Per l'Ente	Per la Provincia di Torino
…….	…….
(timbro e firma del legale rappresentante)	*(timbro e firma del dirigente responsabile)*

Torino, lì …….

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 30-7220
Utilizzo del Fondo nazionale per la montagna D.G.R. n. 41-7155 del 24 febbraio 2014 - Approvazione dei criteri per la concessione di contributi per l'acquisto e la manutenzione di scuolabus e per il finanziamento di progetti utili al miglioramento delle condizioni occupazionali nelle zone montane.

A relazione dell'Assessore Vignale:

Vista la Deliberazione CIPE n. 10 del 18 febbraio 2013, con la quale sono stati approvati i criteri di riparto e la conseguente ripartizione del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2010 tra le Regioni e le Province autonome;

preso atto che, ai sensi della legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane), è stata attribuita alla Regione Piemonte la somma di euro 3.240.734,63 quale quota di riparto del Fondo di cui sopra;

rilevato che tali fondi sono stati accertati sul capitolo 23155 della parte Entrata del bilancio regionale nell'importo di euro 3.240.734,63 (acc. 891/2013) e che le relative risorse sono disponibili sul capitolo 242217 del bilancio regionale per l'anno 2013;

vista la D.G.R. n. 41-7155, del 24 febbraio 2014, con la quale la Giunta regionale ha dettato le disposizioni per l'utilizzo delle risorse della quota di competenza della Regione Piemonte del Fondo Nazionale per la Montagna;

considerato che con tale provvedimento si è stabilito, tra l'altro, di destinare la somma di euro 400.000,00 per la realizzazione di azioni finalizzate al miglioramento dei servizi resi alla popolazione delle zone montane, con particolare riguardo ai servizi di trasporto scolastico, demandandone la puntuale definizione a un successivo provvedimento della Giunta regionale;

ritenuto di individuare, quale azione finalizzata al miglioramento dei servizi di trasporto resi alla popolazione delle zone montane, la concessione di contributi in conto capitale a Comuni montani e parzialmente montani per l'acquisto e la manutenzione di scuolabus;

rilevata l'opportunità di definire i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi in parola secondo quanto indicato nei "Criteri per la concessione di contributi in conto capitale a Comuni montani e parzialmente montani per l'acquisto e la manutenzione di scuolabus", allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

considerato che con il medesimo provvedimento si è stabilito inoltre di destinare la somma di euro 400.000,00 per la realizzazione di azioni finalizzate alla concessione di incentivi finanziari e premi di insediamento a favore di coloro che trasferiscono la propria residenza e dimora abituale e la propria attività economica da un comune non montano ad un comune montano, demandandone la puntuale definizione a un successivo provvedimento della Giunta regionale;

ritenuto di individuare, quale azione finalizzata alla concessione di incentivi finanziari a coloro che insediano la propria attività economica in comuni montani, la destinazione di risorse ai Comuni montani e parzialmente montani per la concessione di contributi in conto capitale per il finanziamento di progetti utili al miglioramento delle condizioni occupazionali nelle zone montane;

rilevata l'opportunità di definire i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse e di concessione ed erogazione dei contributi in questione secondo quanto indicato nei "Criteri per la concessione di contributi in conto capitale per il finanziamento di progetti utili al miglioramento delle condizioni occupazionali nelle zone montane", allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

ritenuto di demandare alla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, competente per materia, la predisposizione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione;

tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

Sulla base delle considerazioni espresse in premessa,

- di individuare, quale azione finalizzata al miglioramento dei servizi di trasporto resi alla popolazione delle zone montane di cui alla D.G.R. n. 41-7155 del 24 febbraio 2014, la concessione di contributi in conto capitale a Comuni montani e parzialmente montani per l'acquisto e la manutenzione di scuolabus;
- di approvare i relativi "Criteri per la concessione di contributi in conto capitale a Comuni montani e parzialmente montani per l'acquisto e la manutenzione di scuolabus", allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di individuare, quale ulteriore azione finalizzata alla concessione di incentivi finanziari a coloro che insediano la propria attività economica in comuni montani prevista dalla D.G.R. n. 41-7155 del 24 febbraio 2014, la destinazione di risorse ai Comuni montani e parzialmente montani per la concessione di contributi in conto capitale per il finanziamento di progetti utili al miglioramento delle condizioni occupazionali nelle zone montane;
- di approvare i relativi "Criteri per la concessione di contributi in conto capitale per il finanziamento di progetti utili al miglioramento delle condizioni occupazionali nelle zone montane", allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare alla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, competente per materia, la predisposizione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione;
- di dare atto che in base alla D.G.R. n. 41-7155 del 24.2.2014 le risorse destinate all'attuazione delle azioni di cui sopra sono disponibili sulla dotazione finanziaria del capitolo 242217.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A COMUNI MONTANI E PARZIALMENTE MONTANI PER L'ACQUISTO E LA MANUTENZIONE DI SCUOLABUS

1. Tipologia di interventi ammessi a contributo

1. Sono ammessi a contributo:

a) la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di scuolabus.
b) l'acquisto di scuolabus;

2. Beneficiari

1. Il contributo è destinato ai Comuni classificati montani e parzialmente montani di cui alla D.C.R. 12 maggio 1988 n. 826 – 6658, singoli o associati.

3. Risorse finanziarie ed entità del contributo

1. Le risorse stanziate sono pari a 400.000,00 euro.
2. Per l'acquisto di scuolabus è previsto un contributo del 70% della spesa prevista (IVA inclusa), per un massimo di 30.000,00 euro.
3. Per gli interventi di manutenzione straordinaria è previsto un contributo dell' 80% della spesa prevista (IVA inclusa), per un massimo di 10.000,00 euro.

4. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese sostenute dai comuni per gli interventi di cui al Paragrafo 3 a decorrere dal 1.6.2013.

5. Procedure e criteri di valutazione

1. Le domande di contributo in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno valutate da una Commissione Giudicatrice nominata dalla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste della Regione Piemonte.
2. La valutazione dovrà essere effettuata sulla base dei seguenti parametri:

a) altimetria del comune richiedente, attribuendo un punteggio crescente a partire dai comuni richiedenti al di sopra dei seicento m. s.l.m.;
b) congruità della motivazione alla manutenzione/acquisto;
c) vetustà del mezzo da dismettere o da sottoporre a intervento di manutenzione straordinaria;
d) chilometri giornalieri percorsi dal mezzo per raggiungere il plesso scolastico;
e) eventuale possesso di altri mezzi da parte del comune richiedente;
f) numero di alunni/alunni disabili trasportati giornalmente;
g) uso del mezzo anche per altri servizi;
h) acquisto o manutenzione di mezzi a basso impatto ambientale.

6. Presentazione delle domande

1. Le domande di contributo dovranno essere redatte sulla modulistica approvata dalla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste contestualmente al bando.

7. Altri contenuti del bando

1. Nel bando saranno ulteriormente specificate:

a) le modalità di presentazione della domanda;
b) le modalità di rendicontazione del contributo, che dovrà avvenire in ogni caso avvalendosi della modulistica approvata dalla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI UTILI AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI OCCUPAZIONALI NELLE ZONE MONTANE

1. Tipologie di interventi ammessi a contributo

1. Sono oggetto di contributo:

a) gli interventi di sviluppo/diversificazione/potenziamento di attività ai quali sia collegato un incremento di personale dipendente realizzati da imprese con unità locale in un comune montano;
b) gli interventi di sviluppo/diversificazione/potenziamento di attività ai quali sia collegato un ampliamento della compagine societaria realizzati da imprese con unità locale in un comune montano;
c) l'insediamento in un comune montano di una nuova unità locale di un'impresa al quale sia collegato un incremento del personale dipendente.

2. Beneficiari.

1. Possono concorrere al finanziamento le microimprese con un'unità locale situata o da insediare in un Comune classificato montano o parzialmente montano ai sensi della D.C.R. 12 maggio 1988 n. 826 – 6658.

3. Risorse finanziarie ed entità del contributo

1. Le risorse stanziate sono pari a 400.000,00 euro.
2. Le domande di contributo sono finanziate ciascuna per un massimo di 20.000,00 euro. Il contributo massimo concedibile è di 40.000,00 euro a favore delle imprese con unità locale in Comuni montani al di sopra degli ottocento metri di altitudine e per i progetti di intervento che prevedano l'assunzione di due dipendenti o oltre.
3. L'agevolazione è concessa in regime "de minimis" (Reg. (CE) n. 1407/2013), secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 43 – 6907 del 17.9.2007. Non sono ammesse alle agevolazioni previste dal presente bando le aziende addette alla sola produzione agricola primaria (cfr. Reg. (CE) n. 1408/2013).
4. Ogni proponente sarà ammesso alla presentazione di una sola domanda di contributo.

4. Spese ammissibili

1. In relazione alla tipologia di intervento, il bando specificherà le relative spese ammissibili, tra cui dovranno essere comprese le spese di investimento, di ristrutturazione, allestimento e locazione e le spese relative alle nuove assunzioni di personale.
2. Ai fini della quantificazione del contributo erogabile, il bando specificherà ulteriormente i limiti di riconoscimento delle spese. Non saranno ammesse le domande di intervento relativamente alle quali il contributo massimo erogabile sia inferiore a 5.000,00 euro.
3. Saranno in ogni caso ritenute ammissibili le sole spese realizzate dopo la pubblicazione del bando e direttamente connesse all'intervento in relazione al quale è richiesto il contributo, purchè correlate ad un incremento occupazionale.
4. Non saranno ammissibili a finanziamento le spese riferite all'IVA pagata dall'impresa.

5. Criteri di valutazione

1. Le domande di contributo in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno valutate da una Commissione Giudicatrice nominata dalla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste della Regione Piemonte, sulla base dei seguenti parametri:

a) Qualità del progetto d'impresa;
b) Equilibrio finanziario;
c) Localizzazione, prevedendo l'attribuzione di punteggi più elevati per i progetti localizzati su Comuni a maggiore altimetria e maggiore indice di svantaggio;
d) Ricaduta occupazionale, prevedendo l'attribuzione di punteggi più elevati in relazione alla consistenza degli incrementi occupazionali collegati agli interventi.

6. Procedure

1. Al termine dell'istruttoria, che dovrà concludersi entro 45 giorni dal termine per la presentazione delle domande, la Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste approverà una graduatoria unica delle domande e quantificherà le risorse da corrispondere a ciascuno dei comuni montani interessati, che provvederanno all'erogazione del contributo, ai relativi controlli e agli eventuali procedimenti di revoca.

7. Presentazione delle domande

1. Le domande di contributo dovranno essere redatte sulla modulistica approvata dalla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste contestualmente al bando.

8. Altri contenuti del bando

1. Nel bando saranno ulteriormente specificate:

a) le modalità di presentazione della domanda, anche attraverso i Gruppi di Azione Locale;
b) le modalità di rendicontazione del contributo, che dovrà avvenire avvalendosi della modulistica approvata dalla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste;
c) le modalità di raccordo con le amministrazioni comunali.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 32-7221

L.R. 12 agosto 2013, n. 17 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013", art. 23 di modifica dell'art. 11 della Legge regionale n. 17 del 25.06.2008 "Norme per il comparto agricolo". Programma regionale di attuazione in regime "de minimis" in riferimento alle Misure del PSR 2007-2013 del Piemonte. Spesa euro 3.000.000,00 sulla UPB DB11152 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Vista la Legge regionale n. 17 del 25.06.2008 “Norme per il comparto agricolo” che all’art. 10 autorizza la Giunta Regionale ad erogare alle Province, sulla base dei rispettivi fabbisogni, un finanziamento per contributi in conto capitale a favore dei soggetti interessati dalle Misure A e P del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 del Piemonte e visto che la stessa Legge regionale all’art. 11 prevede che la Regione attui un programma di aiuti in regime “de minimis” alle aziende agricole per la realizzazione di interventi di diversificazione in attività non agricole conformi alle disposizioni della misura 311 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 del Piemonte;

visto che ai sensi dell’art. 10 della Legge regionale n. 17 del 25.06.2008 è stato adottato un Programma regionale di attuazione con DGR n. 76-10179 del 24.11.2008 e visto che ai sensi dell’art. 11 della Legge regionale n. 17 del 25.06.2008 è stato adottato un Programma regionale di attuazione con DGR n. 77-10180 del 24.11.2008;

visto che l’art. 23 della Legge regionale 12 agosto 2013, n. 17 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013" modifica l’art. 10 della Legge regionale n. 17 del 25.06.2008 “Norme per il comparto agricolo”, estendendone l’applicazione anche alle Misure 121 e 311 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 del Piemonte;

visto che l’art. 23 della Legge regionale 12 agosto 2013, n. 17 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013" modifica altresì l’art. 11 della Legge regionale n. 17 del 25.06.2008 “Norme per il comparto agricolo”, estendendone l’applicazione anche alle altre Misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 del Piemonte e prevedendo che anche per altre Misure del citato PSR 2007-2013 la Giunta Regionale possa attuare programmi di aiuti in regime “de minimis” a favore delle aziende agricole;

visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis) ed il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

visto il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 del Piemonte adottato (in applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 48-5643 del 2 aprile 2007, riadottato con modifiche ed integrazioni con D.G.R. n. 44-7485 del 19 novembre 2007, approvato dalla Commissione Europea con la Decisione n. C (2007) 5944 del 28 novembre 2007 (codice CCI2007IT06RPO009) e modificato da ultimo con D.G.R. n. 18-6393 del 23.09.2013 recependo la comunicazione Ares (2013) 2866363 della Commissione Europea;

considerato che il sopraccitato PSR 2007-2013 del Piemonte comprende, tra le altre, la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" la quale prevede la concessione di contributi per agevolare l'ammodernamento delle aziende agricole;

visto che nella fase di elaborazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte era stato indicato per la Misura 121, oltre allo stanziamento di fondi comunitari di circa 100 milioni di Euro poi lievitato a 140 milioni di Euro con successive modifiche apportate alla tabella finanziaria del PSR 2007-2014 ed approvate con le sopra citate decisioni della Commissione Europea anche uno stanziamento di fondi regionali "(Aiuti di stato regionali aggiuntivi", secondo la terminologia del PSR) pari a 70 milioni di euro, e che tale importo (concordato, nelle riunioni di partenariato, con le rappresentanze del mondo agricolo fin dal momento della redazione del PSR) era stato comunicato al mondo agricolo piemontese, determinando una forte aspettativa per tale stanziamento, mentre poi, per sopravvenute difficoltà finanziarie del Bilancio regionale, l'importo degli aiuti di stato regionali aggiuntivi stanziati sinora, è pari a soli €. 46.000.000,00;

visto che detto stanziamento di Aiuti di stato regionali aggiuntivi, pari a 70 milioni di euro, è stato autorizzato dalla Unione Europea con la approvazione della Tabella finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale stesso e modificato da ultimo con D.G.R. n. 18-6393 del 23.09.2013, recependo la comunicazione Ares (2013) 2866363 della Commissione Europea, per cui la Regione potrebbe venire penalizzata sui prossimi riparti di fondi europei, se si dimostrasse inaffidabile non adempiendo al previsto stanziamento di fondi regionali;

visto che anche considerando lo stanziamento di fondi previsto dal presente provvedimento lo stanziamento totale di Aiuti di stato regionali aggiuntivi per l'attuazione della Misura 121 rimane comunque inferiore all'importo indicato nella Tabella finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale;

visto che il periodo di programmazione 2007-2013 (concluso in data 31.12.2013) è in fase di chiusura, attraverso un periodo di transizione verso il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 disciplinato dai nuovi Regolamenti CE n. 1310/2013 (Regolamento di transizione) e n. 1305/2013 (nuovo Regolamento per lo Sviluppo rurale), per cui è urgente completare con il presente provvedimento l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

considerato che obiettivo della Misura 121 del PSR è l'ammodernamento delle aziende agricole, e considerando che è interesse della collettività piemontese che l'ammodernamento riguardi il maggior numero possibile di aziende, al fine di assicurare la competitività del sistema agricolo piemontese nel confronto dei competitori interni ed internazionali;

viste le "Linee guida e istruzioni tecniche operative per l'applicazione delle Misure 112, 121 e 311" approvate con DGR n. 37-8475 del 27.03.2008 e s.m.i il cui testo coordinato è stato approvato con DGR n. 13-5561 del 25.03.2013;

visto che con la sopraccitata DGR n. 37-8475 del 27.03.2008 sono stati inoltre approvati i criteri di selezione e le disposizioni relative al bando 2008 della Misura 121;

visto che la Determinazione dirigenziale n. 960 DA 1100 di attuazione della DGR n. 37-8475 del 27.03.2008 prevedeva la presentazione delle domande entro il 24.11.2008;

vista la prima graduatoria regionale delle domande presentate, formata sulla base dei punteggi autoattribuiti, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 1164 del 31.12.2008 DA 1100;

visto che il piano di finanziamento del bando 2008 della Misura 121 approvato con DGR n. 107-10549 del 29.12.2008 e s.m.i, in base alle risorse disponibili (pari a euro 130.000.000,00), cofinanziate in parte dalla Unione Europea, in parte dallo Stato ed in parte dalla Regione, ha un importo che non consente il finanziamento di tutte le domande idonee;

considerato che in base alle disposizioni delle "Linee guida e istruzioni tecniche operative per l'applicazione delle Misure 112, 121 e 311" (approvate con DGR n. 37-8475 del 27.03.2008 e s.m.i il cui testo coordinato è stato approvato con DGR n. 13-5561 del 25.03.2013) la graduatoria delle domande relative al bando 2008 della Misura 121, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 1164 del 31.12.2008 DA 1100, prevede come scadenza il 30.06.2012;

considerato che i criteri di selezione e le disposizioni relative al bando 2008 della Misura 121, definiti e approvati con DGR n. 37-8475 del 27.03.2008, assegnavano priorità, nel rispetto di orientamenti comunitari, a investimenti effettuati da aziende agricole neo costituite da giovani e ad aziende agricole ricadenti in zone marginali, per cui 1.367 domande tecnicamente valide presentate da aziende agricole vitali, consolidate e significative per l'agricoltura piemontese sono rimase escluse dalla fase utile della graduatoria pur essendo idonee;

vista la normativa "de minimis" di cui al regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, che consente la corresponsione di aiuti di importanza minore nel settore della produzione dei prodotti agricoli e ritenuto opportuno avviare un nuovo bando in regime "de minimis" a favore delle aziende agricole piemontesi destinandovi risorse finanziarie quantificate in euro 3.000.00,00 che trovano copertura nell'UPB DB11152 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014;

visto che secondo l'art. 11 della legge regionale n. 17 del 25.06.2008 l'attuazione del programma regionale deve avvenire tenendo conto delle funzioni attribuite con l.r. n. 17/1999 (riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca);

visto che ai sensi della Legge regionale 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca", art. 2, è trasferito alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi "al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie e alla creazione di nuove aziende, ivi compresi il finanziamento dei piani di sviluppo aziendali ed interaziendali, per la fase della produzione nonché della trasformazione aziendale";

vista la Legge Regionale 21.06.2002, n. 16 che ha istituito in Piemonte l'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari (O.P.R.), e la L.R. 35/2006 (art. 12) che ha istituito l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (A.R.P.E.A.) che subentra nelle funzioni all' O.P.R;

vista la D.G.R n. 38-8030 del 14.01.2008 che individua nel 1 febbraio 2008 la data di decorrenza per l'avvio della operatività dell'ARPEA quale organismo pagatore sul territorio della Regione Piemonte ai sensi del Reg. CE 885/2006;

visto il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 0001003 del 25.01.2008 con il quale l'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) è

riconosciuta quale organismo pagatore sul territorio della Regione Piemonte ai sensi del Reg. CE 885/2006 a partire dal 1 febbraio 2008;

vista l'apposita convenzione n. rep. 16271 del 6.07.2011 (il cui schema è stato approvato da Determinazione dirigenziale n. 509 del 31.05.2011), con la quale sono stati definiti i termini per l'affidamento dell'incarico ad ARPEA per l'esecuzione dei pagamenti di cui al Programma regionale adottato (con DGR n. 77-10180 del 24.11.2008) in attuazione del disposto della L.R. 25.06.2008 n. 17 art . 11;

preso atto del contratto attuativo (rep. n. 16446 del 2/11/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002, a parziale modifica della convenzione già stipulata il 6/07/2011 rep. n. 16271;

stabilito che con la determinazione dirigenziale n. 810 DB 1100 del 20 settembre 2013 si è provveduto all'individuazione dei procedimenti amministrativi interessati all'attuazione della convenzione succitata, tra cui è ricompresso il procedimento oggetto della presente Deliberazione;

ritenendo che il presente provvedimento si debba considerare a completamento della attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte (ai sensi del Reg. CE 1698/2005), per cui la comunità agricola piemontese trarrebbe nocumento dalla mancata attuazione del programma regionale medesimo;

ritenuto altresì opportuno approvare i seguenti criteri per il bando:

- Possono partecipare al Programma regionale in regime "de minimis", presentando una apposita domanda di aiuto, esclusivamente le aziende agricole che avevano presentato domanda sul bando 2008 della Misura 121 del PSR e che su tale bando non sono state finanziate per carenza di risorse pur essendo idonee.
Nell'ambito della categoria di domande sopra indicata, possono essere presi in considerazione ai sensi del Programma regionale in regime "de minimis" esclusivamente investimenti per i quali erano stati richiesti gli aiuti della Misura 121 con la domanda presentata sul bando 2008; tali investimenti devono essere stati effettivamente realizzati entro il 31.12.2012 ed entro tale data devono essere stati effettivamente fatturati e pagati dalla azienda agricola con una forma di pagamento che consenta la tracciabilità del pagamento stesso (bonifico bancario, RIBA oppure assegno non trasferibile, con esclusione del pagamento in contanti). E' escluso il pagamento di opere realizzate direttamente dal richiedente (cosiddetti "lavori in economia", come definiti dalla Misura 121) ed in ogni caso di spese non fatturate e non pagate nei modi e nei tempi prima indicati.

- L'istruttoria, la definizione e la liquidazione delle domande pervenute ai sensi del Programma regionale in regime "de minimis" sarà effettuata da parte delle Province. Le Province provvederanno a valutare l'ammissibilità delle domande ed a revisionare i punteggi di priorità relativi alle domande stesse utilizzando i criteri adottati per la gestione del bando 2008 della Misura 121, tenendo conto degli investimenti realmente effettuati. Le Province provvederanno a liquidare le domande in ordine di punteggio di priorità ed in subordine, a parità di punteggio di priorità, in ordine di età del richiedente (da più giovane al più anziano) come previsto dalle "Linee guida e istruzioni tecniche operative per l'applicazione delle Misure 112, 121 e 311" (approvate con DGR n. 37-8475 del 27.03.2008 e s.m.i il cui testo coordinato è stato approvato con DGR n. 13-5561 del 25.03.2013). I pagamenti saranno effettuati da parte dell'organismo pagatore regionale ARPEA.

- Per ragioni di semplificazione e rapidità operativa, l'istruttoria e la definizione delle domande di cui al presente Programma potranno essere svolte dalle Province esclusivamente attraverso accertamenti amministrativi documentali, sulla base della documentazione agli atti (domanda presentata nel 2008 ai sensi della Misura 121 del PSR e relativi allegati) e di quella presentata dal richiedente con la domanda di partecipazione al presente Programma (fatture e pezze giustificative dei pagamenti effettuati, che dovranno essere coerenti con le richieste contenute nella domanda presentata nel 2008 ai sensi della Misura 121 del PSR).

- L'importo massimo dell'aiuto che potrà essere ammesso, liquidato ed erogato per ciascun beneficiario, dovrà rispettare entrambi i seguenti limiti:

* non potrà essere superiore all'importo del contributo calcolato applicando le percentuali previste dalla Misura 121 del PSR all'importo delle spese rendicontate dal richiedente con la domanda di partecipazione al presente programma (spese fatturate ed effettivamente pagate entro il 31.12.2012 con bonifico bancario, RIBA o assegno non trasferibile) riferite ad investimenti già richiesti con la domanda presentata ai sensi del bando 2008 della Misura 121 effettivamente realizzati ed ammissibili in base alla misura 121 medesima;
* non potrà essere superiore all'importo erogabile a ciascun beneficiario in base alla normativa "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli (reg. UE n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

L'aiuto così determinato potrà essere liquidato ed erogato in una o più soluzioni.

Vista la Legge regionale n. 1 del 5 febbraio 2014 "Legge finanziaria per l'anno 2014";

vista la Legge regionale n. 2 del 5 febbraio 2014 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

ritenuto di autorizzare la Direzione Regionale DB1100 "Agricoltura" a provvedere con propri atti, ad approvare il bando per la presentazione delle domande, a fornire le eventuali precisazioni che si rendessero necessarie del Programma regionale in questione ed a definire le disposizioni specifiche, operative e procedurali necessarie per l'applicazione nonché a monitorare l'attuazione del programma stesso;

consultate in data 16.12.2013 per via telematica le Province e le Organizzazioni Professionali Agricole e Cooperativistiche Regionali, componenti del Comitato ex art.8 della l.r. 17/99;

sentita in data 9.01.2014 la Commissione Agricoltura del Consiglio regionale, che ha espresso parere favorevole a maggioranza;

visti gli articoli 2 e 3 della Legge Regionale 17/1999;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi ai sensi di legge,

delibera

1) Di adottare un Programma regionale di concessione alle aziende agricole di aiuti per la realizzazione di interventi di ammodernamento aziendale conformi alla Misura 121 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 del Piemonte, da realizzarsi nel rispetto del regolamento UE n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e

108 del Trattato agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli, nel rispetto dei criteri indicati in premessa.

2) Le risorse finanziarie destinate al presente Programma regionale sono quantificate in euro 3.000.000,00 che trovano copertura finanziaria nell'UPB DB11152 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014.

3) La Direzione Regionale DB1100 "Agricoltura" è autorizzata a provvedere con propri atti, ad approvare il bando per la presentazione delle domande, a fornire le eventuali precisazioni, che si rendessero necessarie, del presente programma regionale ed a definire le disposizioni specifiche, operative e procedurali necessarie per l'applicazione nonché a monitorare l'attuazione del programma stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito Internet istituzionale della Regione nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 26 del d.lgs 33/2013.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 33-7222
L.R. 29 giugno 2009, n. 19, art. 6 - Area contigua della Fascia fluviale del Po - tratto torinese. Modifica del confine in Comune di Saluggia (VC).

A relazione dell'Assessore Vignale:

Vista la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che all'art. 6 stabilisce l'istituzione delle Aree contigue, "*finalizzate a garantire un'adeguata tutela ambientale ai confini delle aree protette*", fra cui l'Area contigua della Fascia fluviale del Po – tratto torinese;

considerato che, ai sensi del sopra citato art. 6, la modifica dei confini delle Aree contigue è disposta dalla Regione, d'intesa con i soggetti gestori delle aree protette e con gli enti locali interessati, con deliberazione della Giunta e sentita la competente commissione consiliare;

visto l'art. 26 comma 12 della sopra citata l.r. 19/2009, ai sensi del quale è fatto salvo ed esplica tutti i suoi effetti, anche nelle Aree contigue, il Piano d'Area del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 982-4328 del 8 marzo 1995 e la relativa variante conseguente agli ampliamenti disposti dalla l.r. 65/1995, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 243 -17401 del 30 maggio 2002;

considerato che nel territorio del Comune di Saluggia (VC), compreso nell'Area contigua della Fascia fluviale del Po – tratto torinese, è presente il Comprensorio Sorin, polo industriale di eccellenza ad altissimo grado di specializzazione per la produzione di apparati elettromedicali per la cura dell'uomo, in cui operano le Società CID S.p.a., DIASORIN S.p.a., GIPHARMA S.r.l., SORIN GROUP ITALIA S.r.l., SORIN SITE MANAGEMENT S.r.l.;

considerato che nel Comprensorio Sorin è presente anche il deposito di elementi di combustibile nucleare irraggiato DEPOSITO AVOGADRO S.p.a.;

considerato che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2.7 "*Zone di trasformazione*" e 2.8 "*Tabella riepilogativa degli usi, delle modalità e delle condizioni d'intervento per zone*" delle Norme di Attuazione del sopra citato Piano d'Area, nonchè dell'allegata Scheda progettuale n. 2, relativa all'Ambito territoriale in Comune di Saluggia compreso tra il Canale Cavour, il Canale Farini e l'asta fluviale della Dora Baltea, sono previste, per l'area corrispondente al Comprensorio Sorin, delle limitazioni all'attività edilizia e precisamente la sola realizzazione di interventi di "*limitata superficie…finalizzati all'adeguamento ed al miglioramento delle strutture, anche utilizzando le superfici e le volumetrie liberate e/o liberabili con l'allontanamento delle attività e dei depositi 'Avogadro' e demolendo o ristrutturando alcuni edifici dismessi presenti nell'area";*

viste le note prot n. 6780 del 12 agosto 2013 e prot. n. 7131 del 30 agosto 2013 con le quali viene avanzata dal Comune di Saluggia (VC) la proposta di attivazione del procedimento di modifica dei confini dell'Area contigua della Fascia fluviale del Po – tratto torinese al fine di escludere dall'Area contigua la zona corrispondente al Comprensorio industriale Sorin, onde superare quindi le su descritte limitazioni urbanistiche imposte dal vigente Piano d'Area, con la finalità di promuovere "*lo sviluppo e il mantenimento in loco delle attività che manifestano l'intenzione, anche attraverso l'offerta di lavoro…, di investire a discapito di un momento economico finanziario poco fertile, fermo restando nello specifico la salvaguardia degli aspetti ambientali territoriali che investono la porzione di territorio interessata*";

ricordato che con le su citate note del Comune di Saluggia sono state trasmesse le istanze inviate all'amministrazione comunale in data 22 luglio 2013 da Confindustria Vercelli - Valsesia e dalle Aziende insediate nel Comprensorio industriale Sorin di Saluggia, contenenti la richiesta di attivazione della procedura di modifica del confine dell'Area contigua della Fascia fluviale del Po – tratto torinese, prevedendo nello specifico lo stralcio dell'area corrispondente al predetto Comprensorio Sorin;

considerato che, secondo quanto dichiarato dalle Aziende del Comprensorio Sorin nella suddetta istanza al punto 16) in relazione alle attuali norme del Piano d'Area, "*siffatte gravissime limitazioni consentono dunque esclusivamente il recupero e/o il miglioramento delle strutture già esistenti ma non anche il loro ampliamento nè, tantomeno, l'insediamento di nuove attività, impedendo così quello sviluppo ulteriore e fisiologico del comparto perseguito dalla Civica Amministrazione*";

considerato inoltre che, secondo quanto dichiarato dalle Aziende del Comprensorio Sorin nella suddetta istanza al punto 23), lo stralcio di tale zona industriale dall'Area contigua della Fascia fluviale del Po – tratto torinese, con il venir meno della applicabilità del piano d'Area, "*consentirebbe alle imprese già presenti di ampliare ulteriormente e/o comunque adeguare alle necessità produttive i propri insediamenti, nonché a nuovi operatori interessati di entrare a far parte del Polo di eccellenza di Saluggia, con ricadute positive in ordine alla possibilità di aumentare i livelli occupazionali, soprattutto nella presente fase di sfavorevole, grave congiuntura economica";*

vista la relazione tecnica e gli elaborati grafici allegati alle suddette istanze, da cui emerge al punto 5) che l'area del Comprensorio Sorin, completamente urbanizzata e prevalentemente occupata da fabbricati ed impianti industriali, localizzata in una fascia posta in prossimità dei confini dell'Area contigua, "*non può in alcun modo costituire elemento di collegamento e di mitigazione con le aree di riserva naturale…e non assolve alla funzione propria di area contigua*";

vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Saluggia n. 60 del 12 dicembre 2013, che nel proporre lo stralcio del Comprensorio Sorin dall'Area contigua, recita "*L'azienda ha rappresentato al Comune la necessità di adeguamenti strutturali che consentano di mantenere i suoi prodotti all'avanguardia e, quindi, competitivi. Solo in tal modo si salverebbero i 1700 posti di lavoro circa che la produzione attualmente garantisce e si aprirebbero prospettive di ulteriore incremento occupazionale, scongiurando il pericolo della delocalizzazione degli impianti con la conseguente perdita dei posti di lavoro. Il blocco delle prospettive di sviluppo del comprensorio costituirebbe certamente la fine di ogni prospettiva di benessere e di sviluppo non solo per il Comune di Saluggia, ma anche dei comuni di provenienza dei lavoratori coinvolti";*

considerato che la l.r.19/2009 all'art. 6 prevede che al fine della attivazione della procedura di modifica dei confini delle aree contigua venga raggiunta nel merito l'intesa con i soggetti gestori delle aree protette e con gli enti locali interessati, l'Amministrazione regionale con nota n. 960/DB10.16 del 21 gennaio 2014 ha inviato al Comune di Saluggia ed all'Ente di gestione delle aree protette del Po e della Collina torinese la cartografia, qui allegata, contenente la proposta di modifica dei confini dell'Area contigua, redatta identificando i nuovi confini con elementi fisici presenti sul territorio;

vista quindi la deliberazione della Giunta Comunale di Saluggia n. 14 del 3 febbraio 2014, trasmessa con nota prot. n 1013 del 6 febbraio 2014 e pervenuta in data 10 febbraio 2014 con prot. n. 2109/DB10.16 e la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente di gestione delle aree protette

del Po e della Collina torinese n. 004 del 28 gennaio 2014, trasmessa con nota prot. n. 112 del 14 febbraio 2014 e pervenuta in data 17 febbraio 2014 con prot. n. 2483/DB10.16, con le quali si esprime parere favorevole alla proposta di modifica del confine dell'Area contigua inviata dall'Amministrazione regionale, ai fini del raggiungimento dell'intesa prevista dal comma 1 dell'art. 6 della l.r. 19/2009;

rilevato che il Comprensorio Sorin è localizzato ad una distanza di circa 1 km dalla Riserva naturale dell'Isolotto del Ritano sulla Dora Baltea, individuato anche come SIC/ZPS IT1120013 "Isolotto del Ritano" nell'ambito della Rete Natura 2000;

considerato che lo stralcio dell'area del Comprensorio Sorin dall'Area contigua della Fascia fluviale del Po – tratto torinese, individuata con la sigla f3, non comporta una perdita sotto l'aspetto conservazionistico, trattandosi di sito industriale privo di qualsiasi valenza naturalistica e circondato da terreni agricoli di scarso interesse ecologico;

ritenuto opportuno accogliere, ai sensi dell'art. 6 della citata l.r. 19/2009, la proposta avanzata dal Comune di Saluggia di modifica dell'Area contigua della Fascia fluviale del Po – tratto torinese, individuata con la sigla f3, di cui alla cartografia elencata al n. 96) dell'allegato A della stessa legge regionale, escludendo dall'Area contigua la zona corrispondente al Comprensorio industriale Sorin;

sentita la competente Commissione del Consiglio regionale del Piemonte, che si è espressa con parere favorevole in data 6 marzo 2014;

ritenuta la presente deliberazione urgente ed indifferibile, in quanto la sua mancata adozione potrebbe comportare importanti conseguenze negative sotto il profilo occupazionale derivanti dal mancato possibile sviluppo industriale del Comprensorio Sorin in Comune di Saluggia o dalla sua potenziale delocalizzazione;

la Giunta Regionale, con voti unanimi resi ai sensi di legge,

delibera

-di prendere atto dei pareri favorevoli del Comune di Saluggia e dell'Ente di gestione delle aree protette del Po e della Collina torinese, espressi con i provvedimenti citati in premessa ai fini del raggiungimento dell'intesa prevista dal comma 1 dell'art. 6 della l.r. 19/2009, nonché del parere favorevole espresso in data 6 marzo 2014 dalla competente Commissione del Consiglio regionale del Piemonte in merito alla proposta di modifica del confine dell'Area contigua della Fascia fluviale del Po – tratto torinese, individuata con la sigla f3, in Comune di Saluggia (VC), di cui alla cartografia elencata al n. 96) dell'allegato A della l.r. 19/2009, come risultante dall'elaborato grafico allegato (scala 1:25.000), facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
-di ritenere la presente deliberazione urgente ed indifferibile per le motivazioni citate in premessa e di approvare, quindi, considerato il raggiungimento dell'intesa prevista ai sensi dell'art. 6 della l.r. 19/2009, la modifica del confine dell'Area contigua della Fascia fluviale del Po – tratto torinese, individuata con la sigla f3, in Comune di Saluggia (VC), di cui alla cartografia elencata al n. 96) dell'allegato A della l.r. 19/2009, come risulta dall'elaborato grafico allegato (scala 1:25.000), facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

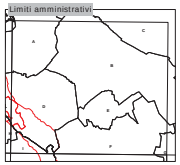
REGIONE PIEMONTE

RETE ECOLOGICA REGIONALE
SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE

RISERVE NATURALI E AREE CONTIGUE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO

LIVORNO FERRARIS

TAVOLA 136 SO

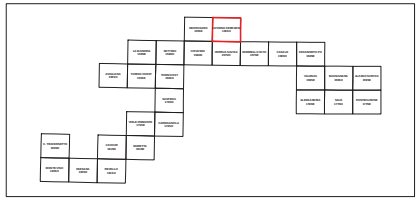


Provincia di **VERCELLI**

- **A** Comune di Ciglano
- **B** Comune di Livorno Ferraris
- **C** Comune di Bianzè
- **D** Comune di Saluggia
- **E** Comune di Lamporo
- **F** Comune di Crescentino
- **G** Comune di Fontanetto Po

Provincia di **TORINO**

- **H** Comune di Torrazza Piemonte
- **I** Comune di Verolengo



Scala 1:25.000

250 0 250 500 m

Riduzione da scala 1:10.000

Elaborazione dati cartografici a cura dell' ipla

Realizzazione ed allestimento cartografico a cura del CSI Piemonte

Legenda tematica

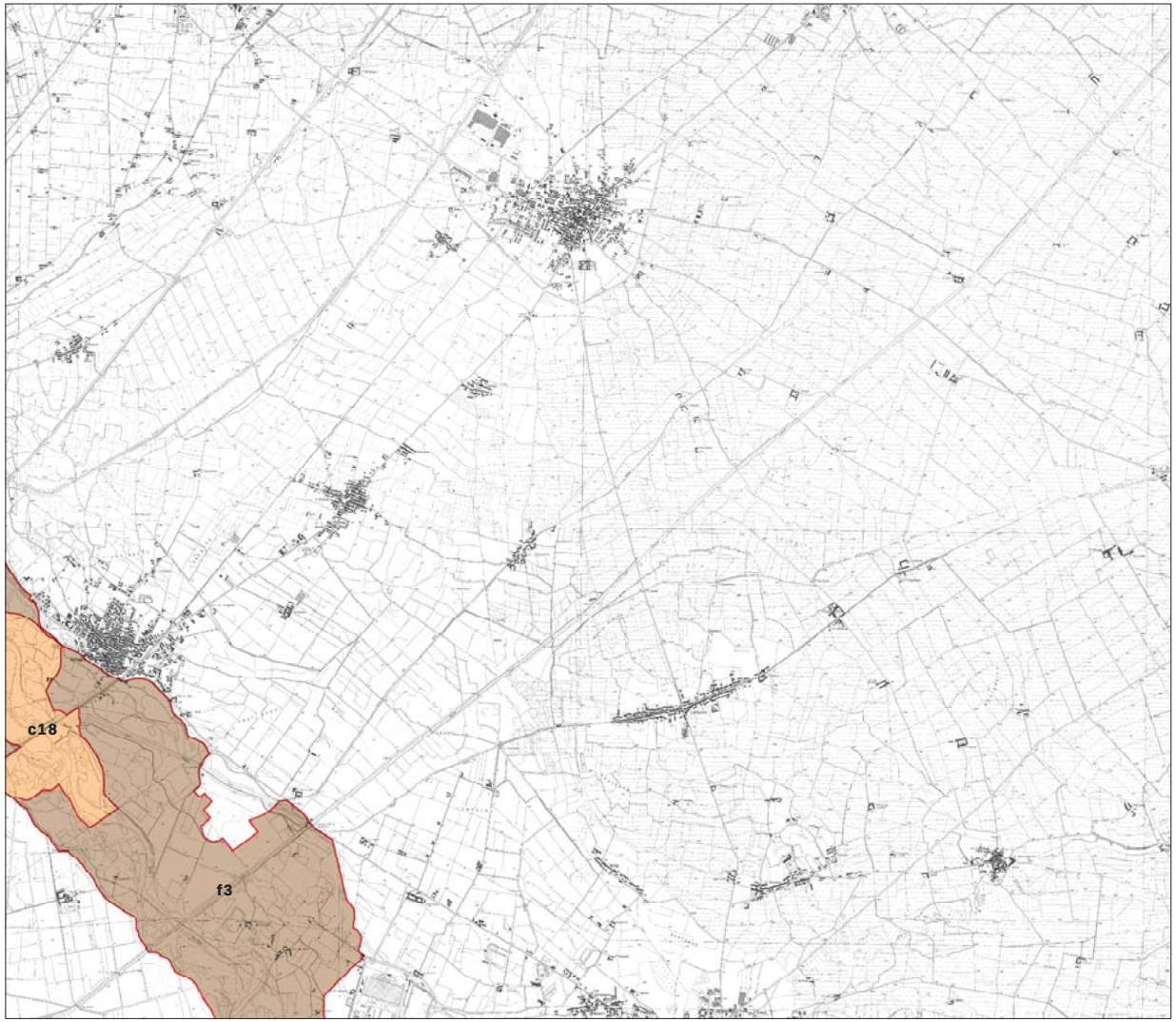
- Confine
- Parco Naturale a gestione regionale
- Parco Naturale a gestione provinciale
- Riserva Naturale a gestione regionale
- Riserva Naturale a gestione provinciale
- Riserva Naturale a gestione locale
- Zone Naturali di Salvaguardia e Aree contigue
- Riserva Speciale a gestione regionale

Riserve naturali a gestione regionale

c7	*Riserva naturale della confluenza del Maira*
c8	*Riserva naturale della Lanca di San Michele*
c9	*Riserva naturale della Lanca di Santa Marta e della confluenza del Banna*
c10	*Riserva naturale del Meisino e dell'Isolone Bertolla*
c11	*Riserva naturale dell'Oasi del Po morto*
c12	*Riserva naturale del Molinello*
c13	*Riserva naturale Le Vallere*
c14	*Riserva naturale Arrivore e Colletta*
c15	*Riserva naturale dell'Orco e del Malone*
c16	*Riserva naturale della confluenza della Dora Baltea*
c17	*Riserva naturale del Mulino Vecchio*
c18	*Riserva naturale dell'Isolotto del Ritano*
c20	*Riserva naturale di Pian del Re*
c21	*Riserva naturale di Paesana*
c22	*Riserva naturale di Paracollo, Ponte pesci vivi*
c23	*Riserva naturale Fontane*
c24	*Riserva naturale della confluenza del Bronda*
c25	*Riserva naturale della confluenza del Pellice*
c26	*Riserva naturale della confluenza del Varaita*
c31	*Riserva naturale di Ghiaia Grande*
c32	*Riserva naturale della confluenza del Sesia e del Grana e della Garzaia di Valenza*
c33	*Riserva naturale delle sponde fluviali di Casale Monferrato*
c34	*Riserva naturale del Bric Montariolo*
c35	*Riserva naturale del Boscone*
c36	*Riserva naturale della confluenza del Tanaro*
c39bis	*Riserva naturale di Castelnuovo Scrivia*
c39ter	*Riserva naturale di Isola Santa Maria*

Aree contigue

f3	*Aree contigue della fascia fluviale del Po-tratto torinese*
f5	*Aree contigue della fascia fluviale del Po-tratto vercellese/alessandrino*
f6	*Aree contigue della fascia fluviale del Po-tratto cuneese*



REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 34-7223
Autorizzazione a proporre in Consiglio di Stato istanza di sospensione dell'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 755/2014. Patrocinio del Prof. Avv. Angelo Clarizia.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale ad interporre istanza di sospensione in Consiglio di Stato avverso la sentenza n. 755/2014 del Consiglio di Stato mediante la rappresentanza e difesa del Prof. Avv. Angelo Clarizia, del Foro di Roma, eleggendo domicilio presso il suo studio in Roma, via Principessa Clotilde n. 2 – 00196 Roma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2014, n. 267 – 9377
Fondazione Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali 'La Venaria Reale' – (articolo 14 Statuto Fondazione) – Collegio dei Revisori dei conti – designazione di 1 membro con funzioni di Presidente.

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

Proposta di deliberazione n. 314 "Fondazione centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale" - (articolo 14 Statuto Fondazione) - Collegio dei Revisori dei conti – designazione di 1 membro con funzioni di Presidente".

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

- considerata l'opportunità di garantire la funzionalità dell'organo;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente CATTANEO dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 1 membro nel Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale," per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente CATTANEO nomina scrutatori i Consiglieri Comba, Novero e Ponso.

Il Consigliere Segretario LEARDI procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente CATTANEO procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 51
Votanti: n. 45

Hanno riportato voti:

LOMBARDI Marinella, (omissis)	n. 28
Candeli Tino	n. 1
Schede bianche:	n. 13
Schede nulle:	n. 3

Il Presidente CATTANEO proclama designata, quale membro in seno del Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale," la signora Marinella Lombardi.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2014, n. 268 – 9379
Agenzia regionale per le adozioni internazionali – (articolo 4, comma 3, legge regionale 30/2001 e articoli 5 e 6 Statuto dell'ente) – Collegio dei Revisori dei conti - Nomina di 3 membri effettivi e 2 membri supplenti.

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

Proposta di deliberazione n. 313 "Agenzia regionale per le adozioni internazionali – (articolo. 4, comma 3, legge regionale 30/2001 e articoli 5 e 6 Statuto dell'ente) – Collegio dei Revisori dei conti – nomina di 3 membri effettivi e 2 membri supplenti".

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

- considerata l'opportunità di garantire la funzionalità dell'organo;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente CATTANEO dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla nomina di 3 membri effettivi e 2 membri supplenti nel Collegio dei Revisori dei conti, all'Agenzia regionale per le adozioni internazionali, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente CATTANEO nomina scrutatori i Consiglieri Comba, Novero e Ponso.

Il Consigliere Segretario LEARDI procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente CATTANEO procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 51
Votanti: n. 45

Hanno riportato voti, quali membri effettivi:

OMEGNA Franco,	n. 28
CANDELI Tino, (omissis)	n. 26
SUTERA SARDO Luciano, (omissis)	n. 11
Ragazzoni di Sant'Odorico Riccardo	n. 1

Hanno riportato voti, quali membri supplenti:

COLLIDA' Gianpiero, (omissis)	n. 14
STRAMBI Gianluigi, (omissis)	n. 3
Ragazzoni di Sant'Odorico Riccardo	n. 1

Schede bianche:	n. 2
Schede nulle:	n. 2

Il Presidente CATTANEO proclama nominati, quali membri in seno al Collegio dei Revisori dei conti dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali quali membri effettivi i signori Franco Omega, Tino Candeli, Luciano Sutera Sardo, quest'ultimo in rappresentanza delle minoranze, e quali membri supplenti i signori Gianpiero Collida' e Gianluigi Strambi.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2014, n. 269 – 9382
Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario – (articolo 91 bis, legge regionale 56/1977 come modificata dalla l.r. 3/20013 e dalla l.r. 17/2013) – Collegio dei Revisori dei conti – Nomina di 3 esperti nella materia di competenza".

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

Proposta di deliberazione n. 315 "Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario - (articolo 91 bis, legge regionale 56/1977 come modificata dalla l.r. 3/2013 e dalla l.r. 17/2013) – nomina di 3 esperti nella materia di competenza".

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

- considerata l'opportunità di garantire l'operatività della commissione

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente CATTANEO dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla nomina di 3 esperti nella materia di competenza della Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico–artistico, paesaggistico o documentario, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente CATTANEO nomina scrutatori i Consiglieri Comba, Novero e Ponso.

Il Consigliere Segretario LEARDI procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente CATTANEO procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 51
Votanti: n. 45

Hanno riportato voti quali esperti:

BARBERIS Giorgio, (omissis) n. 24

NICOTRA Benedetto, (omissis) n. 26

Ha riportato voti quale esperto minoranza:

GALVAN Chiara, (omissis) n. 14

Montanaro Ezio n. 1

Schede bianche: n. 4
Schede nulle: n. 2

Il Presidente CATTANEO proclama nominati, quali esperti in seno alla Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico–artistico, paesaggistico o documentario, i signori Giorgio Barberis, Benedetto Nicotra e la signora Chiara Galvan, quest'ultima in rappresentanza delle minoranze.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2014, n. 270 – 9383
Comitato regionale I.N.P.S. per il Piemonte – (articolo 42, legge 88/1989) – Nomina di 1 rappresentante.

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:
Proposta di deliberazione n. 331 "Comitato regionale I.N.P.S. per il Piemonte - (articolo 42, legge 88/1989) – designazione di 1 rappresentante".
Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:
- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine da effettuarsi nella seduta odierna;
- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;
- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;
- valutata l'opportunità di consentire la partecipazione del rappresentante regionale al Comitato, in fase di ricostituzione;
procede allo svolgimento del punto dell'ordine del giorno.

Il Presidente CATTANEO dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 1 rappresentante nel Comitato regionale I.N.P.S. per il Piemonte, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente CATTANEO nomina scrutatori i Consiglieri Comba, Novero e Ponso.

Il Consigliere Segretario LEARDI procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente CATTANEO procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 51
Votanti:	n. 45

Ha riportato voti:

ROSSI Alessandro, (omissis)	n. 29

Schede bianche:	n. 13
Schede nulle:	n. 3

Il Presidente CATTANEO proclama designato, quale rappresentante nel Comitato regionale I.N.P.S. per il Piemonte, il signor Alessandro ROSSI.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2014, n. 271 – 9384
Centro Studi e ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte con sede nel Forte di Exilles – (articolo 1, comma 2, legge regionale 7/2013) – Nomina del Presidente.

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:
Proposta di deliberazione n. 333 "Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte con sede nel Forte di Exilles - (articolo 1, comma 2, legge regionale 7/2013) – nomina del Presidente.
Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:
- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine da effettuarsi nella seduta odierna;
- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;
- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;
- preso atto della necessità di dare attuazione alla legge regionale 7/2013 con la costituzione degli organi del Centro;
procede allo svolgimento del punto dell'ordine del giorno.

Il Presidente CATTANEO dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla nomina del Presidente del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte con sede nel Forte di Exilles, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente CATTANEO nomina scrutatori i Consiglieri Comba, Novero e Ponso.

Il Consigliere Segretario LEARDI procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente CATTANEO procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 51
Votanti:	n. 45

Ha riportato voti:

VIGLINO Micaela, (omissis)	n. 29
Schede bianche:	n. 13
Schede nulle:	n. 3

Il Presidente CATTANEO proclama nominata, quale Presidente del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte con sede nel Forte di Exilles, la signora Micaela VIGLINO.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2014, n. 272 – 9385
Centro Studi e ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte con sede nel Forte di Exilles – (articolo 5, legge regionale 7/2013) – Consiglio di Amministrazione – Nomina di 4 componenti.

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

Proposta di deliberazione n. 334 "Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte con sede nel Forte di Exilles - (articolo 5, legge regionale 7/2013) – Consiglio di Amministrazione - nomina di 4 componenti.

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

- preso atto della necessità di dare attuazione alla legge regionale 7/2013 con la costituzione degli organi del Centro;

procede allo svolgimento del punto dell'ordine del giorno.

Il Presidente CATTANEO dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla nomina di 4 componenti in seno al Consiglio di Amministrazione del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte con sede nel Forte di Exilles, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente CATTANEO nomina scrutatori i Consiglieri Comba, Novero e Ponso.

Il Consigliere Segretario LEARDI procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente CATTANEO procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 51
Votanti: n. 45

Hanno riportato voti:

LUSSO Enrico, (omissis) n. 28
su designazione dell'Università degli Studi di Torino

BERGADANO Gianni, (omissis) n. 28
su designazione della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo Biella e Vercelli

MAFFEI Maurizio, (omissis) n. 28
su designazione della Provincia di Torino

BONARDI Claudia, (omissis) n. 28
su designazione del Politecnico di Torino

Schede bianche: n. 14
Schede nulle: n. 3

Il Presidente CATTANEO proclama nominati, quali componenti in seno al Consiglio di Amministrazione del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte con sede nel Forte di Exilles, i signori Enrico LUSSO, Gianni BERGADANO, Maurizio MAFFEI e la signora Claudia BONARDI.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 4 marzo 2014, n. 21/2014
Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi e dei relativi responsabili e termini ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (SA).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

DELIBERA

1. di approvare i procedimenti amministrativi di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione con l'individuazione dei relativi responsabili e dei termini di conclusione;

2. di disporre, ai sensi dall'articolo 35 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la pubblicazione dell'elenco ricognitivo dei procedimenti, di cui all'Allegato A, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Consiglio regionale.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 18 marzo 2014, n. 25/2014
Sistema di valutazione delle prestazioni dei direttori regionali del ruolo del Consiglio. Anno 2014. Definizione ed assegnazione degli obiettivi ai direttori regionali del ruolo del Consiglio (LS).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di assegnare con riferimento all'anno 2014, alle Direzioni per il ruolo del Consiglio regionale, gli obiettivi riportati nelle schede di definizione obiettivi allegate al presente provvedimento deliberativo (alle lettere A, B, e C) per farne parte integrante e sostanziale;

2. di assegnare al dirigente che svolge attualmente le funzioni di Vicario della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi gli obiettivi riportati nella scheda di definizione obiettivi allegata al presente atto (alla lettera D) per farne parte integrante e sostanziale, dando atto che allo stesso si applica il Sistema di valutazione dei Dirigenti di cui alla DUP n. 46/2012;

3. di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa, in fase intermedia, l'amministrazione subentrante potrà apportare le necessarie modifiche e integrazioni alle schede di assegnazione obiettivi alle Direzioni;

4. di dare inoltre atto che, non appena l'OIV sarà costituito, si procederà ad inviare le schede per quanto di competenza.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 18 marzo 2014, n. 27/2014
Autorizzazione alla delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto decentrato delle categorie. Anno 2013 (CM).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

di autorizzare la delegazione trattante di parte pubblica del Consiglio regionale alla sottoscrizione definitiva del contratto decentrato per l'anno 2013 delle categorie con le Organizzazioni sindacali e le RSU (allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale).

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Deliberazione della Conferenza dei servizi 25 marzo 2014, prot. n. 3330/DB1607
Comune di Mondovì (CN) - Soc. IGD SiiQ Spa. - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e dell'art. 15 comma 10 lett. a) della DCR n. 191-43016 del 20.11.2012 che da ultimo ha modificato la DCR n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi del 20.03.2014.

Premesso che:

il giorno 20 del mese di marzo dell'anno 2014 dalle ore 11.45 alle 11.50 circa, si è riunita presso la sala riunioni piano terra della sede regionale di Via Meucci 1 Torino, la seduta decisoria della Conferenza dei Servizi, con la partecipazione obbligatoria degli Enti Locali e la presenza facoltativa degli Enti ed Associazioni di cui all'art. 9 comma 4 del d.lgs 114/98 convocata preventivamente con nota n. 2552/DB1607 del 6/03/2014.

In data 7.02.2014 (pervenuta in Regione Piemonte il 19.02.2014) la Soc. IGD SiiQ Spa ha presentato all'Amministrazione Comunale di Mondovì la richiesta per il rilascio dell'autorizzazione amministrativa relativa alla ridefinizione della composizione interna del centro commerciale classico di mq. 12.000, tipologia G-CC2, denominato "Comparto 5A" del Parco Commerciale "Shopping Center Mondovicino", tramite l'accorpamento di due M-SE2 rispettivamente di mq. 413 e 441 e di due esercizi di vicinato di mq. 146 e mq. 18, in una media struttura M-SE3 di mq. 1.018 - settore alimentare e non alimentare, in applicazione dell'art. 15, comma 10 lett. a) della DCR 191/2012 che da ultimo ha modificato la DCR n. 563-13414 del 29.10.1999.

La Conferenza dei Servizi, nella seduta del 20.03.2014, dopo una breve discussione, ha all'unanimità dei presenti aventi diritto, espresso parere favorevole all'istanza presentata dalla Società IGD SiiQ Spa, con le seguenti prescrizioni:

di fare salve tutte le prescrizioni contenute nelle precedenti deliberazioni di Conferenza dei Servizi n. 4706/17.1 del 21/04/2004, n. 5207/DB1701 del 14.07.2011 e dell'autorizzazione urbanistica n. 377/2005 che ha recepito le soluzioni assunte in fase di verifica ambientale per il superamento delle esternalità negative.

Udita la relazione di conformità alla DCR n. 191-13016 del 20/11/2012 che da ultimo ha modificato la DCR n. 563-13414 del 29/10/1999, del rappresentante della Regione Piemonte;

acquisito il parere di conformità del rappresentante del Comune di Mondovì, pervenuto con nota prot. n. 7645 del 19/03/2014;

acquisito il parere di conformità del rappresentante della Provincia di Cuneo, pervenuto con nota prot. n. 0026859 del 19/03/2014;

preso atto delle risultanze dei processi verbali allegati agli atti del procedimento;

sentiti gli interventi dei rappresentanti degli Enti e delle Associazioni a partecipazione facoltativa;

visto l'art. 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59";

visti gli artt. 3 e 5 della legge regionale 12 novembre 1999 n. 28 e smi "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del Commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114";

viste le LL.RR. n. 13 del 27/07/2011 e n. 15 del 18/12/2012 di modifica alla L.R. 28/99;

visti l'art. 15 comma 10 lett. a) e gli artt. 25, 26, 27 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 191-43016 del 20.11.2012 che da ultimo ha modificato la DCR n. 563-13414 del 29.10.99 "Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114";

visti gli artt. 5, 9, 10, 11 e 12 della deliberazione della Giunta Regionale n. 100-13283 del 3.8.2004 "Integrazioni e modifiche relative ai procedimento per il rilascio delle autorizzazioni per grandi strutture di vendita di cui all'allegato A della DGR n. 43-29533 del 1.3.2000 – d.lgs 114/98 art. 9 - LR 28/99 art. 3 - disposizioni in materia di procedimento concernente le autorizzazioni per le grandi strutture di vendita";

vista la Delibera Conferenza dei Servizi n 4706/17.1 del 21/04/2004 per il rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'apertura di un centro commerciale classico di mq. 11.150, ubicato in via Tanaro – zona casello autostradale A6 – To/SV comune di Mondovì;

vista la Delibera Conferenza dei Servizi n. 5207/DB1701 del 14.07.2011 per il rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'attivazione di una grande struttura di vendita G-SM2 mq. 5500, tramite la riduzione della superficie di vendita della grande struttura di mq. 7500 con contestuale rilascio di due nuove autorizzazioni amministrative di medie strutture M-SE1 di mq. 400 e M.SE3 di mq. 1600, ai sensi dell'art. 16 della DCR n. 563/99 smi, insistenti all'interno del centro commerciale classico attivo ed operante di mq. 12000, denominato "Comparto 5A" del Parco Commerciale "Shopping Center Mondovicino" del Comune di Mondovì – settore alimentare e non alimentare;

vista la determinazione dirigenziale n. 38 del 27/02/2004 di esclusione del progetto del centro commerciale classico di mq. 11150, inserito nel "Comparto 5A" del Parco Commerciale "Shopping Center Mondovicino, dalla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi della LR n. 40/98;

vista la determinazione dirigenziale n. 377 del 6/10/2005, di autorizzazione regionale preventiva al rilascio dei permessi di costruire relativa all'insediamento del centro commerciale sequenziale di mq 11150, inserito nel Parco Commerciale "Shopping Center Mondovicino";

vista la deliberazione n. 21-4844 del 11.12.2006 con la quale la Giunta Regionale ha approvato i criteri per il riparto dell'onere aggiuntivo dovuto ai sensi dell'art. 15 comma 11 bis della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006;

vista la LR n. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

vista la DCR n. 211-34747 del 30.7.2008 (Aggiornamento degli allegati alla LR 40/98 a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs n. 152/2006 come modificato dal d.lgs n. 4/2008);

vista la DGR n. 63-11032 del 16.3.2009 "Atto di indirizzo inerente l'applicazione delle disposizioni regionali in materia di VIA di cui alla LR 40/98";

vista la LR n. 56/77 smi art. 26 commi 8 e seguenti,

la Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti alla seduta

delibera

1. di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione amministrativa richiesta dalla Società IGD SiiQ Spa relativa alla ridefinizione della composizione interna del centro commerciale classico di mq. 12.000, tipologia G-CC2, (autorizzato con deliberazione della Conferenza dei Servizi n. 4706/DB1701 del 21/04/2004), denominato "Comparto 5A" del Parco Commerciale "Shopping Center Mondovicino", tramite l'accorpamento di due M-SE2 rispettivamente di mq. 413 e 441 e di due esercizi di vicinato di mq. 146 e mq. 18, in una media struttura M-SE3 di mq. 1.018 - settore alimentare e non alimentare, in applicazione dell'art. 15, comma 10 lett. a) della DCR 191/2012 che da ultimo ha modificato la DCR n. 563-13414 del 29.10.1999, con le seguenti caratteristiche:
a) superficie di vendita del centro commerciale classico alimentare e non alimentare G-CC2 mq. 12.000, così composto:

1 grande G-SM2 alimentare e no	mq. 5.500
1 media M-SE1 non alimentare	mq. 480
1 media M-SE3 non alimentare	mq. 1.350
1 media M-SE3 non alimentare	mq. 1.018 (nuova)
esercizi di vicinato per complessivi	mq. 3.652

b) superficie complessiva del centro commerciale sequenziale G-CC2 mq. 23.654,00;
c) fabbisogno di parcheggi ed altre aree di sosta per la tipologia di struttura distributiva grande struttura centro commerciale classico, tipologia G-CC2, con superficie di vendita mq. 12.000, deve essere non inferiore a mq. 38.012 pari a posti auto n. 1462 di cui almeno il 50% pubblici, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 modificata da ultimo dalla DCR n. 191-430161 del 20.11.2012; la superficie destinata a parcheggi pubblici non deve essere inferiore a mq. 11.824, in relazione al 50% della superficie utile lorda ed al rispetto dell'art. 21 comma 1 sub 3 e comma 2 della L.R. 56/77 s.m.i; in relazione al volume del fabbricato la superficie destinata a parcheggi privati non deve essere inferiore a quella prevista dalla L. 122/89;
d) aree carico-scarico merci mq. 5.102 complessivi;

2. subordinare il rilascio dell'autorizzazione amministrativa facendo salve:
- tutte le prescrizioni contenute nelle precedenti deliberazioni di Conferenza dei Servizi n. 4706/17.1 del 21/04/2004, n. 5207/DB1701 del 14.07.2011 e dell'autorizzazione urbanistica n. 377/2005 che ha recepito le soluzioni assunte in fase di verifica ambientale per il superamento delle esternalità negative.

3. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Comune di Miondovì (CN) in ottemperanza al combinato disposto dell'art. 9 del d.lgs 114/98 e dell'art. 13 comma 1 della DGR n. 43-29533 del 1/03/2000 smi è tenuto al rilascio dell'autorizzazione commerciale entro il termine di trenta giorni a decorrere dalla data della

presente deliberazione. Da tale data decorrono i tempi di validità delle autorizzazioni di cui all'art. 5 comma 1 della DCR n. 563/99 smi. Trascorso il termine di cui sopra, si applica la normativa di cui all'art. 20 della L. n. 241/90 smi (silenzio assenso) e all'art. 6 della L.R. n. 28/99 smi (revoca). A norma dell'art. 13 c. 1 e 2 della sopra citata deliberazione, copia delle autorizzazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione regionale Attività Produttive – Settore Programmazione del settore terziario commerciale.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale
Patrizia Vernoni

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A00010/21/2013
Data: 6 dicembre 2013
Direzione: A00010

Soppressione della posizione organizzativa C1 denominata "Supporto tecnico-specialistico alla Presidenza del Consiglio per le politiche, programmi e procedure dell'Unione Europea e per le relazioni internazionali" (A00010-C1-001/1) in capo alla struttura Gabinetto della Presidenza e conferita alla dipendente Giuliana Turroni.

(omissis)

DETERMINA

1. di prendere atto che la posizione organizzativa di tipo C1, denominata "Supporto tecnico-specialistico alla Presidenza del Consiglio per le politiche, programmi e procedure dell'Unione europea e per le relazioni internazionali"(A00010-C1-001/1) in capo alla struttura Gabinetto della Presidenza viene eliminata dall'elenco delle posizioni attive contestualmente al trasferimento della collega Giuliana Turroni ad altra struttura alla data del 6/12/2013;
2. di prendere altresì atto di quanto disposto dalla Deliberazione n. 153 del 03/12/2013 con la quale sono stati messi a disposizione della direzione Comunicazione Istituzionale dei fondi liberati dalla struttura Gabinetto della Presidenza a far data dal 6/12/2013 per la soppressione della PO C1 denominata "Supporto tecnico-specialistico alla Presidenza del Consiglio per le politiche, programmi e procedure dell'Unione europea e per le relazioni internazionali" (A00010-C1-001/1);
3. di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A00010/22/2013
Data: 16 dicembre 2013
Direzione: A00010

Rinnovo delle Posizioni organizzative e Alte Professionalità afferenti il Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale.

(omissis)

DETERMINA

1. di rinnovare ai sensi dell'art. 9 del CCNL del 31/3/99 e dell'art. 10 del CCNL del 21/1/2004 e per le motivazioni riportate in premessa gli incarichi di posizione organizzativa e alte professionalità del Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale (allegato A al presente provvedimento), fino al 30 maggio 2017;
2. di dare atto che gli incarichi di cui sopra sono sottoposti alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dai protocolli d'intesa sindacale richiamati in premessa e non potranno comunque superare la permanenza in carica dei responsabili di direzione e si risolvono in caso di risoluzione consensuale o unilaterale del rapporto di lavoro del personale delle categorie;
3. di confermare che il trattamento economico per tali incarichi, nonché l'eventuale retribuzione di risultato, vengono attribuiti nelle misure previste dal contratto decentrato;
4. di precisare che, per quanto concerne gli altri istituti di riferimento relativi alle posizioni organizzative e alle alte professionalità conferite, si rinvia al contratto di categoria ed alla normativa vigente in materia.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A00010/23/2013
Data: 23 dicembre 2013
Direzione: A00010

Rettifica della determina dirigenziale n. A00010/22/2013 del 16 dicembre 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare le seguenti rettifiche alla determinazione n. A00010/22 del 16 dicembre 2013:
· il paragrafo "Vista la Determinazione n. 142/2013 del 30/05/2013 con la quale si rinnovavano gli incarichi delle posizioni organizzative/alte professionalità fino al 01/01/2014 o, se antecedente, fino alla data di sottoscrizione di un accordo sindacale decentrato che modifichi l'attuale utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività" è da sostituire con "Viste le determinazioni n. A00010/12 del 29/05/2013 e n. A00010/15del 30/05/2013 con le quali si rinnovavano e conferivano gli incarichi delle posizioni organizzative/alte professionalità fino al 01/01/2014, o, se antecedente, fino alla data di sottoscrizione di un accordo sindacale decentrato che modifichi l'attuale utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività"
· di modificare, rettificando come specificato in premessa, il punto 2) della determinazione dirigenziale n. A00010/22 del 18/12/2013 in "di dare atto che gli incarichi di cui sopra sono sottoposti alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dai protocolli d'intesa sindacale richiamati in premessa e si risolvono in caso di risoluzione consensuale o unilaterale del rapporto di lavoro del personale delle categorie";
2. di dare atto che tali rettifiche non modificano il contenuto della determina n. A00010/22 del 16 dicembre 2013.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0100A/18/2013
Data: 13 dicembre 2013
Direzione: A0100A

Rinnovo delle Posizioni organizzative e Alte Professionalità afferenti il Segretariato Generale del Consiglio Regionale.

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0100A/19/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A0100A

Esercizio finanziario 2013. Eliminazione residui dal conto dei residui passivi 2012-2013

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0100A/20/2013
Data: 20 dicembre 2013
Direzione: A0100A

Rinnovo delle Posizioni organizzative e Alte professionalità afferenti il Segretariato Generale del Consiglio regionale. Rettifica.

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0100A/21/2013
Data: 24 dicembre 2013
Direzione: A0100A

Art. 33-ter, comma 2, del decreto legge 179/2012. Nomina del responsabile dell'anagrafe unica della stazione appaltante (RASA)

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0200A/19/2013
Data: 17 dicembre 2013
Direzione: A0200A

Esercizio finanziario 2013. Eliminazione dal conto residui passivi 2012

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0200A/20/2013
Data: 20 dicembre 2013
Direzione: A0200A

Rinnovo delle Posizioni organizzative e Alte Professionalità afferenti la Direzione Processo Legislativo del Consiglio Regionale

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0200A/21/2013
Data: 20 dicembre 2013
Direzione: A0200A

Rinnovo delle Posizioni organizzative e Alte Professionalità afferenti la Direzione Processo legislativo. Rettifica.

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/329/2013
Data: 4 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Rettifica della determinazione n. A0301A/314/2013. Autorizzazione alla partecipazione dei dipendenti del Consiglio Regionale Raimondi Luca e Agricola Gelsomina in sostituzione della Dott.ssa Melis Carla e della Dott.ssa Jannelli Aurelia, al corso "Anticorruzione, trasparenza e conferimento degli incarichi nella P.A. e negli Enti partecipati" organizzato dalla SAA-School of Management.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/330/2013
Data: 6 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Rettifica determinazione A0301A/310/2013. Personale assegnato al ruolo del Consiglio Regionale: impegno di spesa relativo all'esercizio 2013.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/331/2013
Data: 6 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Accertamento sul capitolo 63 del bilancio del consiglio regionale. Esercizio finanziario anno 2013.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/333/2013
Data: 9 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Comando presso l'Autorità di Regolazione dei Trasporti della dipendente Cinzia GHIAZZA. Autorizzazione.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/337/2013
Data: 13 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Partecipazione del dipendente del Consiglio Regionale Princi Nicola, assegnato alla Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea regionale, al corso "Conciliazione" organizzato dall'AGCOM Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni autorizzazione.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/338/2013
Data: 13 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Rinnovo delle Posizioni organizzative e Alte Professionalità afferenti la Direzione Amministrazione. Personale e Sistemi Informativi del Consiglio Regionale.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/347/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Integrazione impegno di spesa relativo all'esercizio 2013 . Stipendi ed oneri di cui alla legge 150/2000.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/350/2013
Data: 23 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Ex dipendente Sig.ra Gabriella ZANON Determinazione omogeneizzazione Trattamento di Fine Servizio. Legge Regionale n. 64/80 e successive modificazioni.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/351/2013
Data: 23 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Ex dipendente Sig. DURANTE Renato Determinazione omogeneizzazione Trattamento di Fine Servizio. Legge Regionale n. 64/80 e successive modificazioni

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/355/2013
Data: 24 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Riduzione impegno di spesa bilancio 2013 personale Gruppi consiliari e Uffici di Comunicazione.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/361/2013
Data: 30 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Ex Consigliere regionale Valter Giuliano. Liquidazione Assegno vitalizio mensile. Legge regionale 3 settembre 2001, n. 24. Autorizzazione Cap. 11030 art. 5. Bilancio Esercizio 2013.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/362/2013
Data: 30 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16 articolo 6 "Inserimento dell'art. 1.3 alla l.r. 10/1972". Autorizzazione delle decurtazioni relative al mese di ottobre 2013 sul cedolino di dicembre 2013.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/363/2013
Data: 30 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Ex Consigliere regionale deceduto Vera Fernando. Cessazione dell'Assegno vitalizio e liquidazione assegno indiretto alla vedova Signora Sabatini Margherita. Legge regionale 3 settembre 2001, n. 24.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/364/2013
Data: 30 dicembre 2013
Direzione: A0301A

Presa d'atto della Costituzione del Gruppo consiliare "Nuovo Centrodestra". Presidente Daniele Cantore e variazione denominazione del Gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà" in "Forza Italia". Legge regionale 13 ottobre 1972, n. 10.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/332/2013
Data: 6 dicembre 2013
Direzione: A0302A

Contratto di appalto del servizio triennale di pulizia delle Sedi del Consiglio regionale del Piemonte e dei Gruppi consiliari – accertamento e impegno di spesa di € 200,00 sul cap. 71 – bilancio 2013 - per pagamento imposta di registro e di bollo.

(omissis)

DETERMINA

1. di accertare – per le motivazioni espresse in premessa – la somma di € 200,00 sul Cap. 71 del Bilancio del Consiglio regionale per l'Esercizio Finanziario 2013;
2. di impegnare la somma di € 200,00 sul Cap. 71 del Bilancio del Consiglio regionale per l'Esercizio Finanziario 2013 per il pagamento delle spese di registrazione da effettuarsi presso gli uffici competenti dell'Agenzia delle Entrate – Torino 1, del contratto di appalto del servizio triennale di pulizia delle sedi del Consiglio regionale del Piemonte e dei Gruppi consiliari affidato alla Società La Lucentezza s.r.l. – Bari;
3. di assolvere al pagamento della sopraindicata somma utilizzando il modello F23 dell'Agenzia delle Entrate.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/334/2013
Data: 9 dicembre 2013
Direzione: A0302A

Rendiconto delle spese effettuate per tramite della cassa economale del Consiglio regionale - periodo dal 01.10.2013 al 31.10.2013. Approvazione e reintegro.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/335/2013
Data: 11 dicembre 2013
Direzione: A0302A

Rendiconto delle spese effettuate per tramite della Cassa Economale del Consiglio regionale - periodo dal 01.11.2013 al 30.11.2013. Approvazione e reintegro

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/336/2013
Data: 11 dicembre 2013
Direzione: A0302A

Disposizioni in ordine al manuale delle procedure contabili modificato e riapprovato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 84 del 20/07/2012 – revoca e conferma di agenti contabili presso l'URP.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/340/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A0302A

Tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES) relativo ai locali di pertinenza del Consiglio regionale del Piemonte – saldo anno 2013 – variazione compensativa di € 4.262,46 nell'ambito del cap. 13030 – impegno di spesa di € 8.477,00 sul cap. 13030 – art. 2

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare, per le motivazioni in premessa citate, il pagamento della somma di € 8.477,00 alla Società SORIS s.p.a. per il pagamento del tributo per rifiuti e servizi – TARES – Saldo per l'anno 2013 utilizzando il modello F24 semplificato - Agenzia delle Entrate;
2. di procedere a una variazione compensativa nell'ambito del Cap. 13030 incrementando l'Art. 2 di 4.262,46 con riduzione della stessa somma dal Cap. 13030 Art. 5 del bilancio del Consiglio regionale esercizio – Esercizio Finanziario 2013;
3. di impegnare la somma di € 8.477,00 sul Cap. 13030 - Art. 2 del Bilancio del Consiglio regionale - Esercizio Finanziario 2013;
4. di prendere atto che a seguito della presente variazione compensativa, il totale complessivo del Cap. 13030 del Bilancio del Consiglio regionale - Esercizio Finanziario 2013 resta invariato.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/346/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A0302A

D.U.P N. 62 del 29/04/2013 "Riorganizzazione del Consiglio Regionale del Piemonte". Nuove strutture di vertice, declaratorie e decorrenza" – Disposizioni in ordine al manuale delle procedure contabili modificato e riapprovato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 84 del 20/07/2012.

(omissis)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/348/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A0302A

Pagamento a poste italiane della somma di € 483,67. Variazione compensativa e impegno di spesa sul cap. 15030 art. 2 del bilancio del Consiglio regionale esercizio 2013.

(omissi)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/349/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A0302A

Incarico professionale per la stima peritale dei beni artistici del Consiglio regionale. Affidamento al Prof. Ferdinando Viglieno Cossalino - impegno di Euro 4.068,75 sul Cap 16.030 art 1. del Bilancio 2013

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare – per le motivazioni espresse in premessa - gli atti (avviso pubblico e verbale di apertura dei plichi dei candidati) relativi alla ricerca di professionalità per l'affidamento di un incarico di stima peritale dei beni artistici del Consiglio regionale del Piemonte allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di affidare – per le motivazioni espresse in premessa - l'incarico professionale di cui sopra al Prof. Ferdinando Viglieno Cossalino, con studio in Torino, Via della Basilica, n. 5 con le modalità descritte nella lettera del Perito del 11/12/2013 (ricevuta al Prot. A00038952 del 11/12/2013 e allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale);
3. di stabilire che l'incarico avrà durata di un anno a decorrere dalla stipulazione del contratto e sarà retribuito nella misura stimata di € 3.750,00 ;
4. di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di scrittura privata ai sensi dell'art. 33 della L.R. 8/1984, secondo lo schema di contratto di collaborazione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
5. di stanziare la spesa complessiva di € 4.068,75 mediante impegno sul Cap 16.030 art 1. del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/339/2013
Data: 17 dicembre 2013
Direzione: A03030

Affidamento dell'incarico al dott. Ing. Francesco Pansa per progettazione opere di completamento impianto meccanico di condizionamento e termoidraulico, a servizio dei locali situati nel palazzo ex Banco di Sicilia, Via Alfieri 13 – Torino, di proprietà del C.R.P. autorizzazione alla spesa di € 4.694,56 o.f.c. sull'impegno n° 478/2011. CIG N. Z4A0CDDA92 CUP N. J15I13000390002

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare – per le motivazioni illustrate in premessa – l'incarico professionale di progettazione per le opere di completamento dell'impianto meccanico di condizionamento e termoidraulico a servizio dei locali situati nel palazzo ex Banco di Sicilia di Via Alfieri, 13 – Torino, di proprietà del Consiglio Regionale del Piemonte, nonché l'attività di supporto alla Direzione Lavori, al Dott. Ing. Francesco Pansa, con sede in Via Exilles n. 35/c – 10146 TORINO, sulla base del preventivo trasmesso dal Professionista, agli Atti dell'Amministrazione;
2. di approvare la nota del 2 dicembre 2013 (Prot. C.R. n. 38430/A03030-R del 05/12/2013 - agli atti dell'Amministrazione), con la quale il Dott. Ing. Francesco Pansa trasmette il preventivo per il completamento del Progetto Esecutivo, come esplicitato in premessa, per un importo pari ad € 3.700,00 o.f.e. oltre IVA;
3. di approvare l'allegato schema di contratto, che verrà stipulato per mezzo di lettera commerciale, ai sensi dell'art. 33, lett. d) della L.R. 8/84 e s.m.i.;
4. di dare atto che la spesa complessiva presunta di € 4.694,56 o.f.c., comprensiva del contributo del 4% CNPAIA e dell'I.V.A. al 22%, trova copertura nell'ambito dell'impegno di spesa n. 478/2011 di € 3.800.000,00, assunto sul Cap. 21030 Art. 1, in ottemperanza a quanto previsto nel piano triennale degli interventi 2011-2013, approvato con Determinazione n. 0635/0311DB0303 del 21/010/2011 e con la quale, contestualmente, si procedeva all'impegno di spesa relativo ai suddetti interventi.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/341/2013
Data: 17 dicembre 2013
Direzione: A03030

Prestazioni professionali relative alle integrazioni al progetto delle opere di adeguamento normativo ed alle nuove esigenze funzionali degli impianti elettrici e speciali esistenti presso lo stabile denominato Banco di Sicilia, sito in Via Alfieri, 13 a Torino, piani primo, secondo, sottotetto e parti comuni. Affidamento al Dott. Ing. Mauro Lorenzo Miraglio. Autorizzazione alla spesa di €. 5.455,84 o.f.c. sull'impegno n. 478 del 2011. CIG . ZE30CD9AE6 CUP J15I13000380002.

(omissis)

DETERMINA

1. 1. di affidare – per le motivazioni illustrate in premessa – l'incarico professionale relativo alle integrazioni al progetto delle opere di adeguamento normativo ed alle nuove esigenze funzionali degli impianti elettrici e speciali esistenti presso lo stabile denominato ex Banco di Sicilia, sito in Via Alfieri, 13 a Torino, piani primo, secondo, sottotetto e parti comuni al Dott. Ing. Mauro Lorenzo Miraglio con sede in Corso Francia, n. 143 – 10093 Collegno (TO), sulla base del preventivo trasmesso dal Professionista, agli Atti dell'Amministrazione;
2. di dare atto che l'importo complessivo delle prestazioni, riferite all'incarico di cui sopra, ammonta a Euro 4.300,00 o.f.e
3. di prendere atto della stipulazione del Contratto che avverrà per mezzo di Lettera Commerciale, ai sensi dell'Art. 33, lett. d) della L.R. 8/84 e s.m.i., secondo lo schema allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, in cui sono richiamate le condizioni del Contratto di cui sopra;
4. dato atto che, la spesa complessiva di Euro 5.455,84 o.f.c., comprensiva del contributo del 4% CNPAIA e I.V.A. al 22% trova copertura nell'ambito dell'impegno di spesa n.478/2011 di €.3.800.000,00 assunto sul Cap. 21030 Art. 1;

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/342/2013
Data: 17 dicembre 2013
Direzione: A03030

Disposizioni per l'espletamento di una richiesta di offerta (RDO) sul Mepa per l'affidamento del servizio biennale (2014-2015) di assistenza e conduzione degli impianti elettrici e affini presso il C.R.. prenotazione di impegno di spesa di euro 235.386,80 o.f.c. sul cap. 13030 art. 18 del bilancio del C.R. per gli esercizi finanziari 2014-2015. CIG. N. 549959053C.

DETERMINA

1. Di disporre - per quanto in premessa – l'espletamento di una Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'Art. 328 del D.P.R. n. 207/2010, mediante l'acquisizione in economia, ai sensi dell'Art. 125, comma 11, del D.Lgs n. 163/2006, per l'affidamento del Servizio Biennale (2014-2015) di assistenza e conduzione degli impianti elettrici ed affini, per un ammontare complessivo presunto di €. 189.840,00 oltre IVA, esclusi gli oneri per la sicurezza di €. 3.100,00 oltre IVA;

2. Di approvare lo schema delle "Condizioni Particolari della RdO per la l'affidamento del Servizio biennale (2014-2015) di assistenza e conduzione degli impianti elettrici ed affini – RdO n. 369509", contenenti prescrizioni contrattuali con le quali si specificano le modalità del servizio in questione, il Capitolato Speciale d'Appalto contenente le prescrizioni tecniche, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi per l'Eliminazione delle Interferenze (D.U.V.R.I.) e relativi allegati alla RdO, allegati alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

3. Di stabilire che le date di "termini richiesta chiarimenti", "limite per la presentazione delle offerte", "limite validità offerta del fornitore" e "limite per consegna beni/decorrenza servizi" verranno fissate durante la procedura telematica di Richiesta delle Offerte;

4. Di stabilire, altresì, che l'affidamento del Servizio in oggetto avverrà, con specifica Determinazione, a favore della Ditta che avrà presentato la migliore offerta in ribasso sull'importo complessivo presunto a base di gara di €. 189.840,00 oltre IVA, esclusi gli oneri per la sicurezza di €. 3.100,00 oltre IVA, e che si potrà eventualmente procedere all'affidamento, quand'anche venga presentata una sola offerta, purché valida, fatta salva la volontà di non procedere ad alcun affidamento, anche per soli motivi di opportunità, a prescindere dal regolare svolgimento della procedura;

5. Di disporre che il Contratto si intenderà validamente perfezionato e, quindi, disciplinato dalle Condizioni Generali di Contratto relative al Servizio, oggetto del Contratto, e dalle Condizioni Particolari eventualmente esistenti, come previsto dalle Regole del Sistema di E-Procurement, al momento in cui, firmato digitalmente dal Punto Ordinante, verrà caricato a sistema;

6. Di procedere alla prenotazione dell'impegno della spesa presunta di:
o €. 117.693,40 o.f.c. sul Cap. 13030 Art. 18 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2014,
o €. 117.693,40 o.f.c. sul Cap. 13030 Art. 18 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2015,

7. Di dare atto che al formale impegno della spesa effettiva si provvederà con successiva Determinazione con la quale si procederà all'approvazione degli esiti della gara ed all'aggiudicazione del servizio di cui trattasi;

8. Di procedere, in caso di urgenza, alla consegna dell'appalto anche in pendenza di stipulazione formale del Contratto, ai sensi dell'Art. 11 del D.Lgs n. 163/2006;

9. Di dare atto che la Ditta Aggiudicataria, con la stipulazione del Contratto, andrà a vincolarsi al rispetto di quanto prescritto all'Art. 3 della Legge n. 136/2010 recante "Piano straordinario contro le mafie" e s.m.i. di cui alla Legge n. 217/2010, in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari;

10. Di prenotare l'impegno della spesa presunta di:
• €. 117.693,40 o.f.c. sul Cap. 13030 Art. 18 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2014,
• €. 117.693,40 o.f.c. sul Cap. 13030 Art. 18 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2015;

11. Di dare atto che al formale impegno della spesa effettiva relativa alla fornitura in argomento si provvederà, subordinatamente all'esito positivo della gara, con specifica Determinazione con la quale si procederà all'approvazione degli esiti della gara ed all'aggiudicazione della fornitura;

12. Di stabilire che, per dare corso agli adempimenti relativi ai contributi per le Stazioni Appaltanti previsti dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, si procederà all'imputazione della spesa di €. 225,00 sull'impegno n. 91/2013 Cap. 110030/1, Esercizio Finanziario 2013, con liquidazione tramite Cassa Economale.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/344/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A03030

Disposizioni per l'espletamento di una richiesta di offerta (RDO) sul Mepa per l'affidamento del servizio annuale di conduzione e manutenzione degli impianti igienico-sanitari, termici e di condizionamento delle Sedi del Consiglio regionale e dei Gruppi consiliari. prenotazione di impegno di spesa di euro 169.775,63 o.f.c. sul cap. 13030 art. 18 del bilancio del C.R.P. per l'esercizio finanziario 2014-2015. CIG n. 5500898C9F

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre – per quanto in premessa – l'espletamento di una Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 207/2010, per l'affidamento del servizio annuale di assistenza e conduzione degli impianti igienico-sanitari, termici e di condizionamento delle sedi del Consiglio regionale del Piemonte e dei Gruppi Consiliari, mediante l'acquisizione in economia, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D. Lgs. 163/2006;
2. di approvare lo schema delle "Condizioni Particolari per il servizio annuale di assistenza e conduzione degli impianti igienico-sanitari, termici e di condizionamento delle sedi del Consiglio Regionale del Piemonte e dei Gruppi Consiliari – RdO n. 374655", contenenti prescrizioni contrattuali con le quali si specificano le modalità di aggiudicazione del servizio, con la tipologia del tipo di servizio e l'indicazione dell'importo a base d'asta, nonché il Capitolato Speciale d'Appalto con i relativi allegati, il DUVRI, il modulo di dichiarazione dei costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale, l'Elenco Prezzi e l'elenco delle 7 Ditte da invitare, allegati alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che le date di "termine richiesta chiarimenti", "limite per la presentazione delle offerte", "limite validità offerta del fornitore" e "limite per consegna beni/decorrenza servizi" verranno fissate durante la procedura telematica di Richiesta delle Offerte;
4. di stabilire, altresì, che l'affidamento della fornitura avverrà, con specifica Determinazione, a favore della Ditta che avrà presentato l'offerta complessiva al prezzo più basso sull'importo a base di gara, valutato complessivamente in € 138.527,99 o.f.e., esclusi gli oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso e pari ad € 632,36 o.f.e., e che si potrà eventualmente procedere all'affidamento quand'anche venga presentata una sola offerta, purché valida, fatta salva la facoltà di non procedere ad alcun affidamento, anche per soli motivi di opportunità, a prescindere dal regolare svolgimento della procedura;
5. di disporre che il contratto si intenderà perfezionato e, quindi, disciplinato dalla Condizioni Generali di contratto relative al prodotto, oggetto del contratto, e dalle Condizioni Particolari, eventualmente esistenti, come previsto dalle Regole del Sistema di E-procurement, all'atto del caricamento a sistema del documento di stipula firmato digitalmente dal Punto Ordinante;

6. di procedere alla prenotazione dell'impegno di spesa presunta di € 169.775,63 o.f.c. sul Cap. 13030 Art. 18 del Bilancio del C.R.P - Esercizi finanziari 2014-2015,così presumibilmente ripartita:
- € 127.331,72 o.f.c. per l'anno 2014
- € 42.443,91 o.f.c. per l'anno 2015

7. di dare atto che al formale impegno di spesa effettiva si provvederà, subordinatamente all'esito positivo della procedura di RdO, con specifica Determinazione, con la quale si procederà, inoltre, all'approvazione dell'esito di gara ed all'aggiudicazione della fornitura in oggetto;
8. di dare atto, altresì, che la Ditta aggiudicataria, con la sottoscrizione del contratto, andrà a vincolarsi al rispetto di quanto prescritto all'Art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 in merito alla tracciabilità dei flussi.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/345/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A03030

Servizio di manutenzione programmata per i cancelli e le porte automatiche in dotazione alle sede del Consiglio regionale del Piemonte. Affidamento alla Ditta Casit snc con impegno di spesa complessiva presunta di € 3.745,80 o.f.c. sul cap. 13030 art 18 del bilancio 2014 del C.R.P. CIG. N° Z3B0CF4343

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare - per le motivazioni espresse in premessa – la manutenzione programmata dei cancelli e delle porte automatiche del Consiglio Regionale del Piemonte alla Ditta CASIT SNC di Carlo Cesare Ramella & C – sita in Strada Pietra Alta, 1 – 10040 CASELETTE (TO) - P.IVA: 00506590017 - per l'anno 2014, alle condizioni del preventivo citato in premessa, per un importo complessivo di € 1.538,29 o.f.e.;
2. di esonerare la Ditta CASIT SNC. dal versamento della cauzione, in ragione dello sconto del 1% offerto a norma dell'art. 37 della L.R. n. 8 del 23/01/1984;
3. di impegnare la somma complessiva presunta pari ad € 1.350,00 o.f.e. per interventi di riparazioni non prevedibili, che saranno oggetto di appositi ordinativi, in caso di necessità;
4. di procedere alla stipula del relativo contratto mediante corrispondenza, secondo gli usi del commercio, come previsto dall'art. 33 lett. d) della L.R. n. 8 del 23/01/1984;
5. di impegnare la somma complessiva presunta di € 3.745,80 o.f.c. (comprensiva degli oneri per la sicurezza, pari ad € 197,42 oltre IVA e non soggetti a ribasso) a carico del Capitolo 13030 art. 18 del Bilancio del Consiglio Regionale - Esercizio Finanziario 2014;
6. di dare atto che la Ditta aggiudicataria, con la sottoscrizione per accettazione della lettera commerciale, andrà a vincolarsi al rispetto di quanto prescritto all'Art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 in merito alla tracciabilità dei flussi, nonché al rispetto di quanto prescritto dalle norme dettate dal Codice di Comportamento, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, la cui inosservanza potrà comportare la decadenza dal Contratto.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/352/2013
Data: 23 dicembre 2013
Direzione: A03030

Servizio di conduzione e manutenzione degli impianti igienico-sanitari, termici e di condizionamento delle Sedi del Consiglio regionale del Piemonte e dei Gruppi consiliari. Affidamento alla ditta Cirie' Termica snc per il periodo 01/01/2014 – 31/03/2014 (tre mesi). Impegno di spesa di euro 25.126,68 o.f.c. sul cap. 13030 art. 18 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014. CIG Z100D059E4

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare – per le motivazioni espresse in premessa – il servizio di conduzione e manutenzione degli impianti igienico-sanitari, termici e di condizionamento delle sedi del Consiglio Regionale e dei Gruppi Consiliari alla Ditta CIRIE' TERMICA s.n.c. (corrente in Via G. Brunero, 2 – 10077 San Maurizio Canavese –TO), per il periodo 01/01/2014 – 31/03/2014, agli stessi patti, termini, modalità e condizioni del Contratto Rep. n. 2075/CR del 29/12/2011 in scadenza il 31/12/2013;
2. di prendere atto che la Ditta CIRIE' TERMICA s.n.c. si dichiara disponibile a praticare un ulteriore sconto pari al 1,50% sulle condizioni economiche del predetto contratto, applicando , pertanto uno sconto complessivo pari al 15% dei prezzi del contratto essere;
3. di impegnare la somma complessiva presunta pari ad € 1.350,00 o.f.e. per interventi di riparazioni non prevedibili, che saranno oggetto di appositi ordinativi, in caso di necessità;
4. di stipulare, con la summenzionata Ditta, il relativo Contratto per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'Art. 33 lettera d) della L.R. n. 8/84 e s.m.i., secondo lo schema allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale e sottoscritta per accettazione dalla Ditta affidataria;
5. i impegnare, quindi, la somma complessiva di € 25.126,678 o.f.c. a favore della Ditta CIRIE' TERMICA s.n.c., corrente in Via G. Brunero, 2 – 10077 San Maurizio Canavese (TO), così ripartita:

A - servizio di assistenza tecnica (manutenzione ordinaria),	pari a €	16.124,31 o.f.c.;
B - fornitura di parti di ricambio e presenza di addetti	pari a €	4.149,04 o.f.c.;
C - interventi di manutenzione straordinaria per migliorie o adeguamenti impiantistici, ordinati e contabilizzati a misura,	pari a €	842,57 o.f.c.;
D - verifica e controllo condizionatori,	pari a €	3.746,15 o.f.c.;
E – oneri per la sicurezza	pari a €	264,61 o.f.c.;

sul Cap. 13030 Art. 18 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte per l'Esercizio Finanziario 2014;
6. di dare atto che la Ditta aggiudicataria, con la sottoscrizione per accettazione della lettera commerciale, andrà a vincolarsi al rispetto di quanto prescritto all'Art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 in merito alla tracciabilità dei flussi, nonché al rispetto di quanto prescritto dalle norme

dettate dal Codice di Comportamento, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, la cui inosservanza potrà comportare la decadenza dal Contratto.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/353/2013
Data: 24 dicembre 2013
Direzione: A03030

Acquisto di un orologio marcatempo timbradocumenti mod. Pix-200 amano sul mercato elettronico. Impegno della spesa di € 671,00 o.f.c., sul cap. 22032 art. 1 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013 - CIG ZDE0D0D02A.

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre – per quanto in premessa – l'espletamento di un ordine Diretto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 207/2010, per la fornitura di un orologio marcatempo timbradocumenti presente sul catalogo, mediante l'acquisizione in economia, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D. Lgs. 163/2006;
2. di approvare il documento elettronico "Ordine Diretto di acquisto" n. 1090802, generato automaticamente dal Sistema e-procurement della Pubblica Amministrazione e allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
3. di affidare, pertanto, la fornitura dell'orologio sopradescritto alla Ditta RARTEK S.R.L. per un totale complessivo presunto di € 550,00 o.f.e.;
4. di disporre che, ai fini del perfezionamento del contratto e, quindi, della sua efficacia e validità, il documento elettronico di cui sopra deve essere firmato digitalmente dal Punto Ordinante e successivamente caricato sul Sistema su citato;
5. di impegnare, considerata l'urgenza e l'indifferibilità della spesa ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 7/2001, la somma complessiva di € 671,00 o.f.c. a favore della Ditta RARTEK S.R.L. - corrente in Via Gorresio, 47 - Torino - P.I. 10359530010 sul Cap. 22032 Art. 1 del Bilancio del Consiglio Regionale - esercizio finanziario 2013;
6. di dare atto, altresì, che la Ditta RARTEK S.R.L. è tenuta ad ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 3, comma 7, della legge 13 agosto 2010 n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie" e s.m.i. di cui alla Legge n. 217 del 17/12/2010.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/356/2013
Data: 24 dicembre 2013
Direzione: A03030

Variazione compensativa al documento "Assegnazione delle risorse ai responsabili delle strutture organizzative" tra gli articoli 10 e 8 del capitolo 13030 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2013 – integrazione agli impegni nn. 21/2013 sub-impegno 1 e 98/2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di effettuare, per le motivazioni espresse in premessa, la variazione compensativa al documento "Assegnazione delle risorse ai Responsabili delle Strutture organizzative" nell'ambito del capitolo 13030 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte Esercizio Finanziario 2013:
• Articolo 10 - € 2.000,00;
• Articolo 8 + € 2.000,00;
2. di prendere atto che, a seguito della presente variazione, il totale complessivo del Capitolo 13030 del Bilancio del Consiglio regionale Esercizio Finanziario 2013 resta invariato;
3. di integrare, per le motivazioni espresse in premessa e considerata l'urgenza e l'indifferibilità della spesa ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 7/2001, l'impegno n. 21/2013 sub-impegno 1 di € 1.700,00 sul capitolo 13030/8 del Bilancio del Consiglio regionale Esercizio Finanziario 2013 assunto con Determinazione rep. n. 0054/0024/A03030 del 30/01/2012, a favore di Autostrade per l'Italia SpA;
4. di integrare, per le motivazioni espresse in premessa e considerata l'urgenza e l'indifferibilità della spesa ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 7/2001, l'impegno di spesa n. 98/2013 di € 300,00 sul capitolo 13030/8 del Bilancio del Consiglio regionale Esercizio Finanziario 2013, assunto con Determinazione rep. A03030/21/2013 del 01/02/2013, per far fronte alle spese di manutenzione e gestione del parco autovetture di servizio del Consiglio regionale del Piemonte;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio regionale del Piemonte, il Responsabile della Cassa Economale del Consiglio regionale a provvedere al pagamento delle spese relative, con successivo reintegro sul Fondo Economale nell'ambito dell'impegno di spesa assunto con la presente determinazione;
6. di confermare che le Ditte interessate saranno tenute ad ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 3, comma 7, della legge 13 agosto 2010 n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie" e s.m.i. di cui alla L. n. 217 del 17/12/2010.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/357/2013
Data: 24 dicembre 2013
Direzione: A03030

Affidamento della manutenzione straordinaria del soprassuolo arboreo radicato presso l'area a verde dello stabile di P.zza Solferino 22 - sede del Consiglio regionale del Piemonte – integrazione impegno di spesa di € 99,50 o.f.c. sul cap 13030 art. 10 del bilancio 2013 - a favore della Coop. Agriforest s.c.

(omissis)

DETERMINA

1. di integrare, per le motivazioni espresse in premessa, l'impegno di l'impegno di spesa n. 207/2013 assunto sul cap. 13030/10 dell'esercizio finanziario 2013, considerata l'urgenza e l'indifferibilità della spesa ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 7/2001, di € 99,50;
2. di autorizzare il pagamento della fattura n. 207 del 13/12/2013 (rep. n. 1986/A03030 del 23/12/2013) della Ditta Coop.Agriforest s.c. – corrente in Torino - Strada del Nobile 36 - Codice fiscale e partita IVA 02183830013 per un importo complessivo di € 100,00.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/358/2013
Data: 24 dicembre 2013
Direzione: A03030

Attivita' di ingegneria connessa alla sostituzione degli impianti di spegnimento automatico a gas (NAF III) con nuova tipologia di estinguente presso Palazzo Lascaris , sede del Consiglio regionale del Piemonte, Via Alfieri n. 15 - Torino. Affidamento dell'incarico di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e direzione lavori alla Gae Engineering srl. Autorizzazione alla spesa di € 25.058,80 o.f.c. sull'impegno n. 478 del 2011. CIG N. ZA80D14BDB/CUP N. J15I13000410002.

(omissis)

DETERMINA

1. 1. di affidare – per le motivazioni illustrate in premessa – l'incarico professionale di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e la Direzione Lavori alla società di ingegneria GAE engineering S.r.l. (con sede in Corso Marconi n. 20 – 10128 Torino), relativo all'attività di ingegneria connessa alla sostituzione degli impianti di spegnimento automatico a gas (NAF III) con una nuova tipologia di estinguente, presso i locali adibiti a deposito cartaceo di Palazzo Lascaris, sede del Consiglio Regionale del Piemonte, Via Alfieri n. 15 – Torino, sulla base dell'offerta economica trasmessa dalla società ed agli atti dell'Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto nel Piano Triennale degli interventi 2011/2013 approvato con Determinazione n. 0635/0311/DB0300/DB0303 del 21/10/2011 e con la quale contestualmente si procedeva all'impegno della spesa relativa ai predetti interventi;
2. di dare atto che l'importo complessivo delle prestazioni oggetto dell'incarico ammonta a €. 25.000,00 o.f.e., così suddiviso:
· fase A – Progetto preliminare €. 3.000,00;
· fase B – Progetto definitivo €. 5.000,00;
· fase C – Progetto esecutivo €. 7.000,00;
· fase D – Direzione dei lavori €. 10.000,00;
e che la società di ingegneria dichiara di voler applicare uno sconto pari al 21%, per cui l'importo totale risulta essere di €. 19.750,00 o.f.e.,;
3. di approvare l'allegato schema di disciplinare che sarà utilizzato per la stipulazione del Contratto che avverrà per mezzo di scrittura privata, ai sensi dell'Art. 33 lett. b) della L.R. n. 8/1984 e s.m.i.;
4. dato atto che la spesa complessiva di €. 25.058,80 o.f.c., comprensiva dello sconto a noi riservato pari al 21%, del contributo del 4% CNPAIA e di IVA al 22%, trova copertura nell'ambito dell'impegno di spesa n. 478/2011 di €. 3.800.000,00 assunto sul Cap. 21030 Art. 1.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/359/2013
Data: 24 dicembre 2013
Direzione: A03030

Servizio di assistenza e conduzione degli impianti elettrici e affini presso il Consiglio regionale del Piemonte e le sedi dei Gruppi consiliari. Affidamento alla Ditta Imp. Electric. S.r.l. per il periodo 01/01/2014 – 31/03/2014 (tre mesi). Impegno di spesa di €. 18.000,00 o.f.c. sul cap. 13030 art. 18 del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte per l'esercizio finanziario 2014.CIG. N. Z850D14658.

(omissis)

DETERMINA

1. Di affidare - per quanto in premessa – il servizio di assistenza e conduzione degli impianti elettrici e affini presso il Consiglio Regionale del Piemonte alla Ditta IMP.ELECTRIC S.r.l. (corrente in Via Cuorgnè n. 47 – 10098 Rivoli – TO), per il periodo 01/01/2014 – 31/03/2014 (tre mesi), agli stessi patti termini, modalità e condizioni del Contratto Rep . n. 2081/CR del 02/02/2012, in scadenza il 31/12/2013;
2. Di prendere atto che la Ditta si dichiara disponibile a praticare un ulteriore sconto pari al 2% sui prezzi al fine dell'esonero dal versamento della cauzione come previsto dall'Art. 37 della L.R. n. 8/1984 e s.m.i., esclusi gli oneri della sicurezza;
3. Di consegnare alla Ditta IMP.ELECTRIC S.r.l. il Documento Unico di Valutazione dei Rischi per l'Eliminazione delle Interferenze (DUVRI) e che il medesimo deve essere sottoscritto per accettazione;
4. Di stipulare, con la summenzionata Ditta, il relativo Contratto per mezzo mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'Art. 33 lettera d) della L.R. n. 8/1984 e s.m.i., secondo lo schema allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale e sottoscritta per accettazione dalla Ditta affidataria;
5. Di impegnare la somma complessiva di €. 18.000,00 o.f.c. a favore della Ditta IMP.ELECTRIC S.r.l., corrente in Via Cuorgnè n. 47 – 10098 Rivoli (TO), così ripartita:

A – servizio di assistenza tecnica (manutenzione ordinaria)	pari a €.	13.834,94 o.f.c.;
B – fornitura di parti di ricambio e presenza di addetti	pari a €.	3.915,05 o.f.c.;
D – oneri per la sicurezza	pari a €.	250,01 o.f.c.;

sul Cap. 13030 Art. 18 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte per l'Esercizio Finanziario 2014;
6. Di dare atto che la Ditta IMP.ELECTRIC, con la sottoscrizione per accettazione della Lettera Commerciale andrà a vincolarsi al rispetto di quanto prescritto all'Art. 3 della Legge n. 136/2010 in merito alla tracciabilità dei flussi, nonché al rispetto di quanto prescritto dalle norme dettate dal Codice di Comportamento, approvato con D.P.R. n. 62/2013 la cui inosservanza potrà comportare la decadenza del Contratto.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0304A/343/2013
Data: 18 dicembre 2013
Direzione: A0304A

Sistema informativo del Consiglio regionale: proroga tecnica delle convenzioni quadro con Csi Piemonte. Servizi di gestione erogati in continuita'. Impegno di spesa a favore di Csi-Piemonte di € 1.510.823 per l'anno 2014 sul cap. 13030 art. 21 del bilancio del Consiglio regionale

(omissis)

DETERMINA

1. di procedere - per le motivazioni espresse in premessa - alla proroga tecnica delle Convenzioni Convenzione quadro 2011-2013 relative alle forniture di servizi in regime di esenzione IVA ed alle forniture di beni in regime di IVA con CSI-Piemonte aventi scadenza 31/12/2013, alle condizioni ivi previste, per un periodo massimo di due mesi a far data dal 01.01.2014, fatta salva la possibilità di sottoscrivere prima di tale scadenza le nuove Convenzioni;
2. di affidare a CSI-Piemonte, i servizi di gestione erogati in continuità del Sistema Informativo del Consiglio regionale per l'anno 2014, come descritti nella configurazione tecnico economica in regime di esenzione IVA - Prot. CR n. 39016/A0304A del 11/12/13, agli atti della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi - da cui risulta, con esclusione della voce "Servizio di gestione di Rete", un importo di €1.510.823,00;
3. di dare atto della Determinazione n. 10 del 22/12/2010 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, che precisa agli artt. 2.1 e 2.2 la non applicabilità della normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari a determinate fattispecie contrattuali tra le quali rientrano anche le Convenzioni sopraddette;
4. di procedere all'impegno la spesa di € 1.510.823,00 per l'anno 2014 sul Cap. 13030 Art. 21 del Bilancio del Consiglio regionale, che sarà corrisposta su presentazione di regolari fatture, previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/292/2013
Data: 5 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Istituzione di n. 01 posizione organizzativa di tipo c1 denominata "Supporto alla Direzione Comunicazione Istituzionale per i programmi e le procedure dell'Unione Europea, per le relazioni internazionali e per l'antenna Europa".

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare per le motivazioni riportate in premessa l'istituzione di n. 01 posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto alla Direzione Comunicazione Istituzionale per i programmi e le procedure dell'Unione Europea, per le relazioni internazionali e per l'Antenna Europa" presso lo Staff della Direzione Comunicazione Istituzionale, come da scheda allegata (All. A) al presente provvedimento per farne parte integrante, fino al 01/01/2014, per omogeneità con quanto previsto nella DUP n. 62/2013, a far data dal 06/12/2013;
2. di dare atto di aver verificato la congruità rispetto alle risorse economiche disponibili in capo alla Direzione Comunicazione istituzionale dell'Assemblea regionale e che l'istituzione della posizione sopra individuata sarà finanziata - a far data dal 06/12/2013 - con i fondi relativi al budget assegnato con DUP n. 153 del 03/12/2012 alla Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea regionale;
3. di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/293/2013
Data: 5 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Conferimento della posizione organizzativa C1 denominata "Supporto alla Direzione Comunicazione Istituzionale per i programmi e le procedure dell'Unione Europea, per le relazioni internazionali e per l'antenna Europa" (a0400a-c1-001) alla dipendente Giuliana Turroni.

(omissis)

DETERMINA

1. Di conferire, ai sensi dell'art. 9 del CCNL del 31.3.1999 e per le motivazioni analiticamente riportate in premessa, la posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto alla Direzione Comunicazione Istituzionale per i programmi e le procedure dell'Unione Europea, per le relazioni internazionali e per l'Antenna Europa" (A0400A-C1-001) allegato A) alla determinazione n. A0400A/292 del 5/12/2013, presso lo Staff della Direzione Comunicazione Istituzionale alla dipendente Giuliana Turroni (cat.D);
2. Di dare atto che il presente incarico decorre dalla data del 6 dicembre 2013 o dalla data di effettiva presa di servizio del dipendente se successiva;
3. Di fissare la scadenza dell'incarico in questione il 01/01/2014 o, se antecedente, fino alla data di sottoscrizione di un accordo sindacale decentrato che modifichi l'attuale utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, è rinnovabile e non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio;
4. Di dare atto che il predetto incarico è sottoposto alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dagli accordi sindacali intercorsi e può essere revocato per sopraggiunte esigenze organizzative o nei casi previsti dal contratto collettivo;
5. Di confermare che il trattamento economico per tale incarico, nonché l'eventuale retribuzione di risultato viene attribuita nelle misure previste dal protocollo d'intesa;
6. Di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/297/2013
Data: 13 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Esercizio finanziario 2014. Eliminazione dal conto residui passivi anno 2012 e anno 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare l'eliminazione, dal conto residui passivi anno 2012 e anno 2013, delle somme di cui all'allegato A che fa parte integrante della presente determinazione.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/300/2013
Data: 18 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Rinnovo delle Posizioni organizzative e Alte Professionalità afferenti la Direzione Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale

(omissis)

DETERMINA

1. Di rinnovare ai sensi dell'art. 9 del CCNL del 31/3/99 e dell'art. 10 del CCNL del 21/1/2004 e per le motivazioni riportate in premessa gli incarichi di posizione organizzativa e alte professionalità della Direzione Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale (allegato A al presente provvedimento), fino al 30 maggio 2017;
2. di dare atto che gli incarichi di cui sopra sono sottoposti alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dai protocolli d'intesa sindacale richiamati in premessa e non potranno comunque superare la permanenza in carica dei responsabili di direzione e si risolvono in caso di risoluzione consensuale o unilaterale del rapporto di lavoro del personale delle categorie;
3. di confermare che il trattamento economico per tali incarichi, nonché l'eventuale retribuzione di risultato, vengono attribuiti nelle misure previste dal contratto decentrato;
4. di precisare che, per quanto concerne gli altri istituti di riferimento relativi alle posizioni organizzative e alle alte professionalità conferite, si rinvia al contratto di categoria ed alla normativa vigente in materia.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/301/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Variazione posizioni organizzative in carico alla direzione A0400A

(omissis)

DETERMINA

1. Di prendere atto che le seguenti posizioni organizzative:
- PO di tipo A denominata "Comitato della regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della costituzione repubblicana" (A04030-A-001) presso il Settore Organismi consultivi ed osservatori
- AP denominata "Comitato Regionale per la Comunicazione CORECOM – supporto per le attività amministrative – referente delle istruttorie complesse facenti capo al Settore " (A04040-AP-001) presso il Settore CoReCom
2. Di approvare per le motivazioni riportate in premessa, e in concomitanza con l'eliminazione delle suddette posizioni organizzative, l'istituzione di:
- n. 01 posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Segreteria dell'Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura" secondo quanto riportato nella scheda allegata "A", presso il Settore Organismi consultivi ed osservatori;
- n. 01 posizione organizzativa di tipo C denominata "Supporto amministrativo al Settore CoReCom" secondo quanto riportato nella scheda allegata "C", presso il Settore CoReCom;
3. Di approvare per le motivazioni riportate in premessa la trasformazione di:
- n. 01 posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Segreteria della Consulta regionale dei Giovani" (A04030-C1-002) in una posizione organizzativa di tipo C denominata "Segreteria della Consulta regionale dei Giovani. Organizzazione eventi in capo al Settore" secondo quanto riportato nella scheda allegata "B", presso il Settore Organismi consultivi ed osservatori;
- n. 01 posizione organizzativa di tipo C denominata "Solidarietà e relazioni internazionali. Supporto alle Relazioni esterne" (A0402A-C-002) in una posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Associazione Tibet e Progetti culturali" secondo quanto riportato nella scheda allegata "D", presso il Settore Informazione, Relazioni esterne e Cerimoniale;
4. Di considerare disattivata la PO C1 denominata "Supporto contabile, gestionale alle visite guidate e all'URP ed immagine coordinata" (A04010-C1-004) dal giorno del trasferimento del dipendente titolare di detta PO C1 ad altro Settore o dalla presa di servizio del dipendente se successiva;
5. Di considerare disattivate le posizioni organizzative oggetto di trasformazione dal giorno del conferimento dell'incarico indicato nella singola Determinazione o dalle prese di servizio dei dipendenti se successive;
6. Di dare atto che le modifiche di cui ai punti 2 e 3 decorrono dal 7 gennaio 2014 e con successivo provvedimento si procederà al conferimento delle stesse;
7. Di fissare la scadenza dei predetti incarichi al 30/05/2017 o, se antecedente, fino alla data di sottoscrizione di un accordo sindacale decentrato che modifichi l'attuale utilizzo del fondo per le

politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, in conformità a quanto previsto nella Determinazione n. 148 del 26 novembre 2013;

8. Di dare atto che le modifiche delle posizioni sopra individuate non alterano in modo significativo il rapporto quali-quantitativo delle attuali posizioni e rientrano nella capienza delle risorse assegnate alla Direzione con DUP n. 153 del 03/12/2012;

9. Di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/302/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Affidamento alla ditta COPAT della fornitura di servizi di catalogazione e di supporto per l'archiviazione presso la Direzione per il periodo gennaio-marzo 2014. Impegno spesa di € 8.016,86 o.f.c. sul Cap. 13040 art. 8 - Esercizio Finanziario 2014.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, il servizio di gestione della catalogazione delle pubblicazioni del magazzino della Direzione e la relativa classificazione e collocazione attraverso il software Erasmo;
2. di affidare alla società Co.pa.t (corrente in Torino, corso Ferrucci n° 77/9 – P.IVA 07864310011), la fornitura dei suddetti servizi per un importo di € 8.016,86 o.f.c., già comprensivo dello sconto dell'1% per l'esonero del versamento del deposito cauzionale;
3. di procedere all'affidamento per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d) della l.r. n. 8/84;
4. i autorizzare l'impegno di spesa per la somma complessiva, compresi gli oneri per la valutazione dei rischi (DUVRI), di € 8.016,86 o.f.c. - periodo dal 7 gennaio al 31 marzo 2014 - con imputazione sul cap. 13040, art. 8 del Bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2014;
5. di aver verificato che, sulla base degli accertamenti espletati, su CONSIP S.p.A. e MEPA non esistono convenzioni e fornitori che possano procurare il servizio sopradescritto;
6. di liquidare la relativa spesa sulla base di regolari fatture debitamente vistate;
7. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/306/2013
Data: 20 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Rinnovo delle Posizioni organizzative e Alte Professionalità afferenti la Direzione Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale. Rettifica

(omissis)

DETERMINA

1. Di modificare, rettificando come specificato in premessa, il punto 2) della determinazione dirigenziale n. A0400A/300 del 18/12/2013 in "di dare atto che gli incarichi di cui sopra sono sottoposti alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dai protocolli d'intesa sindacale richiamati in premessa e si risolvono in caso di risoluzione consensuale o unilaterale del rapporto di lavoro del personale delle categorie";
2. Di prendere atto che le Posizioni Organizzative presenti nell'elenco allegato A si intendono rinnovate dal 01/01/2014 fino alla data di presa di servizio dei dipendenti nelle nuove PO.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/307/2013
Data: 20 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Conferimento della posizione organizzativa C denominata "Segreteria della Consulta regionale dei giovani. Organizzazione eventi in capo al Settore" (A04030-C-002) alla dipendente Patrizia Della Morte.

(omissis)

DETERMINA

1. Di conferire, ai sensi dell'art. 9 del CCNL del 31.3.1999 e per le motivazioni analiticamente riportate in premessa, la posizione organizzativa di tipo C denominata "Segreteria della Consulta regionale dei Giovani. Organizzazione eventi in capo al Settore" (A04030-C-002) allegato B) alla determinazione n. A0400A/301 del 19/12/2013, presso il Settore Organismi consultivi ed Osservatori alla dipendente Patrizia Della Morte (cat.D);
2. Di dare atto che il presente incarico decorre dalla data del 7 gennaio 2014 o dalla data di effettiva presa di servizio del dipendente se successiva;
3. Di revocare alla data di presa di servizio di cui al punto 2 il precedente incarico di posizione di tipo C1;
4. Di fissare la scadenza dell'incarico in questione il 30/05/2017 o, se antecedente, fino alla data di sottoscrizione di un accordo sindacale decentrato che modifichi l'attuale utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, è rinnovabile e non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio;
5. Di dare atto che il predetto incarico è sottoposto alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dagli accordi sindacali intercorsi e può essere revocato per sopraggiunte esigenze organizzative o nei casi previsti dal contratto collettivo;
6. Di confermare che il trattamento economico per tale incarico, nonché l'eventuale retribuzione di risultato viene attribuita nelle misure previste dal protocollo d'intesa;
7. Di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/308/2013
Data: 20 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Conferimento della posizione organizzativa C1 denominata "Associazione Tibet e progetti culturali" (A0402A-C1-004) al dipendente Alessandro Paolini.

(omissis)

DETERMINA

1. Di conferire, ai sensi dell'art. 9 del CCNL del 31.3.1999 e per le motivazioni analiticamente riportate in premessa, la posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Associazione Tibet e Progetti culturali" (A0402A-C1-004) allegato D) alla determinazione n. A0400A/301 del 19/12/2013, presso il Settore Informazione, Relazioni esterne e Cerimoniale al dipendente Alessandro Paolini (cat.D);
2. Di dare atto che il presente incarico decorre dalla data del 7 gennaio 2014 o dalla data di effettiva presa di servizio del dipendente se successiva;
3. Di revocare alla data di presa di servizio di cui al punto 2 il precedente incarico di posizione di tipo C;
4. Di fissare la scadenza dell'incarico in questione il 30/05/2017 o, se antecedente, fino alla data di sottoscrizione di un accordo sindacale decentrato che modifichi l'attuale utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, è rinnovabile e non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio;
5. Di dare atto che il predetto incarico è sottoposto alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dagli accordi sindacali intercorsi e può essere revocato per sopraggiunte esigenze organizzative o nei casi previsti dal contratto collettivo;
6. Di confermare che il trattamento economico per tale incarico, nonché l'eventuale retribuzione di risultato viene attribuita nelle misure previste dal protocollo d'intesa;
7. Di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/309/2013
Data: 20 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Conferimento della posizione organizzativa di tipo C denominata "Supporto amministrativo al settore CORECOM" (A04040-C-004) alla dipendente Pina Rosa Serrenti.

(omissis)

DETERMINA

1. Di conferire, ai sensi dell'art. 9 del CCNL del 31.3.1999 e per le motivazioni analiticamente riportate in premessa, la posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto amministrativo al Settore CoReCom" (A04040-C-004) - allegato C) alla determinazione n. A0400A/301 del 19/12/2013 - presso il presso il Settore CoReCom alla dipendente Pina Rosa Serrenti (cat.D);
2. Di dare atto che il presente incarico decorre dalla data del 7 gennaio 2014 o dalla data di effettiva presa di servizio del dipendente se successiva;
3. Di revocare alla data di presa di servizio di cui al punto 2 il precedente incarico di posizione di tipo C1;
4. Di fissare la scadenza dell'incarico in questione il 30/05/2017 o, se antecedente, fino alla data di sottoscrizione di un accordo sindacale decentrato che modifichi l'attuale utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, è rinnovabile e non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio;
5. Di dare atto che il predetto incarico è sottoposto alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dagli accordi sindacali intercorsi e può essere revocato per sopraggiunte esigenze organizzative o nei casi previsti dal contratto collettivo;
6. Di confermare che il trattamento economico per tale incarico, nonché l'eventuale retribuzione di risultato viene attribuita nelle misure previste dal protocollo d'intesa;
7. Di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/310/2013
Data: 20 dicembre 2013
Direzione: A0400A

Conferimento della posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Segreteria dell'Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura" (A04030-C1-005) alla dipendente Giuseppa Sudosi.

(omissis)

DETERMINA

1. Di conferire, ai sensi dell'art. 9 del CCNL del 31.3.1999 e per le motivazioni analiticamente riportate in premessa, la posizione organizzativa di tipo C1 denominata denominata "Segreteria dell'Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura" (A04030-C1-005) allegato A) alla determinazione n. A0400A/301 del 19/12/2013, presso il Settore Organismi consultivi ed Osservatori alla dipendente Giuseppa Sudosi (cat.D);
2. Di dare atto che il presente incarico decorre dalla data del 7 gennaio 2014 o dalla data di effettiva presa di servizio del dipendente se successiva;
3. Di fissare la scadenza dell'incarico in questione il 30/05/2017 o, se antecedente, fino alla data di sottoscrizione di un accordo sindacale decentrato che modifichi l'attuale utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, è rinnovabile e non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio;
4. Di dare atto che il predetto incarico è sottoposto alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dagli accordi sindacali intercorsi e può essere revocato per sopraggiunte esigenze organizzative o nei casi previsti dal contratto collettivo;
5. Di confermare che il trattamento economico per tale incarico, nonché l'eventuale retribuzione di risultato viene attribuita nelle misure previste dal protocollo d'intesa;
6. Di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/304/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A04010

Affidamento alla ditta LICOSA Sansoni S.r.l. della gestione degli abbonamenti a periodici per il Consiglio regionale. Impegno di spesa di € 9.000,00 sul Cap. 13040 Art. 7. Esercizio finanziario anno 2014

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – il rinnovo degli abbonamenti della Biblioteca e degli uffici del Consiglio regionale per l'anno 2014;
2. di aver verificato che, sulla base degli accertamenti espletati, su CONSIP s.p.a. e MEPA non esistono convenzioni e fornitori che possano procurare il servizio sopradescritto;
3. di affidare alla ditta LICOSA Sansoni S.r.l. – corrente in Firenze, via Duca di Calabria, 1/1 P. IVA n. 00431920487 – il rinnovo della gran parte degli abbonamenti della Biblioteca e degli uffici del Consiglio regionale per l'anno 2014 alle condizioni ampiamente descritte in narrativa, per l'importo di € 8.154,96 IVA esclusa per un totale complessivo di € 8.367,53 o.f.c.;
4. di impegnare a tal fine, tenendo conto dei probabili aumenti, la somma forfetaria di € 9.000,00 o.f.c con imputazione sul Cap. 13040 Art. 7 del Bilancio di previsione del Consiglio regionale, Esercizio finanziario 2014;
5. di provvedere al pagamento della fornitura suddetta, liquidando la relativa spesa sulla base di regolari fatture debitamente vistate;
6. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/305/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A04010

Abbonamento per l'anno 2014 alle banche dati ASTRID e LEXITALIA . Impegno di spesa di € 10.126,00 sul Cap. 13040 Art. 7. Esercizio finanziario anno 2014

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – il rinnovo degli abbonamenti alle banche dati Astrid e Lexitalia per l'anno 2014;
2. di aver verificato che, sulla base degli accertamenti espletati, su CONSIP s.p.a. e MEPA non esistono convenzioni e fornitori che possano procurare il servizio sopradescritto;
3. di affidare alla società ASTRID s.r.l. – corrente in Roma, corso Vittorio Emanuele II, 142 – P. IVA 08668547009 - il rinnovo dell'abbonamento alla banca dati ASTRID per l'anno 2014 alle condizioni ampiamente descritte in narrativa, per l'importo di € 5.000,00 IVA esclusa per un totale complessivo di € 6.100,00;
4. di affidare alla società Giuriconsult s.r.l. – corrente in Palermo, Via P.pe di Paternò 74/A – P.IVA 05247730822 – il rinnovo dell'abbonamento a 11 utenze della banca dati LEXITALIA per l'anno 2014 alle condizioni ampiamente descritte in narrativa, per l'importo di € 3.300,00 IVA esclusa per un totale complessivo di € 4.026,00 o.f.c.;
5. di impegnare a tal fine la somma complessiva di € 10.126,00 o.f.c con imputazione sul Cap. 13040 Art. 7 del Bilancio di previsione del Consiglio regionale, Esercizio finanziario 2014;
6. di provvedere al pagamento delle forniture suddetta, liquidando le relative spese sulla base di regolari fatture debitamente vistate;
7. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/311/2013
Data: 23 dicembre 2013
Direzione: A04010

Punto vendita presso i locali dell'Urp del Consiglio regionale. Implementazione articoli posti in vendita. Determinazione prezzi.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare – per le motivazioni espresse in premessa – l'elenco degli articoli posti in vendita all'URP (che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
2. di incassare i proventi derivanti dalla vendita sull'apposito accertamento al capitolo di entrata 67 (per quanto riguarda i gadget istituzionali e i libri realizzati da editori su commissione del Consiglio Regionale) e 68 (per quanto riguarda la vendita di libri editati dal Consiglio stesso);
3. di approvare, con provvedimento successivo, eventuali modifiche al listino prezzi, per inserire nuovi articoli da porre in vendita..

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/295/2013
Data: 10 dicembre 2013
Direzione: A0402A

Montaggio e smontaggio struttura portante mostre nella Sede del Consiglio regionale del Piemonte – anno 2014. Autorizzazione e impegno di spesa € 9.951,96 cap.13040 art. 2 esercizio finanziario 2014.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, gli adempimenti relativi al servizio di montaggio e smontaggio della struttura portante mostre del Consiglio regionale per l'anno 2014;
2. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 361974, presentata sul portale del Mercato Elettronico della P.A. e acquisita agli atti e di affidare pertanto alla Ditta F.lli Mano di Mano G. & C. (Sommariva Perno (CN), Via Cuneo 6 – C.F. e P.I. 00824870042, il servizio di montaggio e di smontaggio della struttura portante delle mostre del Consiglio regionale come dettagliatamente indicato in premessa, per un importo complessivo di € 9.951,96 o.f.c.;
3. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso il "documento di stipula", che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
4. di provvedere alla copertura della spesa complessiva impegnando la somma totale di € 9.951,96 con imputazione Cap. 13040, Art. 2 - Esercizio finanziario 2014;
5. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti;
6. di provvedere alla liquidazione delle relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/296/2013
Data: 11 dicembre 2013
Direzione: A0402A

Adempimenti organizzativi relativi alla realizzazione della mostra fotografica "Memoria in b/n. Il Piemonte com'era quando nacque la Regione – immagini dall'Archivio storico del Consiglio regionale". Autorizzazione e impegno di spesa di € 6.222,00 o.f.c. con imputazione sul cap. 13040, art. 2 – esercizio finanziario 2014.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – gli adempimenti organizzativi relativi all'allestimento della mostra " Memoria in b/n. Il Piemonte com'era quando nacque la Regione - immagini dall'archivio storico del Consiglio regionale", che si terrà nel periodo dal 16 gennaio all'11 marzo 2014, presso la Galleria Belvedere di Palazzo Lascaris;
2. di affidare l'incarico della progettazione grafica della mostra alla Ditta Carlo Gaffoglio Design (Torino, Via Madama Cristina, 37 – P.I. 07083760012) per un importo complessivo di € 1.830,00 o.f.c. e di aver verificato che, sulla base degli accertamenti espletati, su CONSIP S.p.A. e MEPA non esistono convenzioni e fornitori per quanto riguarda il servizio di progettazione grafica;
3. di procedere all'ordine, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33, lett. D) della l.r. 23.1.84, n. 8;
4. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 360226, presentata sul portale del Mercato Elettronico della P.A. e acquisita agli atti e di affidare pertanto alla Ditta F.lli Mano di Mano G. & C. (Sommariva Perno (CN), Via Cuneo 6 – C.F. e P.I. 00824870042) il servizio di allestimento della mostra, come dettagliatamente indicato in premessa, per un importo complessivo di € 4.392,00 o.f.c.;
5. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso il "documento di stipula", che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
6. di impegnare, a copertura delle suddette spese, la somma complessiva di € 6.222,00 o.f.c. con imputazione sul Cap. 13040, Art. 2 dell'Esercizio Finanziario 2014;
7. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, i fornitori sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;
8. di provvedere al pagamento delle relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/298/2013
Data: 17 dicembre 2013
Direzione: A0402A

Comitato Regionale di Solidarietà: finanziamento della nuova scuola dell'infanzia di Medolla (MO). Autorizzazione all'accertamento, introito ed impegno della somma di Euro 668,61 sul cap.71 - Bilancio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. Di autorizzare l'accertamento e l'introito della somma di Euro 668,61 sul cap.71 delle partite di giro del Bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013, secondo quanto in premessa citato.
2. Di autorizzare il versamento dell'importo di Euro 668,61 sul Conto corrente bancario (omissis) intestato a "Rock No War" Onlus (corrente in Via Farini, 4 - 41043 Formigine (MO) - codice fiscale il n. 94074000368) con causale Terremoto Emilia 2012, presso Banca Interprovinciale di Formigine (MO) (omissis), così come richiesto a suo tempo dal Comune di Medolla (MO), beneficiario ultimo dell'opera;
3. Di impegnare la somma di Euro 668,61 sul cap.71 del Bilancio finanziario 2013 per il finanziamento di una quota parte della costruzione di un nuovo complesso scolastico per l'infanzia a Medolla (MO), così come stabilito dalla DCR n. 179-29154 del 17 luglio 2012;

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/299/2013
Data: 17 dicembre 2013
Direzione: A0402A

Piattaforma giornalistica con funzionalità di rassegna stampa automatica e archivio storico dei periodici piemontesi - impegno di spesa a favore di Csi Piemonte di € 150.000,00 sul cap. 13040, art. 18 - esercizio finanziario 2014.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare - per le motivazioni espresse in premessa - il servizio di interventi evolutivi della rassegna stampa automatica relativi alla sola e completa consultazione online delle notizie;
2. di assegnare l'incarico a CSI Piemonte (corso Unione Sovietica 216, 10134 Torino, C.F. e P.I. 01995120019) nell'ambito della "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte Forniture di servizi in regione di esenzione Iva" dell'1.2.2011 rep. n. 2035, agli atti dell'Amministrazione prot. n. 35957/BD0402 del 22.9.2011;
3. di autorizzare, altresì, la prima fase del censimento e digitalizzazione dell'archivio storico dei periodici piemontesi;
4. di prendere atto della proposta tecnico-economica pervenuta in data 16.12.2013, prot. A00039458/A0400A-R /A0400A-R così suddivisa:
q Fornitura 1 PGRAS – Interventi evolutiva € 30.000,00
q Fornitura 2 PGRAS – Attività di supporto agli uffici stampa e della comunicazione € 44.500,00
q Fornitura 3 Aspp Attività 2014, I Fase € 75.500,00
Per un totale di € 150.000,00;
5. di dare atto della Determinazione n. 10 del 22/12/2010 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, che precisa agli artt. 2.1 e 2.2 la non applicabilità della normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari a determinate fattispecie contrattuali tra cui rientra anche la Convenzione sopraddetta;
6. di impegnare, a tal fine, la somma di € 150.000,00 sul Cap. 13040, Art. 18 del Bilancio del Consiglio regionale, Esercizio Finanziario 2014, che sarà corrisposta con le modalità stabilite nella citata Convenzione Quadro, su presentazione di regolari fatture.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/303/2013
Data: 19 dicembre 2013
Direzione: A0402A

Affidamento, mediante mercato elettronico, alla ditta Copat di parte del servizio di gestione elettronica dei documenti con acquisizione ottica da rassegna stampa automatizzata del Consiglio regionale - gennaio 2014 - impegno di spesa di € 2.504,09 o.f.c. sul cap. 13040 art. 3 - esercizio finanziario 2014

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare - per le motivazioni esplicitate in premessa e per il solo mese di gennaio - il servizio di gestione elettronica dei documenti con acquisizione ottica da rassegna stampa;
2. di approvare l'offerta economica n. 380899 presentata dalla Co.Pa.T. soc. coop., caricata a sistema, acquisita tramite il mercato elettronico;
3. di affidare il servizio per il solo mese di gennaio di gestione elettronica dei documenti con acquisizione ottica da rassegna stampa alla Co.Pa.T. soc. coop., corrente in Corso Ferrucci 77/9 – 10138 Torino – P.IVA 07864310011, per un importo complessivo di € 2.504,09 o.f.c. (di cui € 2,53 oltre IVA per gli oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso);
4. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso il "documento di stipula", che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
5. di impegnare la spesa complessiva presunta di € 2.504,09 o.f.c, su Cap 13040 art. 3 del Bilancio del Consiglio regionale, Esercizio Finanziario 2014;
6. di rendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/10, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04040/294/2013
Data: 6 dicembre 2013
Direzione: A04040

Spese per il funz. del COREPERCOM l.r.7/01/2001, n.1. Approvazione del verbale inerente alla procedura negoziata di cottimo fiduciario per l'affidamento alla Ditta Cares scrl - Osservatorio di Pavia – servizio di lettura ed analisi dei dati registrati relativi al monitoraggio h 24 delle Tv locali. Impegno di spesa di € 8.601,00 ofc sul cap. 13070 , art. 1 del bilancio C.R. 2013.

(omissis)
DETERMINA

1. Di approvare, per le motivazioni in premessa, l'allegato verbale (che è parte integrante e sostanziale della presente determinazione) relativo alla procedura negoziata di cottimo fiduciario - ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs. 163/2006, così come recepito dall'art. 46, comma 1, del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio regionale del Piemonte approvato con la DCR n. 221 – 3083 del 29.1.2002 e modificato relativamente agli artt. 44, 45 e 46 con la DCR n. 114-7666 del 20.2.2007 - finalizzata all'acquisizione in economia del servizio di lettura e analisi dei dati registrati relativi al monitoraggio h 24 dell'emittenza locale, dal quale risulta che la Ditta Cares S.c.r.l. – Osservatorio di Pavia – Via Roma 10, 27100 Pavia , ha presentato la migliore offerta in termini di prezzo più basso, per un importo complessivo di € 8.601,00 o.f.c.;
2. Di dare atto che la suddetta ditta ha provveduto a costituire, ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, con polizza fideiussoria n. 073393410 del 25/11/2013 presso Allianz SPA;
3. Di dare altresì atto del possesso, da parte di Cares S.c.r.l. – Osservatorio di Pavia – , come da verifiche effettuate, dei requisiti di cui agli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 163/2006;
4. Di affidare, quindi, il servizio di cui sopra alla Ditta Cares S.c.r.l. – Osservatorio di Pavia – corrente in Pavia, Via Roma 10, P. IVA : 01094390182;
5. Di impegnare a tal fine la somma complessiva di € 8.601,00 o.f.c., , con imputazione sui fondi del Cap. 13070, art. 1 – Esercizio finanziario 2013 del Consiglio regionale del Piemonte, nell'ambito della prenotazione assunta con determinazione n. A04040/242/8 del 8.11.2013;
6. Di ridurre la prenotazione di impegno n. 419/2013 assunta sul capitolo 13071/1 di €. 8.479,00;
7. Di procedere alla stipula del relativo contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d), della l.r. 23/1/84, n. 8, e dell'art. 47, comma 1, della D.C.R. 29.1.2002, n. 221-3083;
8. Di liquidare la relativa spesa sulla base di regolare fattura, debitamente vistata;
9. Di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'art.3 della L.136/2010 come modificata dal DL 187/2010 convertito con L.217/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari), è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0704
D.D. 2 dicembre 2013, n. 834
Accertamenti sanitari-impegno di spesa di euro 5.000,00 sul cap. di spesa 107621 del Bilancio di previsione 2013. Integrazione imp. n. 1957/2013.

Con determinazione dirigenziale n. 560 del 12.9.2013 sono state impegnati € 10.000,00 (impegno 1957) sul Cap. di spesa 107621 del bilancio di previsione 2013 per sostenere le spese per gli interventi di medicina legale per visite fiscali e per valutazione di idoneità riguardanti il personale regionale, effettuati dalle Aziende Sanitarie Locali e da enti pubblici e istituti specializzati per le verifiche di idoneità alla mansione.

Valutata la necessità di portare a € 15.000,00 la somma a disposizione per i suddetti accertamenti;

ritenuto opportuno impegnare ulteriori € 5.000,00 sul Cap. di spesa 107621 del Bilancio di previsione 2013, integrando l'impegno 1957/2013 (assegnazione n. 100247) a copertura delle spese sostenute per gli accertamenti sanitari di cui sopra, da effettuarsi presso gli Ospedali Militari e presso le Aziende Sanitarie Locali di tutto il territorio nazionale;

tutto ciò premesso e considerato;

attestata la regolarità amministrativa dell'atto;

IL DIRIGENTE

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 8 del 7.5.2013 (legge finanziaria);

vista la L.R. n. 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015);

vista la D.G.R. n. 5-5248 del 23.1.2013;

vista la D.G.R. n. 5-5-5600 dell'8.4.2013;

vista la D.G.R. n. 35-5974 del 17.6.2013;

vista la D.G.R. n. 26-6228 del 2.8.2013;

vista la D.G.R. n. 12-6770 del 28.11.2013;

vista la determinazione n. 560 del 12.9.2013;

determina

di integrare per un importo di € 5.000,00 l'impegno n. 1957/2013 sul cap. di spesa n. 107621 del Bilancio di previsione 2013 (assegnazione n. 100247), a copertura delle fatture emesse per gli

interventi di medicina legale dovuti a visite fiscali e valutazioni di idoneità alle mansioni effettuati dagli Ospedali militari e dalle Aziende sanitarie presenti su tutto il territorio nazionale.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione del D.lgs. 33/2013, in quanto predisposta per effetto di un obbligo di legge e prevede il versamento a favore di ente pubblico per interventi effettuati sui dipendenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della L.R.22/2010

Il Dirigente
Anna Maria Santhia'

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0704
D.D. 16 dicembre 2013, n. 858
Agevolazione uso del mezzo pubbllico per i dipendenti regionali. Accertamento sul cap. 69930. Impegno sul cap. 499631 del Bilancio di previsione 2013.

Richiamata la determinazione n. 991 del 27.11.2012, con la quale relativamente al costo degli abbonamenti annuali richiesti dal personale regionale per l'utilizzo dei mezzi pubblici nell'anno 2013:
- veniva previsto un costo complessivo di € 550.000,00;
- si stabiliva che l'Amministrazione regionale corrispondesse ai vari vettori l'importo dell'abbonamento trattenuto mensilmente sul cedolino stipendiale dei dipendenti interessati;
- veniva impegnata la somma di € 75.000,00 sul cap. di spesa in partite di giro 499631 del Bilancio di previsione 2012 (imp. 2925);
- veniva accertata la somma di € 75.000,00 sul cap. di entrata in partite di giro 69930 del Bilancio di previsione 2012 (acc. 1197);
- veniva prenotata la somma di € 475.000,00 sul cap. di spesa in partite di giro 499631 del Bilancio di previsione 2013;

Ritenuto opportuno confermare la prenotazione dell'impegno di € 475.000,00 sul capitolo di spesa 499631 sul bilancio di previsione 2013, e confermare l'accertamento per la stessa cifra sul cap. di entrata 69930 sul bilancio di previsione 2013;

tutto ciò premesso e considerato;

attestata la regolarità amministrativa dell'atto;

IL DIRIGENTE

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 8 del 7.5.2013 (legge finanziaria);

vista la L.R. n. 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015);

vista la determinazione dirigenziale n. 991 del 27.11.2012;

determina

per le ragioni in premessa riportate:

- di accertare la somma di € 475.000,00 (quattrocentosettantacinquemila) sul Cap. di entrata 69930 (imp. N. 1197) del Bilancio di Previsione 2013, allo scopo di incamerare le trattenute effettuate sui cedolini stipendiali dei dipendenti regionali che hanno aderito all'iniziativa e richiesto l'abbonamento annuale;

- di confermare l'impegno di € 475.000,00 (quattrocentosettantacinquemila) sul Cap. di spesa 499631 (acc. n. 2925) del Bilancio di Previsione 2013, allo scopo di liquidare alle società di

trasporto pubblico che operano in Piemonte, nonché nella Regione Lazio per l'Ufficio di Roma, le somme trattenute ai dipendenti regionali per i rispettivi abbonamenti annuali;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Anna Maria Santhia'

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0710
D.D. 20 dicembre 2013, n. 874
Procedura d'appalto pre-commerciale ex art. 19, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 163/06 per la realizzazione di attivita' prototipali finalizzate alla realizzazione di una diffusa rete "Intelligente" di infrastrutture di ricarica interoperabili. Approvazione atti di gara.

Premesso che:

- con determinazioni del Direttore Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile nn. 255 e 256 del 25.11.2013, trasmesse al Settore Attività Negoziale e Contrattuale con nota mail prot. n. 42574/7.10/2.70.10 del 17.12.2013, si è proceduto all'indizione di procedura di gara ad evidenza pubblica per la realizzazione di attività prototipali finalizzate a dimostrare su piccola scala come le reti intelligenti (Smart Grids) possano abilitare l'attivazione e la diffusione della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di una diffusa rete "Intelligente" di infrastrutture di ricarica interoperabili mediante procedura di appalto pre-commerciale, ex art. 19, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 163/06 s.m.i., in applicazione della Comunicazione europea COM (2007) 799; si applicano, inoltre, per quanto compatibili gli artt. 54, 55, comma 1, D.Lgs. 163/06 s.m.i. e l'art. 28, comma 2, della DIR 2004/18/CE; la procedura è articolata in tre Fasi ciascuna delle quali con aggiudicazione plurima (Procedura Graduale di Valutazione), relativamente alla fase I il criterio di aggiudicazione è riconducibile a quello di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.;

- visto il Capitolato Speciale di Appalto, all'uopo predisposto, il quale determina le condizioni della procedura di gara, l'importo presunto a base d'asta fissato in € 1.215.000,00 (di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 0,00);

- rilevata la necessità di approvare il bando integrale, il relativo estratto ed il documento complementare "Disciplinare di gara" indicanti l'oggetto dell'appalto e l'elenco dei requisiti richiesti, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

- Visto il D.Lgs. 163/06 s.m.i.;

- Visto il D.P.R. 207/2010 s.m.i.;

- Vista la DIR 2004/18/CE;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001;

- Vista la L.R. 28.7.2008 n. 23;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione n. 255 del 25.11.2013

determina

- di approvare, per i presupposti di fatto e di diritto e per le motivazioni indicate in narrativa, il bando integrale, il relativo estratto ed il documento complementare "Disciplinare di gara", allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/10.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito", in quanto non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0704
D.D. 20 dicembre 2013, n. 875
Compensi per lavoro straordinario per il personale regionale impiegato nell'emergenza sisma Emilia 2012. Impegno di spesa di Euro 34.758,67 sul cap. 101308 del Bilancio di previsione 2013. Impegno delegato n. 3316/2013.

Premesso che:

- in seguito agli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia Romagna nel mese di maggio 2012, con l'O.C.D.P.C. n. 0003 del 2 giugno 2012 sono stati attivati i necessari interventi urgenti di protezione civile;

- in attuazione di quanto disposto all'art. 7, comma 1, della citata O.C.D.P.C. n. 0003 del 2 giugno 2012, il capo del Dipartimento della Protezione Civile, con nota prot. n. DPC/TEREM/37550 del 20/06/2013, ha disposto il mandato di pagamento a favore della Regione Piemonte per gli interventi prestati, compresi quelli del personale regionale;

- con determinazione n. 2927 del 28.11.2013, la Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste ha disposto l'accertamento sul cap. 20120 del bilancio di previsione 2013 (acc. N. 1222/2013) della somma da destinare all'erogazione di compensi per la prestazione di lavoro straordinario reso dal personale regionale per le attività eseguite a fronte dell'emergenza conseguente agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012;

vista la nota prot. 76209/DB1400, del 19.12.2013, con la quale la Direzione Opere pubbliche comunicava di aver messo a disposizione della Direzione Risorse umane e Patrimonio, con impegno delegato n. 3316/2013, la somma di € 34.758,67 (assegnazione n. 100692) per l'erogazione di compensi relativi alla prestazione di lavoro straordinario resa dal personale regionale per attività eseguite per fronteggiare l'emergenza;

ritenuto opportuno impegnare sul Cap. di spesa 101308 del Bilancio di Previsione 2013, appositamente istituito, la somma di 34.758,67 per il pagamento dello straordinario da corrispondere ai dipendenti regionali intervenuti nell'emergenza conseguente agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL VICARIO

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 8 del 7.5.2013 (legge finanziaria);

vista la L.R. n. 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015;

vista la D.G.R. 26-6229 DEL 2.8.2013;

vista la determinazione n. 2927 del 28.11.2013;

determina

di impegnare, per i motivi in premessa riportati, la somma di € 34.758,67 sul cap. di spesa 101308 del Bilancio di Previsione 2013 (impegno delegato n. 3316/2013 – assegnazione n. 100692) a copertura dei compensi da corrispondere ai dipendenti regionali per la prestazione di lavoro straordinario reso a fronte dell'emergenza conseguente agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013, in quanto predisposta per pagamenti a favore del personale dipendente con fondi a destinazione vincolata.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Vicario
Anna Maria Santhia'

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0710
D.D. 20 dicembre 2013, n. 877
Occupazione ed imposizione servitu' ex artt. 22 e 52 octies D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a favore di Snam Rete Gas S.p.A., degli immobili necessari per costruzione nuovo gasdotto "Allacciamento MONGE & C S.p.a. - DN 150 (6") - 75 bar", localizzato nei Comuni di SAVIGLIANO (CN) e MONASTEROLO di SAVIGLIANO (CN) . Pagamento diretto delle indennita' accettate.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 52 e 66 della Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 e s.m.i. recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali.

Visti gli artt. 17 e 18 della Legge Regionale 23.07.2008 n. 23 “Norme sull’organizzazione degli uffici e sull’ordinamento del personale regionale”.

Visto il D.Lgs n. 164/2000 “Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell’art. 41 della legge 17.5.1999 n. 144”.

Visti gli artt. 22, 52 bis, 52 ter, 52 octies e 52 nonies del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. “Testo Unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità”.

Vista la D.G.R. N. 25-3293 del 3.7.2006 recante, tra l’altro, procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale.

Vista l’istanza presentata alla Regione Piemonte – Settore Politiche Energetiche, in data 10.09.2010 , dal richiedente Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese – Piazza Santa Barbara n. 7 – ed Uffici in Torino – Corso Taranto n. 61/A – C.F. 13271390158 – volta ad ottenere, con l’approvazione del progetto definitivo del nuovo metanodotto “Allacciamento MONGE & C S.p.a. – DN 150 (6”) - 75 bar” , localizzato nei Comuni di SAVIGLIANO (CN) e MONASTEROLO di SAVIGLIANO (CN), l’accertamento della conformità urbanistica, l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell’opera nonché l’autorizzazione alla sua costruzione ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del DPR 327/2001 e s.m.i.

Dato atto dello svolgersi della Conferenza di Servizi, nella seduta del giorno 01.06.2011 presso la Sede del Settore Regionale Politiche Energetiche, a Torino, in Corso Regina Margherita n. 274.

Vista la Determinazione dirigenziale n. 202 in data 16.09.2011 , con la quale il Settore regionale Politiche Energetiche – ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 - ha approvato le risultanze della sopraccitata Conferenza di Servizi che così si possono sintetizzare:

1. approvazione del progetto definitivo dell’opera presentato da Snam Rete Gas S.p.A. in data 10.09.2010;
2. dichiarazione della pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell’opera stessa ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

3. apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente ad una fascia di terreno (interessata dalla realizzazione dell'opera ed individuata negli allegati del progetto approvato) larga 13,50 ml per lato rispetto all'asse della tubazione, ivi compresa la superficie occorrente per accedere ai punti di intercettazione gas, con effetto di variante urbanistica;
4. autorizzazione, con prescrizioni progettuali e gestionali, alla costruzione ed all'esercizio dell'opera di cui all'oggetto in conformità al progetto approvato.

Precisato che la validità dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto è stata subordinata, con la citata determinazione dirigenziale n. 202 in data 16.09.2011, al rispetto delle sopraccitate prescrizioni nella stessa elencate e che qui si intendono integralmente richiamate.

Definito che l'opera comporta di fatto, così come previsto dal Capo II del Titolo III del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la costituzione di servitù di metanodotto sui terreni interessati dal suo tracciato.

Vista l'istanza presentata al Settore Regionale Attività Negoziale e contrattuale – Espropri e Usi Civici, da parte di Snam Rete Gas S.p.A. allo scopo di ottenere, ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001, l'emissione del provvedimento di occupazione temporanea degli immobili interessati per un periodo di mesi dodici e di contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità provvisoria, (al fine di avviare urgentemente i lavori previsti nel citato progetto definitivo), onde assicurare così con l'esercizio del nuovo metanodotto, la fornitura di gas naturale, necessario per soddisfare sia le richieste delle utenze civili ed industriali, che il previsto ulteriore sviluppo del mercato locale, garantendo inoltre il rispetto delle vigenti disposizioni di sicurezza.

Visto il piano particellare trasmesso da Snam Rete Gas S.p.A., con la sopraccitata istanza ove sono evidenziate con il colore tratteggiato rosso e con il colore verde le aree rispettivamente di asservimento e di occupazione temporanea, con annessa offerta degli indennizzi a titolo provvisorio quantificati, per l'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001.

Visto che ai proprietari che non hanno aderito o per i quali non è stato possibile raggiungere un accordo bonario di asservimento degli immobili interessati è stata data notizia dell'avvio del relativo procedimento di occupazione e di imposizione di servitù, ai sensi della legge 241/1990 e della L.R. 7/2005, mediante comunicazioni personali.

Dato atto che a seguito delle predette comunicazioni, hanno presentato osservazioni scritte (chiedendo varianti al tracciato dell'opera e/o riduzione fascia di servitù, nonché lamentando l'inadeguatezza degli indennizzi offerti da Snam Rete Gas S.p.A) le seguenti Ditte proprietarie di alcuni terreni interessati dall'opera di cui all'oggetto:

1. Sig. Edoardo BALBO di VINADIO FRUTTERI di COSTIGLIOLE residente a (omissis), nonché la Società "SVILUPPO AGRICOLO di FRUTTERI di COSTIGLIOLE Giustina & C. s.n.c." con sede in Torino - c.f. e p. IVA 01889190011;
2. Sig. ri BARBERIS Giorgio e BARBERIS Paola, entrambi residenti a (omissis), nonché FONTANA Paola in BARBERIS residente a (omissis);
3. Società "CARPEGNA s.s." , con sede a Torino - c.f. 97697170013;

Visto il proprio provvedimento n. 396 in data 30.04.2012 con il quale non sono state accolte le osservazioni presentate dagli aventi diritto sopraccitati, ed è stata autorizzata l'occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù, con quantificazione degli indennizzi a titolo

provvisorio, ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. , a favore della S.N.A.M. Rete Gas S.p.a. degli immobili siti nei comuni di SAVIGLIANO (CN) e MONASTEROLO di SAVIGLIANO (CN) , necessari per la costruzione e l'esercizio del metanodotto di cui all'oggetto.

Visti gli atti di notifica, eseguiti a cura di SNAM Rete Gas S.p.a., con i quali il sopracitato provvedimento n. 396/2012, recante anche la misura delle indennità provvisorie di occupazione ed asservimento offerte, è stato portato a conoscenza degli aventi diritto.

Rilevato che, entro i termini di legge, solo una Ditta proprietaria di immobili interessati dai lavori di che trattasi ha accettato le indennità determinate con il predetto provvedimento regionale n. 396/2012.

Vista la "dichiarazione di accettazione" delle indennità offerte inoltrata nei termini di legge dalla seguente Ditta concordataria, proprietaria del sotto elencato terreno interessato dall'opera di cui all'oggetto:

1. Comune di MONASTEROLO di SAVIGLIANO (CN) - N.C.T. – Foglio 8 - mappale 57 - indennità accettate di occupazione temporanea e di asservimento per complessivi €. 3.938,00 – proprietaria – intestataria :

- BARBERIS MARIA TERESA.

Ravvisata la necessità, in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità, di disporre il pagamento diretto delle indennità di occupazione temporanea ed asservimento accettate dagli aventi diritto.

Tutto quanto sopra premesso,

determina

ART. 1

Di ordinare alla SNAM Rete Gas S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 comma 3 e dell'art. 26 commi 1, 2, 3 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., di effettuare, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il pagamento diretto a favore delle Ditte concordatarie indicate in premessa, delle somme accettate a titolo definitivo e corrispondenti alle indennità di occupazione temporanea ed asservimento degli immobili occorsi per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di asservimento, allegato al Provvedimento Regionale n. 396/2012 citato in premessa.

ART. 2

Il pagamento delle somme di cui al precedente art. 1 , dovrà avvenire previo accertamento dell'effettiva titolarità della rappresentanza legale in capo ai soggetti sottoscrittori delle dichiarazioni di accettazione, delle effettive proprietà degli immobili, nonché della libertà dei medesimi da vincoli, ipoteche o altri pesi.

ART. 3

La S.N.A.M. Rete Gas S.p.a. come previsto dall'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., trasmetterà copia del presente provvedimento agli aventi diritto indicati in premessa, anche per via telematica .

ART. 4

Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 .

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, in quanto non comporta impegno di spesa per l'Amministrazione Regionale.

ART. 5

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nel termine stabilito dagli artt. 29 e 119 comma 2 del D. Lgs. vo 02.07.2010 n. 104. E' possibile, in alternativa, esperire ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.
Le eventuali controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità di asservimento ed occupazione rientrano nella competenza della Corte d'Appello di Torino, come disposto dall'art. 54 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. modificato dal D. Lgs. vo 01.09.2011 n. 150.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0710
D.D. 20 dicembre 2013, n. 878
Occupazione ed imposizione servitu' ex artt. 22 e 52 octies D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a favore di Snam Rete Gas S.p.A., degli immobili necessari per costruzione nuovo metanodotto "Allacciamento A.S.M. di Novara S.p.A. - DN 150 (6") - 75 bar", localizzato nei Comuni di NOVARA e CASALINO (NO). Pagamento diretto delle indennita' accettate.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 52 e 66 della Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 e s.m.i. recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali.

Visti gli artt. 17 e 18 della Legge Regionale 23.07.2008 n. 23 “Norme sull’organizzazione degli uffici e sull’ordinamento del personale regionale”.

Visto il D.Lgs n. 164/2000 “Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell’art. 41 della legge 17.5.1999 n. 144”.

Visti gli artt. 22, 52 bis, 52 ter, 52 octies e 52 nonies del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. “Testo Unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità”.

Vista la D.G.R. n. 25-3293 del 3.7.2006 recante, tra l’altro, procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 456 in data 21.07.2010 con la quale il Settore regionale Programmazione e Risparmio in materia Energetica, ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, ha approvato le risultanze della Conferenza di Servizi (svoltasi in data 25.03.2010 a Torino presso gli uffici del predetto Settore), che si possono così sintetizzare:

1. approvazione del progetto definitivo dell'opera presentato da SNAM Rete Gas S.p.A. in data 24.09.2009;
2. dichiarazione della pubblica utilità urgenza ed indifferibilità dell'opera stessa ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;
3. apposizione del vincolo preordinato all’esproprio relativamente all’area di una fascia di terreno larga m. 13,50 per parte dall’asse della tubazione, ridotta a m. 3,50 per parte nel tratto parallelo al gasdotto esistente “Passo Gries – Mortara”, ivi compresa la superficie occorrente per accedere ai punti di intercettazione gas e conseguente adozione della variante allo strumento urbanistico;
4. autorizzazione, con prescrizioni progettuali e gestionali, alla costruzione ed all’esercizio dell’opera di cui all’oggetto in conformità al progetto approvato.

Precisato che, secondo la citata Determinazione Dirigenziale n. 456/2010, la validità dell’ autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio del metanodotto è stata subordinata al rispetto delle prescrizioni (di cui al sopraccitato punto 4), nella stessa elencate e che qui si intendono integralmente richiamate.

Definito che l'opera comporta di fatto, così come previsto dal Capo II del Titolo III del D.P.R. 327/2001 e s.m.i, la costituzione di una servitù di metanodotto sui terreni interessati dal tracciato dell’ opera.

Vista l'istanza presentata al Settore Regionale Attività Negoziale e Contrattuale – Espropri - Usi Civici da SNAM Rete Gas S.p.A. allo scopo di ottenere, ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001, l'emissione del provvedimento di occupazione temporanea per un periodo di dodici mesi e di contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità provvisoria (al fine di avviare urgentemente i lavori previsti nel citato progetto definitivo) , onde assicurare così con l'esercizio del nuovo metanodotto, la fornitura di gas naturale per uso termoelettrico e di teleriscaldamento alla richiedente utenza industriale.

Visto il piano particellare trasmesso da SNAM Rete Gas S.p.A. con la sopraccitata istanza ove sono evidenziate con il colore barrato rosso le aree di asservimento e con il colore verde le aree di occupazione, con annessa offerta degli indennizzi offerti a titolo provvisorio quantificati, per l'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, relativo agli immobili siti nei Comuni di NOVARA e CASALINO (NO).

Visto che ai proprietari degli immobili interessati dalla procedura coattiva è stata data notizia dell'avvio del relativo procedimento di occupazione e asservimento, a cura di SNAM Rete Gas S.p.A., mediante comunicazione personale.

Dato atto che a seguito delle predette comunicazioni, non sono pervenute osservazioni scritte da parte degli aventi diritto.

Visto il provvedimento del Settore Regionale Attività Negoziale e Contrattuale - Espropri - Usi Civici n. 1057 in data 26.10.2010, con il quale è stata autorizzata l'occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a favore della SNAM Rete Gas S.p.A., degli immobili siti nei Comuni di NOVARA e CASALINO (NO) , necessari per la costruzione e l'esercizio del metanodotto di cui all'oggetto.

Visti gli atti di notifica, eseguiti a cura di SNAM Rete Gas S.p.A. , con i quali il sopracitato provvedimento regionale n. 1057/2010, recante anche la misura delle indennità provvisorie di occupazione ed asservimento offerte, è stato portato a conoscenza degli aventi diritto.

Rilevato che, entro i termini di legge, solo alcuni proprietari degli immobili interessati hanno accettato le indennità determinate con il predetto provvedimento n. 1057/2010.

Viste le "dichiarazioni di accettazione" delle indennità offerte inoltrate nei termini di legge dalle seguenti Ditte concordatarie, proprietarie dei sotto elencati terreni interessati dall'opera di cui all'oggetto:

1. Comune di CASALINO (NO) - N.C.T. – Foglio n. 40 - mappali n. 5, 69, 71 e 73, nonché Foglio n. 39 - mappale n. 15 - indennità accettate di occupazione temporanea e di asservimento per complessivi €. 28.291,14 – proprietaria – intestataria:

- Società Agricola AG.MA S.r.l. di Valeggio (PV) (ex Tenuta Graziosa S.p.A. di Pavia):

Ravvisata la necessità, in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità, di disporre il pagamento diretto delle indennità di occupazione temporanea ed asservimento accettate dagli aventi diritto.

Tutto quanto sopra premesso,

determina

ART. 1
Di ordinare alla SNAM Rete Gas S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 comma 3 e dell'art. 26 commi 1, 2, 3 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., di effettuare, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il pagamento diretto a favore delle Ditte concordatarie indicate in premessa, delle somme accettate a titolo definitivo e corrispondenti alle indennità di occupazione temporanea ed asservimento relative agli immobili interessati dai lavori di cui all'oggetto, così come individuati e descritti nell'Allegato n. 2 del Provvedimento Regionale n. 1057/2010 citato in premessa.

ART. 2
Il pagamento delle somme di cui al precedente art. 1, dovrà avvenire previo accertamento dell'effettiva titolarità della rappresentanza legale in capo ai soggetti sottoscrittori delle dichiarazioni di accettazione, delle effettive proprietà degli immobili, nonché della libertà dei medesimi da vincoli, ipoteche o altri pesi.

ART. 3
La SNAM Rete Gas S.p.A. come previsto dall'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., trasmetterà copia del presente provvedimento agli aventi diritto indicati in premessa.

ART. 4
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto , dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..
La presente determinazione non è soggetta ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, in quanto non comporta impegno di spesa per l'Amministrazione Regionale.

ART. 5
Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nel termine stabilito dagli artt. 29 e 19 comma 2 del D. Lgs. vo 02.07.2010 n. 104. E' possibile, in alternativa, esperire ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.
Le eventuali controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità di asservimento ed occupazione rientrano nella competenza della Corte d'Appello di Torino, come disposto dall'art. 54 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. modificato dal D.Lgs. vo 01.09.2011 n. 150.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0712
D.D. 23 dicembre 2013, n. 880
Autorizzazione all'assegnazione temporanea, ai sensi dell'art. 42 bis del D.Lgs 151/2001, presso l'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Regione siciliana (ARPA Sicilia) della dipendente regionale Rossella Di Blasi, categoria C4 e nulla-osta al trasferimento.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 42 bis del D.Lgs 151/2001 e s.m.i., l'assegnazione temporanea presso l'ARPA Sicilia della dipendente regionale Rossella Di Blasi (omissis), rivestente la categoria C4, a decorrere dal 01.01.2014 e fino al 31.12.2014;

- di autorizzare, altresì, il trasferimento ed il relativo inquadramento nel ruolo del personale dell'ARPA Sicilia della dipendente succitata.

Questa amministrazione anticiperà gli importi dovuti per il trattamento economico fondamentale della dipendente che saranno successivamente rimborsati da parte dell'ente di utilizzo. Le somme spettanti quali componenti del trattamento economico accessorio saranno altresì anticipate dietro comunicazione scritta o atto di conferimento da parte dell'ente di utilizzo e con l'assunzione dell'impegno al loro rimborso. Le somme corrisposte per istituti che incidono su fondi predeterminati gravano sugli specifici fondi costituiti presso l'ente di utilizzo. Quest'ultimo provvederà direttamente al versamento dell'IRAP.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Andrea De Leo

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0712
D.D. 23 dicembre 2013, n. 881
Rinnovo comando presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89, del signor Gaetano Baldacci, dipendente dell'IPAB Educatorio della Provvidenza, categoria D6.

Vista la L.R. 34/89 che prevede all'art. 6, commi 20 e 21, la possibilità di attuare, per comprovate esigenze di servizio, l'istituto del comando di personale da e verso gli Enti del comparto e gli Enti del comparto Sanità;

vista la determinazione n. 529 del 28.08.2013 con la quale è stato disposto il comando del signor Gaetano Baldacci (omissis), dipendente dell'IPAB Educatorio della Provvidenza, rivestente la categoria D6, a decorrere dal 02.09.2013 e fino al 31.12.2013, per le attività della Direzione Politiche sociali e politiche per la famiglia;

vista la nota prot. n. 5262/DB1900 del 02.09.2013 con la quale il Direttore delle Politiche sociali e politiche per la famiglia comunica che il signor Gaetano Baldacci è stato assegnato al Settore Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato, politiche per la famiglia e per i soggetti deboli;

viste le note prot. n. 6912/DB1900 dell'11.11.2013 e n. 7424/DB1900 del 26.11.2013 con le quali il Direttore delle Politiche sociali e politiche per la famiglia, confermando le motivazioni che avevano dato avvio al comando del signor Baldacci ed in considerazione del significativo contributo che il medesimo sta fornendo alla Direzione in materia di promozione, valorizzazione e sostegno al ruolo delle organizzazioni di volontariato, nonché nelle iniziative relative all'inclusione sociale, all'accompagnamento nelle situazioni di grandi marginalità e nelle problematiche legate alla lotta allo spreco e al fine di dare continuità ai diversi progetti elaborati dagli uffici nei mesi scorsi, chiede il rinnovo del comando dello stesso dal 01.01.2014 al 31.12.2014;

vista la disponibilità al rinnovo del comando del signor Gaetano Baldacci;

vista la deliberazione n. 35/13 del 16.12.2013, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Educatorio della Provvidenza esprime il nulla-osta al comando del dipendente Gaetano Baldacci, categoria D6, presso la Regione Piemonte per l'anno 2014;

accertato che nella dotazione organica del ruolo della Giunta regionale vi è posto libero di categoria corrispondente a quella rivestita dal signor Gaetano Baldacci presso l'Ente di appartenenza;

ritenuto, pertanto, di disporre il rinnovo del comando del signor Gaetano Baldacci (omissis), per il periodo di un anno a decorrere dal 01.01.2014;

considerato che alla spesa valutata complessivamente in € 57.500,00 si fa fronte con le risorse iscritte sul capitolo 108798/2014 (già prenotate con D.D. n. 728 del 15.11.2013 - pren. n. 92);

effettuata la comunicazione alle Organizzazioni Sindacali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

viste le LL.RR. 7/2001, 8/2013, 9/2013 e 16/2013;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;

vista la D.G.R. n. 75-13015 del 30.12.2009;

viste le DD.G.R. n. 26-6229 del 02.08.2013 e 54-6669 dell'11.11.2013 inerenti l'assegnazione di risorse finanziarie;

determina

- di disporre il rinnovo del comando, ai sensi dell'art. 6, commi 20 e 21, L.R. 34/89, del signor Gaetano Baldacci (omissis), dipendente dell'IPAB Educatorio della Provvidenza, rivestente la categoria D6, per il periodo di un anno a decorrere dal 01.01.2014, per le attività della Direzione Politiche sociali e politiche per la famiglia (Settore Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato, politiche per la famiglia e per i soggetti deboli);

- di dare atto che alla spesa valutata complessivamente in € 57.500,00 si fa fronte con le risorse iscritte sul capitolo 108798/2014 (già prenotate con D.D. n. 728 del 15.11.2013 - pren. n. 92).

Questa amministrazione rimborserà all'ente di appartenenza gli importi dovuti per il trattamento economico fondamentale del dipendente con esclusione delle somme percepite a titolo di retribuzione di posizione e di indennità di risultato in quanto correlate ad incarico attribuito presso l'Ente di provenienza. Saranno, altresì, rimborsati gli importi relativi alle missioni effettuate per conto della Regione Piemonte. Le somme spettanti quali componenti del trattamento economico accessorio saranno anch'esse rimborsate, nel caso in cui ne venga chiesta la corresponsione attraverso comunicazione scritta o atto di conferimento da parte della Regione, con riferimento agli importi fissati per il proprio personale per ciascun istituto contrattuale. Le somme di cui viene chiesta la corresponsione per istituti che incidono su fondi predeterminati gravano sugli specifici fondi costituiti presso l'amministrazione regionale.
L'amministrazione regionale, invece, non assume a proprio carico l'onere di trattamento di missione e rimborso spese di viaggio qualora la residenza del dipendente sia diversa dal luogo ove lo stesso dovrà prestare la propria attività.
La Regione provvederà direttamente al versamento dell'IRAP.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli att. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013.

Il Dirigente
Andrea De Leo

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0712
D.D. 23 dicembre 2013, n. 882
Rinnovo comando presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del dott. Claudio Baccon, dipendente dell'ASL TO3.

Valutate le rilevanti funzioni in materia sanitaria attribuite alla Regione, quali quella legislativa, di programmazione e di controllo, con la conseguente necessità da parte di questo Ente, di operare in materie di estrema delicatezza con l'utilizzo di risorse umane in possesso di professionalità peculiari e con esperienza maturate in attività connesse al campo della Sanità;

rilevato che l'art. 6, commi 20 e 21, L.R. 34/89 prevede la possibilità di attuare per comprovate esigenze di servizio l'istituto del comando di personale da e verso gli Enti del comparto e gli Enti del comparto Sanità;

richiamata la D.D. n. 1090 del 19.12.2012 con la quale è stato disposto il rinnovo del comando del dott. Claudio Baccon, dirigente amministrativo, dipendente dell'ASL TO3, per il periodo di un anno a decorrere dal 01.01.2013, per le attività della Direzione Sanità (Settore Personale dipendente del SSR e affari generali);

viste le deliberazioni n. 48-5170 del 28.12.2012 e n. 67-6119 del 12.7.2013 con le quali la Giunta regionale ha rinnovato al dott. Claudio Baccon la responsabilità del Settore Personale dipendente del SSR e affari generali, per il periodo di un anno a decorrere dal 01.01.2013 e affidato, temporaneamente, al medesimo a decorrere dal 15.07.2013 e fino al 31.12.2013, l'incarico di responsabile ad *interim* del Settore Pianificazione e assetto istituzionale del SSR;

viste le note prot. n. 1248/Uff.Com./SAN del 11.11.2013 e n. 27587/DB2000 del 05.12.2013 con le quali Direttore della Sanità e l'Assessore competente per materia, confermano l'esigenza di continuare ad avvalersi della professionalità del dott. Claudio Baccon, indispensabile e necessaria per la regolare prosecuzione dell'attività amministrativa e chiedono il rinnovo del comando per la prosecuzione dell'incarico allo stesso attribuito;

vista la disponibilità al rinnovo del comando espressa dal dott. Claudio Baccon;

vista la deliberazione n. 3479 del 18.12.2013, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale il Direttore Generale dell'ASL TO3 esprime parere favorevole al rinnovo del comando a tempo pieno del dott. Claudio Baccon presso la Regione Piemonte – Direzione Sanità, per il periodo 01.01.2014/31.12.2014;

richiamati i contenuti dell'estratto del verbale n. 136 dell'adunanza della Giunta Regionale del 27.06.2012;

accertato che nella dotazione organica del ruolo della Giunta regionale vi è posto libero di qualifica corrispondente a quella rivestita dal dott. Claudio Baccon;

valutata, pertanto, la necessità da parte di questa Amministrazione, di avvalersi dell'apporto di personale qualificato, disponendo il rinnovo del comando del dott. Claudio Baccon, dirigente amministrativo, dipendente dell'ASL TO3, per il periodo di un anno a decorrere dal 01.01.2014;

dato atto che con successivo e separato provvedimento la Giunta regionale provvederà al rinnovo dell'incarico dirigenziale;

considerato che alla spesa valutata in € 158.000,00 si fa fronte con le risorse iscritte sul capitolo 108798/2014 (già prenotate con D.D. n. 728 del 15.11.2013 - pren. n. 92);

effettuata la comunicazione alle Organizzazioni Sindacali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 34/89, art. 6. commi 20 e 21;

visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

viste le LL.RR. 7/2001, 8/2013, 9/2013 e 16/2013;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;

vista la D.G.R. n. 75-13015 del 30.12.2009;

viste le DD.G.R. n. 26-6229 del 02.08.2013 e 54-6669 dell'11.11.2013 inerenti l'assegnazione di risorse finanziarie;

determina

- di disporre il rinnovo del comando, ai sensi dell'art. 6, commi 20 e 21, L.R. 34/89, del dott. Claudio Baccon, dirigente amministrativo, dipendente dell'ASL TO3, per il periodo di un anno a decorrere dal 01.01.2014, per le attività della Direzione Sanità (Settore Personale dipendente del SSR e affari generali);

- di dare atto che con successivo e separato provvedimento la Giunta regionale provvederà al rinnovo dell'incarico dirigenziale;

- di dare, altresì, atto che alla spesa valutata in € 158.000,00 si fa fronte con le risorse iscritte sul capitolo 108798/2014 (già prenotate con D.D. n. 728 del 15.11.2013 - pren. n. 92).

Questa amministrazione rimborserà all'ente di appartenenza gli importi dovuti per il trattamento economico fondamentale del dipendente, ivi compresi gli importi relativi alle missioni effettuate per conto della Regione Piemonte. Le somme spettanti quali componenti del trattamento economico accessorio (con particolare riferimento alla retribuzione di posizione e di risultato) saranno altresì rimborsate, nel caso in cui ne venga chiesta la corresponsione attraverso comunicazione scritta o atto di conferimento da parte della Regione, con riferimento agli importi fissati per il proprio personale, per ciascun istituto contrattuale (CCNL Regioni-Autonomie locali). Le somme di cui viene chiesta la corresponsione per istituti che incidono su fondi predeterminati gravano sugli specifici fondi costituiti presso l'amministrazione regionale.

L'amministrazione regionale, invece, non assume a proprio carico l'onere di trattamento di missione e rimborso spese di viaggio qualora la residenza del dipendente sia diversa dal luogo ove lo stesso dovrà prestare la propria attività.
La Regione provvederà direttamente al versamento dell'IRAP.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli att. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013.

Il Dirigente
Andrea De Leo

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0712
D.D. 23 dicembre 2013, n. 886
Rinnovo comando presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del dott. Mario Fregonara Medici, dipendente dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carita' di Novara.

Valutate le rilevanti funzioni in materia sanitaria attribuite alla Regione, quali quella legislativa, di programmazione e di controllo, con la conseguente necessità da parte di questo Ente, di operare in materie di estrema delicatezza con l'utilizzo di risorse umane in possesso di professionalità peculiari e con esperienza maturate in attività connesse al campo della Sanità;

rilevato che l'art. 6, commi 20 e 21, L.R. 34/89 prevede la possibilità di attuare per comprovate esigenze di servizio l'istituto del comando di personale da e verso gli Enti del comparto e gli Enti del comparto Sanità;

richiamata la D.D. n. 1088 del 19.12.2012 con la quale è stato disposto il rinnovo del comando del dott. Mario Fregonara Medici, dirigente Ingegnere, dipendente dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità di Novara, per il periodo di un anno a decorrere dal 01.01.2013, per le attività della Direzione Sanità (Settore Servizi informativi sanitari);

vista la deliberazione n. 46-5168 del 28.12.2013 con la quale la Giunta regionale ha rinnovato al dott. Mario Fregonara Medici la responsabilità del Settore Servizi informativi sanitari, per il periodo di un anno a decorrere dal 01.01.2013;

viste le note prot. n. 1248/Uff.Com./SAN del 11.11.2013 e n. 27587/DB2000 del 05.12.2013 con le quali Direttore della Sanità e l'Assessore competente per materia confermano l'esigenza di continuare ad avvalersi della professionalità del dott. Mario Fregonara Medici, indispensabile e necessaria per la regolare prosecuzione dell'attività amministrativa e chiedono il rinnovo del comando per la prosecuzione dell'incarico allo stesso attribuito;

vista la disponibilità al rinnovo del comando espressa dal dott. Mario Fregonara Medici;

vista la nota prot. n. 25226 del 20.12.2013 con la quale il Direttore SC Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità di Novara comunica che con provvedimento n. 2071 del 17.12.2013 l'Azienda ha assentito al rinnovo del comando del dott. Mario Fregonara Medici, a tempo pieno, a decorrere dal 01.01.2014 per un anno;

richiamati i contenuti dell'estratto del verbale n. 136 dell'adunanza della Giunta Regionale del 27.06.2012;

accertato che nella dotazione organica del ruolo della Giunta regionale vi è posto libero di qualifica corrispondente a quella rivestita dal dott. Mario Fregonara Medici;

valutata, pertanto, la necessità da parte di questa Amministrazione, di avvalersi dell'apporto di personale qualificato, disponendo il rinnovo del comando del dott. Mario Fregonara Medici, dirigente Ingegnere, dipendente dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità di Novara, per il periodo di un anno a decorrere dal 01.01.2014;

dato atto che con successivo e separato provvedimento la Giunta regionale provvederà al rinnovo dell'incarico dirigenziale;

considerato che alla spesa valutata in € 158.000,00 si fa fronte con le risorse iscritte sul capitolo 108798/2014 (già prenotate con D.D. n. 728 del 15.11.2013 - pren. n. 92);

effettuata la comunicazione alle Organizzazioni Sindacali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 34/89, art. 6. commi 20 e 21;

visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

viste le LL.RR. 7/2001, 8/2013, 9/2013 e 16/2013;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;

vista la D.G.R. n. 75-13015 del 30.12.2009;

viste le DD.G.R. n. 26-6229 del 02.08.2013 e 54-6669 dell'11.11.2013 inerenti l'assegnazione di risorse finanziarie;

determina

- di disporre il rinnovo del comando, ai sensi dell'art. 6, commi 20 e 21, L.R. 34/89, del dott. Mario Fregonara Medici, dirigente Ingegnere, dipendente dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità di Novara, per il periodo di un anno a decorrere dal 01.01.2014, per le attività della Direzione Sanità (Settore Servizi informativi sanitari);

- di dare atto che con successivo e separato provvedimento la Giunta regionale provvederà al rinnovo dell'incarico dirigenziale;

- di dare, altresì, atto che alla spesa valutata in € 158.000,00 si fa fronte con le risorse iscritte sul capitolo 108798/2014 (già prenotate con D.D. n. 728 del 15.11.2013 - pren. n. 92).

Questa amministrazione rimborserà all'ente di appartenenza gli importi dovuti per il trattamento economico fondamentale del dipendente, ivi compresi gli importi relativi alle missioni effettuate per conto della Regione Piemonte. Le somme spettanti quali componenti del trattamento economico accessorio (con particolare riferimento alla retribuzione di posizione e di risultato) saranno altresì rimborsate, nel caso in cui ne venga chiesta la corresponsione attraverso comunicazione scritta o atto di conferimento da parte della Regione, con riferimento agli importi fissati per il proprio personale, per ciascun istituto contrattuale (CCNL Regioni-Autonomie locali). Le somme di cui viene chiesta la corresponsione per istituti che incidono su fondi predeterminati gravano sugli specifici fondi costituiti presso l'amministrazione regionale.

L'amministrazione regionale, invece, non assume a proprio carico l'onere di trattamento di missione e rimborso spese di viaggio qualora la residenza del dipendente sia diversa dal luogo ove lo stesso dovrà prestare la propria attività.
La Regione provvederà direttamente al versamento dell'IRAP.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli att. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013.

Il Dirigente
Andrea De Leo

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0710
D.D. 24 dicembre 2013, n. 889
Acquisizione mediante amministrazione diretta di spazi su quotidiani e G.U.R.I per pubblicazione bandi di gara e pagamento contributi all'Autorita' per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, servizi e forniture. Integrazione impegno di spesa di Euro 30.000,00 o.f.i sul Cap. 110883 del bilancio 2013 (ass. nr. 100257).

Premesso che:

- con determinazionI dirigenziali nr. 67 del 22.02.2013 e 640 del 10.10.2013 si è proceduto ad impegnare la somma di complessiva di € 213.000,00 o.f.i. sul capitolo 110883 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso, a favore delle seguenti società:

- Quotidiano "La Stampa": la Società Publikompass S.p.A. con sede in Milano, Via Washington n. 70 (C.F e P.I 00847070158);
- Quotidiano "Il Corriere della Sera": la Società RCS Mediagroup S.p.A. con sede in Milano, Via Monte Rosa 91 (C.F e P.I 12086540155);
- Quotidiano "Il Sole 24 Ore": la Società "Gruppo 24 Ore - Il Sole 24 Ore S.p.A". con sede in Milano, Via Monte Rosa 91 (CF e P.I 00777910159) ;
- Quotidiano "Il Giornale": la Società Arcus Srl con sede in Milano, Via Negri 4 (C.F 01596550135. e P.I. 10200230158);
- Quotidiano "La Repubblica": la Società Manzoni S.p.A. con sede in Milano, Via Nervesa 21 (C.F e P.I. 04705810150) ;
- Quotidiano "Il Messaggero": la Società Piemme Spa con sede in Roma, Via Montello 10 (CF 08526500155 e PI 05122191009) ;
- Quotidiani "Italia Oggi" e "Milano Finanza": la Società Classpubblicità con sede in Milano, Via Burigozzo 8 (C.F e P.I 09864610150);
- Quotidiani internazionali la Società Blei con sede in Milano, Via Arcimboldi 5 8 C.F e P. I 08864650158);
- Pubblicazione telematica degli avvisi di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.): Libreria Concessionaria Istituto Poligrafico Zecca dello Stato S.r.l. con sede in Milano, Galleria Vittorio Emanuele II n. 15 (C.F e P.I 04982190151);
- Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture per il pagamento del contributo mediante atto di liquidazione

- rilevato che l'impegno effettuato con determinazione dirigenziale nr. 67 del 22.02.2013 e 640 del 10.10.2013 è stato quasi interamente liquidato ai beneficiari suindicati;

- vista la D.G.R nr. 15-6934 del 23.12.2013 di prelievo dal fondo di riserva;

- ritenuto, pertanto di procedere, per le motivazioni suindicate di integrare l'impegno nr. 293, assunto con determinazioni nr. 67 del 22.02.2013 e e 640 del 10.10.2013, per la somma di Euro 30.000,00 sul Cap. 110883 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 (assegnazione nr. 100257);

- ravvisata la necessità di dover procedere alla liquidazione urgente delle fatture già pervenute relative ai bandi e avvisi di gara;

- tale spesa può essere impegnata a favore delle suddette società, trattandosi di creditori determinabili ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. 7/2001;

- Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

- visto il D.Lgs. 163/2006;

- vista la L.R. 7/2001 ;

- vista D.G.R nr. 05 – 5248 del 23.01.2013;

- vista la D.G.R nr. 8-5305 del 05.02.2013

- vista la L.R. 9/2013 del 07.05.2013;

- vista la D.G.R nr. 11-5808 del 21.05.2013

- vista la D.G.R nr. 26-6229 del 02.08.2013

- vista la D.G.R nr. 15-6934 del 23.12.2013

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visti gli art. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001;

- visto l'art. 17 e 18 della L.R. 23/08;

determina

di integrare l'impegno nr. 293, assunto con determinazione dirigenziale nr. 67 del 22.02.2013 e 640 del 10.10.2013, per i motivi di cui in premessa, per la somma complessiva di 30.000,00 o.f.i. sul Cap. 110883 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, (assegnazione nr. 100257), a favore delle seguenti società:

- Quotidiano "La Stampa": la Società Publikompass S.p.A. con sede in Milano, Via Washington n. 70 (C.F e P.I 00847070158);
- Quotidiano "Il Corriere della Sera": la Società RCS Mediagroup S.p.A. con sede in Milano, Via Rizzoli 8 (C.F e P.I 12086540155);
- Quotidiano "Il Sole 24 Ore": la Società "Gruppo 24 Ore - Il Sole 24 Ore S.p.A". con sede in Milano, Via Monte Rosa 91 (CF e P.I 00777910159) ;
- Quotidiano "Il Giornale": la Società Arcus Srl con sede in Milano, Via Negri 4 (C.F 01596550135. e P.I. 10200230158);
- Quotidiano "La Repubblica": la Società Manzoni S.p.A. con sede in Milano, Via Nervesa 21 (C.F e P.I. 04705810150) ;
- Quotidiano "Il Messaggero": la Società Piemme Spa con sede in Roma, Via Montello 10 (CF 08526500155 e PI 05122191009) ;

- Quotidiani "Italia Oggi" e "Milano Finanza": la Società Classpubblicità con sede in Milano, Via Burigozzo 8 (C.F e P.I 09864610150);
- Quotidiani internazionali la Società Blei con sede in Milano, Via Arcimboldi 5 8 C.F e P. I 08864650158);
- Pubblicazione telematica degli avvisi di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.): Libreria Concessionaria Istituto Poligrafico Zecca dello Stato S.r.l. con sede in Milano, Galleria Vittorio Emanuele II n. 15 (C.F e P.I 04982190151);
- Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture per il pagamento del contributo mediante atto di liquidazione;

- di demandare ai competenti uffici regionali l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 18 del d.l 83/2012, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

Beneficiario	creditori multipli
Importo	€ 30.000,00 o.f.i
Responsabile del Procedimento	Dr. Marco Piletta
Modalità per l'individuazione del beneficiario	affidamento diretto

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB0710
D.D. 30 dicembre 2013, n. 894
COMUNE DI BRA (CN). Sdemanializzazione per la successiva alienazione dei terreni comunali di uso civico distinti al NCT Fg. 35 mapp. 1152 per complessivi mq. 1.645, con sovrastante fabbricato industriale, previa conciliazione con privati per l'occupazione pregressa senza valido titolo. Autorizzazione.

Premesso che con nota prot. n. 36480/2013 del 05.12.2013 il Responsabile della Ripartizione Finanziaria – Ufficio Patrimonio del Comune di BRA (CN) in esecuzione delle D.C.C. n. 31 del 27.06.2013 e D.G.C. n. 276 del 12.11.2013, esecutive ai sensi di legge, ha richiesto l'autorizzazione all'alienazione del terreni di uso civico distinti al NCT Fg. 35 mapp. 1152 per complessivi mq. 1.645, con sovrastante fabbricato industriale, previa conciliazione con la soc. DOMUS & DOMUS S.r.l. per l'occupazione pregressa senza titolo ai sensi dell'art. 10 della L.R. 29/2009;

vista la documentazione Tecnica di cui alla circolare Regionale n. 20/PRE-PT del 30.12.1991, integrata dalla circolare regionale 3/FOP del 04.03.1997, inviata dal Comune di BRA (CN), unitamente all'istanza ricevuta;

vista la perizia di stima, approvata con D.G.C. n. 276 del 12.11.2013, asseverata presso il Tribunale di Cuneo in data 14.10.2013 a firma del geom. Silvio CAMPAGNO dello Studio Geodue di Cuneo, che giudica il valore dell'area di mq. 1645, con sovrastante fabbricato industriale di proprietà privata, in complessivi € 61.061,00, determina il canone pregresso in complessivi € 91.591,50, attualizza la somma a suo tempo versata per l'acquisto da parte del privato in complessivi € 29.884,32;

Preso atto che il Comune di BRA intende detrarre gli importi complessivamente ricevuti a titolo di imposta comunale sugli immobili, per la parte afferente all'area in oggetto, quantificabili in complessivi € 24.298,00;

Atteso che alla conciliazione in parola sono applicabili i benefici previsti dalla L.R. 29/2009 – meglio specificati nella D.G.R. 5-2484/2011 - abbattimento nella misura dell'80% per quanto concerne l'importo di € 91.591,50 inerente l'occupazione pregressa, oltre che l'abbattimento del 65% sulla restante somma (dedotto quanto versato per l'acquisto, rivalutato)

atteso, altresì, che la conciliazione in parola è conseguente al rilascio da parte dei privati in parola della formale rinuncia ad ogni futura controversia inerente l'argomento, nei confronti di Regione e Comune per la restituzione di somme derivanti da ulteriori abbattimenti disposti successivamente alla conclusione del procedimento in questione;

atteso, ulteriormente, che la non accettazione delle condizioni prescritte dal presente atto o l'eventuale ricorso all'autorità competente, fa venir meno i benefici previsti dalla L.R.29/2009 e, nel caso di eventuale fallimento dell'esperimento di conciliazione, il Comune dovrà procedere alla reintegra delle aree gravate da uso civico con quanto ivi costruito, fatti salvi i dovuti conguagli per la parte economica, secondo legge;

Considerato che la conciliazione *de qua* possa essere definita previo versamento da parte del privato della somma complessiva di € 4.932,14 {(€ 91.591,50 – 80%) + [(61.061,00 – 29.884,32) – 65%] - 24.298,00}ad integrazione di quanto già versato, oltre ad eventuali spese tecniche di istruttoria;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;
- visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- visti gli art. 3 e 16 del D.Lgs. n. 29/93, come modificato dal D.Lgs. 470/93;
- visto il D.Lgs. n. 42/04;
- visto il D.Lgs. n. 152/06;
- visto il D.Lgs. n. 4/08;
- vista la L.R. n. 29/09
- Vista la D.G.R. 5-2484 del 29.07.2011 "l.r. 02.12.2009, n. 29 art. 10 (conciliazioni stragiudiziali) – Definizione parametri economici;

ritenuto che l'autorizzare il Comune di BRA (CN) ad effettuare la sdemanializzazione per la successiva alienazione, previa conciliazione con privato per l'occupazione pregressa senza titolo, di terreni comunali gravati da uso civico, per le motivazioni ed alle condizioni suesposte, sia in conformità con gli indirizzi e criteri disposti nella materia del presente provvedimento della Giunta Regionale con la L.R. n. 29/09;

determina

di autorizzare il Comune di BRA (CN) a:

- effettuare la conciliazione con la soc. DOMUS & DOMUS S.r.l. per regolarizzare il possesso illegittimo dell'area comunale distinta al NCT Fg. 35 mapp. 1152 per complessivi mq. 1.645, con sovrastante fabbricato industriale di proprietà privata, previo versamento da parte del privato di una somma non inferiore ad € 4.932,14 ad integrazione di quanto già versato, oltre eventuali spese tecniche di istruttoria;

- sdemanializzare l'area gravata da uso civico, distinta al NCT Fg. 35 mapp. 1152 per complessivi mq. 1.645 attualmente nel possesso esclusivo, di fatto, della soc. DOMUS & DOMUS S.r.l., al fine di trasferire la piena proprietà della stessa, libera da vincolo di uso civico, a seguito della conciliazione;

di dare atto che:

- l'importo dovuto dai summenzionati privati dovrà, essere versato entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente atto e, se versato oltre detto termine, maggiorato oltre che della

rivalutazione monetaria, dell'interesse legale in vigore, a far data dal sessantunesimo giorno dalla pubblicazione del presente atto:

- la conciliazione in parola è conseguente al rilascio da parte dei privati della formale rinuncia ad ogni futura controversia inerente l'argomento, nei confronti di Regione e Comune per la restituzione di somme derivanti da ulteriori abbattimenti disposti successivamente alla conclusione del procedimento in questione;

- la non accettazione delle condizioni prescritte dal presente atto o l'eventuale ricorso all'autorità competente, fa venir meno i benefici previsti dalla L.R. 29/2009 e, nel caso di eventuale fallimento dell'esperimento di conciliazione, il Comune dovrà procedere alla reintegra delle aree gravate da uso civico con quanto ivi costruito, fatti salvi i dovuti conguagli

- il Comune di BRA (CN) dovrà investire tutte le somme percepite in virtù della presente autorizzazione con esclusione di quelle relative ad eventuali rimborsi per spese tecniche o accessorie, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 29/09;

- il Comune di BRA (CN) dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia dell'atto di vendita che sarà stipulato con i privati relativamente all' istanza in argomento;

- sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo di tutte le registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione;

- tutte le spese notarili o equipollenti nonché quelle di eventuali frazionamenti, inerenti, le autorizzazioni di cui al presente provvedimento, sono a totale carico dei privati acquirenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1121
D.D. 27 marzo 2014, n. 229
PSR 2007-2013 della Regione Piemonte: misura 214 "Pagamenti agroambientali". DGR n. 28-7218 del 10.03.2014: campagna 2014 - Approvazione delle dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto (e di pagamento) delle azioni 214.1, 214.2 e 214.7/1 destinate ad agricoltori titolari di domande ai sensi della misura 216 "Investimenti non produttivi"

Visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio e ss.mm.ii. che ha costituito, tra l'altro, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e ss.mm.ii. sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo di programmazione 2007-2013 che stabilisce che il FEASR interviene negli Stati membri nel quadro di programmi di sviluppo rurale (PSR);

visto il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 del Piemonte, adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 44-7485 del 19/11/2007, che è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5944 del 28/11/2007 e la cui versione vigente contiene le successive modifiche approvate con:
– comunicazione da parte della Commissione europea - Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale D(2009)7334 del 12 marzo 2009;
– decisione della Commissione Europea C(2010)1161 del 1° marzo 2010 (revisione "health check" della PAC);
– decisione della Commissione Europea C(2012) 2248 del 30 marzo 2012;
– decisione della Commissione Europea C(2012) 9804 del 19 dicembre 2012;
– nota della Commissione europea Ares(2013)2866363 inviata via SFC il 12 agosto 2013;

considerato che il reg. (CE) n. 1698/2005 individua all'art. 36, lettera a, punto iv) e illustra in dettaglio all'art.39 i pagamenti agroambientali come gli impegni aventi durata almeno quinquennale che oltrepassano le specifiche norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 5 e 6 degli allegati II e III del reg. (CE) n. 73/2009 e ss.mm.ii. e oltrepassano i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altre specifiche norme obbligatorie prescritte dalla legislazione nazionale;

tenuto conto che il reg. (CE) 1698/2005 individua, inoltre, all'art. 41, lettera a) tra le misure volte a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, gli *investimenti non produttivi* connessi a impegni relativi alla misura di cui all'art. 36, lettera a), punto iv) (misura 214) o ad altri obiettivi agroambientali;

visto il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione e ss.mm.ii., recante disposizioni di applicazione del reg. (CE) 1698/05, in base al quale è stato predisposto il contenuto del PSR 2007-2013 del Piemonte;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 46-13324 in data 15.02.2010 con la quale sono state attivate le risorse assegnate dal PSR 2007-2013 alla Misura 216 e vista la Determinazione dirigenziale (DD) n. 771 del 14.08.2012 che ha definito le fasi di presentazione e di istruttoria delle domande, le disposizioni per l'attuazione degli impegni relativi alla misura 216 e che ha subito modifiche ed integrazioni mediante le DD n. 879 del 2.10.2012 e n. 1280 del 21.12.2012;

tenuto conto della DD n. 71 del 29.1.2013 e rispettivi allegati con la quale sono stati approvati i progetti collettivi, la graduatoria delle domande di aiuto della Misura 216 e l'elenco delle domande in essa contenute e tenuto conto della DD n. 820 del 24.9.2013 che ha modificato la citata DD n. 71 operando lo scorrimento della graduatoria;

considerato che gli investimenti non produttivi realizzati ai sensi della misura 216 richiedono l'effettuazione di manutenzione che per quanto riguarda i nidi installati deve essere richiesta tramite le domande dell'azione 214.1 "Applicazione delle tecniche di produzione integrata" o dell'azione 214.2 "Applicazione delle tecniche di produzione biologica" della misura 214 e che per quanto riguarda gli elementi vegetali o aree umide può essere richiesta mediante domanda ai sensi dell'azione 214.7 in particolare della sottoazione 214.7/1 "Conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema";

visto il reg. (CE) n. 73/2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune, istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e individua la condizionalità agli artt. 5 e 6 e agli allegati II e III come Criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali che gli agricoltori devono rispettare;

visto il reg. (CE) n. 1122/2009 e s.m.i recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al reg. (CE) 73/2009;

rammentata la normativa recante le condizioni di base per poter ricevere il sostegno della misura 214 quali la condizionalità, i requisiti minimi di impiego dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari ed i requisiti obbligatori supplementari, indicati nel PSR 2007-2013;

visto il reg. (UE) 65/2001 che stabilisce modalità di applicazione del reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità ed i provvedimenti attuativi a livello nazionale (decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.) ed i provvedimenti applicativi regionali, compresi quelli in tema di riduzioni ed esclusioni dal pagamento dello sviluppo rurale ossia la D.G.R. n. 80-9406 del 1° agosto 2008 e ss.mm.ii, la D.G.R. n. 28-4053 del 27.06.2012 (che ha abrogato la precedente) e le determinazioni dirigenziali specifiche della misura 214 n. 1162 del 24.12.2008, n. 1380 del 29.12.2009, n. 1228 del 4.11.2010, n. 1675 del 30.12.2010 e n. 1461 del 30.12.2011;

verificato che il reg. (UE) n. 1306 del 17.12.2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il finanziamento, la gestione ed il monitoraggio della politica agricola comune riconferma agli articoli 3 e 5 il FEASR come lo strumento atto al finanziamento delle misure di sviluppo rurale in regime di gestione concorrente tra gli Stati membri e l'Unione;

visto il reg. (UE) n. 1305 del 17.12.2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR che, nell'ambito della politica agricola comune, definisce gli obiettivi e le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e delinea il contesto strategico e le misure da adottare per attuare la politica di sviluppo rurale;

visto che il reg. (UE) n. 1305/2013 si applica a decorrere dal 1° gennaio 2014 e che esso, tra l'altro, abroga il reg. (CE) 1698/2005 stabilendo altresì all'art. 88 che quest'ultimo continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione anteriormente al 1° gennaio 2014;

visto il primo set di regole di transizione dello sviluppo rurale dal 2007-2013 al 2014-2020 impartito dalla Commissione mediante il reg. (UE) n. 335 del 12.4.2013 e il secondo set di regole per la transizione impartito dal Parlamento europeo e il Consiglio mediante il reg. (UE) n. 1310 del 17.12.2013 che sancisce all'articolo 3, par. 1 l'ammissibilità al beneficio di un contributo del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020 delle spese relative agli impegni giuridici nei confronti dei beneficiari sostenute nell'ambito, tra l'altro, delle misure di cui all'art. 36 del reg.(CE) 1698/2005, che comprende i pagamenti agroambientali;

visto che l'articolo 1 del reg. (UE) n. 1310/2013 concede la facoltà in capo agli Stati membri di continuare ad assumere nel 2014 nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari relativamente, tra l'altro, alle misure di cui all'art. 36 del reg. (CE) 1698/2005 conformemente ai PSR adottati in base a tale regolamento, anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie del periodo di programmazione 2007-2013 purché la domanda di sostegno sia presentata prima dell'adozione del programma di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020;

visto che anche per le spese di tali nuovi impegni giuridici di cui all'art. 1 del reg. (UE) n. 1310/2013, in combinato disposto con l'articolo 3 par. 1 del medesimo regolamento, è riconosciuta l'ammissibilità al beneficio di un contributo del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020;

verificato che il reg. (UE) n. 65/2011 e s.m.i. descrive agli articoli 2 e 3 le proprietà delle domande di aiuto e di pagamento;

considerato opportuno semplificare le fasi di presentazione della domanda consentendo al 1° anno la presentazione di un'unica domanda che costituisce domanda di partecipazione al regime di sostegno ma anche domanda di pagamento, fermo restando il vincolo di presentare una domanda di pagamento in ogni anno successivo al primo;

considerato necessario richiamare la normativa che regola l'assunzione ed il mantenimento degli impegni agroambientali nell'ambito delle dichiarazioni che gli aderenti alle azioni 214.1, 214.2 e 214.7/1 collegate alla manutenzione degli investimenti non produttivi realizzati ai sensi della misura 216 del PSR 2007-2013;

tenuto conto altresì delle clausole di revisione di cui all'art. 46 del reg. (CE) n. 1974/2006 e s.m.i. ed in particolare:
- la clausola di revisione per gli impegni assunti al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri pertinenti requisiti obbligatori e
- la clausola di revisione degli impegni assunti al fine di adeguarli nell'anno 2015 al nuovo quadro giuridico della politica agricola comune ed in particolare dello sviluppo rurale (reg. (UE) 1305/2013);

preso atto della DGR n. 28-7218 del 10 marzo 2014 avente per oggetto "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del reg. (CE) 1698/2005 e ss.mm.ii. mediante il fondo FEASR in conformità al regime transitorio di cui al reg. (UE) 1310/2013. Campagna 2014: Prolungamento e prosecuzione di impegni pluriennali assunti prima dell'1.1.2014 e nuovi impegni ai sensi della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR 2007-2013. Spesa 6,57 milioni di € a carico della UPB DB 11152 del Bilancio di previsione 2014";

visto che la DGR in ultimo citata ha concluso che è possibile provvedere al futuro finanziamento della campagna 2014 della misura 214 del PSR 2007-2013 solo attraverso le nuove risorse della

programmazione 2014-2020, pur non potendone garantire il finanziamento in quanto subordinato all'approvazione da parte della Commissione UE del PSR 2014-2020, che comprende le nuove misure n. 10 e n. 11 (corrispondenti alla misura 214 del PSR 2007-2013) e subordinato alla codecisione di finanziamento comunitario, nazionale e regionale secondo le quote rispettivamente del 43,12%, 39,81% e 17,06%;

preso atto che mediante la DGR n. 28-7218 del 10.3.2014 è stata stabilita la presentazione di nuove adesioni destinate ad agricoltori che hanno presentato domanda di aiuto ai sensi della Misura 216 "Investimenti non produttivi" del PSR destinando a tali domande l'importo complessivo di 300.000€ di spesa pubblica totale;

visto che i criteri di selezione da applicare alle domande di aiuto della misura 214 consistono nei criteri esaminati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 (istituito con la D.G.R. n. 38-8158 del 4.02.2008 ai sensi degli artt. 77 e 78 del reg. CE n. 1698/05) nel corso di diverse sedute ed in particolare:

- in data 29.02.2008, i criteri di selezione applicabili, tra l'altro, alle domande delle azioni 214.1 e 214.2,
- in data 12.12.2008, i criteri di selezione applicabili, tra l'altro, alle domande dell'azione 214.7 e relative sottoazioni;

considerato che gli agricoltori che hanno presentato domanda di aiuto ai sensi della Misura 216 del PSR 2007-2013 devono presentare domanda di manutenzione ai sensi delle azioni 214.1 "Applicazione delle tecniche di produzione integrata", 214.2 "Applicazione delle tecniche di produzione biologica" e/o possono presentare domanda di manutenzione ai sensi dell'azione 214.7/1 "Conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema";

vista la legge regionale 21.06.2002, n. 16 che ha istituito in Piemonte l'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari;

visto l'art. 12 della legge regionale n. 35 del 13/11/2006 che ha modificato la l.r. n. 16 del 21/06/2002 stabilendo l'istituzione dell'ARPEA – Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura;

considerato che l'ARPEA – Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura è riconosciuta dal Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1003 del 25/01/2008 come organismo pagatore (ai sensi del reg. CE 885/06 e s.m.i.) sul territorio della regione Piemonte;

visto che il Regolamento di funzionamento dell'A.R.P.E.A. prevede, tra l'altro, che:

- l'ARPEA possa avvalersi della collaborazione dei C.A.A. (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola),
- l'ARPEA possa delegare, sulla base di apposite convenzioni, a soggetti esterni alcune funzioni di autorizzazione e/ o di servizio tecnico.

preso atto delle convenzioni di delega vigenti, stipulate da parte dell'ARPEA con gli Enti delegati;

visti i manuali procedimentali di Arpea e la determinazione del Direttore regionale della Direzione agricoltura n. 464 del 4.6.2009 che ha definito l'attribuzione delle rispettive competenze dell'Assessorato regionale agricoltura (in qualità di autorità di gestione del PSR) e dell'Arpea in materia di sviluppo rurale;

tenuto conto che le domande sono gestite con un sistema informativo che permette la compilazione on line e che per garantire l'operatività del sistema in tempo utile per l'attivazione del bando ed il rispetto dei termini di presentazione delle domande di aiuto/pagamento da esso indicati, è necessario definire ed approvare le dichiarazioni e gli impegni che i richiedenti sottoscrivono all'atto della presentazione delle domande;

considerato che per il 1° anno le domande di aiuto costituiscono anche domande di pagamento, viene rinviata all'Arpea l'emanazione di eventuali ulteriori disposizioni per le parti di competenza;

considerato, infine, che per l'azione 214.7 è prevista anche una forma di progettazione collettiva, è necessario definire ed approvare il modello secondo cui i soggetti interessati presentano i dati agli Organismi delegati all'istruttoria in riferimento alla progettazione collettiva che coinvolge più aziende.

DETERMINA

in riferimento alla D.G.R. n. 28-7218 del 10.03.2014 che ha stabilito la presentazione nella campagna 2014 di domande di aiuto (e di pagamento) per l'adesione ad azioni della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR 2007-2013 da parte di agricoltori aderenti alla misura 216 "Investimenti non produttivi" del PSR mediante il bando di cui alla D.D. n. 771 del 14.08.2012 e s.m.i.:

I. sono approvati le dichiarazioni e gli impegni che i richiedenti sottoscrivono aderendo alle seguenti azioni, corrispondenti ai modelli progressivamente numerati e contenuti nell'allegato facente parte integrante della presente determinazione:

214.1 "Applicazione di tecniche di produzione integrata" denominato Modello 1;

214.2 "Applicazione di tecniche di produzione biologica" denominato Modello 2;

214.7/1 "Conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema" denominato Modello 3.
Per l'azione 214.7/1 in abbinamento al modello specificato viene approvato il Modello denominato 3a che dovrà essere utilizzato dai soggetti organizzatori nel caso di un progetto collettivo che coinvolga più aziende aderenti alla sottoazione citata.

Contro la presente determinazione è ammesso il ricorso al Tar entro 60 giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile di Settore
Franco Antonio Olivero

Allegato

ALLEGATO

Modello 1

Domanda di aiuto e di pagamento
Azione 214.1 "Applicazione di tecniche di produzione integrata"
Per agricoltori aderenti alla misura 216

CAMPAGNA 2014

QUADRO Dichiarazioni

Il sottoscritto,
avendo presentato la domanda di aiuto n. _____ ai sensi della Misura 216 (Investimenti non produttivi) del PSR 2007-2013
(da validare in modo alternativo il punto a) o il punto b)) e

☐ a) ai sensi del Bando regionale (Determinazione dirigenziale (DD) n. 771 del 14.08.2012 e s.m.i.) ed è risultata in graduatoria alla posizione n.____, individuata dalle DD n. 71 del 29.01.2013 e n. 820 del 24.09.2013 come
- ☐ finanziabile
- ☐ non finanziabile

☐ b) ai sensi di un Bando dei GAL Langhe e Roero, Escartons e Valli Valdesi, Basso Monferrato Astigiano ed è risultata
- ☐ finanziabile
- ☐ non finanziabile

avendo previsto l'installazione di nidi artificiali, presenta domanda di ammissione all'aiuto/domanda annuale di pagamento ai sensi della misura 214 Pagamenti agroambientali e specificamente dell'azione **214.1 "Applicazione di tecniche di produzione integrata",** avente durata quinquennale, del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte, attuativo del regolamento (CE) 1698/2005 e s.m.i. sul regime di sostegno allo sviluppo rurale in modo conforme al regime transitorio di cui al reg. (UE) n. 1310/2013
ed in particolare aderisce all'impegno facoltativo di **manutenzione dei nidi**, oltre che agli impegni dell'azione (indicati al punto B)

e, ai sensi e per gli effetti della presente domanda:

A) dichiara:

1) di essere agricoltore ai sensi dell'art. 2, lettera a) del reg.(CE) 73/2009 e s.m.i.;

☐ 2) di essere imprenditore agricolo professionale (da validare se è verificata la condizione);

☐ 3)di aderire ex novo, oltre alla manutenzione dei nidi artificiali nei frutteti e nei vigneti, ad uno o più

degli impegni aggiuntivi facoltativi elencati al punto B.3 *(da validare solo in caso di adesione);*

4) di essere a conoscenza della normativa nazionale (D.P.R. n. 503/1999) che ha istituito il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari e quella regionale che ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte (art. 28 della l.r. 14/2006, sostituito dall'art. 11 della l.r. 9/2007);

5) di essere consapevole che la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento (tramite l'ufficio di un Centro autorizzato di assistenza in agricoltura "CAA" o mediante abilitazione in proprio) comporta preventivamente la presenza o l'attivazione di posizione nell'anagrafe agricola unica del Piemonte e la costituzione del proprio fascicolo aziendale;

6) di essere a conoscenza degli atti e delle norme relativi al regime di condizionalità in riferimento al regolamento (CE) n. 73/2009 e s.m.i. come richiamato per lo sviluppo rurale dagli artt. 50 bis e 51 del reg. (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. e come definiti dalle vigenti norme nazionali (Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125 modificato dal D.M. n. 27417 del 22 dicembre 2011) e dai provvedimenti applicativi regionali;

7) di essere a conoscenza dei requisiti minimi di impiego dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e dei requisiti obbligatori supplementari, come previsti nel PSR 2007-2013;

8) di essere a conoscenza dei criteri di ammissibilità e di priorità e delle prescrizioni indicati nel Bando 2014 per la Misura 214 e per l'azione prescelta e di quelli specificati dai regg. (CE) n. 1698/2005 (ed in particolare gli articoli 36 e 39) e s.m.i e n. 1974/2006 e s.m.i., dal reg. (UE) 65/2011 e s.m.i., dal PSR 2007-2013 e dalle disposizioni applicative regionali, disponibili presso il sito internet della Regione o tramite richiesta agli Enti delegati (Province e Comunità Montane o Unioni di Comuni) o i soggetti che assistono gli agricoltori (Enti tecnici delle organizzazioni professionali agricole, Organizzazioni di produttori, liberi professionisti, CAA, ecc.);

9) dichiara di essere consapevole che la finanziabilità della presente domanda per l'annualità 2014 è vincolata all'esecuzione dei relativi investimenti non produttivi, entro la scadenza attualmente prevista, nell'ambito della misura 216[1], che coincide con il termine ultimo per la presentazione tardiva delle domande della misura 214. Pertanto, se gli investimenti previsti dalla misura 216 non risulteranno realizzati entro i termini sopra stabiliti, dichiara di essere consapevole di assumersi gli impegni previsti dalla misura 214, ma che non percepirà alcun premio per la campagna 2014;

[1] Circolare n. 19904 del 29.10.2013

10) di essere a conoscenza che il reg. (UE) n. 1310/2013 stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e sancisce all'articolo 1 la facoltà di assumere nuovi impegni giuridici, tra l'altro, per le misure di cui all'art. 36 del reg. (CE) n. 1698/2005 in modo conforme ai PSR , anche dopo l'esaurimento delle risorse del periodo 2007-2013, purché la domanda di sostegno sia presentata prima dell'adozione del rispettivo PSR 2014-2020;
11) di essere a conoscenza del fatto che le spese sono ammissibili al contributo del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale della programmazione 2014-2020 secondo l'articolo 3 del reg. (UE) n. 1310/2013) se gli impegni pluriennali assunti con la presente saranno sottoposti alla clausola di revisione (ai sensi dell'art. 46 del reg. (CE) n.1974/2006 e s.m.i.) per adeguarli agli impegni della nuova programmazione 2014-2020;
12) di essere a conoscenza dell'obbligo di presentare le domande di pagamento negli anni seguenti a conferma degli impegni, in conformità alle successive disposizioni che saranno emanate dalle competenti autorità;
13) di essere a conoscenza che è prevista una clausola di revisione per gli impegni della misura Pagamenti agroambientali (corrispondenti all'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005), al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori di cui all'articolo 39, paragrafo 3, del medesimo regolamento, stabiliti a norma degli articoli 5 e 6 e degli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009, nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale, che sono oltrepassati dagli impegni della misura Pagamenti agroambientali;
14) di essere consapevole, inoltre, che ai sensi del bando regionale che ha regolamentato l'entità degli aumenti consentiti per le superfici nel corso dell'impegno non potrà essere garantito il pagamento delle superfici aggiunte nel corso del periodo suddetto;
15) di essere a conoscenza dell'impegno previsto dal PSR consistente nel mantenimento nel corso degli anni della superficie sotto impegno e di essere a conoscenza che solo nel caso della cessione dei terreni effettuata negli anni successivi al presente per non oltre il 10% della superficie oggetto d'impegno che non sia seguita da subentro degli impegni, non sarà dovuto il rimborso dei pagamenti agroambientali già percepiti;
16) di essere consapevole che l'accoglimento della presente domanda, con i diritti e gli obblighi connessi, è subordinato all'approvazione del PSR 2014-2020 da parte della commissione UE, alla codecisione di finanziamento comunitario e nazionale ed alla disponibilità di tali fondi e dei fondi

regionali che necessitano di apposite procedure che possono prolungarsi nel tempo;

17) di essere consapevole che l'accoglimento della presente domanda è inoltre condizionato dalla posizione assunta in graduatoria (qualora sia attivata) a seguito dell'assegnazione del punteggio previsto dai criteri di priorità del corrispondente Bando 2014;

18) di essere consapevole che non possono essere concessi aiuti del PSR a beneficiari che non soddisfino le condizioni previste al par. 16 del capitolo 11.4 del PSR 2007-2013 del Piemonte;

19) di essere consapevole che le autorità competenti potranno avere accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterranno necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli, pena la decadenza della domanda secondo quanto previsto dall'art. 26 del regolamento (CE) 1122/2009 e s.m.i. e art.4 paragrafo 6 del reg. (UE) 65/2011 e s.m.i.;

20) di essere consapevole che la mancanza dei requisiti di ammissibilità, l'inosservanza degli adempimenti tecnici, delle norme della condizionalità e dei requisiti obbligatori, nonché la mancata corrispondenza tra i dati dichiarati in domanda e quelli effettivamente riscontrati (anche mediante il sistema integrato di gestione e di controllo) riguardo alle superfici e agli animali rilevanti nel calcolo del premio comportano esclusioni, riduzioni, penalità e/o revoca della domanda [(Titolo I del reg. UE 65/2011 e s.m.i., D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i., D.G.R. n. 80-9406 del 1/08/2008 e s.m.i (abrogata dalla D.G.R. N. 28-4503 del 27 giugno 2012) e successivi atti di recepimento regionale)];

21) di essere a conoscenza del fatto che in caso di indebiti percepimenti dovuti ad affermazioni non rispondenti al vero, verranno applicate le sanzioni amministrative e penali previste dalle norme nazionali, in particolare dalla legge 898/86 e dalla legge 689/81 e s.m.i;

22) di essere consapevole che qualora aderisca alla misura di sostegno "vendemmia verde" il premio agroambientale per le stesse superfici vitate non può essere erogato;

23) di essere a conoscenza che è un suo onere comunicare tempestivamente al proprio CAA e all'Ente delegato competente eventuali variazioni degli estremi di conto corrente bancario o postale sul quale effettuare l'erogazione dei contributi. Qualora non fornisse alcuna comunicazione ovvero le coordinate bancarie risultassero sbagliate o non più presenti in fascicolo, autorizza fin d'ora Arpea ad effettuare l'erogazione dei contributi sull'ultimo conto corrente bancario o postale valido dichiarato in fascicolo con liberazione di Arpea da ogni responsabilità;

24) di essere consapevole che la Regione Piemonte, l'Arpea e gli Enti delegati all'istruttoria delle domande non assumono responsabilità per la perdita di proprie comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Dichiara inoltre:

1) di soddisfare le condizioni previste al par. 16 del capitolo 11.4 del PSR 2007-2013 del Piemonte;

2) di essere a conoscenza che la domanda di aiuto rappresenta anche domanda di pagamento per la campagna 2014;

3) di essere a conoscenza che la domanda di aiuto (e di pagamento) è ammissibile soltanto se la spesa richiesta ammonta a 250€ in zona montana e 500€ nelle altre zone;

4) di essere consapevole che alla propria domanda verranno attribuiti dei punteggi secondo il seguente meccanismo:

I. collocazione delle aziende in zone caratterizzate da particolari pregi o criticità ambientali:

	punti
Aree protette(parchi naturali, riserve naturali etc., istituite dallo Stato, dalla Regione, dalle Province e aree Natura 2000	10
aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile ai sensi del Regolamento regionale 11.12.2006, n. 15/R	9
zone vulnerabili da prodotti fitosanitari individuate dalla deliberazione del Consiglio Regionale 17.06.2003,n. 287-20269	8
zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	6
altre zone	2

II. appartenenza delle aziende alle tipologie di zone rurali individuate dal PSR:

	punti
Zona A – Poli urbani	4
Zona B – Aree rurali ad agricoltura intensiva	5
Zona C – Aree rurali intermedie	3
Zona D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	1

III. alle domande aventi parità di punteggio complessivo verranno applicati, nell'ordine, gli ulteriori 2 criteri di preferenza, in base alle caratteristiche del titolare della domanda:

1) imprenditore agricolo professionale;
2) più giovane di età.

Infine, se dopo l'applicazione di questi ulteriori criteri risultassero ancora domande aventi pari punteggio che non riescono ad essere totalmente finanziate, verranno prescelte le domande dei titolari del sesso meno rappresentato in graduatoria.

5) di essere consapevole che la propria domanda potrà essere finanziata o meno a seconda della posizione assunta in una graduatoria che comprenderà anche le domande di aiuto relative alle azioni 214.2 e 214.7/1. La graduatoria sarà formata con il seguente ordine di priorità:
   a) domande di azioni 214.1 o 214.2 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte finanziabile della graduatoria di tale misura;
   b) domande dell'azione 214.7/1 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte finanziabile della graduatoria di tale misura;
   c) domande di azioni 214.1 o 214.2 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte non finanziabile della graduatoria di tale misura;
   d) domande dell'azione 214.7/1 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte non finanziabile della graduatoria di tale misura;
6) di aver seguito fin dall'inizio della campagna agraria 2014, nelle coltivazioni oggetto di impegno, gli obblighi previsti dall'azione 214.1 e, in particolare, di aver applicato le Norme tecniche di produzione integrata definite dalla Regione e di essersi avvalso, a tal fine, dell'assistenza di un tecnico qualificato secondo quanto previsto dalle disposizioni applicative;
7) di essere in possesso di tutti gli altri requisiti dell'azione;
8) di avere la disponibilità delle particelle catastali indicate in domanda, derivante da titoli di proprietà e/o da contratti di affitto o comodato stipulati ai sensi di legge;
9) che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda, in maggior parte derivanti dai dati di consistenza del fascicolo aziendale, e negli allegati sono rigorosamente conformi alla realtà;
10) ai sensi della legge n. 286/2006, che le informazioni ed i dati riportati nella presente domanda relativi all'uso del suolo, ivi compresi quelli relativi ai fabbricati inclusi nell'azienda, sono utilizzati, qualora ne ricorrano le condizioni, per l'aggiornamento della banca dati catastale,

esonerando pertanto il sottoscritto dall'adempimento previsto dall'art. 30 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 22/12/86 n. 917 e s.m.i. Nel caso in cui per una particella non vengano dichiarate o siano incomplete le informazioni relative al "ciclo colturale ortivo/seminativo" o alla "risorsa irrigua", l'Agenzia del territorio provvederà ad applicare la sanzione amministrativa da euro 1.000 ad euro 2.500;

11) che per l'attuazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto contributi previsti da altre leggi a carico del bilancio dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Piemonte o di altri Enti pubblici;

12) di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di aiuti di cui beneficia, introdotte da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali, anche in materia di controlli e sanzioni;

13) di accettare in particolare:
   - la clausola di revisione per gli impegni assunti al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri pertinenti requisiti obbligatori e
   - la clausola di revisione degli impegni assunti al fine di adeguarli nell'anno 2015 al nuovo quadro giuridico della politica agricola comune ed in particolare dello sviluppo rurale (reg. (UE) 1305/2013);

14) ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i., di essere titolare del C/C bancario o postale, riportato nella presente domanda e nel proprio fascicolo, dedicato, anche non in via esclusiva, ai premi e contributi di cui alla presente domanda e/o alle commesse pubbliche;

15) in ottemperanza all'art. 113 del Reg (CE) 1306/2013, di essere consapevole che i dati relativi agli stanziamenti di fondi afferenti la presente domanda di contributo saranno pubblicati ex. art. 111 del medesimo regolamento, e che tali dati possono essere trattati dagli organi ispettivi e investigativi dell'Unione e degli Stati membri allo scopo di salvaguardare gli interessi finanziari dell'Unione;

☐ 16)di essere esonerato dall'iscrizione al registro delle imprese della CCIAA;

☐ 17)di non essere iscritto all'INPS.

Dichiara altresì (da barrare in modo alternativo)

☐ che le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni in L. 122/2010 e s.m.i. non si applicano in quanto ditta individuale (non dotata di organi collegiali);

- che la partecipazione agli organi collegiali dell'ente è conforme alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010 e s.m.i.;
- che le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in Legge 122/2010 e s.m.i. non si applicano a …… con sede legale in .……..via…….n…….in quanto soggetto previsto dalle esclusioni di cui all'art. 6.

B) Al fine di adempiere gli obblighi e le prescrizioni previste e inerenti la Misura/Azione 214.1 di cui alla presente domanda si impegna:

1) laddove gli impegni dell'azione prescelta non siano più restrittivi, a rispettare per l' intero quinquennio di impegno gli adempimenti relativi alla condizionalità, i requisiti obbligatori in materia di utilizzo dei fertilizzanti e dei fitofarmaci e gli altri pertinenti requisiti obbligatori supplementari specificati nel PSR 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea;

2) ad attuare per l'intero quinquennio gli adempimenti specifici relativi all'azione 214.1, come definiti nel PSR 2007-2013 e nelle disposizioni applicative regionali, e in particolare a rispettare gli obblighi di seguito sinteticamente descritti:
   a) applicare sull'intera superficie agricola utilizzata - con la possibile eccezione di corpi aziendali separati e di colture non disciplinate – le Norme tecniche di produzione integrata definite dalla Regione, riguardanti le rotazioni colturali, la difesa delle colture, il diserbo, l' impiego di fertilizzanti e fitoregolatori;
   b) registrare le concimazioni e i trattamenti fitoiatrici effettuati, secondo la modulistica e la tempistica definite dalla Regione;
   c) registrare le giacenze e gli acquisti di fertilizzanti e fitofarmaci e conservare la relativa documentazione (bolle di accompagnamento, fatture);
   d) effettuare le analisi del terreno, ove richiesto dalle Norme tecniche;
   e) avvalersi dell'assistenza di un tecnico qualificato operante secondo le direttive emanate dalla Regione;
   f) sottoporre almeno 2 volte nel quinquennio, secondo quanto previsto dal PSR e dalle disposizioni applicative, le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci a verifica funzionale e taratura presso Centri autorizzati dalla Regione (fatti salvi i casi di esenzione) ed effettuare gli interventi di manutenzione risultati necessari a seguito di tali verifiche;
   g) disporre del piano di concimazione;

h) effettuare la manutenzione dei nidi artificiali in frutteti e vigneti;

3) in caso di adesione, oltre alla manutenzione dei nidi artificiali in frutteti e vigneti, ad altri impegni aggiuntivi previsti dal PSR 2007-2013:
   a) coltivazioni intercalari per la copertura autunnale e invernale del terreno;
   b) pacciamatura ecocompatibile;
   c) inerbimento controllato di frutteti e vigneti;

   a rispettare gli obblighi conseguenti fino al termine del periodo di adesione all'azione 214.1.

C) si impegna inoltre a:

1) comunicare tempestivamente le eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato in domanda;
2) rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative allo sviluppo rurale;
3) integrare la domanda, nonché fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale, dal PSR e dalle disposizioni regionali concernenti il sostegno allo sviluppo rurale.

Allegati

- Fotocopia leggibile (fronte e retro) non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente.

QUADRO Firma

Dichiara che i dati indicati nel presente modello corrispondono a verità e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rispettivamente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 e s.m.i. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
Dichiara inoltre di essere consapevole che:

a) l'indicazione dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la mancata ammissione della domanda di pagamento richiesto;
b) l'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 prevede sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti;
c) l'art. 75 del citato Testo unico, fermo restando quanto previsto dall'art.76, prevede che il dichiarante decada dai benefici conseguenti (o già conseguiti) a seguito del provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
d) di esser consapevole che la presentazione della domanda costituisce per la Regione, l'Arpea e l'Organismo delegato competente

autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria; i dati verranno trattati, anche in modalità informatica, per lo svolgimento delle altre funzioni istituzionali (visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte dell'Organismo delegato competente e degli Organismi regionali, nazionali e comunitari connesse all'erogazione del pagamento richiesto con la domanda;

e) sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Leg. 196/2003 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi all'Ente delegato competente dell'istruttoria.

Luogo e data

_____ Firma

Dichiaro di aver sottoscritto tutti gli impegni e tutte le dichiarazioni (se riportate in alternativa, quelle barrate) di cui ai sovra estesi quadri.

Luogo e data

_____ Firma (per esteso e leggibile) del richiedente

(ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 apporre la firma in presenza del funzionario incaricato della ricezione della domanda, oppure allegare fotocopia leggibile (fronte e retro) non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente)

Modello 2

Domanda di aiuto e di pagamento
Azione 214.2 "Applicazione di tecniche di produzione biologica"
Per agricoltori aderenti alla misura 216

CAMPAGNA 2014

QUADRO Dichiarazioni

Il sottoscritto,
avendo presentato la domanda di aiuto n. _____ ai sensi della Misura 216 (Investimenti non produttivi) del PSR 2007-2013 *(da validare in modo alternativo il punto a) o il punto b))* e

- ☐ a) ai sensi del Bando regionale (Determinazione dirigenziale (DD) n. 771 del 14.08.2012 e s.m.i.) ed è risultata in graduatoria alla posizione n.____, individuata dalle DD n. 71 del 29.01.2013 e n. 820 del 24.09.2013 come
  - ☐ finanziabile
  - ☐ non finanziabile
- ☐ b) ai sensi di un Bando dei GAL Langhe e Roero, Escartons e Valli Valdesi, Basso Monferrato Astigiano ed è risultata
  - ☐ finanziabile
  - ☐ non finanziabile

avendo previsto l'installazione di nidi artificiali, presenta domanda di ammissione all'aiuto/domanda annuale di pagamento ai sensi della misura 214 Pagamenti agroambientali e specificamente dell'azione **214.2 "Applicazione di tecniche di produzione biologica", "**, avente durata quinquennale, del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte, attuativo del regolamento (CE) 1698/2005 e s.m.i. sul regime di sostegno allo sviluppo rurale in modo conforme al regime transitorio di cui al reg. (UE) n. 1310/2013
ed in particolare aderisce all'impegno facoltativo di **manutenzione dei nidi**, oltre che agli impegni dell'azione (indicati al punto B)

e, ai sensi e per gli effetti della presente domanda:

A) dichiara:

1) di essere agricoltore ai sensi dell'art. 2, lettera a) del reg.(CE) 73/2009 e s.m.i.;
2) ☐ di essere imprenditore agricolo professionale (da validare se è verificata la condizione);
3) ☐ di aderire ex novo, oltre alla manutenzione dei nidi artificiali nei frutteti e nei vigneti, ad uno o più degli impegni aggiuntivi facoltativi elencati al punto B.3 *(da validare solo in caso di adesione);*
4) di essere a conoscenza della normativa nazionale (D.P.R. n. 503/1999) che ha istituito il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari e quella regionale che ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte (art. 28 della l.r. 14/2006, sostituito dall'art. 11 della l.r. 9/2007);
5) di essere consapevole che la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento (tramite l'ufficio di un Centro autorizzato di assistenza in agricoltura "CAA" o mediante abilitazione in proprio) comporta preventivamente la presenza o l'attivazione di posizione nell'anagrafe agricola unica del Piemonte e la costituzione del proprio fascicolo aziendale;
6) di essere a conoscenza degli atti e delle norme relativi al regime di condizionalità in riferimento al regolamento (CE) n. 73/2009 e s.m.i. come richiamato per lo sviluppo rurale dagli artt. 50 bis e 51 del reg. (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. e

come definiti dalle vigenti norme nazionali (Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125 modificato dal D.M. n. 27417 del 22 dicembre 2011) e dai provvedimenti applicativi regionali;

7) di essere a conoscenza dei requisiti minimi di impiego dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e dei requisiti obbligatori supplementari, come previsti nel PSR 2007-2013;

8) di essere a conoscenza dei criteri di ammissibilità e di priorità e delle prescrizioni indicati nel Bando 2014 per la Misura 214 e per l'azione prescelta e di quelli specificati dai regg. (CE) n. 1698/2005 (ed in particolare gli articoli 36 e 39) e s.m.i e n. 1974/2006 e s.m.i., dal reg. (UE) 65/2011 e s.m.i., dal PSR 2007-2013 e dalle disposizioni applicative regionali, disponibili presso il sito internet della Regione o tramite richiesta agli Enti delegati (Province e Comunità Montane o Unioni di Comuni) o i soggetti che assistono gli agricoltori (Enti tecnici delle organizzazioni professionali agricole, Organizzazioni di produttori, liberi professionisti, CAA, ecc.);

9) dichiara di essere consapevole che la finanziabilità della presente domanda per l'annualità 2014 è vincolata all'esecuzione dei relativi investimenti non produttivi, entro la scadenza attualmente prevista, nell'ambito della misura 216[2], che coincide con il termine ultimo per la presentazione tardiva delle domande della misura 214. Pertanto, se gli investimenti previsti dalla misura 216 non risulteranno realizzati entro i termini sopra stabiliti, dichiara di essere consapevole di assumersi gli impegni previsti dalla misura 214, ma che non percepirà alcun premio per la campagna 2014;

10) di essere a conoscenza che il reg. (UE) n. 1310/2013 stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e sancisce all'articolo 1 la facoltà di assumere nuovi impegni giuridici, tra l'altro, per le misure di cui all'art. 36 del reg. (CE) n. 1698/2005 in modo conforme ai PSR , anche dopo l'esaurimento delle risorse del periodo 2007-2013, purché la domanda di sostegno sia presentata prima dell'adozione del rispettivo PSR 2014-2020;

11) di essere a conoscenza del fatto che le spese sono ammissibili al contributo del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale della programmazione 2014-2020 secondo l'articolo 3 del reg. (UE) n. 1310/2013) se gli impegni pluriennali assunti con la presente saranno sottoposti alla clausola di revisione (ai sensi dell'art. 46 del reg. (CE) n.1974/2006 e s.m.i.) per adeguarli agli impegni della nuova programmazione 2014-2020;

12) di essere a conoscenza dell'obbligo di presentare le domande di pagamento negli anni seguenti a conferma degli

[2] Circolare n. 19904 del 29.10.2013

impegni, in conformità alle successive disposizioni che saranno emanate dalle competenti autorità;

13) di essere a conoscenza che è prevista una clausola di revisione per gli impegni della misura Pagamenti agroambientali (corrispondenti all'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005), al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori di cui all'articolo 39, paragrafo 3, del medesimo regolamento, stabiliti a norma degli articoli 5 e 6 e degli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009, nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale, che sono oltrepassati dagli impegni della misura Pagamenti agroambientali;

14) di essere consapevole, inoltre, che ai sensi del bando regionale che ha regolamentato l'entità degli aumenti consentiti per le superfici nel corso dell'impegno non potrà essere garantito il pagamento delle superfici aggiunte nel corso del periodo suddetto;

15) di essere a conoscenza dell'impegno previsto dal PSR consistente nel mantenimento nel corso degli anni della superficie sotto impegno e di essere a conoscenza che solo nel caso della cessione dei terreni effettuata negli anni successivi al presente per non oltre il 10% della superficie oggetto d'impegno che non sia seguita da subentro degli impegni, non sarà dovuto il rimborso dei pagamenti agroambientali già percepiti;

16) di essere consapevole che l'accoglimento della presente domanda, con i diritti e gli obblighi connessi, è subordinato all'approvazione del PSR 2014-2020 da parte della commissione UE, alla codecisione di finanziamento comunitario e nazionale ed alla disponibilità di tali fondi e dei fondi regionali che necessitano di apposite procedure che possono prolungarsi nel tempo;

17) di essere consapevole che l'accoglimento della presente domanda è inoltre condizionato dalla posizione assunta in graduatoria (qualora sia attivata) a seguito dell'assegnazione del punteggio previsto dai criteri di priorità del corrispondente Bando 2014;

18) di essere consapevole che non possono essere concessi aiuti del PSR a beneficiari che non soddisfino le condizioni previste al par. 16 del capitolo 11.4 del PSR 2007-2013 del Piemonte;

19) di essere consapevole che le autorità competenti potranno avere accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterranno necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli, pena la decadenza della domanda secondo quanto previsto dall'art. 26 del regolamento (CE) 1122/2009 e s.m.i. e art.4 paragrafo

6 del reg. (UE) 65/2011 e s.m.i.;

20) di essere consapevole che la mancanza dei requisiti di ammissibilità, l'inosservanza degli adempimenti tecnici, delle norme della condizionalità e dei requisiti obbligatori, nonché la mancata corrispondenza tra i dati dichiarati in domanda e quelli effettivamente riscontrati (anche mediante il sistema integrato di gestione e di controllo) riguardo alle superfici e agli animali rilevanti nel calcolo del premio comportano esclusioni, riduzioni, penalità e/o revoca della domanda [(Titolo I del reg. UE 65/2011 e s.m.i., D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i., D.G.R. n. 80-9406 del 1/08/2008 e s.m.i (abrogata dalla D.G.R. N. 28-4503 del 27 giugno 2012) e successivi atti di recepimento regionale)];

21) di essere a conoscenza del fatto che in caso di indebiti percepimenti dovuti ad affermazioni non rispondenti al vero, verranno applicate le sanzioni amministrative e penali previste dalle norme nazionali, in particolare dalla legge 898/86 e dalla legge 689/81 e s.m.i;

22) di essere consapevole che qualora aderisca alla misura di sostegno "vendemmia verde" il premio agroambientale per le stesse superfici vitate non può essere erogato;

23) di essere a conoscenza che è un suo onere comunicare tempestivamente al proprio CAA e all'Ente delegato competente eventuali variazioni degli estremi di conto corrente bancario o postale sul quale effettuare l'erogazione dei contributi. Qualora non fornisse alcuna comunicazione ovvero le coordinate bancarie risultassero sbagliate o non più presenti in fascicolo, autorizza fin d'ora Arpea ad effettuare l'erogazione dei contributi sull'ultimo conto corrente bancario o postale valido dichiarato in fascicolo con liberazione di Arpea da ogni responsabilità;

24) di essere consapevole che la Regione Piemonte, l'Arpea e gli Enti delegati all'istruttoria delle domande non assumono responsabilità per la perdita di proprie comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Dichiara inoltre:

1) di soddisfare le condizioni previste al par. 16 del capitolo 11.4 del PSR 2007-2013 del Piemonte;

2) di essere a conoscenza che la domanda di aiuto rappresenta anche domanda di pagamento per la campagna 2014;

3) di essere a conoscenza che la domanda di aiuto (e di pagamento) è ammissibile soltanto se la spesa richiesta ammonta a 250€;
4) di essere consapevole che alla propria domanda verranno attribuiti dei punteggi secondo il seguente meccanismo.

I. collocazione delle aziende in zone caratterizzate da particolari pregi o criticità ambientali:

	punti
Aree protette(parchi naturali, riserve naturali etc., istituite dallo Stato, dalla Regione, dalle Province e aree Natura 2000	10
aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile ai sensi del Regolamento regionale 11.12.2006, n. 15/R	9
zone vulnerabili da prodotti fitosanitari individuate dalla deliberazione del Consiglio Regionale 17.06.2003,n. 287-20269	12
zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	6
altre zone	2

II. appartenenza delle aziende alle tipologie di zone rurali individuate dal PSR:

	punti
Zona A – Poli urbani	4
Zona B – Aree rurali ad agricoltura intensiva	5
Zona C – Aree rurali intermedie	3
Zona D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	1

III. alle domande aventi parità di punteggio complessivo verranno applicati, nell'ordine, gli ulteriori 2 criteri di preferenza, in base alle caratteristiche del titolare della domanda:
1) imprenditore agricolo professionale;
2) più giovane di età.

Infine, se dopo l'applicazione di questi ulteriori criteri risultassero ancora domande aventi pari punteggio che non riescono ad essere totalmente finanziate, verranno prescelte le domande dei titolari del sesso meno rappresentato in graduatoria.

5) di essere consapevole che la propria domanda potrà essere finanziata o meno a seconda della posizione assunta in una graduatoria che comprenderà anche le domande di aiuto relative alle azioni 214.1 e 214.7/1. La graduatoria sarà formata con il seguente ordine di priorità:
   a) domande di azioni 214.1 o 214.2 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte finanziabile della graduatoria di tale misura;
   b) domande dell'azione 214.7/1 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte finanziabile della graduatoria di tale misura;

c) domande di azioni 214.1 o 214.2 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte non finanziabile della graduatoria di tale misura;
d) domande dell'azione 214.7/1 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte non finanziabile della graduatoria di tale misura;

6) di aver seguito fin dall'inizio della campagna agraria 2014, nelle coltivazioni oggetto di impegno, gli obblighi previsti dall'azione 214.2;
7) di essere in possesso di tutti gli altri requisiti dell'azione;
8) di avere la disponibilità delle particelle catastali indicate in domanda, derivante da titoli di proprietà e/o da contratti di affitto o comodato stipulati ai sensi di legge;
9) che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda, in maggior parte derivanti dai dati di consistenza del fascicolo aziendale, e negli allegati sono rigorosamente conformi alla realtà;
10) ai sensi della legge n. 286/2006, che le informazioni ed i dati riportati nella presente domanda relativi all'uso del suolo, ivi compresi quelli relativi ai fabbricati inclusi nell'azienda, sono utilizzati, qualora ne ricorrano le condizioni, per l'aggiornamento della banca dati catastale, esonerando pertanto il sottoscritto dall'adempimento previsto dall'art. 30 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 22/12/86 n. 917 e s.m.i. Nel caso in cui per una particella non vengano dichiarate o siano incomplete le informazioni relative al "ciclo colturale ortivo/seminativo" o alla "risorsa irrigua", l'Agenzia del territorio provvederà ad applicare la sanzione amministrativa da euro 1.000 ad euro 2.500;
11) che per l'attuazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto contributi previsti da altre leggi a carico del bilancio dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Piemonte o di altri Enti pubblici;
12) di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di aiuti di cui beneficia, introdotte da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali, anche in materia di controlli e sanzioni;
13) di accettare in particolare:
- la clausola di revisione per gli impegni assunti al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri pertinenti requisiti obbligatori e
- la clausola di revisione degli impegni assunti al fine di adeguarli nell'anno 2015 al nuovo quadro giuridico della

politica agricola comune ed in particolare dello sviluppo rurale (reg. (UE) 1305/2013);

14) ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i., di essere titolare del C/C bancario o postale, riportato nella presente domanda e nel proprio fascicolo, dedicato, anche non in via esclusiva, ai premi e contributi di cui alla presente domanda e/o alle commesse pubbliche;

15) in ottemperanza all'art. 113 del Reg (CE) 1306/2013, di essere consapevole che i dati relativi agli stanziamenti di fondi afferenti la presente domanda di contributo saranno pubblicati ex. art. 111 del medesimo regolamento, e che tali dati possono essere trattati dagli organi ispettivi e investigativi dell'Unione e degli Stati membri allo scopo di salvaguardare gli interessi finanziari dell'Unione;

- ☐ 16)di essere esonerato dall'iscrizione al registro delle imprese della CCIAA;
- ☐ 17)di non essere iscritto all'INPS.

Dichiara altresì (da barrare in modo alternativo)

- ☐ che le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni in L. 122/2010 e s.m.i. non si applicano in quanto ditta individuale (non dotata di organi collegiali);
- ☐ che la partecipazione agli organi collegiali dell'ente è conforme alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010 e s.m.i.;
- ☐ che le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in Legge 122/2010 e s.m.i. non si applicano a …… con sede legale in .……..via…….n…….in quanto soggetto previsto dalle esclusioni di cui all'art. 6.

B) Al fine di adempiere gli obblighi e le prescrizioni previste e inerenti la Misura/Azione 214.2 di cui alla presente domanda si impegna:

1) laddove gli impegni dell'azione prescelta non siano più restrittivi, a rispettare per l' intero quinquennio di impegno gli adempimenti relativi alla condizionalità, i requisiti obbligatori in materia di utilizzo dei fertilizzanti e dei fitofarmaci e gli altri pertinenti requisiti obbligatori supplementari specificati nel PSR 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea;
2) ad attuare per l'intero quinquennio gli adempimenti specifici relativi all'azione 214.2, come definiti nel PSR 2007-2013 e nelle disposizioni applicative regionali, e in particolare a rispettare gli obblighi di seguito sinteticamente descritti:
   a) introdurre o mantenere, su tutta la superficie agricola utilizzabile(con la possibile eccezione dei corpi aziendali separati), i metodi dell'agricoltura biologica attuando le prescrizioni contenute nella pertinente

normativa comunitaria e nelle disposizioni applicative nazionali e regionali;

b) sottoporre almeno 2 volte nel quinquennio, secondo quanto previsto dal PSR e dalle disposizioni applicative, le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci a verifica funzionale e taratura presso Centri autorizzati dalla Regione (fatti salvi i casi di esenzione) ed effettuare gli interventi di manutenzione risultati necessari a seguito di tali verifiche;

c) effettuare gli avvicendamenti colturali previsti dal D.M. 18354 del 17.11.2009 e s.m.i.;

d) effettuare la manutenzione dei nidi artificiali in frutteti e vigneti;

3) in caso di adesione, oltre alla manutenzione dei nidi artificiali in frutteti e vigneti, a uno o più fra i seguenti impegni aggiuntivi previsti dal PSR 2007-2013:

a) pacciamatura ecocompatibile;

b) inerbimento controllato di frutteti e vigneti;

c) zootecnia biologica,

a rispettare gli obblighi conseguenti fino al termine del periodo di adesione all'azione 214.2.

C) si impegna inoltre a:

1) comunicare tempestivamente le eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato in domanda;

2) rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative allo sviluppo rurale;

3) integrare la domanda, nonché fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale, dal PSR e dalle disposizioni regionali concernenti il sostegno allo sviluppo rurale.

Allegati

- Fotocopia leggibile (fronte e retro) non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente.

QUADRO Firma

Dichiara che i dati indicati nel presente modello corrispondono a verità e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rispettivamente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 e s.m.i. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
Dichiara inoltre di essere consapevole che:

3) l'indicazione dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la mancata ammissione della domanda di pagamento richiesto;
4) l'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 prevede sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti;
e) l'art. 75 del citato Testo unico, fermo restando quanto previsto dall'art.76, prevede che il dichiarante decada dai benefici conseguenti (o già conseguiti) a seguito del provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
f) di esser consapevole che la presentazione della domanda costituisce per la Regione, l'Arpea e l'Organismo delegato competente autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria; i dati verranno trattati, anche in modalità informatica, per lo svolgimento delle altre funzioni istituzionali (visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte dell'Organismo delegato competente e degli Organismi regionali, nazionali e comunitari connesse all'erogazione del pagamento richiesto con la domanda;
e) sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Leg. 196/2003 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi all'Ente delegato competente dell'istruttoria.

Luogo e data

_____ Firma

Dichiaro di aver sottoscritto tutti gli impegni e tutte le dichiarazioni (se riportate in alternativa, quelle barrate) di cui ai sovra estesi quadri.

Luogo e data

_____ Firma (per esteso e leggibile) del richiedente

(ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 apporre la firma in presenza del funzionario incaricato della ricezione della domanda, oppure allegare fotocopia leggibile (fronte e retro) non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente)

Modello 3

Domanda di aiuto e di pagamento
Azione 214.7/1 "Conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema"
Per agricoltori aderenti alla misura 216

CAMPAGNA 2014

QUADRO Dichiarazioni

Il sottoscritto,
avendo presentato la domanda di aiuto n. _____ ai sensi della Misura 216 (Investimenti non produttivi) del PSR 2007-2013 *(da validare in modo alternativo il punto a) o il punto b))* e

- ☐ a) ai sensi del Bando regionale (Determinazione dirigenziale (DD) n. 771 del 14.08.2012 e s.m.i.) ed è risultata in graduatoria alla posizione n.____, individuata dalle DD n. 71 del 29.01.2013 e n. 820 del 24.09.2013 come
  - ☐ finanziabile
  - ☐ non finanziabile
- ☐ b) ai sensi di un Bando dei GAL Langhe e Roero, Escartons e Valli Valdesi, Basso Monferrato Astigiano ed è risultata
  - ☐ finanziabile
  - ☐ non finanziabile

avendo previsto l'impianto di formazioni arbustive e arboree o la realizzazione di aree umide, presenta domanda di ammissione all'aiuto/domanda annuale di pagamento ai sensi della misura 214 Pagamenti agroambientali e specificamente per l'azione **214.7.1 "Conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema: formazioni arbustive e arboree, aree umide"** avente durata decennale, del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte, attuativo del regolamento (CE) 1698/2005 e s.m.i. sul regime di sostegno allo sviluppo rurale in modo conforme al regime transitorio di cui al reg. (UE) n. 1310/2013 ed in particolare aderisce agli impegni dell'azione (indicati al punto B)

e, ai sensi e per gli effetti della presente domanda:

A) dichiara:

1) di essere agricoltore ai sensi dell'art. 2, lettera a) del reg.(CE) 73/2009 e s.m.i.;
☐ 2) di essere imprenditore agricolo professionale (da validare se è verificata la condizione);
☐ 3)di aderire ex novo, oltre alla manutenzione dei nidi artificiali nei frutteti e nei vigneti, ad uno o più degli impegni aggiuntivi facoltativi elencati al punto B.3 *(da validare solo in caso di adesione);*
4) di essere a conoscenza della normativa nazionale (D.P.R. n. 503/1999) che ha istituito il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari e quella regionale che ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte (art. 28 della l.r. 14/2006, sostituito dall'art. 11 della l.r. 9/2007);
5) di essere consapevole che la presentazione delle domande di

aiuto e di pagamento (tramite l'ufficio di un Centro autorizzato di assistenza in agricoltura "CAA" o mediante abilitazione in proprio) comporta preventivamente la presenza o l'attivazione di posizione nell'anagrafe agricola unica del Piemonte e la costituzione del proprio fascicolo aziendale;

6) di essere a conoscenza degli atti e delle norme relativi al regime di condizionalità in riferimento al regolamento (CE) n. 73/2009 e s.m.i. come richiamato per lo sviluppo rurale dagli artt. 50 bis e 51 del reg. (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. e come definiti dalle vigenti norme nazionali (Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009 n. 30125 modificato dal D.M. n. 27417 del 22 dicembre 2011) e dai provvedimenti applicativi regionali;

7) di essere a conoscenza dei requisiti minimi di impiego dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e dei requisiti obbligatori supplementari, come previsti nel PSR 2007-2013;

8) di essere a conoscenza dei criteri di ammissibilità e di priorità e delle prescrizioni indicati nel Bando 2014 per la Misura 214 e per l'azione prescelta e di quelli specificati dai regg. (CE) n. 1698/2005 (ed in particolare gli articoli 36 e 39) e s.m.i e n. 1974/2006 e s.m.i., dal reg. (UE) 65/2011 e s.m.i., dal PSR 2007-2013 e dalle disposizioni applicative regionali, disponibili presso il sito internet della Regione o tramite richiesta agli Enti delegati (Province e Comunità Montane o Unioni di Comuni) o i soggetti che assistono gli agricoltori (Enti tecnici delle organizzazioni professionali agricole, Organizzazioni di produttori, liberi professionisti, CAA, ecc.);

9) dichiara di essere consapevole che la finanziabilità della presente domanda per l'annualità 2014 è vincolata all'esecuzione dei relativi investimenti non produttivi, entro il termine ultimo per la presentazione tardiva delle domande della misura 214. Pertanto, se gli investimenti previsti dalla misura 216 non risulteranno realizzati entro il termine sopra stabilito, dichiara di essere consapevole di assumersi gli impegni previsti dalla misura 214, ma che non percepirà alcun premio per la campagna 2014;

10) di essere a conoscenza che il reg. (UE) n. 1310/2013 stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e sancisce all'articolo 1 la facoltà di assumere nuovi impegni giuridici, tra l'altro, per le misure di cui all'art. 36 del reg. (CE) n. 1698/2005 in modo conforme ai PSR , anche dopo l'esaurimento delle risorse del periodo 2007-2013, purché la domanda di sostegno sia presentata prima dell'adozione del rispettivo PSR 2014-2020;

11) di essere a conoscenza del fatto che le spese sono ammissibili al contributo del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale della programmazione 2014-2020 secondo l'articolo 3 del

reg. (UE) n. 1310/2013) se gli impegni pluriennali assunti con la presente saranno sottoposti alla clausola di revisione (ai sensi dell'art. 46 del reg. (CE) n.1974/2006 e s.m.i.) per adeguarli agli impegni della nuova programmazione 2014-2020;

12) di essere a conoscenza dell'obbligo di presentare le domande di pagamento negli anni seguenti a conferma degli impegni, in conformità alle successive disposizioni che saranno emanate dalle competenti autorità;

13) di essere a conoscenza che è prevista una clausola di revisione per gli impegni della misura Pagamenti agroambientali (corrispondenti all'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005), al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori di cui all'articolo 39, paragrafo 3, del medesimo regolamento, stabiliti a norma degli articoli 5 e 6 e degli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009, nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale, che sono oltrepassati dagli impegni della misura Pagamenti agroambientali;

14) di essere consapevole, inoltre, che ai sensi del bando regionale che ha regolamentato l'entità degli aumenti consentiti per le superfici nel corso dell'impegno non potrà essere garantito il pagamento delle superfici aggiunte nel corso del periodo suddetto;

15) di essere a conoscenza dell'impegno previsto dal PSR consistente nel mantenimento nel corso degli anni della superficie sotto impegno e di essere a conoscenza che solo nel caso della cessione dei terreni effettuata negli anni successivi al presente per non oltre il 10% della superficie oggetto d'impegno che non sia seguita da subentro degli impegni, non sarà dovuto il rimborso dei pagamenti agroambientali già percepiti;

16) di essere consapevole che l'accoglimento della presente domanda, con i diritti e gli obblighi connessi, è subordinato all'approvazione del PSR 2014-2020 da parte della commissione UE, alla codecisione di finanziamento comunitario e nazionale ed alla disponibilità di tali fondi e dei fondi regionali che necessitano di apposite procedure che possono prolungarsi nel tempo;

17) di essere consapevole che l'accoglimento della presente domanda è inoltre condizionato dalla posizione assunta in graduatoria (qualora sia attivata) a seguito dell'assegnazione del punteggio previsto dai criteri di priorità del corrispondente Bando 2014;

18) di essere consapevole che non possono essere concessi aiuti del PSR a beneficiari che non soddisfino le condizioni previste al par. 16 del capitolo 11.4 del PSR 2007-2013 del Piemonte;

19) di essere consapevole che le autorità competenti potranno

avere accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterranno necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli, pena la decadenza della domanda secondo quanto previsto dall'art. 26 del regolamento (CE) 1122/2009 e s.m.i. e art.4 paragrafo 6 del reg. (UE) 65/2011 e s.m.i.;

20) di essere consapevole che la mancanza dei requisiti di ammissibilità, l'inosservanza degli adempimenti tecnici, delle norme della condizionalità e dei requisiti obbligatori, nonché la mancata corrispondenza tra i dati dichiarati in domanda e quelli effettivamente riscontrati (anche mediante il sistema integrato di gestione e di controllo) riguardo alle superfici e agli animali rilevanti nel calcolo del premio comportano esclusioni, riduzioni, penalità e/o revoca della domanda [(Titolo I del reg. UE 65/2011 e s.m.i., D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i., D.G.R. n. 80-9406 del 1/08/2008 e s.m.i (abrogata dalla D.G.R. N. 28-4503 del 27 giugno 2012) e successivi atti di recepimento regionale)];

21) di essere a conoscenza del fatto che in caso di indebiti percepimenti dovuti ad affermazioni non rispondenti al vero, verranno applicate le sanzioni amministrative e penali previste dalle norme nazionali, in particolare dalla legge 898/86 e dalla legge 689/81 e s.m.i;

22) di essere a conoscenza che è un suo onere comunicare tempestivamente al proprio CAA e all'Ente delegato competente eventuali variazioni degli estremi di conto corrente bancario o postale sul quale effettuare l'erogazione dei contributi. Qualora non fornisse alcuna comunicazione ovvero le coordinate bancarie risultassero sbagliate o non più presenti in fascicolo, autorizza fin d'ora Arpea ad effettuare l'erogazione dei contributi sull'ultimo conto corrente bancario o postale valido dichiarato in fascicolo con liberazione di Arpea da ogni responsabilità;

23) di essere consapevole che la Regione Piemonte, l'Arpea e gli Enti delegati all'istruttoria delle domande non assumono responsabilità per la perdita di proprie comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Dichiara inoltre:

1) di soddisfare le condizioni previste al par. 16 del capitolo 11.4 del PSR 2007-2013 del Piemonte;

2) di essere a conoscenza che la domanda di aiuto rappresenta anche domanda di pagamento per la campagna 2014;
3) di essere consapevole che non sono ammissibili:
   a) zone di montagna (tranne i casi particolari consentiti dal Bando);
   b) i boschi;
   c) gli elementi a funzione ambientale e paesaggistica in superfici agrarie che distano meno di 30 metri dai boschi;
   d) nel caso di realizzazione di zone umide, i bacini ove è praticata l'acquacoltura o la pesca sportiva;
4) di essere a conoscenza che la superficie minima ammissibile è pari a 500 mq;
5) di essere consapevole che alla propria domanda verranno attribuiti dei punteggi secondo il seguente meccanismo:

I. collocazione delle aziende in zone caratterizzate da particolari pregi o criticità ambientali:

	punti
aree protette (parchi naturali, riserve naturali, etc.) e/o aree Natura 2000 e relativi tratti di interconnessione	10
aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile ai sensi del Regolamento regionale 11.12.2006, n. 15/R, con particolare riferimento alle captazioni di origine sotterranea	10
zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate in attuazione della direttiva 91/676/CEE, escluse le fasce PAI (considerate più avanti)	6
zone vulnerabili da prodotti fitosanitari individuate dalla deliberazione del Consiglio regionale 17.06.2003, n. 287-20269	6
Fasce fluviali individuate dal PAI	10
altre zone	0

II. appartenenza delle aziende alle tipologie di zone rurali individuate dal PSR:

	punti
Zona A Poli urbani	5
Zona B Aree rurali ad agricoltura intensiva	5
Zona C Aree rurali intermedie	4
Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (PSN, contratti fiume)	5

III. adesione, oltre che all'azione 214.7/1, ad altre azioni agroambientali del PSR e/o alle misure 216 e/o 221:
- 2 punti per l'adesione a ciascuna azione o sottoazione agroambientale e ad ogni intervento della misura 216;
- 1 punto per l'adesione a ciascun impegno aggiuntivo delle azioni 214.1 o 214.2;
- 2 punti per l'adesione alla misura 221, tipologia "arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo per la produzione di legname di pregio" e/o "bosco permanente";

IV. partecipazione a PSL, progetti collettivi riguardanti terreni ricadenti in aree omogenee che consentano il coordinamento delle iniziative al fine di migliorare l'efficacia ambientale dell'azione, anche se non necessariamente tra essi confinanti, contratti di fiume[3]: 8 punti

V. alle domande aventi parità di punteggio complessivo verranno applicati, nell'ordine, gli ulteriori 2 criteri di preferenza, in base alle caratteristiche del titolare della domanda:
1) imprenditore agricolo professionale;
2) più giovane di età.

Infine, se dopo l'applicazione di questi ulteriori criteri risultassero ancora domande aventi pari punteggio che non riescono ad essere totalmente finanziate, verranno prescelte le domande dei titolari del sesso meno rappresentato in graduatoria.

6) di essere consapevole che la propria domanda potrà essere finanziata o meno a seconda della posizione assunta in una graduatoria che comprenderà anche le domande di aiuto relative alle azioni 214.1 e 214.2. La graduatoria sarà formata con il seguente ordine di priorità:
   a) domande di azioni 214.1 o 214.2 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte finanziabile della graduatoria di tale misura;
   b) domande dell'azione 214.7/1 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte finanziabile della graduatoria di tale misura;
   c) domande di azioni 214.1 o 214.2 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte non finanziabile della graduatoria di tale misura;
   d) domande dell'azione 214.7/1 (cui vengono attribuiti i punteggi stabiliti dal Comitato di sorveglianza del PSR) da parte di titolari di una domanda di aiuto ai sensi della misura 216, collocata nella parte non finanziabile della graduatoria di tale misura;
7) di essere in possesso di tutti gli altri requisiti dell'azione;
8) di avere la disponibilità delle particelle catastali indicate in domanda, derivante da titoli di proprietà e/o da contratti di affitto o comodato stipulati ai sensi di legge;
9) che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda, in maggior parte derivanti dai dati di consistenza

[3] Contratti di fiume: accordo su base volontaria tra Enti pubblici e privati finalizzato a migliorare la programmazione e la gestione degli interventi , in particolare di natura ambientale, riguardanti un bacino idrografico o il fiume.

del fascicolo aziendale, e negli allegati sono rigorosamente conformi alla realtà;

10) ai sensi della legge n. 286/2006, che le informazioni ed i dati riportati nella presente domanda relativi all'uso del suolo, ivi compresi quelli relativi ai fabbricati inclusi nell'azienda, sono utilizzati, qualora ne ricorrano le condizioni, per l'aggiornamento della banca dati catastale, esonerando pertanto il sottoscritto dall'adempimento previsto dall'art. 30 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 22/12/86 n. 917 e s.m.i. Nel caso in cui per una particella non vengano dichiarate o siano incomplete le informazioni relative al "ciclo colturale ortivo/seminativo" o alla "risorsa irrigua", l'Agenzia del territorio provvederà ad applicare la sanzione amministrativa da euro 1.000 ad euro 2.500;

11)che per l'attuazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto contributi previsti da altre leggi a carico del bilancio dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Piemonte o di altri Enti pubblici;

12) di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di aiuti di cui beneficia, introdotte da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali, anche in materia di controlli e sanzioni;

13) di accettare in particolare:
- la clausola di revisione per gli impegni assunti al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri pertinenti requisiti obbligatori e
- la clausola di revisione degli impegni assunti al fine di adeguarli nell'anno 2015 al nuovo quadro giuridico della politica agricola comune ed in particolare dello sviluppo rurale (reg. (UE) 1305/2013);

14) ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i., di essere titolare del C/C bancario o postale, riportato nella presente domanda e nel proprio fascicolo, dedicato, anche non in via esclusiva, ai premi e contributi di cui alla presente domanda e/o alle commesse pubbliche;

15) in ottemperanza all'art. 113 del Reg (CE) 1306/2013, di essere consapevole che i dati relativi agli stanziamenti di fondi afferenti la presente domanda di contributo saranno pubblicati ex. art. 111 del medesimo regolamento, e che tali dati possono essere trattati dagli organi ispettivi e investigativi dell'Unione e degli Stati membri allo scopo di salvaguardare gli interessi finanziari dell'Unione;

 16)di essere esonerato dall'iscrizione al registro delle imprese della CCIAA;

 17)di non essere iscritto all'INPS.

Dichiara altresì (da barrare in modo alternativo)

- ☐ che le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni in L. 122/2010 e s.m.i. non si applicano in quanto ditta individuale (non dotata di organi collegiali);
- ☐ che la partecipazione agli organi collegiali dell'ente è conforme alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010 e s.m.i.;
- ☐ che le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in Legge 122/2010 e s.m.i. non si applicano a …… con sede legale in .……..via…….n…….in quanto soggetto previsto dalle esclusioni di cui all'art. 6.

B) Al fine di adempiere gli obblighi e le prescrizioni previste e inerenti la Misura/Azione 214.7/1 di cui alla presente domanda si impegna:

1) laddove gli impegni dell'azione prescelta non siano più restrittivi, a rispettare per l' intero quinquennio di impegno gli adempimenti relativi alla condizionalità, i requisiti obbligatori in materia di utilizzo dei fertilizzanti e dei fitofarmaci e gli altri pertinenti requisiti obbligatori supplementari specificati nel PSR 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea;
2) ad attuare per l'intero decennio gli adempimenti specifici relativi all'azione 214.7.1, come definiti nel PSR 2007-2013 e nelle disposizioni applicative regionali, e in particolare a rispettare gli obblighi di seguito sinteticamente descritti:
   a. effettuare la manutenzione di siepi (arbustive e alberate), filari (anche affiancati), macchie, piccole formazioni boschive, alberi isolati appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nel territorio e/o di zone umide permanenti, laghetti, stagni;
   b. circondare gli elementi di una fascia di rispetto inerbita e gestita con sfalci e trinciature, evitando i periodi di riproduzione della fauna selvatica indicati nel PSR;
   c. eseguire potature di formazione e di mantenimento;
   d. contenere le infestanti;
   e. sostituire le piante non attecchite;
   f. non eseguire trattamenti con prodotti fitoiatrici (tranne che con i prodotti consentiti dall'agricoltura biologica) e tenere pulite le superfici interessate dall'intervento da rifiuti, ecc.;

   In aree della rete Natura 2000 e in aree protette gli interventi devono essere autorizzati dall'autorità di gestione dell'area.

C) si impegna inoltre a:

1) comunicare tempestivamente le eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato in domanda;
2) rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative allo sviluppo rurale;
3) integrare la domanda, nonché fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale, dal PSR e dalle disposizioni regionali concernenti il sostegno allo sviluppo rurale.

Allegati

- Fotocopia leggibile (fronte e retro) non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente.

QUADRO Firma

Dichiara che i dati indicati nel presente modello corrispondono a verità e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rispettivamente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 e s.m.i. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
Dichiara inoltre di essere consapevole che:

a) l'indicazione dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la mancata ammissione della domanda di pagamento richiesto;
b) l'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 prevede sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti;
c) l'art. 75 del citato Testo unico, fermo restando quanto previsto dall'art.76, prevede che il dichiarante decada dai benefici conseguenti (o già conseguiti) a seguito del provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
d) di esser consapevole che la presentazione della domanda costituisce per la Regione, l'Arpea e l'Organismo delegato competente autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria; i dati verranno trattati, anche in modalità informatica, per lo svolgimento delle altre funzioni istituzionali (visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte dell'Organismo delegato competente e degli Organismi regionali, nazionali e comunitari connesse all'erogazione del pagamento richiesto con la domanda;
e) sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Leg. 196/2003 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi all'Ente delegato competente dell'istruttoria.

Luogo e data

_____ Firma

Dichiaro di aver sottoscritto tutti gli impegni e tutte le dichiarazioni (se riportate in alternativa, quelle barrate) di cui ai sovra estesi quadri.

Luogo e data

_____ Firma (per esteso e leggibile) del richiedente

(ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 apporre la firma in presenza del funzionario incaricato della ricezione della domanda, oppure allegare fotocopia leggibile (fronte e retro) non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Modello 3a ***(da utilizzare in caso di progettazione collettiva)***

Azione 214.7/1 "Conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema"

CAMPAGNA 2014

Schema di progetto collettivo di conservazione

Il progetto deve essere trasmesso all'Ente territorialmente competente, secondo quanto previsto dal bando per la presentazione delle domande

Denominazione del progetto:

_____

_____

_____

PROVINCIA: _____

Soggetto/i proponente/i:

(Enti strumentali della Regione, Enti Parco, Organizzazioni agricole ...)

_____

_____

_____

_____

_____

1.Descrizione e finalità del progetto

_____

_____

_____

2. Localizzazione, cartografia dei comuni interessati

3. Rispetto dei requisiti del bando

4. Aziende aderenti al progetto collettivo

Numero progressivo	CUAA azienda le	Denominazione azienda	Nome e cognome titolare della domanda	Comune	Provincia

Documentazione da allegare:
File elettronico in formato Microsoft Excel, contenente l'elenco delle aziende aderenti al progetto collettivo e, per ciascuna di esse, i dati richiesti dalla tabella precedente.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1100
D.D. 1 aprile 2014, n. 241
Oneri relativi all'Assistenza tecnica del PSR 2007-2013. Affidamento incarico di collaborazione occasionale al dottor Daniele Demaria per un'attivita' di supervisione e coordinamento dell'istruttoria di valutazione ambientale strategica del PSR 2014-2020. Impegno di spesa di euro 2.500,00 sul capitolo 123840 del bilancio di previsione 2014.

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

visto il PSR della Regione Piemonte 2007-2013, adottato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e approvato con la decisione della Commissione C (2007) 5944 del 28 novembre 2007, e in particolare il paragrafo 12.1.2 che descrive il sistema di sorveglianza e valutazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel titolo VII del regolamento (CE) n. 1698/2005 come ulteriormente specificati nella sezione 4 ("Sorveglianza e valutazione") del capo IV del regolamento (CE) n. 1974/2006 e nel "Manuale del quadro comune di monitoraggio e valutazione" (QCMV) di cui all'articolo 80 del regolamento (CE) n. 1698/2005, adottato dal comitato per lo sviluppo rurale il 20 settembre 2006;

Considerato che l'Autorità di Gestione deve predisporre il futuro Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e in particolare deve svolgere un'attività di supervisione e coordinamento dell'istruttoria di Valutazione ambientale strategica del PSR 2014-2020.

Visto che, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 commi 6 e 6 bis del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., nonché ai sensi della DGR n. 28-1337 del 29/12/2010, con la nota del 17/10/2013 prot.19153/DB11.00, era già stata esperita una ricerca di professionalità all'interno dell'Ente relativa ad una figura professionale che aveva gli stessi requisiti di quella ora ricercata, rispetto alla quale non è pervenuta alcuna candidatura;
si è quindi resa necessaria l'attivazione di un'apposita procedura di selezione pubblica, con avviso pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte – sezione "Incarichi professionali", per la selezione di una figura professionale esterna idonea, con scadenza 21 marzo 2014;
tenuto conto che la collaborazione riguarda lo svolgimento delle attività di competenza dell'autorità di gestione e si richiede in particolare:
o supporto all'Autorità di gestione per un'attività di coordinamento dell'attività delle Direzioni regionali coinvolte nel procedimento;
o collaborazione alla revisione della proposta di Programma e del rapporto ambientale sulla base delle osservazioni contenute nel parere motivato della Direzione Ambiente al fine di inviare i documenti alla Commissione Europea entro scadenze prestabilite.

Considerato che :
è' stata richiesta inoltre una documentata esperienza in attività di analisi ambientale e di valutazione di progetti, piani e programmi e conoscenza di strumenti e metodologie di valutazione e una conoscenza del quadro normativo in ambito di sviluppo rurale, in materia di ambiente e sviluppo sostenibile;
il rapporto sarà regolato con contratto di collaborazione di natura occasionale.

Si prende atto che hanno presentato domanda, entro i termini due candidati:

Daniele Demaria e-mail pervenuta 16/03/2014;

Veronica Guasco e-mail pervenuta il 21/03/2014

Dall'esame dei curricula vitae risulta che il Dottor Daniele Demaria è l'unico candidato che possiede tutti i requisiti previsti dal bando e in particolare :

- documentata conoscenza del quadro normativo in ambito di sviluppo rurale
- dottorato di ricerca in biologia;

che sono i titoli che mancano all'altra candidata.

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2-6349 del 17 settembre 2013 con la quale, la giunta regionale ha provveduto all'iscrizione dei fondi relativi al Piano di Assistenza tecnica del PSR 2007-2013;
vista la deliberazione della Giunta regionale n 26.-7055 del 27/1/2014 di parziale assegnazione delle risorse finanziarie;
vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1-7079 del 10.2.2014 inerente la ripartizione in capitoli, ai fini della gestione delle unità previsionali di base di cui alla l.r. 2/2014;
vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2-7080 del 10.2.2014 che ha disposto la parziale assegnazione delle risorse finanziarie stanziate nel bilancio di gestione pluriennale 2014/2016;
vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7-7274 del 24/03/2014 "Assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e sul bilancio pluriennale 2014/2016."
vista l'assegnazione n. 100197 sul capitolo 123840 del bilancio di previsione 2014 a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) disposta con la deliberazione della Giunta regionale n 35-5974 del 16/06/2013;
vista la comunicazione n. 1 del 18.2 2014 prot. 2561 /DB11 con la quale il Direttore della Direzione Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Responsabile del Settore "Programmazione, Attuazione e Coordinamento dello Sviluppo Rurale" ad effettuare impegni di spesa sui capitoli nelle UPB di competenza;
visto l'accertamento n. 3 sul cap.37245 assunto con determinazione dirigenziale n. 12/2014;
ritenuto pertanto, di procedere all'impegno a favore del Dottor Daniele Demaria (omissis) della somma di € di € 2.500,00

Si ritiene pertanto opportuno:

1. individuare il dottor Daniele Demaria, in considerazione della sua formazione professionale, delle specifiche conoscenze e dell'elevata esperienza e professionalità in materia, quale collaboratore altamente qualificato per lo svolgimento la collaborazione occasionale di supporto all'autorità di gestione per svolgere un'attività di supervisione e coordinamento dell'istruttoria di valutazione ambientale strategica del PSR 2014-2020.
2. affidare al dottor Daniele Demaria l'incarico di collaborazione occasionale altamente qualificata per lo svolgimento delle funzioni esplicitate prima e descritte nello schema di contratto in allegato;
3. stabilire che l'incarico affidato al dottor Daniele Demaria, avrà inizio a decorrere dalla data di stipulazione del contratto e avrà durata di 5 mesi;
4. stabilire che il compenso lordo spettante al dottor Daniele Demaria è di euro € 2.000,00 o.f.i E' previsto un rimborso spese sostenute dall'incaricato per eventuali missioni ritenute necessarie ai fini dell'espletamento dell'incarico nel limite massimo pari a euro 500,00 complessivi;
5. approvare lo schema di contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
6. impegnare la somma di euro 2.500,00 sul cap. 123840 del Bilancio di previsione per l'anno 2014;

7. la spesa complessiva è così ripartita: euro 2.000,00 quale compenso ed euro 5.000,00 quale massimo rimborso per eventuali spese sostenute per le missioni ai fini dell'espletamento dell'incarico;
8. procedere alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il dottor Daniele Demaria, per l'incarico di collaborazione occasionale

attestata l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di conflitto d'interesse del collaboratore,
appurato che i criteri adottati nell'assunzione dell'impegno di spesa coincidono con i principi della competenza cd. potenziata di cui al D.Lgs 118/2011;
atteso che tale coincidenza dovrà essere annotata nel sistema contabile;
Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4, 7 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

visti gli articoli 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7;
vista la legge regionale n. 2 del 5 febbraio 2014 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016".
Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

vista la DGR n. 28-1337 del 29/12/2010;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

- di affidare al dottor Daniele Demaria un incarico di collaborazione occasionale altamente qualificata per lo svolgimento di un'attività di supervisione e coordinamento dell'istruttoria di Valutazione ambientale strategica del PSR 2014-2020 secondo lo schema di contratto di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- impegnare la somma di euro 2.500,00 sul cap. 123840 del Bilancio di previsione per l'anno 2014 a favore del Dottor Daniele Demaria (omissis). La spesa complessiva è così ripartita: euro 2.000,00 quale compenso ed euro 500,00 quale massimo rimborso per eventuali spese sostenute per le missioni ai fini dell'espletamento dell'incarico;
- approvare lo schema di contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi del D.L. n. 33/2013, , la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

BENEFICIARIO:DOTTOR DANIELE DEMARIA (OMISSIS)
IMPORTO COMPLESSIVO : euro € 2.000,00 o.f.i. per la durata di 5 mesi
DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Riccardo Brocardo
MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: bando o avviso pubblico; Contratto per l'incarico di collaborazione occasionale altamente qualificata per lo svolgimento

un'attività di supervisione e coordinamento dell'istruttoria di Valutazione ambientale strategica del PSR 2014-2020.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Riccardo Brocardo

Allegato

Contratto per l'incarico di collaborazione occasionale per fornire una supporto specialistico per le attività di supervisione e coordinamento dell'istruttoria di valutazione ambientale strategica del PSR 2014-2020.

PREMESSO

che la Direzione regionale agricoltura, in qualità di Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte (PSR) necessita di un supporto specialistico per le attività di supervisione e coordinamento dell'istruttoria di Valutazione ambientale strategica del PSR 2014-2020.
che a tal fine è necessario disporre di una professionalità idonea;

che tale scopo è stata effettuata una selezione pubblica;

che sulla base di tale selezione la persona alla quale affidare tale incarico risulta il dott. Daniele Demaria , viste le sue specifiche competenze e professionalità, come risulta dal curriculum professionale depositato agli atti presso la Direzione Agricoltura;

TRA

la REGIONE PIEMONTE, Codice Fiscale 80087670016, con sede in Torino, piazza Castello n. 165, rappresentata, ai sensi dell'art. 17 della l. r. 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) dal Responsabile del settore Programmazione, Attuazione e Coordinamento dello Sviluppo rurale Riccardo BROCARDO, (omissis) e domiciliato, ai fini del presente contratto, presso la sede della Regione Piemonte in Torino, Corso Stati Uniti 21, di seguito chiamato committente;

E

Il dott. Daniele Demaria nato a il residente in , C.F. domiciliato ai fini del presente contratto , di seguito chiamato collaboratore;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente contratto.

ARTICOLO 2

Il committente conferisce incarico al collaboratore il quale accetta di prestare la propria attività per una collaborazione occasionale avente per oggetto il supporto specialistico all'Autorità di Gestione

del Programma di Sviluppo rurale per le attività di supervisione e coordinamento dell'istruttoria di Valutazione ambientale strategica del PSR 2014-2020 ;

ARTICOLO 3

La collaborazione riguarda lo svolgimento delle attività di competenza dell'autorità di gestione connesse all'elaborazione del futuro PSR, con particolare riferimento a:
supporto all'Autorità di gestione per un'attività di coordinamento dell'attività delle Direzioni regionali coinvolte nel procedimento, collaborazione alla revisione della proposta di Programma e del rapporto ambientale sulla base delle osservazioni contenute nel parere motivato della Direzione Ambiente al fine di inviare i documenti alla Commissione Europea entro scadenze prestabilite.

ARTICOLO 4

Il collaboratore svolgerà il proprio lavoro anche presso la sede della Regione Piemonte situata a Torino in corso Stati Uniti n. 21, senza vincolo di orario ma in stretto coordinamento con la struttura regionale. La Regione Piemonte mette a disposizione le proprie competenze, le risorse organizzative e le attrezzature informatiche necessarie per lo svolgimento dell'incarico.

ARTICOLO 5

Le parti prendono atto che ai sensi dell'art. 4 lett. c) n. 2, legge 14 febbraio 2003 n. 30, per rapporti di lavoro meramente occasionali vanno intesi i rapporti di durata complessiva non superiore a 30 giorni lavorativi nel corso dell'anno solare con lo stesso committente, salvo che il compenso complessivo per lo svolgimento della prestazione sia superiore a 5000 euro. Qualora il presente contratto e i relativi obiettivi professionali siano rivisti dalle parti, sarà necessario valutarne la conformità con quanto stabilito dalla suddetta legge.

ARTICOLO 6

Nello svolgimento delle attività di cui agli artt. 2 e 3 del presente contratto, il dottor Daniele Demaria si impegna ad operare secondo le direttive e le indicazioni del Responsabile del Settore Programmazione attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale, al quale dovrà fare riferimento e fornire gli opportuni riscontri dell'attività svolta.

ARTICOLO7

La durata della collaborazione è stabilita in 5 mesi (20 giorni lavorativi) decorrenti dal giorno di firma del presente contratto. . Il committente si impegna a non revocare unilateralmente il presente contratto, se non in caso di grave inadempimento che renda non proseguibile il rapporto fiduciario instaurato. In ogni caso il recesso deve essere comunicato con preavviso di almeno dieci giorni a mezzo raccomandata. Il Collaboratore potrà sempre, se lo ritiene opportuno far pervenire le proprie osservazioni e contestazioni entro cinque giorni dal ricevimento del preavviso

ARTICOLO 8

A titolo di compenso per la collaborazione oggetto del presente contratto, la REGIONE PIEMONTE corrisponderà al dott. Daniele Demaria la somma complessiva lorda di duemila

(2.000,00) euro, da liquidarsi posticipatamente al termine del contratto. Tale somma è da ritenersi comprensiva di ogni onere comunque a carico del collaboratore, fatta eccezione per le eventuali spese di viaggio, vitto ed alloggio sostenute dal collaboratore nello svolgimento di trasferte preventivamente autorizzate dal responsabile del settore Programmazione attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale in quanto necessarie per l'espletamento dell'incarico in questione. Le spese di viaggio, vitto e alloggio, relative alle prestazioni rese, verranno rimborsate previa presentazione dei giustificativi, in misura non eccedente alla somma di euro 500,00.

ARTICOLO 9

L'erogazione del corrispettivo per le attività avrà luogo nei termini e nelle forme di cui sopra previa formale attestazione del Responsabile del settore Programmazione attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale, circa l'avvenuto adempimento del lavoro svolto e apposizione del visto per regolarità. Ove si riscontrassero difformità delle prestazioni, ovvero ritardi nella relativa esecuzione imputabili al mancato adempimento degli impegni di cui al programma di attività, il pagamento dei compensi sarà sospeso, salva l'azione per eventuali danni subiti dalla REGIONE PIEMONTE.

ARTICOLO 10

Il collaboratore si impegna alla migliore diligenza e alla massima riservatezza nonché ad attenersi a quanto stabiliscono gli articoli 621 e 622 del codice penale in materia di garanzie a tutela del contenuto di documenti segreti e di segreto professionale; pertanto ogni informazione o notizia che gli venga comunicata o che comunque apprenda a causa della sua consulenza dovrà essere mantenuta segreta. Dato il carattere strettamente riservato delle informazioni alle quali avrà accesso, il dottor Daniele Demaria è tenuto, nel trattare i dati di cui verrà a conoscenza, all'osservanza di quanto stabilito dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali). Il collaboratore si impegna altresì, come previsto dal D.P.R. n. 62/2013 a rispettare le norme del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

ARTICOLO 11

I risultati delle attività poste in essere dal dottor Daniele Demaria nello svolgimento della collaborazione oggetto del presente contratto sono di proprietà della REGIONE PIEMONTE. Il dottor Daniele Demaria non potrà divulgarli e/o pubblicarli senza previa ed espressa autorizzazione della REGIONE PIEMONTE, citando la stessa come promotrice del programma e proprietaria dei risultati.

ARTICOLO 12

Il collaboratore si impegna alla stretta osservanza della vigente normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

ARTICOLO 13

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione del presente contratto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, per qualsiasi controversia relativa al presente contratto sarà competente il Foro di Torino.

ARTICOLO 14

Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

ARTICOLO 15

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si fa rinvio alle norme del codice civile e alla normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì

Dottor Daniele Demaria

Dottor Riccardo Brocardo

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1116
D.D. 3 aprile 2014, n. 251
D.G.R. n. 11-5559 del 25/3/2013. Piano verde - Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti per la conduzione aziendale. L.R. n. 63/78 art. 50. Approvazione bando ed istruzioni operative per imprenditori agricoli singoli ed altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli.

La D.G.R. n. 11-5559 del 25/03/2013 ha approvato un "Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti contratti da imprenditori agricoli singoli od associati e da cooperative agricole per esigenze di conduzione aziendale" ai sensi della L.R. n. 63/78 art. 50;

la D.G.R. n. 11-5559 del 25/03/2013, tra l'altro:

1. fissa il contributo regionale negli interessi sui prestiti per la conduzione aziendale, di cui all'articolo 50 della L.R. 63/78, nell'1% per le imprese ubicate in zona di pianura o di collina e nell'1,5% per quelle ubicate in zona di montagna. Il contributo è determinato nel 3% per gli imprenditori agricoli singoli e per le altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli che, nel corso della campagna agraria in essere al momento dell'emanazione del bando, hanno subito danni da calamità naturali rientranti nelle zone e con le tipologie di danno individuate dalla Giunta Regionale ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004. Per i primi due rinnovi consecutivi di operazioni analoghe è applicato lo stesso tasso d'intervento. Nel caso in cui almeno il 50% dell'importo del prestito sia assistito da garanzia prestata da confidi esso è aumentato di 0,30 punti percentuali;
2. stabilisce che gli aiuti previsti nella succitata deliberazione siano concessi nel rispetto del "de minimis" ai sensi del Reg. CE n. 1998/2006 in materia di aiuti di importanza minore ed in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con D.G.R. n. 43-6907 del 17/09/2007 ed ai sensi del Reg. CE n. 1535/2007 in materia di aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli ed in conformità alle linee guida approvate con la D.G.R. n. 90-13273 dell'8/02/2010;
3. incarica il settore competente della Direzione regionale Agricoltura di approvare i bandi, le Istruzioni operative e quant'altro ritenuto necessario per la definizione delle domande di finanziamento e l'erogazione dei contributi. I bandi avranno soluzione di continuità fintanto che i parametri di cui al punto 1 non saranno oggetto di variazione. Con determinazione dirigenziale saranno stabiliti i termini di apertura e chiusura delle domande in funzione delle risorse disponibili.

La D.G.R. n. 11-5559 del 25/03/2013 ha disposto inoltre che, qualora la nuova normativa comunitaria sugli aiuti de minimis comportasse variazioni esclusivamente di ordine tecnico, si provvederà ad adeguare le istruzioni operative con determinazione dirigenziale.

In data 18 dicembre 2013 è stato approvato il Regolamento (CE) N. 1408/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo. Esso da continuità al regolamento CE n. 1535/2007, rispetto al quale sono intervenute variazioni puramente di ordine tecnico.

Ritenuto opportuno approvare un bando specifico e le relative istruzioni operative con riferimento ai prestiti di conduzione contratti da imprenditori agricoli singoli e da altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli di cui al Piano Verde - Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti ai sensi della L.R. n. 63/78, art. 50.

Dato atto che pertanto è stato predisposto il presente bando e le allegate istruzioni operative, che tengono conto di quanto richiesto dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Considerato che con il bando 2013 del medesimo intervento sono stati ammessi a finanziamento prestiti di conduzione contratti da imprenditori agricoli singoli e da altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli per un ammontare di oltre 35 milioni di euro.

Atteso che, per dare continuità al finanziamento dei prestiti per la conduzione aziendale, è possibile preventivare in euro 450.000,00 le risorse necessarie per il finanziamento dei prestiti di conduzione contratti da imprenditori singoli e da altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli ed in euro 700.000,00 le risorse necessarie per il finanziamento di prestiti di conduzione contratti da cooperative agricole e da altre forme associate composte da almeno cinque imprenditori agricoli.

Dato atto le risorse complessivamente ammontanti ad € 1.150.000,00 trovano copertura finanziaria:

1. per euro 700.000,00 sul capitolo 268645 del bilancio di previsione per l'anno 2014, dei quali € 350.000,00 già assegnati (n. 100631);
2. per euro 350.000,00 da fondi già trasferiti con la determinazione dirigenziale n. 1115 del 11/10/2011 ammontanti ad € 2.051.833,00 ad ARPEA per il finanziamento del bando Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi su prestiti per la realizzazione di investimenti materiali in agricoltura di cui la Deliberazione della Giunta Regionale n. 73-2405 del 22/07/2011, al netto dell'importo di € 312.205,45 utilizzato con D.D. n. 270 del 12/04/2013 per il finanziamento del bando prestiti di conduzione 2013, al netto delle liquidazioni già effettuate ammontanti ad € 667.467,75 e delle risorse necessarie per far fronte alle operazioni ammesse a finanziamento e ancora da liquidare ammontanti ad € 722.159,80;
3. per euro 100.000,00 da somme già trasferite ad ARPEA per il medesimo intervento con le determinazioni dirigenziali nn. 790 del 05/09/2011, n. 270 del 12/04/2013 e n. 786 del 05/09/2012 ammontanti complessivamente € 1.252.235,69 al netto delle liquidazioni già effettuate ammontanti ad € 548.629,60 e delle risorse per far fronte alle operazioni ammesse a finanziamento e ancora da liquidare ammontanti ad € 603.606,09.

Dato atto che in caso di mancata completa assegnazione dello stanziamento di cui al capitolo 268645 /2014 si provvederà a rimodulare le somme destinate al finanziamento degli interventi in questione;

sentita in data 10/03/2014 la Commissione Consultiva per l'Agricoltura e le Foreste di cui la legge regionale n. 44/86;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 7/2001 ed in particolare l'art. 31, comma 2);

vista la L.R. 5/2/2014 n. 1 Legge finanziaria per l'anno 2014;

vista la L.R. 5/2/2014 n. 2 Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016;

determina

di approvare, limitatamente agli imprenditori agricoli singoli e altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli, le istruzioni operative di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, in applicazione del Piano Verde - Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti contratti da imprenditori agricoli singoli od associati e dalle cooperative agricole per esigenze di conduzione aziendale - L.R. n. 63/78, art. 50 - approvato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 11-5559 del 25/03/2013;

di disporre, limitatamente agli imprenditori agricoli singoli e altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli, l'apertura dei termini di presentazione delle domande a partire dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte fino al 31 maggio 2014;

le risorse necessarie per il finanziamento del presente bando, ammontanti ad € 450.000,00, sommate a quelle necessarie per il finanziamento dei prestiti di conduzione contratti da cooperative agricole e da altre forme associate composte da almeno cinque imprenditori agricoli ammontanti ad € 700.000,00, trovano copertura finanziaria:

- per euro 700.000,00 sul capitolo 268645 del bilancio di previsione per l'anno 2014, dei quali € 350.000,00 già assegnati (n. 100631);
- per euro 350.000,00 da fondi già trasferiti con la determinazione dirigenziale n. 1115 del 11/10/2011 ammontanti ad € 2.051.833,00 ad ARPEA per il finanziamento del bando Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi su prestiti per la realizzazione di investimenti materiali in agricoltura di cui la Deliberazione della Giunta Regionale n. 73-2405 del 22/07/2011, al netto dell'importo di € 312.205,45 utilizzato con D.D. n. 270 del 12/04/2013 per il finanziamento del bando prestiti di conduzione 2013, al netto delle liquidazioni già effettuate ammontanti ad € 667.467,75 e delle risorse necessarie per far fronte alle operazioni ammesse a finanziamento e ancora da liquidare ammontanti ad € 722.159,80;
- per euro 100.000,00 da somme già trasferite ad ARPEA per il medesimo intervento con le determinazioni dirigenziali nn. 790 del 05/09/2011, n. 270 del 12/04/2013 e n. 786 del 05/09/2012 ammontanti complessivamente € 1.252.235,69 al netto delle liquidazioni già effettuate ammontanti ad € 548.629,60 e delle risorse per far fronte alle operazioni ammesse a finanziamento e ancora da liquidare ammontanti ad € 603.606,09;
- in caso di mancata completa assegnazione dello stanziamento di cui al capitolo 268645/2014 si provvederà a rimodulare le somme destinate al finanziamento degli interventi in questione;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Loredana Conti

Allegato

Allegato

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE, CACCIA E PESCA

Piano Verde - Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti contratti da imprenditori agricoli singoli od associati e dalle cooperative agricole per esigenze di conduzione aziendale

L.R. 12/10/78, n. 63, articolo 50.

Istruzioni operative
(Imprenditori agricoli singoli o altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli)

RIFERIMENTI NORMATIVI

L.R. n. 63/78 art. 50. Concessione di contributi negli interessi sui prestiti contratti da imprenditori agricoli singoli od associati per le esigenze della conduzione aziendale.

La D.G.R. n. 11-5559 del 25/03/2013 ha approvato un "Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti contratti da imprenditori agricoli singoli od associati e dalle cooperative agricole per esigenze di conduzione aziendale" ai sensi della L.R. n. 63/78, art. 50.

Attualmente detti aiuti, con riferimento alle imprese operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli, sono regolati dal Regolamento (CE) N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo.

Detto regolamento stabilisce che l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di € 15.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari e l'importo cumulativo corrisposto alle imprese italiane operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli non può superare nel triennio il valore di € 475.080.000,00. E' in corso di approvazione il decreto ministeriale di ripartizione tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano l'importo cumulativo sopra indicato.

BENEFICIARI

Possono beneficiare dell'aiuto le piccole e medie imprese (PMI) aventi sede operativa in Regione Piemonte condotte da imprenditori agricoli singoli e da altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli in possesso dei requisiti di cui l'articolo 1 commi 1 e 3 del D.Lgs. n. 99/2004, iscritte al Registro delle Imprese, che rispettino le norme in materia di previdenza agricola, che risultino in possesso di Partita I.V.A. per il settore agricolo e che abbiano costituito il fascicolo aziendale.

Gli aiuti possono essere concessi solo alle aziende agricole che non rientrano nella categoria delle imprese in difficoltà.

Non possono beneficiare degli aiuti:

1. le imprese che non siano in regola con i versamenti contributivi. La regolarità è attestata, a campione, con l'acquisizione d'ufficio del DURC (Documento unico di regolarità contributiva) o di altro documento equipollente. Viene fatta salva la possibilità della compensazione se prevista dalla normativa nazionale, nel quale caso è possibile erogare gli aiuti;
2. le imprese che non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
3. le imprese che non abbiano restituito somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA;
4. le imprese che non abbiano effettuato il versamento del prelievo dovuto per mancato rispetto delle norme sulle quote latte.

Trattandosi di finanziamenti regionali, eventuali irregolarità nei pagamenti di cui ai precedenti punti riscontrate in sede di presentazione della domanda non sono causa tassativa di inammissibilità della domanda stessa e possono essere regolarizzate purché ciò avvenga prima della concessione del contributo.

Possono inoltrare domanda di aiuto anche coloro che hanno presentato domanda di insediamento a valere sul Programma di Sviluppo Rurale. L'ammissione all'aiuto, condizionata all'esito positivo della fase istruttoria, è altresì conseguentemente subordinata alla verifica di regolarizzazione dell'istanza che deve essere effettuata mediante la presentazione della documentazione attestante l'insediamento, in quanto parte integrante dell'istruttoria stessa.

LOCALIZZAZIONE

Il centro aziendale ed i terreni considerati ai fini della determinazione dell'importo della spesa ammissibile a prestito di conduzione devono ricadere sul territorio della Regione Piemonte. Per lo stesso motivo, anche i capi di bestiame considerati a tal fine devono essere allevati in regione.

DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE

Il prestito di conduzione, della durata massima di un anno, ha lo scopo di anticipare i capitali necessari per far fronte ai costi dei mezzi tecnici utilizzati nei cicli produttivi aziendali, in attesa del ricavo futuro a seguito della vendita dei prodotti agricoli e zootecnici ottenuti.

La spesa ammissibile a prestito, ovvero le spese da anticipare, sono in funzione sia della produzione svolta sia della durata del ciclo produttivo e di commercializzazione dei prodotti ottenuti.

Essa è determinata sulla base dei parametri economici, come da tabella sotto riportata, prefissati per ciascuna produzione, da moltiplicare per la consistenza desunta dal fascicolo aziendale espressa nell'appropriato valore unitario (ettaro per le coltivazioni ed UBA per gli allevamenti).

I suddetti parametri sono stati desunti, laddove possibile, dalle tabelle di sintesi dei risultati strutturali ed economici dell'agricoltura piemontese (RICA) pubblicati annualmente dall'INEA, prendendo a riferimento le "Spese specifiche e reimpieghi" delle colture

principali ed i "Costi variabili" degli allevamenti zootecnici. In assenza del dato INEA, di massima, è stato preso a riferimento il valore più basso per ciascun macro-uso, fatta eccezione per le orticole dove è stata utilizzata la mediana.

I costi INEA presi a riferimento non includono il costo della manodopera. Si è pertanto stabilito che essi siano equivalenti all'abbattimento della spesa ammissibile qualora si tenesse conto della durata del ciclo produttivo e di commercializzazione dei prodotti ottenuti.

Per alcune produzioni sono state recepite le indicazioni emerse in alcune riunioni della Commissione Regionale Consultiva per l'agricoltura e le foreste (L.R. 44/86 art. 2) ed espresse da alcune Province Piemontesi;

Detti parametri, se necessario, saranno periodicamente aggiornati con determinazione dirigenziale del competente settore regionale.

Macro-uso	Produzione	Parametro economico €/ettaro (€/UBA zootecnia)
Arboricoltura da legno e boschi	Altra arboricoltura da legno	500,00
	Pioppeti	700,00
	Vivai forestali	3.500,00
Cereali	Altri cereali	200,00
	Avena	300,00
	Frumento duro	400,00
	Frumento tenero	400,00
	Granoturco o mais	700,00
	Orzo	400,00
	Riso	800,00
	Segale	300,00
	Sorgo	200,00
	Triticale	300,00
Coltivazioni industriali	Altre piante industriali	300,00
	Piante officinali ed aromatiche	1.000,00
	Arachide	300,00
	Barbabietola da zucchero	600,00
	Canapa	300,00
	Girasole	300,00
	Lino	300,00
	Soia	600,00
	Tabacco	300,00
Fiori e piante ornamentali	Fiori in piena aria	3.000,00
	Fiori protetti	20.000,00
Foraggere permanenti	Pascoli-Altri pascoli	30,00
	Pascoli-Pascoli poveri	30,00
	Prati permanenti	100,00

Foraggere temporanee	Dettaglio non disponibile	100,00
	Erbai monofiti-Altre specie	300,00
	Erbai monofiti-Granoturco a maturazione cerosa	600,00
	Erbai monofiti-Granoturco in erba	100,00
	Erbai monofiti-Loietto	200,00
	Erbai monofiti-Orzo	100,00
	Erbai monofiti-Sorgo in erba	100,00
	Erbai polifiti-Leguminose	100,00
	Prati avvicendati monofiti-Altre specie	100,00
	Prati avvicendati monofiti-Erba medica	100,00
	Prati avvicendati monofiti-Lupinella	100,00
Fruttiferi	Actinidia	1.200,00
	Albicocco	1.700,00
	Altri fruttiferi-Dettaglio non disponibile	400,00
	Carrubo	400,00
	Castagno	100,00
	Ciliegio	400,00
	Fico	400,00
	Lampone	400,00
	Loto	400,00
	Mandorlo	400,00
	Melo	1.900,00
	Nettarina	2.200,00
	Nocciolo	400,00
	Noci	400,00
	Pero	1.200,00
	Pesco	2.200,00
	Ribes nero	400,00
	Ribes rosso	400,00
	Susino	1.200,00
	Uva spina	400,00
Funghi coltivati	Funghi coltivati	3.000,00
Legumi secchi	Altri legumi secchi	400,00
	Ceci	400,00
	Fagiolo secco	700,00
	Fava	400,00
	Lupini	400,00
	Pisello secco	400,00
Olivo	Olivo	3.500,00
Orticole	Aglio	3.400,00
	Altre orticole	3.400,00
	Asparago	3.400,00
	Barbabietola da orto	3.400,00
	Basilico	3.400,00
	Broccoletti di rapa	3.400,00
	Carciofo	3.400,00
	Cardi	3.400,00
	Carote	3.400,00
	Cavolfiori	3.400,00

	Cavoli	3.400,00
	Cetriolo	3.400,00
	Cipolle	1.600,00
	Cocomero	3.400,00
	Fagioli e fagiolini freschi	1.200,00
	Fave fresche	3.400,00
	Finocchi	3.400,00
	Fragole	3.700,00
	Indivia	6.000,00
	Lattuga	6.000,00
	Melanzane	3.400,00
	Melone	3.400,00
	Orticole in serra-Dettaglio non specificato	20.000,00
	Orticole -Dettaglio non specificato	3.400,00
	Peperoni	3.500,00
	Piselli freschi	3.400,00
	Pomodori da industria	1.800,00
	Pomodori da mensa	9.900,00
	Porri	3.400,00
	Prezzemolo	3.400,00
	Radicchio e cicoria	3.400,00
	Rape	3.400,00
	Ravanelli	3.400,00
	Scalogni	3.400,00
	Sedani	3.400,00
	Spinaci	3.400,00
	Zucche	3.400,00
	Zucchine	2.800,00
Patata	Patata	1.600,00
Sementi	Sementi	1.500,00
Vite	Dettaglio non disponibile	1.500,00
	Uva da tavola	1.500,00
	Uva da vino	1.500,00
Vivai	Altri vivai	3.500,00
	Vivai di fruttiferi	3.500,00
	Vivai di piante ornamentali	3.500,00
Zootecnia	Avicoli	580,00
	Bovini allevamento	710,00
	Bovini carne	710,00
	Bufali	710,00
	Caprini	620,00
	Conigli	750,00
	Equini	710,00
	Ovini	200,00
	Suini	500,00

LIMITI DEL PRESTITO AMMISSIBILE

L'importo del prestito di conduzione ammissibile a finanziamento dovrà essere compreso tra un minimo di € 5.000,00 ed un massimo di € 80.000,00.

Si ricorda inoltre che ai sensi del Regolamento (CE) N. 1408/2013 l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di € 15.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. La concessione dell'aiuto è altresì vincolata al non superamento in un triennio dell'importo cumulativo che sarà assegnato alla Regione Piemonte con decreto ministeriale.

INTENSITÀ DELL'AIUTO

Il contributo negli interessi a carico della Regione Piemonte è stabilito con deliberazione della Giunta Regionale. Esso tiene conto sia del tasso di riferimento comunitario di cui alla comunicazione della Commissione di revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (G.U.U.E. C 14/6 del 19/01/2008) sia delle risorse disponibili. In caso di modifiche significative del tasso di riferimento e delle risorse disponibili, il contributo potrà essere ridefinito ed applicato a tutte le istanze per le quali non è ancora stata effettuata la concessione.

La D.G.R. n. 11-5559 del 25/03/2013 ha:

- fissato il contributo regionale nell'1% per le imprese ubicate in zona di pianura o di collina e nell'1,5% per quelle ubicate in zona di montagna;
- determinato nel 3% il contributo regionale per gli imprenditori agricoli singoli e per le altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli che, nel corso della campagna agraria in essere al momento dell'emanazione del bando, hanno subito danni da calamità naturali rientranti nelle zone e con le tipologie di danno individuate dalla Giunta Regionale ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004;
- stabilito che per i primi due rinnovi consecutivi di operazioni analoghe sia applicato lo stesso tasso d'intervento di cui al punto precedente;
- stabilito che nel caso in cui almeno il 50% dell'importo del prestito sia assistito da garanzia prestata da confidi il contributo sia aumentato di 0,30 punti percentuali.

PRIORITA'

Si terrà conto dell'ordine cronologico dell'inoltro telematico delle domande e saranno applicate le seguenti priorità:

1. rinnovo per almeno due anni delle operazioni di credito di conduzione perfezionate da imprese agricole che hanno subito danni da calamità naturali rientranti nelle zone e con le tipologie di danno individuate con D.G.R. n. 29-3868 del 14/05/12, nel limite dell'importo di prestito originariamente ammesso a finanziamento;
2. finanziamento fino al 100% dell'importo del prestito di conduzione agevolato relativo all'esercizio precedente;
3. finanziamento fino al 50% dell'importo del prestito richiesto da nuovi beneficiari. Qualora le risorse stanziate non fossero sufficienti, la spesa ammessa a finanziamento di cui al punto 3 potrà essere ridotta fino al 50% al fine di consentire l'obiettivo qui prefissato;
4. le eventuali risorse residue saranno utilizzate per finanziare l'intera spesa richiesta, a prescindere che si tratti di rinnovo di cui al punto 3 o di nuovi beneficiari di cui al punto 4, in base all'ordine cronologico.

La graduatoria è approvata con atto dirigenziale del settore competente della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed aggiornata sulla base dell'esito della fase istruttoria e delle eventuali rinunce.

COMPETENZE BANDO ED ISTRUZIONI OPERATIVE

L'articolo 2 della L.R. n. 17/99 trasferisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti, tra le altre, gli interventi relativi al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie e alla creazione di nuove aziende, ivi compresi il finanziamento dei piani di sviluppo aziendali ed interaziendali, per la fase della produzione nonché della trasformazione aziendale; gli interventi relativi al miglioramento e allo sviluppo delle produzioni vegetali e gli interventi relativi al miglioramento e allo sviluppo delle produzioni animali.

L'articolo 6 della L.R. n. 17/99 punto 1 prevede che restino riservate alla competenza della Regione, relativamente alle funzioni amministrative conferite agli enti locali, la "attuazione di programmi, compresa l'erogazione di incentivi, qualora, ai fini dell'efficacia della scelta programmatoria, sia utile l'unitario esercizio a livello regionale", per consentire una migliore razionalizzazione della gestione delle risorse.

Il programma regionale per la concessione di contributi negli interessi su prestiti di conduzione aziendale contratti da imprenditori agricoli singoli od associati e dalle cooperative agricole avviene in modo unitario a livello regionale, demandando alle Province le fasi di istruttoria limitatamente alle domande presentate da imprenditori agricoli singoli e da altre forme associate, composte da meno di cinque imprenditori agricoli.

MODALITA' PRESENTAZIONE DOMANDE

La domanda dovrà essere predisposta e presentata utilizzando gli appositi servizi on-line integrati nel sistema informativo agricolo piemontese (SIAP); la copia cartacea stampata dalla procedura dovrà essere presentata (debitamente sottoscritta e corredata della copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore) al Settore Agricoltura della competente Provincia entro sette giorni lavorativi dall'inoltro telematico.

Il richiedente dovrà anche inoltrare copia cartacea all'Istituto di credito prescelto ed al confidi, se prevista la garanzia.

Nel prendere atto che, nel mese di novembre 2013, l'ARPEA ha informato la Direzione regionale Agricoltura di avere ricevuto dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (A.G.E.A.) la richiesta di procedere alla sospensione dei pagamenti di contributi in favore di aziende sottoposte a controlli da parte della polizia giudiziaria, in attesa della loro conclusione, si ritiene opportuno dare ai richiedenti la possibilità di presentare la domanda quantificando l'importo del prestito di conduzione richiesto sulla base dei terreni esclusi dai citati controlli.

A tal fine, in sede di predisposizione della domanda, il sistema informativo fornirà l'indicazione dell'importo massimo del prestito calcolato sulla base dei parametri economici di cui la sopra esposta tabella, tenendo conto, oltre che degli UBA:

1. di tutte le particelle presenti nel fascicolo aziendale;
2. di tutte le particelle presenti nel fascicolo aziendale ad esclusione di quelle che risultano sottoposte a controlli da parte di organi di polizia giudiziaria.

L'erogazione del contributo relativo a domande di importo superiore a quello determinato al precedente punto 2 non potrà avvenire prima della conclusione dei citati controlli.

Ciascuna impresa potrà presentare un'unica domanda.

La domanda dovrà essere predisposta e presentata scegliendo tra le seguenti opzioni:

1. presentazione tramite l'ufficio del CAA che detiene il fascicolo aziendale;

   oppure

2. presentazione in proprio utilizzando il servizio on-line disponibile sul portale Sistema Piemonte nella pagina della sezione "Agricoltura - Premi e contributi" all'indirizzo http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/premi_contributi/index.shtml (cliccando: Aiuti di Stato-accedi), dopo aver effettuato la registrazione al portale.

La registrazione al portale Sistema Piemonte può essere effettuata:

- dalla pagina http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml (cliccando il link "Avvia la registrazione")

  oppure

- utilizzando una smart card rilasciata da Infocamere – società consortile di informatica delle Camere di Commercio Italiane.

La procedura di registrazione attribuisce all'azienda un identificativo utente e una password.

NOTA: le credenziali rilasciate dal Sistema Piemonte (identificativo utente e password) potranno essere utilizzate anche per altri procedimenti avviati con la Pubblica Amministrazione piemontese in materia di agricoltura.

La procedura, all'atto della stampa della domanda, rilascia in automatico informazioni in merito all'avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della L. 241/90.

L'ammissione al contributo è subordinata alla trasmissione della copia cartacea stampata dalla procedura della domanda (debitamente sottoscritta e corredata della copia fotostatica di un documento di riconoscimento del sottoscrittore), entro sette giorni lavorativi successivi dall'inoltro telematico al settore agricoltura della Provincia e comunque all'esito positivo della fase istruttoria.

Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione.

La Regione Piemonte e le Province non si assumono responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La presentazione delle domande da parte delle imprese interessate non comporta alcun impegno finanziario per l'Amministrazione Regionale.

ISTRUTTORIA ED AMMISSIBILITA' A FINANZIAMENTO.
La graduatoria è approvata con atto dirigenziale del Settore competente della Direzione Agricoltura
della Regione Piemonte sulla base delle priorità sopra elencate ed aggiornata tenendo conto
dell'esito della fase istruttoria e delle eventuali rinunce.

Il Settore Agricoltura della Provincia valuterà l'esistenza dei requisiti fondamentali e provvederà a respingere le istanze inoltrate fuori termine, quelle non corredate della documentazione prescritta e quelle ritenute inammissibili per mancanza dei requisiti soggettivi ed oggettivi.

Il Settore Agricoltura della Provincia, entro 120 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, emetterà il provvedimento di ammissione al finanziamento con il quale verrà determinato l'esatto importo del prestito di conduzione ammissibile, l'importo del contributo massimo concedibile in conto interesse a carico del bilancio regionale e le eventuali prescrizioni.

I provvedimenti di archiviazione, diniego, sospensione, annullamento e revoca delle istanze, tenuto conto delle procedure previste dalla L. 241/1990 s.m.i., saranno comunicati a mezzo lettera raccomandata AR, con le motivazioni del provvedimento e le indicazioni degli organi ai quali è possibile presentare ricorso.

PERFEZIONAMENTO PRESTITO, RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTO
Successivamente alla data di inoltro telematico della domanda ed entro sei mesi dalla data di emissione del provvedimento di ammissibilità al finanziamento da parte delle Province, l'Istituto bancario prescelto, acquisita - se prevista - la garanzia da parte del Confidi, eroga il prestito di conduzione al tasso di interesse al lordo del contributo negli interessi a carico della Regione Piemonte.

L'erogazione dell'operazione non potrà avvenire prima della naturale scadenza di un eventuale prestito di conduzione agevolato preesistente.

Entro sei mesi dal perfezionamento del prestito di conduzione l'istituto di credito dovrà inoltrare al competente settore provinciale:

- apposita rendicontazione bancaria contenente le seguenti informazioni: numero e data del provvedimento di concessione, denominazione beneficiario; comune sede legale del beneficiario; partita IVA o CUAA del beneficiario; importo e durata del prestito; tasso di interesse applicato ed indicazione del Confidi se almeno il 50% dell'importo del prestito è assistito da garanzia;

- dichiarazione redatta da ciascun beneficiario sulla base del modello appendice A della D.G.R. n. 43-6907 del 17/09/2007, con allegata copia del relativo documento di riconoscimento.

La documentazione di cui sopra può essere inoltrata dal singolo beneficiario qualora l'istituto di credito non fornisca tale servizio.

Si ricorda che le agevolazioni in regime "de minimis" indicate nell'appendice A e concesse ai sensi del Regolamento (CE) N. 1408/2013 non possono superare i 15.000,00 € (ESL) nell'arco di tre esercizi finanziari.

Le Province, ciascuna per il proprio territorio di competenza e previa verifica del rispetto del limite del de minimis, sulla base della dichiarazione di cui alla sopra citata appendice A ed utilizzando l'apposita procedura informatizzata, trasmettono gli elenchi provinciali di liquidazione alla Regione Piemonte.

Il competente Settore regionale, con determinazione dirigenziale, autorizzerà l'organismo pagatore regionale (ARPEA) alla liquidazione ed al pagamento dei contributi conto interesse sulla base degli elenchi provinciali di liquidazione.

ESTINZIONE ANTICIPATA

In caso di estinzione del prestito di conduzione agevolato prima della sua scadenza naturale, l'impresa beneficiaria o l'istituto di credito bancario devono darne comunicazione alla Regione Piemonte, anche solo via fax (011/432.4699 - 011/432.4780).

La Regione Piemonte comunicherà al beneficiario le modalità e l'importo del contributo da restituire, calcolato sulla base della durata effettiva del prestito.

Nel caso di mancata comunicazione dell'avvenuta estinzione anticipata del prestito agevolato, il contributo concesso è interamente revocato.

In entrambi i casi il contributo da restituire sarà maggiorato degli interessi legali.

AUTOCERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

I documenti richiesti possono essere resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà secondo quanto previsto dagli artt. 19, 46, 47, 48 e 49 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

L'Amministrazione provinciale competente provvederà a verificare la rispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive mediante controlli a campione, nel rispetto della normativa vigente ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, come previsto dall'art. 71 del decreto sopra citato.

Ai sensi del successivo art. 73, le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 36
Proroga dei termini della Determinazione Dirigenziale n. 32/DB1410 del 08.01.2013 assentita per autorizzazione taglio piante sul corso d'acqua denominato Fiume Stura di Demonte nel Comune di Sant'Albano Stura (Cn). Richiedente: Sig. TOMATIS Mauro - Montanera (Cn)

Premesso:

– che in data 15/06/2012, il Sig. TOMATIS Mauro (omissis), aveva presentato istanza per ottenere l'autorizzazione al taglio ceduo su pertinenze demaniali del corso d'acqua denominato Fiume Stura di Demonte nel territorio del comune di Sant'Albano Stura;

Considerato

– che in data 08/01/2013 era stata emanata la Determinazione Dirigenziale n. 32/DB1410 di autorizzazione al taglio piante;

Vista

– l'istanza in data 24/12/2013 con la quale il Sig. TOMATIS Mauro chiede la proroga dei termini dell'autorizzazione, in quanto impossibilitato a terminare i lavori entro il 08.01.2014, data di scadenza della determinazione;

Considerato

– che è consentita la proroga dei termini della Determinazione Dirigenziale n. 32/DB1410 del 08.01.2013;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

– Visto l'art. n. 17 della L.R. n. 23/2008
– Visto il T.U. approvato con R.D. n. 523/1904
– Visto il D. Lgs. N. 112/1998
– Vista la L.R. n. 44 del 26/04/2000
– Visto il DPCM 22 dicembre 2000 (G.U. 21 febbraio 2001 n. 43)
– Vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001
– Vista la L.R. n. 12 del 18/05/2004
– Visto il DPR n.14/R del 06.12.2004 "Regolamento regionale" e s.m.i.
– Vista la L.R. n. 4 del 10.02.2009 e gli art. 18 e 37 del D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011 recanti norme di attuazione del Regolamento Forestale

determina

di prorogare al Sig. TOMATIS Mauro (omissis), i termini previsti dalla Determinazione Dirigenziale n. 32/DB1410 del 08.01.2013, al fine di poter effettuare il taglio di piante sul corso

d'acqua denominato Fiume Stura di Demonte nel territorio del comune di Sant'Albano Stura, secondo le condizioni previste dalla Determinazione medesima;

la presente proroga di autorizzazione ha validità fino al 07.01.2015, attenendosi comunque a quanto dettato dagli art. 18 e 37 del D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011 recanti norme di attuazione del Regolamento Forestale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 37
Autorizzazione ad eseguire un intervento di manutenzione consistente nella pulizia straordinaria del torrente Ellero nel Comune di Villanova Mondovi' mediante l'abbattimento di piante che possono creare occlusioni ai ponti in casi di eventi alluvionali. Richiedente: Comune di Villanova Mondovi' (Cn)

Premesso:
- che in data 30/12/2013 con nota protocollata al n. 77559, il Comune di VILLANOVA MONDOVI' con sede in Via A. Orsi n. 8, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione ad eseguire un intervento di manutenzione consistente nella pulizia straordinaria del torrente Ellero nel Comune di Villanova Mondovì mediante l'abbattimento di piante che possono creare occlusioni ai ponti, in casi di eventi alluvionali. L'intervento sarà effettuato dai gruppi di protezione civile di Villanova Mondovi' ed eventualmente di Frabosa Sottana;
- che all'istanza è allegata la planimetria catastale nella quale è evidenziata la zona interessata dall'intervento;

Considerato
- che, in base all'art. 23 della L.R. n. 5/2012, nel caso di interventi di manutenzione di argini, sponde, aree di asservimento idraulico, il valore delle piante presenti nell'alveo attivo, con esclusione delle isole formatesi all'interno, sulle sponde nonché nelle aree interessate dall'esecuzione degli interventi, è da intendersi nullo;

IL DIRIGENTE

– Visto l'art. n. 17 della L.R. n. 23/2008
– Visto il T.U. approvato con R.D. n. 523/1904
– Visto il D. Lgs. N. 112/1998
– Vista la L.R. n. 44 del 26/04/2000
– Visto il DPCM 22 dicembre 2000 (G.U. 21 febbraio 2001 n. 43)
– Vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001
– Vista la L.R. n. 12 del 18/05/2004
– Visto il Regolamento Regionale D.P.G.R. n. 14/R del 06.12.2004 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 2/R/2011;
– Visto l'art. 23 della L.R. n. 5 del 05.05. 2012
– Vista la L.R. n. 4 del 10.02.2009
– Visto l'art. 37/bis del D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011 introdotto dall'art. 11 del D.P.G.R. n. 2/R del 21.02.2013;

determina

di autorizzare il Comune di VILLANOVA MONDOVI' con sede in Via A. Orsi n. 8, ad eseguire un intervento di manutenzione idraulica consistente nella pulizia straordinaria del torrente Ellero mediante l'abbattimento di piante che possono creare occlusioni ai ponti, in casi di eventi alluvionali, nel Comune di Villanova Mondovì, all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. le operazioni di taglio dovranno essere eseguite in osservanza ai dettati della normativa regionale forestale vigente esclusivamente nella fascia indicata sull'estratto di mappa catastale;
2. durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;
3. i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere i diritti altrui. Il Comune di VILLANOVA MONDOVI' è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
4. la presente autorizzazione ha validità di anni 1 (uno) attenendosi comunque a quanto dettato dagli art. 18 e 37 del D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011 recanti norme di attuazione del Regolamento Forestale;
5. ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare al Settore scrivente una dichiarazione di fine lavori.

Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 38
Demanio idrico fluviale - CNEL631 - Subentro da parte della Societa' SAN PELLEGRINO S.p.A. alla Soc. EMMECIDUE S.r.l., nella concessione demaniale assentita per n. 7 attraversamenti di cui n. 2 sul Rio Malsangua, n. 1 sul Rio Valsorda, n. 2 sul Rio San Bernardo, n. 1 sul Rio Barchetto e n. 1 sul Rio Pianchette nel Comune di Garessio (Cn).

Vista la domanda presentata in data 20.12.2013 dal Sig. Gianluigi DELFORNO in qualità di Direttore di Stabilimento della Soc. SAN PELLEGRINO S.p.A. con sede in Milano e domicilio legale a Garessio – Via O. Rovere n. 41, per il subentro nella concessione demaniale, per occupazione con n. 7 attraversamenti (Elettrodotti) di cui n. 2 staffati al ponte sul Rio Malsangua, n. 1 staffato al ponte sul Rio Valsorda, n. 2 sul Rio San Bernardo di cui uno staffato al ponte e uno in subalveo, n. 1 in subalveo sul Rio Barchetto e n. 1 in subalveo sul Rio Pianchette nel Comune di Garessio, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1626/DB1410 del 22.06.2010 di approvazione del disciplinare Rep. n. 2151 del 21.06.2010, assentita in prima istanza a favore della Società EMMECIDUE S.r.l. con sede legale a Milano – Piazza Cavour n. 3;

Considerato che l'istanza ricade nell'ambito dei casi previsti dall'art. 19 comma 2 lett. c): cessione d'azienda o trasferimento dell'attività;

Vista la compatibilità idraulica della suddetta concessione rilasciata con autorizzazioni idrauliche dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo con Determinazioni Dirigenziali n. 1462-1463-1464-1465-1466/DB1410 del 04.06.2010 e n. 1511-1512/DB1410 del 10.06.2010;

Dato atto che la Società subentrante, SAN PELLEGRINO S.p.A., è obbligata nei modi e nei termini del primo concessionario;

Constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge;

Preso atto che il canone anno 2013 richiesto è stato regolarmente versato;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visto il T.U. approvato con R.D. n. 523/1904
Visti gli art. 86 e 89 del d. lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la L.R. 12/2004 ed il Regolamento Regionale n. 14/R/2004 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 2/R/2011;

determina

– di disporre il subentro e relativa voltura dell'intestatario della concessione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1626/DB1410 del 22.06.2010 di approvazione del disciplinare Rep. n. 2151 del 21.06.2010, dalla Società EMMECIDUE S.r.l alla Soc. SAN PELLEGRINO S.p.A. con sede in Milano e domicilio legale a Garessio – Via O. Rovere n. 41, relativamente all'occupazione demaniale assentita per n. 7 attraversamenti di cui n. 2 sul Rio Malsangua, n. 1 sul

Rio Valsorda, n. 2 sul Rio San Bernardo, n. 1 sul Rio Barchetto e n. 1 sul Rio Pianchette nel Comune di Garessio;

- di evidenziare che la Società subentrante, SAN PELLEGRINO S.p.A., è obbligata all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare Rep. n. 2151 del 21.06.2010, che viene qui integralmente richiamato;

- di stabilire che il pagamento del canone annuo di concessione demaniale previsto all'art. n. 5 del disciplinare di concessione sopra richiamato, verrà richiesto alla Società subentrante SAN PELLEGRINO S.p.A e sarà soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 39
Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Montanera sul corso d'acqua Fiume Stura di Demonte. Richiedente: Sig. PITTAVINO Bruno - Montanera (Cn)

Premesso:

– che in data 26/06/2013 con nota protocollata al n. 45666, il Sig. PITTAVINO (omissis), ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione al taglio ceduo su pertinenze demaniali del corso d'acqua denominato Fiume Stura di Demonte nel territorio del comune di Montanera;

– che all'istanza sono allegati gli elaborati progettuali nei quali è evidenziata la zona interessata dal taglio;

– che in data 03/07/2013 l'istanza è stata trasmessa al Comune di Montanera per le pubblicazioni di legge c/o l'Albo Pretorio comunale;

Considerato

– che in data 21/08/2013 è pervenuto l'esito di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio da parte del Comune di Montanera ,senza opposizioni;

– che in data 21/08/2013, è stato richiesta la relazione di stima, a firma di professionista abilitato, del prezzo di macchiatico delle piante da tagliare nell'area demaniale;

Visto

– che in data 18/12/2012 è pervenuta la Relazione di Stima del prezzo di macchiatico a firma del Dott. Agronomo Peano Marisa, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi di Cuneo con il n. 102, con studio in Boves (Cn);

– che in data 07/01/2014 il Sig. PITTAVINO Bruno ha provveduto ad effettuare il versamento di € 260,00 relativo al valore del legname oggetto di taglio e che la ricevuta comprovante il versamento è stata consegnata al questo Settore;

IL DIRIGENTE

– Visto l'art. n. 17 della L.R. n. 23/2008
– Visto il T.U. approvato con R.D. n. 523/1904
– Visto il D. Lgs. N. 112/1998
– Vista la L.R. n. 44 del 26/04/2000
– Visto il DPCM 22 dicembre 2000 (G.U. 21 febbraio 2001 n. 43)
– Vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001
– Vista la L.R. n. 12 del 18/05/2004
– Visto il Regolamento Regionale D.P.G.R. n. 14/R del 06.12.2004 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 2/R/2011;
– Visto l'art. 23 della L.R. n. 5 del 05.05. 2012

– Vista la L.R. n. 4 del 10.02.2009
– Visto l'art. 37/bis del D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011 introdotto dall'art. 11 del D.P.G.R. n. 2/R del 21.02.2013;

determina

di autorizzare il Sig. PITTAVINO Bruno (omissis), al taglio ceduo su pertinenze demaniali del corso d'acqua denominato Fiume Stura di Demonte nel territorio del comune di Montanera, all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. le operazioni di taglio dovranno essere eseguite in osservanza ai dettati della normativa regionale forestale vigente (L.R. n. 4 del 10.02.2009 - Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011). In particolare si evidenzia che nell'intervento di taglio dovranno essere comunque conservate le associazioni vegetali allo stadio giovanile e che restano tassativamente vietate le cosiddette operazioni di taglio "a raso";
2. durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;
3. i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere i diritti altrui. Il Sig. PITTAVINO Bruno è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
4. la presente autorizzazione ha validità di anni 1 (uno) attenendosi comunque a quanto dettato dagli art. 18 e 37 del D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011 recanti norme di attuazione del Regolamento Forestale;
5. ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare al Settore scrivente una dichiarazione di fine lavori;
6. di dare atto che il versamento di € 260,00 relativo al valore del legname, è stato effettuato su c.c.p. n. 22207120 intestato a "Tesoreria Regione Piemonte – Piazza Castello 165 – 10122 Torino" causale "Canone per taglio ceduo nel Comune di Montanera" e che l'importo versato è stato introitato sul capitolo n. 30555 del bilancio 2013.

Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 40
Autorizzazione ad eseguire lavori di manutenzione idraulica con taglio piante su pertinenze demaniali nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua Torrente Grana nel territorio del comune di Caraglio. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprieta' Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

Premesso:

– che la Regione Piemonte – Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche – Ufficio di Cuneo – Corso De Gasperi n. 40, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione ad eseguire lavori di manutenzione idraulica, con taglio piante su pertinenze demaniali, nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua Torrente Grana nel territorio del comune di Caraglio;

– che all'istanza è allegata la planimetria catastale nella quale è evidenziata le zona interessata dal taglio;

Considerato:

– che, in base all'art. 23 della L.R. n. 5/2012, nel caso di interventi di manutenzione di argini, sponde, aree di asservimento idraulico, il valore delle piante presenti nell'alveo attivo, con esclusione delle isole formatesi all'interno, sulle sponde nonché nelle aree interessate dall'esecuzione degli interventi, è da intendersi nullo;

IL DIRIGENTE

– Visto l'art. n. 17 della L.R. n. 23/2008
– Visto il T.U. approvato con R.D. n. 523/1904
– Visto il D. Lgs. N. 112/1998
– Vista la L.R. n. 44 del 26/04/2000
– Visto il DPCM 22 dicembre 2000 (G.U. 21 febbraio 2001 n. 43)
– Vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001
– Vista la L.R. n. 12 del 18/05/2004
– Visto il Regolamento Regionale D.P.G.R. n. 14/R del 06.12.2004 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 2/R/2011;
– Vista la L.R. n. 4 del 10.02.2009
– Visto l'art. 37/bis del D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011 introdotto dall'art. 11 del D.P.G.R. n. 2/R del 21/02/2013;

determina

– di autorizzare la Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo - Corso De Gasperi n. 40, ad eseguire lavori di manutenzione idraulica, con taglio piante sulle pertinenze demaniali del corso d'acqua Torrente Grana nel territorio del comune di Caraglio, all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. gli interventi di manutenzione con il taglio delle piante dovranno essere eseguite in osservanza ai dettati della normativa regionale forestale vigente (L.R. n. 4 del 10.02.2009 - art. 37/bis del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011);
2. durante l'esecuzione del taglio delle piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione dei corsi d'acqua;
3. i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere i diritti altrui. Il Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
4. la presente autorizzazione ha validità di anni 1 (uno);
5. ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare al Settore scrivente una dichiarazione di fine lavori.

Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 41
R.D. 523/1904 - L.R. 12/2004 - Polizia fluviale n. 5350 - Realizzazione attraversamento di linea elettrica staffata a ponte sul Torrente Varaita in comune di Frassino (CN) - Richiedente: Azienda Naturale GESTALP

In data 17/09/2012 la Ditta GESTALP ha presentato istanza per il rilascio della concessione demaniale per la realizzazione di un attraversamento aereo.
In data 01/10/2013 con prot n. 61035 il Settore scrivente ha richiesto la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento.
In data 06/11/2013 la Ditta GESTALP ha trasmesso la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento in modo incompleto.
In data 12/11/2013 con prot n. 68610 il Settore scrivente ha richiesto la documentazione mancante necessaria per l'avvio del procedimento.
In data 12/11/2013 la Ditta GESTALP ha trasmesso la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento in modo completo ed in pari data è stato avviato il procedimento stesso.

Poiché le opere in oggetto, interferiscono con il corso d'acqua Torrente Varaita è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali, costituiti dalla relazione tecnica, dagli elaborati grafici, dalla relazione di compatibilità idraulica e dalla documentazione fotografica in base ai quali è prevista la realizzazione delle seguenti opere di competenza del Settore scrivente ai sensi del Regio Decreto n. 523/1904 :

Realizzazione attraversamento aereo di linea elettrica staffata a ponte sul T. Varaita

Copia dell'avviso unitamente agli elaborati progettuali è rimasta pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Frassino per quindici giorni consecutivi senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta ed è stata restituita allo scrivente Settore in data 20/12/2013.

E' stata effettata visita in sopralluogo da parte di un funzionario incaricato di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del corso d'acqua.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28/07/2008;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- visti gli art. 89-90 del D.P.R. n. 616/1977;
- vista la L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;

- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;
- vista la L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i;
- vista la D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i..

determina

di autorizzazione, ai soli fini idraulici la Ditta GESTALP, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nel rispetto delle seguenti prescrizioni :

1. i lavori di realizzazione delle opere in oggetto potranno essere iniziati realizzato solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione demaniale;
2. l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
4. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
5. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere apportato dall'alveo;
6. non potrà in alcun modo essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
7. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
8. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
9. l'autorizzazione si intende accordata, a titolo precario, con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del ponte stradale di proprietà del Comune di Frassino (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
10. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D. Lgs. n° 42/22004 vincolo paesaggistico, alla L.R. n° 45/1989 vincolo idrogeologico, ecc.);
14. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.
15. il soggetto autorizzato, in relazione agli interventi che saranno necessari per l' adeguamento del manufatto (modifiche e/o demolizioni), dovrà provvedere a sua cura e spesa all'adeguamento e/o alla rimozione del servizio oggetto della presente autorizzazione;
16. il soggetto autorizzato, dovrà programmare interventi periodici di manutenzione del ponte (almeno n. 2 volte l'anno antecedentemente le pena primaverile ed autunnale), necessari per mantenere la massima capacità di deflusso, e dovrà comunicare in contestualmente all'avvio dei lavori il nominativo dei soggetti responsabili.
17. il soggetto autorizzato, dovrà installare, in una sezione adeguata in prossimità del ponte, un idrometro con l'evidenziazione del livello di guardia e di quello di superamento delle condizioni di sicurezza per il quale deve essere sospesa l'agibilità del ponte
18. il soggetto autorizzato dovrà far inserire il manufatto di attraversamento, a cui sarà staffato il cavidotto, nel Piano di Protezione Civile Comunale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 42
Sig. MARGARIA don Luca (Casa di Riposo San Giusseppe) - Intervento di consistenza strutturale: realizzazione sala polivalente con annessi servizi sita in comune di Sampeyre (CN) Via Silvio Pellico n. 20 - Parere su controllo a campione ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i. nelle zone sismiche 3 e 4 -

Con Deliberazione n. 4-3084 del 12.12.2011 la Giunta regionale ha recepito la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010 e ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività Urbanistico - Edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003 e con successiva Deliberazione n. 7-3340 del 3/02/2012 ha apportato alcune modifiche e integrazioni alle procedure stesse.

Le procedure attuative prevedono, tra l'altro, che alcune denunce delle opere e degli interventi, ivi comprese quelle relative alle varianti sostanziali, sono sottoposte trimestralmente a controllo a campione e che la misura del campione, la natura delle opere da sottoporre a controllo, nonché i diversi soggetti competenti alla effettuazione dei controlli, sono stabiliti in relazione alla zona sismica a cui appartiene l'intervento da sottoporre a controllo e alla tipologia dell'intervento.

A seguito dell'estrazione dei progetti da sottoporre a controllo a campione in zona 3 ai sensi del par. 3.2.3 punto 2 della D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, è risultata estratta, tra le altre, come risulta dal verbale di estrazione del 12/07/2013 prot. n° 48536, la denuncia ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/85 e dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001, depositata presso il Comune di Sampeyre con prot. n° 16/2013 del 14/06/2013 e riguardante il progetto: realizzazione sala polivalente con annessi servizi in comune di Sampeyre (CN) Via Silvio Pellico n. 20.

Con nota prot. in entrata n° 54249/DB1410 del 14/08/2013, il Comune di Sampeyre ha trasmesso al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo, copia degli elaborati progettuali relativi alla denuncia estratta per il controllo di competenza.

In corso di esame del progetto, con nota prot. n. 60864/DB1410 del 30/09/2013 è stato sospeso il procedimento di controllo avviato con nota prot. n° 54362/DB1410 del 14/08/2013 richiedendo opportuna documentazione integrativa/di chiarimento. Tale documentazione veniva trasmessa, in triplice copia, in data 20/12/2013 con nota prot. in entrata n. 76555/DB1410 dal progettista e direttore dei lavori delle strutture ing. Enrico RAVAGNAN - con residenza di lavoro in comune di Cuneo Via XX Settembre n. 39, designato (sul Mod. 1 della denuncia) quale referente per i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

A conclusione del controllo della documentazione progettuale presentata, il Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo, ha verificato che, in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente.

Premesso quanto sopra e fermo restando che in ogni caso il presente provvedimento non esime dalle proprie responsabilità le figure professionali coinvolte nell'iter procedurale della denuncia strutturale in ordine alla sicurezza della struttura soggetta a controllo

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto e le integrazioni di cui sopra, sono conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente;

- di restituire due delle copie delle integrazioni pervenute, opportunamente vidimate, che dovranno essere rispettivamente depositate nel Comune interessato e nel cantiere;

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 43
Sig. PALOMBO Franco - Intervento di consistenza strutturale: ristrutturazione edilizia con parziale cambio di destinazione d'uso e ampliamento in comune di Vicoforte (CN) Via Einaudi n.14/B - Parere su controllo a campione ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i. nelle zone sismiche 3 e 4 -

Con Deliberazione n. 4-3084 del 12.12.2011 la Giunta regionale ha recepito la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010 e ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività Urbanistico - Edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003 e con successiva Deliberazione n. 7-3340 del 3/02/2012 ha apportato alcune modifiche e integrazioni alle procedure stesse.

Le procedure attuative prevedono, tra l'altro, che alcune denunce delle opere e degli interventi, ivi comprese quelle relative alle varianti sostanziali, sono sottoposte trimestralmente a controllo a campione e che la misura del campione, la natura delle opere da sottoporre a controllo, nonché i diversi soggetti competenti alla effettuazione dei controlli, sono stabiliti in relazione alla zona sismica a cui appartiene l'intervento da sottoporre a controllo e alla tipologia dell'intervento.

A seguito dell'estrazione dei progetti da sottoporre a controllo a campione in zona 3 ai sensi del par. 3.2.3 punto 2 della D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, è risultata estratta, tra le altre, come risulta dal verbale di estrazione del 14/10/2013 prot. n° 63406, la denuncia ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/85 e dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001, depositata presso il Comune di Vicoforte con prot. n° 3179 del 28/06/2013 e riguardante il progetto: ristrutturazione edilizia con parziale cambio di destinazione d'uso e ampliamento in comune di Vicoforte (CN) Via Einaudi n. 14/B

Con nota prot. in entrata n° 68539/DB1410 del 11/11/2013, il Comune di Vicoforte ha trasmesso al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo, copia degli elaborati progettuali relativi alla denuncia estratta per il controllo di competenza.

In corso di esame del progetto, con nota prot. n. 71245/DB1410 del 25/11/2013 è stato sospeso il procedimento di controllo avviato con nota prot. n° 69028/DB1410 del 13/11/2013 richiedendo opportuna documentazione integrativa/di chiarimento. Tale documentazione veniva trasmessa, in triplice copia, in data 19/12/2013 con nota prot. in entrata n. 76403/DB1410 dal progettista e direttore dei lavori delle opere strutturali ing. Lorenzo EULA - con residenza di lavoro in comune di Villanova Mondovì (CN) Via Martiri della Libertà n. 6 , designato (sul Mod. 1 della denuncia) quale referente per i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

A conclusione del controllo della documentazione progettuale presentata, il Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo, ha verificato che, in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente.

Premesso quanto sopra e fermo restando che in ogni caso il presente provvedimento non esime dalle proprie responsabilità le figure professionali coinvolte nell'iter procedurale della denuncia strutturale in ordine alla sicurezza della struttura soggetta a controllo

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto e le integrazioni di cui sopra, sono conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente;

- di restituire due delle copie delle integrazioni pervenute, opportunamente vidimate, che dovranno essere rispettivamente depositate nel Comune interessato e nel cantiere;

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 44
Sig.ra GODANO Giuseppina - Ristrutturazione fabbricato di abitazione sito in comune di Murello (CN) Via Roma n. 2 - Parere su controllo a campione ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i. nelle zone sismiche 3 e 4 -

Con Deliberazione n. 4-3084 del 12.12.2011 la Giunta regionale ha recepito la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010 e ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività Urbanistico - Edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003 e con successiva Deliberazione n. 7-3340 del 3/02/2012 ha apportato alcune modifiche e integrazioni alle procedure stesse.

Le procedure attuative prevedono, tra l'altro, che alcune denunce delle opere e degli interventi, ivi comprese quelle relative alle varianti sostanziali, sono sottoposte trimestralmente a controllo a campione e che la misura del campione, la natura delle opere da sottoporre a controllo, nonché i diversi soggetti competenti alla effettuazione dei controlli, sono stabiliti in relazione alla zona sismica a cui appartiene l'intervento da sottoporre a controllo e alla tipologia dell'intervento.

A seguito dell'estrazione dei progetti da sottoporre a controllo a campione in zona 3 ai sensi del par. 3.2.3 punto 2 della D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, è risultata estratta, tra le altre, come risulta dal verbale di estrazione del 14/10/2013 prot. n° 63406, la denuncia ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/85 e dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001, depositata presso il Comune di Murello con prot. n° 2912 del 19/07/2013 e riguardante il progetto: ristrutturazione fabbricato di abitazione sito in comune di Murello (CN) Via Roma n. 2.

Con nota prot. in entrata n° 67691/DB1410 del 06/11/2013, il Comune di Murello ha trasmesso al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo, copia degli elaborati progettuali relativi alla denuncia estratta per il controllo di competenza.

In corso di esame del progetto, con nota prot. n. 70851/DB1410 del 21/11/2013 è stato sospeso il procedimento di controllo avviato con nota prot. n° 67982/DB1410 del 07/11/2013 richiedendo opportuna documentazione integrativa/di chiarimento. Tale documentazione veniva trasmessa, in triplice copia, in data 24/12/2013 con nota prot. in entrata n. 77177/DB1410 dal progettista e direttore dei lavori delle opere architettoniche e strutturali ing. Roberto TINA - con residenza di lavoro in Racconigi (CN) Via Beata Caterina n° 1, designato (sul Mod. 1 della denuncia) quale referente per i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

A conclusione del controllo della documentazione progettuale presentata, il Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo, ha verificato che, in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente.

Premesso quanto sopra e fermo restando che in ogni caso il presente provvedimento non esime dalle proprie responsabilità le figure professionali coinvolte nell'iter procedurale della denuncia strutturale in ordine alla sicurezza della struttura soggetta a controllo

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto e le integrazioni di cui sopra, sono conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente;

- di restituire due delle copie delle integrazioni pervenute, opportunamente vidimate, che dovranno essere rispettivamente depositate nel Comune interessato e nel cantiere;

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 45
Sigg. RACCA Franco e MONACO Rita - Costruzione di un fabbricato rurale ad uso deposito sementi e fertilizzanti sito in comune di Cervasca (CN) Via Einaudi n. 28 - Parere su controllo a campione ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i. nelle zone sismiche 3 e 4 -

Con Deliberazione n. 4-3084 del 12.12.2011 la Giunta regionale ha recepito la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010 e ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività Urbanistico - Edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003 e con successiva Deliberazione n. 7-3340 del 3/02/2012 ha apportato alcune modifiche e integrazioni alle procedure stesse.

Le procedure attuative prevedono, tra l'altro, che alcune denunce delle opere e degli interventi, ivi comprese quelle relative alle varianti sostanziali, sono sottoposte trimestralmente a controllo a campione e che la misura del campione, la natura delle opere da sottoporre a controllo, nonché i diversi soggetti competenti alla effettuazione dei controlli, sono stabiliti in relazione alla zona sismica a cui appartiene l'intervento da sottoporre a controllo e alla tipologia dell'intervento.

A seguito dell'estrazione dei progetti da sottoporre a controllo a campione in zona 3 ai sensi del par. 3.2.3 punto 2 della D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, è risultata estratta, tra le altre, come risulta dal verbale di estrazione del 14/10/2013 prot. n° 63406, la denuncia ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/85 e dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001, depositata presso il Comune di Cervasca con prot. n° 5618 del 23/07/2013 e riguardante il progetto: costruzione di un fabbricato rurale ad uso deposito sementi e fertilizzanti sito in comune di Cervasca (CN) Via Einaudi n. 28.

Con nota prot. in entrata n° 66851/DB1410 del 31/10/2013, il Comune di Cervasca ha trasmesso al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo, copia degli elaborati progettuali relativi alla denuncia estratta per il controllo di competenza.

In corso di esame del progetto, con nota prot. n. 68992/DB1410 del 13/11/2013 è stato sospeso il procedimento di controllo avviato con nota prot. n° 67331/DB1410 del 05/11/2013 richiedendo opportuna documentazione integrativa/di chiarimento. Tale documentazione veniva trasmessa, in triplice copia, in data 13/12/2013 con nota prot. in entrata n. 75168/DB1410 dal progettista e direttore dei lavori delle strutture ing. Roberto COLOMBERO - con residenza di lavoro in S. Croce di Cervasca Via Vignolo n. 97/A..

A conclusione del controllo della documentazione progettuale presentata, il Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo, ha verificato che, in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente.

Premesso quanto sopra e fermo restando che in ogni caso il presente provvedimento non esime dalle proprie responsabilità le figure professionali coinvolte nell'iter procedurale della denuncia strutturale in ordine alla sicurezza della struttura soggetta a controllo

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto e le integrazioni di cui sopra, sono conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente;

- di restituire due delle copie delle integrazioni pervenute, opportunamente vidimate, che dovranno essere rispettivamente depositate nel Comune interessato e nel cantiere;

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 9 gennaio 2014, n. 46
Revoca della sospensione dei lavori, stabilita ai sensi dell'art. 97 del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001, con DD n. 2092 del 11.09.2013, per le attivita' di edilizia abusiva (ampliamento capannone industriale) in comune di Margarita (CN) - Proprieta': Societa' BIBIELLE Spa Via Cuneo n. 35 - Margarita - rif.catastale F. 12 mappale n. 24 -

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di revocare, per quanto concerne gli aspetti di competenza e per le motivazioni citate in premessa, la sospensione dei lavori stabilita con D.D. n. 2092 del 11/09/2013 per i lavori edilizi abusivi in oggetto avviati nella proprietà della Soc. BIBIELLE Spa con sede in Margarita Via Cuneo n. 35 rappresentata dal Sig. Beccarla Enrico (legale rappresentante) (omissis);

- di dare atto che la suddetta revoca viene formulata al termine della conclusione favorevole dell'accertamento tecnico effettuato sul progetto strutturale allegato alla denuncia postuma presentata dal Committente in data 19/04/2013 al Comune di Margarita (rif. pratica 116) così come integrato con le note acquisite al protocollo del Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo della Regione Piemonte rispettivamente al n. 68806 del 12/11/2013 ed al n. 75159 del 13/12/2013;

- di dare atto che la conclusione favorevole dell'acceramento tecnico è subordinata alla seguente prescrizione: "al fine di evitare la comparsa di fenomeni di martellamento dovranno essere presenti tutti i giunti tecnici fra le strutture adiacenti come indicato nel punto 2 a pag. 4 nell'allegato 1 (integrazione) presentato in data 13/12/2013"

- di dare atto che il presente atto dovrà essere notificato a cura del Comune di Margarita ai Signori :
▪ BECCARIA Enrico, legale rappresentante della Soc. BIBIELLE Spa – Via Cuneo n. 35 – Margarita (Committente), (omissis);
▪ Arch. LINGUA Paolo (Progettista e Direttore dei Lavori architettonici e strutturali) con residenza di lavoro in Cuneo C.so Santorre di Santarosa n. 24
▪ AIMO Costruzioni (Costruttore esecutore delle opere) Via San Biagio n. 52 – Mondovì'
▪ Arch. DALMASSO Mara, Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale ai fini del perfezionamento delle procedure inerenti gli aspetti edilizi ed urbanistici e nella fattispecie al rilascio del Permesso di Costruire in sanatoria (Accertamento di conformità -ex art. 36 DPR 380/2001)
Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni dal ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1412
D.D. 9 gennaio 2014, n. 47

VCCB20 - Provincia di Vercelli - Richiesta di concessione demaniale breve per l'asportazione di materiale lapideo dal mappale n. 135 del foglio n. 23 del comune di Vercelli, per un quantitativo di mc 34.364,27, come autorizzato in C.d.S. del progetto relativo al prolungamento delle campate del ponte sul fiume Sesia, nelle sedute del 29.05.2009 e 23.09.2009.

- Vista l'istanza in data 04/10/2012 della Provincia di Vercelli, intesa ad ottenere la concessione demaniale breve per l'estrazione e l'asportazione di m^3 34.364,27di materiale lapideo dall'alveo del fiume Sesia in Comune di Vercelli;
- vista la nota prot. n. 76634/DB1412 del 15/10/2012, con cui lo scrivente Settore ha richiesto ad A.I.Po la conferma dell'autorizzazione idraulica rilasciata nell'ambito del procedimento di Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto, e l'emissione del disciplinare d'estrazione;
- visto il nulla-osta idraulico n. 0009469 del 26.03.2013 rilasciato dall'A.I.Po – Ufficio Concessioni e Autorizzazioni, Derivazioni, Demanio Idrico, Polizia Idraulica, sede di Parma;
- visto il disciplinare d'estrazione allegato al nulla-osta idraulico di cui al punto precedente, del quale agli atti del Settore è conservata copia firmata in originale, registrato a Vercelli il 17/12/2013, al n. 3252/1 serie 3;
- preso atto che la Provincia di Vercelli ha provveduto ai seguenti pagamenti a favore della Regione Piemonte:

Euro 4.467,35 (diconsi Euro quattromilaquattrocentosessantasette/35) per deposito cauzionale mediante mandato di pagamento della Tesoreria provinciale, Esercizio 2013, numero 5922, in data 30/10/2013;
Euro 163.230,28 (diconsi Euro centosessantatremiladuecentotrenta/28) per canone demaniale provvisorio mediante mandato di pagamento della Tesoreria provinciale, Esercizio 2013, numero 5921, in data 30/10/2013;

IL DIRIGENTE

- visto il R.D. n. 523/1904;
- visto il D.Lgs. n. 112/1998;
- vista la L.R. n. 44/2000;
- vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002;
- visto il nulla-osta idraulico rilasciato da A.I.Po, riferito anche alle Norme di Attuazione del P.A.I. e alla Direttiva n. 4 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B del P.A.I.", approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 11/05/1999 e aggiornata con la deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 05/04/2006;

determina

- di concedere alla Provincia di Vercelli l'estrazione ed asportazione di m^3 34.364,27 di materiale lapideo dall'alveo del fiume Sesia in Comune di Vercelli, secondo quanto previsto negli elaborati progettuali allegati all'istanza e alle condizioni di cui al nulla-osta idraulico e al disciplinare citati in premessa, che si allegano al presente atto per farne parte integrante;
- di accordare la concessione per un periodo di 180 giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente determinazione, o comunque fino al momento in cui sia stato prelevato l'intero quantitativo assentito;

- di dare atto che l'importo di Euro 163.230,28 per canone demaniale provvisorio sarà introitato sul capitolo 30555 (accertamento n. 1) del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 4.467,35 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013;
- di dare atto che l'Amministrazione regionale si riserva di richiedere ulteriori pagamenti a saldo qualora venisse stabilito, per l'anno in corso, un canone superiore a quello base di calcolo di quanto dovuto per l'asportazione di materiali di cui al presente atto.

Il provvedimento si intende accordato nei limiti e nei diritti che competono all'amministrazione concedente, fatti salvi i diritti dei terzi, nonché le competenze di altri Enti od Amministrazioni per l'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni ove previste, oltre a quelle già ottenute in sede di Conferenza dei Servizi, sotto la diretta responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato.
Eventuale proroga potrà essere concessa a seguito di motivata istanza da parte della Ditta, semprechè le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo, da presentarsi prima della data di scadenza dell'Autorizzazione Idraulica.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.
Vercelli, lì

Il Dirigente
Roberto Crivelli

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1413
D.D. 10 gennaio 2014, n. 48
Nulla osta ai soli fini idraulici per i lavori di consolidamento del muro-mantellata in prossimita' dell'elisuperficie di Intra sul Lago Maggiore nello specchio d'acqua antistante l'area del porto di Intra del Comune di Verbania - Lago Maggiore. Richiedente: Comune di Verbania.

In data 16/12/2013 con protocollo n° 52694 (prot. di ricevimento n. 419/DB14.13 del 07/01/2014) il comune di Verbania - Dipartimento Lavori Pubblici, ha presentato al Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania la richiesta per il rilascio del parere di competenza per i lavori di consolidamento del muro-mantellata in prossimità dell'elisuperficie di Intra sul Lago Maggiore nello specchio d'acqua antistante l'area del porto di Intra del Comune di Verbania – Lago Maggiore.
Il progetto definitivo è stato approvato dal Comune di Verbania con deliberazione del Commissario Straordinario n. 79 del 05/12/2013.
All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dell'Ing. A. Sottini e del Geol. M. Bertani in base ai quali è prevista la realizzazione dell' opera di che trattasi.
A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali la realizzazione dell'opera in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- Vista la L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/98;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'artt. 86 e 89 del D.lgs. n. 112/98;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il Regolamento Regionale n. 14/r del 06/12/04 e s.m.i.;

NULLA avendo da eccepire per quanto di competenza, circa la compatibilità delle opere con il buon regime idraulico delle acque del Lago Maggiore;

determina

che nulla osta, ai fini idraulici e per quanto di competenza, affinché al Comune di Verbania, possa essere rilasciata l'autorizzazione per i lavori di consolidamento del muro-mantellata in prossimità dell'elisuperficie di Intra sul Lago Maggiore nello specchio d'acqua antistante l'area del porto di Intra del Comune di Verbania – Lago Maggiore.
Le opere dovranno essere effettuate nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nei disegni allegati all'istanza in questione che, debitamente vistati da quest'Ufficio, vengono restituiti al richiedente subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) le opere dovranno essere effettuate in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico del richiedente ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

2) le palancole (temporanee per la realizzazione dell'opera) dovranno essere di altezza infissa tale da garantirne la stabilità e di altezza fuori terra tale da garantire la realizzazione dei lavori in assoluta sicurezza – eventualmente potrà anche essere valutata l'opportunità di renderle definitive limitandole successivamente, come altezza, ad una quota inferiore alla minima del lago Maggiore;
3) dovranno essere eseguiti accurati calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento in relazione alla normativa vigente ed all'importanza strategica dell'opera.
4) Il comune di Verbania è direttamente responsabili verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;
5) il nulla osta si intende accordato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico delle acque del lago, anche in presenza di eventuali variazioni di profilo di fondo, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante realizzazione di quelle opere che saranno necessarie (sempre previo nulla osta ai fini idraulici di questo Settore);
6) restano espressamente salvi i diritti spettanti al Consorzio del Ticino costituito con R.D.L. 14.06.1928, n. 1595 per la costituzione, la manutenzione e l'esercizio dell'Opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore. In particolare il presente nulla osta è subordinato, per quanto riguarda il livello dell'acqua del Lago, ai limiti di escursione che il Consorzio del Ticino deve osservare in virtù delle norme dettate dal R.D.L. 14.06.1928, n. 1595 e successive disposizioni nonché a quei nuovi livelli che eventualmente venissero stabiliti in seguito anche d'intesa con il Governo Svizzero.

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 - vincolo paesaggistico -, alla L.R. n. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc.) e del Comitato Italo-Svizzero.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1412
D.D. 10 gennaio 2014, n. 55
VCRACC35 - Sig. ARLANDINI Adriano - Concessione demaniale breve - Autorizzazione alla raccolta di legna secca e divelta, giacente nel letto del Fiume Sesia, nel tratto d'alveo sito in Comune di Caresanablot (VC).

In data 03/01/2014 (nostro protocollo n. 244/DB14.12) il Sig. Adriano ARLANDINI, (omissis), ha presentato un'istanza per ottenere una concessione breve finalizzata alla raccolta di legna secca e divelta, giacente nel letto del Fiume Sesia, nel tratto d'alveo sito in Comune di Caresanablot, allegando alla stessa una mappa con evidenziata l'area interessata dai lavori.

IL DIRIGENTE

Visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;
Visto il D.Lgs. n. 112/1998;
Vista la L.R. n. 44 del 26/04/2000;
Vista la L.R. n. 12 del 18/05/2004 e s.m.i. ed il relativo regolamento emanato con D.P.G.R. n. 14/R del 6/12/2004 così come modificato dal regolamento regionale n. 2/R/2011;
Visto il D.P.C.M. 22 dicembre 2000 (G.U. 21 febbraio 2001 n. 43);
Vista la circolare del P.G.R. n. 5/LAP del 9/04/2001;
Vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001;

Considerato che la raccolta di materiale già divelto può essere autorizzata senza particolari formalità e senza richiedere la valutazione del Corpo Forestale dello Stato;

Visti il parere dell'Avvocatura dello Stato in data 12/07/1993 e la Circolare del Ministero delle Finanze in data 29/12/1993 secondo i quali il valore del materiale divelto è nullo;

Considerato che l'occupazione dell'area demaniale, nei casi di raccolta di materiale già divelto è temporanea e limitata

determina

di autorizzare il Sig. Adriano ARLANDINI, (omissis), all'accesso all'area demaniale e alla raccolta di legna secca e divelta giacente nel letto del Fiume Sesia, nel tratto d'alveo sito in Comune di Caresanablot, come indicato nella mappa allegata e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

a) l'autorizzazione alla raccolta di legna è limitata al materiale già divelto;

b) l'autorizzazione ad accedere all'area demaniale è temporanea e limitata, finalizzata all'esclusiva raccolta del materiale di cui all'oggetto;

c) il titolo alla raccolta di legna secca e divelta nel tratto d'alveo assegnato non è esclusivo e non è opponibile a terzi in giudizio;

d) è fatto divieto assoluto di danneggiare e/o sdradicare piante, di trasportare materiali inerti fuori alveo, di depositare o scaricare in alveo e/o in prossimità dello stesso materiali di qualsiasi genere,

con l'obbligo di ripulire, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali interessate dai lavori in questione;

e) sono altresì vietate la formazione di accessi all'alveo e l'attuazione di scavi e riporti intesi a modificare l'altimetria e lo stato dei luoghi;

f) il Sig. Arlandini non avrà diritto ad indennizzi di alcun genere per eventuali occupazioni, temporanee o permanenti, che si rendessero necessarie nel caso che la Pubblica Amministrazione dovesse eseguire opere di propria competenza od opere di regolazione idraulica nella località dell'intervento;

g) non è consentito l'accesso in alveo con mezzi meccanici per il cui transito è necessaria l'esecuzione di opere provvisionali;

h) la raccolta del materiale sarà effettuata utilizzando la viabilità esistente; il Concessionario è autorizzato ad accedere sul posto con l'autovettura Citroen targata VC386061;

i) la raccolta del legname già divelto, su terreno demaniale, dovrà essere eseguita in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti di terzi.

j) Il Sig. Arlandini è, pertanto, responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

k) Il sig. Arlandini tiene in ogni caso sollevate ed indenni la Regione Piemonte e l'A.I.PO ed i loro funzionari da qualunque richiesta o pretesa di chi si ritenesse danneggiato.

l) Durante lo svolgimento dell'attività, il sig. Arlandini resta unico responsabile dei danni eventualmente cagionati e dovrà ottemperare, ove previsto dalla legge, ai disposti in materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.Lgvo n. 81/08 e del D.Lgvo n. 494/96.

m) Durante l'esecuzione della raccolta del legname, l'eventuale accatastamento del materiale dovrà avvenire fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

n) La presente autorizzazione ha validità a decorrere dal 15/01/2014 al 31/12/2014.

o) Il Sig. Arlandini dovrà comunicare al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli la data della conclusione della raccolta.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Con la presente determinazione si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori a far data dal 15/01/2014 non oltre il 31/12/2014.

Una copia conforme della planimetria vistata dall'Ufficio scrivente è restituita al richiedente unitamente alla presente determinazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'Art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1412
D.D. 10 gennaio 2014, n. 56
VCRACC36 - Sig. CARNOVALE Antonio - Concessione demaniale breve - Autorizzazione alla raccolta di legna secca e divelta depositata nel letto del Fiume Sesia, nel tratto situato a monte del ponte della tangenziale Nord di Vercelli, tra i mappali 421 e 424 del Foglio 22 in Comune di Vercelli.

In data 07/01/2014 (nostro protocollo n. 334/DB 412) il Sig. CARNOVALE Antonio, (omissis), ha inoltrato richiesta d'autorizzazione per la raccolta di legna secca e divelta depositata nel letto del Fiume Sesia, nel tratto situato a monte del ponte della tangenziale Nord di Vercelli, tra i mapp. 421 e 424 del Foglio 22 del Comune di Vercelli, allegando alla stessa una mappa, in cui è evidenziata l'area interessata dai lavori.

IL DIRIGENTE

Visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;
Visto il D.Lgs. n. 112/1998;
Vista la L.R. n. 44 del 26/04/2000;
Vista la L.R. n. 12 del 18/05/2004, ed il relativo regolamento emanato con D.P.G.R. n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.C.M. 22 dicembre 2000 (G.U. 21 febbraio 2001 n. 43);
Vista la circolare del P.G.R. n. 5/LAP del 9/04/2001;
Vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001;

Considerato che la raccolta di materiale già divelto può essere autorizzata senza particolari formalità e senza richiedere la valutazione del Corpo Forestale dello Stato;

Visti il parere dell'Avvocatura dello Stato in data 12/07/1993 e la Circolare del Ministero delle Finanze in data 29/12/1993 secondo le quali il valore del materiale divelto è nullo;

Considerato che l'occupazione dell'area demaniale, nei casi di raccolta di materiale già divelto, è del tutto temporanea e limitata

determina

di autorizzare il Sig. CARNOVALE Antonio, (omissis), all'accesso all'area demaniale e alla raccolta di legna secca e divelta depositata nel letto del Fiume Sesia, nel tratto a monte del ponte della Tangenziale Nord di Vercelli tra i mapp. 421 e 424 del Foglio 22 del Comune di Vercelli, come indicato nella planimetria catastale allegata e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

a) l'autorizzazione alla raccolta di legna è limitata al materiale già divelto;

b) l'autorizzazione ad accedere all'area demaniale è temporanea e limitata, finalizzata all'esclusiva raccolta del materiale di cui all'oggetto;

c) il titolo alla raccolta di legna secca e divelta nel tratto d'alveo assegnato non è esclusivo e non è opponibile a terzi in giudizio;

d) è fatto divieto assoluto di danneggiare e/o sradicare piante, di trasportare materiali inerti fuori alveo, di depositare o scaricare in alveo e/o in prossimità dello stesso materiali di qualsiasi genere, con l'obbligo di ripulire, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali interessate dai lavori in questione;

e) sono altresì vietate la formazione di accessi all'alveo e l'attuazione di scavi e riporti intesi a modificare l'altimetria e lo stato dei luoghi;

f) il Sig. Carnovale non avrà diritto ad indennizzi di alcun genere per eventuali occupazioni, temporanee o permanenti, che si rendessero necessarie nel caso che la Pubblica Amministrazione dovesse eseguire opere di propria competenza od opere di regolazione idraulica nella località dell'intervento;

g) non è consentito l'accesso in alveo con mezzi meccanici per il cui transito è necessaria l'esecuzione di opere provvisionali;

h) la raccolta del materiale sarà effettuata utilizzando la viabilità esistente; il Concessionario è autorizzato ad accedere sul posto con autoveicolo Fiat Panda targato BP020RF;

i) la raccolta del legname già divelto, su terreno demaniale, dovrà essere eseguita in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti di terzi.

j) Il sig. Carnovale è, pertanto, responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

k) Il signor Carnovale tiene in ogni caso sollevate ed indenni la Regione Piemonte e l'A.I.PO ed i loro funzionari da qualunque richiesta o pretesa di chi si ritenesse danneggiato.

l) Durante lo svolgimento dell'attività il sig. Carnevale resta unico responsabile dei danni eventualmente cagionati e dovrà ottemperare, ove previsto dalla legge, ai disposti in materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.Lgvo n. 81/08 e del D.Lgvo n. 494/96.

m) Durante l'esecuzione della raccolta del legname, l'eventuale accatastamento del materiale dovrà avvenire fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

n) La presente autorizzazione ha validità a decorrere dal 15/01/2014 al 31/12/2014.

o) Il sig. Carnovale dovrà comunicare al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli la data della conclusione della raccolta.

Il presente atto sarà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Con la presente determinazione si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori partendo dal 15/01/2014 al 31/12/2014.

Una copia conforme della planimetria catastale vistata dall'Ufficio scrivente è restituita al richiedente unitamente alla presente determinazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'Art. 5 della L.R. 22/2010.5/2011.

.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1412
D.D. 10 gennaio 2014, n. 57
VCA265 - Demanio idrico fluviale - Sig. ARIENTA Gino - Concessione demaniale in sanatoria per l'esercizio di un piccolo impianto montano a fune di trasporto merci (palorcio) nel tratto Piaggiogna - Palancato (Cascine), in attraversamento aereo del Torrente Sermenza, in Comune di Boccioleto (VC).

Visto che in data 27/09/2013 (a nostro prot. n. 60918/DB14.12), il signor Gino Arienta - (omissis) - ha presentato presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli una richiesta di nulla osta idraulico e concessione demaniale in sanatoria, per l'esercizio di un piccolo impianto montano di teleferica (palorcio) nel tratto Piaggiogna - Palancato (Cascine), in attraversamento aereo del Torrente Sermenza, in Comune di Boccioleto (VC), comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, così come evidenziato negli elaborati progettuali redatti dal dott. Ing. Rossana Appendino, iscritta al n. 7957 H dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Torino, con studio in San Gillio (TO), Via Vignati n. 14, allegati alla domanda stessa;

visto che l'avviso di presentazione dell'istanza è stato pubblicato sul n. 42 del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 17/10/2013, senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta;

visto che copia dell'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Boccioleto (VC) per 15 giorni consecutivi dal 23/10/2013 al 07/11/2013 senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta;

vista l'autorizzazione idraulica n. 2383, rilasciata con D.D. n. 3003 del 9/12/2013 dal Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge e che in esito alla pubblicazione di rito non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che il proprietario dell'impianto dovrà obbligatoriamente entrare in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie e richieste a norma di legge;

visto il disciplinare, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 7/01/2014;

preso atto della tabella "Canoni di concessione per utilizzo di pertinenze idrauliche", allegato A della legge regionale 17/2013, nel paragrafo relativo alle esenzioni, punto 3, in cui sono esentati dal pagamento del canone i palorci e i piccoli impianti di trasporto di merci e materiali ricadenti nel territorio di una Comunità Montana

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della l.r. n. 23/08;
Visti gli artt. 86 e 89 del d.lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della l.r. n. 44/2000;
Vista la l.r. n. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004 così come modificato dal regolamento regionale n. 2/R/2011.

Vista la Legge regionale n° 17 del 12 agosto 2013

determina

1. di concedere al signor Gino Arienta (omissis) - l'occupazione in sanatoria delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza, per l'esercizio di un piccolo impianto montano a fune di trasporto merci (palorcio) nel tratto Piaggiogna - Palancato (Cascine), in attraversamento aereo del Torrente Sermenza, in Comune di Boccioleto (VC);

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2021, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare allegato alla presente determinazione. In particolare il concessionario dovrà acquisire tutte le autorizzazioni previste dalla legge e garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

3. di stabilire che la concessione è esente dal pagamento del canone, secondo quanto previsto dalla tabella "Canoni di concessione per utilizzo di pertinenze idrauliche", allegato A della legge regionale 17/2013, nel paragrafo relativo alle esenzioni, punto 3, in cui sono esentati dal pagamento del canone i palorci e i piccoli impianti di trasporto di merci e materiali ricadenti nel territorio di una Comunità Montana, fatte salve future variazioni della normativa;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1412
D.D. 13 gennaio 2014, n. 63
R.D. 523/1904 - Pratica n. 2392 - signor Casana Attilio. Richiesta di nulla osta idraulico per la realizzazione di un intervento di consolidamento di un tratto della sponda sx del rio Ottina in comune di Buronzo

In data 08/11/2013, il sig. CASANA ATTILIO, ha presentato istanza per il rilascio di nulla-osta idraulico per la realizzazione di opere consistente in un intervento di consolidamento di un tratto della sponda sinistra del rio Ottina in comune di Buronzo
Poiché l'opera interferisce con il corso d'acqua demaniale denominato rio Ottina, è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione in linea idraulica, ai sensi del R.D. n. 523/1904.
All'istanza è allegato il progetto redatto dal Geol. Massimo Biasetti costituito da n. 6 allegati ed in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.
Copia dell'istanza, unitamente agli elaborati progettuali, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Buronzo per 15 giorni consecutivi dal 26/11/2013 al 11/12/2013 senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta.
In data 19/11/2013 è stato effettuato un sopralluogo da parte di un funzionario del Settore OO.PP. di Vercelli, al fine di verificare lo stato dei luoghi.
A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, si è ritenuta ammissibile la realizzazione dell'opera in argomento nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il R.D. 25/7/1904 n.523: "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- visto l'art. 90 del D.P.R. n. 616/1977: "Decentramento amministrativo";
- vista la Deliberazione n. 9/1995 dell'Autorità di bacino del fiume Po, approvazione del Piano Stralcio 45;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998 che individua quale autorità idraulica regionale i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 8 ottobre 1998, n. 14/LAP/PET;
- visti gli artt. 86 e 89 del D. Lgs. n. 112/1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali";
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs. n. 112/1998";
- viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24 maggio 2001;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- visti l'art.13 *"Utilizzo dei beni del demanio idrico ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettera b della L.R. 44/2000"* della L.R. n. 20 del 5/8/2002, e l'art.1 *"Modifica della l.r. 20/2002, e*

disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di pertinenze idrauliche e determinazione dei relativi canoni" della L.R. 18/5/2004, n.12;
- visto il regolamento regionale D.P.G.R. n. 14/R del 6 dicembre 2004, recante: "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (L. R. 18/05/2004, n. 12)";
- Sentita la Provincia di Vercelli, Servizio Valorizzazione e Protezione Flora e Fauna, Caccia e Pesca, con nota prot. n. 69699/DB14.12 datata 15/11/2013, in ordine alla compatibilità con la fauna acquatica (art. 12 della L.R. n. 37/2006 e della D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010, modificata con D.G.R. n. 75–2074 del 17 maggio 2011);
- Vista la nota della Provincia di Vercelli, Servizio Valorizzazione e Protezione Flora e Fauna, Caccia e Pesca, prot. n. 65620 del 02/09/2013, con la quale si comunica che nulla osta alla realizzazione del manufatto;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il sig. CASANA ATTILIO ad eseguire le opere consistenti in un intervento di consolidamento di un tratto della sponda sinistra del corso d'acqua demaniale denominato rio Ottina in comune di Buronzo, ai sensi e per effetti dell'art. 97 del R.D. 25/7/1904 n. 523, nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui al richiedente viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:
- l'opera deve essere realizzata nella località ed in conformità del progetto allegato all'istanza e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- le opere saranno eseguite a totale cura e spese del richiedente il quale si obbliga altresì alla loro manutenzione anche nel tratto significativo di monte e di valle al fine di garantire l'officiosità idraulica ed apporvi tutte le modifiche ed aggiunte che, a giudizio insindacabile della Regione Piemonte, in qualità di autorità idraulica, si rendessero in futuro necessarie per garantire il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, se necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- È fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 31/12/2014, con la condizione che, una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
- Premesso che le lavorazioni in alveo dovranno essere eseguite in periodi non interessati da probabili eventi di piena, resta a carico dello stesso richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D. Lgs 81/2008 e s.m.i., svincolando questa Amministrazione ed i suoi funzionari da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti ad eventuali piene del corso d'acqua;

- sig. CASANA ATTILIO dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- ad avvenuta ultimazione, sig. CASANA ATTILIO dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- durante la realizzazione dell'opera, il soggetto autorizzato dovrà assicurare, in caso di allerta per condizioni meteo avverse, la vigilanza sul tratto di territorio interessato dall'opera per predisporre eventuali tempestive misure di intervento con azioni di prevenzione per la pubblica incolumità della popolazione, anche allertando la Protezione Civile comunale;
- L'eventuale taglio piante in alveo dovrà essere realizzato secondo quanto disposto dal "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste) adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20/09/2011 n. 8/R e successiva Circolare del Presidente della Giunta regionale 17 settembre 2012, n. 10/UOL/AGR "Chiarimenti in ordine alle tipologie d'intervento nelle aree di pertinenza dei corpi idrici..."; ed al Decreto del Presidente della Giunta regionale 21 febbraio 2013, n. 2/R "Modifiche al regolamento regionale 20 settembre 2011, n.8/R in materia forestale (Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4)".
- sig. CASANA ATTILIO, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale Vercelli domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 N. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art, 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione e dei propri funzionari in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione della competente Autorità;
- il soggetto autorizzato dovrà eseguire, a sua cura e spese, tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia delle opere realizzate sia dell'alveo e delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato o si renda incompatibile per ragioni di pubblico interesse. Nel caso di revoca il richiedente non potrà reclamare diritti di alcun genere;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;
- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge (autorizzazione di cui al D.P.R. 380/2001 "Testo

unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia", al D. Lgs. N. 42/2004 vincolo paesaggistico, alla L.R. n.45/1989 vincolo idrogeologico, L.R. n. 37/2006 tutela della fauna ittica, Legge 431/1985 sulla Tutela ambientale, ecc.);
Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di in un intervento di consolidamento di un tratto della sponda sinistra del corso d'acqua demaniale denominato rio Ottina in comune di Buronzo, in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale 8 gennaio 2007, n.5-5072.
La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1412
D.D. 13 gennaio 2014, n. 64
R.D. 523/1904 - Pratica n. 2391 - Comunita' Montana Valsesia. Richiesta di nulla osta idraulico per "Interventi idraulico-forestali - 2 lotto" su Rio della Pala e rio Riale in comune di Boccioleto

In data 19/10/2013, la Comunità Montana Valsesia, ha presentato istanza per il rilascio di nulla-osta idraulico per la realizzazione di opere consistente in "Interventi idraulico- forestali - 2° lotto" su Rio della Pala e rio Riale in comune di Boccioleto
Poiché l'opera interferisce con i corsi d'acqua demaniali denominati Rio della Pala e rio Riale è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione in linea idraulica, ai sensi del R.D. n. 523/1904.
All'istanza è allegato il progetto redatto dall'ing. Marco Barberis costituito da n. 2 allegati ed in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.
La Comunità Montana Valsesia con deliberazione della Giunta n. 392 del 02/10/2013 ha approvato il progetto delle opere in oggetto.
L'Amministrazione comunale di Boccioleto con deliberazione della Giunta comunale n. 35 del 18/10/2013 ha approvato il progetto delle opere in oggetto.
In data 19/12/2013 è stato effettuato un sopralluogo da parte di un funzionario del Settore OO.PP. di Vercelli, al fine di verificare lo stato dei luoghi.
A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, si è ritenuta ammissibile la realizzazione dell'opera in argomento nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il R.D. 25/7/1904 n.523: "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- visto l'art. 90 del D.P.R. n. 616/1977: "Decentramento amministrativo";
- vista la Deliberazione n. 9/1995 dell'Autorità di bacino del fiume Po, approvazione del Piano Stralcio 45;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998 che individua quale autorità idraulica regionale i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 8 ottobre 1998, n. 14/LAP/PET;
- visti gli artt. 86 e 89 del D. Lgs. n. 112/1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali";
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs. n. 112/1998";
- viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24 maggio 2001;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- visti l'art.13 *"Utilizzo dei beni del demanio idrico ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettera b della L.R. 44/2000"* della L.R. n. 20 del 5/8/2002, e l'art.1 *"Modifica della l.r. 20/2002, e*

disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di pertinenze idrauliche e determinazione dei relativi canoni" della L.R. 18/5/2004, n.12;
- visto il regolamento regionale D.P.G.R. n. 14/R del 6 dicembre 2004, recante: "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (L. R. 18/05/2004, n. 12)";
- Sentita la Provincia di Vercelli, Servizio Valorizzazione e Protezione Flora e Fauna, Caccia e Pesca, con nota prot. n. 69697/DB14.12 datata 15/11/2013, in ordine alla compatibilità con la fauna acquatica (art. 12 della L.R. n. 37/2006 e della D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010, modificata con D.G.R. n. 75–2074 del 17 maggio 2011);
- Vista la nota della Provincia di Vercelli, Servizio Valorizzazione e Protezione Flora e Fauna, Caccia e Pesca, prot. n. 65620 del 02/09/2013, con la quale si comunica che nulla osta alla realizzazione del manufatto;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Comunità Montana Valsesia ad eseguire le opere consistentiI in "Interventi idraulico- forestali - 2° lotto" sui corsi d'acqua demaniali denominati Rio della Pala e rio Riale in comune di Boccioleto, ai sensi e per effetti dell'art. 97 del R.D. 25/7/1904 n. 523, nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui al richiedente viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:
- le opere devono essere realizzate nella località ed in conformità del progetto allegato all'istanza e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- le opere saranno eseguite a totale cura e spese del richiedente il quale si obbliga altresì alla loro manutenzione anche nel tratto significativo di monte e di valle al fine di garantire l'officiosità idraulica ed apporvi tutte le modifiche ed aggiunte che, a giudizio insindacabile della Regione Piemonte, in qualità di autorità idraulica, si rendessero in futuro necessarie per garantire il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, se necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- È fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 30/06/2015, con la condizione che, una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
- Premesso che le lavorazioni in alveo dovranno essere eseguite in periodi non interessati da probabili eventi di piena, resta a carico dello stesso richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D. Lgs 81/2008 e s.m.i., svincolando questa Amministrazione ed i suoi funzionari da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti ad eventuali piene del corso d'acqua;

- la Comunità Montana Valsesia dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- ad avvenuta ultimazione, la Comunità Montana Valsesia dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- durante la realizzazione dell'opera, il soggetto autorizzato dovrà assicurare, in caso di allerta per condizioni meteo avverse, la vigilanza sul tratto di territorio interessato dall'opera per predisporre eventuali tempestive misure di intervento con azioni di prevenzione per la pubblica incolumità della popolazione, anche allertando la Protezione Civile comunale;
- L'eventuale taglio piante in alveo dovrà essere realizzato secondo quanto disposto dal "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste) adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20/09/2011 n. 8/R e successiva Circolare del Presidente della Giunta regionale 17 settembre 2012, n. 10/UOL/AGR "Chiarimenti in ordine alle tipologie d'intervento nelle aree di pertinenza dei corpi idrici..."; ed al Decreto del Presidente della Giunta regionale 21 febbraio 2013, n. 2/R "Modifiche al regolamento regionale 20 settembre 2011, n.8/R in materia forestale (Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4)".
- la Comunità Montana Valsesia, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale Vercelli domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 N. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art, 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione e dei propri funzionari in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione della competente Autorità;
- il soggetto autorizzato dovrà eseguire, a sua cura e spese, tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia delle opere realizzate sia dell'alveo e delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato o si renda incompatibile per ragioni di pubblico interesse. Nel caso di revoca il richiedente non potrà reclamare diritti di alcun genere;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge (autorizzazione di cui al D.P.R. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia", al D. Lgs. N. 42/2004 vincolo paesaggistico, alla L.R. n.45/1989 vincolo idrogeologico, L.R. n. 37/2006 tutela della fauna ittica, Legge 431/1985 sulla Tutela ambientale, ecc.);

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori di realizzazione degli "Interventi idraulico- forestali - 2° lotto" sui corsi d'acqua demaniali denominati Rio della Pala e rio Riale in comune di Boccioleto, in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale 8 gennaio 2007, n.5-5072.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1422
D.D. 15 gennaio 2014, n. 77
L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Approvazione del disciplinare di esercizio ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN01097 in localita' Regione Creusa, nel Comune di Saluzzo (CN), di proprieta' della Azienda Agricola Allemandi Roberto.

Premesso che la proprietaria, Azienda Agricola Allemandi Roberto in data 05/10/2012 ha presentato in sanatoria al Settore decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico di Cuneo (prot. n. 74153/DB14.10) la perizia tecnica definitiva a firma degli Ing. Priotto Maurizio e Ing. Daniela Galfrè, relativa all'invaso CN01097 di tipologia D, categoria A1, del gruppo MD (art. 19 del D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R), situato in località Regione Creusa a Saluzzo (CN).

Premesso che, ai sensi dell'art. 20 del predetto Regolamento di attuazione, la perizia tecnica definitiva presentata era accompagnata da dichiarazione di sicurezza per la pubblica incolumità e di valutazione di classe di rischio basso.

Premesso che, il Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione Forestale di Saluzzo - in data 21/09/2011 ha notificato al proprietario la violazione di cui all'art. 4 della L.R. 25/2003.

Considerato che in data 20/12/2013 (Prot. n. 76562/14.22) è pervenuta copia del versamento delle spese di istruttoria.

Considerato che il Settore Regionale scrivente, prendendo atto della documentazione prodotta dal proprietario, ed avendo effettuato l'ultimo sopralluogo in loco in data 05/12/2013, ha istruito la documentazione ed espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di accumulo in data 14/01/2014.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 28.07.08, n. 23.
Vista la L.R. 06.10.2003 n. 25.
Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R.
Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

determina

- Art. 1 - Si approva il disciplinare d'esercizio e si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, l'Azienda Agricola Allemandi Roberto, in qualità di proprietaria dell'invaso, alla prosecuzione dell'esercizio dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, attualmente ad uso irriguo, tipologia D, Cat. A1 cod. CN01097, sito in località Regione Creusa, nel Comune di Saluzzo (CN).

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietaria richiedente è vincolata nella gestione delle opere; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti.

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore competente in materia di sbarramenti e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio si individua nella proprietaria, Azienda Agricola Allemandi Roberto, la responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisponga tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze.

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste
Settore Pianificazione Difesa del suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe

Codice invaso CN01097
Invaso di **categoria A1 tipologia D**
Denominazione
Comune di: **SALUZZO**

BACINO DI ACCUMULO IDRICO AD USO **IRRIGUO**

Località: **Regione Creusa – Pilone Botta (invaso denominato "3" in relazione tecnica Ing. Priotto)**

Proprietà: **AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO**
Indirizzo: **Via Creusa 67**
12037 Saluzzo (CN)

Gestore: **ALLEMANDI ROBERTO**
Indirizzo:

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico per uso **IRRIGUO** in comune di **SALUZZO** (provincia di CUNEO), località **Regione Creusa**, è predisposto sulla base:

1. della documentazione presentata dal proprietario;
2. del sopralluogo effettuato in data **05/12/2013** da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comune di: **SALUZZO**	Provincia di: **CUNEO**
Località: **Regione Creusa**	
Coordinate UTM WGS84	**E378522.94, N4942027.79**
Superficie specchio d'acqua	**576 m^2**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- Bacino idrico con diga di ritenuta, per l'invaso utilizzato a scopo **IRRIGUO**;
- Tipologia sbarramento:
  - Altezza massima sbarramento: **5,40 m**;
  - Volume massimo di invaso: **1550 m^3**;
  - Larghezza coronamento: **2,00 m**;
  - Perimetro del coronamento: **66 m**;
  - Quota media del coronamento: **530 m**;
  - Scarico di superficie: **presente**;
  - Scarico di fondo: **assente**;
  - Alimentazione: **acque meteoriche**;
  - Recinzione: **presente**;
  - Cartellonistica: **parzialmente presente**;
  - Asta idrometrica: **assente**;
  - Vegetazione: **assente su sbarramento**;
  - Piezometro: **assente**;
  - Capisaldi: **assenti**;
  - Stato di conservazione: **buono**.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n° 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n° 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata che, prevalentemente, allo stato attuale, è **IRRIGUO**.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

1. Mantenere un'accurata pulizia dalla vegetazione arbustiva e ad alto fusto sul rilevato: il rilevato dovrà rimanere principalmente inerbito, garantendo gli opportuni sfalci annuali per permettere il controllo del buono stato dei paramenti;

2. regolarizzare, rimodellare e compattare la superficie del paramento esterno, nel tratto più irregolare;
3. Dovrà essere posizionata un'asta graduata per controllare il livello dell'acqua all'interno dell'invaso.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre **UN ANNO** dalla data della determina di autorizzazione.

Opere di manutenzione

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

Il rilevato arginale dovrà essere mantenuto scevro da nuova vegetazione arborea e arbustiva, essendo altresì consentito l'inerbimento dello stesso.

Lo scarico di superficie e il canale a valle dovranno essere preservati da intasamenti di materiale vario tali da ridurne la sezione utile di deflusso della portata dell'evento di piena; in ogni caso le acque sfiorate dovranno essere sempre convogliate in un impluvio naturale (o in un canale di idonea sezione).

Si dovrà mantenere il livello dell'invaso ad una quota che garantisca dal pericolo di tracimazione sullo sbarramento.

In caso di erosioni o movimenti franosi del corpo dell'invaso, occorrerà provvedere all'immediato ripristino dei paramenti del rilevato di sbarramento. Dovrà essere controllata periodicamente la stabilità dello sbarramento e la presenza di acqua filtrante lungo il perimetro esterno.

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

La recinzione che per le parti costituenti pericolo per la privata e pubblica incolumità deve delimitare visivamente e fisicamente le sponde onde evitare cadute accidentali, dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato e ripulita da eventuale vegetazione o agenti infestanti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente (art. 14 D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;

- lo stato dei paramenti;
- il livello idrico dell'invaso sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso o di ogni altra manifestazione, che facciano temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Tali osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, dovrà essere data immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore provvederà, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti e quello tecnico decentrato di Cuneo possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Il Settore regionale tecnico decentrato di Cuneo ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti potranno inoltre effettuare **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata di Cuneo, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n° 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV – MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante il loro esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11 (D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invaso da un tecnico abilitato tra **10 (DIECI) ANNI**; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità.

Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. In particolare, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, tali procedure dovranno rientrare in appositi piani di emergenza comunali.

Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII – DOMICILIO E REPERIBILITA'.

Il proprietario e gestore **AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO** è domiciliato in Saluzzo (CN) – Via Creusa, 67 sarà reperibile al numero telefonico **tel. 340.2600929** e si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco ed al Settore regionale competente per gli sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo (ed eventuali cambiamenti di gestione).

I FUNZIONARI ESTENSORI
(Ing. Roberto Del Vesco)
(Dott. Giulia Bodrato)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Arch. Salvatore Martino FEMIA)

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO- CN01097

ANNO	MESE	ORA	FIRMA (leggibile)	Livello Idrometrico	Presenza filtrazioni	Vegetazione	Organi di scarico

Altre anomalie verificate:
(IN DATA .../.../.....) : .....
(IN DATA .../.../.....) .....
(IN DATA .../.../.....) .....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE:

CONDIZIONI CHE DEVONO VERIFICARSI PERCHÈ SI DEBBA ATTIVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E LE PROCEDURE DA PORRE IN ATTO.

1. VIGILANZA RINFORZATA

Condizioni

La fase di vigilanza rinforzata è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apporti fluviali che facciano temere il superamento della quota di massimo invaso in occasione di eventi di piena significativi;
- osservazioni a vista o strumentali relative a comportamento dello sbarramento anomalo, fenomeni di instabilità delle sponde;
- eventuali ragioni previste dal piano della organizzazione della difesa militare (pericolo di attentati in genere).

Comportamenti

La vigilanza rinforzata comporta, per il Gestore:

- attivazione sorveglianza permanente dell'opera con guardiania fissa.

Allerta

Al verificarsi della fase di vigilanza rinforzata, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Prefetto.

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio della eventuale fase di vigilanza rinforzata per la popolazione interessata e di informare:

- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri.

Il Sindaco agirà di conseguenza attuando le procedure necessarie ed eventualmente previste dal Piano di Protezione Civile.

-nelle Autorità elencate, si intende il Prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade lo sbarramento e le zone interessate a valle dal possibile evento, il Sindaco del Comune nel quale è situato lo sbarramento e i Sindaci dei Comuni che possono essere coinvolti nell'evento-

Termine allerta

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

2. ALLARME DI TIPO 1 (PERICOLO)

Condizioni

La fase di allarme di tipo 1 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- livello del serbatoio superiore alla quota di massimo invaso;
- perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso o sui versanti incombenti lo sbarramento, e ogni altra manifestazione che faccia temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa e comunque della sicurezza a valle (formazioni di onde con bruschi innalzamenti del livello d'invaso);

Comportamenti

L'allarme di tipo 1 comporta, per il Gestore:

- la sorveglianza permanente dell'opera con guardiania fissa;
- la messa in atto di tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Allarme

Al verificarsi dell'allarme di tipo 1, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Prefetto;
- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri.

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 1 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza, secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

Termine allarme

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 1 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

3. ALLARME DI TIPO 2 (COLLASSO)

Condizioni

La fase di allarme di tipo 2 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apparire di fenomeni di collasso, parziale o totale, dell'opera di ritenuta;
- verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

Comportamenti

Al verificarsi della fase di allarme di tipo 2, il Gestore, o chiunque constati lo stato di collasso imminente o in atto, avvisa NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE:

- Sindaco;
- Stazione dei Carabinieri;
- Prefetto;
- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco.

Allarme

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 2 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

Termine allarme

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 2 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

4. ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	**CN01097**
Proprietà	**AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO**
	Via Creusa, 67 - 12037 Saluzzo (CN)

	SEDE	telefono	fax
Proprietaria dello sbarramento	**AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO** Via Creusa, 67 - 12037 Saluzzo (CN)	340.2600929	
Gestore dello sbarramento	**ALLEMANDI ROBERTO** Via Creusa, 67 - 12037 Saluzzo (CN)	340.2600929	
Stazione Carabinieri		112	
Vigili del fuoco		115	
Comune **Saluzzo**	Via Macallè 9 12037 Saluzzo	0175.211311	
Settore Protezione civile Provinciale	Via Massimo d'Azeglio 8 12100 Cuneo	0171.65641	0171.65641
Settore Protezione civile Regionale	C.so Marche, 79 10146 Torino	011.4326600	011.740001
Settore regionale tecnico decentrato	C.so Kennedy 7bis 12100 Cuneo	0171.321911	0171.602084
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Via Petrarca, 44 10126 Torino	011.4324103	011.4325280
Prefettura	Via Roma 3 12100 Cuneo	0171.443411	0171.443460
	Nominativo		
Ingegnere Responsabile			
Responsabile di impianto			
Guardiano			

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1422
D.D. 15 gennaio 2014, n. 78
L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Approvazione del disciplinare di esercizio ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN01098 in localita' Regione Creusa, nel Comune di Saluzzo (CN), di proprieta' della Azienda Agricola Allemandi Roberto.

Premesso che la proprietaria, Azienda Agricola Allemandi Roberto in data 05/10/2012 ha presentato in sanatoria al Settore decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico di Cuneo (prot. n. 74153/DB14.10) la perizia tecnica definitiva a firma degli Ing. Priotto Maurizio e Ing. Daniela Galfrè, relativa all'invaso CN01098 di tipologia D, categoria A1, del gruppo MD (art. 19 del D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R), situato in località Regione Creusa a Saluzzo (CN).

Premesso che, ai sensi dell'art. 20 del predetto Regolamento di attuazione, la perizia tecnica definitiva presentata era accompagnata da dichiarazione di sicurezza per la pubblica incolumità e di valutazione di classe di rischio basso.

Premesso che, il Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione Forestale di Saluzzo - in data 21/09/2011 ha notificato al proprietario la violazione di cui all'art. 4 della L.R. 25/2003.

Considerato che in data 20/12/2013 (Prot. n. 76562/14.22) è pervenuta copia del versamento delle spese di istruttoria.

Considerato che il Settore Regionale scrivente, prendendo atto della documentazione prodotta dal proprietario, ed avendo effettuato l'ultimo sopralluogo in loco in data 05/12/2013, ha istruito la documentazione ed espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di accumulo in data 14/01/2014.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 28.07.08, n. 23.
Vista la L.R. 06.10.2003 n. 25.
Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R.

Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

determina

- Art. 1 - Si approva il disciplinare d'esercizio e si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, l'Azienda Agricola Allemandi Roberto, in qualità di proprietario dell'invaso, alla prosecuzione dell'esercizio dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, attualmente ad uso irriguo, tipologia D, Cat. A1 cod. CN01098, sito in località Regione Creusa, nel Comune di Saluzzo (CN).

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietaria richiedente è vincolata nella gestione delle opere; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti.

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore competente in materia di sbarramenti e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio si individua nel proprietario l'Azienda Agricola Allemandi Roberto, il responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisponga tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze.

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste
Settore Pianificazione Difesa del suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe

Codice invaso **CN01098**
Invaso di **categoria A1 tipologia D**
Denominazione

BACINO DI ACCUMULO IDRICO AD USO **IRRIGUO**

Comune di: **SALUZZO**

Località: **Regione Creusa (invaso denominato "1" in relazione tecnica Ing. Priotto)**

Proprietà: **AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO**

Indirizzo: **Via Creusa 67 12037 Saluzzo (CN)**

Gestore: **ALLEMANDI ROBERTO**

Indirizzo:

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico per uso **IRRIGUO** in comune di **SALUZZO** (provincia di CUNEO), località **Regione Creusa**, è predisposto sulla base:

1. della documentazione presentata dal proprietario;
2. del sopralluogo effettuato in data **05/12/2013** da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comune di: **SALUZZO**	Provincia di: **CUNEO**
Località: **Regione Creusa**	
Coordinate UTM WGS84	**E378691.51, N4942019.43**
Superficie specchio d'acqua	**376 m^2**

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- Bacino idrico con diga di ritenuta, per l'invaso utilizzato a scopo **IRRIGUO**;
- Tipologia sbarramento:
  - Altezza massima sbarramento: **5,00 m**;
  - Volume massimo di invaso: **circa 1500 m^3**;
  - Larghezza coronamento: **2,50 m**;
  - Perimetro del coronamento: **23 m**;
  - Quota media del coronamento: **480 m**;
  - Scarico di superficie: **presente**;
  - Scarico di fondo: **presente**;
  - Alimentazione: **impluvio a monte e acque meteoriche**;
  - Recinzione: **presente**;
  - Cartellonistica: **presente**;
  - Asta idrometrica: **assente**;
  - Vegetazione: **assente su sbarramento**;
  - Piezometro: **assente**;
  - Capisaldi: **assenti**;
  - Stato di conservazione: **buono**.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n° 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n° 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata che, prevalentemente, allo stato attuale, è **IRRIGUO**.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

1. proteggere il paramento esterno dello sbarramento in corrispondenza dello scarico di superficie, per evitare che le acque fluenti possano erodere lo stesso;

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;
- lo stato dei paramenti;
- il livello idrico dell'invaso sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso o di ogni altra manifestazione, che facciano temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Tali osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, dovrà essere data immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore provvederà, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti e quello tecnico decentrato di Cuneo possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Il Settore regionale tecnico decentrato di Cuneo ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti potranno inoltre effettuare **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata di Cuneo, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n° 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV – MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante il loro esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la

2. mantenere un'accurata pulizia dalla vegetazione arbustiva e ad alto fusto sul rilevato: il rilevato dovrà rimanere principalmente inerbito, garantendo gli opportuni sfalci annuali per permettere il controllo del buono stato dei paramenti;
3. dovrà essere posizionata un'asta graduata per controllare il livello dell'acqua all'interno dell'invaso.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre **SEI MESI** dalla data della determina di autorizzazione.

Opere di manutenzione

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

Il rilevato arginale dovrà essere mantenuto scevro da nuova vegetazione arborea e arbustiva, essendo altresì consentito l'inerbimento dello stesso.

Lo scarico di superficie e il canale a valle dovranno essere preservati da intasamenti di materiale vario tali da ridurne la sezione utile di deflusso della portata dell'evento di piena; in ogni caso le acque sfiorate dovranno essere sempre convogliate in un impluvio naturale (o in un canale di idonea sezione).

Si dovrà mantenere il livello dell'invaso ad una quota che garantisca dal pericolo di tracimazione sullo sbarramento.

In caso di erosioni o movimenti franosi del corpo dell'invaso, occorrerà provvedere all'immediato ripristino dei paramenti del rilevato di sbarramento. Dovrà essere controllata periodicamente la stabilità dello sbarramento e la presenza di acqua filtrante lungo il perimetro esterno.

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

La recinzione che per le parti costituenti pericolo per la privata e pubblica incolumità deve delimitare visivamente e fisicamente le sponde onde evitare cadute accidentali, dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato e ripulita da eventuale vegetazione o agenti infestanti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente (art. 14 D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare:

presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11 (D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invaso da un tecnico abilitato tra **10 (DIECI) ANNI**; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità.

Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. In particolare, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, tali procedure dovranno rientrare in appositi piani di emergenza comunali.

Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ARTICOLO VII – DOMICILIO E REPERIBILITA'.

Il proprietario e gestore **AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO** è domiciliato in Saluzzo (CN) – Via Creusa, 67 sarà reperibile al numero telefonico **tel. 340.2600929** e si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco ed al Settore regionale competente per gli sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo (ed eventuali cambiamenti di gestione).

I FUNZIONARI ESTENSORI
(Ing. Roberto Del Vesco)
(Dott. Giulia Bodrato)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Arch. Salvatore Martino FEMIA)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO- CN01098

ANNO	MESE	ORA	FIRMA (leggibile)	Livello Idrometrico	Presenza filtrazioni	Vegetazione	Organi di scarico

Altre anomalie verificate:
(IN DATA .../.../.....) : .....
(IN DATA .../.../.....) .....
(IN DATA .../.../.....) .....

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE:

CONDIZIONI CHE DEVONO VERIFICARSI PERCHÈ SI DEBBA ATTIVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E LE PROCEDURE DA PORRE IN ATTO.

1. VIGILANZA RINFORZATA

Condizioni

La fase di vigilanza rinforzata è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apporti fluviali che facciano temere il superamento della quota di massimo invaso in occasione di eventi di piena significativi;
- osservazioni a vista o strumentali relative a comportamento dello sbarramento anomalo, fenomeni di instabilità delle sponde;
- eventuali ragioni previste dal piano della organizzazione della difesa militare (pericolo di attentati in genere).

Comportamenti

La vigilanza rinforzata comporta, per il Gestore:

- attivazione sorveglianza permanente dell'opera con guardiania fissa.

Allerta

Al verificarsi della fase di vigilanza rinforzata, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Prefetto.

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio della eventuale fase di vigilanza rinforzata per la popolazione interessata e di informare:

- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri.

Il Sindaco agirà di conseguenza attuando le procedure necessarie ed eventualmente previste dal Piano di Protezione Civile.

-nelle Autorità elencate, si intende il Prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade lo sbarramento e le zone interessate a valle dal possibile evento, il Sindaco del Comune nel quale è situato lo sbarramento e i Sindaci dei Comuni che possono essere coinvolti nell'evento-

Termine allerta

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

2. ALLARME DI TIPO 1 (PERICOLO)

Condizioni

La fase di allarme di tipo 1 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- livello del serbatoio superiore alla quota di massimo invaso;
- perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso o sui versanti incombenti lo sbarramento, e ogni altra manifestazione che faccia temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa e comunque della sicurezza a valle (formazioni di onde con bruschi innalzamenti del livello d'invaso);

Comportamenti

L'allarme di tipo 1 comporta, per il Gestore:

- la sorveglianza permanente dell'opera con guardiania fissa;
- la messa in atto di tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Allarme

Al verificarsi dell'allarme di tipo 1, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Prefetto;
- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri.

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 1 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza, secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

Termine allarme

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 1 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

3. ALLARME DI TIPO 2 (COLLASSO)

Condizioni

La fase di allarme di tipo 2 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apparire di fenomeni di collasso, parziale o totale, dell'opera di ritenuta;
- verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

Comportamenti

Al verificarsi della fase di allarme di tipo 2, il Gestore, o chiunque constati lo stato di collasso imminente o in atto, avvisa NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE:

- Sindaco;
- Stazione dei Carabinieri;
- Prefetto;
- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco.

Allarme

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 2 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

Termine allarme

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 2 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

4. ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	**CN01098**
Proprietari	**AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO**
	Via Creusa, 67 - 12037 Saluzzo (CN)

	SEDE	telefono	fax
Proprietario dello sbarramento	**AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO** Via Creusa, 67 - 12037 Saluzzo (CN)	340.2600929	
Gestore dello sbarramento	**AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO** Via Creusa, 67 - 12037 Saluzzo (CN)	340.2600929	
Stazione Carabinieri		112	
Vigili del fuoco		115	
Comune **Saluzzo**	Via Macallè 9 12037 Saluzzo	0175.211311	
Settore Protezione civile Provinciale	Via Massimo d'Azeglio 8 12100 Cuneo	0171.65641	0171.65641
Settore Protezione civile Regionale	C.so Marche, 79 10146 Torino	011.4326600	011.740001
Settore regionale tecnico decentrato	C.so Kennedy 7bis 12100 Cuneo	0171.321911	0171.602084
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Via Petrarca, 44 10126 Torino	011.4324103	011.4325280
Prefettura	Via Roma 3 12100 Cuneo	0171.443411	0171.443460
	Nominativo		
Ingegnere Responsabile			
Responsabile di impianto			
Guardiano			

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 15 gennaio 2014, n. 79
Provvedimento autorizzativo relativo al progetto "Intervento di sistemazione idraulica sul torrente Grana in sinistra orografica in corrispondenza del depuratore in comune di Valgrana - TO-9033" a seguito del recepimento dell'Atto conclusivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po - Area Piemonte Occidentale - Ufficio di Torino. Richiedente: Comune di Valgrana (Cn)

Vista la nota n. 35677 del 11/12/2013 dell'A.I.Po di Torino inerente la trasmissione dell'atto conclusivo finalizzato all'adozione del provvedimento autorizzativo finale;

Vista la D.G.R. 200-4402 del 30/07/2012, Allegato A;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
Visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
Visti gli artt. 19 bis e 38 bis delle Norme di attuazione del PAI;
Vista la Direttiva n.1 allegata alle Norme di attuazione del PAI;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la L.R. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004 e s.m.i.;
Vista la D.G.R. 200-4402 del 30/07/2012, Allegato A;
Visto l'atto conclusivo allegato alla nota n.35677 del 11/12/2013 dell'AIPo di Torino;

determina

1. di prendere atto dell'atto conclusivo redatto dall'A.I.Po di Torino in ottemperanza con la D.G.R. 200-4402 del 30/07/2012, Allegato A, qui di seguito integralmente riportato:

"Gli elaborati tecnici prodotti dal richiedente, a firma del Geom. PONZO Emanuele, comprensivi di quelli integrativi, a firma del dott. ing. GIRAUDO Franco, richiesti dalla scrivente con nota prot. 27228 del 30.07.2012 (che si allega), sono i seguenti:

TAVOLA 1 Relazione tecnico-illustrativa e documentazione fotografica versione 01.05.2012
TAVOLA 2.1 Planimetrie generali versione 01.05.2012
TAVOLA 2.2 Planimetrie generali - ingrandimento versione 01.05.2012
TAVOLA 2.2bis Planimetrie generali - ingrandimento versione 08.10.2013
TAVOLA 2.3 Schemi grafici interventi versione 01.05.2012
TAVOLA 2.3.1 Dettaglio con sovrapposizione opere in progetto versione 08.10.2013
TAVOLA 3 Relazione paesaggistica e rendering fotografico;
TAVOLA 4 Computo metrico estimativo;
TAVOLA 5 Elenco prezzi unitari e analisi nuovi prezzi;
TAVOLA 6 Quadro economico;
TAVOLA 7 Indicazioni riguardo al piano di sicurezza, piano di manutenzione e cronoprogramma dei lavori;
TAVOLA 8 Indicazioni riguardo al contratto di appalto e capitolato speciale di appalto
ALLEGATO 1 Relazione Idrologico-idraulica versione 08.10.2013

ALLEGATO 2.1	Corografia su C.T.R.	versione 08.10.2013
ALL. 2.2	Planimetria catastale su ortofoto e indicazione aree allagabili	versione 08.10.2013
ALLEGATO 2.3	Sezioni Idrauliche	versione 08.10.2013
ALLEGATO 2.4	Profilo longitudinale torrente Grana	versione 08.10.2013
ALLEGATO 3	Documentazione fotografica	versione 08.10.2013

L'intervento consiste essenzialmente nel consolidamento di un arginello in terra esistente, mediante la realizzazione di un nucleo interno trapezoidale in massi di cava e successivo ricoprimento con il materiale alluvionale, da sottoporre ad inerbimento, le cui fasi realizzative sono le seguenti:

a) Realizzazione di difesa spondale in massi di cava per una lunghezza di circa 65 m, disposti in sagoma;

b) Ripristino strada di accesso all'impianto mediante realizzazione di cassonetto stradale tipo "macadam";

c) Scavo di materiale litoide depositatosi sulle aree di intervento e suo riutilizzo a copertura della difesa di cui al punto a), che al termine dei lavori risulterà rialzata rispetto all'attuale di circa 30 cm.

Dall'esame della relazione Idrologico-Idraulica si rileva che l'opera, che si colloca ad una distanza minima dalla sponda sinistra del Torrente Grana pari a circa 20 m, per la sua modesta estensione ed altezza non interferisce in modo significativo con le dinamiche di piena e non peggiora la situazione attuale, nel senso che non va a ridurre la superficie disponibile per l'invaso e la laminazione. Pertanto, si può affermare che l'intervento risulta idraulicamente compatibile ai sensi del T.U. n° 523 del 25.07.1904, nonché del P.A.I. e delle sue Norme di Attuazione.

Tuttavia, la presenza dell'interferenza con il canale irriguo che sia nello stato attuale, sia nello stato di progetto transita intubato al di sotto dell'argine, perpendicolarmente al tratto terminale verso fiume, può costituire una criticità, provocando in caso di piena il sifonamento e il conseguente danneggiamento dell'opera.

Pertanto, a tal riguardo, si propone di inserire la seguente prescrizione:

- Prevedere a monte dell'argine l'inserimento di una paratoia in corrispondenza dell'imbocco del tratto intubato del canale irriguo, da chiudersi in caso di allerta meteo, al fine di impedire il deflusso al di sotto dell'argine in caso di piena; relativamente al tratto di tubazione sottostante l'opera in progetto, nel corso della realizzazione dell'argine, si effettui un'indagine approfondita delle sue condizioni, al fine di effettuare un intervento di consolidamento o di sostituzione, nel caso in cui si rilevasse una situazione in grado di costituire rischio di sifonamento e danneggiamento dell'opera in progetto.

Relativamente all'efficacia dell'intervento per gli scopi dichiarati, cioè la difesa del depuratore ubicato immediatamente a valle dell'opera, si fa presente che l'arginello è in grado di contenere i livelli idrici di massima piena (QTR100, QTR200), ma data la sua estensione esso viene comunque aggirato da monte, consentendo l'allagamento della porzione di territorio a valle, in cui si situa il depuratore.

La prolungata interruzione del suo funzionamento a seguito dei danni provocati da eventi di piena può produrre rilevanti danni sanitari ed ambientali. La sicurezza sanitaria ed ambientale dell'impianto può essere garantita solo se il rischio idraulico a cui è sottoposto, in termini di danni attesi a seguito dell'evento di piena di progetto, è contenuto entro limiti accettabili. Sarebbe, pertanto, necessario integrare la verifica di compatibilità idraulica dell'arginello con l'analisi degli effetti prodotti dalle piene sull'impianto.

Nel caso in cui, inoltre, la potenzialità dell'impianto sia superiore a 2000 ae, ai sensi della Direttiva n.1, allegata alle Norme di attuazione del PAI, "Direttiva per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali "A" e "B" e nelle aree in dissesto idrogeologico "Ee" ed "Eb", poiché il depuratore si colloca in area "Ee", la costruzione dell'opera non esonera dalle prescrizioni contenute nella direttiva stessa, le quali riguardano i requisiti minimi necessari a garantire condizioni

accettabili di sicurezza sanitaria ed ambientale negli impianti di trattamento situati nelle Fasce A e B e nelle aree in dissesto idrogeologico Ee e Eb. I requisiti sono espressi in termini di rischio idraulico accettabile, in quanto, contenendo i danni attesi nel corso dell'evento di piena di progetto, è possibile ridurre i tempi di avaria degli impianti di trattamento e di conseguenza ridurre gli impatti ambientali.
Inoltre, come disposto al paragrafo 4.4 della Direttiva, nelle Fasce A e B o nelle aree in dissesto idrogeologico Ee e Eb, gli impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità superiore a 2.000 ae, devono essere dotati di un piano di emergenza per gli eventi di piena.
Il piano di emergenza deve essere redatto sulla base dei risultati dell'analisi del rischio idraulico a cui è sottoposto l'impianto stesso, prevista dagli artt.19bis e 38bis delle Norme di attuazione del PAI. Nel piano devono essere riportati i risultati di un'analisi di vulnerabilità dell'impianto rispetto all'evento di piena, che valuti per ogni sua parte i seguenti aspetti: presenza (e relativa quota) di elementi a rischio durante l'evento di piena, quota dell'apertura più bassa, quota delle vie di accesso. Il piano di emergenza deve inoltre contenere almeno le seguenti informazioni per ogni parte dell'impianto: individuazione del responsabile delle operazioni, livello idrico di inizio allagamento, livello idrico di inaccessibilità, individuazione delle principali operazioni da svolgere e assegnazione del relativo ordine di priorità, personale necessario per l'attuazione del piano (differenziato tra personale generico e personale specializzato), attrezzatura necessaria per l'attuazione del piano. Il piano di emergenza dell'impianto di trattamento, infine, deve essere inserito nel piano comunale di protezione civile."

2. di autorizzare il Comune di Valgrana a realizzare l'intervento di sistemazione idraulica sul torrente Grana in sinistra idrografica in corrispondenza del depuratore secondo il contenuto dell'atto conclusivo di cui sopra.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 15 gennaio 2014, n. 80
Sig. BARBERO Denis - Intervento di consistenza strutturale: ristrutturazione di fabbricato in comune di Prazzo (CN) Borgata Campiglione - Parere su controllo a campione ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i. nelle zone sismiche 3 e 4 -

Con Deliberazione n. 4-3084 del 12/12/2011 la Giunta regionale ha recepito la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010 e ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività Urbanistico - Edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003 e con successiva Deliberazione n. 7-3340 del 03/02/2012 ha apportato alcune modifiche e integrazioni alle procedure stesse.

Le procedure attuative prevedono, tra l'altro, che alcune denunce delle opere e degli interventi, ivi comprese quelle relative alle varianti sostanziali, sono sottoposte trimestralmente a controllo a campione e che la misura del campione, la natura delle opere da sottoporre a controllo, nonché i diversi soggetti competenti alla effettuazione dei controlli, sono stabiliti in relazione alla zona sismica a cui appartiene l'intervento da sottoporre a controllo e alla tipologia dell'intervento.

A seguito dell'estrazione dei progetti da sottoporre a controllo a campione in zona 3 ai sensi del par. 3.2.3 punto 2 della D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, è risultata estratta, tra le altre, come risulta dal verbale di estrazione del 14/10/2013 prot. n° 63406, la denuncia ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/85 e dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001, depositata presso il Comune di Prazzo con prot. n° 1603 del 25/07/2013 e riguardante il progetto: ristrutturazione di fabbricato in comune di Prazzo (CN) Borgata Campiglione

Con nota prot. in entrata n° 68534/DB1410 del 11/11/2013, il Comune di Prazzo ha trasmesso al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo, copia degli elaborati progettuali relativi alla denuncia estratta per il controllo di competenza.

In corso di esame del progetto, con nota prot. n. 76492/DB1410 del 20/12/2013 è stato sospeso il procedimento di controllo avviato con nota prot. n. 69012/DB1410 del 13/11/2013 richiedendo opportuna documentazione integrativa/di chiarimento. Tale documentazione veniva trasmessa, in triplice copia, in data 08/12/2014 con nota prot. in entrata n. 792/DB1410 dal progettista e direttore dei lavori delle opere strutturali Arch. Claudio ELLENA- con residenza di lavoro in comune di Roccabruna (CN) Via Simone Doria n. 16, designato (sul Mod. 1 della denuncia) quale referente per i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

A conclusione del controllo della documentazione progettuale presentata, il Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo, ha verificato che, in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente.

Premesso quanto sopra e fermo restando che in ogni caso il presente provvedimento non esime dalle proprie responsabilità le figure professionali coinvolte nell'iter procedurale della denuncia strutturale in ordine alla sicurezza della struttura soggetta a controllo

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto e le integrazioni di cui sopra, sono conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente;

- di restituire due delle copie delle integrazioni pervenute, opportunamente vidimate, che dovranno essere rispettivamente depositate nel Comune interessato e nel cantiere;

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 15 gennaio 2014, n. 81
Sig.ra BONGIOANNI Maria Lodovica - Progetto di: costruzione baby parking in comune di Pianfei (CN) Via Roma/Via Mondovi' - Parere su controllo a campione ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i. nelle zone sismiche 3 e 4 -

Con Deliberazione n. 4-3084 del 12/12/2011 la Giunta regionale ha recepito la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010 e ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività Urbanistico - Edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003 e con successiva Deliberazione n. 7-3340 del 3/02/2012 ha apportato alcune modifiche e integrazioni alle procedure stesse.

Le procedure attuative prevedono, tra l'altro, che alcune denunce delle opere e degli interventi, ivi comprese quelle relative alle varianti sostanziali, sono sottoposte trimestralmente a controllo a campione e che la misura del campione, la natura delle opere da sottoporre a controllo, nonché i diversi soggetti competenti alla effettuazione dei controlli, sono stabiliti in relazione alla zona sismica a cui appartiene l'intervento da sottoporre a controllo e alla tipologia dell'intervento.

In data 26/07/2013 con protocollo in entrata n. 51005/DB1410, la Sig.ra Bongioanni Maria Lodovica (omissis), ha presentato al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo della Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, la denuncia ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/85 e dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001, riguardante il progetto relativo ai lavori di costruzione baby parking in comune di Pianfei Via Roma-Via Mondovì, ricadente in zona sismica 3.

In data 26/07/2013 con protocollo in uscita n. 51005/DB1410 due copie della denuncia, opportunamente vidimate, sono state restituite con apposito foglio di consegna.

A seguito dell'estrazione dei progetti da sottoporre a controllo a campione ai sensi del paragrafo 2.5 e paragrafo 3.2.1, lettera a) punto 1 della D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, nel trimestre in scadenza al 30/09/2013, è risultata estratta, tra le altre, la denuncia relativa al progetto di cui sopra, come risulta dal verbale di estrazione prot. n° 61855 del 04/10/2013.

In corso di esame del progetto, con nota prot. n. 73052/DB1410 del 03/12/2013 è stata richiesta opportuna documentazione integrativa/di chiarimento e contestuale sospensione del procedimento di controllo avviato con nota prot. n. 62824/DB1410 del 09/10/2013. Tale documentazione veniva trasmessa, in triplice copia, in data 09/01/2014 con protocollo in entrata n. 1011/DB1410 dal progettista e direttore dei lavori strutturali Arch. Gianni AMBROSIO con residenza di lavoro in comune di Cuneo, Via Demonte n. 17, designato (sul Mod 1 della denuncia) quale referente per i rapporti con la pubblica amministrazione.

A conclusione del controllo della documentazione progettuale presentata, il Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo ha verificato che, in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente.

Premesso quanto sopra e fermo restando che in ogni caso il presente provvedimento non esime dalle proprie responsabilità le figure professionali coinvolte nell'iter procedurale della denuncia strutturale in ordine alla sicurezza della struttura soggetta a controllo

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto e le integrazioni di cui sopra, sono conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente;

- di restituire due delle copie delle integrazioni pervenute, opportunamente vidimate, che dovranno essere rispettivamente depositate nel Comune interessato e nel cantiere dei lavori.

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1422
D.D. 15 gennaio 2014, n. 82
L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Approvazione del disciplinare di esercizio ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN01099 in localita' Regione Creusa, nel Comune di Saluzzo (CN), di proprieta' della Azienda Agricola Allemandi Roberto.

Premesso che il proprietario, Azienda Agricola Allemandi Roberto in data 05/10/2012 ha presentato in sanatoria al Settore decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico di Cuneo (prot. n. 74153/DB14.10) la perizia tecnica definitiva a firma degli Ing. Priotto Maurizio e Ing. Daniela Galfrè, relativa all'invaso CN01099 di tipologia D, categoria A1, del gruppo MD (art. 19 del D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R), situato in località Regione Creusa a Saluzzo (CN).

Premesso che, ai sensi dell'art. 20 del predetto Regolamento di attuazione, la perizia tecnica definitiva presentata era accompagnata da dichiarazione di sicurezza per la pubblica incolumità e di valutazione di classe di rischio basso.

Premesso che, il Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione Forestale di Saluzzo - in data 21/09/2011 ha notificato al proprietario la violazione di cui all'art. 4 della L.R. 25/2003.

Considerato che in data 20/12/2013 (Prot. n. 76562/14.22) è pervenuta copia del versamento delle spese di istruttoria.

Considerato che il Settore Regionale scrivente, prendendo atto della documentazione prodotta dal proprietario, ed avendo effettuato l'ultimo sopralluogo in loco in data 05/12/2013, ha istruito la documentazione ed espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di accumulo in data 14/01/2014.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 28.07.08, n. 23.
Vista la L.R. 06.10.2003 n. 25.
Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R.

Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

determina

- Art. 1 - Si approva il disciplinare d'esercizio e si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, l'Azienda Agricola Allemandi Roberto, in qualità di proprietaria dell'invaso, alla prosecuzione dell'esercizio dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, attualmente ad uso irriguo, tipologia D, Cat. A1 cod. CN01099, sito in località Regione Creusa, nel Comune di Saluzzo (CN).

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietaria richiedente è vincolata nella gestione delle opere; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti.

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore competente in materia di sbarramenti e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio si individua nella proprietaria Azienda Agricola Allemandi Roberto, la responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisponga tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze.

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste
Settore Pianificazione Difesa del suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe

Codice invaso **CN01099**
Invaso di **categoria A1 tipologia D**
Denominazione

BACINO DI ACCUMULO IDRICO AD USO **IRRIGUO**

Comune di: **SALUZZO**

Località: **Regione Creusa (invaso denominato "2" in relazione tecnica Ing. Priotto)**

Proprietà: **AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO**

Indirizzo: **Via Creusa 67 12037 Saluzzo (CN)**

Gestore: **ALLEMANDI ROBERTO**

Indirizzo:

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico per uso **IRRIGUO** in comune di **SALUZZO** (provincia di CUNEO), località **Regione Creusa**, è predisposto sulla base:

1. della documentazione presentata dal proprietario;
2. del sopralluogo effettuato in data **05/12/2013** da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comune di: SALUZZO	Provincia di: CUNEO
Località: Regione Creusa	
Coordinate UTM WGS84	E 378897.38, N 4941930.64
Superficie specchio d'acqua	561 m^2

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- Bacino idrico con diga di ritenuta, per l'invaso utilizzato a scopo **IRRIGUO**;
- Tipologia sbarramento:
  - Altezza massima sbarramento: **5,00 m**;
  - Volume massimo di invaso: **2450 m^3**;
  - Larghezza coronamento: **2,50 m**;
  - Perimetro del coronamento: **80 m**;
  - Quota media del coronamento: **460 m**;
  - Scarico di superficie: **presente**;
  - Scarico di fondo: **assente**;
  - Alimentazione: **acque meteoriche**;
  - Recinzione: **presente**;
  - Cartellonistica: **presente**;
  - Asta idrometrica: **assente**;
  - Vegetazione: **assente su sbarramento**;
  - Piezometro: **assente**;
  - Capisaldi: **assenti**;
  - Stato di conservazione: **buono**.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n° 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n° 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata che, prevalentemente, allo stato attuale, è **IRRIGUO**.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

1. Mantenere un'accurata pulizia dalla vegetazione arbustiva e ad alto fusto sul rilevato: il rilevato dovrà rimanere principalmente inerbito, garantendo gli opportuni sfalci annuali per permettere il controllo del buono stato dei paramenti;

2. proteggere il paramento esterno dello sbarramento in corrispondenza dello scarico di superficie, per evitare che le acque fluenti possano erodere lo stesso;
3. Dovrà essere posizionata un'asta graduata per controllare il livello dell'acqua all'interno dell'invaso.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre **UN ANNO** dalla data della determina di autorizzazione.

Opere di manutenzione

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

Il rilevato arginale dovrà essere mantenuto scevro da nuova vegetazione arborea e arbustiva, essendo altresì consentito l'inerbimento dello stesso.

Lo scarico di superficie e il canale a valle dovranno essere preservati da intasamenti di materiale vario tali da ridurne la sezione utile di deflusso della portata dell'evento di piena; in ogni caso le acque sfiorate dovranno essere sempre convogliate in un impluvio naturale (o in un canale di idonea sezione).

Si dovrà mantenere il livello dell'invaso ad una quota che garantisca dal pericolo di tracimazione sullo sbarramento.

In caso di erosioni o movimenti franosi del corpo dell'invaso, occorrerà provvedere all'immediato ripristino dei paramenti del rilevato di sbarramento. Dovrà essere controllata periodicamente la stabilità dello sbarramento e la presenza di acqua filtrante lungo il perimetro esterno.

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

La recinzione che per le parti costituenti pericolo per la privata e pubblica incolumità deve delimitare visivamente e fisicamente le sponde onde evitare cadute accidentali, dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato e ripulita da eventuale vegetazione o agenti infestanti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente (art. 14 D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;

- lo stato dei paramenti;
- il livello idrico dell'invaso sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso o di ogni altra manifestazione, che facciano temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Tali osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, dovrà essere data immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore provvederà, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti e quello tecnico decentrato di Cuneo possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Il Settore regionale tecnico decentrato di Cuneo ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti potranno inoltre effettuare **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata di Cuneo, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n° 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV – MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante il loro esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11 (D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invaso da un tecnico abilitato tra **10 (DIECI) ANNI**; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità.

Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. In particolare, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, tali procedure dovranno rientrare in appositi piani di emergenza comunali.

Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII – DOMICILIO E REPERIBILITA'.

Il proprietario e gestore **AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO** è domiciliato in Saluzzo (CN) – Via Creusa, 67 sarà reperibile al numero telefonico **tel. 340.2600929** e si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco ed al Settore regionale competente per gli sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo (ed eventuali cambiamenti di gestione).

I FUNZIONARI ESTENSORI
(Ing. Roberto Del Vesco)
(Dott. Giulia Bodrato)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Arch. Salvatore Martino FEMIA)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO- CN01099

ANNO	MESE	ORA	FIRMA (leggibile)	Livello Idrometrico	Presenza filtrazioni	Vegetazione	Organi di scarico

Altre anomalie verificate:
(IN DATA .../.../.....) : .....
(IN DATA .../.../.....) .....
(IN DATA .../.../.....) .....

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE:

CONDIZIONI CHE DEVONO VERIFICARSI PERCHÈ SI DEBBA ATTIVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E LE PROCEDURE DA PORRE IN ATTO.

1. VIGILANZA RINFORZATA

Condizioni

La fase di vigilanza rinforzata è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apporti fluviali che facciano temere il superamento della quota di massimo invaso in occasione di eventi di piena significativi;
- osservazioni a vista o strumentali relative a comportamento dello sbarramento anomalo, fenomeni di instabilità delle sponde;
- eventuali ragioni previste dal piano della organizzazione della difesa militare (pericolo di attentati in genere).

Comportamenti

La vigilanza rinforzata comporta, per il Gestore:

- attivazione sorveglianza permanente dell'opera con guardiania fissa.

Allerta

Al verificarsi della fase di vigilanza rinforzata, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Prefetto.

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio della eventuale fase di vigilanza rinforzata per la popolazione interessata e di informare:

- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri.

Il Sindaco agirà di conseguenza attuando le procedure necessarie ed eventualmente previste dal Piano di Protezione Civile.

-nelle Autorità elencate, si intende il Prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade lo sbarramento e le zone interessate a valle dal possibile evento, il Sindaco del Comune nel quale è situato lo sbarramento e i Sindaci dei Comuni che possono essere coinvolti nell'evento-

Termine allerta

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

2. ALLARME DI TIPO 1 (PERICOLO)

Condizioni

La fase di allarme di tipo 1 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- livello del serbatoio superiore alla quota di massimo invaso;
- perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso o sui versanti incombenti lo sbarramento, e ogni altra manifestazione che faccia temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa e comunque della sicurezza a valle (formazioni di onde con bruschi innalzamenti del livello d'invaso);

Comportamenti

L'allarme di tipo 1 comporta, per il Gestore:

- la sorveglianza permanente dell'opera con guardiania fissa;
- la messa in atto di tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Allarme

Al verificarsi dell'allarme di tipo 1, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Prefetto;
- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri.

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 1 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza, secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

Termine allarme

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 1 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

3. ALLARME DI TIPO 2 (COLLASSO)

Condizioni

La fase di allarme di tipo 2 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apparire di fenomeni di collasso, parziale o totale, dell'opera di ritenuta;
- verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

Comportamenti

Al verificarsi della fase di allarme di tipo 2, il Gestore, o chiunque constati lo stato di collasso imminente o in atto, avvisa NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE:

- Sindaco;
- Stazione dei Carabinieri;
- Prefetto;
- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco.

Allarme

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 2 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

Termine allarme

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 2 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

4. ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	**CN01099**
Proprietari	**AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO**
	Via Creusa, 67 - 12037 Saluzzo (CN)

	SEDE	telefono	fax
Proprietario dello sbarramento	**AZIENDA AGRICOLA ALLEMANDI ROBERTO** Via Creusa, 67 - 12037 Saluzzo (CN)	340.2600929	
Gestore dello sbarramento	**ALLEMANDI ROBERTO** Via Creusa, 67 - 12037 Saluzzo (CN)	340.2600929	
Stazione Carabinieri		112	
Vigili del fuoco		115	
Comune **Saluzzo**	Via Macallè 9 12037 Saluzzo	0175.211311	
Settore Protezione civile Provinciale	Via Massimo d'Azeglio 8 12100 Cuneo	0171.65641	0171.65641
Settore Protezione civile Regionale	C.so Marche, 79 10146 Torino	011.4326600	011.740001
Settore regionale tecnico decentrato	C.so Kennedy 7bis 12100 Cuneo	0171.321911	0171.602084
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Via Petrarca, 44 10126 Torino	011.4324103	011.4325280
Prefettura	Via Roma 3 12100 Cuneo	0171.443411	0171.443460
	Nominativo		
Ingegnere Responsabile			
Responsabile di impianto			
Guardiano			

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1406
D.D. 15 gennaio 2014, n. 83
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R.Domanda di concessione per la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento sub alveo del torrente Lemina con tubazione acquedotto in Comune di Pinerolo.Concessione TO/PO/4240.Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Vista la domanda con la quale la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, partita IVA n. 07937540016, ha chiesto la concessione demaniale per la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento sub alveo del torrente Lemina con tubazione acquedotto in Comune di Pinerolo, località Cascina Malpensa, comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda;

vista l'autorizzazione idraulica del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Torino n. 4576 in data 08/10/2013;

visto il disciplinare rep. n. 989, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 10/01/2014;

preso atto dei versamenti a favore della Regione Piemonte – Servizio Tesoreria – Torino, di € 360,00 a titolo di deposito cauzionale e di € 180,00 a titolo di primo canone, relativi alla concessione di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visti gli art. 86 e 89 del d.lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la D.G.R. 31 – 4182 del 22/10/2001;
Vista la l.r. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004;
Vista la l.r. 9/2007, art. 4;
Visto il D.P.G.R. n. 2/R del 04/04/2011;
Vista la d.d. 155 del 22/01/2013;

determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, partita IVA n. 07937540016, l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione fino al 31/12/2032, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 180,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 360,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1406
D.D. 15 gennaio 2014, n. 84
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento sub alveo del torrente Chisola con tubazione acquedotto in Comune di Cumiana.Concessione TO/PO/4231.Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Vista la domanda con la quale la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, partita IVA n. 07937540016, ha chiesto la concessione demaniale per la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento sub alveo del torrente Chisola con tubazione acquedotto in Comune di Cumiana, NCT foglio 72, lungo la strada vicinale, comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda;

vista l'autorizzazione idraulica del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Torino n. 4571 in data 18/09/2013;

visto il disciplinare rep. n. 990, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 10/01/2014;

preso atto dei versamenti a favore della Regione Piemonte – Servizio Tesoreria – Torino, di € 360,00 a titolo di deposito cauzionale e di € 180,00 a titolo di primo canone, relativi alla concessione di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE

isto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visti gli art. 86 e 89 del d.lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la D.G.R. 31 – 4182 del 22/10/2001;
Vista la l.r. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004;
Vista la l.r. 9/2007, art. 4;
Visto il D.P.G.R. n. 2/R del 04/04/2011;
Vista la d.d. 155 del 22/01/2013;

determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, partita IVA n. 07937540016, l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione fino al 31/12/2032, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 180,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 360,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1406
D.D. 15 gennaio 2014, n. 85
Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di due attraversamenti, con condotta fognaria del rio Scarosa e del rio Moano, nei Comuni di Riva presso Chieri e Chieri. Concessione TO/PO/4229.Richiedente: SMAT spa.

Vista la domanda di concessione demaniale presentata in data 19/04/2013 dall'Ing. Marco Acri, in qualità di Direttore Generale della SMAT spa con sede in c.so XI Febbraio 14 C.F/P.I. n. 07937540016 per la realizzazione di due attraversamenti del rio Scarosa e del rio Moano, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda stessa;

vista l'autorizzazione idraulica n. 4547/2013 emanata dal Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;

constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge e che in esito alle pubblicazioni di rito non sono state presentate osservazioni o opposizioni, né sono state presentate domande concorrenti;

visto il disciplinare n. 994, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 13.01.2014;

preso atto del versamento a favore della Regione Piemonte – Servizio Tesoreria – Torino di €. 720,00 a titolo di deposito cauzionale e di €. 360,00 a titolo di canone relativo alla concessione di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE

- Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- Visti gli art. 86 e 89 del d,lgs. n. 112/1998;
- Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- Vista la D.G.R. 31 – 4182 del 22/10/2001;
- Vista la l.r. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004;
- Vista la D.G.R. 5-5072 del 08/01/2007;
- Vista la l.r. 9/2007, art. 4;
- Vista la d.d. 561 del 24/03/2009;
- Vista la d.d. 18 del 08/01/2010;

determina

di concedere alla SMAT spa, l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2032 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 360,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

di dare atto che l'importo di Euro 360,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 720,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030/13

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1406
D.D. 15 gennaio 2014, n. 86
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per un attraversamento aereo di un tratto fognario, staffato al ponte comunale, sul rio Calamia, in Comune di Settimo Vittone.Concessione TO/PO/4239.Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Vista la domanda con la quale la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, partita IVA n. 07937540016, ha chiesto la concessione demaniale per un attraversamento aereo di un tratto fognario, staffato al ponte comunale, sul rio Calamia, in Comune di Settimo Vittone, comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda;

vista l'autorizzazione idraulica del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Torino n. 4561 in data 02/10/2013;

visto il disciplinare rep. n. 997, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 14/01/2014;

preso atto dei versamenti a favore della Regione Piemonte – Servizio Tesoreria – Torino, di € 360,00 a titolo di deposito cauzionale e di € 180,00 a titolo di primo canone, relativi alla concessione di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visti gli art. 86 e 89 del d.lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la D.G.R. 31 – 4182 del 22/10/2001;
Vista la l.r. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004;
Vista la l.r. 9/2007, art. 4;
Visto il D.P.G.R. n. 2/R del 04/04/2011;
Vista la d.d. 155 del 22/01/2013;

determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, partita IVA n. 07937540016, l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione fino al 31/12/2032, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 180,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 360,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1406
D.D. 15 gennaio 2014, n. 89
Demanio Idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per il mantenimento di un attraversamento in subalveo del torrente Gimont in Comune di Claviere. Concessione TO/PO/3990. Richiedente Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Vista la domanda in data 02.12.2013 con la quale la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, partita IVA n. 07937540016, ha chiesto la concessione per il mantenimento di un attraversamento in subalveo con condotta idrica del torrente Gimont in Comune di Claviere, comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico;

vista l'autorizzazione idraulica del Servizio OO.PP. Difesa del Suolo di Torino n. 2350 rilasciata in data 06.11.1990;

visto il disciplinare rep. n. 991, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 13.01.2014;

preso atto dei versamenti a favore della Regione Piemonte – Servizio Tesoreria – Torino, di € 360,00 a titolo di deposito cauzionale e di € 180,00 a titolo di primo canone, relativi alla concessione di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visti gli art. 86 e 89 del d,lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la D.G.R. 31 – 4182 del 22/10/2001;
Vista la l.r. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004
Vista la l.r. 9/2007, art. 4;
Visto il D.P.G.R. n. 2/R del 04/04/2011;
Vista la D.D. n. 255/14.01 del 22/01/2013

determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, partita IVA n. 07937540016, l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31.12.2032 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 180,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 360,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 15 gennaio 2014, n. 90
Polizia Idraulica n. 5182 - D.D. n. 3251 del 19/12/2012- Realizzazione di uno scarico di acque di piattaforma autostradale e di un tratto di difesa spondale sul Torrente Pesio nel comune di Magliano Alpi (CN) e mantenimento della concessione demaniale Rep. 2438 del 13/03/2013 - PROROGA termini autorizzazione idraulica n. 5182 approvata con D.D. n.3251/DB1410 del 19/12/2012 - richiedente: Autostrada Torino-Savona.

In data 17/12/2013 la società Autostrada Torino-Savona S.p.A. con sede in Corso Trieste 170 – 10024 Moncalieri (TO), ha presentato istanza per la proroga dell'autorizzazione idraulica n.5182 rilasciata dallo scrivente Settore con D.D. 3251/DB1410 del 19/12/2012 per l'occupazione di sedime demaniale tramite realizzazione di uno scarico di acque di piattaforma e di un tratto di difesa spondale sul torrente Pesio, nel comune di Magliano Alpi (CN).

E' stata effettata visita in sopralluogo da parte di un funzionario incaricato di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.
A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta ancora ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Pesio.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28/07/2008;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- visti gli art. 89-90 del D.P.R. n. 616/1977;
- vista la L.R. n. 40/1998;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;
- vista l'autorizzazione idraulica rilasciata dallo scrivente Settore con D.D. 3251/DB1410 del 19/12/2012, con la quale veniva concesso, ai soli fini idraulici, alla società Autostrada Torino-Savona S.p.A. di eseguire i lavori in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici allegati all'originaria istanza (termine di anni uno ad eseguire i lavori, a partire dal 19/12/2012);

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la proroga di anni 1 (uno) a far data dal 19/12/2013 del termine per l'esecuzione dei lavori indicati nella Determinazione Dirigenziale n. 3251/DB1410 del 19/12/2012 e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. i lavori dovranno essere realizzati in conformità al posizionamento, alle caratteristiche ed alle modalità descritte negli elaborati progettuali allegati all'originaria autorizzazione (D.D. 3251/DB1410 del 19/12/2012) e rispettare tutti i contenuti prescrittivi in essa indicati;
2. la presente proroga si intende accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
3. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che le rendessero necessarie o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della l.r. 22/2010

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 15 gennaio 2014, n. 91
Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione di area demaniale con ponte e guado sul rio del Piz in Comune di Pietraporzio (CN). Richiedente: Comune di Pietraporzio (CN). CNPO614.

Vista la richiesta di autorizzazione idraulica e concessione demaniale presentata in data 21/10/2013 dal Sindaco del comune di Pietraporzio, Frigerio Marco Fiorenzo, per il Comune di Pietraporzio, per occupazione di area demaniale con ponte e guado sul rio del Piz in Comune di Pietraporzio, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda stessa;

Vista l'autorizzazione idraulica, P.I. n. 5341 rilasciata dalla Regione Piemonte – Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo con determinazione dirigenziale n. 2959DB1410 del 03/12/2013;

Considerato che in data 06/12/2004 è stato emanato il Regolamento Regionale n. 14/R;

Constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge;

Visto il disciplinare, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 14/01/2014 Rep. N. 2536;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visto il T.U. approvato con R.D. n. 523/1904;
Visti gli art. 86 e 89 del d. lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la L.R. 12/2004 ed il Regolamento Regionale n. 14/R/2004 e ss.mm.ii;

determina

1. di concedere al Comune di Pietraporzio, l'occupazione di area demaniale, individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa*;*

2. di accordare la concessione a titolo precario per anni diciannove a decorrere dalla data della presente determinazione e pertanto con scadenza al 31/12/2032, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

4. di stabilire che, trattandosi di attraversamenti di proprietà comunali, la concessione è rilasciata a titolo gratuito, senza costituzione di cauzione, secondo quanto disposto dal D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R e s.m.i.;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 15 gennaio 2014, n. 92
R.D. 523/1904 - P.F. n. 5090 - Autorizzazione idraulica per l'occupazione di sedime demaniale con un attraversamento del Vallone Braide nel comune di Valdieri (CN) con un cavo telefonico in minitrincea all'interno dell'impalcato della S.P. 22 in comune di Valdieri (CN). Richiedente: INFRATEL ITALIA S.p.A. Roma.

In data 25/01/2012 la Società Infratel Italia S.p.A., con sede operativa in Viale America 201 – 00144 ROMA, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica e concessione per l'occupazione di sedime demaniale con un attraversamento del Vallone Braide nel comune di Valdieri con un cavo telefonico in minitrincea all'interno dell'impalcato della S.P. 22.
All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali firmati dall'ing. Giacomo Marsala.
In data 10/06/2013 e 12/12/2013 sono pervenuti gli elaborati integrativi firmati dall'ing. Franco Giraudo a seguito di specifica richiesta avvenuta in data 27/03/2012.
Sulla base degli elaborati di cui sopra è prevista la realizzazione dei seguenti lavori da autorizzarsi ai sensi del Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904:

- attraversamento in minitrincea con cavi telefonici in fibra ottica da inserire in 3 monotubi del diametro di 40 mm all'interno dell'impalcato della sede stradale.

E' stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.
A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del vallone Braide.
La domanda unitamente agli elaborati progettuali è stata pubblicata presso il comune di Valdieri per un periodo di quindici giorni consecutivi senza seguito di opposizioni e/o osservazioni.
Considerato che l'attraversamento stradale esistente attualmente garantisce un franco di sicurezza inferiore a 1 metro ma che la posizione prevista per il cavo telefonico al di sotto del piano viabile garantisce un franco idraulico pari a 1,44 m rispetto alla portata con tempo di ritorno di 100 anni e che l'attuale attraversamento può essere adeguato senza ricorrere alla sua rimozione;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;

visti gli art. 89-90 del D.P.R. 616/77;

- vista la L.R. n. 40/98;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Infratel Italia S.p.A., con sede operativa in Viale America 201 – 00144 ROMA, ad eseguire i lavori secondo le caratteristiche e le modalità indicate negli elaborati tecnici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

1. l'attraversamento potrà essere realizzato solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;
2. in sede di adeguamento del manufatto da parte dell'Amministrazione Provinciale la Società Infratel Italia S.p.A dovrà provvedere a sua cura e spese all'adeguamento e/o rimozione del servizio con cavo telefonico autorizzato.
3. le opere dovranno essere realizzate nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
5. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
6. il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi previsti;
7. non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
8. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
9. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
10. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
11. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dell'attraversamento, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
12. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all' opera autorizzata, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che l' opera stessa sia in seguito giudicata incompatibile per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

13. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
14. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D.lgs n. 42/2004 - vincolo paesaggistico -, alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico -, ecc..);
15. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 15 gennaio 2014, n. 93
COMUNE di GOVONE - Progetto di ampliamento struttura scolastica di primo grado in comune di Govone loc. Martoriano n. 8 - Parere su controllo a campione ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i. nelle zone sismiche 3 e 4 -

Con Deliberazione n. 4-3084 del 12.12.2011 la Giunta regionale ha recepito la nuova classificazione sismica individuata con D.G.R. n° 11-13058 del 19/01/2010 e ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività Urbanistico - Edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003 e con successiva Deliberazione n. 7-3340 del 3/02/2012 ha apportato alcune modifiche e integrazioni alle procedure stesse.

Le procedure attuative prevedono, tra l'altro, che alcune denunce delle opere e degli interventi, ivi comprese quelle relative alle varianti sostanziali, sono sottoposte trimestralmente a controllo a campione e che la misura del campione, la natura delle opere da sottoporre a controllo, nonché i diversi soggetti competenti alla effettuazione dei controlli, sono stabiliti in relazione alla zona sismica a cui appartiene l'intervento da sottoporre a controllo e alla tipologia dell'intervento.

In data 03/09/2013 con protocollo in entrata n. 56502/DB1410, il Comune di Govone (CN) con sede in Piazza Vittorio Emanuele n. 1, ha presentato al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo della Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, la denuncia ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/85 e dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001, riguardante il progetto relativo ai lavori di ampliamento struttura scolastica di primo grado in Comune di Govone in loc. Martoriano n. 8, ricadente in zona sismica 4.

In data 06/09/2013 con protocollo in uscita n. 57263/DB1410 due copie della denuncia, opportunamente vidimate, sono state restituite con apposito foglio di consegna.

A seguito dell'estrazione dei progetti da sottoporre a controllo a campione ai sensi del paragrafo 2.5 e paragrafo 3.3.1, lettera a) della D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, nel trimestre in scadenza al 30/09/2013, è risultata estratta, tra le altre, la denuncia relativa al progetto di cui sopra, come risulta dal verbale di estrazione prot. n° 61854 del 04/10/2013..

In corso di esame del progetto è stata consegnata documentazione integrativa spontanea in data 22/10/2013 con protocollo in entrata n. 65189/DB1410 ed in data 04/11/2013 con protocollo in entrata n. 67234/DB1410.
Successivamente con nota prot. n. 73007/DB1410 del 03/12/2013 è stata richiesta opportuna documentazione integrativa/di chiarimento e contestuale sospensione del procedimento di controllo avviato con nota prot. n. 62824/DB1410 del 07/10/2013. Tale documentazione veniva trasmessa, in triplice copia, in data 15/01/2014 con protocollo in entrata n. 2112/DB1410 dal progettista e direttore dei lavori strutturali Ing. Maurizio Taliano con residenza di lavoro in comune di Montà (CN) C.so Manzoni 24/A, designato (sul Mod 1 della denuncia) quale referente per i rapporti con la pubblica amministrazione.

A conclusione del controllo della documentazione progettuale presentata, il Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo ha verificato che, in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della

normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente.

Premesso quanto sopra e fermo restando che in ogni caso il presente provvedimento non esime dalle proprie responsabilità le figure professionali coinvolte nell'iter procedurale della denuncia strutturale in ordine alla sicurezza della struttura soggetta a controllo

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto e le integrazioni di cui sopra, sono conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente;

- di restituire due delle copie delle integrazioni pervenute, opportunamente vidimate, che dovranno essere rispettivamente depositate nel Comune interessato e nel cantiere dei lavori.

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1410
D.D. 15 gennaio 2014, n. 94
Occupazione beni del demanio idrico - CN EL 677 - Concessione per occupazione di area demaniale per attraversamento del Torrente Varaita con cavidotto (staffato lato valle al ponte del comune di Frassino) in comune di Frassino (CN) (rif. CNLT51/p.i.5084) - Richiedente: Azienda Naturale Gestalp

Vista la domanda in data 17/09/2013, così come integrata e modificata in data 06/11/2013 e 12/11/2013, con la quale la Società AZIENDA NATURALE GESTALP ha chiesto l'autorizzazione idraulica e demaniale per eseguire l'intervento in oggetto, definito nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza, da realizzare nel Comune di Frassino e consistenti nell'attraversamento del Torrente Varaita con cavidotto staffato a ponte comunale, la cui titolarità è in capo all'Amministrazione comunale di Frassino.

Visto che è emerso che per il ponte sul quale viene previsto di realizzare l'attraversamento non risultano provvedimenti autorizzativi né di natura idraulica, né demaniale.

Tenuto conto che l'intervento consiste nella realizzazione di un'infrastruttura lineare e a rete la cui realizzazione non determina, dal punto di vista idraulico, alcuni tipo di nuova interferenza con il corso d'acqua, non essendo previste nuove opere in alveo e/o variazioni dello stato dei luoghi.

Considerato che il Comune di Frassino, l'Ente titolare del ponte ha autorizzato per quanto di competenza il passaggio del cavidotto così come proposto dalla Società GESTALP.

Considerato che a seguito dell'istruttoria degli atti progettuali e del sopralluogo effettuato da parte di un Funzionario di questo Settore, la realizzazione dei lavori in argomento, non essendo prevista alcuna variazione dello stato dei luoghi né riduzioni della sezione idraulica utile del ponte, può essere ritenuta comunque ammissibile nel rispetto delle condizioni di esercizio provvisorio indicate nell'autorizzazione idraulica approvata con D.D. n. 41/DB1410 del 09.01.2014

Considerato che copia dell'istanza della Società GESTALP, unitamente agli elaborati progettuali è rimasta pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Frassino per quindici giorni consecutivi senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta. Gli esiti dell' avvenuta pubblicazioni sono pervenuti dal Comune di Frassino in data 20/12/2013.

Visto il disciplinare, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 15.01.2014 Rep. 2537.

Preso atto dei versamenti a favore della Regione Piemonte - Servizio Tesoreria -Torino di € 180,00 titolo di canone 2014 e della cauzione infruttifera di € 360,00 pari a due annualità del canone stabilito dalla tabella " Canoni di concessione per utilizzo pertinenze idrauliche" allegata al DPGR 6.12.2004 e s.m.i. relativi alla concessione di cui all'oggetto;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. 23 del 28.07.08;

- Visto il T.U. approvato con R.D. n. 523/1904
- Visti gli art. 86 e 89 del d. lgs. n. 112/1998;
- Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- Vista la L.R. 12/2004 ed il Regolamento Regionale n. 14/R/2004 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 2/R/2011.

determina

a) di concedere all'AZIENDA AGRICOLA GESTALP con sede in Piazza della Vittoria n. 52 in Comune di Sampeyre, l'occupazione di area demaniale, individuata negli elaborati tecnici allegati al Disciplinare di Concessione citato in premessa;

b) di accordare la concessione a titolo precario per anni nove a decorrere dalla data della presente determinazione e pertanto con scadenza al 31/12/2022, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni stabilite ai punti a-b-c nonché a quelle espresse nel disciplinare soprarichiamato;

c) di stabilire che il canone annuo, fissato in € 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

d) di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

e) di dare atto che l'importo di € 180,00 per canone anno 2014 sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2014 e che l'importo di € 360,00 (180,00 x 2), per deposito cauzionale infruttifero a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione, sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2014.

f) di stabilire che la presente Determinazione venga trasmessa in copia anche al comune di Frassino, l'Ente proprietario del ponte, affinché in linea con quanto previsto dalle norme di attuazione del PAI (art. 19) e dalla Direttiva approvata con deliberazione n. 2 del 11/05/1999 e s.m.i. – rif. Punto 3.3 Criteri di compatibilità idraulica per i ponti e i rilevati di accesso esistenti), provveda ad avviare il procedimento di verifica del manufatto; in assenza della verifica il manufatto dovrà essere inserito, nell'ambito del Piano Comunale di emergenza della Protezione Civile;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1406
D.D. 16 gennaio 2014, n. 95
Demanio Idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per il mantenimento di un attraversamento del torrente Piccola Dora con condotta idrica staffata al ponte della strada comunale per Gimont in Comune di Claviere. Concessione TO/PO/3989. Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Vista la domanda in data 02.12.2013 con la quale la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, partita IVA n. 07937540016, ha chiesto la concessione per il mantenimento di un attraversamento del torrente Piccola Dora con condotta idrica staffata al ponte della strada comunale per Gimont in Comune di Claviere, comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico;

vista l'autorizzazione idraulica del Servizio OO.PP. Difesa del Suolo di Torino n. 2351 rilasciata in data 06.11.1990;

visto il disciplinare rep. n. 995, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 14.01.2014;

preso atto dei versamenti a favore della Regione Piemonte – Servizio Tesoreria – Torino, di € 360,00 a titolo di deposito cauzionale e di € 180,00 a titolo di primo canone, relativi alla concessione di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visti gli art. 86 e 89 del d,lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la D.G.R. 31 – 4182 del 22/10/2001;
Vista la l.r. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004
Vista la l.r. 9/2007, art. 4;
Visto il D.P.G.R. n. 2/R del 04/04/2011;
Vista la D.D. n. 255/14.01 del 22/01/2013

determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, partita IVA n. 07937540016, l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31.12.2032 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 180,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 360,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1614
D.D. 15 gennaio 2014, n. 8
L.R. 38/2006 e s.m.i. art. 5 - L.R. 28/1999 e s.m.i. art. 17 - D.G.R. n. 13-2089 del 24/05/2011. Approvazione schemi di convenzione per la gestione del corso di formazione professionale per l'esercizio di un'attivita' di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attivita' di somministrazione di alimenti e bevande.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e s.m.i., recante l'attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno, con il quale è stato unificato il regime giuridico concernente l'esercizio delle attività di commercio di prodotti alimentari e di somministrazione di alimenti e bevande.

Visto che detto decreto all'art. 71 disciplina i requisiti soggettivi e professionali idonei per l'esercizio di ambedue le tipologie di attività succitate, stabilendo al comma 6 che tale esercizio sia subordinato al possesso di uno dei requisiti in esso elencati, tra i quali, alla lettera a) l'aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

Vista la D.G.R. n. 13-2089 del 24/05/2011 con la quale la Regione Piemonte ha istituito un unico corso di formazione professionale, valido per l'accesso e l'esercizio dell'attività commerciale di vendita di alimentari e di somministrazione di alimenti e bevande.

Visto che il provvedimento succitato alla Sez. I paragrafo 1.1.4 stabilisce che la gestione di detto corso è subordinata alla stipulazione di apposita convenzione per la quale l'ente interessato deve presentare idonea richiesta alla Direzione regionale Attività produttive dichiarando:
a) di essere già accreditato per le macrotipologie B e C presso la Regione Piemonte ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006
b) di avere comprovata esperienza formativa nel comparto della somministrazione di alimenti e bevande e/o nel comparto del commercio alimentare
c) che le sedi accreditate e/o che le sedi autorizzate in convenzione per lo svolgimento dei corsi siano conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza.

Viste le richieste presentate da ciascuno dei seguenti soggetti:
- Società Cooperativa MEDILABOR SC, con sede legale in Torino, allegato A
- Associazione CNOS –FAP regione piemonte, con sede legale in Torino, allegato B.

Accertato che i soggetti succitati possiedono i requisiti previsti dalla D.G.R. n. 13-2089 del 24/05/2011, si provvede a stipulare con ciascuno di essi la convenzione per la gestione del corso in oggetto indicato, come dagli schemi A e B, allegati alla presente per farne parte integrante.

Vista la L.R. n. 38 del 29/12/2006 e s.m.i. art. 5;
vista la L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i., art. 17;
vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 103 – 12937 del 21/12/2009,

determina

- di stipulare ai sensi della D.G.R. n. 13-2089 del 24/05/2011, apposita convenzione per la gestione del corso di formazione professionale per l'esercizio di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, secondo gli schemi A e B, allegati alla presente per farne parte integrante, rispettivamente con:

- Società Cooperativa MEDILABOR SC, con sede legale in Torino, allegato A
- Associazione CNOS –FAP regione piemonte, con sede legale in Torino, allegato B.

- con la stipulazione delle convenzioni gli enti succitati si impegnano a gestire il corso di formazione in oggetto, nel pieno rispetto della D.G.R. n. 13-2089 del 24/05/2011.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Claudio Marocco

Allegati

Allegato A

REGIONE PIEMONTE

Bozza di convenzione per la gestione del corso di formazione professionale per l'esercizio di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

TRA

La Regione Piemonte, Cod. Fisc. 80087670016, rappresentata dal Direttore Regionale della Direzione Attività Produttive, dott. Giuseppe Benedetto, (omissis), domiciliato ai fini della carica presso la sede regionale di Torino, via Meucci 1,

E

La società Cooperativa MEDILABOR SC, con sede legale in Torino, P.IVA 10298810010, rappresentata dal sig. Daniele Boaglio, in qualità di legale rappresentante, (omissis) e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in Torino, c.so Francia, 15.

Premesso che:

con D.G.R. n. 13-2089 del 24/05/2011 è stato istituito un corso unico di formazione professionale valido per l'accesso e l'esercizio dell'attività di somministrazione e di commercio alimentare;

la gestione di detto corso è subordinata alla stipulazione di apposite convenzioni, come stabilito alla Sez. I punto 1.1.4 del provvedimento succitato;

si conviene e si stipula quanto segue,

Art. 1

L'Amministrazione regionale individua quale ente per la gestione del corso in oggetto, la società cooperativa MEDILABOR SC, con sede legale in Torino, nel prosieguo denominata "ente gestore", P.IVA 10298810010, rappresentata dal sig. Daniele Boaglio, in qualità di legale rappresentante, (omissis) e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in Torino, c.so Francia, 15.

Art. 2

L'ente gestore dichiara che:

è già accreditato per la macrotipologia M.C. Formazione Continua

presso la Regione Piemonte ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006;

ha comprovata esperienza formativa nel comparto della somministrazione di alimenti e bevande e/o nel comparto del commercio alimentare;

le sedi accreditate e/o che le sedi autorizzate in convenzione per lo svolgimento del corso sono conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza.

Art. 3

L'ente gestore si impegna a:

gestire il corso di formazione per l'accesso e l'esercizio dell'attività di somministrazione e di commercio alimentare nel pieno rispetto di quanto previsto dalla Direttiva approvata con D.G.R. 13-2089 del 24/05/2011;

attivare il corso con la frequenza di almeno una edizione ogni semestre presso ciascuna delle sedi operative da esso indicate, così come elencate all'articolo 4 del presente atto, previa comunicazione della data di avvio e della data presunta di fine corso, del programma didattico, dei docenti, della scheda di iscrizione, dell'elenco dei partecipanti, di una sintetica relazione annuale illustrante le criticità riscontrate e dell'autodichiarazione di aver richiesto e ottenuto o non aver richiesto agevolazioni di parte pubblica per le attività formative in oggetto, alla Direzione Regionale Attività Produttive, Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese, casella di posta elettronica "corsi.formazionealimentare@regione.piemonte.it ";

comunicare alla casella di posta elettronica sopra indicata eventuali variazioni riguardanti le sedi elencate all'art. 4 della presente convenzione.

Art. 4

L'ente gestore dichiara di erogare il corso presso le seguenti sedi:

Torino - c.so Francia 15; Cavallermaggiore (CN) - via Cuneo,17 .

Art. 5

I corsi professionali di cui agli artt. 1 e 13 della presente convenzione

non comportano oneri a carico della Regione come stabilito dalle LL.RR. 28/1999 e s.m.i. – 38/2006 e s.m.i.

Art. 6

E' responsabilità dell'ente gestore che eroga il corso di formazione applicare puntualmente le disposizioni della direttiva approvata con D.G.R. 13-2089 del 24/05/2011. Le prescrizioni in essa indicate vanno affiancate e integrano quelle previste dalla L.R. n.38/2006 e s.m.i. art. 5 e L.R. n. 28/1999 e s.m.i. art. 17.

Art. 7

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di effettuare eventuali controlli presso le sedi operative dell'ente gestore al fine di accertare il rispetto di quanto convenuto nel presente atto.

Art. 8

Eventuali modifiche o deroghe alla presente convenzione potranno essere apportate dalla Regione Piemonte soltanto con atti aventi medesima forma, fatta eccezione per le variazioni riguardanti l'elenco del succitato articolo 4, che devono essere comunicate dall'ente gestore secondo le modalità stabilite all'articolo 3.

Art. 9

La presente convenzione produrrà gli effetti dalla data di stipulazione per la durata di cinque anni e si intenderà tacitamente prorogata fino a nuove disposizioni in materia.

Le parti potranno in ogni caso recedere dalla convenzione mediante comunicazione scritta da inviarsi a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 10

Le parti dichiarano di acconsentire che i dati personali raccolti per la formalizzazione del presente atto siano oggetto di trattamento per gli adempimenti di legge ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i..

L'ente gestore dichiara di acquisire dai soggetti partecipanti ai corsi il consenso al trattamento dei dati personali da parte della Regione Piemonte per le finalità espresse nella presente convenzione.

Art. 11

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in

relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità della presente convenzione, il foro competente ed esclusivo è quello di Torino.

Art. 12

Per quanto non previsto dalla presente convenzione valgono le disposizioni contenute nella D.G.R. 13-2089 del 24/05/2011 nonché le norme dettate dalla L.R. 38/2006 e s.m.i. art. 5 e dalla L.R. n. 28/1999 e s.m.i. art. 17 sulla formazione professionale e, se applicabili, quelle del Codice Civile in materia contrattuale.

Art. 13

L'ente gestore firmatario della presente convenzione ha facoltà a gestire il corso di formazione obbligatorio rivolto ai titolari di esercizio in attività, o loro delegati nel comparto della somministrazione di alimenti e bevande secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. 103-12937 del 21/12/2009, Sez. I paragrafo 1.5. In caso di avvio di detto corso, l'ente si impegna a comunicarlo secondo le modalità previste all'art. 3 innanzi richiamato.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì

Regione Piemonte
Il Direttore Regionale
Direzione Attività Produttive
dott. Giuseppe Benedetto

MEDILABOR SC
Il Legale Rappresentante
Daniele Boaglio

Allegato B

REGIONE PIEMONTE

Bozza di convenzione per la gestione del corso di formazione professionale per l'esercizio di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

TRA

La Regione Piemonte, Cod. Fisc. 80087670016, rappresentata dal Direttore Regionale della Direzione Attività Produttive, dott. Giuseppe Benedetto, (omissis), domiciliato ai fini della carica presso la sede regionale di Torino, via Meucci 1,

E

L'associazione CNOS-FAP regione piemonte, con sede legale in Torino, P.IVA 80097760013, rappresentata dal sig. Stefano Colombo, in qualità di legale rappresentante, (omissis) e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in Torino, via Maria Ausiliatrice, 32.

Premesso che:

con D.G.R. n. 13-2089 del 24/05/2011 è stato istituito un corso unico di formazione professionale valido per l'accesso e l'esercizio dell'attività di somministrazione e di commercio alimentare;

la gestione di detto corso è subordinata alla stipulazione di apposite convenzioni, come stabilito alla Sez. I punto 1.1.4 del provvedimento succitato;

si conviene e si stipula quanto segue,

Art. 1

L'Amministrazione regionale individua quale ente per la gestione del corso in oggetto, l'associazione CNOS-FAP regione piemonte, con sede legale in Torino, nel prosieguo denominata "ente gestore", P.IVA 80097760013, rappresentata dal sig. Stefano Colombo, in qualità di legale rappresentante, (omissis) e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in Torino, via Maria Ausiliatrice, 32.

Art. 2

L'ente gestore dichiara che:

è già accreditato per

è già accreditato per la macrotipologia A obbligo formativo, B formazione superiore, C formazione continua, AP tipologia APPRENDISTATO, AD formazione continua a domanda individuale, D svantaggio, H handicap, FAD formazione a distanza presso la Regione Piemonte ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006;

ha comprovata esperienza formativa nel comparto della somministrazione di alimenti e bevande e/o nel comparto del commercio alimentare;

le sedi accreditate e/o che le sedi autorizzate in convenzione per lo svolgimento del corso sono conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza.

Art. 3

L'ente gestore si impegna a:

gestire il corso di formazione per l'accesso e l'esercizio dell'attività di somministrazione e di commercio alimentare nel pieno rispetto di quanto previsto dalla Direttiva approvata con D.G.R. 13-2089 del 24/05/2011;

attivare il corso con la frequenza di almeno una edizione ogni semestre presso ciascuna delle sedi operative da esso indicate, così come elencate all'articolo 4 del presente atto, previa comunicazione della data di avvio e della data presunta di fine corso, del programma didattico, dei docenti, della scheda di iscrizione, dell'elenco dei partecipanti, di una sintetica relazione annuale illustrante le criticità riscontrate e dell'autodichiarazione di aver richiesto e ottenuto o non aver richiesto agevolazioni di parte pubblica per le attività formative in oggetto, alla Direzione Regionale Attività Produttive, Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese, casella di posta elettronica "corsi.formazionealimentare@regione.piemonte.it ";

comunicare alla casella di posta elettronica sopra indicata eventuali variazioni riguardanti le sedi elencate all'art. 4 della presente convenzione.

Art. 4

L'ente gestore dichiara di erogare il corso presso le seguenti sedi:

- Torino Agnelli
- Torino Rebaudengo
- Torino Valdocco
- San Benigno Canavese (TO)
- Colle don Bosco (AT).

Art. 5

I corsi professionali di cui agli artt. 1 e 13 della presente convenzione non comportano oneri a carico della Regione come stabilito dalle LL.RR. 28/1999 e s.m.i. – 38/2006 e s.m.i.

Art. 6

E' responsabilità dell'ente gestore che eroga il corso di formazione applicare puntualmente le disposizioni della direttiva approvata con D.G.R. 13-2089 del 24/05/2011. Le prescrizioni in essa indicate vanno affiancate e integrano quelle previste dalla L.R. n.38/2006 e s.m.i. art. 5 e L.R. n. 28/1999 e s.m.i. art. 17.

Art. 7

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di effettuare eventuali controlli presso le sedi operative dell'ente gestore al fine di accertare il rispetto di quanto convenuto nel presente atto.

Art. 8

Eventuali modifiche o deroghe alla presente convenzione potranno essere apportate dalla Regione Piemonte soltanto con atti aventi medesima forma, fatta eccezione per le variazioni riguardanti l'elenco del succitato articolo 4, che devono essere comunicate dall'ente gestore secondo le modalità stabilite all'articolo 3.

Art. 9

La presente convenzione produrrà gli effetti dalla data di stipulazione per la durata di cinque anni e si intenderà tacitamente prorogata fino a nuove disposizioni in materia.

Le parti potranno in ogni caso recedere dalla convenzione mediante comunicazione scritta da inviarsi a mezzo raccomandata con avviso

di ricevimento.

Art. 10

Le parti dichiarano di acconsentire che i dati personali raccolti per la formalizzazione del presente atto siano oggetto di trattamento per gli adempimenti di legge ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i..

L'ente gestore dichiara di acquisire dai soggetti partecipanti ai corsi il consenso al trattamento dei dati personali da parte della Regione Piemonte per le finalità espresse nella presente convenzione.

Art. 11

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità della presente convenzione, il foro competente ed esclusivo è quello di Torino.

Art. 12

Per quanto non previsto dalla presente convenzione valgono le disposizioni contenute nella D.G.R. 13-2089 del 24/05/2011 nonché le norme dettate dalla L.R. 38/2006 e s.m.i. art. 5 e dalla L.R. n. 28/1999 e s.m.i. art. 17 sulla formazione professionale e, se applicabili, quelle del Codice Civile in materia contrattuale.

Art. 13

L'ente gestore firmatario della presente convenzione ha facoltà a gestire il corso di formazione obbligatorio rivolto ai titolari di esercizio in attività, o loro delegati nel comparto della somministrazione di alimenti e bevande secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. 103-12937 del 21/12/2009, Sez. I paragrafo 1.5. In caso di avvio di detto corso, l'ente si impegna a comunicarlo secondo le modalità previste all'art. 3 innanzi richiamato.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì

Regione Piemonte

Il Direttore Regionale

Direzione Attività Produttive

dott. Giuseppe Benedetto

CNOS-FAP regione piemonte

Il Legale Rappresentante

Stefano Colombo

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1600
D.D. 20 gennaio 2014, n. 10
Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino", progetti Alplcluster 2020. Aggiudicazione del servizio di controllo ai sensi dell'art. 16 Reg. CE 1080/2006. CIG: Z090B4F79D - CUP: J63D13000240007.

Con propria determinazione n. 370 del 6 settembre 2013 è stata indetta la procedura per l'acquisizione del servizio avente ad oggetto l'attività di controllo ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1080/2006 per il progetto "Alpcluster2020" nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino", per un importo stimato in misura non superiore a 4.000,00 euro (al netto di oneri previdenziali e fiscali). Nella stessa determinazione, per le ragioni e con riferimento alle norme di legge ivi indicate, si è espressa l'intenzione di procedere mediante affidamento diretto, preceduto da indagine informale di mercato in ossequio al principio di economicità nell'affidamento dei contratti pubblici.

E' stata, pertanto, effettuata l'indagine di mercato, acquisendo i nominativi dei professionisti da contattare tramite l'elenco dei soggetti che hanno partecipato alla formazione effettuata dalla Regione Piemonte sui programmi di cooperazione territoriale europea. Sono stati contattati sei professionisti.

Tra le varie proposte ricevute, è risultata più conveniente quella del dott. Piergiacomo Tibaldi, che si è dichiarato disponibile ad effettuare il servizio per l'importo di euro 2.550,00 (oneri previdenziali e fiscali esclusi). Si ritiene che tale prezzo sia congruo in relazione alla prestazione richiesta.

Si può, dunque, procedere, salva la successiva approvazione da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico del nominativo del soggetto individuato, ad aggiudicare il servizio di carattere specialistico relativo alla convalida (controllo di primo livello) delle spese di attuazione del progetto Alpcluster2020, nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Spazio Alpino, ai sensi dell'art. 16 del Reg. CE 1080/2006, al dott. Piergiacomo Tibaldi, con studio professionale in via Ottavio Assarotti, 10 – 10122 Torino, per un importo di Euro 2.550,00 oltre C.C.P 4% ed I.V.A 22% (per complessivi Euro 3.235,44). Le attività da svolgere da parte dell'aggiudicatario sono dettagliatamente descritte nello schema di lettera-contratto allegato alla presente.

Visto l'articolo 334, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 5 ottobre 2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), il quale dispone che " Il contratto affidato mediante cottimo fiduciario è stipulato attraverso scrittura privata, che può anche consistere in apposito scambio di lettere con cui la stazione appaltante dispone l'ordinazione dei beni o dei servizi..." e considerate la Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 1 del 13 febbraio 2013 e la Deliberazione della Corte dei Conti sezione regionale di controllo per la Lombardia 18/3/2013 n. 91/2013/PAR, che hanno ritenuto tuttora ammissibile la stipulazione del contratto mediante scrittura privata in forma cartacea, si procederà alla suddetta stipulazione mediante lettera-contratto, secondo lo schema che si approva allegandolo quale parte integrante alla presente determinazione.

Prima della stipulazione si procederà alla verifica dell'inesistenza di cause ostative previste all'art. 38 del d.lgs. 163/2006 ed all'ulteriore verifica dell'inesistenza di convenzioni Consip o S.C.R.

Piemonte attive per la tipologia di servizio da acquisire. Verrà, inoltre, richiesta l'approvazione del Ministero per lo Sviluppo Economico sul nominativo dell'aggiudicatario individuato.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Vista la L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);
vista la L.R n. 7/2001 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte);
visto il D.Lgs 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
vista la DGR 46-5034 del 28 dicembre 2006 (Individuazione dei lavori, servizi e forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi degli art. 125 e 253, comma 22 del D. Lgs. 163/2006);

Vista la L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);
vista la L.R n. 7/2001 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte);
vista le L.R 8 /2013 (Legge finanziaria per l'anno 2013) e la l.r 9/2013 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale.
Vista la circolare della Direzione Risorse Finanziarie Pror 18382/DB0900 del 30/6/2010

determina

Il servizio di carattere specialistico relativo alla convalida (controllo di primo livello) delle spese di attuazione del progetto Alpcluster2020, nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Spazio Alpino, ai sensi dell'art. 16 del Reg. CE 1080/2006, è aggiudicato al dott. Piergiacomo Tibaldi, con studio professionale in Torino, via Ottavio Assarotti 10, per un importo di Euro 2.550,00 oltre C.C.P. 4% ed I.V.A. 22% (per complessivi Euro 3.235,44).
Dopo le verifiche di legge, descritte in premessa, si procederà alla stipulazione del contratto tramite lettera, secondo lo schema allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Ai sensi del D.Lgs. 33/2013, si dispone la pubblicazione della presente determinazione e dei dati di seguito indicati sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente":

Beneficiario: Piergiacomo Tibaldi
Importo complessivo: Euro 3.235,44
Responsabile del Procedimento: dott. Giuseppe Benedetto
Modalità: procedura negoziata

La presente determinazione sarà altresì pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale entro 30 giorni dalla conoscenza, secondo quanto previsto all'art. 120 del Decreto legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 (Codice del processo amministrativo).

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1600
D.D. 23 gennaio 2014, n. 14
Legge 365/2000. Alluvione ottobre 2000. Ditta VIDEO CLUB WANTED di Lorella Conti. Revoca della Determinazione del Direttore Regionale Commercio e Artigianato n. 224 del 23/5/2006.

(omissis)
Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1607
D.D. 23 gennaio 2014, n. 15

L.R. n. 40/98, art. 10 - Fase di verifica di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza inerente il progetto "Ampliamento centro commerciale classico attivo ed operante e nuova realizzazione di un centro commerciale sequenziale all'interno del parco commerciale esistente denominato Via dei Cacciatori. Comune di Nichelino (TO) - Esclusione del progetto dalla fase di VIA di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

Vista l'istanza presentata in data 8 agosto 2013 dalle Società Carrefour Property Italia Srl e Società Sviluppo Commerciale Srl con sede in via Caldera, 21 Milano – con la quale è stato chiesto l'avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14.12.98, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/97 come modificato dal D.P.R. n. 120/03, relativamente al progetto "Ampliamento di centro commerciale classico attivo ed operante e nuova realizzazione di un centro commerciale sequenziale all'interno del parco commerciale esistente denominato *Via dei Cacciatori*" sito nel comune di Nichelino (TO).

Premesso che:

a cura della Regione Piemonte - Direzione Ambiente – Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 36 del 5 settembre 2013, l'avviso dell'avvenuto deposito del progetto e l'individuazione della responsabilità del procedimento, attivando la procedura;

in data 22 ottobre 2013 nel corso della seduta della prima conferenza dei servizi, rilevato che era ancora in itinere il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al d.lgs. n. 152/2006 s.m.i. del Piano esecutivo convenzionato (Pec) denominato "Via dei Cacciatori" da parte dell'amministrazione comunale, il responsabile del procedimento ha sospeso i termini della procedura di fase di verifica ambientale;

in data 19 dicembre 2013 con nota prot. n. 43899 il comune di Nichelino ha trasmesso al responsabile del procedimento copia del Verbale del 4.12.2013, Determina dirigenziale n. 919 del 5.12.2013 e Deliberazione di Giunta comunale n. 135 del 12.12.2013 con la quale si è formalizzata la conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS del Pec succitato, ai sensi dell'art. 12 del d. lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e artt. 3 bis e 43 della L.R. n. 56/1977 s.m.i. avviato con Deliberazione di Giunta comunale n. 92 del 17.09.2013 con esclusione dello stesso dalle successive fasi di Valutazione Ambientale a condizione che le prescrizioni contenute nel verbale dell'Organo Tecnico Protocollo n. 41331 del 4.12.2013 siano recepite nella stesura definitiva del progetto di Pec da parte del proponente Società Carrefour Property Italia Srl;

i tempi del procedimento oggetto del presente atto sono stati quindi riavviati a far data dal 23 dicembre 2013, a seguito del deposito presso gli uffici regionali da parte del proponente della documentazione integrativa a recepimento delle risultanze del procedimento di VAS.

Visti gli elaborati presentati, il progetto è sottoposto alla fase di verifica in quanto rientra nella categoria progettuale n. 17 dell'Allegato B1 alla L.R. 40/98 e non ricade, neppure parzialmente, in aree naturali protette mentre l'attivazione contestuale del procedimento di valutazione di incidenza è stata richiesta con riferimento al SIC codice IT1110004 "Stupinigi" vicino alla zona di intervento.

Preso atto che:
- l'area oggetto dell'intervento, che è ricompresa tra la Tangenziale sud di Torino, l'asse viario di via dei Cacciatori e via Finestrelle e si sviluppa a valle del Torrente Sangone, ricade in parte in ambiti soggetti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/04. In particolare :
- la porzione posta ad nord–ovest dell'area oggetto di PEC è ricompresa in ambito tutelato ai sensi ai sensi degli artt. 136-157 D.lgs. 42/2004, con provvedimenti:
o D.M. 19 settembre 1966 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante la palazzina di caccia di Stupinigi in territorio dei comuni di Nichelino e Orbassano";
o D.M. 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il Parco e la Palazzina di caccia di Stupinigi ricadente nei comuni di Nichelino, Vinovo, None, Candiolo, Orbassano e Beinasco";
o D.M. 10 novembre 1959 "dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone laterali alla strada comunale prima della palazzina di Stupinigi e le zone laterali al tratto di strada consortile dopo la palazzina stessa" ;
- l'area situata a nord risulta ricadere all'interno della fascia dei 150 m. del torrente Sangone, sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 comma c) del D.Lgs 42/2004;

- il progetto recepisce quanto accolto e prescritto dalle Deliberazioni di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 9 del d. lgs. n. 114/98, prot. n. 17829/DB1607 del 18.12.2012 (Intervento B) e prot. n. 3533/DB1607 del 19.03.2013 (Intervento A).

- l'intervento in progetto consiste nella ristrutturazione urbanistica, riordino e riqualificazione degli spazi nell'area ricompresa tra la tangenziale sud di Torino, l'asse viario di via dei Cacciatori e via Fenestrelle; si sviluppa a valle del Torrente Sangone e confina a sud con il sedime su cui ha sede la società Ippica Torinese. Il progetto interessa una porzione di suolo a carattere commerciale quasi interamente insediato. In posizione frontale rispetto al fabbricato del centro commerciale classico esistente, attivo ed operante, che verrà ampliato a mq 12.000 di superficie di vendita complessiva, sarà realizzato un centro commerciale sequenziale con superficie di vendita complessiva pari a mq 4.500 costituito da medie strutture di vendita e separato dallo stesso tramite un percorso pedonale pubblico esterno che, allargandosi quasi a creare una piazza centrale, funge sia da collegamento che da area di sosta. Gli interventi previsti per le medie struttura esistenti, le cui superfici di vendita rimarranno invariate, riguarderanno solamente l'adeguamento e la sistemazione della viabilità esistente e dei parcheggi, creando un tutt'uno compositivo con gli spazi scoperti a servizio sia del centro commerciale classico che del sequenziale. Per quanto riguarda gli spazi esterni, il progetto prevede aree a parcheggio pubblico e privato ben collegate al tessuto viario in parte esistente, per il quale sono previste opere di adeguamento e potenziamento, nonché spazi destinati alla realizzazione di aree a verde sistemate ad aiuole o piantumate con essenze ad alto fusto. E' prevista inoltre la realizzazione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali collegati a quelli già realizzati, ed in progetto, all'interno del comune di Nichelino;

- il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale costituito con D.G.R. 21-27037 del 12.04.1999, così come previsto dall'art. 7 comma 3 L.R. 40/1998, ha individuato con nota prot. n. 11901/DB10.02 del 28 agosto 2013 la Direzione Attività Produttive, competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, individuando altresì le altre Direzioni regionali competenti per l'istruttoria;

- la Direzione Attività Produttive, tramite il Dirigente del Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale, nominato responsabile del procedimento con nota prot. n. 8055/DB1701 del 22.10.2010, ha indetto per il giorno 22 ottobre 2013, la prima Conferenza dei Servizi, ai fini di effettuare con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 l'esame contestuale degli

interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto; come sopra anticipato, nel corso della seduta si è stabilito di sospendere i termini del presente procedimento a far data 22.10.2013 fino alla conclusione da parte dell'amministrazione comunale della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS con l'auspicio che, al fine di un'ottimizzazione delle azioni e un'omogeneità delle osservazioni e approfondimenti istruttori, il procedimento di VAS tenesse conto e recepisse gli elementi ed i suggerimenti emersi in sede di conferenza medesima;

– in data 12 dicembre 2013 il comune di Nichelino con Deliberazione della Giunta comunale n. 135 ha concluso il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS del Pec "Via dei Cacciatori" con l'esclusione dello stesso dalla procedura di VAS subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nel verbale dell'Organo Tecnico protocollo n. 41331 del 4.12.2013;

– i tempi del procedimento sono stati riavviati a partire dal 23 dicembre 2013, corrispondente alla data di deposito della documentazione integrativa da parte del proponente.

– la Direzione tramite il Dirigente del Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale, ha indetto per il giorno 15 gennaio 2014, la seconda Conferenza dei Servizi ai fini di effettuare con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 l'esame delle integrazioni trasmesse e valutare complessivamente il progetto in esame;

- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

– entro quaranticinque giorni dall'avvio della procedura, avvenuta con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico.

Viste le note e osservazioni formulate dai partecipanti all'istruttoria, in particolare:
– nota prot. n. 63560/1406 del 14.10.2013 della Direzione regionale Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino in cui si rileva che, "esaminati gli elaborati progettuali relativi all'intervento di ampliamento e di nuova realizzazione del centro commerciale di che trattasi e facendo seguito ai lavori della riunione dell'Organo Tecnico regionale tenutasi in data 08/10/2013, in progetto, non sono previste opere interferenti con corsi d'acqua iscritti negli Elenchi delle Acque Pubbliche della Provincia di Torino, ovvero, aventi sedime demaniale. Nello specifico si osserva che la tratta d'alveo del Torrente Sangone prospiciente l'area di intervento è classificata di terza categoria delle opere idrauliche, risultando quindi l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) l'Autorità idraulica competente per il corso d'acqua medesimo. Ciò posto, limitatamente agli aspetti di carattere idraulico di competenza del Settore scrivente, non si esprime parere ai sensi del R.D. 523/1904 e relativi provvedimenti concessori ex Regolamento Reg. 12/2004";
– nota prot. n. 760 del 17.10.2013 dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po e Collina Torinese in cui si rileva che il progetto "si riferisce ad un'area esterna alla perimetrazione delle aree protette di cui alla l.r. n. 19/2009. Solo in minime porzioni attigue all'asse viario denominato "via dei Cacciatori" vi sono delle modeste aree, verso il torrente Sangone, ricadenti in "area contigua". Comunque dette *aree contigue*, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 19/2009, si configurano come ambiti esterni alle aree protette e come tali non fanno parte del sistema regionale delle aree protette. Di conseguenza in merito al procedimento in oggetto questo Ente non deve esprimere parere ai sensi dell'art. 26 della l.r. n. 19/2009. Inoltre questo Ente non deve esprimere un giudizio di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 43 della l.r. n. 19/2009, in quanto il luogo nel quale è prevista la realizzazione dell'insediamento commerciale non è compreso in siti della Rete Natura 2000 affidati in gestione dalla Regione Piemonte mediante convenzione a questo Ente, nè si trova in prossimità di

essi. Pertanto si esclude ogni possibile incidenza significativa su habitat e specie di interesse comunitario, per quanto di competenza di questo Ente";

– nota prot. n. 1166 del 10.01.2014 dello Sportello Unico per le Imprese di Moncalieri in cui si pongono alcune osservazioni di cui tenere conto in occasione della seconda seduta di conferenza dei servizi prevista per il giorno 15.01.2014;

– nota prot. n. 1810/DB0800 del 21.01.2014 della Direzione Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio in cui si rileva che, tenuto conto che l'area oggetto dell'intervento ricade in parte in ambiti soggetti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/04 e considerate le peculiarità dei luoghi interessati dalle opere previste, parzialmente interessati dalla pluralità dei vincoli paesaggistici, pur non riscontrando elementi preclusivi alla realizzazione degli interventi previsti, si ritiene necessario formulare le osservazioni e indicazioni delle quali tener conto nell'ambito della stesura del progetto definitivo come riportate nel dispositivo del presente atto;

– nota della Società Ativa del 22 gennaio 2014 con la quale si anticipano le prescrizioni proposte, peraltro già anticipate in sede di conferenza dei servizi del 15.01.2014 all'Ente concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Struttura di Vigilanza sulle concessionarie autostradali - in merito al parere definitivo sulle opere e le eventuali prescrizioni, che perverranno formalmente dallo stesso ente concedente e riportate nel dispositivo del presente atto.

Viste le valutazioni con cui l'Arpa – Dipartimento Provinciale di Torino – Struttura semplice "Attività di produzione" ha contribuito nel corso del procedimento all'individuazione delle prescrizioni riportate nel dispositivo;

viste le valutazioni della Direzione Ambiente, secondo le quali, dall'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente, dalle risultanze emerse durante le riunioni dell'Organo Tecnico regionale e della Conferenza di Servizi, per quanto di competenza, l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della LR 40/1998 subordinatamente all'adozione delle misure di mitigazione come prescritte nel dispositivo del presente atto.

Visti i verbali delle due riunioni della Conferenza di Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'Allegato E della L.R. 40/98;

vista la nota prot. n. 3161 del 1.10.2013 dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Area Metropolitana di Torino in cui si comunica che "fermo restando che la competenza in materia di valutazione d'incidenza all'interno di VIA/VAS è in capo alla Regione, Settore Pianificazione e Gestione Aree Protette, peraltro già presente nell'elenco invitati alla conferenza, alla luce della documentazione già visionata e, tenuto conto della localizzazione del centro commerciale di cui all'oggetto, l'Ente scrivente, in qualità di soggetto gestore del SIC IT 1110004 Bosco di Stupinigi, ritiene che il progetto non sia da assoggettare alla Valutazione d'Incidenza, così come previsto dalla L.R. n. 19/2009;

tenuto conto che il procedimento di VAS si è concluso con D.G.C. n. 135 del 12 dicembre 2013 con allegata copia della D.G.C. n. 919 del 5 dicembre 2013 e relativo parere dell'Organo Tecnico comunale nelle more dell'acquisizione del parere da parte del Settore regionale Aree Naturali Protette competente in materia di Valutazione d'Incidenza in ambito VAS;

considerato che con nota prot. n. 712/DB10.16 del 20 gennaio 2014, il Settore regionale Aree Naturali Protette, preso atto degli elaborati progettuali consegnati dal proponente a recepimento

delle indicazioni contenute nella D.D. n. 919/2013, pur ritenendo condivisibile la decisione comunale di esclusione dalla VAS dello strumento urbanistico esecutivo, ritiene opportuno formulare alcune osservazioni ad integrazione delle indicazioni fornite dall'Organo Tecnico comunale che potranno venire recepite dal comune di Nichelino con proprio atto integrativo della sopra citata D.G.C. n. 135/2013;

visto che con la nota succitata il Settore regionale Aree Naturali Protette ritiene che il Pec "via dei Cacciatori", fatto salvo il rispetto delle indicazioni indicate nella nota stessa, non sia da sottoporre alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 44 della l.r. n. 19/2009;

verificato che le prescrizioni contenute nella nota prot. n. 712/DB1016 del 20.01.2014 del Settore regionale Aree Naturali Protette sono state integralmente richiamate nel parere pervenuto dalla Direzione Ambiente e puntualmente recepite nel dispositivo del presente atto;

visto che il procedimento di esclusione della VAS concluso dal comune con proprio atto D.G.C. n. 135 del 12 dicembre 2013, ancorché carente rispetto alle prescrizioni proposte dal Settore regionale Aree Naturali Protette, non necessita di un supplemento istruttorio relativo alla procedura di Valutazione d'Incidenza, in quanto come sopra specificato dallo stesso Settore regionale Aree Naturali Protette "il Pec "via dei Cacciatori", fatto salvo il rispetto delle indicazioni indicate nella nota stessa, non è da sottoporre alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 44 della l.r. n. 19/2009".

Atteso la richiesta che "*la piantumazione delle alberature previste lungo tutto il margine prospiciente la sede stradale della tangenziale sia realizzata in continuità con le alberature esistenti poste più a sud, al fine di realizzare un'uniforme ed omogenea quinta visiva sul tratto autostradale* " pervenuta dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio con la nota prot. n. 1810/DB0800 del 21.01.2014 succitata non può essere accolta in quanto in totale contrasto con le disposizioni della Società Ativa che prescrive , senza possibilità di deroga, che " *in ogni caso non è consentita la piantumazione di piante ad alto fusto*" lungo il perimetro della carreggiata prospiciente la tangenziale di Torino.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 40/1998

Vista la L.R. n. 19/2009

Vista la L.R. n. 28/1999 e la D.C.R. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 56/1977 e s.m.i.

determina

di ritenere che il progetto "Ampliamento di centro commerciale classico attivo ed operante e nuova realizzazione di un centro commerciale sequenziale all'interno del parco commerciale esistente denominato *Via dei Cacciatori*" sito nel comune di Nichelino (TO), presentato dalle Società Carrefour Property Italia Srl e Società Sviluppo Commerciale Srl con sede in via Caldera, 21

Milano – possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza in oggetto e che il progetto recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

- Le opere di viabilità così come prescritte nella Deliberazione della Conferenza dei Servizi prot. n. 17829/DB1607 del 18.12.2012 (Intervento B) e prot. n. 3533/DB1607 del 19.03.2013 (Intervento A) dovranno essere eseguite prima dell'attivazione dell'insediamento commerciale.
- Ai fini della sicurezza stradale, onde evitare eventuale punto nero alla circolazione stradale, si suggerisce di eliminare l'accesso veicolare su via Cacciatori e compreso tra le due rotatorie. Qualora i posti auto serviti da tale accesso, concorrano nel calcolo minimo dei parcheggi necessari al Centro Commerciale, si valuti la possibilità che gli stessi posti auto possano essere serviti da una viabilità alternativa proveniente dalle aree a parcheggio limitrofe.
- La distanza minima dalla proprietà autostradale da rispettare per la viabilità comunale, compresa la viabilità di servizio ai parcheggi, non deve essere inferiore a mt. 10.00, misurati dalla recinzione autostradale alla carreggiata in progetto;
- relativamente alla sola viabilità comunale di via Cibrario, la distanza minima della carreggiata dalla proprietà autostradale non deve essere inferiore a mt. 9.00;
- le specie arboree con funzione di barriera antiabbagliamento previste lungo il perimetro della carreggiata prospiciente la tangenziale di Torino, possono essere posizionate a margine della carreggiata ma non devono avere una larghezza superiore agli 80 cm a ciclo vegetativo completo. In ogni caso non è consentita la piantumazione di piante ad alto fusto. La proponente si assume ogni responsabilità civile e penale in ordine ad eventuali fenomeni di abbagliamento agli utenti in transito sull'autostrada e, nel caso vengano segnalati fenomeni di abbagliamento, si obbliga ad eseguire tempestivamente interventi risolutivi;
- le eventuali specie arboree da posizionare nell'area verde compresa tra lo svincolo di uscita della tangenziale di Torino, c.so Unione Sovietica e via dei Cacciatori, non possono essere piantumate a distanza inferiore ai mt.10 dalla recinzione autostradale e comunque a una distanza pari alla loro altezza a ciclo vegetativo completo.

Dal punto di vista ambientale

Vegetazione, Paesaggio

- la porzione posta ad nord – ovest dell'area oggetto di PEC, area PV/1, ricompresa in ambiti soggetti a tutela paesaggistica, in parte destinata a nuovo parcheggio, sia disegnata conferendo all'area verde prevista una conformazione maggiormente unitaria, evitando eccessive frammentazioni derivate dalla disposizione dei parcheggi; il numero di posti auto dovrà essere ridotto in modo significativo, eliminando in particolare quelli nelle fasce poste a fianco della via dei Cacciatori e della Tangenziale; una parte di tali posti auto potrà essere ricollocata nella fascia lungo la via Cibrario; l'area dove è previsto l'impianto arboreo dovrà essere oggetto di una lavorazione del terreno tale da rimuovere la compattazione del suolo ed i materiali ghiaiosi ad oggi presenti, apportando terra agraria. Il numero di pioppi bianchi da conservare potrebbe essere incrementato svolgendo in tal modo un'efficace azione di ombreggiamento delle nuove piante messe a dimora e accelerando il rimboschimento dell'area al fine di consentire di svolgere una funzione di filtro rispetto alle visuali percepibili in particolare dal Viale Torino, sottoposto a tutela paesaggistica con specifico provvedimento ministeriale (D.M. 10 novembre 1959);

- in merito all'area a parcheggio PV/2 dove le condizioni attuali del suolo a prato arborato sono decisamente migliori, si richiede di verificare la possibilità di conservare alcune dei pioppi bianchi di grandi dimensioni presenti, compatibilmente con la sovrapposizione ai nuovi stalli e con il pericolo di ribaltamento sulla viabilità autostradale;
- in ogni caso non è consentita la piantumazione di piante ad alto fusto lungo il perimetro della carreggiata prospiciente la tangenziale di Torino;
- sia attentamente valutata e commisurata con le visuali percepibili dagli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica, ed in particolare dalla monumentale Palazzina di Caccia di Stupinigi, la collocazione di insegne pubblicitarie poste ad una quota superiore alla quota di copertura dei manufatti previsti; siano inoltre da evitarsi gli impianti di illuminazione realizzati con strutture di altezza elevata (es. torri faro);
- la sistemazione della via dei Cacciatori, per la quale é previsto l'ampliamento, sia realizzata sulla base di un progetto unitario omogeneo che integri, sia con interventi naturalistici, sia con qualificate opere di arredo urbano, le previste opere di riqualificazione dell'adiacente tratto spondale del Sangone e le aree destinate al parco commerciale.
- Sia aumentata la densità degli alberi previsti tra gli stalli dei parcheggi. Gli alberi dovranno avere alla base del fusto un'area di rispetto adeguata di terreno che permetta una raccolta naturale dell'acqua piovana oltre che funzione di barriera da eventuali urti delle auto.
- Nell'area di intervento sono presenti specie alloctone invasive quali *Ailanthus*. Per evitare che durante la fase di cantiere vengano propagate nelle aree circostanti, sarà necessario seguire le seguenti misure di gestione atte al contenimento del fenomeno:
- deve essere prevista un'area di lavaggio dei pneumatici degli autoveicoli in entrata ed uscita dall'area di cantiere;
- le fasi di taglio, sfalcio ed eradicazione dovranno essere effettuate prima del periodo di fioritura;
- le piante tagliate ed i residui vegetali dovranno essere raccolti con cura e le superfici di terreno dovranno essere adeguatamente ripulite dai residui vegetali che dovranno essere stoccati in aree di cantiere appositamente destinate, dove gli stessi dovranno essere coperti (con teli di plastica ancorati al terreno o altre tipologie di coperture) in modo che anche in caso di vento, i semi o parti vegetative delle specie, non possano essere volatilizzati e disperse nelle aree circostanti;
- dovrà essere posta particolare cura anche nelle fasi di trasporto e spostamento dei residui vegetali all'interno del cantiere e durante il trasporto dei residui vegetali verso i siti di smaltimento, in modo da evitare rischi di dispersione delle specie vegetali in queste fasi;
- gli scarti vegetali non dovranno essere conferiti in discarica ma dovranno essere destinati ad impianti di compostaggio industriale oppure presso impianti di incenerimento. Oltre che essere necessario escludere l'utilizzo di specie invasive, si ricorda che nella vicinanza delle aree verdi in prossimità di corsi d'acqua e al confine con il SIC vi è un elevato rischio di diffusione di queste specie; si raccomanda di definire con l'Ente Parco di Stupinigi le specie da utilizzare nella sistemazione a verde dell'area in oggetto.
- per l'area destinata a verde delle nuova viabilità è necessario prevedere un piano di gestione dove siano anche individuati i soggetti responsabili a cui compete tale attività.

Campi magnetici

- Nell'area in oggetto insistono due linee in tensione, la prima situata nell'angolo tra lo svincolo della tangenziale direzione nord e via dei Cacciatori, in un'area destinata a parcheggio individuata come P/V1, questa è compatibile con il progetto in quanto l'ampiezza della fascia di rispetto ricade all'interno dell'area destinata a parcheggio, è necessario comunque evitare che all'interno della stessa vi siano luoghi di possibile permanenza prolungata della popolazione. Il secondo tracciato delle linee in tensione ricade all'interno dell'area, in prossimità dei centri commerciali già esistenti e nell'area di parcheggio. Si ricorda che per quanto riguarda le linee elettriche a media tensione, come quella in oggetto, solo nel caso si tratti di linea in cavo cordato ad elica, non vi sono specifici

vincoli per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici (non è fissata una fascia di rispetto). In caso in cui, invece, si trattasse di altra tipologia di linea, è necessario definire l'ampiezza della fascia di rispetto e verificare che all'interno della stessa non vi siano luoghi di possibile permanenza prolungata della popolazione. Si ricorda inoltre che, ai sensi del D.M. 16.01.1991, tenuto conto sia del rischio di scarica che dei possibili effetti provocati dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici, i conduttori delle linee di classe seconda e terza, nelle condizioni indicate nell'ipotesi 3) di 2.2.04, non devono avere alcun punto a distanza dai fabbricati minore di (3+0.010 U) m, con catenaria verticale e di (1,5 + 0,006 U) m, con il minimo di 2 m. con catenaria supposta inclinata di 30° sulla verticale. Inoltre i conduttori delle linee di classe seconda e terza con U< di 300 Kv, nelle condizioni di cui sopra e con catenaria verticale, non devono avere un'altezza su terrazzi e tetti piani minore di 4 m. Nessuna distanza è richiesta per i cavi aerei. A tal proposito si ricorda che il Decreto Interministeriale 21 marzo 1988, n. 449 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne indica le seguenti definizioni:

- Linea di seconda classe – Sono, agli effetti delle presenti norme, le linee di trasporto o distribuzione di energia elettrica la cui tensione nominale è superiore a 1000 V ma inferiore o uguale a 30.000 V e quella a tensione superiore nelle quali il carico di rottura del conduttore di energia sia inferiore a 3434 daN (3500 kgf).
- Linea di terza classe – Sono, agli effetti delle presenti norme, le linee di trasporto o distribuzione di energia elettrica la cui tensione nominale è superiore a 30.000 V e nelle quali il carico di rottura del conduttore di energia non sia inferiore a 3434 da N (3500 kgf)
- Cavi aerei – cavi, comprese le eventuali funi portanti, tesi fra sostegni e costituiti da uno o più conduttori dotati di un rivestimento che assicuri l'isolamento e la protezione durevole nei confronti delle condizioni ambientali e meccaniche della posa all'aperto, e muniti per le linee di seconda e terza classe di uno schermo metallico, continuo, messo a terra.

Risorse energetiche

- Gli affinamenti progettuali da introdurre in sede di stesura del progetto definitivo devono incentivare il risparmio energetico e l'uso di energie alternative, che dovranno rispondere a quanto previsto dal D.L.gs. n.311 del 29/12/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.26 del 01/02/2007 che modifica il Dlgs 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia.

A titolo di esempio devono essere favoriti:

- Il ricorso a tecniche costruttive che prevedano soluzioni tipiche della "bio-edilizia" quali le soluzioni progettuali di riscaldamento e raffrescamento "naturale" o "passivo".
- Gli impianti di illuminazione artificiali devono essere dimensionati secondo standard che consentano un corretto uso dell'energia evitando sprechi o sottodimensionamenti rispetto all'uso previsto e realizzati utilizzando apparecchiature ad alta efficienza e basso consumo.

E' necessario che gli edifici rispondano, per il riscaldamento ambientale e il condizionamento, ai requisiti stabiliti con la Delibera del Consiglio Regionale 11/01/2007 n. 98-1247 scheda 5 N per gli edifici adibiti a E5: Attività commerciali e assimilabili quali: negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati e esposizioni.

Sistemi di illuminazione

- La scelta quali-quantitativa degli apparecchi illuminanti al fine di limitare l'impatto sui Chirotteri e altre specie animali dovrebbe tenere in considerazione le seguenti esigenze:

- illuminare solo se strettamente necessario alla sicurezza pubblica
- ridurre al minimo il numero delle fonti di illuminazione artificiale
- ridurre al minimo la dispersione del fascio luminoso (in particolare non illuminare verso l'alto)
- ridurre al minimo l'altezza delle fonti di illuminazione artificiale
- ridurre al minimo l'emissione di raggi UV, in quanto attrattivi per l'entomofauna

Si richiede pertanto che siano adottate le seguenti misure di mitigazione:
1) sostituire i pali illuminanti di altezza 20 metri con pali bassi di massimo 8-10 metri;
2) ridurre la potenza dell'illuminazione ai minimi necessari ai fini della sicurezza pubblica;
3) prevedere l'uso di lampade al sodio ad alta pressione o lampade con analoga resa cromatica.

Fase di cantiere

- Dovranno essere definiti sia il percorso sia il numero di passaggi per i mezzi necessari alla movimentazione degli inerti verso la discarica e valutare l'impatto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di individuare un percorso a minor impatto ambientale in funzione dei recettori sensibili.
- L'allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell'ottica di mitigare il più possibile l'impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc..). Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore e, per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere, occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni.

Verifica delle prescrizioni

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Torino ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.

– deve essere comunicato al Dipartimento ARPA di Torino l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998;

– il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA Dipartimento di Torino, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia;

- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune di Nichelino è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

- Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire che sarà subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente

atto ed alla verifica puntuale del rispetto della legge 122/1989 relativa alla quantificazione minima dei parcheggi privati.

- Il progetto definitivo dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art.146 del D.lgs.42/04, dovrà essere accompagnato dalla documentazione prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005 (Relazione paesaggistica) e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli posti in salvaguardia (artt. 14-16-18-26-33 e art 13 così come riformulato con D.G.R n. 6-5430 del 26/02/2013) delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale adottato dalla Regione con DGR n. 53-11975 del 4/8/2009 .

- Tutte le opere presenti in fascia di rispetto autostradale dovranno essere autorizzate dalla Società ATIVA, previo benestare del concedente Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti. In particolare le citate autorizzazioni potranno essere rilasciate solo dopo la presentazione del progetto esecutivo e la relativa valutazione, per quanto di competenza, da parte della Società Ativa. Il progetto sarà allegato al nulla osta e ne farà parte integrante.

- Si invita il comune di Nichelino a recepire con proprio atto, ad integrazione della Delibera di Giunta comunale n. 135/2013 di esclusione dalla VAS dello strumento urbanistico esecutivo, le osservazioni formulate dal Settore regionale Aree Naturali Protette competente in materia di Valutazione d'Incidenza in ambito VAS, contenute nella nota prot. n. 712/DB1016 del 20 gennaio 2014.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1600
D.D. 24 gennaio 2014, n. 16
Agenzie per le Imprese - Istanza AGIPRO S.R.L per l'accreditamento provvisorio ai sensi del DPR 159/2012 - punto 4, lett. a) allegato- Proposta al Ministero dello Sviluppo economico.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*" convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133 dispone all'art. 38, c. 3 lett. c) che "*l'attestazione della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa per la realizzazione, la trasformazione, il trasferimento e la cessazione dell'esercizio dell'attività di impresa può essere affidata a soggetti privati accreditati ("Agenzie per le imprese"). In caso di istruttoria con esito positivo, tali soggetti privati rilasciano una dichiarazione di conformità che costituisce titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività. Qualora si tratti di procedimenti che comportino attività discrezionale da parte dell'Amministrazione, i soggetti privati accreditati svolgono unicamente attività istruttorie in luogo e a supporto dello sportello unico*".

Il Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159 "*Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*" definisce, all'art. 2, le Agenzie per le imprese "*soggetti privati, dotati di personalità giuridica e costituiti anche in forma societaria*" e tra questi individua espressamente, al c. 2. lett. e) *gli studi associati o associazioni di professionisti iscritti ai rispettivi albi per le attestazioni di competenza*"

Ai sensi del punto 4, lett. a) e b) dell'allegato al DPR 159/2010 sono previste due tipologie di accreditamento ministeriale:

- accreditamento concesso ai soggetti riconosciuti in possesso della competenza necessaria per esercitare attività di istruttoria negli ambiti in cui la normativa prevede che "*la realizzazione, la trasformazione, il trasferimento e la cessazione dell'esercizio dell'attività di impresa*" possa avvenire sulla base di una dichiarazione di conformità che consente l'avvio immediato dell'attività o dell'intervento **("Agenzie di tipo a");**

- accreditamento concesso ai soggetti riconosciuti in possesso delle competenze necessarie per esercitare attività istruttoria *in luogo e a supporto dello sportello unico* nei casi in cui l'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa *per la realizzazione, la trasformazione, il trasferimento e la cessazione dell'esercizio dell'attività di impresa* comporta attività discrezionale da parte dell'Amministrazione **("Agenzie di tipo b").**

In particolare, ai sensi dell'art. 3 del citato D.P.R. 159/2010, le Agenzie, ai fini dell'accreditamento, presentano istanza al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) indicando dettagliatamente le specifiche attività economiche per le quali intendono operare e l'ambito territoriale. A tal fine devono documentare il possesso di una struttura tecnico amministrativa rispondente a criteri di competenza, indipendenza e terzietà, nonché produrre copia dell'atto di stipula di una polizza assicurativa di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività per le quali viene richiesto l'accreditamento.

Ai sensi dell' "*Intesa sui criteri da applicare per le procedure di accreditamento delle Agenzie per le imprese*" rep. n. 45/CU dell'11 aprile 2013, prima di avviare l'istruttoria delle richieste di accreditamento il Ministero dello Sviluppo Economico verifica la completezza e correttezza sotto il

profilo tecnico amministrativo delle istanze e degli allegati prodotti a corredo delle stesse per dimostrare ed attestare il possesso dei requisiti generali prescritti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. l59 del 2010 in relazione alle attività, ai settori ed ambiti territoriali per cui l'accreditamento e' richiesto.
In particolare il Ministero dello sviluppo economico accerta, in caso di accreditamento di agenzie di tipo a), l'esistenza, coerenza e validita' della certificazione di conformita' alla norma UNI EN ISO 9001 del sistema di gestione per la qualita' di cui e' dotato l'Organismo richiedente.

Ai sensi dell'art. 3, c. 2 del DPR 159/2010 é prevista la possibilità di concedere ai soggetti richiedenti, se non ancora in possesso di certificazione di conformità, un'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività, se all'atto della presentazione dell'istanza di accreditamento ministeriale, corredata dai documenti elencati al punto 2 dell'allegato al citato decreto n. 159, tali soggetti sono in possesso dei requisiti strutturali elencati al punto 3 del medesimo allegato.

Lo stesso art. 3, c. 2 del DPR 159/2010 prevede che, ove l'istanza sia riferita a materie rientranti nella competenza di altre amministrazioni, tra cui le Regioni, il Ministero, nella sua funzione di coordinamento, provvede alla trasmissione dell'istanza agli enti interessati per l'istruttoria di competenza. All'esito dell'istruttoria le conseguenti proposte di accreditamento sono inoltrate al MISE che provvede ad adottare il relativo provvedimento.

Ai sensi del p. 2 della predetta Intesa le Regioni effettuano l'istruttoria verificando la rispondenza dei requisiti strutturali di cui l'Organismo richiedente l'accreditamento ha dichiarato e documentato il possesso alle esigenze derivanti dalla specifica normativa regionale concernente le procedure per l'esercizio, nell'ambito territoriale di propria competenza, di attività di impresa ricomprese nei settori per cui e' richiesto l'accreditamento; a tal fine le Regioni e le Province autonome accerteranno che le dotazioni strutturali, le procedure di cui l'Organismo si e' dotato per lo svolgimento delle attività di attestazione ovvero gli schemi di unificazione adottati, le basi di dati disponibili o altrimenti accessibili da parte del personale responsabile dell'esecuzione delle attività di verifica, i requisiti di selezione, competenza e professionalità del personale, offrano adeguata fiducia nella correttezza delle attestazioni rese dall'Organismo riguardo a procedimenti istruiti nell'ambito dei settori di attività e dei territori di competenza.

All'esito dell'istruttoria le Regioni e le Province autonome inoltrano la propria proposta di accreditamento al Ministero dello sviluppo economico.

Il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010 n. 160 "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*" e, in particolare, l'art.6 dispone che nei casi di attività soggette a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) il soggetto interessato può avvalersi delle Agenzie per le imprese di cui all'art. 38 del citato D.L. 112/2008.

PRESO ATTO dell'istanza di accreditamento per l'esercizio provvisorio dell'attività di Agenzia per le imprese di cui al punto 4, lett. a), dell'allegato al D.P.R. 159/2010, presentata in data 06/11/2013 al Ministero dello Sviluppo Economico –MISE- (protocollo in entrata n. 0181842 in data 07/11/2013) dall'Agenzia nazionale per le imprese dei professionisti" -AGIPRO S.R.L.-., tramite il portale www.impresainungiorno.gov.it, per operare nel territorio delle Regioni Piemonte e Lombardia relativamente ai procedimenti soggetti a SCIA riferita alle attività indicate nella relativa Tabella a):

29a: Commercio all'ingrosso, al dettaglio e intermediari del commercio: Esercizio di vicinato per il commercio di generi alimentari, Esercizio di vicinato per il commercio di generi non alimentari;
30: Alberghi, ristoranti e bar: Somministrazione di alimenti e bevande; Somministrazione di alimenti e bevande con annessa produzione;

39: Servizi pubblici: Acconciatori; Estetisti.

VISTA la nota protocollo n. 0183391 in data 11/11/2013 con cui il MISE, nel trasmettere tramite PEC alle Regioni interessate l'istanza di accreditamento ai fini dell'istruttoria di propria competenza, riferiva "*la valutazione preliminare della scrivente amministrazione sull'istanza, salvi ulteriori approfondimenti in corso, è in linea di massima favorevole. Si precisa comunque che la polizza assicurativa e la fideiussione bancaria allegate all'istanza non coprono l'intero periodo annuale di attività connesso all'accreditamento per l'esercizio provvisorio richiesto, per cui le eventuali proposte di accreditamento formulate dalle Regioni saranno comunque ritenute condizionate alle regolarizzazione del predetto documento, che dovrà avvenire prima dell'eventuale rilascio del provvedimento di accreditamento da parte di questo Ministero. Si ritiene infatti non opportuno interrompere la relativa procedura istruttoria nelle more della predetta regolarizzazione* ".

PRESO ATTO
che la suddetta istanza è stata acquisita dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale del Piemonte in data 20/11/2013 con Prot. n. 00011578/2013 e successivamente trasmessa per competenza tramite PEC alla Direzione Attività Produttive in data 20/11/2013 con Prot. n. 00011581/2013;
che la Direzione ha acquisito l'istanza in data 21/11/2013 con Prot. n. 00013733/2013, assegnandola a mezzo PEC in pari data ai Settori Promozione, sviluppo e disciplina dell'artigianato e Programmazione del settore terziario commerciale, competenti nelle materie dell'artigianato e del commercio, oggetto dell'istanza di cui trattasi.

PRESO ATTO INOLTRE
dell'esito della riunione svoltasi presso il MISE in data 10 dicembre 2013 tra i rappresentanti di AGIPRO S.R.L., del MISE e della Regione Piemonte, nel corso della quale sono stati preliminarmente assunti accordi sulla conduzione del procedimento e sul coordinamento degli ambiti di rispettiva competenza di Regione e Ministero, si sono acquisite le risultanze delle valutazioni preliminari del MISE, come riportate nella sopra citata nota 0183391 in data 11/11/2013 e si sono esposte le principali criticità rilevate allo stato dell'istruttoria in sede regionale a tale data;
che, sulla base degli accordi assunti in occasione dell'incontro predetto, l'istruttoria è stata condotta in sede regionale facendo salva la valutazione preliminare di conformità espressa dal MISE nella più volte richiamata nota n. 0183391 – 11/11/2013;
che, conseguentemente, le valutazioni di completezza e congruità sono state effettuate con particolare riferimento alla documentazione relativa alla conoscenza e consapevolezza del contesto normativo regionale di riferimento nelle materie artigianato (attività di acconciatore ed estetista), commercio al dettaglio in sede fissa e forme speciali di vendita e somministrazione di alimenti e bevande, oltre che dello stato di operatività del sistema degli Sportelli unici per le imprese sul territorio piemontese, connotato, allo stato attuale, da notevoli difformità applicative e procedimentali, anche in considerazione dell'elevato numero di comuni (1206) presenti nella Regione;
che, più nello specifico, in tale contesto, i rilievi e le richieste di integrazione sono stati circoscritti all'indicazione di alcune fonti normative particolarmente significative a livello regionale (LL.RR.

nn. 28/1999, 38/2006 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale 7 aprile 2003, n. 6/R) e, più in generale, si è richiesto di inserire, fra le banche dati di riferimento per le attività richieste, l'indicazione del sito istituzionale della Regione Piemonte, quale banca dati istituzionale delle normative regionali, della Base Dati regionale della Conoscenza, creata ed in fase di implementazione progressiva, per uniformare e rendere trasparenti le informazioni ed i procedimenti concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive, ed, infine, l'indicazione dell'opportunità di rinvio ai singoli SUAP competenti per territorio nel caso specifico.
degli incontri preliminari in data 19/12/2013 e 03/01/2014 svoltisi rispettivamente presso gli uffici regionali dei Settori Promozione, sviluppo e disciplina dell'artigianato e Programmazione del settore terziario commerciale con i rappresentanti di AGIPRO S.R.L., per meglio evidenziare, rispetto alla trattazione preliminare già effettuata in sede ministeriale, le criticità in merito all'istanza di accreditamento e fornire opportune indicazioni per eventuali integrazioni e modifiche da apportare, ai fini della conclusione della fase istruttoria in sede regionale;
dell'incontro congiunto tra i Settori competenti in materia di artigianato e commercio con la Società AGIPRO S.R.L., svoltosi in data 08/01/2014 presso la Direzione Attività Produttive ai fini dell'esame istruttorio conclusivo dell'istanza, nel corso del quale si è dato atto delle risultanze dell'istruttoria in sede regionale, formalizzando le richieste di integrazione;
del riscontro di AGIPRO S.R.L. che, a seguito degli incontri con gli uffici regionali, ha trasmesso le integrazioni richieste, con mail in data 10 gennaio 2014.

ATTESO
che la Direzione Regionale Attività Produttive, verificata la rispondenza delle modifiche apportate alle osservazioni formulate e non avendo riscontrato, per quanto di competenza, ulteriori elementi ostativi all'accreditamento, con nota Prot. n. 533/DB1603 in data 17/01/2014 ha comunicato al MISE e per conoscenza alla Società AGIPRO S.R.L., alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale e alla Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura della Regione Piemonte, le risultanze istruttorie dell'istanza di accreditamento di AGIPRO S.R.L., in vista dell'atto regionale di conclusione della fase procedimentale di competenza, evidenziando in particolare "*Con la presente si prende atto della completezza delle stesse ai fini dell'adozione dell'atto conclusivo della fase procedimentale istruttoria in sede regionale";*
in data 20/01/2014 la Società AGIPRO S.R.L. ha trasmesso, tramite PEC, al MISE e, per conoscenza, alla Direzione Attività Produttive della Regione Piemonte e agli uffici competenti della Regione Lombardia, le integrazioni apportate all'istanza di accreditamento, con le quali sono state recepite le risultanze dalla fase istruttoria svoltasi in sede regionale;
in data 21/01/2014 il Ministero dello Sviluppo Economico ha preso atto della comunicazione di AGIPRO S.R.L. dandone notizia alle Direzioni della Regione Piemonte e della Regione Lombardia competenti.

RITENUTO pertanto di dover proporre al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. 159/2010, l'accreditamento di AGENZIA NAZIONALE PER LE IMPRESE DEI PROFESSIONISTI S.R.L. siglabile AGIPRO S.R.L. ovvero "AGENZIA NAZIONALE DEI PROFESSIONISTI S.R.L."per l'esercizio provvisorio dell'attività di Agenzia per le imprese di cui al punto 4, lettera a), dell'allegato al D.P.R. 159/2010, relativamente al rilascio della dichiarazione di conformità nei procedimenti soggetti a SCIA nei seguenti settori:
Esercizio di vicinato per il commercio di generi alimentari - Esercizio di vicinato per il commercio di generi non alimentari:
Esercizio di commercio al dettaglio di vicinato;
Spacci interni;
Vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione;
Commercio elettronico;

Apparecchi automatici;
Vendita cose usate, antiche o oggetti d'arte di pregio o preziose

Somministrazione di alimenti e bevande - Somministrazione di alimenti e bevande con annessa produzione:
Somministrazione di alimenti e bevande al domicilio del consumatore e/o su mezzi di trasporto pubblico;
Somministrazione di alimenti e bevande (esercizi interni, mense, ecc);
Somministrazione di alimenti e bevande (bar/ristorante/ pizzeria/osteria etc):
Somministrazione di alimenti e bevande all'interno di un circolo privato non aderente ad associazioni a carattere nazionale;
Somministrazione temporanea in occasione di fiere, sagre e manifestazioni temporanee;

Acconciatura;
Estetica.

Tutto ciò premesso e considerato, per le motivazioni espresse in premessa

IL DIRETTORE

Visti

l'art. 17 della L. R. 23/2008;

il Decreto del Presidente della Repubblica n. 159/2010,

l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6, della legge 131/2003, sui criteri da applicare per le procedure di accreditamento delle Agenzie per le imprese rep. n. 45/CU dell'11 aprile 2013

determina

di proporre al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. 159/2010, l'accreditamento di AGENZIA NAZIONALE PER LE IMPRESE DEI PROFESSIONISTI S.R.L. siglabile AGIPRO S.R.L. ovvero "AGENZIA NAZIONALE DEI PROFESSIONISTI S.R.L." per l'esercizio provvisorio dell'attività di Agenzia per le imprese di cui al punto 4, lettera a), dell'allegato al D.P.R. 159/2010, relativamente al rilascio della dichiarazione di conformità nei procedimenti soggetti a SCIA nei seguenti settori:

Esercizio di vicinato per il commercio di generi alimentari - Esercizio di vicinato per il commercio di generi non alimentari: Esercizio di commercio al dettaglio di vicinato; Spacci interni; Vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione; Commercio elettronico; Apparecchi automatici; Vendita cose usate, antiche o oggetti d'arte di pregio o preziose;
Somministrazione di alimenti e bevande - Somministrazione di alimenti e bevande con annessa produzione: Somministrazione di alimenti e bevande al domicilio del consumatore e/o su mezzi di trasporto pubblico; Somministrazione di alimenti e bevande (esercizi interni, mense, ecc); Somministrazione di alimenti e bevande (bar/ristorante/ pizzeria/osteria etc); Somministrazione di alimenti e bevande all'interno di un circolo privato non aderente ad associazioni a carattere nazionale; Somministrazione temporanea in occasione di fiere, sagre e manifestazioni temporanee;
Acconciatura; Estetica.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 27 gennaio 2014, n. 17
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra ROMANO Giovanna.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora ROMANO Giovanna (Prot. 240/16.03 in data 10/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora ROMANO Giovanna (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 27 gennaio 2014, n. 18
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra TEORA Veronica.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora TEORA Veronica (Prot. 99/16.03 in data 07/01//2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora TEORA Veronica (omissis)al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 27 gennaio 2014, n. 19
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra ACCINNI Debbie.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora ACCINNI Debbie (Prot. 102/16.03 in data 7/1//2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora ACCINNI Debbie (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 27 gennaio 2014, n. 20
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione teorica della durata di 300 ore per l'attivita' di estetista. Signora GALLIZIO Alessandra.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 1, prevede, ai fini dell'ammissione all'esame teorico-pratico e ai corsi di formazione teorica della durata di trecento ore di cui all' articolo 3 della l.r. 54/92, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento, di attività lavorativa qualificata, nonché il rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista;
vista la Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 (Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attivita' di estetista) in particolare l'articolo 3 dettante disposizioni per il conseguimento della qualificazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Sig.ra GALLIZIO Alessandra (Prot. 14449/1603 del 11/12/2013) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione professionale di estetista della durata di 300 ore;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la L. R. n. 54/92 smi Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista, in particolare l' art. 3 (Conseguimento della qualificazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora GALLIZIO Alessandra (omissis) al corso di formazione professionale di estetista della durata di trecento ore di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) della l.r. 54/92 smi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1612
D.D. 27 gennaio 2014, n. 21
Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione": Asse III - Attivita' III.1.3 - "Riqualificazione delle aree dismesse": rettifica del contributo per l'intervento denominato: "Centro del Design" (Torino Nuova Economia S.p.a.).

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" (di seguito: P.O.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse III ("Riqualificazione territoriale") un'attività (attività III.2.1: Riqualificazione aree dismesse) finalizzata a promuovere interventi di recupero e di riqualificazione, secondo i criteri di ottimizzazione della compatibilità ambientale, di siti dimessi al fine di destinarli all'insediamento di attività ed iniziative economico produttive con particolare riguardo ai servizi avanzati.
Tra i beneficiari delle misure di incentivazione attivabili all'interno di tale attività, il programma individua oltre agli enti pubblici (Comuni, Province, Comunità montane e Unione di comuni) anche i soggetti individuati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 45-10959 del 09/03/2009 (Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Città di Torino per l'attuazione di interventi strategici e prioritari) e precisamente:
Pti Energia: Energy Center – Test Site
Pti Energia: riqualificazione energetica edifici pubblici
Urban III
Museo dell'Automobile
Mirafiori TNE
Piazza dei Mestieri Creatività e innovazione

Con deliberazione n. 10-11558 del 8/6/2009 la Giunta regionale - ha approvato i contenuti generali di una misura di sostegno agli interventi di recupero e di riqualificazione, secondo criteri di ottimizzazione della compatibilità ambientale, di siti dismessi, demandando alla Direzione regionale competente in materia di Ambiente ed alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura e, contestualmente, assegnando alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 40.000.000,00.
Con determinazione n.161 del 6/7/2009 è stato approvato il bando per l'accesso ai contributi in argomento; tale bando prevede, in particolare:
- che la procedura di presentazione delle domande di contributo adotta la modalità a sportello, aperto a decorrere dal 23 settembre 2009, con presentazione (in modalità telematica, con successiva conferma in formato cartaceo) delle domande di ammissione alla Direzione regionale Attività Produttive;
- lo sportello rimane aperto fino all'esaurimento della dotazione finanziaria del Bando oppure fino a quando la Direzione regionale alle Attività Produttive ne dichiari la chiusura;
- l'attività istruttoria della domande e di selezione dei progetti ai fini dell'ammissione avviene con riferimento alle domande pervenute in ciascun ambito temporale di 60 giorni a partire dalla data di apertura dello sportello;alle domande pervenute in ciascun intervallo temporale di 60 giorni viene assegnato lo stesso ordine cronologico;
- Per i soggetti inseriti nel "Protocollo di intesa" sopra citato si deroga al criterio cronologico, ed è accantonata, per un periodo di 12 mesi dalla data di pubblicazione del bando in oggetto, una quota della dotazione finanziaria corrispondente all'ammontare stimato del contributo concedibile;
- che il responsabile della Direzione Attività produttive, in base agli esiti dell' istruttoria svolta da apposito Nucleo di valutazione dispone la concessione del contributo a beneficio delle domande corredate da progetto definitivo che abbiano superato positivamente la fase istruttoria, con

contestuale quantificazione del contributo determinato in base ai costi esposti nel quadro economico derivato dal progetto definitivo e, nel caso di interventi di ammontare superiore a 1.000.000,00 di €uro, dedotte le eventuali entrate nette.

In data 15/10/2012 è pervenuta la seguente domanda di accesso al contributo:

Soggetto proponente e beneficiario	**Denominazione intervento**
Torino Nuova Economia S.p.a.	Centro del Design

Verificato che con determinazione dirigenziale n. 589 del 25/11/2012 per l'intervento oggetto della presente determinazione denominato "Centro del Design" a fronte di un investimento di € 6.983.356,34 veniva concesso un contributo pari ad € 4.888.349,44 (pari al 70% dell'investimento ammesso);

Considerato che:
- il quadro economico esposto in fase di presentazione del progetto definitivo conteneva alcune voci di costo non conformi a quanto previsto dal bando in questione ed altresì erano state escluse alcune voci di costo compatibili con lo stesso bando così come indicato al punto 7;
- le variazione apportate a seguito di quanto sopra esposto risultano comunque in diminuzione rispetto a quanto precedentemente ammesso con la determinazione n. 589 del 25/11/2012 portando l'investimento ammesso da € 6.983.356,34 ad € 6.770.540,08 ed il relativo contributo concesso da € 4.888.349,44 ad € 4.739.378,06

Visto quanto sopra specificato si ritiene di rettificare l'investimento ammesso ed il relativo contributo concesso con la precedente determinazione dirigenziale n. 589 del 25/11/2012, così come indicato nell'allegato alla presente determinazione.

Vista la proposta formulata (in base egli esiti dell'istruttoria svolta dal Nucleo di valutazione ed al calcolo delle entrate nette effettuata dall'esperto all'uopo incaricato in applicazione dell'art. 55 Reg. CE n. 108372006 e s.m.i.) dal responsabile del procedimento istruttorio relativamente all'intervento in oggetto;

Visti:
l'art. 95.2 dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

determina

- di disporre la rettifica dell'investimento ammesso e del relativo contributo concesso, a valere sul Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione": Asse III - Attivita' III.1.3 – "Riqualificazione delle aree dismesse", con determinazione dirigenziale n. 589 del 25/11/2012 relativamente all'intervento presentato da Torino Nuova Economia S.p.a. e denominato "Centro del Design";
- di disporre che il nuovo investimento ammesso risulta pari ad € 6.770.540,08 ed il relativo contributo concesso risulta pari ad € 4.739.378,06;
- di disporre che la somma dei contributi riferiti ai due interventi denominati "Riqualificazione Zona C del compendio immobiliare TNE in Area Mirafiori di Torino" e "Centro del Design", in fase di rendicontazione finale non deve superare il 70% dell'investimento ammesso e comunque l'importo dei contributi concessi non deve superare la cifra di € 9.200.000,00 così come stabilito dal

protocollo di intesa approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 45-10959 del 09/03/2009

- di far fronte alla spesa di € 4.739.378,06 (come indicato nell'allegato alla presente determinazione), riconosciuta a valere sul P.O.R. 2007/2013 Asse III - Attività III.2.1., in parte con le somme già impegnate per l'attuazione dell'attività per un totale di 13.400.000,00 euro con le determinazioni n. 161/2009/DB16.00, 380/DB16/2010 e 492/DB16/2012 in parte demandando l'impegno a successivo atto amministrativo;

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs 33/2013 sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sez. "Amministrazione trasparente":

- TNE – Torino Nuova Economia – Corso G. Marconi 10, 10125 Torino,
- Partita IVA 09219460012
- Importo complessivo € 4.739.378,06;
- Responsabile del Procedimento: dott. Giuseppe Benedetto

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

Asse III - Attivita' III.2.1 - Riqualificazione aree dismesse

CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

ENTE BENEFICIARIO	***NOME INTERVENTO***	***INVESTIMENTO AMMESSO***	***LIMITE MASSIMO CONTRIBUTO CONCEDIBILE***	***CONTRIBUTO CONCESSO***
Torino Nuova Economia S.p.a.	Centro del Design	***6.770.540,08***	***4.739.378,06***	9.200.000,000
	Riqualificazione Zona C del compendio immobiliare TNE in Area Mirafiori di Torino	***7.180.162,47***	***5.026.113,73***	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1612
D.D. 27 gennaio 2014, n. 22
POR FESR 2007/2013 Asse I Innovazione e transizione produttiva. Attivita' I.1.1 "Piattaforme innovative" nel settore delle Biotecnologie per le scienze della vita. Determina n. 126 del 9/6/2009 di approvazione dei progetti. Parziali rimodulazioni del progetto IMMONC.

Premesso che:

- con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13, che assegna un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di € 426.119.322;
- con DGR n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione Europea del predetto POR FESR della Regione Piemonte e del relativo impegno a cofinanziare la pertinente quota a carico della Regione dell'importo di € 150.193.600; con la medesima deliberazione si è altresì istituito il Comitato di Sorveglianza del programma ai sensi dell'art. 63 del richiamato Regolamento generale sui Fondi strutturali – con le funzioni di verifica sulla realizzazione e sull'andamento del programma;
- il P.O.R. risulta articolato in quattro Assi di intervento a loro volta suddivisi in una pluralità di "linee di attività" che costituiscono esplicitazione degli obiettivi operativi del Programma; in particolare, nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) risulta inclusa l'attività I.1.1. "Piattaforme innovative" che prevede il finanziamento di programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate da raggruppamenti di imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati, parchi scientifici e tecnologico, poli di innovazione e ogni altro soggetto attivo nel campo della ricerca;
- la misura è stata autorizzata dalla Commissione dell'U.E. con Decisione del 7 dicembre 2007 (C2007) 6338 avente ad oggetto "Aiuti di Stato N341/2007 e N 367/2007 - Italia (Piemonte) Regimi di aiuti alla RSI" facendo seguito alla notifica, del 28/6/2007, della bozza di scheda di misura da parte della Regione Piemonte;
- la misura Ri7 della l.r. 34/2004 per le "Attività Produttive" costituisce la base giuridica per il finanziamento di grandi progetti di ricerca (denominati "Piattaforme Innovative") nell'ambito del Programma operativo 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. (Asse 1 – attività I.1.1), nel rispetto del principio di addizionalità di cui all'art. 15 Reg. CE n. 1083/2006;
- con determinazione dirigenziale n. 112 del 14/12/2007 tale scheda di misura è stata approvata a costituire base giuridica dei bandi che si intendono attivare in conformità al regime d'aiuto autorizzato;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 100 – 6727 del 3/8/2007, si è pervenuti ad una prima individuazione delle aree scientifiche e tecnologiche (ulteriormente declinate in specifiche tematiche di interesse) nell'ambito delle quali finanziare progetti di ricerca e sviluppo strutturati in conformità a quanto specificato nella scheda della misura Ri7;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 51 – 9147 del 7/7/2008, si è stabilito di attribuire una dotazione finanziaria di € 20.000.000 a finanziamento del bando nell'ambito della Piattaforma Innovativa delle Biotecnologie per Scienze della Vita;

Viste:
- la determinazione dirigenziale n. 164 del 10/07/2008, con la quale si è approvato il bando per l'accesso alle agevolazioni di progetti di ricerca e sviluppo per l'area scientifica tecnologica delle Biotecnologie per le Scienze della Vita;

- la determinazione numero 2 del 14/01/2009, con la quale si è proceduto all'approvazione della graduatoria delle domande pervenute da cui sono risultate ammesse alla II° fase del procedimento le seguenti proposte IMMONC, PIIMDMT, PI STEM, DRUIDI, ACTIVE;
- la determinazione n. 126 del 9/6/2009, del responsabile della Direzione regionale Attività Produttive, con la quale si sono ammessi definitivamente a finanziamento, a conclusione dell'esame favorevole dei progetti di dettaglio, le proposte progettuali risultate idonee;

vista altresì la convenzione Rep. n. 14948 del 9/12/2009, con la quale si sono regolamentate le modalità di attuazione del progetto IMMONC "Approcci innovativi per l'attivazione dell'immunità verso i tumori", facente capo all'ATS IMMONC (capofila Università degli Studi di Torino) per un importo di investimento ammissibile pari a € 6.226.717,49 a fronte del quale è concesso un contributo in conto capitale di € 4.227.280,54;
richiamato l'art. 20 "Variazioni e proroghe" della sopra menzionata convenzione, che disciplina condizioni e modalità di gestione delle variazioni tecniche ed economiche da apportarsi in corso di svolgimento dei progetti;
vista la lettera del 13/12/2012, con la quale la società ARETA INTERNATIONAL SRL dichiarava di voler rinunciare al finanziamento concesso non avendo il progetto riscontrato biofarmaci di interesse clinico;
considerato che fino a quel momento la società non ha prodotto rendicontazioni in itinere senza dare origine quindi ad alcuna erogazione di fondi da parte di Finpiemonte Spa;
ravvisata la necessità di procedere alla chiusura contabile del progetto finalizzato ad allineare i conti economici di ciascun partner a quanto effettivamente rendicontato e riconosciuto in corso di verifica da parte di Finpiemonte facendo emergere in definitiva il valore delle economie sull'intero progetto rispetto a quanto concesso;

Quanto sopra premesso

IL DIRETTORE

Visti:
l'art.95.2 dello Statuto;
l'art. 17 l.r. n. 23/2008;

a valere sulla linea di attività I.1.1 "Piattaforme innovative nel settore delle Biotecnologie per Scienze della Vita – del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013, approvate con determinazione n. 126 del 9/6/2009

determina

di azzerare – in base a propria formale rinuncia - il conto economico del partner ARETA INTERNATIONAL SrL relativamente al progetto IMMONC "Approcci innovativi per l'attivazione dell'immunità verso i tumori", facente capo all'ATS IMMONC (capofila Università degli Studi di Torino)secondo la nuova configurazione di cui all'allegato alla presente determinazione;
di darne tempestiva comunicazione a Finpiemonte Spa al fine di allineare il valore del totale concesso secondo i nuovi importi e fare emergere, in vista della chiusura contabile del progetto, l'ammontare delle economie che saranno oggetto di disimpegno.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

Beneficiario **PICCOLA IMPRESA**

Denominazione	C.F.	Indirizzo		CAP	Città	PROV.
ARETA INTERNATIONAL S.P.A.	**12914940155**	Sede legale	Viale Regina Giovanna 15	20129	Milano	MI
		U.L. interessata	Via Lepetit 34	21040	Gerenzano	VA

Attività	Costo (Euro)			
	Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Studi di fattibilità RI				
Studi di fattibilità SS				
Ricerca industriale				
Sviluppo sperimentale				
Totale				

Voce di spesa	per STUDI DI FATTIBILITA' R.I.	per STUDI DI FATTIBILITA' S.S.	per RICERCA INDUSTRIALE	per SVILUPPO SPERIMENTALE	Totale
Personale					
Spese generali					
Spese missioni					
Materiali e forniture					
Attrezzature					
Sub contratti					
Altro					
Totale complessivo					

Ammontare fondo rotativo regionale CONCESSO (tasso 0)	
Ammontare contributo in conto capitale (fondo perduto) CONCESSO	-
Sub totale a+b	-
Ammontare del finanziamento bancario	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 28 gennaio 2014, n. 24
P.O.R. F.E.S.R 2007/2013 - Asse III - Attivita' III.1.1 -"Tutela dei beni ambientali e culturali"- Concessione contributo alla FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO per realizzazione intervento denominato: "Palazzina di caccia di Stupinigi - restauro conservativo facciate, con recupero di intonaci e serramenti incluso allontanamento acque piovane, interventi di restauro atti al prolungamento del percorso museale di visita".

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013), prevede, nell'ambito dell'Asse III ("Riqualificazione territoriale") l'attività III.1.1: "Tutela dei beni ambientali e culturali" finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e/o la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile.

Con deliberazione n. 100-10542 del 29/12/2008 – successivamente modificata e integrata con deliberazioni n. 36-11187 del 6/04/2009 e n. 16-1525 del 18/02/2011 - la Giunta regionale:
- ha approvato i contenuti generali di una misura di sostegno agli interventi di valorizzazione del "Sistema integrato delle residenze sabaude e dei Castelli" nonché del 'Sistema dei musei scientifici';
- ha individuato – nell'esercizio della regia regionale - gli attrattori ed i soggetti beneficiari dei contributi;
- ha demandato alla Direzione regionale competente in materia di Cultura, Turismo, Sport ed alla Direzione regionale competente in materia di Attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura;
- ha assegnato alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 79.500.000,00.

Con determinazione n. 118 del 28/05/2009 è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale" che, all'art. 24, contiene l'elenco puntuale degli interventi previamente individuati dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra citata che saranno finanziati a valere sull'Asse III del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013.

Con deliberazione n. 100-12021 del 4/08/2009 la Giunta regionale ha modificato il precedente elenco degli interventi, integrandolo con due nuovi interventi: "Rifunzionalizzazione delle Officine Grandi Riparazioni di Torino per allestimento di attività espositive a carattere scientifico" e "Allestimento del Museo del paesaggio delle Langhe e del Roero nel Castello di Magliano Alfieri".
Con determinazione n. 263 del 16/10/2009 è stato conseguentemente integrato l'elenco di cui all'art. 24 del Disciplinare con i due nuovi interventi sopra citati.

Con deliberazione n. 80-13575 del 16/03/2010 e n. 71-13724 del 29/03/2010 la Giunta regionale ha approvato le integrazioni e modifiche all'elenco dei potenziali beneficiari e dei relativi interventi stabilendo l'ammontare di contributo a valere sul POR FESR spettante a ciascun intervento salvo rideterminazione.

Con deliberazione n. 33-350 del 19/07/2010 la Giunta regionale ha approvato modificazioni alla scheda di definizione dei contenuti della misura di cui all'allegato 1 alla D.G.R. n. 100-10542 del 29 dicembre 2008.

Con deliberazione n. 16-1525 del 18/02/2011 e successive D.G.R. n 3–3659 del 29/03/2012, n 17-4173 del 23/07/2012 la Giunta regionale ha approvato delle modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 100-10542 del 29 dicembre 2008.

Con deliberazione n. 82-6284 del 02/08/2013 la Giunta regionale ha approvato delle modifiche e integrazioni alla D.G.R n. 17-4173 del 23/07/2012.

Considerato che:
la FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO ha proposto a finanziamento a valere sull' Asse III - Attivita' III.1.1 - "Tutela dei beni ambientali e culturali" - nell'ambito del 'Sistema museale scientifico' l'intervento denominato: "Palazzina di caccia di Stupinigi- restauro conservativo sulle facciate, con recupero di intonaci e serramenti incluso allontanamento delle acque piovane, interventi di restauro atti al prolungamento del percorso museale di visita", allegando il progetto definitivo dell'intervento.

Il Nucleo di Valutazione ha espresso parere positivo sulla proposta progettuale presentata dalla FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO, in riferimento alle prescrizioni contenute nel Disciplinare e con applicazione dei "Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità";
Al fine di velocizzare l'iter previsto dal Disciplinare per il rilascio della concessione del contributo, con determinazione n. 241 del 14/06/2012, è stato modificato il comma due dell'art. 11 del suddetto Disciplinare, prevedendo che il parere relativo alla determinazione delle entrate nette sostanziali possa essere acquisito anche successivamente al rilascio della concessione del contributo e comunque entro e non oltre la chiusura del conto economico dell'intervento.

Vista la proposta formulata, in base agli esiti dell'istruttoria, dal Responsabile del procedimento istruttorio.
Visti:
l'art. 95 2° comma dello Statuto;
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23;

IL DIRETTORE

determina

- di disporre la concessione di un contributo di € 1.741.891,40 alla FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO - a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse III Attività III.1.1, - a cofinanziamento dell'intervento denominato: "Palazzina di caccia di Stupinigi- restauro conservativo sulle facciate, con recupero di intonaci e serramenti incluso allontanamento delle acque piovane, interventi di restauro atti al prolungamento del percorso museale di visita", con le seguenti specificazioni e condizioni:
- il contributo è concesso con riferimento al quadro economico dell'intervento che contestualmente si approva e si allega (allegato 1) a far parte integrante della presente determinazione;
- il contributo sarà ulteriormente rideterminato in base agli esiti delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, di servizi o di forniture esperite per l'attuazione dell'intervento;
- di dare mandato al Responsabile del procedimento istruttorio (responsabile di gestione del bando) di comunicare la presente determinazione all'Ente beneficiario corredata delle eventuali raccomandazioni formulate dal Nucleo di valutazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

N.	Telematico n.	FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO	RESTAURO E RIPRISTINO CONSERVATIVO PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI

	IINVESTIMENTO RICHIESTO				IINVESTIMENTO AMMESSO			
VOCI DI COSTO	IMPONIBILE	%	IVA	TOTALE	**IMPONIBILE**	**%**	**IVA**	**TOTALE**
LOTTO 1 RESTAURO E RIPRISTINO CONSERVATIVODELLE FACCIATE SUD DELLA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI	1.414.041,85	10,00	141.404,19	1.555.446,04	**1.414.041,85**	**10,00**	**141.404,19**	**1.555.446,04**
LOTTO 2 ALLONTANAMENTO ACQUE PIOVANE FRONTE SUD	96.639,27	10,00	9.663,93	106.303,20	**96.639,27**	**10,00**	**9.663,93**	**106.303,20**
LOTTO 3 ALLESTIMENTO PERCORSO DI VISITA E OPERE PERCORSO DISABILI	140.193,05	10,00	14.019,30	154.212,35	**140.193,05**	**10,00**	**14.019,30**	**154.212,35**
LOTTO 4 RESTAURO BALAUSTRA E CANCELLATA D'INGRESSO	155.820,60	10,00	15.582,06	171.402,66	**155.820,60**	**10,00**	**15.582,06**	**171.402,66**
								1.987.364,25
imprevisti spese pubblicita' varie	35.000,00			35.000,00	**35.000,00**			**35.000,00**
SPESE TECNICHE	155.000,00			155.000,00	**155.000,00**			**155.000,00**
TOTALE	**1.996.694,77**		**180.669,48**	**2.177.364,25**	**1.996.694,77**		**180.669,48**	**2.177.364,25**

80%	***1.741.891,40***
CONTRIBUTO CONCESSO	
80%	***1.741.891,40***

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 28 gennaio 2014, n. 25
P.O.R. - F.E.S.R. 2007/2013 Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici - Approvazione atti finali e pagamento saldo del contributo al Comune di Monastero Bormida (AT) dei lavori di "Riqualificazione energetica Castello".

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R.- F.E.S.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica" l'attività II.1.3: "Efficienza energetica" finalizzata a promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Tra i beneficiari delle misure di incentivazione attivabili all'interno di tale attività, il programma individua anche gli enti pubblici che abbiano l'esigenza di rendere più efficiente il consumo di energia connesso al proprio patrimonio edilizio.

Premesso che:
- con deliberazione n. 38-10913 del 27/3/ 2009 - che integra e specifica i contenuti della precedente deliberazione n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i. - la Giunta regionale ha approvato i contenuti generali di una misura di incentivazione finalizzata a sostenere interventi di efficienza energetica sul patrimonio edilizio degli enti locali territoriali, demandando alla Direzione regionale competente in materia di Ambiente ed alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura e, contestualmente, assegnando alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 15.000.000,00 integrata di ulteriori €. 20.000.000,00 con deliberazione n. 197 del 23/7/2010 in attuazione del Piano Straordinario per l'Occupazione – approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2-230 del 29/06/2010 che prevede nell'ambito dell'Asse II (competitività) una specifica misura (misura II 9 più risparmio) , e di altri € 6.000.000 con la D.G.R. 35-2831 del 7/11/2011.

Con determinazione n. 72/16 del 7/4/2009 è stato approvato il bando per l'accesso ai contributi in argomento.

In data 03/07/2009 è pervenuta la domanda di accesso al contributo presentato dal Comune di Monastero Bormida (AT) per i lavori di "Riqualificazione energetica Castello".

Con determinazione n. 244 del 24/09/2009 e n. 326 del 19/11/2009 la Direzione Attività Produttive disponeva l'ammissione a contributo a valere sul POR-FESR 2007/2013 Asse II attività II 1.3 per l'intervento del Comune di Monastero Bormida (AT).

Con la determinazione n. 163 del 22/06/2010 la Direzione Attività Produttive disponeva la concessione del contributo ammontante ad € 228.811,50 a fronte di un investimento di €. 326.873,57 per l'intervento proposto dal Comune di Monastero Bormida per i lavori di "Riqualificazione energetica Castello".

Con la determinazione n. 222 del 14/06/2011 la Direzione Attività Produttive rideterminava la concessione al Comune di Monastero Bormida (AT) ammontante ad € 218.171,78 a fronte di un investimento di €. 311.673,97 a seguito dell'aggiudicazione dei lavori .

Considerato che:

La direzione scrivente sulla base della documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario ha provveduto al versamento al Comune di Monastero Bormida di n. 3 acconti da € 65.451,00 per un importo complessivo di € 196.353,00 .

Il Comune di Monastero Bormida ha presentato alla Direzione Attività produttive la richiesta di saldo del contributo concesso a seguito dell'espletamento dei lavori e dei servizi , conformemente con quanto stabilito nel bando regionale.

Dato atto che il Comitato di valutazione ha espresso parere favorevole sull'attestato di certificazione energetica presentato dal Comune di Monastero Bormida congiuntamente allo stato finale e al certificato di regolare esecuzione .

Sulla base della documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario, occorre provvedere alla rideterminazione finale del contributo concesso salvo ulteriori determinazioni che si rendessero necessarie a seguito controlli o che l'intervento risulti realizzato in difformità o in violazione di norme di legge, di regolamenti comunitari o prescrizioni contenute in atti autorizzativi o per l'inosservanza degli impegni assunti o per la non veridicità delle dichiarazioni rese.

Vista la documentazione conclusiva presentata alla Direzione Attività Produttiva e opportunamente esaminata dai competenti uffici regionali dalla quale risulta un contributo finale di € 218.171,77 a fronte di un investimento ammissibile di € 311.673,96 come specificato nell'allegato 1 alla presente determinazione.

Visti:
l'art. 95.2 dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

determina

- di rideterminare sulla base della rendicontazione finale trasmessa dal Comune di Monastero Bormida (AT) a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali" per la realizzazione dell'intervento "Riqualificazione energetica Castello".un contributo finale di € 218.171,77 a fronte di un investimento finale di € 311.673,96 come specificato nell'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione .

- di disporre il pagamento del saldo del contributo - a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali" - a beneficio del Comune di Monastero Bormida la somma di €. 21.818,77 ;

- di dare atto che la spesa di €. 21.818,77 riconosciuta a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3, trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con la determinazione del Responsabile della Direzione Attività Produttive n. 401 del 17/12/2010, n. 415 del 12/10/2012 e con le ulteriori risorse che verranno impiegate a valere sui fondi di cui all'UPB DB 16002 a secondo della necessità;

- di dare mandato al Responsabile del procedimento istruttorio di comunicare la presente determinazione all'ente beneficiario;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 28 gennaio 2014, n. 26

P.O.R. - F.E.S.R. 2007/2013 Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici: rideterminazione investimento e contributo al Comune di CASANOVA ELVO (VC) a seguito della perizia di variante per i lavori di "Interventi di razionalizzazione dei consumi energetici del Palazzo Municipale di Casanova Elvo".

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R.- F.E.S.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica" l'attività II.1.3: "Efficienza energetica" finalizzata a promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Tra i beneficiari delle misure di incentivazione attivabili all'interno di tale attività, il programma individua anche gli enti pubblici che abbiano l'esigenza di rendere più efficiente il consumo di energia connesso al proprio patrimonio edilizio.

Premesso che:
- con deliberazione n. 38-10913 del 27/3/ 2009 - che integra e specifica i contenuti della precedente deliberazione n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i. - la Giunta regionale ha approvato i contenuti generali di una misura di incentivazione finalizzata a sostenere interventi di efficienza energetica sul patrimonio edilizio degli enti locali territoriali, demandando alla Direzione regionale competente in materia di Ambiente ed alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura e, contestualmente, assegnando alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 15.000.000,00 integrata di ulteriori € 20.000.000,00 con deliberazione n. 197 del 23/7/2010 e di ulteriori € 6.000.000 con D.G.R. 35-2831 del 7/11/2011, in attuazione del Piano Straordinario per l'Occupazione – approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2-230 del 29/06/2010 che prevede nell'ambito dell'Asse II (competitività) una specifica misura (misura II. 9 più risparmio).

Con determinazione n. 72/16 del 7/4/2009 è stato approvato il bando per l'accesso ai contributi in argomento.

In data 31/08/2009 è pervenuta la domanda di accesso al contributo presentato da Comune di Casanova Elvo (VC) per i lavori di "Interventi di razionalizzazione dei consumi energetici del Palazzo Municipale di Casanova Elvo".

Con determinazione n. 330 del 23/11/2009 la Direzione Attività Produttive disponeva l'ammissione a contributo a valere sul POR-FESR 2007/2013 Asse II attività II. 1.3 per l'intervento del Comune di Casanova Elvo .

Con la determinazione n. 134 del 14/05/2010 la Direzione Attività Produttive disponeva la concessione del contributo ammontante ad € 57.384,00 a fronte di un investimento di €. 95.640,00 per l'intervento proposto dal Comune di Casanova Elvo per i lavori di "Interventi di razionalizzazione dei consumi energetici del Palazzo Municipale di Casanova Elvo".

Con la determinazione n. 213 del 29/05/2013 la Direzione Attività Produttive rideterminava la concessione al Comune di Casanova Elvo ammontante ad € 52.740,10 a fronte di un investimento di €. 87.900,17 seguito dell'aggiudicazione dei lavori .

Visto che con lettera prot. 1501 del 05/12/2013 il Comune di Casanova Elvo trasmetteva la perizia di variante , con la quale motivava una serie di opere per il miglioramento dell'intervento .

Visto la determinazione della Direzione Attività Produttive n 124 del 04/04/2013, con la quale stabilisce che le varianti sono ammissibili dopo valutazione positiva di istruttoria e che l'importo finale del contributo non deve superare l'importo ammesso nella determinazione di concessione.

Dato atto che il comitato di valutazione del bando ha espresso parere favorevole a tale variante.

La Direzione scrivente sulla base della perizia di variante trasmessa dal soggetto beneficiario ha provveduto alla rideterminazione del contributo concesso di €. 44.740,10 a fronte di un investimento ammesso dopo la variante di €. 73.954,86 come specificato nell'allegato 1 alla presente determinazione .

Visti:
l'art. 95.2 dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

determina

– di prendere atto della perizia di variante presentata dal Comune di Casanova Elvo per i lavori di "Interventi di razionalizzazione dei consumi energetici del Palazzo Municipale di Casanova Elvo".

– di dare atto che il contributo viene rideterminato in €. 44.740,10 a fronte di un investimento ammissibile di €. 73.954,86 come specificato dall'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione e che modifica quanto indicato nella determinazione n. 188 del 20/05/2013;

– di dare atto che il contributo di €. 44.740,10 non determina ulteriori oneri aggiuntivi a carico del PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3, in quanto è minore del contributo concesso inizialmente nella determinazione n. 9 del 17/01/2011 e trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con la determinazione del Responsabile della Direzione Attività Produttive n. 401 del 17/12/2010, n. 415 del 12/10/2012 e con le ulteriori risorse che verranno impiegate a valere sui fondi di cui all'UPB DB 16.002 a secondo della necessità.

– di comunicare la presente determinazione all'ente beneficiario;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 28 gennaio 2014, n. 27
Oggetto: L.R. 34/2004 - Programma d'intervento per le attivita' produttive 20011/2015 Mis. 3.1 - P.S.O. Mis. II.5 "Piu' investimenti"- P.A.R. - F.S.C. 2007/2013. - Misura I.4.1 - "Contratto di insediamento per investimenti di entita' contenuta" - Mis. 3.1 bis. Determinazioni.

Premesso che:

- la Giunta Regionale ha indicato nel proprio programma tra gli obiettivi prioritari la creazione delle condizioni per salvaguardare l'occupazione, al fine di facilitare la ripresa produttiva, predisponendo il Piano Straordinario per l'Occupazione che prevede la misura Mis II.5 "Più investimenti" - L.R. 34/2004 – Asse 3 (Internazionalizzazione), Mis. INT 2 "Contratto di insediamento" - approvato con D.G.R n. 2-230 del 29 giugno 2010.

- con deliberazione n. 36-2237 assunta in data 22/6/2011, la Giunta regionale ha adottato - in applicazione dell'art. 6 della legge regionale 22/11/2004 n. 34 e s.m.i.- il Programma 2011/2015 per le attività produttive, strumento di attuazione delle Linee guida per la competitività'.

- nell'ambito dell'Asse III – Internazionalizzazione - di tale Programma, risulta prevista la misura 3.1 "Contratto d'insediamento", finalizzata, a favorire l'attrazione e lo sviluppo in Piemonte di attività ed insediamenti di imprese provenienti dall'esterno della Regione.

- attualmente risulta operativa una versione di tale misura, riferita alle piccole, medie e grandi imprese che provengono dall'esterno della Regione e che intendano insediarsi in Piemonte con investimenti di dimensioni rilevanti e con ricadute occupazionali di una certa consistenza.

Considerato che:

- ai sensi degli artt. 8, c.1 e 11, c.1 della L.R. n. 34/2004 la Giunta regionale definisce i contenuti tecnici e le procedure attuative degli strumenti di intervento previsti dal Programma basato sulla citata legge regionale n. 34/2004 e ne disciplina i controlli, le revoche ed il monitoraggio.

- con deliberazione n. 22 – 4139 del 12.07.2012 la Giunta Regionale:
1) ha approvato i contenuti essenziali della Misura 3.1 bis del Programma 2011/2015 per le attività produttive (L.R. n. 34/2004) denominata *"Contratti d'insediamento per investimenti di entità contenuta"*, finalizzata a favorire l'attrazione e lo sviluppo in Piemonte di attività ed insediamenti di imprese provenienti dall'esterno della Regione;
2) ha stabilito che il soggetto gestore della suddetta misura, è la società Finpiemonte SpA (ente in house della Regione istituito con L.R. n. 17/2007) con la quale deve essere sottoscritta, nell'ambito della Convenzione quadro vigente in attuazione della DGR n. 2-13588 del 22 marzo 2010, idoneo specifico contratto per la regolazione dei rapporti tra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.a.
3) ha stabilito di far fronte alle spese di avvio della Misura "Contratto di insediamento per investimenti di entità contenuta" - Mis. 3.1 bis con lo stanziamento di € 2.600.000,00, comprensivi degli oneri per la gestione dovuti a Finpiemonte s.p.a. nel limite massimo di € 100.000,00, mediante le risorse trasferite alla stessa Finpiemonte Spa da Ceipiemonte s.c.a.p.a. e non interamente erogate all'impresa beneficiaria a causa di successiva revoca – determinazione n.115 del 22/03/2012;

- con determinazione n. 355 del 07/08/2012 si è provveduto ad approvare la scheda tecnica del "Contratto di insediamento per investimenti di entità contenuta" Mis. 3.1 bis – L.R. 34/2004 - Programma d'intervento per le attività produttive 20011/2015 – P.S.O. Mis. II.5 Più investimenti - P.A.R. – F.S.C. 2007/2013 Misura I.4.1;

- con determinazione n. 142 del 17.04.20013 è stata approvata convenzione tra Regione Piemonte e Finpiemonte per la gestione del "Contratto di insediamento per investimenti di entità contenuta Mis. 3.1 bis, e successivamente stipulata in data 06.12.2013 Rep. 466/013

Visto che:

la soc. Finpiemonte Spa ha manifestato la necessità di effettuare l'accredito della dotazione finanziaria della suddetta misura – Mis. 3.1 bis "Contratti di insediamento per investimenti di entità contenuta" su apposito conto corrente dedicato, prelevandone la relativa disponibilità dalla Mis. II.5 "Contratto di insediamento" già interamente liquidata e accreditata su analogo conto corrente di competenza;

IL DIRETTORE

Tutto ciò premesso;
Visti:
l'art. 95 2° comma dello Statuto;
l'art. 17 della l.r. n. 23/2008;
la l.r. n. 34/04;
la l.r. n. 7/2001;
la D.G.R. n. 90-7616 del 26/11/2007 e la D.G.R. n. 16-10721 del 9/2/2009
la D.G.R. n. 2-230 del 29 giugno 2010
la D.G.R. n. 36-2237 del 22/06/2011 modificata con D.G.R. n. 34–2830 del 07/11/2011 Programma Pluriennale di intervento per le attività Produttive 2011/2015
la DGR n. 68 – 5190 del 28/12/2012 di: Avvio Asse I "Innovazione e transizione produttiva" – Linea di azione: IV "Internazionalizzazione, promozione e marketing territoriale – Linea d'intervento 1) Internazionalizzazione in entrata (contratto di insediamento).

determina

per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano integralmente e sostanzialmente, in attuazione alla D.G.R. n. 22 – 4139 del 12/07/2012 – Approvazione della scheda di misura denominata "Contratto di insediamento per investimenti di entità contenuta" Mis. 3.1 bis di autorizzare la Soc. Finpiemonte Spa nella qualità di soggetto gestore della suddetta misura, all'istituzione di apposito conto corrente dedicato all'accredito della dotazione finanziaria, prelevandone la disponibilità dalla Mis. II.5 "Contratto di insediamento" già interamente liquidata e accreditata su analogo conto corrente di competenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 29 gennaio 2014, n. 28
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra BORRELLI Sonia.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora BORRELLI Sonia (Prot. 136/16.03 in data 8/1//2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora BORRELLI Sonia (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 29 gennaio 2014, n. 29
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra SANFILIPPO Barbara.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora SANFILIPPO Barbara (Prot. 97/16.03 in data 7/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora SANFILIPPO Barbara (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 29 gennaio 2014, n. 30
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig. CANDIDO Vincenzo.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda del Signor CANDIDO Vincenzo (Prot. 719/16.03 in data 21/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere il Signor CANDIDO Vincenzo (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 29 gennaio 2014, n. 31
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra CHIANETTA Patrizia.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora CHIANETTA Patrizia (Prot. 395/16.03 in data 14/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora CHIANETTA Patrizia (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 29 gennaio 2014, n. 32
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra RAITERI Margherita.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora RAITERI Margherita (Prot. 187/16.03 in data 9/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora RAITERI Margherita (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 29 gennaio 2014, n. 33
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione all'esame per l'attivita' di estetista. Signora DI GIROLAMO Jessica.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 1, prevede, ai fini dell'ammissione all'esame teorico-pratico e ai corsi di formazione teorica della durata di trecento ore di cui all' articolo 3 della l.r. 54/92, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento, di attività lavorativa qualificata, nonché il rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista;
vista la Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 (Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attivita' di estetista) in particolare l'articolo 3 dettante disposizioni per il conseguimento della qualificazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signor DI GIROLAMO Jessica. (Prot. 241/1603 del 10/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico per l'abilitazione di estetista di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) della L.R. 54/92 smi;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la L. R. n. 54/92 smi Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista, in particolare l' art. 3 (Conseguimento della qualificazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la signora DI GIROLAMO Jessica. (omissis) all'esame di estetista di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) della l.r. 54/92 smi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1612
D.D. 31 gennaio 2014, n. 34
POR - FESR 2007/2013 - Iscrizione a ruolo delle operazioni revocate da Finpiemonte S.p.A., non recuperate entro la tempistica stabilita.

(omissis)
Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1613
D.D. 31 gennaio 2014, n. 38
Affidamento a IRES-Piemonte della realizzazione di studi e ricerche finalizzate all'aggiornamento dei contenuti dei "Documenti di Programmazione delle Attivita' Estrattive della Regione Piemonte (DPAE)" nonche' alla "Valorizzazione degli ambienti di cava". Importo: Euro 200.000,00 (duecentomila/00) (CUPJ61H13001200002). Approvazione schemi di convenzione.

Premesso che:

l'articolo 2 della l.r. 69/1978 prevede che la Regione predisponga linee di programmazione per la coltivazione dei giacimenti di cave e torbiere che sono vincolanti per la predisposizione dei Piani provinciali di settore dell'attività estrattiva;

la sopra richiamata l.r. 69/1978 prevede che per la coltivazione delle cave sia contestualmente approvato un progetto di recupero ambientale da attuarsi durante e al termine della coltivazione. Inoltre l'art. 7 dispone il versamento di una cauzione, o idonea garanzia, a carico del soggetto autorizzato a garanzia della Pubblica Amministrazione che autorizza l'intervento relativamente agli interventi di recupero e di riqualificazione ambientale;

già con la circolare del Presidente della Giunta regionale del 18 settembre 1995, n. 21/LAP e successivamente attraverso l'approvazione dei "Documenti di Programmazione delle Attività Estrattive (DPAE)" l'Amministrazione regionale ha individuato l'opportunità che al recupero e riqualificazione delle aree di cava segua il loro riutilizzo anche ai fini di fruizione turistico ricreativa;

Preso atto che:

la crisi economica che sta attualmente attraversando anche la nostra Regione con particolare riferimento al settore estrattivo di produzione di materie prime per l'edilizia e per le opere pubbliche, necessita la messa in atto di interventi atti a contrastare la perdita di produttività ed occupazione anche attraverso l'aggiornamento degli studi conoscitivi finalizzati alla programmazione e pianificazione del settore estrattivo, contenuti nel DPAE;

le riqualificazioni e i recuperi ambientali realizzati non hanno ancora determinato la ricettività e la fruizione degli ambienti interessati.

Considerato che con la determinazione dirigenziale n. 674 del 6.12.2013 è stata impegnata a favore di IRES - Piemonte la somma di 200.000,00 euro per le seguenti attività di ricerca applicata:

– stabilire le linee direttrici per la pianificazione e programmazione dell'attività del settore estrattivo procedendo all'aggiornamento delle indagini contenute nel DPAE al fine di analizzare la situazione sviluppatasi nell'ultimo decennio, nonché valutare l'evoluzione futura, destinando per la realizzazione di tale attività la somma di euro 100.000,00;

– valutare e stabilire indirizzi e principi nonché i percorsi amministrativi atti a promuovere la fruizione turistico ricettiva dei siti di cava riqualificati, anche al fine di creare nuove opportunità di occupazione, destinando per la realizzazione di tale attività la somma di euro 100.000,00.

Ritenuto che per la realizzazione delle attività sia necessario definire apposite convenzioni con IRES – Piemonte e che siano funzionali due distinte convenzioni in quanto gli argomenti trattati dai due studi/ricerca sopradescritti attengono a tematismi diversi e necessitano di tempistiche diverse.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visto il d.lgs. n. 165/2001;

visto l'art. 17 della l.r. 23/2008;

vista la l.r. 69/1978 e la l.r. 44/2000.

determina

1. Di prendere atto che con determinazione dirigenziale n. 674 del 6 dicembre 2013 è stato affidato all'IRES-PIEMONTE un incarico di studio e ricerca per l'aggiornamento delle indagini tecniche ed economiche contenute nel DPAE nonché un primo quadro di analisi della compatibilità dell'attività estrattiva in relazione ai vincoli ed ai contenuti dei Piani Territoriali esistenti e un incarico di studio e ricerca per definire una misura di valorizzazione tramite incentivazione della fruizione turistico ricreativa e ricettiva dei siti di cava riqualificati o in fase di riqualificazione.

2. Di dare atto che alla spesa dovuta per il compenso a IRES-PIEMONTE si farà fronte con la somma impegnata con la citata determinazione dirigenziale n. 674 del 6 dicembre 2013.

3. Di approvare gli schemi di convenzione tra Regione Piemonte e IRES-Piemonte allegati alla presente determinazione (Allegati A e B) per costituirne parte integrante e sostanziale in cui vengono disciplinati contenuti, modalità e termini della collaborazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

ALLEGATO A

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE E L'ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICO SOCIALI DEL PIEMONTE, PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' RELATIVE AL PROGETTO "PIANIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CAVE". Importo: Euro 200.000,00 (duecentomila/00) (CUP n. J61H13001200002). – CONVENZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE.

Premesso che:

- la Regione Piemonte, tramite la Direzione 16 e il Settore 16.13 "Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive" ha competenza in merito alla programmazione e pianificazione regionale dell'attività estrattiva che si declina attraverso la formazione di strumenti (proposte normative e tecniche, analisi e studi per la redazione di piani, programmi e linee guida) atti a regolare l'esercizio dell'attività estrattiva, che con la finalità primaria di salvaguardia ambientale tuteli e valorizzi le risorse minerarie, nonché attraverso azioni atte ad orientare le attività estrattive ad un migliore equilibrio della produzione industriale.

Considerato:

- che la crisi economica che sta attualmente attraversando anche la nostra Regione con particolare riferimento al settore estrattivo, necessita la messa in atto di interventi atti a contrastare la diminuzione della competitività delle aziende e dell'occupazione;
- l'urgenza di pervenire ad una pianificazione e programmazione delle attività estrattive, definita ed efficace per dare certezze di investimento alle imprese del settore.

Ritenuto che per raggiungere tali obiettivi sia propedeutico ed indispensabile aggiornare il quadro tecnico economico e di interfaccia pianificatorio contenuto nei Documenti di Programmazione dell'Attività Estrattiva (DPAE), approvati dalla Giunta regionale nel 2000 e nel 2002, per orientare le future linee direttrici di pianificazione e programmazione.

Preso atto che con Determinazione dirigenziale n. 674 del 6 dicembre 2013 è stato impegnato l'importo di € 200.000 (duecentomila/00) IVA inclusa, di cui € 100.000 (centomila/00) da destinarsi alla realizzazione dell'attività di studio e ricerca di cui alla presente Convenzione.

QUANTO PREMESSO

TRA

La Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Attività Produttive, dott. Giuseppe Benedetto, (omissis) e domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la Direzione Attività Produttive della Regione Piemonte con sede in Torino, Via Pisano, 6.

E

L'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte, di seguito denominato IRES (C.F. 80084650011 e P.I. 04328830015), con sede in Torino, Via Nizza n. 18, iscritto all'Anagrafe nazionale delle Ricerche con codice n. B1290YU8 rappresentato dal suo Presidente dott. Enzo Risso (omissis) e domiciliato ai fini del presente atto presso la predetta sede dell'IRES, autorizzato alla stipula della presente Convenzione ai sensi dell'art. 9 comma 2 della Legge Regionale n. 43 del 03/09/1991

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e l'IRES dichiara di conoscerle ed accettarle in ogni loro parte.

Art. 2

(Oggetto della Convenzione)

La Regione Piemonte affida all'IRES:

1) Studio - ricerca per l'aggiornamento dei contenuti tecnici economici e di interfaccia con la pianificazione e la vincolistica degli stralci del DPAE con l'obiettivo di fornire i dati e le linee guida direttrici per lo sviluppo della futura pianificazione e programmazione.

2) Elaborazione del rapporto finale di ricerca e organizzazione della divulgazione dei risultati tramite presentazione pubblica (Seminari o eventi simili).

Art. 3

(Modalità di realizzazione)

L'IRES si impegna a svolgere, per ciascuna delle fasi progettuali di cui all'art. 2 della presente Convenzione, le seguenti attività, nel rispetto del quanto concordato tra le parti, a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione e nei termini definiti.

Per quanto riguarda l'attività al punto 1) dell'art. 2 l'IRES dovrà:

a) A partire dall'analisi degli stralci del DPAE dalla Regione Piemonte relativi ai tre comparti:
   - "Aggregati";
   - "Pietre ornamentali";
   - "Materiali per uso industriale";

   attualizzare ed aggiornare l'analisi della struttura produttiva dei tre comparti in riferimento all'economia regionale e nazionale e al contesto socio economico, sulla base dei consumi pregressi verificati (2000-2012);

b) Predisporre linee guida e elementi di monitoraggio per la valutazione dei fabbisogni futuri in funzione dei vari trend economici ipotizzati;

c) Valutare sistemi di monitoraggio per attualizzare le stime;

d) Analizzare la localizzazione effettiva dell'attività estrattiva in confronto con quanto previsto dai DPAE;

e) Analizzare la situazione e l'ubicazione degli impianti di trattamento;

f) Analizzare quanto sinora attuato in ordine al recupero ambientale, rinaturazione e riuso fruitivo dei siti in corso o dismessi (ricognizione dei risultati, valutazioni e proposte);

g) Verificare e attuare la ricognizione dei siti estrattivi dismessi in interfaccia con la Banca Dati delle Attività Estrattive attiva sulla rete regionale RUPAR (BDAE);

h) Valutare le riserve disponibili (volumi di materiale già autorizzato ma non ancora estratto) nei tre comparti in cui è suddiviso il DPAE;

i) Proporre il metodo di monitoraggio sullo stato dell'attività estrattiva;

j) Analizzare la possibilità e le modalità per pervenire all'utilizzo di sfridi e dei materiali alternativi rispetto al materiale di cava, con riferimento anche alla normativa europea;

k) Analizzare la congruenza delle localizzazioni delle attività estrattive, anche in relazione alla loro potenziale valorizzazione territoriale, con i vincoli ambientali, paesaggistici e idrogeologici e con la Pianificazione territoriale e settoriale vigente (esclusa la pianificazione comunale);

l) Proporre la struttura teorica di un Piano Regionale delle Attività Estrattive con le definizioni di Bacino estrattivo e Polo estrattivo con le ricadute di conformità urbanistica delle aree estrattive, fornendo i seguenti esempi:
   - per il comparto "Pietre ornamentali": un esempio per l'ambito geografico del Verbano-Cusio-Ossola;
   - per il comparto "Aggregati": un esempio per un ambito geografico nell'area perifluviale del Po e uno nell'ambito geografico della "Valledora" (area compresa nel territorio dei Comuni di Alice Castello, Borgo d'Ale, Cavaglià, Santhià e Tronzano);
   - per il comparto "Materiali per uso industriale": un esempio nell'ambito geografico della provincia di Cuneo.

Per quanto riguarda il punto 2) dell'art. 2, l'IRES dovrà organizzare la divulgazione e la presentazione pubblica dell'attività e dei risultati degli studi realizzati.

Art. 4

(Rapporti di ricerca)

La Regione Piemonte mette a disposizione oltre la Banca Dati delle Attività Estrattive e il relativo supporto informatico per l'aggregazione dei dati, la documentazione presente agli atti nonché la realizzazione di cartografie relative sia alle Pianificazioni generali e di Settore già realizzate dalla Regione Piemonte sia, se necessario, cartografie per gli studi conferiti ad IRES.

Sarà cura dell'IRES Piemonte consegnare i rapporti di ricerca ed organizzare le attività come di seguito indicato:

a) a 40 giorni dalla firma della convenzione un documento metodologico, sulle attività da svolgere;

b) entro il 15 settembre 2014 la documentazione di cui al punto 1, art. 2;
c) entro fine novembre 2014 vi sarà la presentazione di un workshop interno alla Regione,
d) entro fine febbraio 2015 sarà completata la fase di divulgazione dei risultati e sarà presentata la documentazione di cui al punto 2, art. 2.

Eventuali modifiche al calendario delle attività potranno essere apportate in corso d'opera, previ accordi specifici mediante scambio di lettere fra le parti.

Art. 5

(Durata e decorrenza della Convenzione)

La presente Convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione ed avrà durata sino al 31 Marzo 2015.

Art. 6

(Responsabili del progetto)

L'IRES svolge le attività di cui agli artt. 3 e 4 della presente Convenzione sotto la direzione dei Dirigenti dell'Area Politiche Territoriali, dott. Fiorenzo Ferlaino, e dell'Area Politiche Economiche, dott. Vittorio Ferrero, cui compete la responsabilità dell'adempimento delle attività di studio e ricerca previste dalla Convenzione stessa.

Il Referenti per la Regione Piemonte sono l'ing. Lorenzo Masoero Dirigente del Settore 16.13 Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive e il dott. Pierpaolo Varetto, l'arch. Patrizia Altomare, l'ing. Michelangelo Gilli e il dott. Carmelo Insalaco, funzionari del medesimo Settore regionale.

Art 7

(Possibilità consulenze esterne)

L'IRES Piemonte potrà avvalersi di idonee professionalità che abbiano maturato significativa esperienza nelle materie di cui all'art. 3, secondo le modalità contenute nel regolamento per i rapporti di collaborazione esterna dell'Istituto.

Art. 8

(Modifiche)

Per quanto non previsto e contenuto nella presente Convenzione, le parti si rimettono ad accordi, da stipularsi ad integrazione, con successivi atti in forma scritta.

Art. 9

(Corrispettivo e modalità di pagamento)

Per l'espletamento delle attività di cui agli artt. 3 e 4 della presente Convenzione, la Regione Piemonte, in applicazione del programma di attività previsto riconosce e corrisponde all'IRES l'importo complessivo di € 100.000 IVA inclusa.

Il pagamento del corrispettivo avverrà in tre soluzioni:

- la prima equivalente al 30% dell'importo, alla presentazione del documento metodologico sulle attività da svolgere relativo al punto a) dell'art. 4;
- la seconda, del 30% dell'importo, al termine delle attività di ricerca relative al punto b) dell'art. 4;
- la restante parte al termine della fase di divulgazione dei risultati relativa al punto d) dell'art. 4.

I suddetti pagamenti avverranno entro 30 giorni dalla presentazione di regolari fatture, vistate per regolarità dal Responsabile del Settore 16.13, in caso di mancato o ritardato invio della documentazione indicata, il pagamento delle fatture verrà sospeso e di conseguenza ritardato.

Art. 10

(Obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari)

L'IRES, Ente strumentale della Regione Piemonte, assume i sotto indicati obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia antimafia") e successive modifiche ed integrazioni.

Il contratto è risolto di diritto in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

L'IRES si impegna a trasmettere alla Regione Piemonte, qualora richiesto, copia dei documenti delle spese effettuate per le suddette ricerche comprendenti oneri propri di personale e di struttura, incarichi individuali di collaborazione e consulenza, spese di viaggi, spese di editing e di comunicazione e quant'altro concerni le spese dedicate.

Art. 11

(Diritti sullo studio prodotto)

Il lavoro di ricerca e la stesura dei rapporti, di cui all'art. 3 della presente Convenzione, realizzati dall'IRES, saranno di proprietà esclusiva della Regione Piemonte e dell'IRES, che li potranno utilizzare per tutti i fini consentiti dalla legge.

Art. 12

(Ritardo, inadempimento e clausola risolutoria)

Ove si riscontrassero difformità delle prestazioni rispetto a quanto concordato, ovvero ritardi nella relativa esecuzione non imputabili a cause di forza maggiore, il pagamento sarà sospeso, salva l'azione per eventuali danni subiti dall'Amministrazione regionale.

La Regione Piemonte potrà chiedere la risoluzione del rapporto regolato dalla presente Convenzione, qualora venga meno il rispetto delle modalità di attuazione definite.

Art. 13

(Responsabilità e obblighi)

L'IRES assume in proprio ogni responsabilità in caso di illeciti civili o penali e in caso di infortuni di persone fisiche o di danni arrecati a persone terze giuridiche o alle cose, in dipendenza di

manchevolezze o trascuratezze nell'esecuzione della prestazione oggetto della presente Convenzione.

Art. 14

(Consenso al trattamento dei dati personali)

Ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i., le parti attribuiscono alla sottoscrizione della presente Convenzione il valore di attestazione di consenso per il trattamento e la comunicazione dei dati personali eventualmente presenti nel progetto.

Art. 15

(Foro competente)

Per la risoluzione di eventuali controversie connesse alla presente Convenzione che non possano essere definite in via amministrativa, le parti riconoscono come Foro competente il Tribunale di Torino.

Art. 16

(Registrazione e spese contrattuali)

Le spese di bollo relative alla stipula della presente Convenzione sono a carico dell'IRES senza diritto di rivalsa.

La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26/4/1986, n. 131. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.
Letto, confermato e sottoscritto

Torino, lì

REGIONE PIEMONTE
Direzione Attività Produttive
Il Direttore
dott. Giuseppe Benedetto

IRES Piemonte
Istituto di Ricerche Economico Sociali
Il Presidente
dott. Enzo Risso

ALLEGATO B

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE E L'ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICO SOCIALI DEL PIEMONTE, PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' RELATIVE AL PROGETTO "PIANIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CAVE". Importo: Euro 200.000,00 (duecentomila/00) (CUP n. J61H13001200002). – CONVENZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE.

Premesso che:

- la Regione Piemonte, tramite la Direzione 16 e il Settore 16.13 "Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive" ha competenza in merito alla redazione di analisi e studi per l'elaborazione di linee guida sull'attività estrattiva relativamente alla riqualificazione ambientale e al riuso delle cave e delle miniere anche in attuazione dell'art. 3 della l.r. 26 aprile 2000, n. 44 che prevede l'intervento della Regione in merito all'indirizzo, coordinamento, verifica e monitoraggio dei compiti e delle funzioni conferite agli Enti locali ivi compresa l'emanazione di direttive, criteri, nonché modalità e procedure per aspetti di carattere generale ai fini del loro esercizio omogeneo sul territorio.

Considerato:

- che la crisi economica che sta attualmente attraversando anche la nostra Regione con particolare riferimento al settore estrattivo, necessita la messa in atto di interventi atti a contrastare la diminuzione della competitività delle aziende e la perdita di occupazione;
- l'urgenza di adottare misure atte a incentivare la fruibilità turistico ricettiva e ricreativa delle aree estrattive in fase di esaurimento o dismesse, che possono presentare caratteristiche tali da connotare territori potenzialmente fruibili dai cittadini anche per i caratteri di eccellenza ambientale e paesistica e che possono essere valorizzati allo scopo di creare nuove opportunità di occupazione complementare a quella estrattiva.

Ritenuto che per raggiungere tali obiettivi sia propedeutico ed indispensabile definire le misure di incentivazione più efficaci per la valorizzazione dei siti di cava al fine della loro fruizione turistico ricettiva e ricreativa con particolare attenzione alla creazione di nuove opportunità di occupazione.

Preso atto che con Determinazione dirigenziale n. 674 del 6 dicembre 2013 è stato impegnato l'importo di € 200.000 (duecentomila/00) IVA inclusa, di cui € 100.000 (centomila/00) da destinarsi alla realizzazione dell'attività di studio e ricerca di cui alla presente Convenzione.

QUANTO PREMESSO

TRA

La Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Attività Produttive, dott. Giuseppe Benedetto, (omissis) e domiciliato ai fini della presente

Convenzione presso la Direzione Attività Produttive della Regione Piemonte con sede in Torino, Via Pisano, 6.

E

L'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte, di seguito denominato IRES (C.F. 80084650011 e P.I. 04328830015), con sede in Torino, Via Nizza n. 18, iscritto all'Anagrafe nazionale delle Ricerche con codice n. B1290YU8 rappresentato dal suo Presidente dott. Enzo Risso (omissis) e domiciliato ai fini del presente atto presso la predetta sede dell'IRES, autorizzato alla stipula della presente Convenzione ai sensi dell'art. 9 comma 2 della Legge Regionale n. 43 del 03/09/1991

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e l'IRES dichiara di conoscerle ed accettarle in ogni loro parte.

Art. 2

(Oggetto della Convenzione)

La Regione Piemonte affida all'IRES la realizzazione della ricerca applicata: "Valorizzazione degli ambienti di cava".

Art. 3

(Modalità di realizzazione)

Sulla base delle ricerche effettuate e sulla migliore letteratura scientifica prodotta sulle best pratices nel settore, l'IRES dovrà:

1. Definire linee guida e criteri di valutazione dei progetti, sulla base di esempi virtuosi di interventi di valorizzazione fruitiva e turistica di siti estrattivi (in attività e dismessi), riguardanti gli aspetti ambientali, di sostenibilità occupazionale, di sviluppo locale, di immediata fattibilità e di riproducibilità.
2. Elaborare, un bando di selezione, destinato ai titolari di autorizzazioni di attività estrattive che determinano laghi di cava o altre tipologie di sistemazione finale, il cui fine sia la presentazione di progettualità (metaprogetti) finalizzate alla valorizzazione dei bacini o delle aree di cava, mediante interventi che rendano sostenibile la loro fruizione turistica e ricreativa, nonché capaci di determinare nuove opportunità occupazionali.
3. Attuare forme di comunicazione al territorio per assicurare il coinvolgimento dei soggetti interessati.
4. Selezionare le migliori proposte affinché siano sviluppate allo stato di progetto prevedendo un rimborso spese.

5. In collaborazione con il Settore 16.13 "Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive" individuare le procedure di legge, gli uffici competenti e i soggetti interessati al fine di specificare le azioni necessarie alla realizzazione dei progetti con particolare riferimento ai tempi e costi sostenibili, all'integrazione nei programmi (locali o di rete sovralocale) di sviluppo turistico e di loisir.
6. Redigere un rapporto per la definizione di linee guida ed eventuali schemi di convenzioni-tipo, da utilizzare in futuri progetti, che consentano di generalizzare le condizioni migliori per la valorizzazione delle attività estrattive che determinano laghi di cava o altre tipologie di sistemazione finale, alla luce dei progetti sperimentali messi a punto.
7. Organizzare la divulgazione dei risultati tramite presentazione pubblica (seminari o eventi simili).

Art. 4

(Rapporti di ricerca)

La Regione Piemonte mette a disposizione la Banca Dati delle Attività Estrattive e il relativo supporto informatico per l'aggregazione dei dati e la documentazione presente agli atti.

Sarà cura dell'IRES consegnare appositi rapporti di ricerca, i contenuti dei quali sono così definiti:

a) entro 20 gg dalla firma della convenzione, un documento metodologico sulle attività da svolgere;
b) entro fine marzo 2014 il termine delle attività di cui al punto 1 e 2 dell'art. 3;
c) entro fine maggio 2014 il termine delle attività di cui al punti 3, 4, 5 e 6 dell'art. 3;
d) entro fine giugno 2014 vi sarà la presentazione di un workshop interno alla Regione;
e) entro fine settembre 2014 sarà completata la fase di divulgazione dei risultati.

Eventuali modifiche al calendario delle attività potranno essere apportate in corso d'opera, previ accordi specifici mediante scambio di lettere fra le parti.

Art. 5

(Durata e decorrenza della Convenzione)

La presente Convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione ed avrà durata sino al 31 marzo 2015.

Art. 6

(Responsabili del progetto)

L'IRES svolge le attività di cui agli artt. 3 e 4 della presente Convenzione sotto la direzione del Direttore dell'Istituto dott. Marcello La Rosa e dell'arch. Giovanna Perino; al Direttore compete la responsabilità dell'adempimento delle attività di studio e ricerca previste dalla Convenzione stessa.

Il Referenti per la Regione Piemonte sono l'ing. Lorenzo Masoero, Dirigente del Settore 16.13 Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive e il dott. Pierpaolo Varetto, l'arch. Patrizia

Altomare, l'ing. Michelangelo Gilli, il dott. Carmelo Insalaco, funzionari del medesimo Settore regionale.

Art 7

(Possibilità consulenze esterne)

L'IRES Piemonte potrà avvalersi di idonee professionalità che abbiano maturato significativa esperienza nelle materie di cui all'art.3, secondo le modalità contenute nel regolamento per i rapporti di collaborazione esterna dell'Istituto.

Art. 8

(Modifiche)

Per quanto non previsto e contenuto nella presente Convenzione, le parti si rimettono ad accordi, da stipularsi ad integrazione, con successivi atti in forma scritta.

Art. 9

(Corrispettivo e modalità di pagamento)

Per l'espletamento delle attività di cui agli artt. 3 e 4 della presente Convenzione, la Regione Piemonte, in applicazione del programma di attività previsto riconosce e corrisponde all'IRES l'importo complessivo di € 100.000 IVA inclusa.

Il pagamento del corrispettivo avverrà in tre soluzioni:

- la prima equivalente al 30% dell'importo alla presentazione del documento metodologico sulle attività da svolgere relativo al punto a) dell'art. 4;
- la seconda, del 30% dell'importo, al termine delle attività relativa al punti b) e c) dell'art. 4;
- la restante parte al termine della fase di divulgazione dei risultati di cui punti d) ed e) dell'art. 4.

I suddetti pagamenti avverranno entro 30 giorni dalla presentazione di regolari fatture, vistate per regolarità dal Responsabile del Settore 16.13, in caso di mancato o ritardato invio della documentazione indicata, il pagamento delle fatture verrà sospeso e di conseguenza ritardato.

Art. 10

(Obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari)

L'IRES, Ente strumentale della Regione Piemonte, assume i sotto indicati obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia antimafia") e successive modifiche ed integrazioni.

Il contratto è risolto di diritto in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

L'IRES si impegna a trasmettere alla Regione Piemonte, qualora richiesto, copia dei documenti delle spese effettuate per le suddette ricerche comprendenti oneri propri di personale e di struttura, incarichi individuali di collaborazione e consulenza, spese di viaggi, spese di editing e di comunicazione e quant'altro concerni le spese dedicate.

Art. 11

(Diritti sullo studio prodotto)

Il lavoro di ricerca e la stesura dei rapporti, di cui all'art. 3 della presente Convenzione, realizzati dall'IRES, saranno di proprietà esclusiva della Regione Piemonte e dell'IRES, che li potranno utilizzare per tutti i fini consentiti dalla legge.

Art. 12

(Ritardo, inadempimento e clausola risolutoria)

Ove si riscontrassero difformità delle prestazioni rispetto a quanto concordato, ovvero ritardi nella relativa esecuzione non imputabili a cause di forza maggiore, il pagamento sarà sospeso, salva l'azione per eventuali danni subiti dall'Amministrazione regionale.

La Regione Piemonte potrà chiedere la risoluzione del rapporto regolato dalla presente Convenzione, qualora venga meno il rispetto delle modalità di attuazione definite.

Art. 13

(Responsabilità e obblighi)

L'IRES assume in proprio ogni responsabilità in caso di illeciti civili o penali e in caso di infortuni di persone fisiche o di danni arrecati a persone terze giuridiche o alle cose, in dipendenza di manchevolezze o trascuratezze nell'esecuzione della prestazione oggetto della presente Convenzione.

Art. 14

(Consenso al trattamento dei dati personali)

Ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i., le parti attribuiscono alla sottoscrizione della presente Convenzione il valore di attestazione di consenso per il trattamento e la comunicazione dei dati personali eventualmente presenti nel progetto.

Art. 15

(Foro competente)

Per la risoluzione di eventuali controversie connesse alla presente Convenzione che non possano essere definite in via amministrativa, le parti riconoscono come Foro competente il Tribunale di Torino.

Art. 16

(Registrazione e spese contrattuali)

Le spese di bollo relative alla stipula della presente Convenzione sono a carico dell'IRES senza diritto di rivalsa.

La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26/4/1986, n. 131. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto

Torino, lì

REGIONE PIEMONTE
Direzione Attività Produttive
Il Direttore
dott. Giuseppe Benedetto

IRES Piemonte
Istituto di Ricerche Economico Sociali
Il Presidente
dott. Enzo Risso

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 5 febbraio 2014, n. 42
L.R. 34/2004 smi. Programma 2011-2015 per le Attivita' Produttive. Asse 1 - Misura 1.4 Cluster, reti e aggregazioni di imprese di cui alla D.G.R. n. 15-4040 del 27 giugno 2012. Approvazione graduatoria "riapertura termini di presentazione delle domande a valere sul bando approvato con DD n. 342 del 27/72012" di cui alla DD n. 337 del 01/08/2013.

Premesso che:

con deliberazione n. 36-2237 del 22/6/2011 s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il "Programma 2011/2015 per le Attività Produttive" in attuazione della L.R. 22/11/2004 n. 34;

tale Programma è articolato in "Assi", che costituiscono gli obiettivi strategici di riferimento del Programma e "Misure" che costituiscono gli interventi per conseguire gli obiettivi enunciati nel Programma;

l'Asse 1 del Programma, denominato *Competitività delle imprese,* ha come obiettivo il finanziamento di interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione, in particolare la Misura 1.4 *Cluster, reti e aggregazioni di imprese* si propone di stimolare l'aggregazione tra imprese che intendano cooperare per la realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, servizi o di nuovi processi produttivi, in grado di operare una riconfigurazione innovativa della filiera produttiva e/o distributiva;

con D.G.R. n. 15-4040 del 27/6/2012 si è provveduto alla definizione dei contenuti della misura, delle procedure per la sua attuazione stabilendo di far fronte alla spesa per l'attuazione della predetta misura per l'importo di € 2.100.000,00 con le risorse impegnate, ma non completamente utilizzate, con la determinazione n. 406 del 23/11/2010 a favore di Finpiemonte Spa per l'attuazione della misura II.3 - linea b "Contratto di Più sviluppo" di cui alla D.G.R. n. 33-869 del 25/10/2010 (Piano straordinario per l'occupazione approvato con D.G.R. n. 2-230 del 29/06/2010, Asse II Competitività; L.R. 34/2004, Programma 2006-2010 per le Attività produttive, asse 5, misura ST 2), in considerazione del medesimo obiettivo che sottende entrambe le misure, volte al rafforzamento delle PMI nel territorio piemontese;

in attuazione della citata D.G.R. nonché del programma pluriennale per le Attività produttive 2011/2015 la Direzione Attività produttive ha approvato il bando relativo alla misura 1.4 disponendo l'affidamento a Finpiemonte S.p.A. della gestione finanziaria ivi compreso il coordinamento del gruppo tecnico di valutazione (GTV) delle domande presentate sulla citata misura (DD n. 342 del 27/7/2012).

Considerato che:
con Determinazione n. 154 del 24.04.2013, visti gli esiti dell'istruttoria formale condotta dal soggetto gestore e la relativa validazione da parte del gruppo tecnico di valutazione, la direzione Attività produttive ha approvato la graduatoria dei progetti e delle imprese ammesse a contributo (allegato D) a valere sulla misura per un totale complessivo di Euro 1.376.467,49;

risultava una disponibilità residua di Euro 723.532,51;

con Determinazione n. 337 del 01.08.2013 si è stabilito di riaprire i termini per la presentazione delle domande sul bando approvato con la determinazione n. 342/2012 per il periodo dal 16

settembre 2013 alle ore 17.00 del 31 ottobre 2013, stabilendo altresì che la concessione dei contributi era fino a concorrenza delle disponibilità residue, pari a Euro 723.532,51 sulla originaria dotazione finanziaria, eventualmente incrementabili con le risorse non completamente utilizzate nell'ambito della graduatoria a valere sulla citata misura, approvata con la citata Determinazione n. 154/2013 allegato D);

alla scadenza del 31 ottobre 2013 sono pervenuti 10 progetti, come da elenco di cui all'allegato A) della presente determinazione;

visti gli esiti dell'istruttoria formale condotta dal soggetto gestore e la relativa validazione da parte del GTV dai quali risultano, come da verbali agli atti (n1 del 12.12.2013, n. 2 del 09.01.2014 e n. 3 del 31.01.2014):

- 2 progetti non ricevibili con a fianco di ciascun progetto la motivazione sinteticamente indicata, come da elenco di cui all'allegato B) della presente determinazione;

visti gli esiti dell'istruttoria e la valutazione di merito condotti dal soggetto gestore e dal successivo esame da parte del GTV dai quali risultano, come dai suddetti verbali agli atti:

- 3 progetti non ammissibili a contributo, in quanto non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio di valutazione per l'ammissibilità (60/100), come da elenco di cui all'allegato C) della presente determinazione;

- 5 progetti ammissibili a contributo e costituenti la graduatoria di merito redatta dal GTV, come da elenco di cui all'allegato D) della presente determinazione;

considerate altresì le domande delle imprese escluse per motivi di forma con a fianco di ciascuna domanda la motivazione sinteticamente indicata, come da elenco di cui all'allegato E) della presente determinazione;

Quanto sopra premesso

IL DIRETTORE

Visto il D.lgs 165/2001
Vista la L.R. 23/2008
Vista la L.R. 34/2004 e la D.G.R. n. 15-4040 del 27/6/2012

determina

Per le motivazioni in premessa che sostanzialmente e integralmente si richiamano, di approvare gli elenchi di cui agli allegati A - B –C – D – E alla presente determinazione e precisamente:

Allegato A concernente i progetti presentati a valere sul bando approvato con Determinazione n. 342 del 27/07/2012 (L.r. 34/2004 Asse 1 Competitività delle imprese, Misura 1.4 Cluster, reti e aggregazioni di imprese di cui alla D.G.R. n. 15-4040 del 27 giugno 2012);

Allegato B concernente l'elenco dei progetti irricevibili (paragrafo 4.1. del bando) con a fianco di ciascuno la motivazione di irricevibilità;

Allegato C concernente l'elenco dei progetti che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio di valutazione per l'ammissibilità (60/100);

Allegato D concernente la graduatoria dei progetti approvati e delle imprese ammesse col relativo contributo assegnato a valere sul presente bando;

Allegato E concernente l'elenco delle imprese escluse per motivi di forma con a fianco di ciascuna la motivazione sinteticamente indicata**.**

Di dare mandato a Finpiemonte S.p.a. di comunicare le risultanze del procedimento ai beneficiari e ai soggetti esclusi con le specifiche motivazioni risultanti dai verbali agli atti.

Di dare mandato a Finpiemonte S.p.a. di erogare il contributo ai beneficiari secondo le modalità previste nel bando approvato con Determinazione n. 342 del 27/07/2012.

La somma necessaria all'attuazione del presente provvedimento pari a Euro 723.532,51 risulta sulla originaria dotazione finanziaria, eventualmente incrementabile con le risorse non completamente utilizzate nell'ambito della graduatoria a valere sulla citata misura approvata con la Determinazione n. 154 del 24/4/2013 Allegato D).

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 33/2013, ai fini dell'efficacia del presente provvedimento, si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione e Trasparenza".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato D
Allegato A – B- C- E (omissis)

Determinazione Allegato D

L.R. 34/2004 smi. Programma 2011-2015 per le Attività Produttive. Asse 1 - Misura 1.4 Cluster, reti e aggregazioni di imprese di cui alla D.G.R. n. 15-4040 del 27 giugno 2012. Approvazione graduatoria "riapertura termini di presentazione delle domande a valere sul bando approvato con DD n. 342 del 27/7/2012" di cui alla DD n. 337 del 01/08/2013.

Progetti approvati e imprese ammesse a contributo

ACRONIMO PROGETTO	Beneficiario	Costo progetto Ammesso	Contributo ammesso	Punteggio
PRO.TE.STA	CAFFEMANIA SRL	€ 195.050,00	€ 39.508,00	89
	G.D.A.	€ 223.621,43	€ 45.222,28	
	SOCIETA' COOPERATIVA ALBIFRUTTA SC	€ 252.400,00	€ 50.984,00	
ABE	FRANDENT GROUP SRL	€ 36.400,00	€ 5.060,00	79
	BELLA E.-MACCHINE AGRICOLE SRL	€ 36.400,00	€ 7.430,00	
	RICCA ANDREA & C. SNC	€ 36.400,00	€ 7.430,00	
	BRAVO SRL	€ 36.400,00	€ 7.430,00	
	MERITANO SAS	€ 36.400,00	€ 7.430,00	
	BOFFA GUIDO COSTRUZIONI MECCANICHE SNC	€ 36.400,00	€ 7.430,00	
	BONINO SAS	€ 36.400,00	€ 7.430,00	
	AGRIMEC DI CORSETTO ELIO & C. SNC	€ 36.400,00	€ 7.430,00	
	GONELLA F.LLI DI GONELLA MARCO E C. SNC	€ 36.400,00	€ 7.430,00	
	FISSORE DI FISSORE VALERIO E IVANO SNC	€ 36.400,00	€ 7.430,00	
PROGETTO A.I.P.A.	ACTUA SRL	€ 150.000,00	€ 30.000,00	77
	ITALTECNICA SRL	€ 110.000,00	€ 22.000,00	
	ALL DESIGN S.N.C. DI VALETTI MICHELE & C.	€ 116.000,00	€ 23.200,00	
	ARCHIMEDE ENERGIA SRL	€ 124.000,00	€ 24.800,00	
	CECOMP SPA	€ 500.000,00	€ 100.000,00	

ICT NETWORK	GABE S.R.L.	€ 35.800,00	€ 7.400,00	74
	MONFERRATO TURISMO E SERVIZI SRL	€ 74.000,00	€ 15.040,00	
CCS - CONSORZIO CUNEO STRADE	LA PASSATORE COSTRUZIONI SRL	€ 23.000,00	€ 4.600,00	73
	RAMERO ALDO & C. SRL	€ 23.000,00	€ 4.600,00	
	SOLA COSTRUZIONI SRL	€ 23.000,00	€ 4.600,00	
	MASSUCCO COSTRUZIONI SRL	€ 23.000,00	€ 4.600,00	
	EDILSCAVI DI DUTTO ALBERTO E C. SNC	€ 23.000,00	€ 4.600,00	
	Totale	**€ 2.259.871,43**	**€ 453.084,28**	

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 5 febbraio 2014, n. 46
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra DE CARLO Maria Pia.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora DE CARLO Maria Pia (Prot. 925/16.03 in data 27/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora DE CARLO Maria Pia (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 5 febbraio 2014, n. 47
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione teorica della durata di 300 ore per l'attivita' di estetista. Signora REA Isabella.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 1, prevede, ai fini dell'ammissione all'esame teorico-pratico e ai corsi di formazione teorica della durata di trecento ore di cui all' articolo 3 della l.r. 54/92, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento, di attività lavorativa qualificata, nonché il rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista;
vista la Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 (Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attivita' di estetista) in particolare l'articolo 3 dettante disposizioni per il conseguimento della qualificazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Sig.ra REA Isabella (Prot. 1080/db1603 del 30/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione professionale di estetista della durata di 300 ore;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la L. R. n. 54/92 smi Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista, in particolare l' art. 3 (Conseguimento della qualificazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la signora REA Isabella (omissis)al corso di formazione professionale di estetista della durata di trecento ore di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) della l.r. 54/92 smi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 5 febbraio 2014, n. 48
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra DELFINO Nadia.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora DELFINO Nadia (Prot. 1004/16.03 in data 29/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora DELFINO Nadia (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 5 febbraio 2014, n. 49
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione all'esame per l'attivita' di acconciatore. Signor FERRANTE Simone.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda del sig. FERRANTE Simone (in data 3/2/2014 Prot. 1140/db1603) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame tecnico pratico di cui all'articolo 3 comma 1 lettera a) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere il Sig. FERRANTE Simone (omissis) all'esame tecnico pratico per Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera a) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 5 febbraio 2014, n. 50
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione all'esame per l'attivita' di acconciatore. Signor PAOLETTI Gino.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda del sig. PAOLETTI Gino (in data 28/1/2014 Prot. 998/db1603) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame tecnico pratico di cui all'articolo 3 comma 1 lettera a) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere il Sig PAOLETTI Gino (omissis) all'esame tecnico pratico per Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera a) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1612
D.D. 6 febbraio 2014, n. 51

REG CE n. 1083/2006 POR FESR 2007/2013. Linea di attivita' I.1.1. "Piattaforme innovative". Ammissione a finanziamento dei progetti risultati idonei al bando per agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo nell'area scientifico-tecnologica dell'AEROPSAZIO II FASE. DD n. 550 del 12/12/2012 di ammissione a finanziamento. Rimodulazione partner POLITECNICO DI TORINO progetto STEPS II Fase.

Richiamata la determinazione n. 550 del 12/12/2012 di ammissione a finanziamento dei progetti risultati idonei a valere sul bando per agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo nell'area scientifico-tecnologica dell'AEROSPAZIO II FASE a valere sulla linea di attività I.1.1. "Piattaforme innovative" POR FESR 2007/2013 ex REG CE n. 1083/2006;
dato atto che i progetti approvati risultano essere:
Progetto "COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL TRASPORTO AEREO E SVILUPPO DI MOTORISTICA AERONAUTICA ECO-COMPATIBILE" (GREAT 2020), facente capo all'ATS GREAT 2020 (capofila GE AVIO SRL) per un importo ammissibile di € 9.912.484,00 cui corrisponderebbero € 5.227.694,00 di contributo rideterminato in € 5.121.839,42 per insufficiente disponibilità del Bando a coprire l'intera proposta ammissibile;
Progetto "MORE ELECTRIC AIRCRAFT" (HFCS), facente capo all'ATS HFCS (capofila MECAER AVIATION GROUP SPA) per un importo ammissibile di € 3.140.855,56 cui corrisponderebbero € 1.630.912,77 di contributo rideterminato in € 1.597.888,73 per insufficiente disponibilità del Bando a coprire l'intera proposta ammissibile;
Progetto "SISTEMI E TECNOLOGIE PER L'ESPLORAZIONE SPAZIALE" (STEPS), facente capo all'ATS STEPS (capofila THALES ALENIA SPACE ITALIA SPA) per un importo ammissibile di € 10.302.607,00 cui corrisponderebbero € 5.515.914,70 di contributo rideterminato in € 5.404.224,00 per insufficiente disponibilità del Bando a coprire l'intera proposta ammissibile;
Progetto "SISTEMI DI SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO DEL TERRITORIO A SCOPI CIVILI BASAT I SU UNMANNED AIRCRAFT SYSTEM" (SMAT-F2), facente capo all'ATS SMAT-F2 (capofila ALENIA AERMACCHI SPA) per un importo ammissibile di € 11.169.863,56 cui corrisponderebbero € 5.584.867,39 di contributo rideterminato in € 5.471.780,47 per insufficiente disponibilità del Bando a coprire l'intera proposta ammissibile;
Progetto "CATTURA E RIMOZIONE DEI DETRITI ORBITANTI" (CADET), facente capo all'ATS CADET (capofila AVIOSPACE SRL) per un importo ammissibile di € 4.525.896,38 cui corrisponderebbero € 2.453.957,08 di contributo rideterminato in € 2.404.267,37 per insufficiente disponibilità del Bando a coprire l'intera proposta ammissibile;
vista la convenzione Rep. n. 57, sottoscritta in data 6 marzo 2013, tra la Regione Piemonte e THALES ALENIA SPACE ITALIA SPA (in veste di capofila del progetto STEPS Fase II) finalizzata a stabilire i principi per una corretta e regolare gestione del progetto;
richiamato l'art. 18 "Variazioni e proroghe" della sopra menzionata convenzione, che disciplina condizioni e modalità di gestione delle variazioni tecniche ed economiche da apportarsi in corso di svolgimento dei progetti;
vista la lettera del 15/1/2014 – Rif. AEP/MAP/14-0001 - inviata da THALES ALENIA SPACE ITALIA SPA (in veste di capofila del progetto STEPS Fase II), con la quale si formula una proposta di rimodulazione riguardante il conto economico del partner POLITECNICO DI TORINO mediante compensazione tra diverse voci di spesa;
considerato che la proposta deriva dalla necessità di un maggiore utilizzo di personale al fine di rafforzare il coinvolgimento richiesto all'Ateneo nei diversi work package garantendo la realizzazione degli obiettivi del progetto secondo i livelli qualitativi previsti;

valutato che la proposta ppuò essere accolte in quanto le variazioni apportate non modificano le caratteristiche delle attività previste e che dalle rimodulazione in oggetto non scaturisce la necessità di revisione tecnica o dei risultati previsti;

quanto sopra premesso

Visti;
l'art. 95.2 dello Statuto;
l'art. 17 l.r. n. 23/2008

IL DIRETTORE

con riferimento alla determinazione n. 550 del 12/12/2012 di ammissione a finanziamento dei progetti risultati idonei a valere sul bando per agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo nell'area scientifico-tecnologica dell'AEROSPAZIO II FASE a valere sulla linea di attività I.1.1. "Piattaforme innovative" POR FESR 2007/2013 ex REG CE n. 1083/2006;

determina

- di approvare la richiesta di rimodulazione del piano finanziario del partner POLITECNICO DI TORINO nell'ambito del progetto "SISTEMI E TECNOLOGIE PER L'ESPLORAZIONE SPAZIALE" (STEPS Fase II), facente capo all'ATS STEPS (capofila THALES ALENIA SPACE ITALIA SPA) come da allegato alla presente determinazione;
- di stabilire pertanto che, per effetto delle suddette variazioni, non si sono determinati costi in aumento rispetto agli importi originariamente approvati con determinazione con n. 550 del 12/12/2012;
- di darne tempestiva comunicazione a Finpiemonte Spa al fine di allineare le procedure di erogazione secondo la nuova configurazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

Beneficiario **ORGANISMO DI RICERCA**

Denominazione	C.F.	Indirizzo		CAP	Città	PROV.
POLITECNICO TORINO	**00518460019**	Sede legale	C.so Duca degli Abruzzi, 24	10129	Torino	TO
		U.L. interessata	C.so Duca degli Abruzzi, 24	10129	Torino	TO

Attività	Costo (Euro)			
	Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Studi di fattibilità RI				
Studi di fattibilità SS				
Ricerca industriale				
Sviluppo sperimentale	748.071,28	759.928,72		1.508.000,00
Totale	**748.071,28**	**759.928,72**		**1.508.000,00**

Voce di spesa	per STUDI DI FATTIBILITA'	per RICERCA INDUSTRIALE	per SVILUPPO SPERIMENTALE	Totale
Personale			1.186.408,24	1.186.408,24
Spese generali			264.187,00	264.187,00
Spese missioni			240,00	240,00
Materiali e forniture			45.360,00	45.360,00
Attrezzature			6.804,76	6.804,76
Sub contratti			5.000,00	5.000,00
Altro				-
Totale complessivo			**1.508.000,00**	**1.508.000,00**

Ammontare fondo rotativo regionale CONCESSO (tasso 0)		
Ammontare contributo in conto capitale (fondo perduto) CONCESSO	1.289.000,00	rideterminato in € 1.262.899,28
Sub totale a+b	**1.289.000,00**	
Ammontare del finanziamento bancario		

di cui € 768,585,60 di contributo, relativi all'attivazione di 23 NUOVI CONTRATTI, calcolati al 100% della spesa

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1612
D.D. 6 febbraio 2014, n. 52

REG CE n. 1083/2006 POR FESR 2007/2013. Linea di attivita' I.1.1. "Piattaforme innovative". Ammissione a finanziamento dei progetti risultati idonei a valere sul bando per agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo nell'area scientifico-tecnologica dell'AEROPSAZIO II FASE. Determinazione n. 550 del 12/12/2012 di ammissione a finanziamento. Variazione U.L. partner P&G.

Richiamata la determinazione n. 550 del 12/12/2012 di ammissione a finanziamento dei progetti risultati idonei a valere sul bando per agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo nell'area scientifico-tecnologica dell'AEROSPAZIO II FASE a valere sulla linea di attività I.1.1. "Piattaforme innovative" POR FESR 2007/2013 ex REG CE n. 1083/2006;
dato atto che i progetti approvati risultano essere:
Progetto "COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL TRASPORTO AEREO E SVILUPPO DI MOTORISTICA AERONAUTICA ECO-COMPATIBILE" (GREAT 2020), facente capo all'ATS GREAT 2020 (capofila GE AVIO SRL) per un importo ammissibile di € 9.912.484,00 cui corrisponderebbero € 5.227.694,00 di contributo rideterminato in € 5.121.839,42 per insufficiente disponibilità del Bando a coprire l'intera proposta ammissibile;
Progetto "MORE ELECTRIC AIRCRAFT" (HFCS), facente capo all'ATS HFCS (capofila MECAER AVIATION GROUP SPA) per un importo ammissibile di € 3.140.855,56 cui corrisponderebbero € 1.630.912,77 di contributo rideterminato in € 1.597.888,73 per insufficiente disponibilità del Bando a coprire l'intera proposta ammissibile;
Progetto "SISTEMI E TECNOLOGIE PER L'ESPLORAZIONE SPAZIALE" (STEPS), facente capo all'ATS STEPS (capofila THALE ALENIA SPACE ITALIA SPA) per un importo ammissibile di € 10.302.607,00 cui corrisponderebbero € 5.515.914,70 di contributo rideterminato in € 5.404.224,00 per insufficiente disponibilità del Bando a coprire l'intera proposta ammissibile;
Progetto "SISTEMI DI SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO DEL TERRITORIO A SCOPI CIVILI BASAT I SU UNMANNED AIRCRAFT SYSTEM" (SMAT-F2), facente capo all'ATS SMAT-F2 (capofila ALENIA AERMACCHI SPA) per un importo ammissibile di € 11.169.863,56 cui corrisponderebbero € 5.584.867,39 di contributo rideterminato in € 5.471.780,47 per insufficiente disponibilità del Bando a coprire l'intera proposta ammissibile;
Progetto "CATTURA E RIMOZIONE DEI DETRITI ORBITANTI" (CADET), facente capo all'ATS CADET (capofila AVIOSPACE SRL) per un importo ammissibile di € 4.525.896,38 cui corrisponderebbero € 2.453.957,08 di contributo rideterminato in € 2.404.267,37 per insufficiente disponibilità del Bando a coprire l'intera proposta ammissibile;
vista la convenzione Rep. n. 56, sottoscritta in data 6 marzo 2013 – tra la Regione Piemonte e GE AVIO SRL (in veste di capofila del progetto GREAT 2020) finalizzata a stabilire i principi per una corretta e regolare gestione del progetto;
richiamato l'art. 18 "Variazioni e proroghe" della sopra menzionata convenzione, che disciplina condizioni e modalità di gestione delle variazioni tecniche ed economiche da apportarsi in corso di svolgimento dei progetti;
vista la lettera del 30/12/2013 – ns. prot. 504/DB16.12 del 16/1/2014 - inviata da P&G Soluzioni SRL (in veste di partner del progetto GREAT 2020 Fase II), con la quale si segnala il trasferimento della unità locale, a far data dal 7/1/2014, coinvolta nel progetto da Via Vandalino, 92 10126 Torino (TO) a Corso Unione Sovietica, 612/3B 10135 Torino;

quanto sopra premesso

Visti;

l'art. 95.2 dello Statuto;
l'art. 17 l.r. n. 23/2008

IL DIRETTORE

con riferimento alla determinazione n. 550 del 12/12/2012 di ammissione a finanziamento dei progetti risultati idonei a valere sul bando per agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo nell'area scientifico-tecnologica dell'AEROSPAZIO II FASE a valere sulla linea di attività I.1.1. "Piattaforme innovative" POR FESR 2007/2013 ex REG CE n. 1083/2006;

determina

di prendere atto della variazione dell'unità locale coinvolta nel progetto da parte di P&G Soluzioni SRL che ha trasferito la propria sede, a far data dal 7/1/2014, da Via Vandalino, 92 10126 Torino (TO) a Corso Unione Sovietica, 612/3B 10135 Torino come da allegato alla presente determinazione;
di darne tempestiva comunicazione a Finpiemonte Spa al fine di aggiornare gli archivi gestionali in base ai nuovi riferimenti societari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

Beneficiario: **PICCOLA IMPRESA**

Denominazione	C.F.	Indirizzo		CAP	Città	PROV.
P & G SOLUZIONI S.R.L.	**02237310806**	Sede legale	Via T.Edison, 13	89022	Cittanova	RC
		U.L. interessata	C.so Unione Sovietica, 612/3b	10135	Torino	TO

Attività	Costo (Euro)			
	Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Studi di fattibilità RI				
Studi di fattibilità SS				
Ricerca industriale	60.000,00	40.000,00	7.500,00	107.500,00
Sviluppo sperimentale				
Totale	**60.000,00**	**40.000,00**	**7.500,00**	**107.500,00**

Voce di spesa	per STUDI DI FATTIBILITA'	per RICERCA INDUSTRIALE	per SVILUPPO SPERIMENTALE	Totale
Personale		74.000,00		74.000,00
Spese generali		9.000,00		9.000,00
Spese missioni		3.500,00		3.500,00
Materiali e forniture				
Attrezzature		21.000,00		21.000,00
Sub contratti				-
Altro				-
Totale complessivo		**107.500,00**		**107.500,00**

Ammontare fondo rotativo regionale CONCESSO (tasso 0)		
Ammontare contributo in conto capitale (fondo perduto) CONCESSO	64.500,00	rideterminato in € 63.193,95
Sub totale a+b	**64.500,00**	
Ammontare del finanziamento bancario		

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 6 febbraio 2014, n. 53
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra CARTA Gessica.

L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra CARTA Gessica.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora CARTA Gessica (Prot. 1104/16.03 in data 31/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora CARTA Gessica (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.
Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 6 febbraio 2014, n. 54
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione teorica della durata di 300 ore per l'attivita' di estetista. Signora CALA' Rossella.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 1, prevede, ai fini dell'ammissione all'esame teorico-pratico e ai corsi di formazione teorica della durata di trecento ore di cui all' articolo 3 della l.r. 54/92, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento, di attività lavorativa qualificata, nonché il rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista;
vista la Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 (Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attivita' di estetista) in particolare l'articolo 3 dettante disposizioni per il conseguimento della qualificazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della sig.ra CALA' Rossella (Prot. 859 del 24/01/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione professionale di estetista della durata di 300 ore;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la L. R. n. 54/92 smi Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista, in particolare l' art. 3 (Conseguimento della qualificazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la signora CALA' Rossella (omissis) al corso di formazione professionale di estetista della durata di trecento ore di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) della l.r. 54/92 smi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 6 febbraio 2014, n. 55
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra DACCI Lucia.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora DACCI Lucia (Prot. 1137/16.03 in data 3/1//2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora DACCI Lucia (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 6 febbraio 2014, n. 56
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione all'esame per l'attivita' di acconciatore. Signora BRISCESE Teresa.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della signora BRISCESE Teresa (in data 1011 Prot. 29/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame tecnico pratico di cui all'articolo 3 comma 1 lettera a) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora BRISCESE Teresa (omissis) all'esame tecnico pratico per Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera a) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 6 febbraio 2014, n. 57
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione teorica della durata di 300 ore per l'attivita' di estetista. Signora MERLIN Liz Merilin.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 1, prevede, ai fini dell'ammissione all'esame teorico-pratico e ai corsi di formazione teorica della durata di trecento ore di cui all' articolo 3 della l.r. 54/92, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento, di attività lavorativa qualificata, nonché il rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista;
vista la Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 (Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attivita' di estetista) in particolare l'articolo 3 dettante disposizioni per il conseguimento della qualificazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della sig.ra MERLIN Liz Merilin (Prot. 1164 del 3/2/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione professionale di estetista della durata di 300 ore;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la L. R. n. 54/92 smi Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista, in particolare l' art. 3 (Conseguimento della qualificazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la signora MERLIN Liz Merilin (omissis) al corso di formazione professionale di estetista della durata di trecento ore di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) della l.r. 54/92 smi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 6 febbraio 2014, n. 58
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra MESSINA Giuseppina.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora MESSINA Giuseppina (Prot. 1252/16.03 in data 4/1//2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora MESSINA Giuseppina (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 12 febbraio 2014, n. 63
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione teorica della durata di 300 ore per l'attivita' di estetista. Signora STIVANELLO Marina.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 1, prevede, ai fini dell'ammissione all'esame teorico-pratico e ai corsi di formazione teorica della durata di trecento ore di cui all' articolo 3 della l.r. 54/92, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento, di attività lavorativa qualificata, nonché il rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista;
vista la Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 (Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attivita' di estetista) in particolare l'articolo 3 dettante disposizioni per il conseguimento della qualificazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della sig.ra STIVANELLO Marina (Prot. 1447/db/1303 del 10/2/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione professionale di estetista della durata di 300 ore;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la L. R. n. 54/92 smi Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista, in particolare l' art. 3 (Conseguimento della qualificazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la signora STIVANELLO Marina (omissis) al corso di formazione professionale di estetista della durata di trecento ore di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) della l.r. 54/92 smi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 12 febbraio 2014, n. 64
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione teorica della durata di 300 ore per l'attivita' di estetista. Signora AIMONETTO Eloisa.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 1, prevede, ai fini dell'ammissione all'esame teorico-pratico e ai corsi di formazione teorica della durata di trecento ore di cui all' articolo 3 della l.r. 54/92, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento, di attività lavorativa qualificata, nonché il rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista;
vista la Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 (Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attivita' di estetista) in particolare l'articolo 3 dettante disposizioni per il conseguimento della qualificazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della sig.ra AIMONETTO Eloisa (Prot. 7539/db1603 del 10/6/2013) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione professionale di estetista della durata di 300 ore;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la L. R. n. 54/92 smi Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista, in particolare l' art. 3 (Conseguimento della qualificazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la signora AIMONETTO Eloisa (omissis) al corso di formazione professionale di estetista della durata di trecento ore di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) della l.r. 54/92 smi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1600
D.D. 13 febbraio 2014, n. 65
Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino", progetto Alpcluster2020 (CUP J63D13000240007). Rimborso spese trasferta a Mestre in favore di (omissis) e Cisalpina Tours S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1600
D.D. 13 febbraio 2014, n. 66
Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino", progetto Alps4EU (CUP J65C1100046007) - Trasferimenti ai partner per l'attuazione del progetto per complessivi Euro 161.679,76.

Premesso:
- che con DGR N. 34-2594 del 13 settembre 2011, la Giunta Regionale ha approvato la partecipazione della Regione Piemonte, Direzione Attività Produttive, al progetto "Alps4EU" (CUP J65C11000460007) all'interno del Programma di Cooperazione Territoriale "Spazio Alpino"
- con la medesima Deliberazione si è dato mandato al Responsabile della Direzione Attività Produttive di dare attuazione ai progetti sopra indicati e di provvedere all'adozione di tutti i successivi atti amministrativi necessari alla realizzazione del progetto medesimo

Considerato che:
- con le determinazioni della Direzione Attività Produttive N 606 del 30/11/2011 e N 513 del 30/11/2012 e N 650 del 29/11/2013 si è provveduto all'impegno di spesa per i trasferimenti ai partner in quanto la Regione quale capofila del progetto deve provvedere alla gestione dei fondi comunitari concessi e all'istituzione di un meccanismo di trasferimento dei fondi ai partner del progetto per la realizzazione delle attività previste successivamente alla convalida e all'invio dei fondi da parte del Segretariato Tecnico Congiunto e dell'Autorità di Gestione del Programma Spazio Alpino, delle certificazioni di spese;

- in data 16 dicembre 2013 è stato autorizzato il pagamento della somma di Euro 213.236,21 in favore della Regione Piemonte affinché provvedesse all'erogazione ai partner del progetto di dette risorse comunitarie come indicato nell'allegato A alla presente determinazione (Allegato 1).

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);
vista la L.R n. 7/2001 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte);
vista le L.R 8 /2013 (Legge finanziaria per l'anno 2013) e la l.r 9/2013 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale.
Vista la circolare della Direzione Risorse Finanziarie Pror 18382/DB0900 del 30/6/2010
vista la D.G.R. 5-5248 del 23/01/2013 e successive integrazioni con le quali sono state assegnate le risorse ai centri di competenza amministrativa

determina

Per le motivazioni espresse in premessa, in relazione all'attuazione del progetto Alps4EU in qualità di capofila all'interno del Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Spazio Alpino":
- di procedere alla liquidazione e all'erogazione in favore dei partner del progetto delle somme comunitarie trasferite alla Regione sulla base delle certificazioni di spesa cosi come indicato dall'Allegato 2 alla presente determinazione per un totale di Euro 161.679,76.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Di disporre ai sensi del D.Lgs 33/2013 la pubblicazione della presente determinazione e dei seguenti dati sul sito della Regione Piemonte sez. "Amministrazione trasparente":

Beneficiario: Vari (vedi Allegato 1)
Codice Fiscale: Vari (vedi Allegato 1)
Importo complessivo: Euro 522.251,48
Responsabile del Procedimento: dott. Giuseppe Benedetto
Modalità: contratto di sussidio con l'Autorità di Gestione del Programma Spazio Alpino

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 13 febbraio 2014, n. 67
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Signor ZELO Besnik.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signor ZELO Besnik (Prot. 1165/16.03 in data 3/2/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signor ZELO Besnik (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 17 febbraio 2014, n. 69
PAR FSC 2007-2013 - Asse I.3 Linea d'intervento d) "Comparto artigianato - Certificazione di prodotto e/o sistema e/o di personale addetto". Approvazione elenco degli enti certificatori beneficiari e del relativo contributo dovuto (II semestre 2013).

Premesso che:

con D.G.R. n. 30 – 4822 del 22/10/2012, nell'ambito del programma PAR FSC 2007-2013, si è dato formale e sostanziale avvio alla linea di intervento d) "Comparto artigiano" - linea d'azione "Competitività industria e artigianato – sistema produttivo piemontese" – Asse "I Innovazione e transizione produttiva" per la realizzazione, tra gli altri, del progetto "Certificazione di prodotto e/o di sistema e/o di personale addetto delle imprese piemontesi"- (allegato 3);

con D.D. n. 136 del 12/04/2013 è stato approvato l'elenco degli Organismi di certificazione aderenti alla convenzione con la Regione Piemonte, ai sensi della citata D.G.R. n. 30 – 4822 del 22/10/2012 e dei successivi provvedimenti amministrativi.

con D.D. n. 508 del 30/11/2012 sono stati approvati l' avviso di adesione per gli Organismi di certificazione, lo schema di convenzione tra Regione Piemonte e Organismi di certificazione nonché la prenotazione di impegno di spesa di Euro 300.000,00 sul capitolo 272166 – assegnazione n. 100180, del bilancio 2013 (impegno n. 108/2013 del 30/11/2012);

con successiva D.D. n. 12 del 16/01/2013 si è provveduto a rettificare l'allegato B della suddetta determinazione e ad approvare un nuovo schema di convenzione tra Regione Piemonte e Organismi di certificazione;

con D.D. n. 110 del 22/03/2013 è stato approvato l'elenco degli Organismi di certificazione convenzionati e con successiva D.D. n. 136 del 12/04/2013 è stato approvato un nuovo elenco degli Organismi di certificazione convenzionati.

con D.D. n. 372 del 5/09/2013 si è provveduto ad accertare la somma di Euro 300.000,00 sul capitolo 23840/2013 e a rendere definitiva la prenotazione di impegno n. 108/2013 (assunto con D.D. n. 508 del 30/11/2012) di Euro 300.000,00 sul capitolo 272166 – assegnazione n. 100180 - del bilancio 2013 a favore dei beneficiari individuati con D.D. n. 136 del 12/04/2013, ai sensi della DGR n. 30 – 4822 del 22/10/2012 allegato 3 - Certificazione di prodotto e/o di sistema e/o di personale addetto e dei successivi provvedimenti attuativi sopra indicati.

Tenuto conto che:

ai sensi della suddetta convenzione (art. 9) gli enti certificatori convenzionati rendicontano i contributi erogati alle imprese nei periodi 1 - 30 giugno e 1 - 31 dicembre di ogni anno;

nel periodo 1 – 31 dicembre 2013 è pervenuta agli uffici preposti la rendicontazione relativa a n. 7 enti certificatori convenzionati;

accertata la regolarità della suddetta rendicontazione, si rende necessario approvare l'allegato 1 al presente documento, per farne parte integrante, contenente l'elenco degli enti certificatori beneficiari e il relativo importo dovuto riferito al II semestre 2013.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

in qualità di responsabile dell'attuazione della linea di intervento 1.3 d) Comparto Artigiano del PAR FSC 2007 – 2013 (nota 16569/DB del 22/11/2012)

visto il D.Lgs n. 165/01;

vista la L.R. n. 1/2009;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. 7/2001;

vista la L. R. 1/2009;

vista la D.G.R. n. 30 – 4822 del 22/10/2012;

vista la D.G.R. n.17 - 5508 dell'11/03/2013;

vista la D.G.R. n. 84 – 6286 del 2/08/2013;

determina

per le considerazioni espresse in premessa,

per l'attuazione della DGR n. 30 – 4822 del 22/10/2012 allegato 3 "Certificazione di prodotto e/o di sistema e/o di personale addetto":

- di approvare l'allegato 1 alla presente determinazione, per farne parte integrante, contenente l'elenco degli enti certificatori convenzionati e il relativo importo massimo dovuto sulla base della rendicontazione fornita, ai sensi delle D.D. n. 508 del 30/11/2012 e n. 12 del 16/01/2013, nel periodo 1 – 31 dicembre 2013.

La presente viene trasmessa, per l'esercizio delle proprie competenze, all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC 2007 – 2013 ed al settore Programmazione Negoziata della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata integralmente, completa degli allegati, sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Ai sensi dell'art. 26 del D.L. 33/2013, ai fini dell'efficacia del presente provvedimento, si dispone la pubblicazione dei dati riportati nell'allegato 1 sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Dirigente
Lucia Barberis

Allegato

All.1

PAR-FSC 2007-2013: Certificazione di prodotto e/o di sistema e/o di personale addetto delle imprese artigiane piemontesi. Elenco degli Organismi di certificazione e delle risorse da destinare alle imprese.

II SEMESTRE 2013

	ENTE	SEDE	P.IVA	Tot. Imprese certificate	Importo contributo Euro
1	**CERMET Soc. Cons. a.r.l.**	via Cadriano n. 23 40057 Cadriano Granarolo Emilia (BO)	03502820370	45	34.734,00
2	**GLOBE s.r.l.**	Via Amerigo Vespucci n. 2 10128 Torino	08094230011	23	17.400,00
3	**S.I.C.I.V. S.r.l.**	P.le C. Battisti n. 12 25128 Brescia	03606530172	6	3.600,00
4	**QCB Italia S.r.l.**	Via E. Fermi n. 23 35136 Padova	01446220384	4	7.434,00
5	**BUREAU VERITAS Italia S.p.a.**	Via Miramare n. 15 20126 Milano	11498640157	12	7.882,00
6	**BioAgriCert S.R.L**	Via Dei Macabraccia.n 8/3 – 4 – 5 40033 Casarecchio di Reno (BO)	01951701208	1	1.200,00
7	**RINA S.p.A.**	Via Corsica n 12 16128 Genova	03487840104	46	37.438,00

Totale Euro **109.688,00**

Bando all'indirizzo: (http://www.regione.piemonte.it/artigianato/bandi.htm)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 18 febbraio 2014, n. 72
Piano straordinario per ll' occupazione - Mis. II.5 - Pi investimenti - L.r. 34/2004 - Programma d'intervento per le attivita' produttive 2006/2010- Asse 3 (Internazionalizzazione), Misura INT 2 - Contratto di insediamento - Societa' Negri s.r.l.- Determinazioni.

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta regionale n 12-1874 del 28/12/2005 è stato approvato (in applicazione dell'art. 6 l.r. 22/11/2004 n. 34) il 'Programma 2006/2008 per le attività produttive';

- tale Programma risulta articolato in 6 Assi di intervento dotati, ciascuno, di un numero variabile di strumenti di intervento (denominati 'misure');

- nell'ambito dell'Asse 3 (Internazionalizzazione) risulta prevista una misura rubricata, con la sigla INT 2 e denominata "Contratto di insediamento e sviluppo", strumento di tipo negoziale finalizzato ad incentivare l'insediamento in Piemonte di nuove imprese e di nuove attività produttive;

- gli artt. 8 e 11 della L.R. 34/2004 attribuiscono alla Giunta regionale la competenza a definire i contenuti tecnici, i beneficiari, i requisiti d'accesso e le procedure attuative degli strumenti d'intervento (misure) programmati nonché a dettare disposizioni in materia di controlli, revoche e monitoraggio degli interventi attivati;

- con deliberazione n. 90-7616 del 26/11/2007 la Giunta regionale ha ottemperato con quanto disposto dagli artt. 8 e 11 della L.R. 34/2007, individuando altresì:
1) la Direzione regionale competente in materia di Attività produttive quale struttura incaricata dell'approvazione della scheda tecnica di misura e della valutazione ed ammissione a finanziamento del progetto di insediamento;
2) la società consortile per l'internazionalizzazione del sistema Piemonte s.c.p.a. - istituita con L.R. 13/3/2006 n. 13 - (per brevità, di seguito: CEIPiemonte) quale soggetto incaricato delle attività preliminari e propedeutiche alla definizione e stipula del Contratto e della gestione (successiva al finanziamento) del Contratto medesimo,

- con deliberazione n. 16-10721 del 9/2/2009 la Giunta regionale ha prorogato la validità al 31/12/2010 del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive, approvato con la suddetta D.G.R. n. 12-1874 del 28/12/2005.

- con determinazione n. 94 del 29/04/2007 è stato disposto l'affidamento a CEIPiemonte della gestione della misura in argomento e sono state impegnate le risorse stanziate;

- con determinazione n. 11 del 14/12/2007 è stata approvata la base giuridica della misura Ri 1 [precedentemente notificata alla Commissione U.E. e da quest'ultima autorizzata dalla Commissione con decisione del 07/12/2007 (C2007) 6338] che costituisce il riferimento per la concessione – nell'ambito del Contratto - di agevolazioni alle grandi imprese per progetti di ricerca e sviluppo (salvo i casi in cui sia prescritta la notifica individuale ad hoc);

- con determinazione n. 25 del 14/02/2008 è stata approvata la scheda tecnica della misura INT 2 ed ST 2 ("Contratto di insediamento e sviluppo") che prevedeva, fra l'altro, la concessione di agevolazioni a favore delle p.m.i basate sul Reg. CE n. 70/ 2001.

- con determinazione n. 66 del 03/04/2008 è stato disciplinato l'affidamento a CEIPiemonte delle attività funzionali alla gestione della misura;

- la gestione del Contratto è stata affidata con apposito atto di affidamento e successivo atto integrativo, sottoscritti dal responsabile della Direzione regionale Attività Produttive affidante e dal legale rappresentante di CEIPiemonte;
- con determinazione n. 50 del 23/03/2009 è stata approvata la nuova scheda tecnica di misura INT 2 e ST 2 - "Contratto di insediamento e sviluppo" in conformità al nuovo regolamento (CE) 800/2008;

Ritenuto che

con determinazione n. 88/DB16 del 20.04.2009 è stato approvato ed ammesso a finanziamento - a valer sul programma d'intervento per le attività Produttive 2006/2008 – Asse 3 (Internazionalizzazione), misura INT2 (Contratto di Insediamento e Sviluppo) il progetto denominato: "*Realizzazione di centro di trattamento tecnologico per la trasformazione del siero di latte*" per un importo complessivo ammissibile di euro 9.369.940,00, a cui corrisponde un contributo a fondo perduto di 1.410.544,00 a favore della società Negri s.r.l. con sede legale in Clivio (VA), via Per Cantello n.43/A;

che in data 03/06/2009 è stato sottoscritto il "Contratto di Insediamento" fra la Regione Piemonte e la società Negri srl Rep. 14477,

che in data 29/06/2010, Ceipiemonte scpa erogava favore della soc. Negri srl il primo acconto pari ad € 574.217,60 corrispondente al 40% del contributo concesso a seguito dell'approvazione della prima rendicontazione intermedia pari al 40% dell'investimento ammissibile;

con D.G.R 27-2713 del 12/10/2011 e con successivo Contratto Rep. N. 150/013 del 09.05.2013 sottoscritto tra Regione Piemonte e Finpiemonte spa, la Regione Piemonte ha disposto il trasferimento della gestione del Contratto di Insediamento a valere sulla L.R. 34/2004 – Piano Straordinario per l'Occupazione – da Ceipiemote Scpa a Finpiemonte;

che in data 28/12/2012 Finpiemonte erogava il secondo acconto pari ad € 564.217,60 a seguito dell'approvazione della seconda rendicontazione intermedia pari ad ulteriore 40% dell'investimento ammesso ad agevolazione;

con determinazione n. 211 del 29/05/2013 si è provveduto ad approvare la rendicontazione finale di spesa del programma di investimento presentato dalla soc. Negri srl.;

con sentenza Reg. Gen. 4110/2013 in data 30.09.2013. il Tribunale di Varese Milano ha dichiarato il fallimento della società Negri srl;

Atteso che

- Ai sensi dell'art. 6 punti 7) e 10) del Contratto di Insediamento "Risoluzione del contratto" la cessazione dell'unità produttiva nei cinque anni successivi alla conclusione dell'investimento, e il fallimento della società medesima costituiscono cause di revoca dell'agevolazione;

- ai fini del recupero delle somme erogate, si reputa necessario disporre la revoca totale dell'agevolazione concessa al fine di procedere all'insinuazione tempestiva al passivo fallimentare;

- si rende necessario conferire mandato finalizzato all'attività di recupero del credito al soggetto gestore del "Contratto di insediamento" in capo alla soc. Finpiemonte Spa, mediante l'adozione delle azioni legali ritenute più opportune dirette al recupero delle somme erogate, maggiorate degli - interessi, sia nei confronti del debitore principale e sia nei confronti di eventuali terzi garantiti, anche tramite l'insinuazione del credito stesso nelle procedure concorsuali;

Visti:
l'art. 95 2° comma dello Statuto;
l'art. 17 della l.r. n. 23/2008;
la l.r. n. 34/04;
la l.r. n. 7/2001;
la D.G.R. n. 90-7616 del 26/11/2007, e la D.G.R. 2 – 230 del 29.06.2010
la D.G.R 27-2713 del 12/10/2011;

determina

Per quanto riportato in premessa di:
1) risolvere il "Contratto di Insediamento" stipulato tra la Regione Piemonte e la società Negri srl del 03/06/2009 Rep. 14477; ai sensi dell'art. 6 punti 7) e 10) del contratto medesimo;
2) revocare l'agevolazione concessa e di procedere al recupero delle somme finora erogate alla Società Negri srl;
3) conferire pieno mandato per l'attività di recupero del credito della soc. Negri srl al soggetto gestore soc. Finpiemonte Spa del "Contratto di insediamento", mediante l'adozione delle azioni legali ritenute più opportune dirette al recupero delle somme erogate, maggiorate degli - interessi, sia nei confronti del debitore principale e sia nei confronti di eventuali terzi garantiti, anche tramite l'insinuazione del credito stesso nelle procedure concorsuali;
4) autorizzare la Società Finpiemonte spa all'insinuazione tempestiva al passivo fallimentare della società Negri srl;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 20 febbraio 2014, n. 78
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione all'esame per l'attivita' di estetista. Signora MILAZZO Federica.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 1, prevede, ai fini dell'ammissione all'esame teorico-pratico e ai corsi di formazione teorica della durata di trecento ore di cui all' articolo 3 della l.r. 54/92, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento, di attività lavorativa qualificata, nonché il rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista;
vista la Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 (Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attivita' di estetista) in particolare l'articolo 3 dettante disposizioni per il conseguimento della qualificazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora MILAZZO Federica (Prot. 1691/db1603 del 17/2/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico per l'abilitazione di estetista di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) della L.R. 54/92 smi;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la L. R. n. 54/92 smi Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista, in particolare l' art. 3 (Conseguimento della qualificazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la signora MILAZZO Federica (omissis) all'esame di estetista di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) della l.r. 54/92 smi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 20 febbraio 2014, n. 79
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione all'esame per l'attivita' di estetista. Signora OCCULTO Mariangela.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 1, prevede, ai fini dell'ammissione all'esame teorico-pratico e ai corsi di formazione teorica della durata di trecento ore di cui all' articolo 3 della l.r. 54/92, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento, di attività lavorativa qualificata, nonché il rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista;
vista la Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 (Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attivita' di estetista) in particolare l'articolo 3 dettante disposizioni per il conseguimento della qualificazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora OCCULTO Mariangela (Prot. 1698/DB1603 del 17/2/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico per l'abilitazione di estetista di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) della L.R. 54/92 smi;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la L. R. n. 54/92 smi Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista, in particolare l' art. 3 (Conseguimento della qualificazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la signora OCCULTO Mariangela (omissis) all'esame di estetista di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) della l.r. 54/92 smi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 20 febbraio 2014, n. 80
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione all'esame per l'attivita' di estetista. Signora VACCHIERI Elisa.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 1, prevede, ai fini dell'ammissione all'esame teorico-pratico e ai corsi di formazione teorica della durata di trecento ore di cui all' articolo 3 della l.r. 54/92, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento, di attività lavorativa qualificata, nonché il rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista;
vista la Legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 (Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attivita' di estetista) in particolare l'articolo 3 dettante disposizioni per il conseguimento della qualificazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora VACCHIERI Elisa (Prot. 1696/db1603 del 17/2/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico per l'abilitazione di estetista di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) della L.R. 54/92 smi;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la L. R. n. 54/92 smi Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista, in particolare l' art. 3 (Conseguimento della qualificazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la signora VACCHIERI Elisa (omissis) all'esame di estetista di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) della l.r. 54/92 smi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 20 febbraio 2014, n. 81
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra PASCOLO Maria Elena.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora PASCOLO Maria Elena (Prot. 1687/16.03 in data 17/2/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora PASCOLO Maria Elena (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 24 febbraio 2014, n. 84
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra MELIS Leonarda.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora MELIS Leonarda (Prot. 1634/16.03 in data 14/2/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora MELIS Leonarda (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 26 febbraio 2014, n. 90
L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Ammissione al corso di formazione per l'attivita' di acconciatore. Sig.ra NASSO Simona.

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 smi (Testo unico in materia di artigianato);

visto l'articolo 18 della Legge regionale n. 5 del 23 aprile 2013 (Modifiche della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato e della legge regionale 9 dicembre 1992, n. 54 Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista) che ha introdotto l'articolo 34 bis nella l.r. 1/2009 dettante disposizioni sull'accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore;

l'articolo 34 bis, al comma 2, stabilisce, ai fini dell'ammissione all'esame tecnico-pratico e al corso di formazione teorica di cui all'articolo 3 della l. 174/2005, che la struttura regionale competente per materia accerti, attesti e determini il periodo di inserimento nonché il rapporto di apprendistato presso una impresa di acconciatura;
vista la Legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attivita' di acconciatore) in particolare l'articolo 3 concernente disposizioni per il conseguimento dell' abilitazione professionale;
vista la DD n. 181 del 16 marzo 2013 avente oggetto "L.R. 1/2009 smi, art. 34 bis. Accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore. Approvazione modulistica.";

vista la domanda della Signora NASSO Simona (Prot.165/16.03 in data 9/1/2014) volta a ottenere l'accertamento del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera b) della l. 174/2005;

considerato che l'esito dell'istruttoria sulla domanda presentata, esperita sotto il profilo della ricevibilità, della ammissibilità e del merito, ha dato esito favorevole;

dato atto che la scheda istruttoria è conservata presso la Direzione Attività produttive- Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'artigianato;

IL DIRETTORE

visto il D.lgs. n. 165/2001
visto l'art. 95 dello Statuto Regione Piemonte
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L. R. n. 1/2009 s.m.i.
vista la Legge n. 174/2005 Disciplina dell'attività di acconciatore, in particolare l'art. 3 (Abilitazione professionale)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente ed integralmente si richiamano:

di ammettere la Signora NASSO Simona (omissis) al corso di formazione teorica Acconciatore di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) della l. 174/2005.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Direttore vicario
Lucia Barberis

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 4 aprile 2014, n. 181
P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 - Asse I Attivita' I.1.3 - L.R. 28 dicembre 2005, n. 17 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico del Piemonte". Approvazione del bando: "Agevolazioni agli investimenti innovativi delle piccole e medie imprese per impianti di proiezione cinematografica digitale: impianti digitali, reti, audio e risparmio energetico".

Premesso che:

il Programma Operativo Regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. 2007/2013 a titolo dell'obiettivo "Competitività e occupazione" prevede, nell'ambito dell'Asse I ("Innovazione e transizione produttiva"), un'attività (attività I.1.3: "Innovazione e p.m.i.") finalizzata a sostenere progetti ed investimenti di piccole e medie imprese in innovazione;

con D.G.R. n. 42-2374 del 22/07/2011 si è provveduto:
- ad approvare i contenuti generali di una misura di agevolazione a sostegno di investimenti innovativi delle imprese per impianti di proiezione cinematografica digitale;
- a dare mandato alla Direzione Attività Produttive di adottare tutti gli atti necessari per l'attuazione della misura;
- ad attribuire per l'attuazione dell'intervento una dotazione finanziaria di € 1.500.000,00.

Con determinazione dirigenziale n. 462 del 26/10/20111, integrata con successiva determinazione n. 122 del 26/03/2012, è stato approvato il relativo bando: "Agevolazioni agli investimenti innovativi delle piccole e medie imprese per impianti di proiezione cinematografica digitale".

Con deliberazione n. 1-7227 del 13/03/2014 la Giunta regionale ha provveduto:
- ad approvare le modificazioni e le integrazioni alla scheda di misura "Agevolazioni agli investimenti innovativi delle piccole e medie imprese per impianti di proiezione cinematografica digitale" di cui alla D.G.R. n. 42–2374 del 22/07/2011 citata;
- a dare mandato alla Direzione Attività Produttive di disporre la tempestiva chiusura dell'operatività del bando approvato con determinazione dirigenziale n. 462 del 26/10/2011 e
di adottare tutti gli atti necessari per l'attuazione della misura, provvedendo all'apertura di un nuovo bando, ivi compresa la gestione della misura stessa a Finpiemonte S.p.a. mediante stipula di "Contratto di affidamento del Servizio" in attuazione della convenzione quadro approvata con D.G.R. n. 2–13588 del 22/03/2010, da remunerarsi ai sensi dell'art. 30 della convenzione quadro stessa;
- ad attribuire per l'attuazione dell'intervento una dotazione finanziaria di € 1.500.000,00 – che si aggiunge alla dotazione iniziale di € 1.500.000,00 disposta a suo tempo con D.G.R. n. 42-2374 del 22/07/2011 - a cui si farà fronte con i fondi impegnati e già trasferiti a Finpiemonte Spa ma non completamente utilizzati per l'attuazione del bando: "Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione e l'ecoinnovazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (2008) rendicontato a valere dell'Asse I del POR FESR 2007/2013;
- a disporre che le eventuali risorse che si rendessero disponibili, a seguito della chiusura del bando approvato con determinazione dirigenziale n. 462 del 26/11/2011, dopo il soddisfacimento di tutte le domande ammissibili presentate a valere sul medesimo, verranno utilizzate per il nuovo bando.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

visti:
l'art. 95.2 dello Statuto;
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23;
la Legge regionale 28 dicembre 2005, n. 17 (Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico del Piemonte),

IL DIRETTORE

in conformità agli indirizzi e ai criteri disposti in materia dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1-7227 del 13/03/2014

determina

per quanto riportato in premessa, in attuazione del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 - Asse I Attivita' I.1.3 e della L.R. 28 dicembre 2005, n. 17 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico del Piemonte", di disporre:

1) la tempestiva chiusura del bando approvato con determinazione dirigenziale n. 462 del 26/10/2011;
2) l'approvazione del bando - Allegato A) - "Agevolazioni agli investimenti innovativi delle piccole e medie imprese per impianti di proiezione cinematografica digitale: impianti digitali, reti, audio e risparmio energetico", parte integrante della presente determinazione;
3) il rinvio a successivo atto dell'approvazione dello schema di "Contratto di Affidamento del servizio" in attuazione della convenzione quadro approvata con D.G.R. n. 2–13588 del 22/03/2010 da sottoscriversi, per la gestione della misura stessa, con Finpiemonte Spa (Società in House della regione) individuata quale organismo intermedio del POR FESR 2007/2013;
4) che l'intervento sarà attuato con la dotazione finanziaria di € 1.500.000,00 - che si aggiunge alla dotazione iniziale di € 1.500.000,00 disposta a suo tempo con D.G.R. n. 42-2374 del 22/07/2011 - a cui si farà fronte con i fondi impegnati e già trasferiti a Finpiemonte Spa (atti di liquidazione n. 219/2008 e n. 1121/2008) ma non completamente utilizzati per l'attuazione del bando: "Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione e l'ecoinnovazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (2008)" rendicontato a valere dell'Asse I del POR FESR 2007/2013;
5) che le eventuali risorse che si rendessero disponibili, a seguito della chiusura del bando approvato con determinazione dirigenziale n. 462 del 26/11/2011, dopo il soddisfacimento di tutte le domande ammissibili presentate a valere sul medesimo, verranno utilizzate per il nuovo bando;
6) che l'agevolazione sarà concessa fino al 30 giugno 2014 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUCE L379 del 28/12/2006, e in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con DGR n. 43-6907 del 17 settembre 2007. Successivamente l'agevolazione sarà concessa in conformità al nuovo Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»" pubblicato sulla Gazzetta L352 del 24 dicembre 2013.
Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.lgs 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente":

Beneficiari:	**Finpiemonte Spa;**
Importo complessivo:	**€ 1.500.000,00**;
Responsabile del procedimento:	**Direttore regionale Attività Produttive: Giuseppe Benedetto**
Modalità:	**Affidamento organismo in house**

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

ALLEGATO A)

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione" F.E.S.R. 2007/2013	Asse I " Innovazione e transizione produttiva " Attività I.1.3 "Innovazione e PMI"

Bando

Agevolazioni agli investimenti innovativi delle piccole e medie imprese per impianti di proiezione cinematografica digitale: impianti digitali, reti, audio e risparmio energetico

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

INDICE

1. FINALITÀ E RISORSE 3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI 3
2.1 Norma che istituisce l'aiuto 3
2.2 Compatibilità con la legislazione sugli aiuti di Stato 3
3. CONTENUTI 4
3.1 Beneficiari 4
3.2 Interventi ammissibili 4
3.3 Costi ammissibili per interveneto 5
3.4 Forma ed entità dell'agevolazione 7
3.5 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche 7
4. PROCEDURE 8
4.1 Come presentare la domanda 8
4.2 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito 8
4.3 Come viene erogata l'agevolazione 7
4.4 Come rendicontare le spese e concludere il progetto 7
4.5 Variazioni del progetto e proroghe 7
4.6 Documenti obbligatori 7
4.7 Scadenze da rispettare 8
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE 9
5.1 Obblighi dei beneficiari 9
5.2 Controlli e ispezioni 10
5.3 Cause di revoca delle agevolazioni 10
6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 11
7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 13
8. INFORMAZIONI E CONTATTI 13

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

1. FINALITÀ E RISORSE

Il presente Bando della Regione Piemonte è diretto ad agevolare le piccole e medie imprese (PMI) che esercitano attività di proiezione nell'ambito di sale cinematografiche industriali e parrocchiali piemontesi per favorire investimenti innovativi inerenti impianti, sistemi ed apparecchiature per la proiezione cinematografica digitale, ai quali sarà possibile associare investimenti aggiuntivi in linee intranet, sistemi audio e risparmio energetico. Il Bando aderisce agli obiettivi posti dalla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sulle possibilità e sulle sfide per il cinema europeo nell'era digitale [Bruxelles, 24.9.2010 Com(2010) 487].

Le risorse a disposizione sono pari a 1.500.000,00 euro. Le economie che eventualmente si accerteranno sul precedente bando destinato a finanziare gli investimenti innovativi delle PMI per le sale cinematografiche potranno venire utilizzate per il finanziamento dei progetti presentati sulla presente misura di intervento.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Norma che istituisce l'aiuto

Il Bando è inserito nell'Attività I.1.3 - Innovazione e PMI dell'Asse I – Innovazione e transizione produttiva del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2007/2013[1], cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.). La Giunta Regionale, con propria deliberazione[2], ne ha approvato i contenuti generali e la dotazione finanziaria.

2.2 Compatibilità con la legislazione sugli aiuti di Stato

L'agevolazione è concessa ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUCE L379 del 28/12/2006 fino al 30 giugno 2014, e in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con DGR n. 43-6907 del 17 settembre 2007, e successivamente in conformità al nuovo Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»" pubblicato sulla Gazzetta L 352 del 24 dicembre 2013.

3. CONTENUTI

3.1 Beneficiari

1 Le attività da cui origina il Bando sono descritte alle pagine 78 e 79 del Programma Operativo Regionale, disponibile al seguente indirizzo web: http://www.regione.piemonte.it/industria/por/documentazione.htm

2 Deliberazione della Giunta Regionale del 17.3.2014, n. 1-7227

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

Possono presentare una sola domanda per unità locale, le PMI[3] che al momento della presentazione della domanda:

a) non siano "imprese in difficoltà"4 (ai sensi del Reg. 1407/2013 art 4.3 a);

b) siano proprietarie, locatarie o abbiano comunque un titolo di disponibilità dell'unità locale dove intendono realizzare l'intervento;

c) abbiano l'unità locale in cui sarà realizzato l'intervento attiva, situata nella Regione Piemonte e iscritta nel Registro delle imprese della Camera di Commercio con un codice 59.14.00 (attività prevalente classificazione ATECO 2007);

d) siano in possesso della prescritta autorizzazione ministeriale o della successiva autorizzazione regionale di cui alla legge regionale 28/12/2005 n. 17 e che svolgano prevalentemente attività cinematografica o cinematografica e teatrale per almeno 90 giorni all'anno.

I requisiti di cui ai punti b) e c) saranno verificati in base alle informazioni desumibili dalla visura sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. "visura camerale") effettuata da Finpiemonte. Potranno essere richiesti documenti giustificativi e probanti tali situazioni.

3.2 Interventi ammissibili

Il Bando prevede quattro possibili interventi ammissibili inerenti all'innovazione nelle sale cinematografiche.

- Intervento 1: IMPIANTO DI PROIEZIONE DIGITALE

Investimenti in attrezzature di cabina per la proiezione digitale delle sale cinematografiche, che devono riguardare un esercizio cinematografico con all'interno da 1 a 5 schermi, situato in Piemonte e che svolge prevalentemente attività cinematografica o cinematografica e teatrale per almeno 90 giorni all'anno.

- Intervento 2: LINEE INTRANET

Investimenti per la realizzazione di reti INTRANET per il controllo, la gestione e la veicolazione dei contenuti all'interno delle strutture cinematografiche (nell'unità locale oggetto di investimento di cui all'intervento 1).

- Intervento 3: AUDIO DIGITAL CINEMA

Investimenti per l'acquisizione e predisposizione di tecnologie:

A - Dolby Digital 7.1:

3 Come definite dall'Allegato I del Regolamento (CE) n. 800 Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008, pag. 3.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

sistema che prevede due canali distinti per le casse surround posteriori così da permettere una maggiore percezione della circolazione degli effetti audio.

B - Audio 3D:

posizionamento delle casse effetti a soffitto e su più livelli laterali, mirato a garantire la percezione della tridimensionalità e totale immersione nella scena sonora. Massima evoluzione della tecnologia audio per le sale cinematografiche.

- Intervento 4: ILLUMINAZIONE LED

Investimenti necessari per massimizzare l'efficienza nei consumi energetici.

Si tratta dell'introduzione di illuminazione a Led all'interno delle strutture cinematografiche: spazi comuni, spazi esterni ed illuminazione di sala. Tale intervento deve essere finalizzato ad un risparmio energetico (dimostrabile in fase di presentazione delle domanda e confermato in fase di rendicontazione finale) di almeno il 30% rispetto alla situazione di partenza e, come ulteriore ricaduta, deve portare ad una riduzione dei costi di manutenzione e dei materiali da smaltire.

Tutti i sopra indicati Interventi possono essere realizzati in modo combinato, tenendo tuttavia presente che gli investimenti di cui alla tipologia di "Intervento 1" è necessario siano previsti sia in fase di presentazione ed ammissione della domanda, che, realizzati, in quella di rendicontazione finale. Tuttavia, qualora tali investimenti relativi all'ambito "Intervento 1" siano già stati realizzati dal beneficiario, anche mediante il sostegno di una precedente agevolazione pubblica (es. bando "Agevolazioni agli investimenti innovativi delle PMI per impianti di proiezione cinematografica digitale" di cui alla DGR 22 luglio 2011, n. 42-2374 e DD 462 del 26/10/2011), lo stesso beneficiario potrà presentare richiesta di contributo escludendo investimenti di cui all'"Intervento 1". In tal caso, tuttavia, gli interventi oggetto di richiesta di agevolazione dovranno andare obbligatoriamente a completamento degli investimenti di cui all'"Intervento 1" precedentemente realizzato e nella stessa unità locale/sala di proiezione.

È possibile presentare una seconda richiesta di contributo, esclusivamente su una diversa unità locale rispetto a quella oggetto della prima richiesta finanziata, solo dopo aver concluso l'investimento finanziato con tale prima richiesta. Il fine lavori può essere comprovato solo attraverso:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, che attesti la conclusione del primo investimento. In tal caso tutte le fatture inerenti a tale investimento dovranno rigorosamente risultare essere emesse in data antecedente la presentazione della suddetta dichiarazione;

oppure

- rendicontazione finale dei costi (rendicontazione rilasciata sul "sistema piemonte").

3.3 Costi ammissibili

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

Sono ammissibili esclusivamente le spese, nella medesima unità locale, relative a beni nuovi di fabbrica, come di seguito indicate:

Intervento 1

- Proiettore Digital Cinema: il proiettore deve soddisfare le specifiche Digital Cinema Iniziative (DCI), come dichiarato dalle singole case produttrici;
- Server Digital Cinema: il server, che offre l'interfaccia per la gestione della proiezione e ne garantisce la sicurezza antipirateria in combinazione con il proiettore, deve rientrare nella categoria DCI;
- Sistemi di sicurezza della cabina di proiezione cinematografica digitale;
- Sistema satellitare (predisposizione della sala interessata dall'intervento per il collegamento satellitare: parabola, decoder ed attrezzatura di rete);
- Spese di installazione non superiori al 5% delle spese ammissibili per le precedenti voci.

Intervento 2

- Hardware per la gestione ed il controllo della linea dati (switch con velocità di trasferimento almeno di 1Gb);
- Hardware per il controllo via rete delle apparecchiature di proiezione installate presso la struttura (KVM, monitor, mouse e tastiera);
- Hardware per la gestione programmata dei contenuti DCP (TMS e Library);
- Hardware per lo streaming live di contenuti alternativi.

Intervento 3

A - Dolby Digital 7.1

- Upgrade hardware per processori Digital Audio predisposti per il 7.1;
- Processore digital audio con decodifica Dolby 7.1;
- Amplificatori di potenza per canali audio;
- Altoparlanti di sala.

B - Audio 3D

- Processore Digital Cinema Audio 3D;
- Amplificatori di potenza per canali audio;
- Altoparlanti di sala

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

Intervento 4

- Sostituzione di corpi e/o sorgenti illuminanti con tecnologie Led a basso consumo.

Per gli investimenti relativi a tutti gli Interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) ed a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario. Devono inoltre:

- essere avviati dopo la presentazione della domanda[4];
- essere conclusi[5] al massimo entro 6 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione.

3.4 Forma ed entità dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto (in regime de minimis[6]), erogato alla conclusione dell'intervento. L'entità dell'agevolazione è pari al 50% del totale dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e, in ogni caso, l'importo massimo del contributo concedibile è fissato in euro 60.000,00, così ripartito per linea di intervento:

- Intervento 1 - Impianto di proiezione digitale: contributo massimo concedibile € 25.000,00

- Intervento 2 - Linee intranet: contributo massimo concedibile € 5.000,00

- Intervento 3 - Audio Digital Cinema :

  a) - Dolby Digital 7.1 - contributo massimo concedibile € 5.000,00

  b) - Audio 3D - contributo massimo concedibile € 20.000,00

- Intervento 4 - Illuminazione Led: contributo massimo concedibile € 5.000,00

3.5 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

4 Per avvio dell'intervento si intende la sottoscrizione del primo impegno giuridicamente vincolante per l'effettuazione di una spesa (a titolo di esempio: un preventivo controfimato per accettazione).

5 L'intervento si intende concluso quando viene quietanzata l'ultima fattura e tutte le attività/opere/beni previste dal progetto ammesso a finanziamento sono state realizzate.

6 Secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 1407/2013, si è stabilto che tutte le entità controllate (giuridicamente o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate un'impresa unica.
La somma degli aiuti de minimis concessi al beneficiario (impresa unica ai sensi del reg. 1407/13) nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti non deve superare l'importo complessivo di euro 200.000,00 o 100.000 per il trasporto di merci su strada.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

La presente agevolazione è cumulabile nell'ambito della normativa comunitaria e nazionale vigente.

4. PROCEDURE

La gestione del Bando, che comprende le attività di ricezione, istruttoria e valutazione delle domande, concessione e revoca (con eventuale recupero) delle agevolazioni, controllo degli interventi realizzati, è affidata a Finpiemonte S.p.A. (di seguito Finpiemonte), società in house della Regione Piemonte.

4.1 Come presentare la domanda

Le domande devono essere inviate via Internet, a partire dalle ore 09.00 del **22 aprile 2014**, compilando il modulo telematico reperibile sul sito www.sistemapiemonte.it.

Il file di testo della domanda, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione, deve essere stampato, firmato e spedito, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico, tramite raccomandata A/R, PEC o corriere espresso a:

Finpiemonte - Galleria San Federico, 54 - 10121 Torino (è ammissibile anche l'invio, negli stessi termini, con PEC all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, a condizione che sia stata apposta la firma digitale). Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte senza possibilità di recupero:

- le domande non accompagnate da tutti gli allegati obbligatori indicati al paragrafo 4.6.1;
- le domande per le quali l'impresa non abbia spedito la copia cartacea (o la PEC) entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico;
- le domande cartacee precedentemente non inviate per via telematica;
- le domande per le quali la copia cartacea non sia stata inviata in originale, firmata dal legale rappresentante dell'impresa (o le domande per le quali all'invio tramite PEC non sia stata apposta la firma digitale).

4.2 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito

La valutazione delle domande viene effettuata in ordine cronologico di presentazione (procedura "a sportello").

Finpiemonte esamina le domande sulla base dei seguenti criteri:

- ricevibilità: invio della domanda nei termini e con le modalità previste dal bando; completezza e regolarità della documentazione inviata;
- ammissibilità: possesso, da parte dell'impresa richiedente, dei requisiti richiesti dal bando; tipologia e localizzazione dell'interento coerenti con le prescrizioni del bando;

cronogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando; compatibilità dell'intervento con le limitazioni oggettive previste dal bando;

- merito: congruità e pertinenza dei costi dell'intervento; idoneità tecnica e capacità finanziaria del soggetto attuatore a realizzare il progetto; qualità tecnico/scientifica del progetto; ricadute ed impatti attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura.

Per l'esame di merito, Finpiemonte si avvale di un Comitato di Valutazione composto da due rappresentanti della Regione Piemonte, due rapprensentanti di Finpiemonte, un rappresentante a titolo consultivo delle associazioni di categoria.

Al termine dell'istruttoria, Finpiemonte comunica l'esito al beneficiario in forma scritta.

4.3 Come viene erogata l'agevolazione

Finpiemonte eroga il contributo in un'unica soluzione, a seguito della verifica della rendicontazione finale di spesa del beneficiario.

4.4 Come rendicontare le spese e concludere il progetto

Le spese sostenute per realizzare l'intervento devono essere rendicontate con queste modalità:

- rendicontazione finale da presentarsi entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento;
- gli estremi delle spese devono essere caricati sulla piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it;
- il beneficiario deve poi inviare a Finpiemonte i documenti in formato cartaceo indicati al successivo punto 4.6.3. entro 30 giorni dalla data di chiusura della dichiarazione di spesa su Piattaforma Bandi.

In fase di valutazione tecnica della documentazione di rendicontazione finale, Finpiemonte potrà avvalersi del Comitato Tecnico. I criteri per la determinazione, la imputazione e la rendicontazione dei costi ammissibili, parte integrante del presente bando, sono pubblicati sul sito della Direzione regionale Attività produttive e di Finpiemonte.

4.5 Variazioni del progetto e proroghe

Le PMI beneficiarie possono apportare variazioni (tecniche, economiche, relative alla titolarità dell'intervento, etc.) all'intervento finanziato a condizione che richiedano e ottengano la preventiva approvazione di Finpiemonte, e comunque a condizione che l'intervento rimanga compatibile con quanto previsto dal bando.

In situazioni di oggettiva particolarità, anche in caso di mancata richiesta ed approvazione anticipata della variazione, la stessa potrà eventualmente essere valutata ed approvata in fase di esame della rendicontazione finale.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

4.6 Documenti obbligatori

Durante l'iter della domanda di agevolazione, le PMI richiedenti dovranno presentare i seguenti documenti.

4.6.1 Documenti obbligatori da allegare alla domanda (pena esclusione):

a) copia di un valido documento d'identità del legale rappresentante dell'impresa richiedente;

b) copia dell'autorizzazione ministeriale o della successiva autorizzazione regionale di cui alla L.R. 28/12/2005 n. 17;

c) dichiarazione de mimimis (pubblicata sul sito di Finpiemonte: www.finpiemonte.it. Percorso: Finanza agevolata – Modulistica generale – "dichiarazione de minimis ai sensi del reg. 1407/13"); tale documentazione, qualora non presente o non debitamente compilata, non sarà causa di esclusione e potrà essere inviata successivamente (cfr. punto 4.6.2.a);

d) dati per consentire la verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C.), su modulo standard pubblicato sul sito di Finpiemonte: www.finpiemonte.it. Percorso: Finanza agevolata – Modulistica generale - DURC; tale documentazione, qualora non presente o non debitamente compilata, non sarà causa di esclusione e potrà essere inviata successivamente (cfr. punto 4.6.2.a);

4.6.2 Documenti obbligatori per ottenere la concessione dell'agevolazione:

a) dichiarazione de mimimis (pubblicata sul sito di Finpiemonte: www.finpiemonte.it. Percorso: Finanza agevolata – Modulistica generale – "dichiarazione de minimis ai sensi del reg. 1407/13"), se non inviata all'atto della presentazione della domanda o se intervenute modifiche da quel momento fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente bando;

b) dati per consentire la verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C.), su modulo standard pubblicato sul sito di Finpiemonte: www.finpiemonte.it. Percorso: Finanza agevolata – Modulistica generale - DURC; se non inviata all'atto della presentazione della domanda o se intervenute modifiche da quel momento fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente bando.

4.6.3 Documenti obbligatori per ottenere l'erogazione dell'agevolazione :

a) l'attestazione di avvenuta identificazione prevista dalla normativa antiriciclaggio (utilizzando il modulo disponibile sul sito di Finpiemonte: www.finpiemonte.it. Percorso: Finanza agevolata – Modulistica generale – Moduli antiriciclaggio), se non inviata all'atto della presentazione della domanda.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

4.6.4 Documenti da inviare per la rendicontazione finale delle spese:

a) lettera di accompagnamento alla rendicontazione pubblicata sul sito www.finpiemonte.it

b) dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica;

c) fatture quietanzate o documenti contabili equivalenti delle spese sostenute (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura "spesa cofinanziata con i fondi del POR FESR 2007/13");

d) documentazione probatoria dei pagamenti: estratti conto bancari dai quali si evinca il pagamento delle singole fatture di spesa. Non sono ammessi pagamenti cumulati.

e) relazione tecnica con la descrizione dell'investimento realizzato e documentazione fotografica;

f) l'attestazione di avvenuta identificazione prevista dalla normativa antiriciclaggio (utilizzando il modulo disponibile sul sito di Finpiemonte: www.finpiemonte.it. Percorso: Finanza agevolata – Modulistica generale – Moduli antiriciclaggio).

4.7 Scadenze da rispettare

La tabella sotto riporta le tempistiche alle quali si devono attenere i soggetti coinvolti nell'iter delle pratiche (PMI richiedenti, Finpiemonte).

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza	Possibilità di proroga
Invio domanda cartacea	Beneficiario	5 giorni lavorativi dall'invio telematico	No
Valutazione della domanda, comunicazione dell'esito e, in caso di esito positivo, concessione dell'aiuto se la documentazione risulti completa ai sensi del punto 4.6.1 e, se del caso, 4.6.2.	Finpiemonte	90 giorni dal ricevimento della domanda cartacea	No. Tuttavia il termine si interrompe se Finpiemonte richiede documenti integrativi, per il tempo impiegato dall'impresa a inviarli
Invio documenti integrativi alla domanda richiesti da Finpiemonte	Beneficiario	20 giorni dal ricevimento della richiesta di Finpiemonte	Sì, se adeguatamente motivata
Concessione dell'agevolazione	Finpiemonte	30 giorni dall'arrivo dei documenti richiesti per la concessione (punto 4.6.2)	No, fatta salva l'indisponibilità delle risorse
Conclusione dell'intervento	Beneficiario	6 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione	SI, se adeguatamente motivata e di norma con un massimo di 2 mesi
Rendicontazione finale delle spese	Beneficiario	Entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'intervento	No
Erogazione del contributo	Finpiemonte	90 giorni dalla rendicontazione finale	Il termine si interrompe se Finpiemonte richiede documenti integrativi, per il tempo impiegato dall'impresa a inviarli

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE

5.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per i beneficiari l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal Programma Operativo Regionale e dal bando. I seguenti obblighi hanno natura essenziale e pertanto la loro violazione può comportare la revoca dell'agevolazione:

a) concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal bando;

b) comunicare preventivamente eventuali variazioni rispetto all'intervento approvato ed ammesso a contributo (paragrafo 4.5);

c) consentire i controlli specificati dal bando (paragrafo 5.2);

d) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate;

e) effettuare una corretta manutenzione degli impianti/apparecchiature, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante tutta la vita utile, avendo cura di attuare le necessarie precauzioni per preservarlo da atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'opera stessa, alle persone e alle cose circostanti;

f) non asportare o disattivare gli impianti/ apparecchiature/sistemi;

g) mandare in onda gratuitamente spot promozionali a contenuto strettamente istituzionale relativi ad iniziative della Regione Piemonte aventi durata non superiore a 2 minuti;

h) non alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati, prima che siano trascorsi cinque anni dalla completa realizzazione dell'investimento quando a ciò consegua una destinazione o un utilizzo sostanzialmente diversi da quelli per cui l'agevolazione è stata concessa;

i) non trasferire il bene oggetto dell'agevolazione al di fuori del territorio regionale;

j) garantire che i partecipanti al progetto siano informati del finanziamento del Programma Operativo Regionale per la realizzazione dell'intervento e che in tutti i documenti relativi al progetto risulti che il Programma operativo regionale è stato finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

5.2 Controlli e ispezioni

Oltre a verificare il 100% delle rendicontazioni finali, Finpiemonte, di propria iniziativa o su indicazione degli organi della Regione, può effettuare ulteriori controlli anche presso l'unità locale del beneficiario allo scopo di accertare:

- lo stato di attuazione delle iniziative finanziate;
- il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa e dal Bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e informazioni rilasciate.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

Il beneficiario deve conservare tutta la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

5.3 Cause ulteriori di revoca delle agevolazioni

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si accerti che l'agevolazione sia stata concessa in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, oppure che siano venuti meno i requisiti originariamente richiesti, Finpiemonte revoca l'agevolazione e si attiva per recuperare le somme indebitamente erogate.

L'agevolazione viene anche revocata se dovessero essere accertati gravi inadempimenti da parte del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando e dal Programma Operativo Regionale. Sono comunque considerati gravi inadempimenti le violazioni degli obblighi indicati al precedente punto 5.1.

La revoca dell'agevolazione inoltre avviene:

a. qualora l'impresa subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica;

b. in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale entro i 5 anni dalla conclusione del progetto;

c. in caso di rinuncia del beneficiario ai contributi pubblici assegnati.

In caso di revoca, il beneficiario deve restituire sia l'importo eventualmente erogato, maggiorato di un tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Commissione Europea, vigente alla data della erogazione dell'agevolazione per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dalla Regione e da Finpiemonte per il recupero delle somme erogate e revocate.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali),

si informano:

- le imprese che presentano domanda in risposta al presente bando
- gli amministratori ed i rappresentanti legali delle imprese sopra indicate
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti delle imprese sopra indicate che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti proposti a contributo nell'ambito del presente bando

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

che il trattamento dei dati personali

forniti dalle imprese sopra indicate per tutti gli adempimenti previsti dal presente bando ed acquisiti da Finpiemonte (soggetto responsabile del trattamento) mediante le proprie strutture "Finanza agevolata" e "Controlli di I° livello" a seguito dell'inoltro della domanda, dei relativi allegati prescritti e delle eventuali successive integrazioni, delle rendicontazioni di spesa, di dati e informazioni fornite in corso od al termine della realizzazione dei progetti finanziati, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione del contributo
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi
- controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento
- comunicazione e diffusione - obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico - dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, sua localizzazione, denominazione del progetto finanziato, ammontare del contributo concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 3/06/1998 n. 252 e s.m.i. (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia).

Il conferimento ed il trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo delle domande presentate in risposta al presente bando, ai fini dell'erogazione dei predetti contributi nonché in adempimento di disposizioni comunitarie che disciplinano l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea; il trattamento dei dati verrà effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Tale trattamento avverrà - con l'utilizzo di procedure anche informatizzate - a cura del personale dipendente di Finpiemonte e precisamente a cura del personale incaricato del trattamento dei dati personali, operante nelle strutture "Finanza agevolata" e "Controlli di I° livello" di Finpiemonte - Galleria S. Federico 54 Torino - nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

In particolare, per quanto riguarda la comunicazione/diffusione a terzi, si informa che l'acquisizione tramite il sito web www.sistemapiemonte.it (e relativi applicativi interni) dei dati forniti dalle imprese nonché dei files di progetto (comprensivi di eventuali allegati) caricati sul sito predetto e gestiti sul sito di Finpiemonte S.p.A (www.finpiemonte.info) e la comunicazione di informazioni avvengono ai fini della gestione centralizzata delle domande e della valutazione nonché a fini di monitoraggio dei progetti (tramite apposito applicativo web) e promozionali della rete (mediante stampa di opuscoli o pubblicazione sui siti istituzionali della Regione Piemonte o di Finpiemonte).

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
P.O.R. 2007 – 2013

REGIONE PIEMONTE

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente bando, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ed, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle esigenze di trattamento più sopra specificate; la richiesta di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento dei dati deve essere inviata a:

Finpiemonte S.p.A. - Galleria S. Federico 54 Torino – c.a. Direttore generale - fax: 011545759 - mail: finanziamenti@finpiemonte.it

Il legale rappresentante dell'impresa che presenta domanda di contributo in risposta al presente bando è tenuto a comunicare la presente informativa:

- agli amministratori dell'impresa predetta
- ai soggetti - aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale impresa – che siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a finanziamento nell'ambito del presente bando.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Le attività e le funzioni relative alla gestione della dotazione finanziaria e del procedimento di concessione, erogazione ed eventuale revoca dell'agevolazione sono affidate a Finpiemonte.

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

- Finpiemonte (informazioni sui contenuti del Bando e sullo stato di avanzamento della domanda)

  Numero di telefono: 011/57.17.777 – dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.

  Indirizzo e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it
- Sistema Piemonte (informazioni di natura tecnica sull'accesso alla Piattaforma per la presentazione delle domande e la rendicontazione)

  Numero verde: 800.450.900 – dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 17.30.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 4 aprile 2014, n. 182
L.R. n. 18 del 25 giugno 2008 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale". Capo III - Stampa di informazione periodica locale. Bando anno 2013. Concessione contributo.

Premesso che:

in data 18/07/2008 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 25 giugno 2008 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale";

le finalità della nuova normativa, i cui interventi previsti sono destinati ai piccoli editori piemontesi, vengono espresse dall'art. 1 che recita: "Nel quadro degli obiettivi di promozione culturale, scientifica, sociale ed economica della collettività piemontese, nel rispetto delle norme comunitarie e statali in materia, la Regione sostiene, promuove e valorizza lo sviluppo sul proprio territorio della piccola imprenditoria editoriale, quale componente del patrimonio culturale e linguistico piemontese, strumento della diffusione delle conoscenze e dell'informazione ed elemento del sistema delle piccole e medie imprese piemontesi";
il Capo III all'art. 7 dispone che, in attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione pone in essere attività finalizzate a:
a) sostenere la stampa di informazione periodica locale;
b) sostenere la distribuzione locale e la diffusione della stampa periodica di informazione;
c) promuovere la definizione e l'attuazione di progetti per la diffusione, l'analisi e la lettura della stampa d'informazione locale;

per il perseguimento di tali attività, la legge prevede, tra l'altro, la concessione delle seguenti agevolazioni a favore dell'editoria periodica locale:
- erogazione di contributi per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa del periodico;
- contributi per l'abbonamento ad un massimo di due agenzie di stampa ad informazione regionale.

Con D.G.R. n. 2-6714 del 25/11/2013 avente ad oggetto **"**L.R. n. 18 del 25 giugno 2008 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale" e s.m.i. Capo III – Stampa di informazione periodica locale. Criteri per l'adozione del bando 2013", tra l'altro, si demandava al Direttore regionale alle Attività Produttive l'approvazione delle modalità di attuazione per la presentazione delle domande relative agli interventi regionali in argomento, con particolare riguardo all'approvazione della disciplina di dettaglio, alla pubblicazione del bando, all'approvazione della modulistica e della documentazione necessaria a corredo delle domande.

Con determinazione dirigenziale del Direttore regionale alle Attività Produttive n. 634 del 28/11/2013 si provvedeva all'approvazione delle modalità di attuazione e della modulistica in argomento, all'individuazione della documentazione da produrre a corredo delle domande di contributo e si fissava il termine ultimo del 31/1/2014 per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2013.

Con lo stesso provvedimento si impegnava la somma di € 400.000,00 sul cap. 173630/13 (ass. n. 100896, imp. n. 3479/13) a favore dei soggetti presentatori delle domande di contributo per gli interventi di cui è caso.

Considerato che nei termini previsti dal bando sono pervenute n. 35 domande e che gli uffici regionali competenti hanno condotto la relativa istruttoria giudicando le domande ammissibili al contributo regionale così come indicato nell'allegato elenco (allegato A).

Dato atto che, a fronte di risorse totali disponibili per € 400.000,00 (€ 340.000,00, art. 8 lett. B e € 60.000,00, art. 8 lett. C della legge) l'importo complessivo concedibile ai beneficiari a titolo di contributo ammonta nel complesso a € 602.097,86 (€ 543.360,08 per l'art. 8, lett. B e € 58.737,78 per l'art. 8 lett. C della legge) e che conseguentemente si rende necessario procedere a ridurre proporzionalmente gli importi concessi ex art. 8, lett. B, la cui copertura finanziaria va incrementata di € 1.262,22 (nel complesso € 341.262,22) rinvenienti dalle disponibilità di cui all'art. 8, lett.C (dotazione € 60.000,00 - fabbisogno effettivo € 58.737,78 = € 1.262,22), secondo le disposizioni della DGR n. 2-6714 del 25/11/2013, così come indicato nell'allegato A) alla presente determinazione.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare del Gabinetto di Presidenza della Giunta regionale n. 1442/SB0100 del 7 febbraio 2013;
- visto l'art. 95 secondo comma dello Statuto;
- visto l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23;
- vista la legge regionale n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
- vista la legge regionale n. 16/2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015"
- vista la circolare Prot. n. 18382/DB0900 del 30/06/2010del Settore Ragioneria;
- vista la DGR n. 1-6713 del 25/11/2013 con la quale è stata disposta l'assegnazione delle risorse alla Direzione Attività Produttive per l'adozione del bando in argomento

IL DIRETTORE

in conformità con gli indirizzi e ai criteri disposti in materia dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2-6714 del 25/11/2013

determina

per le considerazioni in premessa espresse, che si richiamano integralmente:

- di prendere atto che alla data del 31 gennaio 2014 risultano pervenute n. 35 domande relative al contributo previsto dalla L.R. n. 18 del 25 giugno 2008 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale e s.m.i. Capo III – Stampa di informazione periodica locale";
- di considerare tutte le domande presentate ammesse al contributo regionale come evidenziato nell'Allegato A), che individua a fianco di ciascuna di esse la spesa ammessa e il contributo concesso.

Il contributo viene concesso ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUCE L379 del 28/12/2006, e in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con DGR n. 43-6907 del 17 settembre 2007.

La spesa per la concessione dei contributi de quo ai soggetti beneficiari, ammontante a € 400.000,00 risulta già impegnata con determinazione dirigenziale del Direttore regionale alle Attività Produttive n. 634 del 28/11/2013 a valere sul cap. 173630/13 (imp. n. 3479/13).

La liquidazione del contributo ai beneficiari aventi diritto sarà disposta con apposito atto dal Dirigente del Settore Riqualificazione e Sviluppo del Territorio.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

L'allegato A) fa parte integrante della presente determinazione che sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 .

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato A

Legge regionale 18/2008 - Capo Terzo - BANDO 2013

N.	Denominazione	C.F./P. IVA	Spese sostenute		Contributo richiesto		Contributo concesso		
			Acquisto carta	Acquisto abbona-menti	Art. 8 Lettera B	Art. 8 Lettera C	Art. 8 Lettera B	Art. 8 Lettera C	Totale
1	EDITRICE SETTE GIORNI S.R.L.	01921169063	23.080,95	0,00	4.616,19	0,00	2.899,24	0,00	2.899,24
2	SALE E LUCE SOC. COOP.	01893690048	83.251,05	2.805,00	16.650,21	1.402,50	10.457,32	1.402,50	11.859,82
3	OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE TORTONA	00462110065	0,00	2.805,00	0,00	1.402,50	0,00	1.402,50	1.402,50
4	FOTOCOMPOSIZIONE SANTAROSA DI MACCAGNO M. & V. S.N.C.	02413740040	23.346,52	0,00	4.669,30	0,00	2.932,60	0,00	2.932,60
5	COOPERATIVA CULTURA E COMUNICAZIONI SOCIALI	02084040019	155.627,12	0,00	31.125,42	0,00	19.548,60	0,00	19.548,60
6	PUBLICHIERI SRL	04710420011	76.287,60	10.818,00	15.257,52	5.409,00	9.582,62	5.409,00	14.991,62
7	EDITRICE OMNIA SRL	00080200058	72.333,01	0,00	14.466,60	0,00	9.085,88	0,00	9.085,88
8	RED & BLUE COMMUNICATION SRL	09415210013	38.239,50	0,00	7.647,90	0,00	4.803,33	0,00	4.803,33
9	S.D.N. STAMPA DIOCESANA NOVARESE SRL	00929970036	54.532,51	2.805,00	10.906,50	1.402,50	6.849,93	1.402,50	8.252,43
10	EDITRICE IL BIELLESE SRL	00243580024	187.201,32	6.456,00	37.440,26	3.228,00	23.514,70	3.228,00	26.742,70
11	COOPERATIVA EDITRICE MONREGALESE SCARL.	01654260049	38.168,00	3.000,00	7.633,60	1.500,00	4.794,35	1.500,00	6.294,35
12	VALSESIA EDITRICE SRL	01368310023	27.974,35	0,00	5.594,87	0,00	3.513,91	0,00	3.513,91
13	IL CORRIERE.NET SRL	02327550048	110.788,37	0,00	22.157,67	0,00	13.916,33	0,00	13.916,33
14	GAZZETTA D'ASTI	00103800058	14.728,91	2.805,00	2.945,78	1.402,50	1.850,13	1.402,50	3.252,63
15	EDITORIALE ECO RISVEGLIO SRL	00476010038	103.962,33	4.000,00	20.792,47	2.000,00	13.058,90	2.000,00	15.058,90
16	LA VOCE SOCIETA' COOPERATIVA	09594480015	82.525,37	18.486,48	16.505,07	9.243,24	10.366,16	9.243,24	19.609,40
17	EDITRICE MONFERRATO SRL	00150360063	132.524,30	9.000,00	26.504,86	4.500,00	16.646,62	4.500,00	21.146,62
18	EDITRICE ESPERIENZE SOC. COOP.	01947540041	53.090,80	2.805,00	10.618,16	1.402,50	6.668,83	1.402,50	8.071,33
19	FONDAZIONE SANT'EVASIO	00233580067	11.163,16	2.805,00	2.232,63	1.402,50	1.402,22	1.402,50	2.804,72
20	EDITORI IL RISVEGLIO SRL	02707610016	68.213,43	0,00	13.642,69	0,00	8.568,41	0,00	8.568,41
21	S.G.P. - SOCIETA' GESTIONE PERIODICI SRL	00231840034	137.280,53	7.762,00	27.456,11	3.881,00	17.244,06	3.881,00	21.125,06
22	SOGED SRL	00536260060	149.371,27	4.399,00	29.874,25	2.199,50	18.762,80	2.199,50	20.962,30
23	MAGICOM SRL	02145600066	177.940,80	0,00	35.588,16	0,00	22.351,47	0,00	22.351,47
24	IDEA EDITRICE SRL	01564830022	70.990,20	0,00	14.198,04	0,00	8.917,21	0,00	8.917,21
25	EDITORIALE LA NUOVA PROVINCIA DI BIELLA SRL	01777430024	54.042,00	0,00	10.808,40	0,00	6.788,31	0,00	6.788,31
26	LA SESIA SRL	00146700026	88.455,25	0,00	17.691,05	0,00	11.111,02	0,00	11.111,02
27	MULTIMEDIA S.A.S.	02454860046	91.050,00	0,00	18.210,00	0,00	11.436,96	0,00	11.436,96
28	STAMPA DIOCESANA SEGUSINA SRL	04307920019	96.166,60	2.805,00	19.233,32	1.402,50	12.079,66	1.402,50	13.482,16
29	PRELUM SRL	08056990016	37.518,10	5.610,00	7.503,62	2.805,00	4.712,72	2.805,00	7.517,72
30	EDIZIONI SUBALPINE DI MANERA ERICA	03475140046	98.791,98	0,00	19.758,40	0,00	12.409,44	0,00	12.409,44
31	OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE IVREA	01552630012	0,00	2.805,00	0,00	1.402,50	0,00	1.402,50	1.402,50
32	ST PAULS INTERNATIONAL SRL	02860520150	114.719,49	7.533,00	22.943,90	3.766,50	14.410,12	3.766,50	18.176,62

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

N.	Denominazione	C.F./P. IVA	Spese sostenute		Contributo richiesto		Contributo concesso		
			Acquisto carta	Acquisto abbona-menti	Art. 8 Lettera B	Art. 8 Lettera C	Art. 8 Lettera B	Art. 8 Lettera C	Totale
33	GIORNALE L'EUSEBIANO S.C. A R.L.	01584310021	0,00	2.805,00	0,00	1.402,50	0,00	1.402,50	1.402,50
34	VIVIMEDIA S.R.L.	09778020017	60.314,23	12.361,07	12.062,85	6.180,54	7.576,18	6.180,54	13.756,71
35	LGEditoriale SRL - SOCIETA' UNIPERSONALE	03505070049	183.121,35	2.805,00	36.624,27	1.402,50	23.002,20	1.402,50	24.404,70
					0,00	0,00		0,00	
			2.716.800,40	**117.475,55**	**543.360,08**	**58.737,78**	**341.262,23**	**58.737,78**	**400.000,00**

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 14 novembre 2013, n. 569
PAR FSC 2007-2013 Asse I.3 Linea d'intervento "Comparto artigianato" "Valorizzazione artigianato piemontese sul mercato interno ed internazionale". Partecipazione a RESTRUCTURA (Torino 21-24/11/2013). Accertamento su cap. 23840/2013 e impegno di spesa di Euro 111.179,32 (IVA al 22% inclusa) su Cap. 138942/2014 (ass. n. 100041/2014) a valere su FSC 2007-2013. CIG 541908740F - CUP J67E12000210001.

Premesso che:

La legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di artigianato) prevede l'adozione di interventi a sostegno dell'artigianato attraverso lo sviluppo della qualificazione e della competitività delle imprese, la tutela della professionalità, la valorizzazione delle produzioni nelle diverse espressioni territoriali e settoriali;

con DGR n. 14-4039 del 27/06/2012 è stato approvato il Documento triennale di indirizzi 2012-2014 che individua, tra gli altri, quali obiettivi prioritari, l'accesso ai mercati, attraverso la ricerca delle opportunità commerciali in Italia e all'estero con particolare attenzione ai criteri selettivi delle iniziative e delle manifestazioni e le relative modalità organizzative, dando priorità agli aspetti commerciali degli eventi.

Con DGR n. 37-4154 del 12/07/2012 la Giunta regionale ha approvato il Programma PAR FSC 2007-2013, il manuale per il sistema di controllo e gestione e il piano di comunicazione e del disegno di valutazione; la DGR citata prevede tra le misure attivabili, la Linea di Azione I.3 "Competitività industria e artigianato" relativa ad azioni per la promozione delle eccellenze (anche in collaborazione con il sistema camerale, enti pubblici, associazioni imprenditoriali, enti organizzatori di fiere e manifestazioni).

Con DGR n. 36-4192 del 23/07/2012 è stato approvato il " Programma Attuativo Regionale Fondo di sviluppo e coesione (PAR FSC) 2007-2013 (gia' Fondo per le Aree Sottoutilizzate FAS). Adozione delle linee guida per la gestione dei fondi istituiti ai sensi dell'articolo 8, comma terzo, della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5 (Legge finanziaria per l'anno 2012)".

Con DGR n. 30 – 4822 del 22/10/2012 si è dato formale e sostanziale avvio alla Linea d'intervento "d) Comparto artigianato" nell'ambito della linea di azione I.3 "Competitività industria e artigianato – Sistema produttivo Piemontese" -. Asse "I Innovazione e transizione produttiva", del Programma PAR FSC 2007-2013, per la realizzazione, tra gli altri, del progetto "Valorizzazione delle produzioni dell'artigianato piemontese sul mercato interno ed internazionale";

il citato Progetto prevede la realizzazione, anche in concorso con enti locali, enti pubblici e privati, fondazioni, confederazioni artigiane, associazioni e consorzi di imprese di iniziative per favorire sbocchi di commercializzazione in Italia e all'estero, funzionali ai profili propri delle micro-imprese dell'artigianato piemontese, finalizzate alla loro promozione, alla ricerca di nuovi mercati, alla realizzazione di forme di commercializzazione avanzate e innovative, attraverso anche l'acquisizione e realizzazione di idoneo materiale promozionale atto a supportare l'attività tecnica e multimediale attraverso il Portale dell' artigianato ;

La D.G.R. 16 – 5785 del 13/05/2013, a rettifica della D.G.R. n. 17 – 5508 del 11/03/2013 di sospensione dell'attivazione di nuove linee d'azione del PAR FSC, ha confermato nell'allegato 1 le

disponibilità finanziarie inerenti le linee di azione già attivate, ed in particolare quelle relative a Asse I "Innovazione e transizione produttiva" – Linea di azione I.3 "Competitività industria e artigianato – Progetti a favore dell'artigianato, di cui alla D.G.R. n. 30 – 4822 del 22/10/2012.

Successivamente, con D.G.R. n. 8 – 6174 del 29/07/2013 la Giunta regionale ha approvato il documento contenente il nuovo Programma attuativo regionale PAR FSC come approvato nel corso del Comitato di Pilotaggio, tenutosi in data 11 luglio 2013, ed ha abrogato contestualmente il precedente Programma di cui alla D.G.R. n. 37 – 4154 del 12/07/2012. Il nuovo Programma attuativo ha confermato la linea di intervento relativa a progetti a favore dell'artigianato nell'ambito della linea di azione I.3 "Competitività industria e artigianato, alla lett. c) "Progetti a favore dell'artigianato" (in precedenza denominato "d) Comparto artigianato" come da Programma di cui alla D.G.R. 37-4154 del 12/07/2012).

Le modalità di attuazione del Progetto sono definite nella scheda di sintesi di cui all'allegato 2 della D.G.R. n. 30-4822 del 22/10/2012, la quale prevede che la Giunta Regionale approvi annualmente il calendario delle iniziative e delle azioni funzionali alla loro realizzazione;

Con D.G.R. n. 18-6003 del 25/06/2013 pertanto la Giunta regionale ha approvato il "Calendario delle iniziative e delle azioni 2013 per la valorizzazione delle produzioni dell'artigianato piemontese sul mercato interno ed internazionale" in attuazione del PAR FSC 2007-2013.

Il calendario approvato prevede la partecipazione della Regione Piemonte a RESTUCTURA, in programma al Lingotto Fiere di Torino, dal 21 al 24 novembre 2013, organizzata in esclusiva da G.L. Events Italia S.p.a.

La manifestazione attua una serie di iniziative per favorire sbocchi di commercializzazione in Italia e all'estero, funzionali ai profili propri delle micro-imprese dell'artigianato piemontese, finalizzate alla loro promozione, alla ricerca di nuovi mercati, alla realizzazione di forme di commercializzazione avanzate e innovative, anche attraverso l'acquisizione e realizzazione di materiale promozionale. L'evento è ritenuto di particolare rilievo, visto il valore promozionale che tale manifestazione ha assunto con gli anni, garantendo un'ampia vetrina alle lavorazioni dell'artigianato di qualità che in particolare, in Piemonte, vantano antiche tradizioni: legno e restauro ligneo, ceramica, lavorazione del vetro e dei metalli, conservazione e restauro in edilizia, decorazione.

La Regione Piemonte partecipa all'edizione 2013 in collaborazione con la Camera di Commercio di Torno e le associazioni artigiane di categoria (Confartigianato, CNA, Casartigiani) con un intervento finalizzato all'abbattimento dei costi di allestimento per le aziende artigiane piemontesi.

GL Events Italia S.p.a., quale organizzatore in esclusiva della manifestazione, grazie alla sua pluriennale esperienza garantisce, attraverso un'adeguata location presso la struttura espositiva del Lingotto, un'ottima vetrina per l'artigiano piemontese e un'occasione di crescita e di sviluppo delle imprese a livello internazionale.

Per la partecipazione della Regione Piemonte alla suddetta manifestazione, è necessario affidare apposito incarico alla società GL Events Italia S.p.a., organizzatrice del Salone e, dunque, unico soggetto fornitore del servizio. Tale incarico deve, pertanto, affidarsi ai sensi dell'art. 57, comma 2 lett. b) del D.lgs 12 aprile 2006, n. 163 (Codice degli appalti), alla ditta suindicata, gestore in esclusiva di Restructura 2013.

valutato quindi il preventivo in data 13/11/2013, ns. prot. 13356/DB16.03 del 13/11/2013, di Euro 111.149,32 (IVA inclusa al 22%) presentato da GL Events Italia S.p.a organizzatrice in esclusiva di Restructura 2013 relativo alla fornitura di stand destinati alle imprese artigiane piemontesi secondo le seguenti soluzioni:

Soluzione A) Area Allestita: La quota di partecipazione come da listino ufficiale comprende: quota di iscrizione, plateatico, allestimento stand, allacciamento elettrico da 1 kw (stand da 12 e 24 mq) e da 2 KW (stand da 36 mq), n. 1 posto auto, n. 3 pass espositori, n. 100 biglietti invito.

Soluzione B): Area libera: La quota di partecipazione come da listino ufficiale comprende: quota di iscrizione, plateatico, moquette, allacciamento elettrico da 1 kw (stand da 12 e 24 mq) e da 2 KW (stand da 36 mq), n.1 quadro elettrico, n. 1 posto auto, n. 3 pass espositori, n. 100 biglietti invito.

Soluzione Area cantiere scuola (concorsi) con lavorazione dal vivo: si intende ospitare quanti, tra gli artigiani potranno "dare dimostrazione" del loro saper fare, realizzando anche dal vivo manufatti e/o lavorazioni legate alla conservazione e restauro, alla decorazione, alla lavorazione del legno (cesteria, ebanisteria), dei metalli, della pietra, della ceramica, del vetro, ecc.
Concorsi:
16° edizione Idee nuove per effetti decorativi d'interni ed esterni
4° edizione La calce nelle finiture e nel restauro: esperienze sul campo
4° edizione Decorazione artistica
2 ° edizione Arte e Finiture
2 ° edizione Terra cruda
2 ° edizione Posa ad Arte

La quota di partecipazione nella Area cantiere scuola come da listino ufficiale comprende: quota di iscrizione, plateatico, moquette, allacciamento elettrico da 1 kw, n.1 quadro elettrico concorso, n. 1 posto auto, n. 3 pass espositori, n. 100 biglietti invito.

Visto che GL Events Italia S.p.a. ha presentato una proposta, corredata dalla valutazione del costo - conservata agli atti dalla Direzione Attività Produttive, Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato - congrua e giustificata dall'iniziativa in itinere;

ritenuto pertanto, a fronte della proposta presentata da GL Events Italia S.p.a. con sede a Torino, Via Nizza, 294, p. iva 01956421208, di procedere e di disporre la spesa complessiva di Euro **111.149,32** (IVA inclusa al 22%) sulla base del preventivo sopra indicato;

L'affidamento al gestore unico della fiera suindicata, ai sensi dell'art. 57, comma 2 lettera b) del D.lgs. 163/2006, rende non necessaria la verifica di eventuali convenzioni Consip o S.C.R. Piemonte o la verifica dell'esistenza del servizio da acquisire nel catalogo dei beni/servizi del mercato elettronico;

ravvisata l'idoneità del servizio reso e la congruità dei costi;

visto che, ai sensi della nuova normativa relativa alla tracciabilità dei pagamenti, è stato richiesto il CIG n. 541908740F (cod. gara 5289669) che prevede, per gli affidamenti superiori a 40.000,00 Euro netti, un contributo da versare all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP corrente in Via Ripetta, 246 – 00186 Roma – CF 97163520584) e che in questo caso specifico ammonta ad Euro 30,00;

Considerato che:

la Regione Piemonte, con legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria 2012) ha approvato il Piano finanziario di spesa del PAR FSC ed ha istituito un Fondo statale vincolato al capitolo di entrata 23840 ed uno regionale, autorizzandone il prelievo con atto amministrativo per l'istituzione di appositi capitoli da attribuire alle Direzioni Responsabili di Linea.

La D.G.R. n. 36-4192 del 23/07/2012 ha adottato le linee guida per la gestione dei fondi istituiti ai sensi dell'articolo 8 comma 3 della legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria 2012).

La D.G.R. n. 30 – 4822 del 22/10/2012 "PAR FSC 2007-2013 ha avviato la linea di intervento: "Linea 1.3. d). Comparto Artigianato", ed ha variato il bilancio 2012 e il bilancio pluriennale 2012-2014;

con successiva D.G.R. n. 45-4974 del 28/11/2012 è stato istituito il capitolo di spesa 138942 denominato "PAR FSC 2007-2013 Asse I – Linea 1.3.d. "Comparto Artigiano" – Promozione Artigianato e Valorizzazione Opportunità Commerciali, vincolato al capitolo di entrata 23840;

visto il Manuale per il Controllo e la Gestione del Programma PAR FSC 2007-2013 (in appresso "Manuale"), approvato con DGR 37-4154 del 12/07/2012,

viste le piste di controllo relative alle attività finanziate dal PAR-FSC approvate con determinazione dirigenziale DB16.03 n. 477 del 27/11/2012 ed in particolare l'allegato 1 alla determina citata;

visto inoltre che il Manuale prescrive la rendicontazione delle spese effettuate nell'ambito di attività finanziate dall'FSC e il periodico invio dei dati così caricati al monitoraggio MISE/IGRUE;

Con D.G.R. n. 84 – 6286 del 02/08/2013 sono state assegnate le risorse finanziarie del PAR FSC 2007-2013 di cui alla D.G.R. n. 84 - 6174 del 29/07/2013.

Considerato che si rende necessario procedere all'accertamento della somma di Euro **111.179,32** sul capitolo 23840/2013;

valutato necessario impegnare la spesa complessiva di Euro **111.179,32** (IVA 22% inclusa) a valere sulle disponibilità previste sul Bilancio 2014 per il capitolo 138942 di cui all'UPB DB 16031 che presenta la necessaria disponibilità;

vista la nota prot. 16569/DB1600 del 22/11/2012 di individuazione del responsabile dell'attuazione della linea di intervento I.3 Comparto Artigianato del PAR FSC 2007-2013.

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

in qualità di responsabile dell'attuazione della linea d'intervento Comparto Artigianato del PAR FSC 2007-2013

Visto il D.Lgs n. 165/01;

vista la L.R. n. 1/2009 e s.m.i.

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. 7/2001;

visto l'art. 57 comma 2 lett. b) del D.lgs 163/2006;

viste le LL.RR. nn. 8 (legge finanziaria) e 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio);

vista la D.G.R. n. 14 - 4039 del 27/06/2012;

vista la D.G.R. n. 37-4154 del 12/07/2012;

vista la D.G.R. n. 36-4192 del 23/07/2012;

vista la D.G.R. n. 30 – 4822 del 22/10/2012;

vista la determinazione dirigenziale DB1603 n. 477 del 27/11/2012;

vista la D.G.R. n. 45-4974 del 28/11/2012;

vista la D.G.R. 16 – 5785 del 13/05/2013 a rettifica della D.G.R. n. 17 – 5508 del 11/03/2013;

vista la D.G.R. n. 18-6003 del 25/06/2013

vista la D.G.R. n. 8 – 6174 del 29/07/2013

vista la D.G.R. n. 84 – 6286 del 02/08/2013

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità degli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con i provvedimenti sopra citati,

per le motivazioni indicate in premessa

determina

- di affidare, ai sensi dell'art. 57, comma 2 lett. b) del Dlgs 163/2006, l'organizzazione della partecipazione della Regione Piemonte e delle imprese artigiane così come descritto in premessa e secondo quanto stabilito nel contratto che si allega quale parte integrante della presente determinazione, alla società GL Events Italia spa, organizzatrice in esclusiva di Restructura 2013 (Lingotto Fiere – Torino 21-24 novembre 2013);

- di accertare la somma di Euro **111.179,32** sul capitolo di entrata di fondi statali n. 23840/2013;

- di impegnare a favore di GL Events Italia spa la somma complessiva di Euro **111.149,32** (IVA 22% inclusa), sul cap. 138942/2014 (assegnazione n. 100041/2014) che presenta la necessaria disponibilità;

- di impegnare Euro 30,00 sul cap. 138942/2014 (assegnazione n. 100041/2014) per il pagamento del contributo dovuto all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) corrente in Via Ripetta, 246 – 00186 Roma – CF 97163520584. Il CIG (Codice Identificativo di Gara) in argomento è il n. 541908740F (cod. gara 5289669)

La liquidazione della somma spettante a GL Events Italia spa verrà determinata sulla base dell'effettiva realizzazione delle attività oggetto della fornitura come dettagliate nel contratto allegato, in un'unica soluzione, a favore di GL Events Italia S.p.a. con sede a Torino, Via Nizza, 294, p. iva 01956421208, a mezzo accredito su c.c. bancario, dietro presentazione di regolare fattura, vistata dal Dirigente del Settore regionale Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato, corredata dai dati per l'accredito (ABI, CAB, C/C e IBAN), ad avvenuta esecuzione del lavoro stesso, subordinando l'esito positivo delle verifiche di legge e acquisita la documentazione richiesta dal contratto.

La liquidazione del contributo di Euro 30,00 avverrà non appena l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici provvederà all'emissione del relativo bollettino MAV.

- di disporre, ai sensi del D.lgs 33/2013, la pubblicazione della presente determinazione e dei seguenti dati sul sito della Regione Piemonte, sez. "Amministrazione trasparente":

Beneficiario: Gl Events Italia spa – con sede a Torino, Via Nizza, 294
Codice fiscale: 01956421208
Importo complessivo: Euro **111.149,32**
Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Lucia Barberis
Modalità: procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 lett. b) D.Lgs. 163/06 s.m.i.,

La presente viene trasmessa, per l'esercizio delle proprie competenze, all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC 2007-2013 ed al Settore Programmazione Negoziata della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di trenta giorni dalla conoscenza dell'atto, secondo quanto previsto dall'art. 120 del Decreto legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 (Codice del processo amministrativo).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e l'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Lucia Barberis

Allegato

SCHEMA DI CONTRATTO

OGGETTO: Determinazione n. del
CIG 541908740F
CUP J67E12000210001

Con il provvedimento di cui all'oggetto, la dirigente del Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato, in qualità di responsabile dell'attuazione della linea di intervento I.3 Comparto Artigianato PAR FSC 2007-2013, ha determinato di accogliere, ai sensi dell'art. 57 comma 2 lettera b) del Dlgs 163/2006, la proposta presentata dalla ditta GL Events Italia s.p.a. (gestore di Lingotto Fiere) con sede legale in Torino, Via Nizza, 294, P.I. 01956421208, relativa alla partecipazione delle imprese artigiane Piemontesi aderenti a "Restructura 2013" che si tiene presso il Salone del Lingotto Fiere di Torino dal 21 al 24 novembre 2013 per un importo massimo di Euro 91.106,00 (iva esclusa)

Gli interventi di cui al presente contratto sono finanziati a valere sulle risorse stanziate nel Bilancio pluriennale 2013-2015 e assegnate con D.G.R. n. 84 – 6286 del 02/08/2013.

Le spese a carico della Regione Piemontesi di cui al presente contratto verranno computate sulla base dell'effettiva partecipazione delle aziende artigiane piemontesi che aderiranno all'iniziativa. Il presente contratto ha efficacia unicamente con la partecipazione alla manifestazione di almeno 40 imprese artigiane piemontesi (DGR 30-4822 del 22/10/2012).

1) CARATTERISTICHE DELLA FORNITURA

Fornitura di stand destinati alle imprese artigiane piemontesi secondo le seguenti soluzioni:

Soluzione A) Area Allestita: La quota di partecipazione come da listino ufficiale comprende: quota di iscrizione, plateatico, allestimento stand, allacciamento elettrico da 1 kw (stand da 12 e 24 mq) e da 2 KW (stand da 36 mq), n. 1 posto auto, n. 3 pass espositori, n. 100 biglietti invito.

Soluzione B): Area libera: La quota di partecipazione come da listino ufficiale comprende: quota di iscrizione, plateatico, moquette, allacciamento elettrico da 1 kw (stand da 12 e 24 mq) e da 2 KW (stand da 36 mq), n.1 quadro elettrico, n. 1 posto auto, n. 3 pass espositori, n. 100 biglietti invito

Soluzione Area cantiere scuola (concorsi) con lavorazione dal vivo: si intende ospitare quanti, tra gli artigiani potranno "dare dimostrazione" del loro saper fare, realizzando anche dal vivo manufatti e/o lavorazioni legate alla conservazione e restauro, alla decorazione, alla lavorazione del legno (cesteria, ebanisteria), dei metalli, della pietra, della ceramica, del vetro, ecc.

Concorsi:
16° edizione Idee nuove per effetti decorativi d'interni ed esterni
4° edizione La calce nelle finiture e nel restauro: esperienze sul campo
4° edizione Decorazione artistica
2 ° edizione Arte e Finiture
2 ° edizione Terra cruda
2 ° edizione Posa ad Arte

La quota di partecipazione nella Area cantiere scuola come da listino ufficiale comprende: quota di iscrizione, plateatico, moquette, allacciamento elettrico da 1 kw, n.1 quadro elettrico concorso, n. 1 posto auto, n. 3 pass espositori, n. 100 biglietti invito.

Condizioni per l'abbattimento dei costi della partecipazione delle imprese.

Beneficiari dell'intervento regionale sono esclusivamente le imprese artigiane piemontesi individuali e societarie, regolarmente iscritte nel Registro delle imprese e annotate come artigiane nella sezione speciale alla data dell'inizio della manifestazione.

L'intervento regionale per la soluzione Area cantiere scuola (concorsi) con lavorazione dal vivo è subordinato alla effettiva esecuzione dal vivo di dimostrazioni delle tecniche di lavorazione artigiane, che verrà accertata anche con verifiche in loco durante la manifestazione.

La domanda di adesione presentata da aziende non in possesso dei requisiti sopra indicati non avrà alcun valore ai fini dell'attribuzione del contributo della Regione Piemonte.

Abbattimento dei costi di partecipazione:

La Regione concorre all'abbattimento del costo di partecipazione fino ad un massimo di Euro 91.106,00 (iva esclusa). Oltre tale importo, la Regione Piemonte non concorre nella copertura dei costi della partecipazione delle aziende al Salone.

La Regione concorre alla copertura del costi di partecipazione secondo le seguenti modalità:

- **Soluzione A e B (imprese fuori prov. di Torino):** a copertura parziale dei costi di plateatico, per un importo massimo di Euro 1.080,00 (iva esclusa) per ogni stand (mq 12, mq 24, mq 36) di impresa artigiana piemontese fuori provincia di Torino in possesso dei requisiti richiesti.

- **Soluzione A e B (imprese prov. di Torino):** a copertura parziale dei costi di plateatico, per un importo massimo di Euro 276,00 (iva esclusa) per ogni stand (mq 12, mq 24, mq 36) di impresa artigiana piemontese della provincia di Torino in possesso dei requisiti richiesti

- Soluzione **Area cantiere scuola (lavorazioni dal vivo):** a copertura parziale delle seguenti voci di spesa: plateatico, moquette, iscrizione, allacciamento elettrico, quadri elettrici concorsi): per un importo massimo di Euro 967,00 (iva esclusa) per ogni stand di impresa artigiana piemontese (fuori ed in provincia di Torino) in possesso dei requisiti richiesti.

A fronte di un numero di adesione di imprese superiori alla disponibilità, costituisce titolo prioritario per usufruire dell'abbattimento dei costi il possesso del Marchio "Piemonte Eccellenza artigiana" e l'ordine di arrivo cronologico della domanda di partecipazione.

Spetta a GL Events, prima della fatturazione all'impresa, la verifica del possesso dei requisiti delle imprese espositrici al fine di applicare correttamente l'abbattimento dei costo e l'eventuale predisposizione di graduatoria in caso di adesione di imprese superiore alle risorse disponibili.

Gl Events deve presentare elenco dettagliato delle imprese cui è stato applicato l'abbattimento del costo come precisato al punto 4.2, 4.3, 4.4.

Eventuali errori o errate valutazioni in sede di fatturazione, emersi anche a seguito delle verifiche effettuate a rendiconto dagli uffici regionali competenti, resteranno a carico di GL Events.

Sulle fatture emesse alle imprese beneficiarie dell'abbattimento del costo dovrà essere riportato il costo standard della partecipazione, con l'indicazione dello sconto praticato e la seguente dicitura:

Per Soluzione A o B:

- imprese artigiane fuori provincia di Torino:

"Abbattimento del costo grazie al contributo di Regione Piemonte. Iniziativa cofinanziata con il Fondo di Sviluppo e Coesione".

- imprese artigiane della provincia di Torino:

"Abbattimento del costo grazie al contributo della Camera di commercio di Torino e di Regione Piemonte. Iniziativa cofinanziata con il Fondo di Sviluppo e Coesione".

Soluzione Area cantiere scuola (concorsi)

"Abbattimento del costo grazie al contributo di Regione Piemonte. Iniziativa cofinanziata con il Fondo di Sviluppo e Coesione".

2) TERMINI DI CONSEGNA

La fornitura del servizio dovrà avvenire secondo le modalità e nei tempi concordati con il Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato e comunque entro e non oltre il 20 novembre 2013, salvo impedimenti non dovuti alla volontà della Società di cui sopra.

3) PENALITA'

In caso di ritardo nell'esecuzione, l'Amministrazione regionale applicherà a GL Events Italia S.p.a. una penale del 10% sull'importo contrattuale.

4) MODALITA' E LIQUIDAZIONE DELLA FORNITURA

Il presente contratto ha efficacia unicamente con la partecipazione alla manifestazione di almeno 40 imprese artigiane piemontesi (DGR 30-4822 del 22/10/2012).
Nel caso non si raggiunga il numero minimo di adesioni di imprese artigiane piemontesi, nulla è dovuto dalla Regione Piemonte alla GL Events per eventuali costi da questa sostenuti.

Nel caso di realizzazione del Salone con la partecipazione di imprese artigiane piemontesi in numero superiore a 40, il pagamento del corrispettivo dovuto è subordinato all'emissione di regolare fattura, nonché all'accertamento da parte della Regione Piemonte della regolare esecuzione delle prestazioni e delle verifiche di legge.

La fattura deve essere emessa contestualmente alla presentazione di tutta la documentazione richiesta, come sotto specificata.

La spesa complessiva, determinata sulla base dell'effettiva realizzazione delle attività oggetto della fornitura come dettagliata al punto 1 verrà liquidata in un'unica soluzione, entro 30 giorni, a mezzo accredito bancario, dietro presentazione della seguente documentazione:

1. fattura vistata dal Dirigente regionale del Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato**,** corredata dai dati per l'accredito (ABI, CAB, C/C e IBAN). La fattura deve riportare la dicitura: Iniziativa finanziata a valere su Fondo di Sviluppo e Coesione.

2. elenco delle aziende artigiane piemontesi fuori provincia di Torino partecipanti con stand Soluzione A o B con contributo della Regione Piemonte. L'elenco deve contenere i seguenti dati:

- Codice fiscale – Denominazione - Indirizzo – Comune – Provincia dell'azienda – Numero Albo artigiani
- Mq dello stand
- Numero della fattura - Importo fatturato
- Sconto applicato (Euro 1.080,00)

3. elenco delle aziende artigiane piemontesi della provincia di Torino partecipanti con stand Soluzione A o B con contributo della Regione Piemonte e della Camera di Commercio di Torino. L'elenco deve contenere i seguenti dati:

- Codice fiscale – Denominazione - Indirizzo – Comune – Provincia dell'azienda - Numero Albo artigiani
- Mq dello stand
- Numero della fattura - Importo fatturato
- Sconto applicato (Euro 276,00 a carico Regione – Euro 804,00 a carico Camera di Commercio di Torino)

4. elenco delle aziende artigiane piemontesi partecipanti con stand **Soluzione Area cantiere scuola (concorsi)** con contributo della Regione Piemonte. L'elenco deve contenere i seguenti dati:

- Codice fiscale – Denominazione - Indirizzo – Comune – Provincia dell'azienda - Numero Albo artigiani
- Mq dello stand
- Concorso a cui ha partecipato

5. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente la rendicontazione finale delle spese e la sua coerenza con il progetto approvato;

6. relazione corredata da materiale fotografico, rassegna stampa e qualunque documentazione idonea a dimostrare la completa realizzazione dell'intervento. In particolare nella relazione devono sviluppati i seguenti argomenti:

- DATI numerici SU IMPRESE PARTECIPANTI, con indicazione della provenienza (regione Piemonte, fuori regione, Italia, extra Italia)
- INIZIATIVE COLLATERALI: indicare nel dettaglio quali (convegni, mostre, sfilate, ecc)
- DATI SU AFFLUENZA PUBBLICO: numero di biglietti a pagamento e ingressi omaggio suddivisi per giornata.
- DATI SU ACCESSI INTERNET AL SITO E ALTRI CANALI ATTIVATI (facebook, twitter,) con indicazione delle iniziative attivate per la promozione via internet. Numero contatti.
- ATTIVITA' DI PROMOZIONE: indicare quali iniziative attuate (pubblicità su stampa e su riviste specializzate, Radio, TV,)

La Regione Piemonte provvede al pagamento entro il termine concordato dalle parti dalla data di ricevimento della citata fattura e del documento unico di regolarità Contributiva (DURC) rilasciato dagli Istituti nazionali competenti in materia di previdenza sociale e di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato nei termini stabiliti, per causa imputabile alla Regione, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura fissata dal Ministero competente ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 231/2002 comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del c.c.

5) DOCUMENTAZIONE CONTABILE

I documenti giustificativi di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile sono organizzati, conservati ed esibiti attraverso una modalità tale che consenta la esatta individuazione dei movimenti contabili relativi all'intervento finanziato dal PAR-FSC 2007-2013 nell'ambito dei documenti contabili generali del contraente.

La documentazione inerente la realizzazione dell'intervento è resa disponibile per l'attività di verifica e di controllo fino al terzo anno successivo alla chiusura del PAR FSC (31 dicembre 2020).

I contraenti devono conservare i documenti in originale indicati nel Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma PAR-FSC approvato con DGR 37-4154 del 12/07/2012.

I contraenti sono tenuti alla puntuale osservanza delle prescrizioni indicate nel citato Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma PAR-FSC.

6) FACOLTA' DI RECESSO

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di recedere dal contratto, in caso di ritardo o inosservanza grave anche di una sola delle caratteristiche tecniche previste dal contratto.

7) CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia che potesse sorgere in merito all'applicazione del presente contratto è competente il Foro di Torino.

8) OBBLIGHI DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia antimafia") e successive modifiche ed integrazioni.

L'appaltatore deve comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010, entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, cosi come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La stazione appaltante non esegue alcun pagamento all'appaltatore in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

La stazione appaltante risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, secondo quanto stabilito nell'art. 3, comma 1 della legge 136/2010.

L'appaltatore deve trasmettere alla stazione appaltante, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010, ivi compreso quello di comunicare alla stazione appaltante i dati di cui al comma 2, con le modalità e nei tempi ivi previsti.

9) CONCLUSIONE DEL CONTRATTO

La presente proposta viene trasmessa al contraente in doppio originale.

Il contratto si intende concluso nel momento in cui il contraente restituisce al Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato uno dei due originali, datato e firmato per accettazione dalla società GL Events Italia S.p.a.

DATA

Per accettazione:

GL Events Italia S.p.a.

La Dirigente
Lucia BARBERIS

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1603
D.D. 18 novembre 2013, n. 571
PAR FSC 2007-2013 Asse I.3 Linea d'intervento "Comparto artigianato" "Valorizzazione artigianato piemontese sul mercato interno ed internazionale". Partecipazione a AF Milano (Fieramilano 30/11-8/12/2013). Accertamento su cap. 23840/2013 e impegno di spesa di Euro 171.031,30 (IVA al 22% inclusa) su Cap. 138942/2013 (ass. n. 100199/2013) a valere su FSC 2007-2013. CIG 5437536CA5 - CUP J67E12000210001.

Premesso che:

La legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di artigianato) prevede l'adozione di interventi a sostegno dell'artigianato attraverso lo sviluppo della qualificazione e della competitività delle imprese, la tutela della professionalità, la valorizzazione delle produzioni nelle diverse espressioni territoriali e settoriali;

con DGR n. 14-4039 del 27/06/2012 è stato approvato il Documento triennale di indirizzi 2012-2014 che individua, tra gli altri, quali obiettivi prioritari, l'accesso ai mercati, attraverso la ricerca delle opportunità commerciali in Italia e all'estero con particolare attenzione ai criteri selettivi delle iniziative e delle manifestazioni e le relative modalità organizzative, dando priorità agli aspetti commerciali degli eventi.

Con DGR n. 37-4154 del 12/07/2012 la Giunta regionale ha approvato il Programma PAR FSC 2007-2013, il manuale per il sistema di controllo e gestione e il piano di comunicazione e del disegno di valutazione; la DGR citata prevede tra le misure attivabili, la Linea di Azione I.3 "Competitività industria e artigianato" relativa ad azioni per la promozione delle eccellenze (anche in collaborazione con il sistema camerale, enti pubblici, associazioni imprenditoriali, enti organizzatori di fiere e manifestazioni).

Con DGR n. 36-4192 del 23/07/2012 è stato approvato il " Programma Attuativo Regionale Fondo di sviluppo e coesione (PAR FSC) 2007-2013 (gia' Fondo per le Aree Sottoutilizzate FAS). Adozione delle linee guida per la gestione dei fondi istituiti ai sensi dell'articolo 8, comma terzo, della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5 (Legge finanziaria per l'anno 2012)".

Con DGR n. 30 – 4822 del 22/10/2012 si è dato formale e sostanziale avvio alla Linea d'intervento "d) Comparto artigianato" nell'ambito della linea di azione I.3 "Competitività industria e artigianato – Sistema produttivo Piemontese" -. Asse "I Innovazione e transizione produttiva", del Programma PAR FSC 2007-2013, per la realizzazione, tra gli altri, del progetto "Valorizzazione delle produzioni dell'artigianato piemontese sul mercato interno ed internazionale";

il citato Progetto prevede la realizzazione, anche in concorso con enti locali, enti pubblici e privati, fondazioni, confederazioni artigiane, associazioni e consorzi di imprese di iniziative per favorire sbocchi di commercializzazione in Italia e all'estero, funzionali ai profili propri delle micro-imprese dell'artigianato piemontese, finalizzate alla loro promozione, alla ricerca di nuovi mercati, alla realizzazione di forme di commercializzazione avanzate e innovative, attraverso anche l'acquisizione e realizzazione di idoneo materiale promozionale atto a supportare l'attività tecnica e multimediale attraverso il Portale dell' artigianato;

La D.G.R. 16 – 5785 del 13/05/2013, a rettifica della D.G.R. n. 17 – 5508 dell'11/03/2013 di sospensione dell'attivazione di nuove linee d'azione del PAR FSC, ha confermato nell'allegato 1 le

disponibilità finanziarie inerenti le linee di azione già attivate, ed in particolare quelle relative a Asse I "Innovazione e transizione produttiva" – Linea di azione I.3 "Competitività industria e artigianato – Progetti a favore dell'artigianato, di cui alla D.G.R. n. 30 – 4822 del 22/10/2012.

Successivamente, con D.G.R. n. 8 – 6174 del 29/07/2013 la Giunta regionale ha approvato il documento contenente il nuovo Programma attuativo regionale PAR FSC come approvato nel corso del Comitato di Pilotaggio, tenutosi in data 11 luglio 2013, ed ha abrogato contestualmente il precedente Programma di cui alla D.G.R. n. 37 – 4154 del 12/07/2012. Il nuovo Programma attuativo ha confermato la linea di intervento relativa a progetti a favore dell'artigianato nell'ambito della linea di azione I.3 "Competitività industria e artigianato, alla lett. c) "Progetti a favore dell'artigianato" (in precedenza denominato "d) Comparto artigianato" come da Programma di cui alla D.G.R. 37-4154 del 12/07/2012).

Le modalità di attuazione del Progetto sono definite nella scheda di sintesi di cui all'allegato 2 della D.G.R. n. 30-4822 del 22/10/2012, la quale prevede che la Giunta Regionale approvi annualmente il calendario delle iniziative e delle azioni funzionali alla loro realizzazione;

Con D.G.R. n. 18-6003 del 25/06/2013 pertanto la Giunta regionale ha approvato il "Calendario delle iniziative e delle azioni 2013 per la valorizzazione delle produzioni dell'artigianato piemontese sul mercato interno ed internazionale" in attuazione del PAR FSC 2007-2013.

Il calendario approvato prevede la partecipazione della Regione Piemonte a "AF – L'artigiano in Fiera", in programma a Fieramilano, dal 30 novembre 2013 all'8 dicembre 2013, organizzata in esclusiva da Ge.Fi. S.p.a. – Milano.

La manifestazione attua una serie di iniziative per favorire sbocchi di commercializzazione in Italia e all'estero, funzionali ai profili propri delle micro-imprese dell'artigianato piemontese, finalizzate alla loro promozione, alla ricerca di nuovi mercati, alla realizzazione di forme di commercializzazione avanzate e innovative, anche attraverso l'acquisizione e realizzazione di materiale promozionale. L'evento inoltre, ha un forte radicamento nel territorio, garantisce un'ottima vetrina dell'artigianato piemontese sul mercato nazionale ed internazionale ed ha ottenuto un notevole riscontro positivo da parte delle aziende partecipanti alle scorse edizioni.

La Regione Piemonte partecipa all'edizione 2013 in collaborazione con Unioncamere Piemonte e le associazioni artigiane di categoria (Confartigianato, CNA, Casartigiani) con un intervento finalizzato all'abbattimento dei costi di allestimento per le aziende piemontesi aderenti allo spazio collettivo gestito e coordinato dalla Regione stessa, sulla base di una adesione di oltre 100 aziende piemontesi.

Inoltre è prevista la necessità di costruire un'immagine coordinata dell'artigianato piemontese attraverso un'area collettiva con allestimento personalizzato, omogeneo e riconoscibile degli spazi commerciali occupati dalle imprese, tale da conferire all'area occupata dalle imprese piemontesi un carattere di immediata riconoscibilità, unicità e di insieme.

La partecipazione delle aziende piemontesi e del "Sistema Piemonte e del suo artigianato" è inoltre promossa attraverso i mezzi on-line (Sito e Make Hand Buy) e off-line (pagine pubblicitarie, interviste radiofoniche, diffusione di comunicati stampa).

Ge.Fi. S.p.a. - Milano, quale organizzatore in esclusiva della manifestazione, grazie alla sua pluriennale esperienza garantisce, attraverso un'adeguata location presso la struttura espositiva della

Fieramilano, un'ottima vetrina per l'artigiano piemontese e un'occasione di crescita e di sviluppo delle imprese a livello internazionale.

Per la partecipazione della Regione Piemonte alla suddetta manifestazione, è necessario affidare apposito incarico alla società Ge.Fi. S.p.a. – Milano, organizzatrice dell'iniziativa e, dunque, unico soggetto fornitore del servizio. Tale incarico deve, pertanto, affidarsi ai sensi dell'art. 57, comma 2 lett. b) del D.lgs 12 aprile 2006, n. 163 (Codice degli appalti), alla ditta suindicata, gestore in esclusiva di "AF – L'artigiano in Fiera".

valutato quindi il preventivo in data 14/11/2013, ns. prot. 13478/DB16.03 del 15/11/2013, di Euro 171.001,30 (IVA inclusa al 22%) presentato Ge.Fi. S.p.a. organizzatrice in esclusiva di "AF – L'artigiano in Fiera" relativo a:

- abbattimento dei costi di allestimento per le aziende piemontesi che parteciperanno nello spazio collettivo gestito e coordinato da Regione Piemonte: l'allestimento sarà unitario e fortemente caratterizzato così da favorire nel miglior dei modi la visibilità delle aziende;

- contributo per l'acquisizione di un'area collettiva "Piemonte" coordinata nell'allestimento e nella comunicazione. In particolare sarà prevista un'area centrale con una forte caratterizzazione promozionale regionale e dei contenuti connessi alla manifestazione;

- forte promozione del "Sistema Piemonte e del suo artigianato" attraverso i mezzi on-line (Sito e Make Hand Buy) e off-line (pagine pubblicitarie, interviste radiofoniche, diffusione di comunicati stampa);

- presenza di n. 2 hostess per il buon funzionamento dello spazio collettivo e a supporto delle aziende piemontesi.

Visto che Ge.Fi. s.p.a. ha presentato una proposta, corredata dalla valutazione del costo - conservata agli atti dalla Direzione Attività Produttive, Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato - congrua e giustificata dall'iniziativa in itinere;

ritenuto pertanto, a fronte della proposta presentata da Ge.Fi. S.p.a. con sede a Milano, Viale Achille Papa 30, p. iva 11402090150, di procedere e di disporre la spesa di Euro 171.001,30 (IVA inclusa al 22%) sulla base del preventivo sopra indicato;

L'affidamento al gestore unico della fiera suindicata, ai sensi dell'art. 57, comma 2 lettera b) del D.lgs. 163/2006, rende non necessaria la verifica di eventuali convenzioni Consip o S.C.R. Piemonte o la verifica dell'esistenza del servizio da acquisire nel catalogo dei beni/servizi del mercato elettronico;

ravvisata l'idoneità del servizio reso e la congruità dei costi;

visto che, ai sensi della nuova normativa relativa alla tracciabilità dei pagamenti, è stato richiesto il CIG n. 5437536CA5 (cod. gara 5306441) che prevede, per gli affidamenti superiori a 40.000,00 Euro netti, un contributo da versare all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP corrente in Via Ripetta, 246 – 00186 Roma – CF 97163520584) e che in questo caso specifico ammonta ad Euro 30,00;

Considerato che:

la Regione Piemonte, con legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria 2012) ha approvato il Piano finanziario di spesa del PAR FSC ed ha istituito un Fondo statale vincolato al capitolo di entrata 23840 ed uno regionale, autorizzandone il prelievo con atto amministrativo per l'istituzione di appositi capitoli da attribuire alle Direzioni Responsabili di Linea.

La D.G.R. n. 36-4192 del 23/07/2012 ha adottato le linee guida per la gestione dei fondi istituiti ai sensi dell'articolo 8 comma 3 della legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria 2012).

La D.G.R. n. 30 – 4822 del 22/10/2012 "PAR FSC 2007-2013 ha avviato la linea di intervento: "Linea 1.3. d). Comparto Artigianato", ed ha variato il bilancio 2012 e il bilancio pluriennale 2012-2014;

con successiva D.G.R. n. 45-4974 del 28/11/2012 è stato istituito il capitolo di spesa 138942 denominato "PAR FSC 2007-2013 Asse I – Linea 1.3.d. "Comparto Artigiano" – Promozione Artigianato e Valorizzazione Opportunità Commerciali, vincolato al capitolo di entrata 23840;

visto il Manuale per il Controllo e la Gestione del Programma PAR FSC 2007-2013 (in appresso "Manuale"), approvato con DGR 37-4154 del 12/07/2012,

viste le piste di controllo relative alle attività finanziate dal PAR-FSC approvate con determinazione dirigenziale DB16.03 n. 477 del 27/11/2012 ed in particolare l'allegato 1 alla determina citata;

visto inoltre che il Manuale prescrive la rendicontazione delle spese effettuate nell'ambito di attività finanziate dall'FSC e il periodico invio dei dati così caricati al monitoraggio MISE/IGRUE.

Con D.G.R. n. 84 – 6286 del 02/08/2013 sono state assegnate le risorse finanziarie del PAR FSC 2007-2013 di cui alla D.G.R. n. 84 - 6174 del 29/07/2013.

Considerato che si rende necessario procedere all'accertamento della somma di Euro 171.031,30 sul capitolo 23840/2013;

valutato necessario impegnare la spesa complessiva di Euro 171.031,30 (IVA 22% inclusa) a valere sulle disponibilità previste sul Bilancio 2013 per il capitolo 138942 di cui all'UPB DB 16031 che presenta la necessaria disponibilità;

vista la nota prot. 16569/DB1600 del 22/11/2012 di individuazione del responsabile dell'attuazione della linea di intervento I.3 Comparto Artigianato del PAR FSC 2007-2013;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

in qualità di responsabile dell'attuazione della linea d'intervento Comparto Artigianato del PAR FSC 2007-2013

Visto il D.Lgs n. 165/01;

vista la L.R. n. 1/2009 e s.m.i.

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. 7/2001;

visto l'art. 57 comma 2 lett. b) del D.lgs 163/2006;

viste le LL.RR. nn. 8 (legge finanziaria) e 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio);

vista la D.G.R. n. 14 - 4039 del 27/06/2012;

vista la D.G.R. n. 37-4154 del 12/07/2012;

vista la D.G.R. n. 36-4192 del 23/07/2012;

vista la D.G.R. n. 30 – 4822 del 22/10/2012;

vista la determinazione dirigenziale DB1603 n. 477 del 27/11/2012;

vista la D.G.R. n. 45-4974 del 28/11/2012;

vista la D.G.R. 16 – 5785 del 13/05/2013 a rettifica della D.G.R. n. 17 – 5508 dell'1/03/2013;

vista la D.G.R. n. 18-6003 del 25/06/2013;

vista la D.G.R. n. 8 – 6174 del 29/07/2013;

vista la D.G.R. n. 84 – 6286 del 02/08/2013;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità degli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con i provvedimenti sopra citati,

per le motivazioni indicate in premessa

determina

- di affidare, ai sensi dell'art. 57, comma 2 lett. b) del Dlgs 163/2006, l'organizzazione della partecipazione della Regione Piemonte e delle imprese artigiane così come descritto in premessa e secondo quanto stabilito nel contratto che si allega quale parte integrante della presente determinazione, alla società Ge.Fi. S.p.a., organizzatrice in esclusiva di "AF – L'artigiano in Fiera" (Fieramilano, 30 novembre – 8 dicembre 2013);

- di accertare la somma di Euro 171.031,30 sul capitolo di entrata di fondi statali n. 23840/2013;

- di impegnare a favore di Ge.Fi S.p.a. la somma complessiva di Euro 171.001,30 (IVA 22% inclusa), sul cap. 138942/2013 (assegnazione n. 100199/2014) che presenta la necessaria disponibilità;

- di impegnare Euro 30,00 sul cap. 138942/2013 (assegnazione n. 100199/2013) per il pagamento del contributo dovuto all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) corrente in Via Ripetta, 246 – 00186 Roma – CF 97163520584. Il CIG (Codice Identificativo di Gara) in argomento è il n. 5437536CA5 (cod. gara 5306441)

La liquidazione della somma spettante a Ge.Fi S.p.a. verrà determinata sulla base dell'effettiva realizzazione delle attività oggetto della fornitura come dettagliate nel contratto allegato, in un'unica soluzione, a favore di Ge.Fi. S.p.a. con sede a Milano, Viale Achille Papa 30, p. iva 11402090150, a mezzo accredito su c.c. bancario, dietro presentazione di regolare fattura, vistata dal Dirigente del Settore regionale Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato, corredata dai dati per l'accredito (ABI, CAB, C/C e IBAN), ad avvenuta esecuzione del lavoro stesso, subordinando l'esito positivo delle verifiche di legge e acquisita la documentazione richiesta dal contratto.

La liquidazione del contributo di Euro 30,00 avverrà non appena l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici provvederà all'emissione del relativo bollettino MAV.

- di disporre, ai sensi del D.lgs 33/2013, la pubblicazione della presente determinazione e dei seguenti dati sul sito della Regione Piemonte, sez. "Amministrazione trasparente":

Beneficiario: Ge.Fi S.p.a. – con sede a Milano, Viale Achille Papa 30, p.iva 11402090150
Codice fiscale: 11402090150
Importo complessivo: Euro 171.001,30
Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Lucia Barberis
Modalità: procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 lett. b) D.Lgs. 163/06 s.m.i.,

La presente viene trasmessa, per l'esercizio delle proprie competenze, all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC 2007-2013 ed al Settore Programmazione Negoziata della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di trenta giorni dalla conoscenza dell'atto, secondo quanto previsto dall'art. 120 del Decreto legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 (Codice del processo amministrativo).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e l'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Lucia Barberis

Allegato

SCHEMA DI CONTRATTO

OGGETTO: Determinazione n. del
CIG 5437536CA5
CUP J67E12000210001

Con il provvedimento di cui all'oggetto, la dirigente del Settore Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato, in qualità di responsabile dell'attuazione della linea di intervento I.3 Comparto Artigianato PAR FSC 2007-2013, ha determinato di accogliere, ai sensi dell'art. 57 comma 2 lettera b) del Dlgs 163/2006, la proposta presentata dalla ditta Ge.Fi S.p.a. con sede legale in Milano (MI) Viale Achille Papa 30, P.I. 11402090150, relativa all'allestimento e personalizzazione dell'area collettiva e delle aziende del Piemonte ad "AF-L'Artigiano in Fiera" che si tiene presso Fieramilano dal 30 novembre all'8 dicembre 2013 per un importo massimo di Euro 140.165,00 (iva esclusa).

Gli interventi di cui al presente contratto sono finanziati a valere sulle risorse stanziate nel Bilancio pluriennale 2013-2015 e assegnate con D.G.R. n. 84 – 6286 del 02/08/2013.

Le spese a carico della Regione Piemontesi di cui al presente contratto verranno computate sulla base dell'effettiva partecipazione delle aziende artigiane piemontesi che aderiranno all'iniziativa. Il presente contratto ha efficacia unicamente con la partecipazione alla manifestazione di almeno 40 imprese artigiane piemontesi (DGR 30-4822 del 22/10/2012).

1) CARATTERISTICHE DELLA FORNITURA

a) allestimento per le aziende piemontesi che parteciperanno nello spazio collettivo gestito e coordinato da Regione Piemonte: l'allestimento sarà unitario e fortemente caratterizzato così da favorire nel miglior dei modi la visibilità delle aziende: importo di Euro 60.000,00 per allestimento e Euro 10.000,00 per ulteriore personalizzazione: complessivi Euro 70.000,00 (iva esclusa);

b) predisposizione area collettiva "Piemonte" coordinata nell'allestimento e nella comunicazione. In particolare sarà prevista un'area centrale con una forte caratterizzazione promozionale regionale e dei contenuti connessi alla manifestazione: importo di Euro 37.000,00 per plateatico e Euro 17.065,00 per allestimento e personalizzazione: complessivi Euro 54.065,00 (iva esclusa);

c) forte promozione del "Sistema Piemonte e del suo artigianato" attraverso i mezzi on-line (Sito e Make Hand Buy) e off- line (pagine pubblicitarie, interviste radiofoniche, diffusione di comunicati stampa); importo di Euro 12.500,00 (iva esclusa);

d) per il buon funzionamento dello spazio collettivo e a supporto delle aziende piemontesi è prevista la presenza di n. 2 hostess; importo di Euro 3.600,00.

A) CATEGORIE DI PRODOTTO AMMESSE – B) CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE DELLE AZIENDE ARTIGIANE ALLA COLLETTIVA REGIONALE

A) Abbigliamento e accessori; articoli da regalo e oggettistica; gioielleria e oreficeria; mobili e complementi d'arredo; prodotti enogastronomici.

B) Hanno titolo ad essere ammesse alla partecipazione all'interno della collettiva regionale, a titolo preferenziale:

- tutte le aziende artigiane attive iscritte ad una delle Camere di commercio del Piemonte, con priorità alle imprese in possesso del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana".

Abbattimento dei costi di allestimento per le imprese artigiane

La Regione concorre all'abbattimento del costo di allestimento fino ad un massimo di Euro 140.165,00 (iva esclusa). Oltre tale importo, la Regione Piemonte non concorre nella copertura dei costi della partecipazione delle aziende al Salone.

A fronte di un numero di adesione di imprese superiori alla disponibilità, costituisce titolo prioritario per usufruire dell'abbattimento dei costi il possesso del Marchio "Piemonte Eccellenza artigiana" e l'ordine di arrivo cronologico della domanda di partecipazione.

2) TERMINI DI CONSEGNA

La fornitura del servizio dovrà avvenire secondo le modalità e nei tempi concordati con il Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato e comunque entro e non oltre il 30 novembre 2013, salvo impedimenti non dovuti alla volontà della Società di cui sopra.

3) PENALITA'

In caso di ritardo nell'esecuzione, l'Amministrazione regionale applicherà a Ge.Fi S.p.a. una penale del 10% sull'importo contrattuale.

4) MODALITA' E LIQUIDAZIONE DELLA FORNITURA

Il presente contratto ha efficacia unicamente con la partecipazione alla manifestazione di almeno 40 imprese artigiane piemontesi (DGR 30-4822 del 22/10/2012).
Nel caso non si raggiunga il numero minimo di adesioni di imprese artigiane piemontesi, nulla è dovuto dalla Regione Piemonte alla Ge.Fi S.p.a. per eventuali costi da questa sostenuti.

Nel caso di realizzazione del Salone con la partecipazione di imprese artigiane piemontesi in numero superiore a 40, il pagamento del corrispettivo dovuto è subordinato all'emissione di regolare fattura, nonché all'accertamento da parte della Regione Piemonte della regolare esecuzione delle prestazioni e delle verifiche di legge.
La fattura deve essere emessa contestualmente alla presentazione di tutta la documentazione richiesta, come sotto specificata.

La spesa complessiva, determinata sulla base dell'effettiva realizzazione delle attività oggetto della fornitura come dettagliata al punto 1 verrà liquidata in un'unica soluzione, entro 30 giorni, a mezzo accredito bancario, dietro presentazione della seguente documentazione:

1. fattura vistata dal Dirigente regionale del Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato, corredata dai dati per l'accredito (ABI, CAB, C/C e IBAN). La fattura deve riportare le voci scorporate per le singole voci di spesa.

2. elenco delle aziende artigiane partecipanti all'area collettiva della Regione Piemonte con indicazione dello spazio occupato da ciascuna.
L'elenco deve contenere i seguenti dati:

- Codice fiscale – Denominazione - Indirizzo – Comune – Provincia dell'azienda – Numero Albo artigiani
- Mq dello stand

3. relazione corredata da materiale fotografico, rassegna stampa e qualunque documentazione idonea a dimostrare la completa realizzazione dell'intervento, in particolare per quanto riguarda il punto 1.c della fornitura.

4 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente la rendicontazione finale delle spese e la sua coerenza con il progetto approvato;

La Regione Piemonte provvede al pagamento entro il termine concordato dalle parti dalla data di ricevimento della citata fattura e del documento unico di regolarità Contributiva (DURC) rilasciato dagli Istituti nazionali competenti in materia di previdenza sociale e di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato nei termini stabiliti, per causa imputabile alla Regione, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura fissata dal Ministero competente ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 231/2002 comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del c.c.

5) DOCUMENTAZIONE CONTABILE

I documenti giustificativi di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile sono organizzati, conservati ed esibiti attraverso una modalità tale che consenta la esatta individuazione dei movimenti contabili relativi all'intervento finanziato dal PAR-FSC 2007-2013 nell'ambito dei documenti contabili generali del contraente.

La documentazione inerente la realizzazione dell'intervento è resa disponibile per l'attività di verifica e di controllo fino al terzo anno successivo alla chiusura del PAR FSC (31 dicembre 2020).

I contraenti devono conservare i documenti in originale indicati nel Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma PAR-FSC approvato con DGR 37-4154 del 12/07/2012.

I contraenti sono tenuti alla puntuale osservanza delle prescrizioni indicate nel citato Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma PAR-FSC.

6) FACOLTA' DI RECESSO

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di recedere dal contratto, in caso di ritardo o inosservanza grave anche di una sola delle caratteristiche tecniche previste dal contratto.

7) CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia che potesse sorgere in merito all'applicazione del presente contratto è competente il Foro di Torino.

8) OBBLIGHI DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia antimafia") e successive modifiche ed integrazioni.

L'appaltatore deve comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010, entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, cosi come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La stazione appaltante non esegue alcun pagamento all'appaltatore in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

La stazione appaltante risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, secondo quanto stabilito nell'art. 3, comma 1 della legge 136/2010.

L'appaltatore deve trasmettere alla stazione appaltante, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010, ivi compreso quello di comunicare alla stazione appaltante i dati di cui al comma 2, con le modalità e nei tempi ivi previsti.

9) CONCLUSIONE DEL CONTRATTO

La presente proposta viene trasmessa al contraente in doppio originale.

Il contratto si intende concluso nel momento in cui il contraente restituisce al Settore Promozione Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato uno dei due originali, datato e firmato per accettazione dalla società Ge.Fi. S.p.a.

DATA

Per accettazione:

Ge.Fi. S.p.a.

La Dirigente
Lucia BARBERIS

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 26 novembre 2013, n. 605
PAR FSC 2007-2013 - DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012. Avvio Asse III "Riqualificazione territoriale" - Linea di azione 3.4: "Riqualificazione post manifatturiera - Linea d'intervento b) Fondo di reindustrializzazione. Accertamento sul cap. 23840/2013 e impegno di Euro 8.000.000,00 sul capitolo 272168 del bilancio 2013.

Premesso che

l'art. 119, comma 5, della Costituzione, nella sua nuova formulazione discendente dalle modifiche introdotte dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, dispone la destinazione di risorse aggiuntive da parte dello Stato a favore di Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni "per promuovere lo sviluppo, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti alla persona o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio";

il CIPE, con deliberazione n. 174 del 22 dicembre 2006, ha approvato il Quadro Strategico nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013, definendo gli indirizzi strategici per il raggiungimento degli obiettivi di competitività nell'ambito della politica regionale di sviluppo;

il CIPE, con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, di attuazione del Quadro Strategico nazionale 2007-2013, ha assegnato alle amministrazioni centrali e regionali le risorse per il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per l'intero periodo 2007/2013, definendo le nuove modalità di programmazione delle predette risorse e le relative procedure tecnico-amministrative e finanziarie necessarie. Tale Fondo è stato cosi ridenominato, in luogo di Fondo per le Aree Sottoultilizzate, ai sensi del decreto legislativo n. 88/2011, recante Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 19-9238 del 21 luglio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP), che delinea lo scenario di riferimento degli obiettivi della politica regionale unitaria e indica gli elementi per la definizione del Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013;

la Giunta regionale, con deliberazione n 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il Programma Attuativo Regionale del FAS Piemonte 2007-2013 (PAR FAS, ora PAR FSC) per un valore complessivo di un miliardo di Euro, di cui Euro 889.255.000,00 a valere sul FSC ed Euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale;

il CIPE, con successive deliberazioni n. 1 del 6 marzo 2009 (punto 2.10) e n. 1 del 11 gennaio 2011 ha modificato alcuni principi della predetta delibera n. 166/2007 e ha aggiornato la dotazione del FSC, rimodulando le risorse assegnate alla Regione Piemonte;

il CIPE nelle citate deliberazioni rende ammissibile a finanziamento nel PAR gli interventi e i progetti la cui spesa sia realizzata a partire dal 1° gennaio 2007;

la Giunta Regionale, con DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012, ha integrato e modificato il proprio Programma Regionale, ai sensi degli esiti del Comitato di Pilotaggio riunitosi il 18 aprile 2012 e della Delibera CIPE n. 41 del 23 marzo 2012;

la legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012) all'articolo 8 ha adottato il piano finanziario del PAR FSC (ex FAS) per il periodo di programmazione 2007-2013, ed ha autorizzato, l'istituzione nella UPB DB08021 di un fondo finanziato con risorse regionali ed uno con risorse statali vincolato al capitolo di entrata 23840, nonché il prelievo dai fondi citati delle somme occorrenti per istituire specifici capitoli di spesa.

Verificato che
con deliberazione n. 36-2237 assunta in data 22/6/2011, la Giunta regionale ha adottato - in applicazione dell'art. 6 della legge regionale 22/11/2004 n. 34 e s.m.i.- il Programma 2011/2015 per le attività produttive, strumento di attuazione delle Linee guida per la competitività';

nell'ambito dell'Asse 2 –Finanza, crescita dimensionale e credito- di tale Programma, risulta prevista la misura 2.4, finalizzata, a costituire un fondo di reindustrializzazione, destinato all'acquisto di asset patrimoniali di imprese che intendano, da un lato ridimensionare la propria capacità produttiva e dall'altro (grazie alle risorse derivanti dalla cessione degli immobili) specializzare il proprio portafoglio e concentrare le proprie attività in settori ritenuti più performanti. L'immobile acquisito al fondo viene rifunzionalizzato ed i proventi derivanti dalle cessioni degli immobili rifunzionalizzati sono destinati a ricostituire il fondo;

con deliberazione della Giunta Regionale n. 119 – 3021 del 18.11.2011 si è provveduto:
1) ad approvare i contenuti generali della misura 2.4 (Fondo di reindustrializzazione);
2) ad individuare quale soggetto attuatore della suddetta misura 2.4 "Fondo di reindustrializzazione" Finpiemonte Partecipazioni Spa (Società a prevalente capitale pubblico istituita con L.R. n. 17/2007);
3) a stabilire la dotazione finanziaria iniziale della misura 2.4. del Programma 2011/2015 per le attività produttive (l.r. 34/2004) pari ad € 4.925.000,00;

con la determinazione n. 588/DB16 del 30.11.2011 sono state impegnate a favore di Finpiemonte Partecipazioni SpA per l'attuazione della suddetta misura le somme di € 4.925.000,00 a valere sul cap. 286691/2011 (imp. 4307) ed € 75.000,00 sul cap. 114826/2011 (imp. 4310);

analoga misura è stata prevista nel Programma regionale PAR - FSC 2007-2013, come da ultimo modificato, nell'ambito dell'Asse 3 – Riqualificazione territoriale – linea d'azione 3.4 – riqualificazione post-manifatturiera - con la linea d'intervento b) Fondo di reindustrializzazione assegnando per l'attuazione della misura stessa Euro 8.000.000,00 a valere sul FSC.

Considerato che:
la D.G.R. n. 17–5508 del 11.03.2013 aveva disposto la sospensione dell'attivazione delle linee d'intervento del PAR FSC non ancora adottate dalla Giunta regionale e la predisposizione di una direttiva interna che limita la trasformazione delle prenotazioni sui bilanci dal 2013 in impegni, al fine di garantire la coerenza con la riduzione delle risorse del fondo FSC;
con D.G.R. n. 1-5549 del 25.03.2013 si è provveduto, in deroga alle disposizioni della deliberazione sopra citata n. 17–5508 del 11.03.2013:
1) a dare formale e sostanziale avvio alla suddetta Linea di azione 3.4: "Riqualificazione post manifatturiera" Asse 3: "Riqualificazione Territoriale", Linea di intervento b): "Fondo di reindustrializzazione", del PAR FSC 2007-2013 che sostituisce la scheda relativa ai contenuti generali di misura approvata con DGR n. 119-3020 del 18.11.2011;
2) a stabilire che la dotazione finanziaria complessiva della Misura: "Fondo di reindustrializzazione" ammonta ad € 12.925.000,00 di cui:

a) € 8.000.000,00 cap. 199150/2013 "Fondo per l'attuazione del PAR FAS 2007-2013 (del. CIPE 166/2007)",
b) € 4.925.000,00, assegnati alla Misura 2.4: "Fondo di reindustrializzazione" - L.R. 34/2004 Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011/2015 - con la D.G.R. n. 119–3021 del 18.11.2011, e successivamente impegnati con determinazione del Responsabile della Direzione Attività Produttive n. 588 del 30.11.2011, individuando Finpiemonte Spa quale soggetto gestore del fondo in luogo di Finpiemonte Partecipazioni Spa;
3) ad individuare in Finpiemonte S.p.A il soggetto gestore del fondo;

la D.G.R. n. 1-5839 del 03.06.2013 ha provveduto a modificare i contenuti generali della suddetta linea di azione 3.4, approvata con D.G.R. n. 1–5549 del 25.03.2013, consentendo la possibilità di destinare i proventi derivanti dalla cessione dell'immobile, anche al risanamento e alla ristrutturazione di posizioni debitorie dell'impresa che ne impedirebbero una corretta espansione o un consolidamento sul territorio della stessa.

Atteso che:
con determinazione n. 248 del 14/06/2013 si è determinata
1) l'approvazione della scheda tecnica e bando di selezione delle proposte di investimento;
2) la dotazione finanziaria della Misura "Fondo di reindustrializzazione" pari ad € 12.925.000,00 facendovi fronte:
- per € 4.925.000,00 con le risorse impegnate con determinazione n. 588 del 30.11.2011 L.R. 34/2004 a valere sul Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011/2015;
- demandando a successiva determinazione l'impegno della restante somma a valere sulle risorse FSC di cui al cap. 272168/2013 (ass. 100552) anche tenendo conto della rimodulazione finanziaria che verrà adottata ai sensi del comma 7 art. 11 del DL 35/2013;

3) la modificazione, in attuazione della DGR 1-5549 del 25.03.2013, degli impegni n. 4307/2011 e n. 4310/2011 assunti con determinazione n. 588/DB16 del 30/11/2011 riconoscendo quale nuovo beneficiario di detti impegni – in qualità di soggetto gestore del fondo – Finpiemonte SPA in luogo di Finpiemonte Partecipazioni SpA ;

per mero errore materiale non si è potuto dare corso alla suddetta modifica del beneficiario degli impegni in quanto la stessa determinazione n. 248 del 14/06/2013 è stata trasmessa con un flag contabile errato;

con D.G.R n. 8–6174 del 29.07.2013 è stato approvato il documento contenente il PAR FSC 2007-2013 alla luce del nuovo quadro normativo e congiunturale e delle ultime rimodulazioni finanziarie;

con D.G.R. n. 84-6286 del 2/8/2013 si è provveduto a prendere atto del nuovo piano finanziario del programma FSC - "Assegnazione risorse finanziarie del PAR FSC 2007 – 2013 di cui alla DGR 8-6174 del 29/07/2013".

Ritenuto che:
ai fini della piena attuazione della suddetta misura risulta necessario assumere l'impegno di € 8.000.000,00 a valere sulle risorse FSC di cui al cap. 272168/2013 ;

IL DIRETTORE

Visti:
- l'art. 95 2° comma dello Statuto;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

- la L.R. 22 novembre 2004 n. 34 “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive”;
- la L.R. 8/2013 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”;
- la D.G.R. n. 36-2237 del 22 giugno 2011 “Programma pluriennale di intervento per le attività produttive (2011-2015) – art. 6, L.R.34/2004”;
- la determinazione dirigenziale. n. 588 del 30.11.2011;
- la D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012, che ha integrato e modificato il proprio Programma Regionale, ai sensi degli esiti del Comitato di Pilotaggio riunitosi il 18 aprile 2012 e della Delibera CIPE n. 41 del 23 marzo 2012;
- la D.G.R. n. 1–5549 del 25.03.2013 di avvio del PAR FSC 2007-2013 e la DGR n. 37-4154 del 12.07.2012 - Asse III: “Riqualificazione territoriale” – Linea di azione 3.4:“Riqualificazione post manifatturiera” – Linea d’intervento b): “Fondo di reidustrializzazione”;

la D.G.R. n. 1–5839 del 03.06.2013 - PAR FSC 2007-2013 - Asse III: “Riqualificazione territoriale” – Linea di azione 3.4: “Riqualificazione post manifatturiera” – Linea d’intervento b): “Fondo di reidustrializzazione. Modificazioni e integrazioni.

la D.G.R n. 8–6174 del 29.07.2013 di approvazione del nuovo PAR FSC 2007-2013;

la D.G.R. n. 84-6286 del 2/8/2013 “Assegnazione risorse finanziarie del PAR FSC 2007 – 2013 di cui alla D.G.R. n. 8-6174 del 29/07/2013”.

determina

Per quanto riportato in premessa, in attuazione del PAR FSC 2007-2013 Asse III: "Riqualificazione territoriale" - Linea di azione 3.4: "Riqualificazione post manifatturiera - Linea d'intervento b): “Fondo di reindustrializzazione”

- di accertare la somma di Euro 8.000.000,00 sul capitolo di entrata di fondi statali n. 23840/2013;
- di impegnare a favore di Finpiemonte Spa – sede legale in Torino, Galleria San Federico 54 C.F. 01947660013 - in qualità di gestore della Misura “Fondo di reindustrializzazione“ la somma di € 8.000.000,00 sul capitolo 272168/2013 (assegnazione 100552/2013);
- di modificare in attuazione della DGR 1-5549 del 25.03.2013 e della determinazione n. 248/2013/DB16, gli impegni 4307/2011 e 4310/2011 assunti con determinazione n. 588/DB16 del 30/11/2011 riconoscendo quale nuovo beneficiario di detti impegni – in qualità di soggetto gestore del fondo – Finpiemonte Spa in luogo di Finpiemonte Partecipazioni SpA;
- di disporre, ai sensi del D.lgs 33/2013, la pubblicazione della presente determinazione sul sito della Regione Piemonte, sezione “Amministrazione trasparente”:

beneficiario: Finpiemonte SpA
C.F. 01947660013
Importo complessivo 12.925.000,00
Responsabile del procedimento
Modalità: organismo in house.

La presente determinazione viene trasmessa, per l’esercizio delle proprie competenze, all’Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC 2007/2013 ed al Settore Programmazione Negoziata della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. n 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 20 dicembre 2013, n. 729
P.O.R. - F.E.S.R. 2007/2013 Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici: rideterminazione concessione del contributo al Comune di MONALE (AT) a seguito dell'aggiudicazione dei lavori di "Ristrutturazione edilizia volta al contenimento energetico edificio di Via Umberto 1".

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R.- F.E.S.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica", l'attività II.1.3: "Efficienza energetica" finalizzata a promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Tra i beneficiari delle misure di incentivazione attivabili all'interno di tale attività, il programma individua anche gli enti pubblici che abbiano l'esigenza di rendere più efficiente il consumo di energia connesso al proprio patrimonio edilizio.

Premesso che:
- con deliberazione n. 38-10913 del 27/03/2009 - che integra e specifica i contenuti della precedente deliberazione n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i. - la Giunta regionale ha approvato i contenuti generali di una misura di incentivazione finalizzata a sostenere interventi di efficienza energetica sul patrimonio edilizio degli enti locali territoriali, demandando alla Direzione regionale competente in materia di Ambiente ed alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura e, contestualmente, assegnando alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 15.000.000,00 integrata di ulteriori € 20.000.000,00 con deliberazione n. 197 del 23/7/2010 e di ulteriori € 6.000.000 con D.G.R. 35-2831 del 7/11/2011, in attuazione del Piano Straordinario per l'Occupazione – approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2-230 del 29/06/2010 che prevede nell'ambito dell'Asse II (competitività) una specifica misura (misura II. 9 "più risparmio").

Con determinazione n. 72/16 del 7/4/2009 è stato approvato il bando per l'accesso ai contributi in argomento.

In data 02/02/2011 è pervenuta la domanda di accesso al contributo presentato dal Comune di Monale (AT) per i lavori di "Ristrutturazione edilizia volta al contenimento energetico edificio di Via Umberto 1°".

Con determinazione n. 264 del 14/07/2011 la Direzione Attività Produttive disponeva l'ammissione a contributo a valere sul POR-FESR 2007/2013 Asse II attività II. 1.3 per l'intervento del Comune di Monale (AT).

Con la determinazione n. 147 del 11/04/2012 la Direzione Attività Produttive disponeva la concessione del contributo ammontante ad € 59.959,18 a fronte di un investimento di €. 99.931,97 per l'intervento proposto dal Comune di Monale (AT) per i lavori di "Ristrutturazione edilizia volta al contenimento energetico edificio di Via Umberto 1°".

Considerato che:

Il contributo concesso con la determinazione n. 147 del 11/04/2012 deve essere ulteriormente determinato a seguito del Ribasso d'Asta conseguenti all'aggiudicazione dei lavori e servizi.

Il Comune di Monale (AT) ha presentato alla Direzione Regionale Attività Produttive la richiesta di rideterminazione del contributo concesso a seguito dell'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori e dei servizi, conformemente con quanto stabilito nel bando regionale.

La Direzione scrivente sulla base della documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario, ha provveduto alla rideterminazione del contributo concesso di €. 48.111,54 a fronte di un investimento ammesso dopo gara di €. 80.185,90 come specificato nell'allegato 1 alla presente determinazione.

Visti:
l'art. 95.2 dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

determina

di disporre la concessione del contributo - a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali" - a beneficio del Comune di Monale (AT) per la somma di €. 48.111,54 a fronte di un investimento ammissibile di €. 80.185,90 come rideterminato a seguito dell'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori di "Ristrutturazione edilizia volta al contenimento energetico edificio di Via Umberto 1°", come risulta dall'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di dare atto che la spesa di €. 48.111,54 riconosciuta a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3, trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con le determinazioni del Responsabile della Direzione Attività Produttive n. 401 del 17/12/2010, n. 415 del 12/10/2012 e con le ulteriori risorse che verranno impiegate a valere sui fondi di cui all'UPB DB 16002 a secondo della necessità;

di comunicare la presente determinazione all'ente beneficiario;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 20 dicembre 2013, n. 730
P.O.R. - F.E.S.R. 2007/2013 Asse II - Attivita' II.1.3 - Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici: rideterminazione concessione del contributo al Comune di LAGNASCO (CN) a seguito dell'aggiudicazione dei lavori di "Riqualificazione energetica e riuso di edificio storico ex casa comunale".

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R.- F.E.S.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica", l'attività II.1.3: "Efficienza energetica" finalizzata a promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Tra i beneficiari delle misure di incentivazione attivabili all'interno di tale attività, il programma individua anche gli enti pubblici che abbiano l'esigenza di rendere più efficiente il consumo di energia connesso al proprio patrimonio edilizio.

Premesso che:
- con deliberazione n. 38-10913 del 27/03/2009 - che integra e specifica i contenuti della precedente deliberazione n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i. - la Giunta regionale ha approvato i contenuti generali di una misura di incentivazione finalizzata a sostenere interventi di efficienza energetica sul patrimonio edilizio degli enti locali territoriali, demandando alla Direzione regionale competente in materia di Ambiente ed alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura e, contestualmente, assegnando alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 15.000.000,00 integrata di ulteriori € 20.000.000,00 con deliberazione n. 197 del 23/7/2010 e di ulteriori € 6.000.000 con D.G.R. 35-2831 del 7/11/2011, in attuazione del Piano Straordinario per l'Occupazione – approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2-230 del 29/06/2010 che prevede nell'ambito dell'Asse II (competitività) una specifica misura (misura II. 9 "più risparmio").

Con determinazione n. 72/16 del 7/4/2009 è stato approvato il bando per l'accesso ai contributi in argomento.

In data 29/04/2011 è pervenuta la domanda di accesso al contributo presentato dal Comune di Lagnasco (CN) per i lavori di "Riqualificazione energetica e riuso di edificio storico ex casa comunale".

Con determinazione n. 511 del 18/11/2011 la Direzione Attività Produttive disponeva l'ammissione a contributo a valere sul POR-FESR 2007/2013 Asse II attività II. 1.3 per l'intervento del Comune di Lagnasco (CN).

Con la determinazione n. 473 del 26/11/2012 la Direzione Attività Produttive disponeva la concessione del contributo ammontante ad € 465.666,67 a fronte di un investimento di €. 776.111,11 per l'intervento proposto dal Comune di Lagnasco (CN) per i lavori di "Riqualificazione energetica e riuso di edificio storico ex casa comunale".

Considerato che:

Il contributo concesso con la determinazione n. 473 del 26/11/2012 deve essere ulteriormente determinato a seguito del Ribasso d'Asta conseguenti all'aggiudicazione dei lavori e servizi.

Il Comune di Lagnasco (CN) ha presentato alla Direzione Regionale Attività Produttive la richiesta di rideterminazione del contributo concesso a seguito dell'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori e dei servizi, conformemente con quanto stabilito nel bando regionale.

La Direzione scrivente sulla base della documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario, ha provveduto alla rideterminazione del contributo concesso di €. 427.022,87 a fronte di un investimento ammesso dopo gara di €. 711.704,79 come specificato nell'allegato 1 alla presente determinazione.

Visti:
l'art. 95.2 dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

determina

di disporre la concessione del contributo - a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3 "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali" - a beneficio del Comune di Lagnasco (CN) per la somma di €. 427.022,87 a fronte di un investimento ammissibile di €. 711.704,79 come rideterminato a seguito dell'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori di "Riqualificazione energetica e riuso di edificio storico ex casa comunale", come risulta dall'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di dare atto che la spesa di €. 427.022,87 riconosciuta a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse II attività II.1.3, trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse impegnate con le determinazioni del Responsabile della Direzione Attività Produttive n. 401 del 17/12/2010, n. 415 del 12/10/2012 e con le ulteriori risorse che verranno impiegate a valere sui fondi di cui all'UPB DB 16002 a secondo della necessità;

di comunicare la presente determinazione all'ente beneficiario;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1604
D.D. 20 dicembre 2013, n. 731
REG.CE 1083/2006. P.O.R. - FESR 2007/2013. Asse III. Riqualificazione Territoriale - Attivita' III.1.1. "Tutela dei beni ambientali e culturali" - Progetto strategico "Corona Verde". - Presa atto della rinuncia della Citta' di Moncalieri e ammissione del primo progetto in lista d'attesa.

Premesso che:
il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal FESR a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione", prevede, nell'ambito dell'Asse III ("Riqualificazione territoriale") l'attività III.1.1: "Tutela dei beni ambientali e culturali", finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e/o la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile;

con Deliberazione n. 89-12010 del 4 agosto 2009 la Giunta Regionale ha destinato 10 Milioni di Euro di tale Asse al Progetto strategico Corona Verde, per supportare lo sviluppo e il consolidamento, attraverso interventi operativi, di politiche di riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio nonché di sostenibilità ambientale nell'area metropolitana torinese;
il Progetto Corona Verde rappresenta:
* una strategia di grande rilievo internazionale, destinata ad occupare un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile, il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento della attrattività e della competitività nell'intera area metropolitana torinese.;
* la progettualità attraverso cui dare continuità alla rete ecologica regionale, tramite la connessione e la valorizzazione delle aree naturalistiche, fluviali ed agricole e creare un sistema di aree verdi connesse fra loro e con il sistema delle Regge e dei beni storico-culturali, che può garantire una fruibilità integrata degli ambienti naturali e delle grandi residenze storiche a tutti i cittadini;
* un programma che si progetta e si realizza attraverso interventi e sistemi di gestione che interessano ambiti di scala sovracomunale e relazioni estese sul territorio da integrare in tavoli interistituzionali, formati per coinvolgere tutti i portatori di interesse, anche privati, con il coordinamento della Regione;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 52-13548 del 16 marzo 2010 è stato approvato lo schema di "Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto strategico della Corona Verde" che, al fine di raccordare sul piano politico e tecnico gli impegni definiti e condivisi da tutti i sottoscrittori, individua un coordinamento interistituzionale attraverso la costituzione di una Cabina di Regia e di una Segreteria Tecnica di Progetto;

- con Determinazione Dirigenziale della Direzione Ambiente n. 699 del 23 novembre 2010 è stato approvato il Disciplinare per l'attuazione degli interventi che definisce gli indirizzi e le prescrizioni a cui devono attenersi i soggetti a diverso titolo coinvolti nella progettazione e nell'attuazione degli stessi. Il Disciplinare nel dare atto del processo di collaborazione istituzionale attivato per gestire in modo partecipato e condiviso le azioni sul territorio, prevede che sia la Cabina di Regia del Progetto ad indirizzare, anche nei contenuti progettuali, la presentazione delle richieste di accesso al finanziamento;

- con Determinazione Dirigenziale n. 111 del 8 aprile 2011 della Direzione Ambiente si è preso atto del verbale della Cabina di Regia di Corona Verde del 15 marzo 2011 e sulla base delle conclusioni ivi contenute, si invitavano gli Enti capofila individuati, ad elaborare la progettazione

preliminare e a presentare alla Direzione Attività Produttive richiesta di finanziamento POR- FESR entro il 30 giugno 2011 nel rispetto degli indirizzi e prescrizioni di cui al disciplinare sopra citato;

- con Determinazione Dirigenziale n. 181 del 6 maggio 2011 della Direzione Attività Produttive, veniva istituito il Nucleo di Valutazione dei progetti proposti a finanziamento;

- con Determinazione Dirigenziale n. 315 del 04 agosto 2011 della Direzione Attività Produttive veniva approvato l'elenco dei progetti ammissibili a contributo a valere sul POR FESR 2007/2013 Asse III Riqualificazione Territoriale Attività 1.3. Progetto strategico "Corona Verde", tra gli interventi ammessi risulta il seguente progetto PROGETTO NICHELINO 3 presentato dal Comune di Moncalieri in qualità di Ente capofila del Comune di Nichelino.

- Con la medesima determinazione veniva approvato l'elenco degli interventi ammessi in lista d'attesa e privi di copertura finanziaria, il primo intervento risulta il seguente progetto PROGETTO VENARIA 1 presentato dal Comune di Ciriè in qualità di ente capofila dei Comuni di Lanzo, Mathi, Villanova Canavese , Nole, Ciriè, Cafasse, Robassomero (primo progetto in lista d'attesa) ; visti:
- l'accordo di programma del 05/07/2011 tra i Comuni di Mathi, Villanova Canadese, Nole, Ciriè, cafasse e Robassomero, con il quale viene individuato il Comune di Nole come comune capofila;
- la Determinazione Dirigenziale n. 220 del 31/05/2012 della Direzione Attività Produttive con la quale si concedeva il contributo al Comune di Moncalieri, in qualità di Ente capofila, per la realizzazione dell' intervento denominato: "Progetto Nichelino 3", a cui veniva assegnato un contributo di € 1.353.313,67 con una spesa ammissibile di € 1.691.642,09
- la lettera prot. 28641 del 17/06/2013 della Città di Moncalieri, comunicava in accordo con la Città di Nichelino, la rinuncia del finanziamento concesso al fine di consentire il riutilizzo dei fondi da parte di altri Enti.
- la lettera prot. N. 9969 del 11/11/2013 del Comune di Nole, con la quale comunicava in qualità di Comune Capofila , con i comuni di Mathi, Villanova Canadese, Ciriè, Cafasse, Robassomero di realizzare il suddetto progetto nel rispetto dei tempi previsti dal P.O.R.-F.E.S.R. per un investimento di € 1.843.599,61 e corrispondente contributo di € 1.000.000,00;

IL DIRETTORE

Visti:
l'art. 95 2°comma dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

determina

di prendere atto della rinuncia al finanziamento della Città di Moncalieri ente capofila con il Comune di Nichelino per il PROGETTO NICHELINO 3 e di ammettere a contributo il PROGETTO VENARIA 1 (primo progetto ammesso in lista di attesa con la determinazione n. 315 del 04/08/2011) presentato dal Comune di Nole in qualità di ente capofila dei Comuni di Ciriè, Mathi, Villanova Canavese, Ciriè, Cafasse, Robassomero con un contributo di €1.000.000,00a fronte di una spesa ammontante di € 1.843.599,61

La concessione definitiva del contributo è subordinata all'esito positivo dell'istruttoria che sarà effettuata con riferimento al progetto definitivo dell'intervento (e della documentazione a corredo prescritta dal bando) e del parere della struttura tecnica regionale (ex crop) di dare mandato al Responsabile del procedimento istruttorio (responsabile di gestione del bando) di comunicare la

presente determinazione agli Enti beneficiari corredata delle eventuali raccomandazioni formulate dal Nucleo di valutazione;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 dalla L.R. 22/2010

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1612
D.D. 20 dicembre 2013, n. 732

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione": Asse III - Attivita' III.2.3 - "Riqualificazione delle aree dismesse": concessione del contributo a finanziamento dell'intervento denominato: "La ricerca ed il trasferimento tecnologico come motore di impresa" proposto dalla Fondazione Clinical Industrial Research.

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" (di seguito: P.O.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse III ("Riqualificazione territoriale") un'attività (attività III.2.1: Riqualificazione aree dismesse) finalizzata a promuovere interventi di recupero e di riqualificazione, secondo i criteri di ottimizzazione della compatibilità ambientale, di siti dimessi al fine di destinarli all'insediamento di attività ed iniziative economico produttive con particolare riguardo ai servizi avanzati.

Tra i beneficiari delle misure di incentivazione attivabili all'interno di tale attività, il programma individua oltre agli enti pubblici (Comuni, Province, Comunità montane e Unione di comuni) anche i soggetti individuati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 45-10959 del 09/03/2009 (Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Città di Torino per l'attuazione di interventi strategici e prioritari) e precisamente:
Pti Energia: Energy Center – Test Site
Pti Energia: riqualificazione energetica edifici pubblici
Urban III
Museo dell'Automobile
Mirafiori TNE
Piazza dei Mestieri Creatività e innovazione

Con deliberazione n. 10-11558 del 8/6/2009 la Giunta regionale - ha approvato i contenuti generali di una misura di sostegno agli interventi di recupero e di riqualificazione, secondo criteri di ottimizzazione della compatibilità ambientale, di siti dismessi, demandando alla Direzione regionale competente in materia di Ambiente ed alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura e, contestualmente, assegnando alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 40.000.000,00.

Con determinazione n.161 del 6/7/2009 è stato approvato il bando per l'accesso ai contributi in argomento; tale bando prevede, in particolare:
- che la procedura di presentazione delle domande di contributo adotta la modalità a sportello, aperto a decorrere dal 23 settembre 2009, con presentazione (in modalità telematica, con successiva conferma in formato cartaceo) delle domande di ammissione alla Direzione regionale Attività Produttive ;
- lo sportello rimane aperto fino all'esaurimento della dotazione finanziaria del Bando oppure fino a quando la Direzione regionale alle Attività Produttive ne dichiari la chiusura;
- l'attività istruttoria della domande e di selezione dei progetti ai fini dell'ammissione avviene con riferimento alle domande pervenute in ciascun ambito temporale di 60 giorni a partire dalla data di apertura dello sportello;alle domande pervenute in ciascun intervallo temporale di 60 giorni viene assegnato lo stesso ordine cronologico;
- Per i soggetti inseriti nel Protocollo di intesa sopra citato si deroga al criterio cronologico, ed è accantonata, per un periodo di 12 mesi dalla data di pubblicazione del bando in oggetto, una quota della dotazione finanziaria corrispondente all'ammontare stimato del contributo concedibile;

- che il responsabile della Direzione Attività produttive (su proposta del responsabile del procedimento istruttorio,in base agli esiti dell' istruttoria svolta da apposito Nucleo di valutazione) dispone la concessione del contributo a beneficio delle domande corredate da progetto definitivo che abbiano superato positivamente la fase istruttoria, con contestuale quantificazione del contributo determinato in base ai costi esposti nel quadro economico derivato dal progetto definitivo e, nel caso di interventi di ammontare superiore a 1.000.000,00 di Euro, dedotte le eventuali entrate nette

In data 06/12/2013 è pervenuto il progetto definitivo dell'intervento:

Soggetto proponente e beneficiario	**Denominazione intervento**
Fondazione Clinical Industrial Research	La ricerca ed il trasferimento tecnologico come motore di impresa

Considerato che con D.G.R. n. 1 – 5514 del 14/03/2013:
- viene integrato il "Protocollo di intesa" tra Regione Piemonte e Città di Torino per l'attuazione di interventi strategici e prioritari (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 45 – 10959) includendo all'interno delle iniziative individuate quali strategiche per il territorio, l'intervento presentato dalla Fondazione Clinical Industrial Research denominato "La ricerca ed il trasferimento tecnologico come motore di impresa;
- si è modificato quanto prescritto al paragrafo 4 della scheda di misura approvata con deliberazione n. 10 – 11558/2009 dando la possibilità di elevare il finanziamento a carico del POR F.E.S.R. fino all'80% delle spese ammissibili compatibilmente con la disponibilità finanziaria della misura Asse III - Attivita' III.2.3 – "Riqualificazione delle aree dismesse".

Verificato che la dotazione finanziaria della misura consente di elevare fino ad un massimo dell'80% delle spese ammissibili il finanziamento a carico del POR F.E.S.R. per l'intervento oggetto della presente determinazione denominato "La ricerca ed il trasferimento tecnologico come motore di impresa" a fronte di un investimento di € 19.826.270,00 viene concesso un contributo pari ad € 15.000.000,00;

Vista la proposta formulata (in base egli esiti dell'istruttoria svolta dal Nucleo di valutazione ed al successivo calcolo delle entrate nette effettuato dall'esperto all'uopo incaricato in applicazione dell'art. 55 Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i.) dal responsabile del procedimento istruttorio relativamente all'intervento in oggetto;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 07/02/2013

Visti:
l'art. 95.2 dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

determina

- di disporre la concessione del contributo - a valere sul PO.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse III attività III.2.1 –-degli interventi elencati nell'allegato parte integrante della presente determinazione, con le seguenti specificazioni e condizioni:

- il contributo è quantificato, nell'ammontare indicato nell'allegato, con riferimento ai costi esposti nel quadro economico di spesa derivato dal progetto definitivo dell'intervento;
- il contributo sarà ulteriormente rideterminato in esito alla verifica dell'ammontare presunto delle entrate nette generate dall'investimento qualora ricorrano i presupposti di cui al comma 4 dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- il contributo sarà ulteriormente rideterminato in base agli esiti delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, di servizi o di forniture esperite per l'attuazione dell'intervento;

- di far fronte alla spesa di € 15.000.000,00 (come indicato nell'allegato alla presente determinazione), riconosciuta a valere sul P.O.R. 2007/2013 Asse III - Attività III.2.1., in parte con le somme già impegnate per l'attuazione dell'attività per un totale di 13.400.000,00 euro con le determinazioni n. 161/2009/DB16.00, 380/DB16/2010 e 492/DB16/2012 in parte demandando l'impegno a successivo atto amministrativo;
- di dare mandato al responsabile del procedimento istruttorio (responsabile di gestione del bando) di comunicare la presente determinazione agli enti beneficiari corredata delle eventuali raccomandazioni formulate dal Nucleo di valutazione.
- Ai fini dell'efficacia dellap resente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs 33/2013 sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sez. "Amministrazione trasparente":

- Fondazione Clinical Industrial Research
- Codice fiscale 97647750013
- Importo complessivo 19.999.519,59
- Responsabile del Procedimento: dott. Giuseppe Benedetto
- Modalità: bando

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

Asse III - Attivita' III.2.1 - Riqualificazione aree dismesse

CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

ENTE BENEFICIARIO	***NOME INTERVENTO***	***INVESTIMENTO AMMESSO***	***CONTRIBUTO CONCESSO***
Fondazione Clinical Industrial Research Park	La ricerca ed il trasferimento tecnologico come motore di impresa	***19.826.270,00***	***15.000.000,00***

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1612
D.D. 20 dicembre 2013, n. 734
Contratto di Prestito con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) - "Prestito - Regione Piemonte Loan for SMEs". Bando "Supporto a progetti di investimento e sviluppo delle PMI piemontesi". Disposizioni in merito all'utilizzo della dotazione finananziaria.

Richiamate:

la Deliberazione n. 31-2276 del 27 giugno 2011, con cui la Giunta Regionale:

- ha autorizzato Finpiemonte S.p.A., ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5 c.c. e dell'art. 11 comma 3 lettera b) del suo Statuto Sociale, a sottoscrivere il Contratto di Prestito di euro 100.000.000,00 con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) – "Prestito – Regione Piemonte Loan for SMEs", destinato al finanziamento a medio/lungo termine di investimenti realizzati da piccole e medie imprese operanti nel territorio della Regione Piemonte;

- ha dato mandato alla Direzione Attività Produttive di approvare, con successivi provvedimenti amministrativi, tutti gli atti connessi, accessori e strumentali all'attuazione del Contratto, ed in particolare quanto segue:

gli atti di indirizzo, in conformità alle finalità del Contratto, per l'utilizzo e la destinazione delle risorse BEI a favore delle PMI piemontesi rispetto ai "programmi regionali" indicati nel Contratto stesso, e precisamente:

a) Piano straordinario per l'occupazione. Asse IV. Misura IV.1 - Agevolazioni per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle PMI mediante prestiti partecipativi;
b) Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici e all'uso di fonti di energia rinnovabile negli insediamenti produttivi - POR 2007-2013 - Asse II, Attività II.1.1. e Attività 1.3. – Misura 1;
c) Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro - POR 2007-2013 - Asse I – Attività I.1.3. e Attività I.2.2.;
d) programmi regionali diversi dai programmi indicati ai precedenti punti, previa approvazione scritta di BEI;

il contratto di affidamento a Finpiemonte S.p.A. per la gestione di tutte le attività connesse ai programmi regionali in essere e futuri finanziati con provvista BEI, nell'ambito del Contratto;

la Deliberazione n. 15 – 4171 del 23/07/2012 con la Giunta regionale:

- ha destinato:

la prima tranche di fondi BEI, di importo pari a 25 milioni di euro, al finanziamento, nell'ambito della Misura IV.1 del Piano Straordinario per l'Occupazione - Prestiti Partecipativi, delle imprese in lista d'attesa per mancanza di fondi regionali, confermando, inoltre, l'innalzamento della quota di intervento pubblico fino all'80% dell'importo dei prestiti erogati;

la seconda tranche di fondi BEI, di importo pari a 25 milioni di euro, al finanziamento della Misura II.3 del Piano Straordinario per l'Occupazione – Più Sviluppo (20 milioni di euro) e del fondo per lo sviluppo e la promozione della cooperazione di cui alla L.R. 23/04 e s.m.i. (5 milioni di euro);

- ha fornito indicazioni di massima circa la destinazione delle successive tranche di fondi BEI ad ulteriori Misure/Linee di intervento incluse nei Programmi Regionali;

- si è riservata di individuare – sulla base dell'andamento della varie misure, nonché dello stato dell'economia regionale – nuove linee di intervento da mettere a punto, ovvero di ricorrere a misure già in essere in aggiunta o in sostituzione di quelle sopra richiamate, decidendo, altresì, gli importi da destinare a ciascuna misura;

la Deliberazione n. 21-249 del 29/06/2010 con la quale la Giunta regionale ha disposto gli indirizzi in ordine all'utilizzo delle risorse finanziarie residuate alla chiusura del Docup 2000/2006 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale a titolo dell'obiettivo 2;

la Deliberazione n. 2-6205 del 02/08/2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato la scheda tecnica di una Misura finalizzata a sostenere interventi di patrimonializzazione, trasferimenti societari e sostegno all'attivo circolante delle piccole e medie imprese piemontesi, con dotazione finanziaria a valere sulle risorse Bei di cui al contratto indicato in oggetto.

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 343 del 07/08/2013 la Direzione Attività Produttive ha approvato il Bando "Supporto a progetti di investimento e sviluppo delle PMI piemontesi" il quale prevede che le iniziative ammissibili a finanziamento siano articolate in due linee - Linea A) e Linea B) - alle quali sono state programmaticamente destinati gli importi di € 16.000.000,00 ed € 4.000.000,00 rispetto alla complessiva dotazione finanziaria di € 20.000.000,00;

l'articolo 3.2 del richiamato Bando dispone che *"La Direzione regionale Attività Produttive potrà modificare le percentuali di ripartizione dei fondi tra le due linee in ragione dell'andamento delle domande"*;
secondo quanto comunicato da Finpiemonte Spa, a chiusura del termine per la presentazione delle domande di contributo e in esito alle attività istruttorie effettuate sulle domande pervenute la dotazione finanziaria programmaticamente assegnata alla Linea B) risulta largamente inutilizzata, mentre le domande presentate a valere sulla Linea A) e ritenute ammissibili superano l'importo di € 16.000.000,00 assegnato alla suddetta Linea;
si rileva pertanto l'opportunità di modificare la ripartizione della dotazione finanziaria complessiva tra le due Linee, assegnando alla Linea A) l'ammontare di dotazione residuata nell'ambito della Linea B) previa copertura delle domande su quest'ultima presentate e ritenute ammissibili;

Viste:

La L.R. n. 34 del 22 novembre 2004

la D.G.R. n. 31-2276 del 27 giugno 2011

la D.G.R. n. 15 – 4171 del 23/07/2012

la D.G.R. n. 21-249 del 29/06/2010

la D.G.R. n. 2-6205 del 02/08/2013

IL DIRETTORE

determina

di disporre - nell'ambito del Bando "Supporto a progetti di investimento e sviluppo delle PMI piemontesi" approvato con determinazione dirigenziale n. 343 del 07/08/2013 – la modifica della ripartizione della dotazione finanziaria complessiva di € 20.000.000,00 tra le Linee A) e B) di finanziamento, assegnando alla Linea A) la quota di dotazione finanziaria eccedente la copertura delle domande presentate e ritenute ammissibili a valere sulla Linea B) ;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1612
D.D. 20 dicembre 2013, n. 735

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione": Asse III - Attivita' III.2.2 - "Riqualificazione aree degradate": ammissione I tranche progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) presentati dal Comune di Cuneo facente parte del progetto complessivo "Le tre dimensioni del Cuneo".

Il Programma operativo regionale (di seguito: P.O.R. o Programma) 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" pone, fra gli obiettivi strategici, il recupero ed il riuso di aree – urbane e periurbane - che presentino caratteristiche di degrado al fine di una loro riqualificazione e rigenerazione nell'ottica di incremento della competitività dei territori e del miglioramento delle performance ambientali.
In particolare, nell'ambito dell'Asse III è prevista l'attività III.2.2 (Riqualificazione aree degradate) di sostegno ad interventi di riqualificazione di quartieri urbani caratterizzati da elevati livelli di degrado sociale, economico e fisico per promuovere sviluppo, occupazione ed integrazione con il contesto urbano.

Con deliberazione n. 47-12882 del 21.12.2009 la Giunta regionale ha approvato i contenuti generali di una misura di sostegno agli interventi di riqualificazione di quartieri urbani demandando alla Direzione regionale competente in materia di Attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura stabilendo altresì una dotazione finanziaria di € 110.000.000,00.

Verificato che con determinazione n. 265 del 11/10/2010:
- è stato approvato il disciplinare (e tutti i relativi allegati), per l'accesso ai contributi finalizzati a sostenere interventi di – "riqualiuficazione delle aree degradate" attività III.2.2 – Asse III – del 2007/2013 finanziato dal POR FESR, per la promozione di proposte di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani dei Comuni capoluogo di Provincia. Il disciplinare suddetto regolamenta in particolare:
- i soggetti e le tipologie di intervento che potranno essere finanziate;
- le modalità di presentazione e di selezione dei PISU;
- le modalità di accesso ai predetti contributi, le modalità di quantificazione ed erogazione di tali contributi e di rendicontazione delle spese ammissibili, gli adempimenti a carico dei beneficiari dei contributi in ordine alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture da parte del medesimo, gli obblighi e vincoli cui i beneficiari sono tenuti a conformarsi, i controlli ed il monitoraggio degli interventi ammessi a contributo nonché casi e modalità di revoca dei contributi.
- si è dato atto che alla copertura finanziaria della dotazione di € 90.000.000,00 si farà fronte mediante le risorse stanziate per il finanziamento del Programma operativo regionale FESR 2007/2013 dell'UPB DB1602 come previsto dalla l.r 15/2010 Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2010-2012 d dalla l.r. 18/2010 Assestamento di bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e disposizioni finanziarie; tali risorse verranno impegnate in base alle effettive esigenze, con successive determinazioni;

in data 30 ottobre 2012 con prot. n.15707 il Comune di Cuneo ha presentato il dossier di candidatura relativo al progetto Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) denominato "Le tre dimensioni del Cuneo" .

Con determinazione dirigenziale n. 394 del 3/10/2011 si è disposta l'ammissione a finanziamento, a valere sul Programma operativo regionale FESR 2007-2013 di dodici interventi, così strutturati:

- investimento complessivo € 26.100.000,00;
- finanziamento a valer sul POR FESR 2007/2013 € 12.800.000,00;
- risorse soggetto proponente € 13.300.000,00;

Rettificata con Determinazione n.414 del 12/10/2011;

Verificato che Il suddetto disciplinare regolamenta:
- i soggetti e le tipologie di intervento che potranno essere finanziate;
- le modalità di presentazione e di selezione dei PISU;
- le modalità di accesso ai predetti contributi, le modalità di quantificazione ed erogazione di tali contributi e di rendicontazione delle spese ammissibili, gli adempimenti a carico dei beneficiari dei contributi in ordine alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture da parte del medesimo, gli obblighi e vincoli i beneficiari sono tenuti a conformarsi, i controlli ed il monitoraggio degli interventi ammessi a contributo nonché casi e modalità di revoca dei contributi;

Considerato che:
- in data 20/02/2012 è stata firmata la convezione Rep. 16652, tra Regione Piemonte e Comune di Cuneo avente per oggetto la realizzazione del Pisu denominato "Le tre dimensioni del Cuneo" nella convezione sopra citata all'art. 4 è prevista la presentazione del progetto definitivo di ogni intervento incluso nel Pisu, per la conseguente ammissione da parte della Direzione Attività Produttive.

Con determinazione n.92 del 6/3/2013 sono stati approvati i progetti definitivi presentati dal Comune di Cuneo i relativi al progetto Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) denominati:
- intervento 9.1 - regimi di aiuto per le imprese

lotto I: "interventi di riqualificazione degli affacci esterni del centro storico"
- Intervento 9.2 - regimi di aiuto per le imprese

lotto 2: "interventi nel centro storico per l'insediamento di nuove imprese e per lo sviluppo di quelle esistenti";

Con determinazione n. 418 del 23/09/2013 sono stati approvati i progetti definitivi presentati dal Comune di Cuneo i relativi al progetto Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) denominati:
- intervento 2 - Sistema di parcheggi urbani ex Foro Boario

lotto 2.b: " Parcheggio Cantore "
- Intervento 4 - Ex Caserma Cantore

lotto 4.b: "Ex palestra Cantore"

Il Comune di Cuneo, in data 22 ottobre 2013 con prot. n. 12298 e in data 28 novembre 2013 con prot. n. 13963, ha presentato i progetti definitivi relativi al progetto Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) denominati:
- Intervento 2 "Sistema di parcheggi urbani Ex Foro Boario"

2.a Parcheggio Ex Eliporto - *vedi allegato I*:
- investimento complessivo € 498.937,55;
- finanziamento a valere sul POR FESR 2007/2013 € 400.000,00;
- risorse approvate o reperite dal Comune di Cuneo € 98.937,56;

- Intervento 5 "Ex Ospedale Santa Croce" - *vedi allegato II*:
- investimento complessivo € 3.200.000,00;
- finanziamento a valere sul POR FESR 2007/2013 € 2.200.000,00;
- risorse approvate o reperite dal Comune di Cuneo € 1.000.000,00;

- Intervento 8 "Riqualificazione urbanistica centro storico"" via Roma - *vedi allegato III*:

- investimento complessivo € 2.800.000,00;
- finanziamento a valere sul POR FESR 2007/2013 € 2.240.000,00;
- risorse approvate o reperite dal Comune di Cuneo € 560.000,00;

Il Comune di Cuneo si è impegnato a reperire le risorse, per la parte di spesa non coperta dal cofinanziamento a carico del P.O.R:, necessarie a realizzare tutti gli interventi che compongono il progetto "Le tre dimensioni del Cuneo".

Stabilito che:
- è opportuno procedere celermente all'attuazione dell' intervento elencato anche nelle more di trasmissione del suddetto parere ;
- il contributo sarà ulteriormente rideterminato in base all'ammontare delle entrate nette generate dagli investimenti relativamente ai quali ricorrano i presupposti di cui al comma 4 dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006;

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

Visti:
l'art. 95.2 dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

determina

- Ai fini dell'attuazione dell'attività III.2.2 - "Riqualificazione aree degradate" di cui all'Asse III del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013, di approvare l'intervento del Programma integrato di sviluppo urbano (P.I.S.U.) del Comune di Cuneo relativo al progetto Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) denominato "Le tre dimensioni del Cuneo" disponendone l'ammissione a finanziamento, a cui corrisponde un investimento totale ammesso di € 6.498.937,56, che risulta a totale carico del soggetto beneficiario secondo gli importi specificati nei quadri economici allegati alla presente determinazione per farne parte integrante:

- Intervento 2 "Sistema di parcheggi urbani Ex Foro Boario" 2.a Parcheggio Ex Eliporto - *vedi allegato I*:
- investimento complessivo € 498.937,55;
- finanziamento a valere sul POR FESR 2007/2013 € 400.000,00;
- risorse approvate o reperite dal Comune di Cuneo € 98.937,56;

- Intervento 5 "Ex Ospedale Santa Croce" - *vedi allegato II*:
- investimento complessivo € 3.200.000,00;
- finanziamento a valere sul POR FESR 2007/2013 € 2.200.000,00;
- risorse approvate o reperite dal Comune di Cuneo € 1.000.000,00;

- Intervento 8 "Riqualificazione urbanistica centro storico"" via Roma - *vedi allegato III*:
- investimento complessivo € 2.800.000,00;
- finanziamento a valere sul POR FESR 2007/2013 € 2.240.000,00;
- risorse approvate o reperite dal Comune di Cuneo € 560.000,00;

Con le seguenti specificazioni e condizioni:
- il contributo è quantificato, nell'ammontare indicato nell'allegato, con riferimento ai costi esposti nel quadro economico di spesa esposto nel dossier di candidatura;

- il contributo sarà ulteriormente rideterminato in base al quadro economico di spesa derivante dalla progettazione esecutiva dei singoli interventi, nonché in esito alla verifica dell'ammontare presunto delle entrate nette generate dagli investimenti relativamente ai quali ricorrano i presupposti di cui al comma 4 dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- il contributo sarà ulteriormente rideterminato in base agli esiti delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, di servizi o di forniture esperite per l'attuazione dell'intervento nonché in base alle risultanze della rendicontazione finale dei singoli interventi;
- di demandare a successivo atto l'approvazione dei successivi interventi inclusi nel P.I.S.U. "Le tre dimensioni del Cuneo" per i quali il contributo massimo ancora concedibile, al netto del contributo ammesso per i progetti approvati con la presente determinazione, è attualmente pari a € 5.700.000,00 - salvo l'utilizzo delle eventuali economie derivanti dalla ulteriore rideterminazione del costo e del contributo dei progetti ammessi - vedi allegato IV;
- di dare mandato al responsabile del procedimento istruttorio (responsabile di gestione del bando) di comunicare la presente determinazione al Comune beneficiario corredata delle raccomandazioni formulate dal Nucleo di valutazione;
- di far fronte alla spesa mediante le risorse stanziate per il finanziamento del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 a valere sull'asse III attività III.2.2;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art..5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Allegato I Asse III - Attività III.2.2: "Le tre dimensioni del Cuneo"
Intervento 2 - Sistema di parcheggi urbani ex Foro Boario
lotto 2.a " Parcheggio Ex Eliporto "

DEFINTIVO

ammesso a contributo FESR

	IINVESTIMENTO RICHIESTO				***IINVESTIMENTO AMMESSO***			
VOCI DI COSTO	IMPONIBILE	%	IVA	TOTALE	IMPONIBILE	%	IVA	TOTALE
DEMOLIZIONE, NUOVA COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RESTAURO CONSERVATIVO, RIQUALIFICAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO EDIFICI	408.221,64	10,00	40.822,16	449.043,80	**408.221,64**	**10,00**	**40.822,16**	**449.043,80**
realizzazione e ammodernamento impianti e reti tecnologiche								
acquisto di macchinari, attrezzature e arredi - purchè inventariabili e strettamente funzionali agli interventi								
IVA								
Progettazione IVA +cnpaina	40.500,00	22,00	10.465,20	50.965,20	40.896,52	22,00	8.997,23	49.893,75
acquisto di aree e di edifici - purchè strettamente funzionali agli interventi del Pisu								
TOTALE	448.721,64		51.287,36	500.009,00	**449.118,16**		**49.819,40**	**498.937,55**

ammontare contributo POR FESR CONCESSO	***400.000,00***
ammontare risorse soggetto proponente	***98.937,55***

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Asse III. Linea di attività III. 2.2.
Bando: "Riqualificazione aree degradate"
ALLEGATO IV - P.I.S.U Le tre dimensioni del cuneo

		AMMISSIONE I° FASE	*AMMSSIONE II° FASE*			
	DENOMINAZIONE INTERVENTO	***AMMONTARE INVESTIMENTO TOTALE***	***AMMONTARE INVESTIMENTO TOTALE***	***AMMONTARE CONTRIBUTO POR FESR***	***AMMONTARE RISORSE SOGGETTO PROPONENTE***	***DETERMINAZIONE AMMISSIONE***
Intervento 1 "Piazza dell'ex Foro Boario"		2.200.000,00				
Intervento 2 "Sistema di parcheggi urbani Ex Foro Boario"		7.600.000,00				
	2.a Parcheggio Ex Eliporto		**498.937,55**	**400.000,00**	**98.937,55**	**Ammesso con la presente determinazione**
	2.b Parcheggio Cantore		400.000,00	320.000,00	80.000,00	Determinazione regionale n. 418 del 23/09/2013
Intervento 3 "Tettoia Vinaj"		1.500.000,00				
Intervento 4 "Ex infermeria Cantore"		2.300.000,00				
	4.c Ex Palestra Cantore		550.000,00	440.000,00	110.000,00	Determinazione regionale n. 418 del 23/09/2013
Intervento 5 "Ex Ospedale Santa Croce"		5.800.000,00	**3.200.000,00**	**2.200.000,00**	**1.000.000,00**	**Ammesso con la presente determinazione**
Intervento 6 "Sistema di collegamenti e parcheggi zona Santa Croce"		1.900.000,00	0,00	0,00	0,00	Deliberazione Giunta Comunale n. 192 del 23/07/2013
Intervento 7 "Ex frigorifero militare"		2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	Deliberazione Giunta Comunale n. 192 del 23/07/2013
Intervento 8 "Riqualificazione urbanistica centro storico"	**via Roma**	800.000,00	**2.800.000,00**	**2.240.000,00**	**560.000,00**	**Ammesso con la presente determinazione**
Intervento 9 "Regimi di aiuto"		1.500.000,00				
	9,1 Regime di aiuto per interventi di riqualificazione degli affacci esterni del centro storico		957.650,00	500.000,00		Ammesso con la determinazione n. 92 del 06/03/2013
	9.2 Regimi di aiuto a favore di interventi nel centro storico per l'insediamento di nuove imprese e per lo sviluppo di quelle esistenti		1.933.450,00	1.000.000,00		Ammesso con la determinazione n. 92 del 06/03/2013

TOTALE		**26.100.000,00**	**10.340.037,56**	**7.100.000,00**	**1.848.937,56**

CONTRIBUTO CONCESSO		**12.800.000,00**	**CONTRIBUTO POR FESR RESIDUO**	**5.700.000,00**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Allegato II Asse III - Attività III.2.2: "Le tre dimensioni del Cuneo"
Intervento 5 - Riqualificazione ex Ospedale Santa Croce

DEFINTIVO

ammesso a contributo FESR

	IINVESTIMENTO RICHIESTO				***IINVESTIMENTO AMMESSO***			
VOCI DI COSTO	IMPONIBILE	%	IVA	TOTALE	IMPONIBILE	%	IVA	TOTALE
DEMOLIZIONE, NUOVA COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RESTAURO CONSERVATIVO, RIQUALIFICAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO EDIFICI	2.199.779,83	10,00	219.977,98	2.419.757,81	**2.199.779,83**	**10,00**	**219.977,98**	**2.419.757,81**
sistemazione aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area	184.022,78	22,00	40.485,01	224.507,79	**184.022,78**	**22,00**	**40.485,01**	**224.507,79**
realizzazione e ammodernamento impianti e reti tecnologiche	300.000,00	22,00	66.000,00	366.000,00	**300.000,00**	**22,00**	**66.000,00**	**277.867,20**
acquisto di macchinari, attrezzature e arredi - purchè inventariabili e strettamente funzionali agli interventi								
*Progettazione IVA 22%**	219.000,00	22,00	48.180,00	267.180,00	**227.760,00**	**22,00**	**50.107,20**	**277.867,20**
iva su spese tecniche e oneri fiscali								
altre vosi QTE- allacciammenti								
TOTALE	2.902.802,61		374.642,99	3.277.445,60	**2.911.562,61**		**376.570,19**	**3.200.000,00**

ammontare contributo POR FESR CONCESSO	***2.200.000,00***
ammontare risorse soggetto proponente	***1.000.000,00***

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Allegato III Asse III - Attività III.2.2: "Le tre dimensioni del Cuneo"
Intervento 8 - Riqualificazione urbana del Centro Storico - via Roma

DEFINTIVO

ammesso a contributo FESR

	IINVESTIMENTO RICHIESTO				***IINVESTIMENTO AMMESSO***			
VOCI DI COSTO	IMPONIBILE	%	IVA	TOTALE	IMPONIBILE	%	IVA	TOTALE
DEMOLIZIONE, NUOVA COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RESTAURO CONSERVATIVO, RIQUALIFICAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO EDIFICI	2.367.607,69	10,00	236.760,77	2.604.368,46	**2.367.607,69**	**10,00**	**236.760,77**	**2.604.368,46**
sistemazione aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area								
realizzazione e ammodernamento impianti e reti tecnologiche	128.193,13	22,00	34.407,04	156.395,62	**128.193,13**	**22,00**	**34.407,04**	**156.395,62**
acquisto di macchinari, attrezzature e arredi - purchè inventariabili e strettamente funzionali agli interventi								
*Progettazione IVA 22%**	23.852,46	22,00	5.247,54	29.100,00	**23.852,46**	**22,00**	**5.247,54**	**29.100,00**
spese attività di comunicazione- Max 1% intero Pisu	9.214,47	10,00	921,45	10.135,92	**9.214,47**	**10,00**	**921,45**	**10.135,92**
altre vosi QTE- allacciammenti								
TOTALE	2.528.867,75		277.336,79	2.800.000,00	**2.528.867,75**		**277.336,79**	**2.800.000,00**

ammontare contributo POR FESR CONCESSO	***2.240.000,00***
ammontare risorse soggetto proponente	***560.000,00***

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1612
D.D. 24 dicembre 2013, n. 737
Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" Asse 1 - Attivita' I.1.2 "Poli di innovazione": concessione contributi programmatici ai soggetti Gestori dei Poli di Innovazione per l'anno 2014.

Premesso che

con deliberazioni n. 25-8735/2008, n. 11-9281/2008 e n. 37-9622/2008 la Giunta regionale:

- ha definito ruoli e compiti dei "Poli di innovazione", strutture che la Regione intende attivare al fine di consentire alle imprese (e, specificatamente, alle piccole e medie imprese) che operano in determinati settori economico–produttivi (domini tecnologico - applicativi) ritenuti strategici per l'incremento della competitività del sistema economico-produttivo regionale, di sviluppare il proprio potenziale competitivo mediante l'accesso a servizi altamente qualificati e ad infrastrutture per l'innovazione;
- ha individuato dodici domini tecnologico-applicativi per ciascuno dei quali si intende attivare un Polo di Innovazione da affidare in gestione ad un soggetto munito dei necessari requisiti professionali ("soggetto gestore");
- ha contestualmente individuato i riferimenti territoriali di ciascun Polo, ovverosia l'area di localizzazione fisica prevalente del Polo, ferma restando la sua valenza regionale;

con propria determinazione n. 230 del 17/09/2008 e s.m.i. è stato approvato il bando finalizzato alla costituzione, all'ampliamento ed al funzionamento di Poli di innovazione, da finanziarsi a valere sull'Asse 1 - attività I.1.2 – del Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione";

il suddetto bando prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a € 6.000.000, da ripartire fra i soggetti gestori di Polo e da erogarsi:

- in forma di aiuti all'investimento per la creazione, l'ampliamento e l'animazione dei Poli (secondo un'intensità d'aiuto variabile a seconda che il soggetto gestore del Polo sia classificabile come piccola, media o grande impresa);
- in forma di aiuti al funzionamento per l'animazione del Polo, fino alla misura massima del 50% dei costi ammissibili di ogni anno, per un periodo di cinque anni (60 mesi);

con le determinazioni dirigenziali nn. 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 - 65 del 31/03/2009, nn. 67 e 68 del 02/04/2009, n. 99 del 04/05/2009 e n. 133 del 12/06/2009:

- è stata disposta l'attivazione di 12 Poli di Innovazione nei domini tecnologici individuati con la d.g.r. n. 11-9281/2008 in precedenza citata
- sono stati individuati i Gestori dei Poli di innovazione ed è stata disposta l'ammissione dei suddetti Gestori a beneficiare degli aiuti previsti al paragrafo 7 del bando approvato con determinazione dirigenziale n. 230/16/2008 - finanziati a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 – Asse I – attività I.1.2 – mediante l'assegnazione programmatica per ogni Gestore di un contributo pari a € 150.000 per l'anno 2009, senza preventiva distinzione tra la quota destinata quale aiuto alle spese di investimento e la quota destinata quale aiuto alle spese di funzionamento, subordinando e rapportando direttamente l'erogazione del finanziamento alla rendicontazione delle spese ammissibili,

- si è proceduto all'impegno della somma di € 150.000,00 per ciascun soggetto Gestore quale contributo spettante per l'anno 2009.

Preso atto che:
sulla base delle relazioni circa le attività svolte nell'anno 2009 la Regione, con determinazione n. 130 del 12/05/2010, ha attribuito a ciascuno dei Gestori dei Poli di Innovazione un finanziamento programmaticamente stabilito in € 350.000,00 per gli anni 2010/2011 – per un ammontare complessivo di contributi per la totalità dei Poli pari a € 4.200.000,00 - senza preventiva distinzione tra la quota destinata quale aiuto alle spese di investimento e la quota destinata quale aiuto alle spese di funzionamento;
con determinazione dirigenziale n. 376 del 30/11/2010:

- sono stati impegnati in favore dei Gestori dei Poli di Innovazione € 1.500.000,00 per il finanziamento delle spese di investimento e funzionamento relative agli anni 2010 e 2011;
- si è stabilito che l'erogazione del finanziamento, determinato nel limite massimo di € 350.000,00 per ciascun Gestore per gli anni 2010 e 2011, è subordinata e direttamente rapportata alla rendicontazione delle spese ammissibili;
- si è disposto infine che per la restante parte di dotazione pari a € 2.700.000,00 si sarebbe fatto fronte mediante ricorso alle risorse residuate dall'anno 2009 e da successivi impegni di spesa a valere sulle risorse stanziate per il funzionamento del P.O.R. 2007/2013 nell'UPB 16002;

con deliberazione n. 22 - 2751 del 18/10/2011 la Giunta ha integrato, per un importo di € 30.000.000,00, la dotazione finanziaria destinata alla misura Poli di Innovazione, riservando programmaticamente € 3.000.000 per il finanziamento delle spese di investimento e di funzionamento sostenute dai Gestori dei Poli di Innovazione relativamente agli anni 2012 e 2013;

con determinazione dirigenziale n. 538 del 28/11/2011 sono stati impegnati in favore dei Gestori dei Poli di Innovazione € 1.500.000,00 per il finanziamento delle spese di investimento e funzionamento dei rispettivi Poli;

con determinazione dirigenziale n. 539 del 28/11/2011 la Regione ha attribuito a ciascuno dei Gestori dei Poli di Innovazione un finanziamento programmaticamente stabilito in € 350.000,00 per gli anni 2012/2013, senza preventiva distinzione tra la quota destinata quale aiuto alle spese di investimento e la quota destinata quale aiuto alle spese di funzionamento e con la possibilità di rimodulare i suddetti contributi programmatici sulla base dei programmi sottoposti dai Gestori alla Regione Piemonte;

sulla base dei piani di attività presentati e dei correlati budget di spesa programmatici, delle attività svolte dai Gestori dei Poli di innovazione negli anni 2009, 2010 e 2011 e delle spese effettivamente riconosciute ammissibili, la regione con determinazione dirigenziale n. 440 del 30/10/2012 ha rimodulato i contributi afferenti gli anni 2012 e 2013, assegnando contestualmente il contributo spettante per la frazione di anno 2014 necessaria per completare il complessivo quinquennio di finanziabilità dei Poli di Innovazione

considerato che

con delibera n. 7-6881del 18/12/2013 la Giunta regionale:

ha disposto la proroga al 30 Giugno 2015 del periodo di ammissibilità a finanziamento, nell'ambito dei Fondi Strutturali, delle spese di investimento e delle spese di funzionamento per l'animazione dei Poli di Innovazione sostenute dai soggetti Gestori dei Poli di Innovazione piemontesi;

ha demandato al Responsabile della Direzione Attività Produttive:

- di adottare di tutti gli atti necessari al fine di recepire il suddetto termine del 30 giugno 2015 all'interno delle Convenzioni stipulate con i soggetti Gestori dei Poli, procedendo alle necessarie modifiche e integrazioni;

- di provvedere con apposite determinazioni dirigenziali alla programmatica assegnazione ai soggetti Gestori dei Poli di Innovazione dei contributi a sostegno delle spese di investimento e funzionamento per l'animazione sostenute entro il 30 giugno 2015;

Visti:
- l'art. 95.2 dello Statuto
- l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n.23
- le leggi regionali n. 6/2012 e n. 7/2001

IL DIRETTORE

determina

Ai fini dell'attuazione del Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" - Asse 1 – Attivita' 1.1.2 "Poli di innovazione":

- di concedere ai Soggetti Gestori dei Poli di Innovazione di cui all'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento e per gli importi ivi indicati, i contributi i contributi a sostengo delle spese di investimento e di funzionamento afferenti l'anno 2014;
- di demandare a successive determinazioni dirigenziali la eventuale rimodulazione del contributo spettante a ciascun Gestore sulla base delle spese effettivamente rendicontate e ritenute ammissibili, spese alle quali è direttamente subordinata e rapportata l'erogazione del finanziamento, il quale potrà essere revocato (in tutto o in parte) qualora si verifichi (nei casi e con le modalità previste dal paragrafo 12 del Bando) che il Gestore del Polo non sia in grado di garantire un funzionamento corretto ed efficiente;
- di prendere atto che alla spesa complessiva di € 967.382,50 si farà fronte con le risorse residuali rispetto a quelle impegnate con precedenti determinazioni n. 376 del 30/11/2010, n. 538 del 28/11/2011, n. 504 del 30/11/2012 con le eventuali risorse a suo tempo assegnate a ciascun Gestore a sostegno delle spese relative all'anno 2009 e con le risorse che verranno impegnate con successive determinazioni di impegno di spesa a valere sulle risorse stanziate per l'attuazione del P.O.R. 2007/2013 nell'UPB 16002.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

Denominazione Polo	Gestore	Contributo Programmatico Anno 2014
Biopmed - Polo di Innovazione per le Biotecnologie il Biomedicale	Bioindustry Park Silvano Fumero Spa	€ 100.000,00
Enermhy - Polo di Innovazione per le Energie Rinnovabili e il Mini Hydro	Consorzio UN.I.VER.	€ 100.000,00
Polo ICT - Polo di Innovazione per l'Information & Communication Technology	Fondazione Torino Wireless	€ 100.000,00
Polo di Innovazione per la Chimica Sostenibile	Consorzio Ibis - Innovative BIo-based and Sustainable products and processes	€ 14.382,50
Po.In.Tex - Polo di Innovazione per il Tessile	Città Studi Spa	€ 100.000,00
Mesap – Polo di Innovazione per la Meccatronica e i Sistemi avanzati di produzione	Centro Servizi Industrie Srl	€ 100.000,00
Polo di Innovazione del Lago Maggiore per l' impiantistica,i sistemi e la componentistica per le energie rinnovabili	Tecnoparco del Lago Maggiore Spa	€ 100.000,00
Innomat - Polo di Innovazione per i Nuovi Materiali	Consorzio Proplast	€ 100.000,00
Polight – Polo di Innovazione per l'Edilizia sostenibile e l'Idrogeno	Environment park Spa.	€ 100.000,00
Polibre - Polo di Innovazione per le Energie Rinnovabili e i Bio - combustibili	Pst- Parco scientifico e tecnologico in Valle Scrivia Spa	€ 53.000,00
Polo di Innovazione per l'Agroalimentare	Tecnogranda Spa	€ 100.000,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1612
D.D. 24 dicembre 2013, n. 740

Proroga di regimi di aiuto esentati ai sensi del Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 14 del 9 agosto 2008. Por Fesr 2007-2013 della Regione Piemonte.

Premesso che:
- il "*Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)*" in GUUE L 14 del 9 agosto 2008 consente di esentare dall'obbligo di notificazione (di seguito il Regolamento 800) regimi di aiuti se conformi alle disposizione del regolamento stesso;
- ai sensi dell'art. 9 del Regolamento 800, con successive comunicazioni da parte di codesta Direzione, anche in quanto Autorità di Gestione del POR FESR della Regione Piemonte, sono stati esentati dalla notificazione i regimi di aiuto di cui all'Allegato 1 e Allegato 2 (aiuti a finalità regionale) della presente determinazione trasmettendo alla Commissione una sintesi delle informazioni relative alle misure d'aiuto in questione;
- il Regolamento 800, ai sensi dell'art. 45, secondo comma, si applica fino al 31 dicembre 2013 mentre, ai sensi dell'art. 44, ultimo comma, i regimi di aiuti esentati a norma del suddetto regolamento continuano a beneficiare dell'esenzione durante un periodo transitorio di sei mesi, ad eccezione dei regimi di aiuti a finalità regionale la cui esenzione termina alla data di scadenza della Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013 in origine prevista al 31 dicembre 2013;
- il "*Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione*" (in GUUE L 320 del 30 novembre 2013) è intervenuto modificando l'articolo 45, secondo comma del Regolamento 800, e così rendendo applicabile detto regolamento fino al 30 giugno 2014 con la possibilità, allo scadere del periodo di validità del Regolamento stesso, di una ulteriore validità dei regimi esentati sino al 31 dicembre 2014;
- la possibilità di proroga fino al 31 dicembre 2014 non è consentita per i regimi di aiuto a finalità regionale la cui data di scadenza deve coincidere con quella della Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013 la quale è stata prorogata dalla originaria data di scadenza al 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2014 con Decisione C (2013) 7178 final del 25 ottobre 2013 - Aiuto di Stato SA.37407 (2013/N) Italia;
- ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1224/2013, la proroga dei regimi già esentati è automatica non comportando ulteriori oneri di comunicazione alla Commissione europea a condizione che non siano state apportate modifiche sostanziali alle misure in questione;

Considerato che:
- non risultano essere necessarie modifiche sostanziali ai regimi esentati di cui all'allegato 1 alla presente determinazione;

IL DIRETTORE

Visti:
- lo Statuto Regionale
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale. n. 7/2001 e s.m.i., "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

- la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- la L.R. n. 34 del 22 novembre 2004;
- la L.R. 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione";
- la legge regionale n. 16/2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

determina

- di prendere atto di quanto disposto dal Regolamento (UE) N. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;
- di considerare prorogati al 31 dicembre 2014 i regimi di aiuto di cui all'allegato 1, parte integrante della presente determinazione;
- di considerare prorogati al 30 giugno 2014 i regimi di aiuto concernenti l'art. 13 del Regolamento 800 di cui all'allegato 2, parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 1

CASE_CODE	PROCEDURE_CODE	CASE_TITLE	CASE_ORIGINAL_TITLE	MEMBER_STATE	REGIONS	AID_INSTRUMENT	CASE_TYPE	START_DATE	END_DATE	NOTIFICATION_DATE	OBJECTIVES	OJ_INFO	RELATED_CASES	DG_RESPONSIBLE	Direzione Regionale Responsabile
X430/2010	X430/2010	Piano straordinario per l'occupazione - Mis. II.5 - Piu' investimenti - L.r. 34/2004 - Programma d'intervento per le attivita' produttive 2006/2010- Asse 3 (Internazionalizzazione), Misura INT 2 - "Contratto di insediamento"	Piano straordinario per l'occupazione - Mis. II.5 - Piu' investimenti - L.r. 34/2004 - Programma d'intervento per le attivita' produttive 2006/2010- Asse 3 (Internazionalizzazione), Misura INT 2 - "Contratto di insediamento"	Italy	PIEMONTE	Direct grant	Scheme	15/11/10	31/12/13	17/11/10	Experimental development (Art. 31.2.c), Industrial research (Art. 31.2.b), Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/36/2011	XA121/2009, XR40/2008, XS56/2008	Competition DG	Direzione Attività Produttive
X41/2010	X41/2010	Agevolazioni per le micro e le piccole imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione dei processi produttivi.	Agevolazioni per le micro e le piccole imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione dei processi produttivi.	Italy	PIEMONTE	Interest subsidy, Soft loan	Scheme	19/01/10	31/12/13	19/01/10	Aid for consultancy in favour of SMEs (Art. 26), Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/39/2010		Competition DG	Direzione Attività Produttive
SA.32130	2010/X	Piano straordinario per l"occupazione - Misura II.3 linea b) "Piu' sviluppo" - Agevolazioni a sostegno di investimenti per la qualificazione e il rafforzamento del sistema produttivo piemontese (sostegno agli investimenti iniziali)	Piano straordinario per l"occupazione - Misura II.3 linea b) "Piu' sviluppo" - Agevolazioni a sostegno di investimenti per la qualificazione e il rafforzamento del sistema produttivo piemontese (sostegno agli investimenti iniziali)	Italy	PIEMONTE	Direct grant, Interest subsidy, Other, Soft loan	Scheme	11/01/11	31/12/13	22/12/10	Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/59/2011		Competition DG	Direzione Attività Produttive
X955/2009	X955/2009	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione"F.E.S.R. 2007/2013"- Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione....	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione"F.E.S.R. 2007/2013"- Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione....	Italy	PIEMONTE	Direct grant	Scheme	16/12/09	31/12/13	17/12/09	Aid for consultancy in favour of SMEs (Art. 26), Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/15/2010		Competition DG	Direzione Attività Produttive
SA.35021	2012/X	Interventi integrati per l"acquisizione di aziende in crisi di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura	Interventi integrati per l"acquisizione di aziende in crisi di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura	Italy	PIEMONTE	Direct grant	Scheme	11/06/12	31/12/13	22/06/12	Aid for consultancy in favour of SMEs (Art. 26), Aid for the recruitment of disadvantaged workers in the form of wage subsidies (Art. 40), General training (Art. 38(2)), Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/282/2012		Competition DG	Direzione Attività Produttive
X844/2009	X844/2009	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione"F.E.S.R. 2007/2013" Agevolazioni per le piccole e medie imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilita' ambientale e la sicurezza nei luoghi di...	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione"F.E.S.R. 2007/2013" Agevolazioni per le piccole e medie imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilita' ambientale e la sicurezza nei luoghi di...	Italy	PIEMONTE	Interest subsidy, Soft loan	Scheme	14/10/09	31/12/13	16/10/09	Aid for consultancy in favour of SMEs (Art. 26), Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/292/2009		Competition DG	Direzione Attività Produttive
X447/2009	X447/2009	L.r. 34/2004: 'Contratto di insediamento e sviluppo' 2009 - 2013	L.r. 34/2004: 'Contratto di insediamento e sviluppo' 2009 - 2013	Italy	PIEMONTE	Direct grant	Scheme	23/03/09	31/12/13	21/04/09	Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/4/2010		Competition DG	Direzione Attività Produttive
SA.37102	2013/X	Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione (Sezione 2, paragrafo 2.1 e 2.2 del disciplinare)	Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione (Sezione 2, paragrafo 2.1 e 2.2 del disciplinare)	Italy	PIEMONTE	Direct grant, Soft loan	Scheme	15/07/13	30/06/14	19/07/13	Aid for consultancy in favour of SMEs (Art. 26), Experimental development (Art. 31.2.c), Industrial research (Art. 31.2.b), Regional aid - scheme (art. 13), SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/297/2013		Competition DG	Direzione Attività Produttive

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 2

CASE_CODE	PROCEDURE_CODE	CASE_TITLE	CASE_ORIGINAL_TITLE	MEMBER_STATE	REGIONS	AID_INSTRUMENT	CASE_TYPE	START_DATE	END_DATE	NOTIFICATION_DATE	OBJECTIVES	OJ_INFO	RELATED_CASES	DG_RESPONSIBLE	Direzione Regionale Responsabile
X430/2010	X430/2010	Piano straordinario per l'occupazione - Mis. II.5 - Piu' Investimenti - L.r. 34/2004 - Programma d'intervento per le attivita' produttive 2006/2010- Asse 3 (internazionalizzazione), Misura INT 2 - "Contratto di insediamento"	Piano straordinario per l'occupazione - Mis. II.5 - Piu' Investimenti - L.r. 34/2004 - Programma d'intervento per le attivita' produttive 2006/2010- Asse 3 (internazionalizzazione), Misura INT 2 - "Contratto di insediamento"	Italy	PIEMONTE	Direct grant	Scheme	15/11/10	31/12/13	17/11/10	Experimental development (Art. 31.2.c), Industrial research (Art. 31.2.b), Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/36/2011	XA121/2009, XR40/2008, XS56/2008	Competition DG	Direzione Attività Produttive
X41/2010	X41/2010	Agevolazioni per le micro e le piccole imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione dei processi produttivi.	Agevolazioni per le micro e le piccole imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione dei processi produttivi.	Italy	PIEMONTE	Interest subsidy, Soft loan	Scheme	19/01/10	31/12/13	19/01/10	Aid for consultancy in favour of SMEs (Art. 26), Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/39/2010		Competition DG	Direzione Attività Produttive
SA_32130	2010/X	Piano straordinario per l'"occupazione - Misura II.3 linea b) "Piu' sviluppo" - Agevolazioni a sostegno di investimenti per la qualificazione e il rafforzamento del sistema produttivo piemontese (sostegno agli investimenti iniziali)	Piano straordinario per l'"occupazione - Misura II.3 linea b) "Piu' sviluppo" - Agevolazioni a sostegno di investimenti per la qualificazione e il rafforzamento del sistema produttivo piemontese (sostegno agli investimenti iniziali)	Italy	PIEMONTE	Direct grant, Interest subsidy, Other, Soft loan	Scheme	11/01/11	31/12/13	22/12/10	Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/59/2011		Competition DG	Direzione Attività Produttive
X955/2009	X955/2009	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione"F.E.S.R. 2007/2013" - Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione....	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione"F.E.S.R. 2007/2013" - Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la ricerca e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione....	Italy	PIEMONTE	Direct grant	Scheme	16/12/09	31/12/13	17/12/09	Aid for consultancy in favour of SMEs (Art. 26), Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/15/2010		Competition DG	Direzione Attività Produttive
SA_35021	2012/X	Interventi integrati per l'"acquisizione di aziende in crisi di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura	Interventi integrati per l'"acquisizione di aziende in crisi di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura	Italy	PIEMONTE	Direct grant	Scheme	11/06/12	31/12/13	22/06/12	Aid for consultancy in favour of SMEs (Art. 26), Aid for the recruitment of disadvantaged workers in the form of wage subsidies (Art. 40), General training (Art. 38(2)), Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/282/2012		Competition DG	Direzione Attività Produttive
X844/2009	X844/2009	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione"F.E.S.R. 2007/2013" Agevolazioni per le piccole e medie imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'Innovazione, la sostenibilita' ambientale e la sicurezza nei luoghi di...	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione"F.E.S.R. 2007/2013" Agevolazioni per le piccole e medie imprese a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilita' ambientale e la sicurezza nei luoghi di...	Italy	PIEMONTE	Interest subsidy, Soft loan	Scheme	14/10/09	31/12/13	16/10/09	Aid for consultancy in favour of SMEs (Art. 26), Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/292/2009		Competition DG	Direzione Attività Produttive
X447/2009	X447/2009	L.r. 34/2004: "Contratto di insediamento e sviluppo' 2009 - 2013	L.r. 34/2004: "Contratto di insediamento e sviluppo' 2009 - 2013	Italy	PIEMONTE	Direct grant	Scheme	23/03/09	31/12/13	21/04/09	Regional aid Scheme, SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/4/2010		Competition DG	Direzione Attività Produttive
SA_37102	2013/X	Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione [Sezione 2, paragrafo 2.1 e 2.2 del disciplinare)	Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione riservate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione [Sezione 2, paragrafo 2.1 e 2.2 del disciplinare)	Italy	PIEMONTE	Direct grant, Soft loan	Scheme	15/07/13	30/06/14	19/07/13	Aid for consultancy in favour of SMEs (Art. 26), Experimental development (Art. 31.2.c), Industrial research (Art. 31.2.b), Regional aid - scheme (art. 13), SME investment and employment aid (Art.15)	JOCE C/297/2013		Competition DG	Direzione Attività Produttive

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB1600
D.D. 30 dicembre 2013, n. 741
POR 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" asse I - Attivita' I.4.1 "Accesso al credito delle PMI" - "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le PMI mediante l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi Piemontesi". Integrazione della D.D. n. 733 del 20/12/2013 recante "Assegnazione ai Confidi delle risorse del fondo di ingegneria finanziaria".

Premesso che:
Il Programma Operativo regionale 2007/2013, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" (il POR), si propone quale obiettivo strategico il rafforzamento della competitività del sistema economico e produttivo regionale mediante l'incremento della capacità delle imprese (segnatamente delle Pmi) di innovare e di assorbire nuove tecnologie, di migliorare le performances ambientali e ridurre il consumo di risorse naturali;
sul presupposto che l'accesso al credito è una condizione cruciale per le Pmi, specie in una fase di crisi economica come l'attuale, il POR si propone inoltre di fornire alle imprese strumenti di ingegneria finanziaria al fine di sostenere, oltre i ricordati investimenti per l'innovazione, la transizione produttiva e la crescita sostenibile del sistema produttivo piemontese, anche la prosecuzione dell'attività di imprese potenzialmente redditizie e la rinegoziazione di prestiti esistenti concessi a favore delle Pmi a condizione che, in tale ultimo caso, gli intermediari finanziari, beneficiari delle garanzie, emettano nuovi prestiti per il finanziamento di nuovi investimenti delle Pmi ivi incluso, se necessario, a quelle Pmi già beneficiarie di preesistenti prestiti;
ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii, nell'ambito di un Programma Operativo, i Fondi strutturali possono finanziare spese connesse a un'operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese, soprattutto piccole e medie imprese, quali fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui.
Con D.G.R. n. 47-6785/2013 la Giunta regionale:
- ha definito, mediante approvazione della scheda tecnica, i contenuti generali della "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le Pmi mediante l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi" (la Misura) da finanziarsi nell'ambito del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, Asse I - attivita' I.4.1 - Accesso al credito delle Pmi, assegnando alla stessa una dotazione finanziaria pari a € 30.000.000,00;

- ha istituito il "Fondo di ingegneria finanziaria per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi per la concessione di garanzie alle Pmi piemontesi" (il "Fondo");

- ha individuato Finpiemonte SpA (ente in house alla Regione istituito con L.r. n. 17/2007) quale soggetto gestore del predetto Fondo, presso il quale viene istituito con una dotazione di € 30.000.000,00;

- ha demandato alla Direzione regionale alle Attività produttive l'adozione – nel rispetto in particolare della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e di Fondi Strutturali - di tutti gli atti successivi e conseguenti, necessari all'attuazione della Misura, compresa la regolamentazione dei rapporti tra Regione Piemonte e Finpiemonte Spa per la gestione del Fondo.

Con determinazione n. 670 del 03/12/2013 il responsabile regionale alle Attività Produttive:
- ha approvato il Piano di attività (all. 1), lo schema di Accordo di finanziamento (all.2) - redatti ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i - il Bando "Misura a sostegno

dell'accesso al credito per le Pmi mediante l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi" (il "Bando" - all. 3) e il modulo di domanda (all.4).
La D.D. n. 670 del 03/12/2013 ha determinato, nell'ambito dell'Accordo di finanziamento tra Regione e Finpiemonte Spa, in € 300.000,00 (oltre iva) il corrispettivo da corrispondere per la gestione del Fondo; l'ammontare di risorse da ripartire tra i Confidi ammonta pertanto a € 29.634.000,00;
sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata sulle domande di accesso pervenute e dell'applicazione dei criteri stabiliti con la richiamata D.G.R. n. 47-6785/2013, con la D.D. n. 733 del 20/12/2013 sono state assegnate ai Confidi elencati nell'allegato 1 della medesima determinazione, le risorse risultanti dal riparto dell'importo di € 29.634.000,00;
verificato che l'Ascom Fidi s.c. di Alessandria (P.IVA 01839600069) ha inoltrato l'istanza via Pec entro i termini e le modalità stabiliti dalla D.G.R. n. 47-6758/2013 e dalla D.D. n. 670/2013 ma la medesima non è pervenuta alla Direzione Attività Produttive per disguidi informatici e, pertanto, per ragioni non imputabili al Confidi richiedente e che, conseguentemente, l'Ascom Fidi s.c. di Alessandria non è stato inserito nell'elenco di cui all'allegato 1 della D.D. n. 733/2013;

esaminata l'istanza dell'Ascom Fidi s.c. di Alessandria e ritenuto di accogliere la medesima, con il presente atto si procede all'inserimento del Confidi nell'ambito del riparto della somma di € 29.634.000,00 modificando, conseguentemente, le assegnazioni a favore dei Confidi approvate con la D.D. n. 733/2013.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;
tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visti:

lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la legge regionale. n. 7/2001 e s.m.i., "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

la L.R. n. 34 del 22 novembre 2004;

la legge regionale n. 16/2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

la D.G.R. n. 47-6758 del 25/11/2013;

le determinazioni dirigenziali n. 670 el 3/12/2013 e n. 733 del 20/12/2013,

determina

per le motivazioni indicate in premessa:

- di accogliere l'istanza presentata dall'Ascom Fidi s.c. di Alessandria (P.IVA 01839600069),

- di approvare l'allegato 1, facente parte integrante del presente provvedimento, contenente l'elenco dei Confidi destinatari delle risorse del Fondo, incluso l'Ascom Fidi s.c. di Alessandria. Tale Allegato sostituisce integralmente l'Allegato 1 della determinazione n. 733/2013,

- di disporre, ai sensi del D.lgs 33/2013, la pubblicazione della presente determinazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB2016
D.D. 27 marzo 2014, n. 225

Procedura di evidenza pubblica per la presentazione delle istanze di assistenza sanitaria a favore di minori provenienti da Paesi in via di sviluppo - Bando 2014. Spesa di Euro 1.400.000,00 sul cap. 162909/2014 a favore delle Aziende Sanitarie Regionali.

All'art. 32, comma 15 della Legge 449/97, è previsto che le regioni autorizzino le aziende sanitarie ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione, a favore di cittadini provenienti da Paesi extracomunitari;
Con l'art. 16 della L.R. 4/2005 è stato previsto l'avvio di un programma di iniziative di assistenza sanitaria rivolta a cittadini extracomunitari, nell'ambito di programmi assistenziali per alta specializzazione;
Con la L.R. 35/2008 sono stati rifinanziati per l'anno 2009 i programmi di cui all'art. 16 della L.R. 4/2005;
Con L.R. n. 14/2010 è stato previsto l'ulteriore rifinanziamento dei programmi di assistenza sanitaria a favore di minori provenienti da Paesi in via di sviluppo per l'anno 2010;
Con deliberazione n. 1-11580 del 15.06.2009 sono stati stabiliti i nuovi criteri per il prosieguo del programma di interventi di assistenza sanitaria a favore dei cittadini extracomunitari, di cui all'art. 32, comma 15, L. 449/97 e all'art. 16 della L.R. n. 4 del 28/2/2005 attraverso l'approvazione di uno specifico Protocollo d'intesa per l'attuazione del programma medesimo, precedentemente attivato con deliberazione n. 129-14128 del 22.11.2004;

Il Protocollo è stato siglato fra la Regione Piemonte, il Comune di Torino e l'Azienda Ospedaliera OIRM/S. Anna il 1.9.2009 con validità biennale.

Considerati gli esiti positivi delle modalità operative come sopra previste, che hanno consentito nel biennio di efficacia del Protocollo l'invio di n. 23 operatori sanitari in Paesi in via di sviluppo e l'accesso alle cure, prevalentemente oncologiche e cardiochirurgiche di n. 56 bambini provenienti da Paesi in via di sviluppo, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 213496 del 27.02.2012 ha ritenuto di rinnovare il Protocollo d'intesa fra Regione Piemonte – Comune di Torino e Azienda Ospedaliera OIRM/ S. Anna di Torino per la durata di anni quattro. Tale accordo è stato sottoscritto dalle parti in data 29.06.2012.

All'art. 5 il Protocollo in oggetto, fra le competenze della Direzione Sanità, prevede la predisposizione, sulla base di una proposta della Commissione, istituita con determinazione n. 529 del 15.09.09 s.m.i. per la valutazione dei casi e l'individuazione dei requisiti di ammissibilità, e con il parere favorevole delle altre istituzioni firmatarie, la formalizzazione di una procedura di evidenza pubblica per la presentazione delle istanze, in ossequio a tutti i requisiti previsti in D.G.R. citata e relativo Protocollo d'intesa.

Acquisito il parere favorevole del Comune di Torino e dell'Azienda Ospedaliera Città della Salute – Presidio OIRM / S. Anna, occorre dunque fare luogo all'approvazione del bando anche per l'anno 2014;

Visto lo stanziamento sul cap. n. 162909/2014, previsto per l'anno 2014 con la promulgazione della Legge Regionale n. 2 del 5 febbraio 2014 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014 - 2016 "e la D.G.R. n. 26-7055 del 27.01.2014 di assegnazione delle risorse finanziarie, necessario per il proseguimento del programma di interventi di assistenza sanitaria a favore dei cittadini extracomunitari, di cui all'art. 32, comma 15, L. 449/97

e all'art. 16 della L.R. n. 4 del 28/02/2005 attraverso l'approvazione di uno specifico Protocollo d'intesa per l'attuazione del programma medesimo;

IL DIRIGENTE

Vista la L. n. 449/97;
Vista la L.R. n. 4/2005;
Visto il D.Lgs. 165/2001;
Vista la L.R. 7/2001;
Vista la L.R. 18 del 06/08/2007;
Visto il DPGR 18/R del 05/12/2001;
Vista la L.R. 23 del 28/07/2008 artt. 17 e 18;
Vista la Legge Regionale n. 2 del 5 febbraio 2014 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014 - 2016";
Vista la D.G.R. n. 26-7055 del 27.01.2014

determina

- di approvare il bando per la presentazione delle istanze di assistenza sanitaria a favore di minori provenienti da Paesi in via di sviluppo, fino al 31.12.2014, come allegato alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, insieme al relativo modulo A;

- di confermare i componenti della Commissione Interistituzionale per la valutazione dei casi attinenti il Programma di assistenza sanitaria a favore di minori provenienti da Paesi in via di sviluppo, nominati con determinazione del Dirigente del Settore Assistenza Territoriale n. 529 del 15 settembre 2009 e successive sue modificazioni ed integrazioni;

- di dare atto che alla spesa conseguente si farà fronte con la somma di €1.400.000,00 stanziata sul capitolo 162909/2014 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, necessaria per il proseguimento del programma specificato in premessa;

- di impegnare conseguentemente la somma di cui al precedente alinea, pari a € 1.400.000,00;

- di rimandare a successivi atti l'individuazione delle Aziende Sanitarie Regionali che interverranno nel succitato programma e le relative somme da liquidare ad ognuna sulla base di apposita e dettagliata rendicontazione.

Il bando sarà reso pubblico mediante pubblicazione sul B.U.R. della Regione Piemonte, nonché tramite invio a tutte le AA.SS.RR. del Piemonte e pubblicazione sul sito della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il Responsabile del Settore
Daniela Nizza

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale
Settore Affari Internazionali

Direzione Sanità
Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari
Ospedalieri e Territoriali

Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia

A.O.U. Città della Salute e della Scienza - Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino

Comune di Torino Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie

BANDO

PER L'ACCESSO AL PROGRAMMA DI ASSISTENZA SANITARIA DELLA REGIONE PIEMONTE A FAVORE DEI MINORI EXTRACOMUNITARI O PROVENIENTI DA PAESI IN VIA DI SVILUPPO

ANNO 2014

Legge 27 dicembre 1997 n. 449 *"Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" articolo 32, comma 15*

Legge regionale 17 Agosto 1995 n. 67 e successive modificazioni ed integrazioni *"Interventi regionali per la programmazione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale"*

Legge regionale 28 febbraio 2005 n. 4 *"Iniziative di assistenza sanitaria rivolte a cittadini extracomunitari in caso di eventi eccezionali e nell'ambito di programmi assistenziali per alta specializzazione" - art. 16 comma 1*

Nel settembre del 2000 le Nazioni Unite, con l'adozione della "Dichiarazione del Millennio", hanno enunciato gli obiettivi prioritari della cooperazione allo sviluppo, fissando i traguardi che la comunità internazionale si propone di raggiungere entro il 2015 (Millenium development goals, MDGS), in particolare la riduzione di due terzi della mortalità infantile.

La Regione Piemonte, in coerenza con le norme, le dichiarazioni internazionali e i principi costituzionali, ai sensi della L.R. n. 67 del 17.08.1995 ed in attuazione delle "Direttive di carattere programmatico con validità triennale 2007-2009", orienta la propria azione secondo i principi sopra enunciati.

In tale quadro, la Giunta Regionale, con le deliberazioni n. 129-14128 del 22.11.2004, n. 32-773 del 05.09.2005 e s.m.i., ha attivato un programma di interventi di assistenza sanitaria a favore dei minori provenienti da paesi in via di sviluppo, ai sensi di quanto già previsto all'art. 32, comma 15, L. 449/97.

La Giunta Regionale, dopo alcuni periodi di sperimentazione in sede di prima applicazione del programma, ha valutato opportuno ampliare le proprie attività sostenendo due tipi di iniziative:

- proseguire con il ricovero e la cura dei minori provenienti da paesi in via di sviluppo, presso le strutture ospedaliere regionali;
- avviare un programma di cooperazione sanitaria rivolto a Paesi in via di sviluppo.

Per quanto concerne il ricovero e la cura di minori provenienti da Paesi in via di sviluppo, la Giunta Regionale ha preso atto della necessità di tener conto dei diversi servizi sociali e sanitari che occorre attivare per la presa in carico del minore; al fine del corretto espletamento della suddetta presa in carico, ha ritenuto necessario limitare la presentazione delle richieste alla sola Azienda Ospedaliera OIRM/Sant'Anna di Torino, ora Città della Salute e della Scienza, coinvolgendo, per quanto di competenza, il Comune di Torino.

La Giunta Regionale ha ritenuto che l'assistenza sanitaria è concessa solo a seguito di apposita istanza avanzata da un'associazione piemontese, che si faccia carico dell'impegno organizzativo ed economico relativo al viaggio e all'accompagnamento del minore.

A tal fine è stato predisposto un apposito bando per consentire alle associazioni che ne hanno titolo di presentare istanza.

1. OBIETTIVO DEL PROGRAMMA PER L'ASSISTENZA SANITARIA A FAVORE DEI MINORI PROVENIENTI DA PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Il presente protocollo è finalizzato al proseguimento dell'esperienza sperimentata nel corso di un biennio per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 32, comma 15, della L. 449/97, al fine di erogare prestazioni socio-sanitarie a minori extracomunitari ed alle loro famiglie, a condizione che:

- le prestazioni siano ricomprese in quelle di alta specialità in favore di soggetti in età pediatrica;
- le prestazioni non siano erogabili nei paesi di provenienza.

Le prestazioni sanitarie saranno garantite all'interno dell'Azienda Ospedaliera OIRM / S. Anna, ora Città della Salute, anche attraverso la collaborazione con altre Aziende Sanitarie, qualora le patologie lo richiedano e, comunque, nel rispetto della programmazione delle attività istituzionali.

2. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE RICHIESTE DI ASSISTENZA

Le richieste per essere ammesse al programma di assistenza sanitaria devono rispondere ai seguenti requisiti:

- essere predisposte da parte di un'associazione avente sede legale e/o operativa nella Regione Piemonte;
- riguardare minori di età inferiore ai 14 anni, accompagnati da **un** genitore, o da **un** tutore giuridicamente riconosciuto nel nostro Paese[1].
- Prevedere un programma di accompagnamento del minore, allegato all'istanza, nel quale sia garantito l'impegno economico da parte dell'Associazione per le spese di:
    - viaggio da/per l'Italia,
    - trasporto presso l'Azienda Ospedaliera,
    - soggiorno per l'eventuale accompagnatore e per il minore fuori dagli episodi di ricovero,
    - assicurazione per le spese sanitarie per l'accompagnatore e per il minore fuori dagli episodi di ricovero,
- garantire l'arrivo del minore entro due mesi dalla dichiarazione di disponibilità alle cure resa all'Ambasciata competente,
- garantire il prosieguo delle cure, con oneri a proprio carico, quando la terapia superi il periodo di cura dichiarato.
- essere **presentate nei termini e con le modalità previste** al §3.

La mancanza di uno o più requisiti comporta la non ammissibilità della richiesta di assistenza sanitaria e la conseguente esclusione dalle successive fasi di valutazione di merito.

3. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE

Le richieste per essere ammesse al programma di assistenza sanitaria dovranno essere presentate all'Azienda Ospedaliera Città della Salute, Presidio Ospedaliero Regina Margherita, corredate da:

- modulo di domanda in carta semplice (Modulo A) compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal rappresentante legale dell'ente o dell'associazione proponente comprensivo della dichiarazione di Accoglienza Sociale composto da:
    - proposta di polizza assicurativa, a carico dell'associazione, per le spese sanitarie per l' accompagnatore nonché per il minore fuori dagli episodi di ricovero;
    - programma di accompagnamento del minore relativo al viaggio da/per l'Italia ed il trasporto in Piemonte, il soggiorno per l'eventuale accompagnatore compreso il minore fuori dagli episodi di ricovero;
    - nel caso di accompagnatore non esercente la potestà genitoriale, è indispensabile produrre un documento comprovante la responsabilità legale del minore con un documento di tutela giuridicamente riconosciuto dal nostro paese, documento valutato e vidimato dalla Ambasciata Italiana presso il paese di origine del minore;
    - la dichiarazione dell'Ente proponente di farsi carico di tutti gli oneri previsti nel programma di accompagnamento del minore;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione nel caso in cui la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;

[1] La Commissione potrà valutare la possibilità di esaminare segnalazioni riguardanti minori oltre i 14 anni e fino al 18° anno di età, in relazione alla gravità ed alla complessità del caso ed all'eventuale continuità terapeutica

- Relazione medica sul problema sanitario qualificante la richiesta e di inquadramento diagnostico specifico e generale del minore. Eventuale punto di riferimento sanitario nell'area di residenza con cui interfacciarsi al rientro nel paese d'origine (medico – struttura sanitaria – centri specializzati)[2] I documenti da produrre dovranno essere tradotti in lingua italiana.
- l'atto costitutivo e lo Statuto dell'ente (ad esclusione degli enti pubblici), qualora non siano già in possesso degli Uffici regionali competenti;

Alla richiesta di assistenza potrà altresì essere allegata una scheda descrittiva redatta in forma libera.

Le richieste di assistenza dovranno essere inviate e/o consegnate alla Direzione Sanitaria di Presidio Ospedaliero OIRM che rilascerà ricevuta.

Sulla busta contenente la richieste di assistenza dovrà essere riportata la seguente dicitura :

"Bando per l'accesso al programma di assistenza sanitaria della Regione Piemonte a favore dei minori extracomunitari o provenienti da paesi in via di sviluppo – anno 2014".

Le richieste di accesso al programma **(*Modulo A*)** dovranno pervenire contestualmente alla Regione **in versione informatica** con messaggio e-mail all'indirizzo: coopera.int@regione.piemonte.it, assistenza.territoriale@regione.piemonte.it .

La Regione Piemonte e l'Azienda Ospedaliera OIRM/S. Anna, ora Città della Salute, si riservano di richiedere al soggetto presentatore ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

Le richieste potranno essere presentate seguendo la procedura a sportello; pertanto non è prevista alcuna data di scadenza.

- **Le richieste saranno ammesse nel programma di Assistenza Sanitaria per i minori provenienti da Paesi in Via di Sviluppo secondo l'ordine di arrivo e fino ad esaurimento dei fondi disponibili**.

4. PROCEDURE GENERALI DELL'ISTRUTTORIA

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute – Presidio OIRM trasmette entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta una proposta, alla Direzione Sanità della Regione Piemonte, corredata dalla documentazione clinica recente che accerti:
- la diagnosi,
- la gravità del caso,
- la sostenibilità dell'intervento, compresa la durata delle cure
- il programma di accompagnamento del minore,

L'Ufficio regionale competente predisporrà un'istruttoria preliminare, anche avvalendosi del supporto del Gruppo di lavoro Interistituzionale di cui al successivo comma, circa **l'ammissibilità amministrativa** delle richieste di assistenza sanitaria , verificando i requisiti dei progetti proposti (§ 2), l'osservanza delle modalità di presentazione della domanda di contributo e la completezza della documentazione presentata (§ 3).

In base ai criteri di cui al successivo § 5, un gruppo di lavoro interistituzionale composto da un esperto di cooperazione del Settore Affari Internazionali, un esperto di sanità e salute pubblica del Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali, un esperto delle Politiche sociali della direzione Politiche sociali della Regione Piemonte, nonché tre rappresentanti dell'OIRM/S. Anna, un rappresentante della Divisione Servizi Sociali e rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino provvede alla valutazione dei singoli casi redigendo verbale contenente le valutazioni e le proposte di intervento sanitario e di

[2] tutto il materiale deve pervenire con traduzione in lingua italiana

accompagnamento sociale.

Il coordinamento delle attività della Commissione e la verbalizzazione delle sedute sono affidate alla Direzione Sanità della Regione Piemonte.

La Commissione può avvalersi, di volta in volta, di altri soggetti pubblici o privati, direttamente, o indirettamente interessati alle problematiche di competenza della Commissione medesima.

I risultati della valutazione saranno oggetto apposita determinazione dirigenziale.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione valuterà le richieste pervenute dall'Azienda Città della Salute – Presidio OIRM di Torino, verificando i seguenti requisiti:

- minore di età inferiore ai 14 anni, accompagnato da un genitore, o da un tutore giuridicamente riconosciuto nel nostro Paese, con priorità ai minori che hanno residenza in paesi in via di sviluppo, con i quali la Regione Piemonte abbia stipulato accordi di cooperazione internazionale.

- sostenibilità dell'intervento, rispetto alla definizione della diagnosi, alla valutazione prognostica ed alla durata delle cure, anche ai fini della determinazione del periodo di soggiorno in Italia e del relativo rientro nel Paese di origine, incluso il caso di decesso del minore.

6. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ai sensi della Legge 675/1996 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte e all'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza – Presidio OIRM, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e promozione delle attività realizzate. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona del dott.sa Daniela Nizza, Responsabile del Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali.

Gli enti proponenti, oggetto di sostegno ai sensi del presente bando, in occasione delle proprie attività di informazione/comunicazione sono tenuti a specificare che il progetto è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte.

Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono illustrate nella homepage del sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm).

Ulteriori informazioni possono essere richieste ai Settori:

Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali

Torino, Corso Regina Margherita 153 bis

Telefono 011 432 2912 – 011 432 2601

Fax 011 432 5688

e-mail: assistenza.territoriale@regione.piemonte.it

Affari Internazionali

Torino, P.za Castello 165,

Telefono: 011/432.2757

Fax: 011/432.2658

e-mail: coopera.int@regione.piemonte.it.

Carta intestata dell'Ente

MODULO A

Alla Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza - Presidio Regina Margherita
Piazza Polonia, 94
10126 Torino

BANDO
per l'accesso al programma di assistenza sanitaria della Regione Piemonte a favore dei minori extracomunitari o provenienti da paesi in via di sviluppo – anno 2014

DOMANDA DI ACCESSO AL PROGRAMMA
(in carta semplice)

Il/la sottoscritto/a ……

nato a …… Prov. …... il …… in qualità di legale rappresentante

dell'Ente …….…… con sede in

……... Via/C.so…… Prov. ……

Eventuale sede operativa in ……..……

Via/C.so……..…… Prov……..

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,

CHIEDE

L' accesso al Programma del minore ……..., nato/a

a …….. il …… residente in (Paese, Città, Indirizzo) ..……

……

*Data*_____

*Timbro e firma del legale rappresentante**

_____

Spazio riservato agli uffici

*Data di consegna a mano della domanda*_____

*Timbro e firma del funzionario incaricato*_____

*La dichiarazione é sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 196/2003 (Testo unico sulla privacy): i dati personali raccolti saranno trattati, (anche con strumenti informatici,) esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

SEZIONE 1 – "INFORMAZIONI SUL MINORE E LA SUA FAMIGLIA E ORGANIZZAZIONE DELLA PERMANENZA IN ITALIA"

DATI DEL MINORE

Nome e cognome…….

Data di nascita e luogo…….

Paese di residenza…….

Composizione nucleo familiare di origine…….

……

DATI ADULTO ACCOMPAGNATORE

Nome e cognome……

Data di nascita e luogo……...

Paese di residenza……..

Professione…….

Grado di parentela con il minore……

(nel caso di accompagnatore non esercente la potestà genitoriale, è indispensabile produrre un documento comprovante la responsabilità legale del minore con un documento di tutela giuridicamente riconosciuto dal nostro paese, documento valutato e vidimato dalla Ambasciata Italiana presso il paese di origine del minore; da allegare a questa modulistica)

Bando assistenza minori extracomunitari – anno 2014

ORGANIZZAZIONE DELLA PERMANENZA IN ITALIA

Abitazione d'accoglienza (Via/ Città/eventuale ente benefico ospitante)

……

……

……

Organizzazione dei pasti:

- ☐ l'Associazione si farà carico di fornire o sovvenzionare i pasti necessari al minore ed all'accompagnatore per tutto il periodo della permanenza
- ☐ l'Associazione si farà carico di fornire o sovvenzionare i pasti necessari all'accompagnatore durante i periodi di degenza (pagamento buoni pasto mensa Ospedale)
- ☐ l'Associazione non si farà carico dei pasti

Organizzazione dei trasporti:

- ☐ l'Associazione si farà carico di organizzare i trasporti da e per l'ospedale
- ☐ l'Associazione non si farà carico dei trasporti

Organizzazione di sostentamento dei bisogni primari:

- ☐ l'Associazione garantisce il pagamento dell'affitto dell'abitazione/residence/hotel/altro, per tutto il periodo della permanenza
- ☐ l'Associazione non garantisce il pagamento dei costi dell'abitazione

- ☐ l'Associazione si farà carico della fornitura degli indumenti adatti e necessari al minore ed al suo accompagnatore per tutto il periodo di permanenza
- ☐ l'Associazione non si farà carico della fornitura di indumenti

- ☐ l'Associazione si farà carico di sostenere economicamente il minore e l'accompagnatore con una quota mensile *cash* di euro…….
- ☐ L'Associazione non si farà carico di fornire quota *cash*

TIMBRO E FIRMA PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE

3

Bando assistenza minori extracomunitari – anno 2014

SEZIONE 2 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÁ

Il/la sottoscritto/a ……

in qualità di legale rappresentante dell'Ente……..

con sede legale in ……Prov. ……

Codice fiscale……Partita IVA ……..

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso DPR

DICHIARA

---

che quanto contenuto nella *"Sezione 1 – INFORMAZIONI SUL MINORE E LA SUA FAMIGLIA E ORGANIZZAZIONE DELLA PERMANENZA IN ITALIA"* della presente domanda corrisponde al vero.

SI IMPEGNA A:

- garantire la copertura delle spese di viaggio A/R del minore e del familiare accompagnatore
- garantire il pagamento dell'assicurazione sanitaria per l'accompagnatore del minore per tutto il periodo della permanenza
- garantire l'accompagnamento nell'iter di regolarizzazione della permanenza sul territorio nazionale del minore e dell'accompagnatore
- garantire la disponibilità all'assistenza ospedaliera al minore in sostituzione dell'accompagnatore (volontari associazione /OSS)
- garantire la copertura economica di eventuali bisogni socio-economici del minore e/o dell'accompagnatore non previsti dal seguente modulo
- garantire l'arrivo del minore entro due mesi dalla dichiarazione di disponibilità alle cure resa all'Ambasciata competente.
- garantire il prosieguo delle cure, con oneri a proprio carico, quando la terapia superi il periodo di cura dichiarato.

Data_____

*Firma e timbro del legale rappresentante dell'ente**

_____

*La dichiarazione é sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 (Testo unico sulla privacy): i dati personali raccolti saranno trattati, (anche con strumenti informatici,) esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

4

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB2104
D.D. 31 marzo 2014, n. 59
Metanodotto "Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24"), 75 bar ed opere connesse" da localizzarsi nei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in provincia di Alessandria, presentato dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 25 – 5709 del 23 aprile 2013 è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 40/1998, in merito al progetto Metanodotto "Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24"), 75 bar ed opere connesse" presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 e uffici in Alessandria, Spalto Gamondio 27/29, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento, descritte dettagliatamente nelle premesse della suddetta deliberazione e inerenti principalmente gli argomenti di seguito elencati:

– limitazione delle emissioni in atmosfera e dell'impatto acustico,
– salvaguardia della qualità delle acque superficiali e sotterranee,
– tutela dell'ittiofauna,
– prevenzione del rischio geologico ed idrogeologico e interferenze con corsi d'acqua demaniali,
– tutela della vegetazione e dell'ambiente rurale,
– salvaguardia dei beni archeologici, culturali e paesaggistici,
– gestione della fase di cantiere, sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela della salute.

La deliberazione stessa ha preso atto del giudizio di incidenza ambientale positivo (livello II: Valutazione appropriata ai sensi dell'art. 43 e dell'allegato B della l.r. n. 19/2009 e s.m.i.) relativamente al Sito di importanza comunitaria SIC IT 180026 "Capanne di Marcarolo", espresso ai sensi del d.p.r. 357/1997 e s.m.i. dall'Ente di Gestione Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, unitamente al parere favorevole reso ai sensi dell'art 8, comma 5 del vigente Piano dell'Area dell'Ente Parco, con determinazione n. 120 del 27 novembre 2012, condizionati entrambi a specifiche prescrizioni individuate negli allegati tecnici alla medesima determinazione.

La Snam Rete Gas S.p.A. ha successivamente inoltrato alla Regione Piemonte, il giorno 20 giugno 2013, istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, previo accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del suddetto metanodotto "Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24"), 75 bar ed opere connesse" da localizzarsi nei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria. Il tracciato del metanodotto in oggetto attraversa i territori dei comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria.

Il metanodotto consentirà di incrementare la capacità di trasporto della rete regionale che alimenta l'area di Genova. La nuova linea si affiancherà all'esistente metanodotto DN 550 Alessandria – Genova, che attualmente è l'unica struttura in prima specie dell'area, incrementando sensibilmente la sicurezza e l'affidabilità del trasporto. Il nuovo metanodotto permetterà, inoltre, di sostituire, nel tratto Novi Ligure - Pietralavezzara, l'esistente metanodotto DN 400 Cortemaggiore – Genova, realizzato negli anni 1953-55 ed attualmente esercito in seconda specie. Il progetto comprende anche la realizzazione dei metanodotti (nove allacciamenti) necessari a ricollegare alla nuova linea i

punti di riconsegna e le reti attualmente collegati al metanodotto Cortemaggiore – Genova, che sarà dismesso.

Il gasdotto è costituito da una tubazione interrata con una copertura minima di 0,90 m (come previsto dal D.M. 17.04.08), costituita da tubi in acciaio saldati di testa, del diametro nominale di 600 (24") e lunghezza 25,737 km circa. Il gasdotto è corredato dai relativi accessori, quali cavo di telecontrollo / telecomando interrato, armadietti per apparecchiature di controllo e per la protezione catodica, sfiati delle opere di protezione e cartelli segnalatori. In corrispondenza delle strade importanti e dove per motivi tecnici si ritiene necessario, la condotta sarà messa in opera in tubo di protezione metallico, munito di sfiati, avente diametro nominale DN 750 (30"), spessore di 11,1 mm, costruito con acciaio di qualità GRADO L-360. Negli attraversamenti di strade secondarie e dove per motivi tecnici si ritiene necessario, la condotta sarà messa in opera in cunicoli in cemento armato, muniti di sfiati.

La condotta sarà dotata di:
– una protezione passiva esterna costituita da un rivestimento in polietilene estruso ad alta densità, applicato in fabbrica, dello spessore di 2,5 mm , ed un rivestimento interno in vernice epossidica. I giunti di saldatura saranno rivestiti in linea con fasce termorestringenti;
– una protezione attiva (catodica) a corrente impressa che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolita circostante (terreno, acqua, ecc.).

Lungo la condotta principale verranno posati 3 tubi portacavo in PEAD di 50 mm di diametro per telecomunicazioni, telemisure e telecontrolli.

La distanza minima dell'asse del gasdotto dai fabbricati, misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all'asse della condotta, ai sensi del D.M. 17.04.08, è pari a 20 metri per parte. Per garantire nel tempo il rispetto della sopra citata distanza, Snam Rete Gas S.p.A. procede alla costituzione consensuale di servitù, consistente nell'impegno della proprietà a non costruire a fronte di indennità monetaria, lasciando inalterate le possibilità di utilizzo agricolo dei fondi asserviti (servitù non aedificandi). Nel caso in cui non si raggiunga, con i proprietari dei fondi, l'accordo bonario, si procede alla richiesta di imposizione coattiva di servitù, eventualmente preceduta dall'occupazione d'urgenza, delle aree necessarie alla realizzazione delle opere. Nel presente caso la condotta in progetto presenta solo una tipologia di Vincolo Preordinato all'Esproprio, coincidente con la fascia di servitù, e nello specifico tale fascia ha larghezza di 40 metri.

Le operazioni di scavo della trincea, di saldatura dei tubi e di rinterro della condotta richiedono la realizzazione di una pista di lavoro, denominata "area di passaggio". Quest'ultima deve essere tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. L'area di passaggio normale ha larghezza pari a 21 m. L'accessibilità all'area di passaggio è normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria, che, durante l'esecuzione dell'opera, è utilizzata dai soli mezzi dei servizi logistici. I mezzi adibiti alla costruzione utilizzano, di norma, l'area di passaggio messa a disposizione per la realizzazione dell'opera. In caso di particolari condizioni morfologiche ed in presenza di vegetazione arborea, la larghezza dell'area di passaggio può, per tratti limitati, ridursi a un minimo di 18 m, rinunciando alla fascia dedicata al sorpasso dei mezzi operativi e di soccorso.

Il metanodotto della lunghezza di circa 25,737 km ha inizio in corrispondenza dell'area impianto di Gavi, all'interno della quale è previsto lo smantellamento della stazione di lancio e ricevimento pig del metanodotto Tortona – Gavi DN 550 e la realizzazione di un PIDI per lo stacco della linea in progetto. Seguendo una direttrice Nord - Sud, il tracciato del metanodotto si sviluppa per circa 13 km in terreni collinari per poi attraversare territori montuosi fino a fine tracciato, dove raggiunge il punto di arrivo previsto all'interno dell'impianto sito in località Pietralavezzara nel Comune di Campomorone (GE), del quale è previsto un ampliamento per la realizzazione della nuova stazione

di lancio e ricevimento PIG.

I comuni interessati dal tracciato sono i seguenti: Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio e Fraconalto, in Provincia di Alessandria. Lungo il tracciato del gasdotto sono realizzati, in corrispondenza di punti particolari, quali attraversamenti di corsi d'acqua, strade, ecc., manufatti che, assicurando la stabilità dei terreni, garantiscono anche la sicurezza della tubazione: scogliere, gabbioni, palizzate, briglie, ecc..

Gli impianti sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, ubicati in aree recintate con pannelli in grigliato di ferro verniciato alti 2 m dal piano impianto, su cordolo di calcestruzzo armato. Gli impianti comprendono, inoltre, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta, un fabbricato in muratura per il ricovero delle apparecchiature e della strumentazione di controllo. Le aree sono in parte pavimentate con autobloccanti prefabbricati e devono essere dotate di strada di accesso carrabile.
In accordo alla normativa vigente (D.M. 17/04/08), la condotta sarà sezionabile in tronchi mediante apparecchiature di intercettazione (valvole). I punti di intercettazione e derivazione importante (P.I.D.I.) sono costituiti da tubazioni interrate, ad esclusione della tubazione di scarico del gas in atmosfera (attivata, eccezionalmente, per operazioni di manutenzione straordinaria e per la prima la messa in esercizio della condotta) e della sua opera di sostegno. Gli impianti comprendono inoltre valvole di intercettazione interrate, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta ed un fabbricato per il ricovero delle apparecchiature e dell'eventuale strumentazione di controllo. In ottemperanza a quanto prescritto dal D.M. 17/04/08, per l'opera in oggetto, la distanza massima fra i punti di intercettazione deve essere pari a 10 km, nel caso di valvole con comando locale. Tutti gli impianti saranno di nuova realizzazione, ad eccezione del PIDI n. 1, in località "La Fontanassa", nel comune di Gavi, per il quale è previsto l'adeguamento dell'impianto interno all'area esistente.
Al km 5+050 nel comune di Gavi, nei pressi della località "Cascina Borrone", è prevista la realizzazione di un impianto di riduzione della pressione da 75 a 24 bar (HPRS 10). La realizzazione di tale impianto si rende necessaria per il ricollegamento con la derivazione e il potenziamento per Arquata Scrivia. Tutti gli impianti sopra descritti sono recintati con pannelli in grigliato di ferro zincato, verniciato in colore verde (RAL 6014), alti 2 m dal piano impianto e fissati, tramite piantana in acciaio, su cordolo di calcestruzzo armato dell'altezza dal piano campagna di circa 30 cm. Dove necessario, sarà previsto anche il mascheramento con essenze arbustive autoctone.
Gli allacciamenti (lunghezza totale 7,595 km), connessi alla linea principale Potenziamento Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24"), che dovranno garantire la continuità di fornitura gas ai comuni e alle zone industriali, già collegate alla dorsale DN 400 (16") in sostituzione, sono:
– metanodotto rifacimento allacciamento industrie Elah e Smurfit DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 1,500 km;
– metanodotto rifacimento allacciamento Comune di Gavi 1a presa DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 0,010 km;
– metanodotto ricollegamento potenziamento derivazione per Arquata Scrivia, DN 250 (10"), DP 24 bar, lunghezza 0,400 km;
– metanodotto ricollegamento derivazione per Arquata Scrivia, DN 100 (4"), DP 24 bar, lunghezza 0,480 km;
– metanodotto rifacimento allacciamento Tre Colli e Scavi di Carrosio DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 1,300 km;
– metanodotto rifacimento allacciamento Comune di Carrosio DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 0,005 km;
– metanodotto rifacimento allacciamento Comune di Voltaggio DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 0,450 km;
– metanodotto rifacimento allacciamento Comune di Fraconalto DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 1,150 km;

– metanodotto ricollegamento derivazione per Busalla DN 250 (10”), DP 24 bar, lunghezza 2,730 km.

Per gli allacciamenti, la distanza minima dell’asse del gasdotto dai fabbricati, misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all’asse della condotta, ai sensi del D.M. 17.04.08, è pari a 13.50 metri , nel caso dei gasdotti DN 100 eserciti a 75 bar; e 8,00 metri, nel caso dei gasdotti DN 100/250 eserciti a 24 bar.
Per garantire nel tempo il rispetto della sopra citata distanza, Snam Rete Gas S.p.A. procede alla costituzione consensuale di servitù di metanodotto, consistente nell’impegno della proprietà a non costruire a fronte di indennità monetaria, lasciando inalterate le possibilità di utilizzo agricolo dei fondi asserviti (servitù non aedificandi). Nel caso in cui non si raggiunga, con i proprietari dei fondi, l’accordo bonario, si procede alla richiesta di imposizione coattiva di servitù, eventualmente preceduta dall’occupazione d’urgenza, delle aree necessarie alla realizzazione delle opere. Nel presente caso la condotta in progetto presenta solo una tipologia di Vincolo Preordinato all’Esproprio, coincidente con la fascia di servitù.
Le operazioni di scavo della trincea, di saldatura dei tubi e di rinterro della condotta richiedono la realizzazione di una pista di lavoro, denominata “area di passaggio”. Quest’ultima deve essere tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. La fascia di lavoro normale per gli Allacciamenti DN 100 (4”), DP 75 bar avrà una larghezza complessiva pari a 14 m (6 m + 8 m), mentre la fascia di lavoro ristretta pari a 12 m (4 m + 8 m). La fascia di lavoro normale per la opere connesse DN 250 (10”) e DN 100 (4”), DP 24 bar avrà una larghezza complessiva pari a 21 m (9 m + 12 m), mentre la fascia di lavoro ristretta sarà pari a 18 m (7 m + 11 m).
Snam Rete Gas S.p.A. ha successivamente presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell’opera, le planimetrie catastali in scala 1:2.000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all’esproprio e dell’area di occupazione temporanea, la dichiarazione prevista dall’art. 31, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati, l’elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni.
Con determinazione dirigenziale n. 113/DB1300 del 13 giugno 2011 è stata delegata la responsabilità del procedimento in oggetto all’ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile.
La fase istruttoria del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell’articolo 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) n. 29 del 18 luglio 2013 del comunicato di avvio del procedimento e dell’avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, recante altresì l’elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all’esproprio e delle aree interessate dall’occupazione temporanea con indicazione dei fogli e delle particelle catastali, sulla base della deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293.
Nella stessa data, inoltre, ai sensi dell’articolo 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei proprietari interessati superiore a 50, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto a notificare l’avviso previsto, riguardante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e l’elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all’esproprio, mediante pubblico avviso affisso all'albo pretorio dei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, nonché mediante pubblicazione su due quotidiani a diffusione nazionale e locale. Al Responsabile del Procedimento sono pervenute le seguenti osservazioni da parte dei seguenti privati cittadini:
- (nota prot. 12841/DB1002 del 20 settembre 2013) i sig.ri Cinzia e Severino Traverso e i sig.ri Andrea, Ettore e Ilaria Gaggero, relative alle interferenze tra il tracciato del metanodotto e le relative proprietà catastali. Tali osservazioni sono state esaminate nel corso della Conferenza dei Servizi (del 16 ottobre 2013) durante la quale ne è stata consegnata copia a Snam Rete Gas S.p.A. che, con nota prot. 6154/DB2104 del 18 novembre 2013, ha trasmesso le proprie controdeduzioni

(agli atti del Settore scrivente);
- (nota prot. 5565/DB2104 del 22 ottobre 2013) il Comune di Carrosio (AL) ha trasmesso oltre alle stesse osservazioni sopra citate da parte dei sig.ri Cinzia e Severino Traverso e dei sig.ri Andrea, Ettore e Ilaria Gaggero, anche le osservazioni del sig. Marco Traverso e delle sig.re Maria Teresa Nano e Agostina Bottaro. Snam Rete Gas S.p.A. con la succitata nota (prot. 6154/DB2104 del 18 novembre 2013) ha trasmesso le proprie controdeduzioni (agli atti del Settore scrivente).

A seguito dell'analisi delle predette controdeduzioni fornite dal proponente, si ritiene che le osservazioni dei privati anzidetti, relative al progetto stesso, non possono trovare accoglimento.

L'istruttoria è stata svolta secondo la procedura definita dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 con particolare riguardo all'allegato A, che disciplina il procedimento di autorizzazione relativo ai gasdotti sottoposti alla fase di Verifica o alla fase dui Valutazione della Procedura di V.I.A. di cui agli articoli 10 e 12 della legge regionale 40/1998.

Nell'ambito del procedimento sono stati invitati a partecipare, oltre il MiBACT – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, il MiSE – Dipartimento per le Comunicazioni – Ufficio Interferenze Elettriche, Direzione regionale Ambiente, la Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, la Direzione regionale Agricoltura, la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste, il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Direzione regionale Attività Produttive, il Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, la Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture e Logistica, la Provincia di Alessandria, il Comando Regionale Militare Nord di Stato Maggiore – Ufficio Logistico Infrastrutture e Servitù Militari, il Corpo Forestale dello Stato, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Comunità Montana Alta Val Lemme, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, l'Ente di Gestione del Parco Naturale della Capanne di Marcarolo, l'Azienda Sanitaria Locale 22, la Ferservizi S.p.A., la Telecom Italia S.p.A., l'Enel S.p.A., Enel Rete Gas S.p.A., l'Enel Sole S.p.A., l'Italgas S.p.A., l'Eni S.p.A., l'ACOS S.p.A., la SIME Gas, la Tamoil Italia S.p.A., la Trecolli S.p.A., il Consorzio depurazione Acque Reflue di Basaluzzo (AL), la Cementir Italia S.r.l., la Green Technology S.r.l., la 2iGas – Infrastrutture Italiana Gas S.r.l., la SIGEM S.r.l., l'ARPA Piemonte, i Comuni Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria. Sono stati inoltre invitati tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nell'istanza di autorizzazione.

Il giorno 16 ottobre 2013, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, è stata convocata la seduta della Conferenza dei Servizi, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

Nel corso del procedimento sono pervenuti pareri, nulla osta, comunicazioni e autorizzazioni (agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile) del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta, del MiBACT - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, della Direzione regionale Agricoltura, della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Foreste e Settore Decentrato OO.PP. e Difesa dell'Assetto Idrogeologico di Alessandria, della Direzione regionale Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive, della Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio e Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, della Direzione regionale Ambiente, della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi Civici, della Provincia di Alessandria, dei comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, dell'Ente di Gestione del Parco Capanne di Marcarolo, dell'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria, di ENI S.p.A. – Divisione Refining & Marketing, di Tamoil Raffinazione S.p.A., di SIGEMI S.r.l., di Enel Sole S.p.A., di Cementir Italia S.p.A.

Tenuto conto che:

durante la seduta della Conferenza dei Servizi il proponente, Snam Rete Gas S.p.A., ha consegnato copia della Relazione Tecnica di "Recepimento delle Prescrizioni contenute nel Giudizio di Compatibilità Ambientale dalla Regione Piemonte con la d.g.r. n. 25 – 5709 del 23 aprile 2013". Nella stessa sede la rappresentante del Settore regionale decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria ha rilevato che le prescrizioni date in fase di valutazione di compatibilità ambientale del progetto, non risultavano completamente evase, ed in particolare le fasi di cantiere e le tempistiche di esecuzione della rimozione del metanodotto esistente e lo studio dell'asta del torrente Lemme tra i comuni di Carrosio e di Voltaggio (punto 26 della deliberazione della Giunta regionale n. 25 –5709 del 23 aprile 2013). Come concordato durante la suddetta seduta della Conferenza, al fine di effettuare un'analisi congiunta delle anzidette problematiche, si sono riuniti tavoli tecnici composti dal proponente e dal Settore regionale competente nei giorni 22 ottobre e 8 novembre 2013. Secondo quanto concordato nelle anzidette sedi, Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato, con nota prot. n. 6156/DB2104 del 18 novembre 2013, la documentazione integrativa richiesta dal Settore regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria. A seguito della valutazione dell'anzidetta documentazione, il Settore regionale competente ha rilasciato con nota prot. n . 278/DB2104 del 20 gennaio 2014 le autorizzazioni in linea idraulica per le interferenze del tracciato del metanodotto con i corsi d'acqua pubblici e/o demaniali, relative a:

- n. 14 per nuovi attraversamenti DN 600 (24'');
- n. 09 rimozioni degli attraversamenti relativi all'esistente metanodotto DN 400 (16'');
- n. 10 inertizzazioni degli attraversamenti relativi all'esistente metanodotto DN 400 (16'').

Snam Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. 6157/DB2104 del 18 novembre 2013 ha trasmesso copia del "Piano di monitoraggio Ambientale per la Verifica della presenza di fibre di amianto" al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale in materia di VIA, alla Provincia di Alessandria, alla Direzione regionale Ambiente ed all'ARPA Piemonte – Polo Amianto, che con nota prot. 1294/DB2104 del 19 marzo 2014 ha comunicato di ritenere idoneo tale Piano relativamente alla fase *ante operam*;

la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico – area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli (nota prot. 5328/DB2104 dell'8 ottobre 2013) ha trasmesso il contributo tecnico di competenza, con cui ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto a condizione che vengano rispettate in fase esecutiva le disposizioni previste dalla documentazione progettuale a corredo dell'istanza;

la Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Alessandria ha ribadito quanto precedentemente espresso nel parere di competenza del 30 maggio 2012 (prot. 19206/0807) in cui, evidenziate le interferenze del tracciato con zone assoggettate ad aree boscate, zone a vincolo idrogeologico, fasce di rispetto stradali, fluviali, ferroviarie ed aree di dissesto geologico e idrogeologico, affermava che la realizzazione del progetto è in ogni modo consentita dalla possibilità di deroga per le opere pubbliche, di uso pubblico e di rilevante interesse pubblico, previste dalle Norme Tecniche di Attuazione dei vari PRGC e PRGCM in ottemperanza alla normativa vigente;

la Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio ha comunicato che, in assenza di modifiche progettuali all'intervento in oggetto rispetto a quanto autorizzato nell'ambito del sopraccitato procedimento di V.I.A., non risulta necessaria la formulazione di una nuova autorizzazione paesaggistica, in quanto con nota prot. 19819/DB0814 del 5 giugno 2012 aveva già espresso una valutazione positiva ai sensi dell'art. 146, comma 5, del d.lgs. 42/04, subordinata al rispetto di

condizioni inerenti, essenzialmente, il ripristino del paesaggio al termine dei lavori;

la Direzione regionale Ambiente con nota prot. 1203/DB2104 del 14 marzo 2014 non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione dell'opera nel rispetto di alcune osservazioni e prescrizioni;

la Direzione regionale Agricoltura a seguito dell'istruttoria della documentazione fornita dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., ha effettuato la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni relative alle materie di propria competenza contenute nella D.G.R. n. 25-5709 del 23 aprile 2013, formulate nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VIA. Dall'esame degli elaborati progettuali presentati dalla Società proponente e del documento "Relazione tecnica – Recepimento delle prescrizioni contenute nel giudizio di compatibilità ambientale espresso dalla Regione Piemonte con D.G.R. 23 aprile 2013 n. 25-5709", rileva che l'ottemperanza di molte prescrizioni è stata rimandata alla successiva fase di progettazione esecutiva o è stata trasferita in capo all'appaltatore delle opere. In considerazione delle caratteristiche ambientali del territorio in cui si inserisce il tracciato del metanodotto in progetto e dell'entità degli impatti potenziali sulle diverse componenti del territorio, al fine di aumentare la compatibilità ambientale degli interventi in progetto nei confronti degli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica ed acquatica che la Direzione Agricoltura persegue, ritiene quindi opportuno ribadire le prescrizioni progettuali e gestionali formulate con nota n. 27261/DB1121 del 4 dicembre 2012 nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VIA, di cui richiede il recepimento;

la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Foreste (nota prot. 333/DB2104 del 21 gennaio 2014) ha espresso parere favorevole ai sensi della legge regionale n. 45/89 alle trasformazioni e modificazioni d'uso del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico, individuate nella documentazione progettuale, necessarie all'esecuzione dei lavori, subordinandolo al rispetto del progetto allegato all'istanza ed al rispetto di alcune prescrizioni operative;

la Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio – Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri - Usi Civici ha espresso in materia espropriativa parere favorevole all'approvazione del progetto (con dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché autorizzazione all'esercizio) di potenziamento del metanodotto in oggetto. In materia di usi civici ha rilasciato il nulla osta per i comuni di Gavi, Novi Ligure, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria. Riguardo al Comune di Carrosio (AL) ha comunicato che risulta essere emanato un decreto commissariale datato 15.05.1976, che identifica i beni vincolati ad uso civico su cartografia catastale e pertanto che alcuni terreni interessati dall'opera, siti nel territorio comunale, sono vincolati ad uso civico. Pertanto il Comune di Carrosio (AL), dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex lr n. 29/2009, relativa al seguente terreno, censito al N.C.T. - Foglio 6 – mappale n. 1, interessato dall'impianto di che trattasi, e che, a seguito degli accertamenti effettuati, risulta gravato dal vincolo di uso civico;

la Provincia di Alessandria – Direzione Viabilità ha trasmesso il verbale contenente il parere favorevole sul progetto in materia di competenze viabilistiche subordinato al rispetto di alcune prescrizioni e integrazioni;

la Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente e Pianificazione ha comunicato, a seguito della valutazione del Piano di Monitoraggio Ambientale redatto da Snam Rete Gas S.p.A., di prendere atto delle intenzioni della Società nel perseguire gli obiettivi di mantenimento della qualità ambientale nelle tre fasi di monitoraggio, ovvero ante operam, durante la fase di cantiere e post – operam;

l'Ente di Gestione Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo ha trasmesso copia della determinazione dirigenziale n. 158/2013 del 14 ottobre 2013 di espressione del parere favorevole in merito ai contenuti del documento "Proposta di Piano di Monitoraggio ambientale (precedentemente richiesto quale prescrizione contenuta all'interno della d.g.r. 25 – 5709 del 23 aprile 2013), condizionato al rispetto di alcune prescrizioni integrabili in corso d'opera;

la Città di Novi Ligure (AL) ha trasmesso copia della Deliberazione della Giunta comunale n. 215 del 9 ottobre 2013 contenente l'espressione del parere favorevole alla realizzazione dell'opera;

il Comune di Fraconalto (AL) ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 29 novembre 2013 contenente l'espressione del parere favorevole riguardo al progetto presentato;

il Comune di Gavi (AL) ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 29 novembre 2013 in cui dispone la condivisione del progetto esprimendo parere favorevole alla realizzazione dello stesso;

il Comune di Carrosio (AL) ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 6 settembre 2013 in cui dispone la condivisione del progetto;

il Sindaco del Comune di Voltaggio (AL) ha ribadito in sede di Conferenza dei Servizi del 16 ottobre 2013 ha ribadito il parere favorevole alla realizzazione dell'opera, già espresso durante il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

l'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria – Dipartimento di Prevenzione con nota prot. 5465/DB2104 del 15 ottobre 2013, ha confermato il parere favorevole già precedentemente espresso;

il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni (nota prot. 4503/DB2104 del 21 agosto 2013) ha comunicato che il nulla osta verrà rilasciato a seguito di apposita istanza fatta pervenire all'ufficio secondo l'iter procedurale previsto;

il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte ha trasmesso una nota (prot. 5205/DB2104 del 1 ottobre 2013) in cui conferma le valutazioni già espresse con le precedenti note (prot. 6632 del 29/09/2009 e 7536 del 16/07/2012) nelle quali approvava la Valutazione di Rischio Archeologico medio – alto connesso alla presenza di insediamenti antichi ed esprimeva parere favorevole all'esecuzione dell'opera, subordinandolo al rispetto di alcune prescrizioni operative;
la società SIGEMI S.r.l. – Sistema Integrato Genova – Milano ha espresso parere favorevole alla costruzione del metanodotto subordinato all'analisi delle interferenze delle due infrastrutture e i possibili metodi risolutivi delle stesse, da concordarsi prima dell'inizio dei lavori di posa della infrastruttura Snam Rete Gas.
la società Arecco & Partners ha espresso parere favorevole per quanto di competenza, raccomandando le già discusse procedure esecutive in fase costruttiva;
la società ENI S.p.A. - Divisione Refining & Mining ha rilasciato il benestare alla realizzazione delle opere nei punti e nelle aree interferenti con gli Oleodotti Ferrera – Genova 12 " e Genova Ferrera 26 ", subordinandolo all'osservanza di tutte le norme di sicurezza esistenti in materia.
Nel corso dell'istruttoria, non sono emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:
Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1) qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettriche o tubazioni metalliche sotterrate, o condutture subacquee di energia elettrica, quali opere connesse all'opera in questione, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi del comma 1,5 e/o 4 dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza del Ministero. Il nulla osta sarà rilasciato previa presentazione di apposita istanza secondo l'iter procedurale predisposto;

Direzione regionale Ambiente

2) conferma le prescrizioni di carattere ambientale contenute nella d.g.r. 25 – 5709 del 23 aprile 2013 di espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della lr 40/1998;

3) in merito all'interferenza delle aree di cantiere con rocce contenenti fibre di amianto, il proponente dovrà attenersi a quanto concordato con ARPA in riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale ed alle eventuali ulteriori prescrizioni che ARPA dovesse dare in fase di realizzazione;

Direzione regionale Agricoltura

4) in un'ottica di riduzione degli impatti sul territorio rurale, sull'ambiente naturale e sul paesaggio, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere attentamente valutata la possibilità di effettuare microvarianti locali del tracciato finalizzate a minimizzare le interferenze con i fondi agricoli, le colture legnose e la vegetazione arborea;

5) le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

6) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

7) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

8) le attività di monitoraggio del suolo indicate nella proposta di piano di monitoraggio ambientale presentata dal proponente nell'aprile 2012 nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VIA dovranno essere estese all'intero tracciato del nuovo metanodotto e di quello oggetto di dismissione.

9) il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

10) il progetto relativo agli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica che dovranno essere realizzati in corrispondenza dei tratti di condotta in dismissione localizzati all'interno del Sito Natura 2000 "Capanne di Marcarolo" IT1180026 e dei tratti di tubazione di nuova realizzazione posti in prossimità di tale Sito dovrà essere concordato con l'Ente gestore del Sito suddetto;

11) al fine di assicurarne la riuscita, tutti gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde. Dovrà inoltre essere eseguito un periodo di manutenzione obbligatoria di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo la realizzazione delle opere stesse. Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;

12) per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si ricorda che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di

mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica;
13) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;
Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici
in materia espropriativa:
14) Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell' autorizzazione, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;
15) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all' istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici;
16) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da Snam Rete Gas S.p.A., non dovrà comprendere i terreni interessati dall'opera ed intestati al Demanio dello Stato e/o ad altri Enti Pubblici Territoriali, per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria;
in materia di usi civici:
17) il Comune di Carrosio (AL), dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex lr n. 29/2009, relativa al seguente terreno, censito al N.C.T. – Foglio 6 - mappale n. 1, interessato dall'impianto di che trattasi, e che, a seguito degli accertamenti effettuati, risulta gravato dal vincolo di uso civico;
18) qualora inoltre risultasse che il tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento) attraversa terreni vincolati ad uso civico (e tale passaggio non fosse stato precedentemente autorizzato con riguardo agli usi civici), il Comune di Carrosio (AL) dovrà presentare istanza di conciliazione all'Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla lr n. 29/2009, al fine di regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.A.;
19) Snam Rete Gas S.p.A dovrà in ogni caso:
- conseguire tutte le autorizzazioni regionali e non che potranno rendersi necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto;
- rispettare tutte le prescrizioni che saranno contenute nel provvedimento finale di autorizzazione;
- corrispondere al Comune di Carrosio (AL) idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sulle aree attraversate dal nuovo gasdotto;
- corrispondere al Comune di Carrosio (AL), gli indennizzi previsti dalla lr n. 29/2009 qualora si verificasse l'ipotesi di cui al precedente punto 3) – conciliazione relativa al tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento);
20) qualora, a seguito di eventuali ulteriori accertamenti presso la sede comunale e/o il Commissariato Usi Civici, risultasse che in Comune di Fraconalto (AL) esistono ancora immobili gravati da Uso Civico, e che il nuovo gasdotto (con relativa fascia di asservimento) attraversa uno o più terreni tuttora vincolati, sarà necessario che:
- il Comune presenti all' Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex lr n. 29/2009;
- Snam Rete Gas S.p.A corrisponda al Comune di Fraconalto (AL) idoneo indennizzo per la

sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sulle aree attraversate dal nuovo gasdotto;

21) qualora infine, sempre a seguito degli eventuali ulteriori accertamenti di cui al punto 5), risultasse che anche il metanodotto esistente da dismettere (con relativa fascia di asservimento), attraversa uno o più terreni vincolati ad Uso Civico, sarà necessario che :

- il Comune di Fraconalto (AL) presenti all' Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di conciliazione all' Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla lr n. 29/2009 per regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.A.;
- Snam Rete Gas S.p.A. corrisponda al Comune di Fraconalto (AL) gli indennizzi previsti dalla lr n. 29/2009 qualora si verificasse l'ipotesi di cui al precedente punto 3) – conciliazione relativa al tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento);

22) si rammenta infine che l' uso civico è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta, ivi comprese la variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la successiva dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza dell'opera;

Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli

23) devono essere rispettate in fase esecutiva le disposizioni espresse nel cap. 11 "Interventi per la difesa del suolo, per la mitigazione degli impatti e per il recupero ambientale delle aree interessate dai lavori" dall'elaborato "Documentazione per istanze ai sensi del R.D.L. 326/23 (Vincolo idrogeologico)" (n. doc. 07231-ENV-R-1-004 del 31/05/2013) e che venga assicurata a priori una corretta regimazione delle acque di falda e superficiali intercettate da convogliarsi nelle linee di drenaggio naturali ivi esistenti;

Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Foreste

24) il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della lr 4/2009;

25) sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;

26) in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;

27) le operazioni di scavo della trincea dovranno avvenire per tratti successivi, con l'accortezza di ritombare un tratto di condotta prima di passare al successivo; nel caso in cui le scarpate dello scavo manifestassero segni di cedimento, dovranno essere adottate adeguate tecniche di sostegno delle pareti;

28) per l'accesso al cantiere dovranno essere utilizzate le piste esistenti, prevedendo eventuali interventi di sistemazione del fondo e adeguamento delle larghezze; al termine dei lavori la viabilità dovrà essere riportata alla situazione ante operam e dovranno essere ripristinate tutte le tracce di cantiere parallele alla condotta;

29) la larghezza di occupazione nei tratti boscati con pendenza superiore al 10% dovrà essere limitata allo stretto indispensabile; rispetto alle sezioni tipo di progetto si richiede pertanto di adottare tutti gli accorgimenti tecnici per ridurre di alcuni metri lo spazio necessario, limitando gli effetti del taglio piante su un terreno che verrà a trovarsi improvvisamente scoperto;

30) in tutti i tratti ove verranno riscontrate venute di acqua dovranno essere realizzati i drenaggi secondo le modalità indicate in relazione tecnica, con scarico in direzione delle linee naturali di

raccolta;
31) particolare attenzione dovrà essere prestata al recupero e alla stabilizzazione della scarpata degli attraversamenti dei corsi d'acqua, che presentano tratti subverticali; in queste sezioni le sistemazioni dovranno procedere secondo le tipologie di progetto;
32) per garantire la trattenuta dello strato superficiale del terreno, gli inerbimenti lungo tutti i tratti di scavo con pendenza superiore al 10% dovranno avvenire con la tecnica dell'idrosemina o ove non possibile con inerbimento manuale valutando la posa di geodete;
33) l'impianto di specie arboree e arbustive disposte secondo gli schemi tipologici descritti nella documentazione allegata all'istanza dovrà portare ad una disposizione irregolare tipica del bosco naturaliforme con l'opportuna mescolanza delle specie autoctone;
34) ai sensi dell'art. 8 della lr 45/89 la Snam Rete Gas S.p.A., titolare dell'autorizzazione, deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a € 57.280,00, il versamento può essere effettuato:
a) tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte – P.zza Castello 165, Torino;
b) direttamente presso la tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2 – Torino;
c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello 165, Torino" indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs. 387/03;
d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" – Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs 387/03.
Nel caso sia costituita fideiussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Foreste. La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite. Copia del versamento dovrà essere trasmessa all'Ufficio competente – Settore Foreste – Via dei Guasco n. 1 – Alessandria (fax 0131.2850429).
35) ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di impianti di interesse pubblico;
36) prima dell'inizio lavori dovrà essere comunicata, unitamente alla data di inizio lavori, la nomina del Direttore lavori incaricato al Settore scrivente, al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato. A conclusione dei lavori dovrà essere inviata al Settore scrivente, al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato, da parte della Direzione Lavori, un rapporto tecnico a consuntivo, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, che documenti l'evoluzione dei lavori, rappresenti lo stato finale dei luoghi e certifichi la corretta esecuzione degli interventi secondo quanto previsto dal progetto approvato, nel rispetto delle prescrizioni impartite e secondo i criteri disposti dalle normative geotecniche vigenti (Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008); detto rapporto conterrà anche glie siti delle raccomandazioni, dei controlli e delle verifiche in corso d'opera prescritti nel presente parere;
37) nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante;
Provincia di Alessandria – Direzione Viabilità
38) dovranno essere presentate apposite richieste di autorizzazione per la realizzazione degli attraversamenti stradali e per l'apertura di nuovi accessi di cantiere, nonché per la modifica di destinazione d'uso di accessi esistenti che diventeranno temporaneamente di cantiere, all'Ufficio Concessioni della Provincia di Alessandria; la documentazione tecnica da allegare a tali richieste e le modalità di esecuzione delle opere dovranno essere conformi alle procedure previste dal Regolamento Provinciale in materia di Autorizzazioni/Concessioni;
39) gli accessi di cantiere dovranno rispettare quanto disposto dal DM 19/04/2006, per quanto riguarda la visibilità dagli stessi;
40) la relazione riguardante la rimozione del metanodotto esistente non specifica in che modo sarà

realizzato l'adeguamento della viabilità ordinaria;
41) deve essere comunque presentato un elaborato relativo alle fasi di cantierizzazione con indicazione degli accessi ai cantieri, la dimensione dei cantieri stessi, il numero e la tipologia dei veicoli che utilizzeranno tali accessi (tale elaborato, si ricorda, è indispensabile anche per la redazione del piano di sicurezza). Si ribadisce comunque che tali accessi (anche quelli esistenti) dovranno essere preventivamente autorizzati alla Provincia di Alessandria, previo sopralluogo congiunto;
42) occorre specificare la tipologia e il numero dei veicoli interessanti i cantieri di piccole dimensioni da realizzare in vicinanza delle SS.PP. Occorre inoltre predisporre schema particolareggiato relativo all'allargamento dell'area di passaggio in caso di interferenza con le SS.PP. (nei due casi: progetto nuovo metanodotto e rimozione di quello esistente);
43) deve essere specificato il numero e la tipologia dei veicoli per i servizi logistici e per il trasporto del materiale (es. i tubi) nelle piazzole di stoccaggio, con particolare riferimento al transito sulle SS.PP.;
44) occorre specificare le eventuali opere a difesa della SP 164 "di Fraconalto" nel caso di parallelismo della linea con la strada.
45) durante le operazioni di rimozione del metanodotto esistente, nel caso di scavi limitrofi alle SS.PP., dovranno essere presi tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non provocare dissesti al corpo stradale ed alla carreggiata;
46) eventuali, recinzioni o volumi tecnici da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio Concessioni;
47) non è ben chiara la distinzione tra strade di accesso provvisorie, strade di accesso all'impianto e adeguamento strade esistenti e comunque non devono essere utilizzate la SS.PP. come strade di cantiere;
48) sulla cartografia al 10.000 sono state segnate come strade di accesso all'impianto tratti di SS.PP;
Ente di Gestione del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo
Prescrizioni integrabili in corso d'opera:
49) a pag. 8 "Condotta in dismissione": si chiede di produrre una serie di immagini rappresentative dello stato dei luoghi al momento della redazione del verbale;
50) a pag. 10 "Monitoraggio della vegetazione e della dinamica evolutiva delle serie vegetazionali sulla condotta in dismissione": è necessario specificare forma ed estensione delle parcelle delle aree test oggetto di rilievo;
51) a pag. 13 "Monitoraggio del suolo": si chiede di chiarire se tutte le aree test saranno soggette ad esclusivo rilievo podologico, o se sono previste altre tipologie di indagine, nonché l'estensione delle aree di indagine;
52) a pag. 28 "Scheda di campionamento": si chiede di riportare in corrispondenza del dato "Area test" forma ed estensione delle aree oggetto di rilievo;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.
Tutto ciò premesso:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144";
visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. ""Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
vista la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 "Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale e procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche";
vista la deliberazione della Giunta regionale n. 25 – 5709 del 23 aprile 2013 che ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 40/1998, in merito al progetto Metanodotto "Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24"), 75 bar ed opere connesse";
vista la determinazione dirigenziale n. 113/DB1300 del 13 giugno 2011 del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;
visti i lavori della Conferenza dei Servizi e il verbale della seduta convocata;
visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, pervenuti dai soggetti interessati;
visto decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
visto il D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.";
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013;

DETERMINA

- di approvare il progetto per la realizzazione del metanodotto "Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24"), 75 bar ed opere connesse" da localizzarsi nei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. e contestuale rimozione del metanodotto esistente;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- che lo osservazioni presentate dai sig.ri Cinzia e Severino Traverso; Andrea, Ettore e Ilaria Gaggero e dalle sig.re Maria Teresa Nano e Agostina Bottaro non possono essere accolte per le motivazioni esplicitate in premessa;
- di dare atto che il presente provvedimento costituisce nulla osta, in materia di usi civici, alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto da parte di Snam Rete Gas S.p.A., con contestuale sospensione temporanea del vincolo di uso civico per il periodo di cantierizzazione necessario alla realizzazione dell'opera sui terreni di seguito elencati: N.C.T. del Comune di Carrosio (AL) Foglio 6 - mappale n. 1 necessari per la costruzione del nuovo metanodotto, compresa la fascia di asservimento e di occupazione temporanea, nonché per la successiva rimozione di un tratto della condotta esistente che sarà posto fuori esercizio;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle

norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di trasmettere la presente autorizzazione ai Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e ai Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria;
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;
- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio dei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale;
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate in Allegato per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nonché delle prescrizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 25 – 5709 del 23 aprile 2013.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 3, del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Procedimento
Orazio Ghigo

Allegato

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1. qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettriche o tubazioni metalliche sotterrate, o condutture subacquee di energia elettrica, quali opere connesse all'opera in questione, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi del comma 1,5 e/o 4 dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza del Ministero. Il nulla osta sarà rilasciato previa presentazione di apposita istanza secondo l'iter procedurale predisposto;

Direzione regionale Ambiente

2. conferma le prescrizioni di carattere ambientale contenute nella d.g.r. 25 – 5709 del 23 aprile 2013 di espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della lr 40/1998;
3. in merito all'interferenza delle aree di cantiere con rocce contenenti fibre di amianto, il proponente dovrà attenersi a quanto concordato con ARPA in riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale ed alle eventuali ulteriori prescrizioni che ARPA dovesse dare in fase di realizzazione;

Direzione regionale Agricoltura

4. in un'ottica di riduzione degli impatti sul territorio rurale, sull'ambiente naturale e sul paesaggio, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere attentamente valutata la possibilità di effettuare microvarianti locali del tracciato finalizzate a minimizzare le interferenze con i fondi agricoli, le colture legnose e la vegetazione arborea;
5. le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
6. per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;
7. il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.
8. le attività di monitoraggio del suolo indicate nella proposta di piano di monitoraggio ambientale presentata dal proponente nell'aprile 2012 nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VIA dovranno essere estese all'intero tracciato del nuovo metanodotto e di quello oggetto di dismissione.
9. il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
10. il progetto relativo agli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica che dovranno essere realizzati in corrispondenza dei tratti di condotta in dismissione localizzati all'interno del Sito Natura 2000 "Capanne di Marcarolo" IT1180026 e dei tratti di tubazione di nuova realizzazione posti in prossimità di tale Sito dovrà essere concordato con l'Ente gestore del Sito suddetto;

11. al fine di assicurarne la riuscita, tutti gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde. Dovrà inoltre essere eseguito un periodo di manutenzione obbligatoria di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo la realizzazione delle opere stesse. Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;
12. per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si ricorda che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica;
13. al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici

in materia espropriativa:

14. Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell' autorizzazione, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;
15. tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all' istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici;
16. l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da Snam Rete Gas S.p.A., non dovrà comprendere i terreni interessati dall'opera ed intestati al Demanio dello Stato e/o ad altri Enti Pubblici Territoriali, per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria;

in materia di usi civici:

17. il Comune di Carrosio (AL), dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex lr n. 29/2009, relativa al seguente terreno, censito al N.C.T. – Foglio 6 - mappale n. 1, interessato dall'impianto di che trattasi, e che, a seguito degli accertamenti effettuati, risulta gravato dal vincolo di uso civico;
18. qualora inoltre risultasse che il tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento) attraversa terreni vincolati ad uso civico (e tale passaggio non fosse stato precedentemente autorizzato con riguardo agli usi civici), il Comune di Carrosio (AL) dovrà presentare istanza di conciliazione all'Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla lr n. 29/2009, al fine di regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.A.;
19. Snam Rete Gas S.p.A dovrà in ogni caso:
    - conseguire tutte le autorizzazioni regionali e non che potranno rendersi necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto;
    - rispettare tutte le prescrizioni che saranno contenute nel provvedimento finale di

autorizzazione;
- corrispondere al Comune di Carrosio (AL) idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sulle aree attraversate dal nuovo gasdotto;
- corrispondere al Comune di Carrosio (AL), gli indennizzi previsti dalla lr n. 29/2009 qualora si verificasse l'ipotesi di cui al precedente punto 3) – conciliazione relativa al tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento);

20. qualora, a seguito di eventuali ulteriori accertamenti presso la sede comunale e/o il Commissariato Usi Civici, risultasse che in Comune di Fraconalto (AL) esistono ancora immobili gravati da Uso Civico, e che il nuovo gasdotto (con relativa fascia di asservimento) attraversa uno o più terreni tuttora vincolati, sarà necessario che:
    - il Comune presenti all' Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex lr n. 29/2009;
    - Snam Rete Gas S.p.A corrisponda al Comune di Fraconalto (AL) idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sulle aree attraversate dal nuovo gasdotto;
21. qualora infine, sempre a seguito degli eventuali ulteriori accertamenti di cui al punto 5), risultasse che anche il metanodotto esistente da dismettere (con relativa fascia di asservimento), attraversa uno o più terreni vincolati ad Uso Civico, sarà necessario che :
    - il Comune di Fraconalto (AL) presenti all' Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di conciliazione all' Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla lr n. 29/2009 per regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.A.;
    - Snam Rete Gas S.p.A. corrisponda al Comune di Fraconalto (AL) gli indennizzi previsti dalla lr n. 29/2009 qualora si verificasse l'ipotesi di cui al precedente punto 3) – conciliazione relativa al tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento);
22. si rammenta infine che l' uso civico è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta, ivi comprese la variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la successiva dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza dell'opera;

Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli

23. devono essere rispettate in fase esecutiva le disposizioni espresse nel cap. 11 "Interventi per la difesa del suolo, per la mitigazione degli impatti e per il recupero ambientale delle aree interessate dai lavori" dall'elaborato "Documentazione per istanze ai sensi del R.D.L. 326/23 (Vincolo idrogeologico)" (n. doc. 07231-ENV-R-1-004 del 31/05/2013) e che venga assicurata a priori una corretta regimazione delle acque di falda e superficiali intercettate da convogliarsi nelle linee di drenaggio naturali ivi esistenti;

Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Foreste

24. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della lr 4/2009;
25. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;

26. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
27. le operazioni di scavo della trincea dovranno avvenire per tratti successivi, con l'accortezza di ritombare un tratto di condotta prima di passare al successivo; nel caso in cui le scarpate dello scavo manifestassero segni di cedimento, dovranno essere adottate adeguate tecniche di sostegno delle pareti;
28. per l'accesso al cantiere dovranno essere utilizzate le piste esistenti, prevedendo eventuali interventi di sistemazione del fondo e adeguamento delle larghezze; al termine dei lavori la viabilità dovrà essere riportata alla situazione ante operam e dovranno essere ripristinate tutte le tracce di cantiere parallele alla condotta;
29. la larghezza di occupazione nei tratti boscati con pendenza superiore al 10% dovrà essere limitata allo stretto indispensabile; rispetto alle sezioni tipo di progetto si richiede pertanto di adottare tutti gli accorgimenti tecnici per ridurre di alcuni metri lo spazio necessario, limitando gli effetti del taglio piante su un terreno che verrà a trovarsi improvvisamente scoperto;
30. in tutti i tratti ove verranno riscontrate venute di acqua dovranno essere realizzati i drenaggi secondo le modalità indicate in relazione tecnica, con scarico in direzione delle linee naturali di raccolta;
31. particolare attenzione dovrà essere prestata al recupero e alla stabilizzazione della scarpata degli attraversamenti dei corsi d'acqua, che presentano tratti subverticali; in queste sezioni le sistemazioni dovranno procedere secondo le tipologie di progetto;
32. per garantire la trattenuta dello strato superficiale del terreno, gli inerbimenti lungo tutti i tratti di scavo con pendenza superiore al 10% dovranno avvenire con la tecnica dell'idrosemina o ove non possibile con inerbimento manuale valutando la posa di geodete;
33. l'impianto di specie arboree e arbustive disposte secondo gli schemi tipologici descritti nella documentazione allegata all'istanza dovrà portare ad una disposizione irregolare tipica del bosco naturaliforme con l'opportuna mescolanza delle specie autoctone;
34. ai sensi dell'art. 8 della lr 45/89 la Snam Rete Gas S.p.A., titolare dell'autorizzazione, deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a € 57.280,00, il versamento può essere effettuato:
    a) tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte – P.zza Castello 165, Torino;
    b) direttamente presso la tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2 – Torino;
    c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello 165, Torino" indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs. 387/03;
    d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" – Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs 387/03. Nel caso sia costituita fideiussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Foreste. La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite. Copia del versamento dovrà essere trasmessa all'Ufficio competente – Settore Foreste – Via dei Guasco n. 1 – Alessandria (fax 0131.2850429).
35. ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di impianti di interesse pubblico;
36. prima dell'inizio lavori dovrà essere comunicata, unitamente alla data di inizio lavori, la nomina del Direttore lavori incaricato al Settore scrivente, al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato. A conclusione dei lavori dovrà essere inviata al Settore

scrivente, al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato, da parte della Direzione Lavori, un rapporto tecnico a consuntivo, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, che documenti l'evoluzione dei lavori, rappresenti lo stato finale dei luoghi e certifichi la corretta esecuzione degli interventi secondo quanto previsto dal progetto approvato, nel rispetto delle prescrizioni impartite e secondo i criteri disposti dalle normative geotecniche vigenti (Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008); detto rapporto conterrà anche glie siti delle raccomandazioni, dei controlli e delle verifiche in corso d'opera prescritti nel presente parere;

37. nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante;

Provincia di Alessandria – Direzione Viabilità

38. dovranno essere presentate apposite richieste di autorizzazione per la realizzazione degli attraversamenti stradali e per l'apertura di nuovi accessi di cantiere, nonché per la modifica di destinazione d'uso di accessi esistenti che diventeranno temporaneamente di cantiere, all'Ufficio Concessioni della Provincia di Alessandria; la documentazione tecnica da allegare a tali richieste e le modalità di esecuzione delle opere dovranno essere conformi alle procedure previste dal Regolamento Provinciale in materia di Autorizzazioni/Concessioni;
39. gli accessi di cantiere dovranno rispettare quanto disposto dal DM 19/04/2006, per quanto riguarda la visibilità dagli stessi;
40. la relazione riguardante la rimozione del metanodotto esistente non specifica in che modo sarà realizzato l'adeguamento della viabilità ordinaria;
41. deve essere comunque presentato un elaborato relativo alle fasi di cantierizzazione con indicazione degli accessi ai cantieri, la dimensione dei cantieri stessi, il numero e la tipologia dei veicoli che utilizzeranno tali accessi (tale elaborato, si ricorda, è indispensabile anche per la redazione del piano di sicurezza). Si ribadisce comunque che tali accessi (anche quelli esistenti) dovranno essere preventivamente autorizzati alla Provincia di Alessandria, previo sopralluogo congiunto;
42. occorre specificare la tipologia e il numero dei veicoli interessanti i cantieri di piccole dimensioni da realizzare in vicinanza delle SS.PP. Occorre inoltre predisporre schema particolareggiato relativo all'allargamento dell'area di passaggio in caso di interferenza con le SS.PP. (nei due casi: progetto nuovo metanodotto e rimozione di quello esistente);
43. deve essere specificato il numero e la tipologia dei veicoli per i servizi logistici e per il trasporto del materiale (es. i tubi) nelle piazzole di stoccaggio, con particolare riferimento al transito sulle SS.PP.;
44. occorre specificare le eventuali opere a difesa della SP 164 "di Fraconalto" nel caso di parallelismo della linea con la strada.
45. durante le operazioni di rimozione del metanodotto esistente, nel caso di scavi limitrofi alle SS.PP., dovranno essere presi tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non provocare dissesti al corpo stradale ed alla carreggiata;
46. eventuali, recinzioni o volumi tecnici da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio Concessioni;
47. non è ben chiara la distinzione tra strade di accesso provvisorie, strade di accesso all'impianto e adeguamento strade esistenti e comunque non devono essere utilizzate la SS.PP. come strade di cantiere;
48. sulla cartografia al 10.000 sono state segnate come strade di accesso all'impianto tratti di SS.PP;

Ente di Gestione del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo

Prescrizioni integrabili in corso d'opera:

49. a pag. 8 "Condotta in dismissione": si chiede di produrre una serie di immagini

rappresentative dello stato dei luoghi al momento della redazione del verbale;

50. a pag. 10 "Monitoraggio della vegetazione e della dinamica evolutiva delle serie vegetazionali sulla condotta in dismissione": è necessario specificare forma ed estensione delle parcelle delle aree test oggetto di rilievo;
51. a pag. 13 "Monitoraggio del suolo": si chiede di chiarire se tutte le aree test saranno soggette ad esclusivo rilievo podologico, o se sono previste altre tipologie di indagine, nonché l'estensione delle aree di indagine;
52. a pag. 28 "Scheda di campionamento": si chiede di riportare in corrispondenza del dato "Area test" forma ed estensione delle aree oggetto di rilievo;

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB2101
D.D. 2 aprile 2014, n. 61
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Misura 321, Azione 4, Operazione 4b1: Bando per l'erogazione di "Contributi per l'acquisto, installazione e attivazione di parabole e modem per la connesione ad internet via satellite".

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che stabilisce le modalità di finanziamento delle iniziative assunte dagli Stati membri nel quadro di programmi di sviluppo rurale (PSR) per il periodo 2007-2013;

visti i regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 65/2011 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo per le misure di sviluppo rurale.

Premesso che:

nel Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007/2013 di Regione Piemonte, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 5944 del 28 novembre 2007 e s.m.i. è inserita l'Azione 4b della Misura 321 che prevede il potenziamento di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in digital divide compreso il collegamento alla tecnologia satellitare, attraverso l'acquisto di decoder e parabole, in quelle aree rurali molto marginali dove le condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione;

il sopracitato PSR definisce come ammissibili, tra le altre, le spese per il sostegno finanziario all'acquisto di decoder e/o parabole, indipendentemente dalle piattaforme di trasmissione (operazione 4b1);

si definisce "digital divide" la totale assenza di disponibilità di banda o comunque una disponibilità inadeguata della stessa (intendendo per "inadeguata" una disponibilità di banda nominale inferiore a 2 Mbps, sia essa fornita via cavo o wireless);

l'Azione 4b della Misura 321 del PSR 2007/2013 prevede come beneficiari la Regione Piemonte o organismo sovraregionale delegato, le Pubbliche Amministrazioni, le imprese agricole, le microimprese, i soggetti privati, per interventi effettuati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) e nelle aree rurali intermedie (Aree C) in digital divide;

il PSR 2007/2013 identifica la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste e la Direzione Innovazione, Ricerca e Università come Uffici responsabili dell'Azione 4b della Misura 321 e definisce che l'Operazione 4b1 deve essere attuata tramite Bando pubblico;

nel piano finanziario del PSR, attualmente in fase di istruttoria a seguito di notifica presso i competenti uffici della Commissione Europea, la disponibilità della misura 321.4, al netto di quanto già destinato alle domande pervenute a fronte del bando approvato con D.D. n. 141 del 08.08.2013, ammonta ad € 362.400,00

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Il Dirigente

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici Regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

Vista la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visti gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/3013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.";

vista la circolare della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013, contenente le prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;

determina

- di approvare il Bando per "L'erogazione di contributi per l'acquisto, installazione e attivazione di parabole e modem per la connessione ad internet via satellite" che definisce, tra l'altro, la procedura per la presentazione delle domande che sarà condotta mediante il portale del Sistema Informativo Agricolo raggiungibile dal sito www.sistemapiemonte.it;

- di disporre la tempestiva pubblicazione del testo del bando sul sito internet di Regione Piemonte.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente Responsabile
Gabriella Serratrice

Allegato

Programma Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-2013

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

ASSE III – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

MISURA 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

AZIONE 4 - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DI BANDA LARGA

BANDO PUBBLICO

PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO, INSTALLAZIONE ED ATTIVAZIONE DI PARABOLE E MODEM PER LA CONNESSIONE AD INTERNET VIA SATELLITE

Approvato con Determinazione dirigenziale n. 61 del 2 aprile 2014

Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile

INDICE

1. PREMESSA 3
2. FINALITÀ E RISORSE 3
3. RIFERIMENTI NORMATIVI 4
3.1 Norme istitutive del bando 4
3.2 Compatibilità con la legislazione sugli aiuti di Stato 4
4. CONTENUTI 4
4.1 Beneficiari 4
4.2 Costi ammissibili 5
4.3 Contributo pubblico ammissibile 7
4.4 Divieto di cumulo con altre agevolazioni pubbliche 7
5. PROCEDURE 7
5.1 Presentazione della domanda 7
5.2 Quando presentare la domanda di contributo 10
5.3 Valutazione delle domande e comunicazione dell'esito 10
5.4 Attivazione del Servizio 11
5.5 Rendicontazione della spesa 11
5.6 Come viene erogato il contributo 13
5.7 Scadenze da rispettare 13
6. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE 14
6.1 Obblighi dei beneficiari 14
6.2 Ispezione e controlli 14
6.3 Cause di revoca delle agevolazioni 14
6.4 Rinuncia all'agevolazione 15
7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 15
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 16
9. INFORMAZIONI E CONTATTI 16
10. PUBBLICAZIONI 16

1. PREMESSA

Nell'ottica di contrastare con sempre maggior efficacia il divario digitale esistente tra le aree urbane e rurali d'Italia, il Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013) - attraverso i fondi FEASR – ha predisposto una serie di misure volte a finanziare lo sviluppo della banda larga in zone rurali e a bassa densità abitativa. Si tratta di aree non ritenute redditizie a sufficienza per attrarre investimenti destinati all'ammodernamento della rete ed alle innovazioni tecnologiche anche per via delle loro condizioni geomorfologiche.

La disponibilità di servizi di connettività a banda larga costituisce, a maggior ragione nelle aree citate, condizione necessaria per offrire ai cittadini un sensibile miglioramento della qualità della vita ed una parità di accesso a servizi sempre più informatizzati e, contemporaneamente, garantire alle imprese un incremento di competitività fondamentale per aumentare l'attrattività e lo sviluppo dell'intero territorio.

Tra le iniziative volte ad ovviare a questa carenza infrastrutturale nelle zone più periferiche della regione Piemonte si inserisce l'azione 4b della Misura 321 del PSR che prevede l'abbattimento del *digital divide* attraverso un contributo per l'utilizzo della tecnologia satellitare.

2. FINALITÀ E RISORSE

Il presente bando ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'uso della banda larga in zone rurali che sono comprese tra quelle identificate dal PSR come "Aree Rurali intermedie RI (zone C)" e " Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - PS (zone D)"[1] e che risultano in "*digital divide*".

Si definisce "*digital divide*" la totale assenza di disponibilità di banda o comunque una disponibilità inadeguata della stessa(si intende inadeguata una disponibilità di banda nominale inferiore a 2 Mbps, sia essa fornita via cavo o wireless).

La verifica del "*digital divide*", come specificato al paragrafo precedente, va fatta dal partecipante al bando che potrà, volendo, basarsi sul motore di ricerca disponibile sul sito www.wi-pie.org.

Il bando prevede contributi per l'acquisizione dell'attrezzatura necessaria (parabola e relativo modem) all'attivazione di un servizio di connessione ad internet via satellite.

[1] Definizione aree C, D del PSR : http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/misure/dwd/vers2012/Allegati.pdf

La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 362.400 (trecentosessantaduemilaquattrocento euro).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

3.1 Norme istitutive del bando

- Programma di Sviluppo Rurale – (PSR) 2007-2013 – della Regione Piemonte, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/agri/psr2007_13/misure/misura.cgi?codice=321&misura=3&id=70

- Regime di aiuto n. N 646/2009

3.2 Compatibilità con la legislazione sugli aiuti di Stato

Laddove previsto, le agevolazioni del Bando sono concesse ai sensi dell'aiuto di stato n. N 646/2009 (SA.29826) – Italia, Progetto nazionale "Banda larga nelle aree rurali d'Italia", approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 2956 del 30/04/2010.

4. CONTENUTI

4.1 Beneficiari

Possono richiedere il contributo:

- soggetti privati (cittadini, associazioni, fondazioni e ogni altro ente, regolarmente costituiti indipendentemente dalla forma giuridica);
- le microimprese[2];
- le imprese agricole;
- le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1 del D.lgs. 165/2001

che sono residenti o aventi sede operativa in un comune sito in area C e D[3] e la cui residenza o sede operativa risulti in *"digital divide",* come esplicitato all'articolo 2.

[2] Alla categoria delle microimprese, appartengono le imprese (come definite precedentemente) che:
- occupano meno di 10 persone;
- realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

[3] Definizione aree C, D del PSR : http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/misure/dwd/vers2012/Allegati.pdf

Le richieste riguardano installazioni da effettuarsi presso la residenza o la sede operativa del beneficiario nel caso si tratti di un'impresa.

Per poter accedere al contributo tutte le imprese devono, al momento della domanda:

a) essere in attività;
b) essere iscritte al Registro delle Imprese presso la competente C.C.I.A.A.;
c) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
d) essere in regola nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi;
e) non versare in condizioni di difficoltà ai sensi della normativa comunitaria.

4.2 Costi ammissibili

Acquisto ed installazione dell'attrezzatura necessaria (parabola e relativo modem) all'attivazione di un servizio di connessione ad internet via satellite.

Le spese devono essere sostenute dopo la presentazione della domanda di contributo e vincolate alla sottoscrizione di un contratto di servizio per la fruizione di un collegamento a banda larga satellitare.

Il contratto dovrà indicare le specifiche tecniche del collegamento che dovranno soddisfare almeno i seguenti requisiti:

	Criteri di conformità dell'offerta	**Informazioni che devono essere desumibili dal contratto di servizio**
Bit-rate di picco in download e in upload	≥ 2 Mbps in download ≥ 0.5 Mbps in upload	bit/rate di picco in download e upload proposto dai servizi offerti (NOTA: *normalmente più di uno al fine di coprire diversi bisogni di cittadini, PMI e amministrazioni*), che deve essere valido al di fuori di ogni offerta promozionale, e per un periodo di almeno 2 anni.
Volume traffico mensile globale (download + upload)	≥ 5 GB	il fornitore deve dichiarare il volume di traffico mensile proposto dai servizi offerti, che deve essere valido al di fuori di ogni offerta promozionale, e per un periodo di almeno 2 anni, nonché fornire, qualora presenti, una descrizione di eventuali meccanismi di controllo del volume stesso.
Incremento occasionale del volume contrattualizzato	Disponibilità di un gettone aggiuntivo per incrementare occasionalmente il volume	
Disponibilità servizio	≥ 99.5% su base annua (terminale escluso)	
Indirizzi IP	Uso di indirizzi IP nazionali	
Abbonamento al servizio		Il fornitore deve dichiarare il costo dell'abbonamento mensile ai servizi offerti. L'offerta deve essere valida al di fuori di ogni eventuale iniziativa promozionale, e mantenuta disponibile per almeno 2 anni.
Terminale d'utente		Il fornitore deve dichiarare il costo dei terminali, inclusi consegna e collaudo *in situ*. L'offerta deve essere valida al di fuori di ogni eventuale iniziativa promozionale, e mantenuta disponibile per almeno 2 anni.
Servizio di assistenza cliente	Orari ufficio, salvo festività nazionali.	Il fornitore deve dichiarare gli orari di servizio
Servizio commerciale	Orari ufficio, salvo festività nazionali.	Il fornitore deve dichiarare gli orari di servizio

Non sono ammissibili tutte le spese non indicate nell'articolo precedente ed in particolare:

- i costi connessi al contratto di *leasing* (margine, interesse per il rifinanziamento, *overhead* e costi di assicurazione);
- interventi di manutenzione ordinaria;
- interventi sulle reti di acceso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio;
- canoni da servizio.

l'IVA non è ammissibile, fatta eccezione per le persone fisiche.

Non rappresentano costi ammissibili gli oneri accessori all'intervento , siano essi fiscali o finanziari.

4.3 Contributo pubblico ammissibile

Contributo in conto capitale pari al 100% dei costi ammissibili, per un importo massimo di € 400,00 (compresa IVA, se ammissibile) per singolo beneficiario.

Il contributo è riconosciuto solo una volta comprovata l'attivazione del servizio avente le caratteristiche descritte al precedente paragrafo 4.2.

4.4 Divieto di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Per il medesimo intervento non possono essere richiesti altri contributi pubblici.

5. PROCEDURE

5.1 Presentazione della domanda

Le domande di contributo dovranno essere predisposte e presentate esclusivamente utilizzando gli appositi servizi on-line ad accesso riservato, integrati nel sistema informativo agricolo piemontese (SIAP) e pubblicati sul portale SistemaPiemonte (www.sistemapiemonte.it).

Per la presentazione di una domanda di contributo occorre:

1) registrasi al portale SistemaPiemonte per acquisire *login e password* per accedere ai servizi on-line del SIAP, se non si dispone della carta nazionale dei servizi (CNS);

2) iscriversi all'anagrafe agricola del Piemonte, se non si dispone già di una posizione già attiva;

3) predisporre, stampare e trasmettere la domanda di contributo

5.1.1. Registrazione al portale SistemaPiemonte

Per accedere ai servizi on-line del SIAP occorre che venga registrato il beneficiario, persona fisica, o il titolare o legale rappresentante dell'impresa o dell'ente beneficiario. La registrazione può essere effettuata dalla pagina http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml

Non necessitano di registrazione al portale i soggetti elencati nella sezione "Informazioni generali" della pagina da cui si effettua la registrazione.

5.1.2. Iscrizione nell'anagrafe agricola unica del piemonte

L'iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte consente di entrare nel Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) , previsto dalla Unione Europea per l'erogazione di aiuti in materia di sviluppo rurale.

Le aziende agricole professionali devono rivolgersi ad un Centro autorizzato di assistenza in agricoltura (CAA), che a seguito del conferimento di un mandato di assistenza, sono incaricati di gestire il fascicolo aziendale e l'aggiornamento delle informazioni in anagrafe.

Tutti gli altri potenziali beneficiari possono rivolgersi direttamente alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte (mail servizi.siap@regione.piemonte.it - PEC agricoltura@cert.regione.piemonte.it) o agli Uffici Agricoltura delle Amministrazioni Provinciali. In questo caso occorre formulare apposita richiesta di iscrizione, attraverso il servizio on-line "anagrafe agricola", pubblicato sul portale SistemaPiemonte (www.sistemapiemonte.it). Il servizio è accessibile utilizzando *login e password* rilasciate a seguito della registrazione sul portale SistemaPiemonte .

La richiesta di iscrizione può essere fatta anche compilando i moduli, disponibili sul sito istituzionale della Regione Piemonte, alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/siap/mod_iscr_anagrafe.htm. La richiesta deve essere corredata da una fotocopia leggibile di un documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante, che sottoscrive la richiesta.

L'avvenuta iscrizione all'anagrafe viene comunicata alla PEC o alla casella di posta elettronica indicata nella richiesta di iscrizione.

5.1.3. Presentazione della domanda di contributo

Ottenuta una posizione attiva sull'anagrafe agricola del Piemonte, il beneficiario può accedere, attraverso il portale di SistemaPiemonte, al servizio per la predisposizione della domanda di contributo , utilizzando la *login e la password* rilasciate a seguito della registrazione. Il sistema pre-compila la domanda sulla base dei dati registrati in anagrafe. La domanda deve essere completata con la descrizione degli interventi di cui si chiede il finanziamento.

A conclusione della procedura di compilazione il richiedente dovrà provvedere alla trasmissione telematica della versione definitiva della domanda e a stampare la stessa.

La copia cartacea della domanda stampata dalla procedura, debitamente datata e sottoscritta, accompagnata dalla fotocopia leggibile del documento d'identità valido, fronte e retro, dovrà essere scansionata e spedita via PEC all'indirizzo: innovazione-ricerca@cert.regione.piemonte.it

In alternativa la domanda cartacea può essere spedita a

Regione Piemonte
Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università, e Sviluppo Energetico Sostenibile
Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
Corso Regina Margherita 174, 10152 Torino
Bando Parabole

Non sono ammesse modalità di invio delle domande diverse da quelle sopra indicate.

La presentazione delle domande di contributo , sia per via telematica sia per via cartacea, dovrà avvenire entro le date indicate al successivo punto 5.2.

Non sono considerate ricevibili le domande non trasmesse secondo le indicazioni di cui sopra.

E' facoltà dell'ufficio istruttore di richiedere ulteriore integrazione della documentazione presentata.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000 e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazione" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà".

Le dichiarazioni e le autocertificazioni, rese nei modi previsti dalle vigenti normative, presentate dal richiedente a supporto della domanda di aiuto, sollevano da ogni responsabilità i funzionari

competenti alla effettuazione delle istruttorie ed alla adozione dei provvedimenti di attribuzione dell''aiuto, fatta comunque salva la facoltà per l'Ufficio istruttore di effettuare i controlli sulle dichiarazioni medesime ritenuti necessari.

A tale scopo può essere controllato anche un numero di pratiche superiore a quello minimo previsto dalle procedure per i controlli a campione e l'istruttoria delle domande potrebbe comprendere l'effettuazione di accertamenti diretti presso il soggetto richiedente.

5.2 Quando presentare la domanda di contributo

Il servizio di ricezione domande sarà disponibile dal giorno 15/4/2014 al giorno 15/9/2014.

In caso di esaurimento delle risorse disponibili, la Regione Piemonte potrà disporre la chiusura anticipata del Bando e ne darà visibilità sullo stesso sito di pubblicazione http://www.regione.piemonte.it/innovazione/bandi-e-attivit.html.

5.3 Valutazione delle domande e comunicazione dell'esito

Le gestione del bando, che comprende le attività di ricezione e istruttoria delle domande, concessione e revoca delle agevolazioni, controllo degli interventi realizzati, è affidata alla Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile – Settore Sistemi Informativi e tecnologie della comunicazione.

Il bando è della tipologia "a sportello" e la graduatoria verrà formata in ordine cronologico di trasmissione telematica delle domande sul sistema informativo on-line.

L'ufficio regionale competente provvederà, nell'ordine di tale graduatoria, all'istruttoria tecnico-amministrativa entro 45 giorni dalla presentazione trasmissione telematica delle domande, salvo l'ufficio istruttore richieda integrazioni alla documentazione prorogando tale termine. Durante l'istruttoria si verificherà in particolare:

- la completezza della domanda;
- il possesso dei requisiti di ammissibilità della domanda, in particolare per quanto riguarda la non disponibilità di servizi alternativi di connessione ad internet;
- il rispetto delle condizioni e dei limiti indicati nelle presenti disposizioni.

Al termine delle verifiche, valutata l'ammissibilità delle richieste, si redigerà il verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda concludendo l'istruttoria.

La Direzione competente approverà le domande ammissibili, con i rispettivi importi, nonché l'elenco delle domande non ammissibili, individuando quelle finanziate sulla base delle disponibilità.

Al termine dell'istruttoria, Regione Piemonte comunica l'esito ai beneficiari sia attraverso il portale dei servizi on-line integrati nel sistema informativo agricolo piemontese (SIAP) che mediante pubblicazione sul sito http://www.regione.piemonte.it/innovazione/bandi-e-attivit.html , ai sensi delle normative in materia di trasparenza amministrativa.

5.4 Attivazione del Servizio

Il servizio deve essere attivato nel periodo compreso tra la presentazione della domanda ed entro 60 giorni dalla comunicazione di approvazione della stessa.

5.5 Rendicontazione della spesa

La domanda di erogazione del contributo e la relativa rendicontazione della spesa deve essere presentata, in modalità telematica attraverso il portale SistemaPiemonte e cartacea, entro 1 mese dall'attivazione del servizio.
Si precisa che, ai fini dell'erogazione, sarà ritenuta valida solo la documentazione di spesa in regola con la vigente normativa fiscale.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese potrà utilizzare le seguenti modalità:

Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)
Il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba con riferimento a ciascuna fattura rendicontata e ai fornitori. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito , deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risultino la data ed il numero della transazione eseguita (C.R.O.), oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni

caso il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente copia dell'estratto conto dell'istituto di credito ove sono elencate le scritture contabili relative alle operazioni eseguite.

Assegno

Tale modalità è accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca fotocopia della matrice debitamente compilata specificando fornitore, data e numero fattura/ricevuta, causale e dell'estratto conto dell'istituto di credito ove sono elencate le scritture contabili relative alle operazioni eseguite.

Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale

Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente a copia dell'estratto conto dell'istituto di credito ove sono elencate le scritture contabili relative alle operazioni eseguite. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, specificando, dove possibile, il tipo di pagamento (acconto-SAL o saldo).

Vaglia postale

Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente rilasciato dall'istituto di credito. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

Carta di credito e/o bancomat

Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento ed inoltre copia della ricevuta del bancomat/carta di credito in cui la spesa possa inequivocabilmente essere riconducibile all'oggetto del contributo. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

Non saranno in nessun caso ammessi pagamenti effettuati in contanti o per compensazione.

All'atto della presentazione della domanda di erogazione del contributo il beneficiario dovrà esibire oltre a copia della documentazione in base a quanto sopra specificato, differenziato in base al mezzo di pagamento utilizzato:

- copia di un documento di identità leggibile e in corso di validità del legale rappresentante del richiedente o del cittadino;
- fattura emessa dal fornitore debitamente quietanzata a dimostrazione della spesa sostenuta;
- dichiarazione da parte del fornitore di avvenuta attivazione del servizio avente le caratteristiche descritte al paragrafo 4.2;

5.6 Come viene erogato il contributo

Il contributo viene erogato tramite bonifico bancario, a favore del conto corrente indicato dal beneficiario all'atto della registrazione presso l'Anagrafe delle Aziende Agricole del Piemonte e della presentazione della domanda di aiuto.

5.7 Scadenze da rispettare

La seguente tabella riporta le tempistiche che devono essere rispettate dai soggetti coinvolti nell'iter delle pratiche.

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza	Possibilità di proroga
Richiesta codice anagrafico e Compilazione domanda on-line	Beneficiario	Dal 15.4.2014 al 15.9.2014 ore 15 o, comunque, fino ad una chiusura anticipata causa esaurimento delle risorse disponibili	No
Invio domanda definitiva sottoscritta	Beneficiario	5 giorni lavorativi dalla trasmissione on-line	No
Valutazione della domanda e comunicazione dell'esito	Regione Piemonte	45 giorni dal ricevimento della domanda	No (il termine si interrompe se Regione Piemonte richiede documenti integrativi, per il tempo impiegato dall'impresa a inviarli)
Rendicontazione finale	Beneficiario	1 mese dalla data di attivazione del servizio	No

6. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE

6.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per i beneficiari l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal bando e, in particolare, di:

a) concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal bando;
b) consentire i controlli specificati dal bando;
c) effettuare un'adeguata manutenzione dei beni acquisiti attraverso l'agevolazione;
d) non alienare o cedere a qualunque titolo i beni acquistati o realizzati, prima che siano trascorsi 5 (cinque) anni dalla completa realizzazione dell'investimento quando a ciò consegua un loro trasferimento al di fuori delle aree previste all'art. 4.1 o una destinazione o un utilizzo sostanzialmente diversi da quelli per cui l'agevolazione è stata concessa. Tale disposizione non impedisce la sostituzione, durante il quinquennio, di impianti o attrezzature divenuti obsoleti a causa dell'evoluzione della tecnologia, a condizione che il beneficiario risulti dotato di impianti o attrezzature tecnologicamente più evoluti ma con funzionalità analoghe a quelle dei beni sostituiti per obsolescenza;
e) rispettare tutti i requisiti tecnici del servizio previsti al paragrafo 4.2 del presente bando;
f) conservare tutti i documenti relativi all'agevolazione concessa per dieci anni dalla conclusione dell'intervento.

6.2 Ispezione e controlli

La struttura regionale competente in materia di Sistemi informativi, con propri funzionari o tramite soggetti incaricati, si riserva la possibilità di effettuare controlli in relazione all'effettiva disponibilità e fruibilità del servizio, secondo le regole stabilite dal presente regolamento, tra i beneficiari dei contributi.
Verifiche e controlli sugli impianti realizzati potranno essere svolti dalle competenti autorità nazionali o comunitarie o dai soggetti dalle stesse autorizzati.

6.3 Cause di revoca delle agevolazioni

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si accerti che l'agevolazione sia stata concessa in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, le Regione Piemonte revoca l'agevolazione e si attiva per

recuperare le somme indebitamente erogate. Sono comunque considerati gravi inadempimenti le violazioni degli obblighi indicati al precedente punto 6.1.

Inoltre, il contributo decade e il beneficiario è tenuto al conseguente ristoro delle somme percepite all'Amministrazione regionale, senza alcun addebito, nei seguenti casi:

a) utilizzo del servizio con finalità diverse da quelle di cui al Programma di sviluppo rurale PSR 2007-2013 e del presente bando;

b) mancato rispetto degli obblighi di cui al paragrafo 6.1 e, in generale, delle disposizioni del bando;

c) sopravvenienza dello stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

6.4 Rinuncia all'agevolazione

I beneficiari possono rinunciare all'agevolazione concessa inviando una comunicazione a Regione Piemonte.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La Regione Piemonte tratterà i dati personali forniti dai beneficiari esclusivamente per le finalità del bando e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al bando e per tutte le conseguenti attività.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile.

Se Regione Piemonte dovesse avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento di valutazione delle domande, di verifica delle rendicontazioni e di tutti i controlli previsti è il Dirigente del Settore Sistemi Informativi e tecnologie della comunicazione della Regione Piemonte.

9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

Call Center Regione Piemonte (informazioni sui contenuti del bando e sullo stato avanzamento della domanda) al Numero verde: **800.333.444** – dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 17:00;

10. PUBBLICAZIONI

Il presente bando è pubblicato sul BURP, sul sito istituzionale della Regione Piemonte e affisso presso gli URP dei Comuni interessati.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Codice DB2101
D.D. 2 aprile 2014, n. 63
Bando "Interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso Wi-Fi gratuiti e aperti". Liquidazione a favore dei soggetti beneficiari.

Premesso che con Deliberazione n. 23-4952 del 28.11.2012 la Giunta Regionale:

- ha approvato il Regolamento di attuazione degli artt. 2 e 3 della Legge Regionale n. 5 del 22.04.2011 (Interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso Wi-Fi gratuiti e aperti) regolamento che, al fine di favorire la parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, disciplina l'accesso ai contributi destinati alla diffusione di reti wireless per l'accesso ad Internet fruibili gratuitamente dal pubblico su tutto il territorio regionale e prevede che in ogni sede di Regione Piemonte sia disponibile un'infrastruttura di rete wireless utilizzabile gratuitamente dal pubblico;

- ha dato mandato alla Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile di pubblicare i bandi per l'erogazione dei contributi e svolgere la successiva istruttoria delle domande pervenute;

- ha attribuito per l'anno 2012 per l'attivazione degli interventi previsti una dotazione finanziaria di € 250.000,00 di cui ai fondi esistenti sui capp. 173380/2012 e 239828/2012 di competenza della Direzione suddetta.

Vista la D.D. n. 137 del 13.12.2012 con la quale, al fine di poter dare attuazione al Regolamento di cui sopra, è stata impegnata la somma di € 100.000,00 sul cap. 173380/2012 (ass. n. 100587) e € 150.000,00 sul cap. 239828/2012 (ass. n. 100430) con le seguenti modalità:

- € 50.000,00 (cap. 173380/2012) a favore del CSI Piemonte per il miglioramento del servizio erogato dalla Regione presso le sue sedi (art.5 del Regolamento);
- € 110.000,00 (cap.239828/2012) a favore degli enti locali in forma singola od associata, che presentino progetti che possono coinvolgere anche soggetti privati;
- € 90.000,00 di cui €50.000,00 sul cap.173380/12 e €40.000,00 sul cap.239828/12 a favore di esercizi commerciali la cui attività è compresa nei seguenti codici ATECO:

1) gelaterie e pasticcerie (codice ATECO 56.10.30);
2) bar e altri esercizi simili senza cucina (codice ATECO 56.30.0);
3) ristorazione con somministrazione (codice ATECO 56.10.11).

Al fine di rendere l'accesso disponibile nelle aree maggiormente soggette a divario digitale, sono ammessi a contributi esclusivamente i soggetti aventi sede operativa in Piemonte in comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti, così come da dati del censimento generale della popolazione 2011 riportati nel sito http://dati.istat.it.

Vista la D.D. n. 23 del 08.03.2013 con la quale :

- è stato approvato il bando "Interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso Wi-Fi gratuiti e aperti" con i 4 allegati: Modulo di domanda - Linea A - Linea B e Linea B Relazione tecnico-economica del progetto;
- è stata determinata la procedura per la presentazione delle domande;
- è stata data pubblicazione del testo del bando sul sito internet di Regione Piemonte.

Vista la D.D. n. 84 del 28.06.2013 con la quale:

- è stato approvato l'elenco, aggiornato al 28.06.2013 di tutte le domande pervenute a partire dalle ore 9.00 del 28.5.2013, indipendentemente dall'esito dell'istruttoria, complete del dettaglio di data ed ora di ricevimento;
- è stato approvato l'elenco, e ne è stata approvata la pubblicazione, delle domande considerate irricevibili;
- sono state approvate le graduatorie parziali, e ne è stata approvata la pubblicazione, delle domande ricevibili per la linea A e per la linea B e provviste di copertura finanziaria relative ad interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso Wi-Fi gratuiti e aperti;
- è stato determinato di comunicare via PEC ai partecipanti al bando l'avvenuta pubblicazione della graduatoria
- è stato chiuso il bando, relativamente alla linea B e ne è stata data pubblicazione come previsto all'art.4.2 del bando stesso.

Vista la D.D. n.186 del 25.10.2013 con la quale:

- è stato approvato l'elenco aggiornato alla data del 25.10.2013, ,e ne è stata approvata la pubblicazione, di tutte le domande pervenute a partire dalle ore 9.00 del 28.5.2013, indipendentemente dall'esito dell'istruttoria, complete del dettaglio di data ed ora di ricevimento;
- è stato approvato l'elenco, aggiornato alla data del 25.10.2013, e ne è stata approvata la pubblicazione, delle domande considerate irricevibili;
- sono state approvare le graduatorie parziali, aggiornate alla data del 25.10.2013, e ne è stata approvata la pubblicazione, delle domande ricevibili per la linea A e per la linea B relative ad interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso Wi-Fi gratuiti e aperti;
- è stato determinato di comunicare via PEC ai partecipanti al bando, che hanno presentato domanda successivamente al 27.6.2013, l'avvenuta pubblicazione delle graduatorie aggiornate;

Viste le richieste di contributo pervenute, ai sensi dell'art. 4.4 del bando sino al 31.03.2014, dai beneficiari indicati nel suddetto elenco:

- Bando WiFi Linea B (Allegato 1)

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

Il Dirigente

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici Regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

vista la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la L.R. n. 5 del 22 aprile 2011 "Interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso Wi-Fi gratuiti e aperti";

visto il Regolamento regionale n. 2/R del 29.05.2012 "Attuazione degli artt. 2 e 3 della Legge Regionale n. 5 del 22.04.2011";

vista la L.R. n. 8 del 07 maggio 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013"

vista la L.R. n. 9 del 07 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015"

vista la D.G.R. n.18-5787 de 13 maggio 2013 "Legge regionale del 07 maggio 2013, n.9 bilancio di previsione per l'anno 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015". Ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione.

vista la D.G.R. n. 35-5974 del 17.06.2013: L.R. 7 maggio 2013 n. 9 - II assegnazione delle risorse finanziarie e approvazione del piano di assegnazione delle risorse finanziarie per gli anni 2013-2015;

visti gli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/3013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.";

vista la circolare, prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013, contenente le prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;

vista la DGR n. 26-6372 del 17.09.2013 "Ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie iscritte sul bilancio di gestione pluriennale 2013-2015";
vista la D.G.R. n. 27-6643 del 11.11.2013 "Ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie per l'anno 2013;

determina

- di provvedere a liquidare sul capitolo 239828/2012 (Impegno n.3495 di cui alla D.D. n. 137 del 13.12.2012) gli importi dovuti ai beneficiari indicati nel seguente allegato facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Bando WiFi Linea B (Allegato 1)

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3, D.Lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito di Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente responsabile
Gabriella Serratrice

Allegato

BANDO Wi-Fi
LINEA B
MODULI DI EROGAZIONE CONTRIBUTO
(Allegato 1)

Progressivo	Codice Domanda	Denominazione Ente Locale / Impresa	Codice fiscale	Provincia	Esito istruttoria	Richiesta anticipo nella misura del 50 per cento del contributo	Importo da liquidare Capitolo 239828/2012 (D.D. n. 137 del 13.12.2012)
1	B017	COMUNE DI MUZZANO	00381700020	BI	AMMISSIBILE E PROVVISTA DI FINANZIAMENTO	NO	€ 876,37

REGIONE PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Avviso ai lettori

"Sul terzo supplemento del 31 marzo 2014 al Bollettino Ufficiale n. 13 del 27 marzo 2014 è stata pubblicata, ai sensi degli artt. 130, comma 8 e 131, comma 4, del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, la Sentenza n. 1347/14 REG.PRO.COLL. – N. 00556/2014 REG.RIC. – N. 00888/2014 REG.RIC. del Consiglio di Stato (in sede giurisdizionale) Sezione Quinta."

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Direzione Politiche sociali e politiche per la famiglia

L.R. n. 18/94 e successive modifiche e integrazioni - Pubblicazione dell'albo regionale delle cooperative sociali, ai sensi dell'art. 2, comma 6.

La presente pubblicazione si articola per Province. contiene i dati forniti dagli uffici provinciali, che ne assicurano la validità, ed è aggiornata e fa fede alla data del 28 febbraio 2014; pertanto le iscrizioni successive a tale data non sono state riportate.
Le cooperative sociali ad oggetto plurimo sono indicate nella sezione B dell'albo.
Con l'occasione si precisa che le informazioni relative all'attività svolta dalle cooperative sociali di tipo B, rivestendo carattere indicativo, non possono costituire riferimento certo per gli affidamenti pubblici.

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA								
AIRONE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS VIA VILLABELLA, 39 BIS 15036 GIAROLE (AL)	VIA VILLABELLA, 39 BIS 15036 GIAROLE (AL)	0142-68305	0142-684007	soggiornoairone@tiscalinet.it www.airone-soggiornoterzaeta.com	19/09/1994	SI	NO	NO
ALEA SOCIETA' COOPERATIVA VIA LUMELLI, 39 C/O ALTRO & OLTRE S.C.S. 15121 ALESSANDRIA (AL)	VIA LUMELLI, 39 C/O ALTRO & OLTRE S.C.S. 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-1851121	0131-1822031	aleacoop@legalmail.it www.aleascs.it	23/11/2011	NO	SI	SI
ALOHA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE S.R.L. - ONLUS VIA S. MARIA DI CASTELLO, 14 15100 ALESSANDRIA (AL)	VIA S. MARIA DI CASTELLO, 14 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-288093	0131-228588	cooperativa.aloha@libero.it	29/09/2003	SI	SI	SI
AMICA ASSISTENZA - S.C.S. VIA STRADA DEI BRICCHI, 4 15040 PIETRA MARAZZI (AL)	CORSO LAMARMORA, 8 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-288278	0131-228693	amicaassistenza@virgilio.it www.amica-assistenza.it	11/09/2007	NO	SI	NO
ARGOS - ASSISTENZA RIABILITAZIONE GESTIONE ORGANIZZAZIONE STRUTTURE VIA MAZZINI, 1 15067 NOVI LIGURE (AL)	LOC. LE VAIE 15061 ARQUATA SCRIVIA (AL)	0143-635760	0143-666178	info@coopargos.it	07/07/2010	SI	SI	NO
ASPER ONLUS PIAZZA AMBROSOLI, 5 15100 ALESSANDRIA (AL)	PIAZZA AMBROSOLI, 5 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-236235	0131-263038	segreteria@pec.scatacoop.com	30/01/2004	NO	NO	NO
AZIMUT COOPERATIVA SOCIALE SPALTO GAMONDIO, 55 15100 ALESSANDRIA (AL)	SPALTO GAMONDIO, 55 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-261829	0131-287973	azicoop@tin.it www.azimutcoop.com	03/04/1995	SI	SI	SI
CENTRO ASSISTENZA DOMICILIARE TUTELARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CROSA MACCARINA, 13 15067 NOVI LIGURE (AL)	VIA CROSA MACCARINA, 13 15067 NOVI LIGURE (AL)	0143-72000	0143-314749	info@cadt.it www.cadt.it	08/03/2000	SI	SI	SI
COOPERATIVA SAN CARLO ONLUS VIA CADUTI PER LA PATRIA, 4-6 15053 CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)	VIA CADUTI PER LA PATRIA, 4-6 15053 CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)	0131-825092	0131-856152	amministrazione@sancarloonlus.it	15/11/2000	SI	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE ACQUIINCONTRO VIA DEL SOPRANO, 128 15011 ACQUI TERME (AL)	VIA DEL SOPRANO, 128 15011 ACQUI TERME (AL)	0144-56653	0144-356060	acquiincontro@libero.it	19/02/2001	SI	SI	NO
COOPERATIVA SOCIALE BIOS ONLUS PIAZZA G. AMBROSOLI, 5 15100 ALESSANDRIA (AL)	PIAZZA G. AMBROSOLI, 5 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-40645	0131-263038	segreteria@scatacop.com	28/03/1995	SI	SI	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
COOPERATIVA SOCIALE ELLEUNO VIALE O. MARCHINO, 10 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	VIALE O. MARCHINO, 10 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	0142-452123	0142-453486	ufficio.ragioneria@elleuno.it www.elleuno.it	10/03/1995	SI	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE S.ANNA ASSISTENZA - ONLUS VIA BLIGNY, 4 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	VIA BLIGNY, 4 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	0142-461242	0142-417103	coopsantannassistenza@yahoo.it	11/10/2001	SI	NO	NO
CRESCERE INSIEME ONLUS GALLERIA VOLTA, 22 15011 ACQUI TERME (AL)	GALLERIA VOLTA, 22 15011 ACQUI TERME (AL)	0144-57339	0144-326170	crescere@mclink.it	10/03/1995	SI	SI	SI
EGERIA COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA ROMA, 38 15057 TORTONA (AL)	PIAZZA ROMA, 38 15057 TORTONA (AL)	0131-822504	0131-880029	mprebora@egeriacoopsoc.com	02/12/1996	SI	SI	NO
EXCALIBUR VIA SALMAZZA, 7 15048 VALENZA (AL)	VIALE MEDAGLIE D'ORO, 44 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-1850069	0131-039788	excalibur.scs@fastwebnet.it	01/06/2006	SI	SI	SI
GENUS COOPERATIVA CORSO F. CAVALLOTTI, 341 15100 ALESSANDRIA (AL)	CORSO F. CAVALLOTTI, 341 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-325661	0131-510577	info@genuscs.com www.genuscs.com	10/07/2002	SI	SI	NO
IL FIORDALISO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. VIA BESSO, 28 15049 CO CASA DI RIPOSO "POZZI" VIGNALE MONFERRATO (AL)	VIA BESSO, 28 co CASA DI RIPOSO "POZZI" 15049 VIGNALE MONFERRATO (AL)	0142-933027		cesare.pozzi@libero.it	30/12/1994	SI	SI	NO
IL GABBIANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA GALILEO GALILEI, 39 15100 ALESSANDRIA (AL)	VIA GALILEO GALILEI, 39 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-232404	0131-440504	info@ilgabbiano.coop www.ilgabbiano.coop	19/06/1995	SI	SI	SI
IL GIRASOLE.AL VIA SCAZZOLA, 29 15121 ALESSANDRIA (AL)	VIA SCAZZOLA, 29 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-041405	0131-1852424	ilgirasole.al@libero.it	08/02/2012	SI	SI	NO
KEPOS SOCIETA' COOPERATIVA VIA ALDO MORO, 6 15040 PIOVERA (AL)	VIA ALDO MORO, 6 15040 PIOVERA (AL)	0131-698220	0131-698087	kepos.coop@tiscali.it	06/10/2011	SI	NO	NO
LA FABBRICA DEI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA VOLTAGGIO, 13 15066 GAVI (AL)	VIA VOLTAGGIO, 13 15066 GAVI (AL)	0143-1434749		lafabbricadeisogni@pec.it	08/11/2013	NO	NO	SI
L'ABBAZIA COOPERATIVA SOCIALE VIA TRIESTE, 24 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	VIA TRIESTE, 24 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	0142-452132	0142-455853	info@odacasale.it	07/12/1999	SI	SI	NO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
LE ROSE VIA S. GIACOMO DELLA VITTORIA, 30 15100 ALESSANDRIA (AL)	VIA S. GIACOMO DELLA VITTORIA, 30 15100 ALESSANDRIA (AL)				03/03/2006	SI	NO	SI
LIFE - SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE VIA MANZONI, 4 15011 ACQUI TERME (AL)	VIA MANZONI, 4 15011 ACQUI TERME (AL)	0144-356362	0144-356362	essepi.aqui@libero.it	02/05/2007	NO	SI	NO
L'ISOLA CHE C'E' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CORSO ALESSANDRIA, 139 15057 TORTONA (AL)	CORSO ALESSANDRIA, 139 15057 TORTONA (AL)	347-3831032	0131-263966	info@isoliamoci.com www.isoliamoci.com	22/09/2005	NO	NO	SI
LO SCARABEO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PIAZZA ADDOLORATA, 10 15011 ACQUI TERME (AL)	PIAZZA ADDOLORATA, 10 15011 ACQUI TERME (AL)	0144-380027	0144-380027		08/04/2010	NO	SI	NO
LUDOCOOP COOPERATIVA SOCIALE CORSO F. CAVALLOTTI, 49 15100 ALESSANDRIA (AL)	CORSO F. CAVALLOTTI, 49 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-260555	0131-260555	pietrolanzavecchia@virgilio.it	06/06/1995	NO	NO	SI
MAGELLANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA EMILIA, 182 15057 TORTONA (AL)	VIA EMILIA, 182 15057 TORTONA (AL)	0131-821112	0131-874799	coopmagellano@libero.it www.magellanoscs.it	09/11/2004	SI	NO	SI
OBIETTIVO SOLIDARIETA' SOCIETA' COOP. SOCIALE CORSO F. CAVALLOTTI, 34 15011 ACQUI TERME (AL)	CORSO F. CAVALLOTTI, 34 15011 ACQUI TERME (AL)	0144-58698		obiettivosolidarieta@legalmail.it	11/09/2012	SI	SI	SI
ORIZZONTI 3000 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ROMERA, 14 FRAZIONE SPINETTA MARENGO 15122 ALESSANDRIA (AL)	VIA ROMERA, 14 FRAZIONE SPINETTA MARENGO 15122 ALESSANDRIA (AL)	0131-611407	0131-611408	info@orizzonti3000.it www.orizzonti3000.it	26/05/2006	SI	SI	SI
POLICOOP SOCIALE S.C.S ONLUS REGIONE CARLOVINI, 12B 15076 OVADA (AL)	REGIONE CARLOVINI, 12B 15076 OVADA (AL)	0143-80132	0143-822932	policoop@policoop.it www.policoop.it	09/06/1995	SI	SI	SI
PROGETTO A SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZETTA A. BINI, 3 15100 ALESSANDRIA (AL)	PIAZZETTA A. BINI, 3 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-235728	02-91293114	progettoa@progettoa.it www.progettoa.it	10/08/1998	SI	SI	SI

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAILSITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**SSS**	**SSA**	**SSE**
SAN GIUSEPPE LAVORATORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA BATTAGLIERI, 10 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	VIA BATTAGLIERI, 10 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	0142-420099	0142-463737	sglcoop@libero.it	27/09/2000	NO	SI	NO
SAN ROCCO COOPERATIVA SOCIALE VIA EMILIA, 132 15057 TORTONA (AL)	VIA EMILIA, 132 15057 TORTONA (AL)	0131-894049	0131-870700	infosanrocco@virgilio.it www.sanrocco-onlus.it	20/09/2005	SI	SI	SI
S.C.A.T.A. SOCIETA' COOPERATIVA ASSISTENZA TUTELARE ALESSANDRINA PIAZZA G. AMBROSOLI, 5 15100 ALESSANDRIA (AL)	PIAZZA G. AMBROSOLI, 5 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-236235	0131-263038	segreteria@scatacop.com	25/05/2005	SI	SI	NO
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "MAGO DI OZ" GALLERIA VOLTA, 22 15011 ACQUI TERME (AL)	GALLERIA VOLTA, 22 15011 ACQUI TERME (AL)	0144-57339	0144-326170	ctmmagodioz@alice.it	13/01/2003	NO	SI	NO
SOS FAMIGLIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ALESSANDRO III, 63 15121 ALESSANDRIA (AL)	VIA ALESSANDRO III, 63 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-443758	0131-300318	sos-famiglia@libero.it www.sosfamiglia.com	24/09/2013	SI	SI	NO
VALSERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN GIOVANNI, 17 15048 VALENZA (AL)	VIA SAN GIOVANNI, 17 15048 VALENZA (AL)	0131-943070	0131-972756	info@pec.valeservice.net	07/07/2010	SI	SI	NO
PROVINCIA DI ASTI								
AGAPE - MADRE DELL'ACCOGLIENZA SOC. COOP. SOCIALE VIA SAN ROCCO, 15 14022 ALBUGNANO (AT)	LOC. VEZZOLANO, 7 14022 ALBUGNANO (AT)	011-9920671	011-9922034	agape@monasterodelrul.it cominfo@agapemadredellaccoglienza.it www.agapemadredellaccoglienza.it	30/05/2008	SI	SI	NO
CROCE BIANCA SOC. COOP. SOC. VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	0141-599777	0141-599777		28/07/2000	SI	SI	SI
DANY COOP S.C.S. CORSO ALFIERI, 302 14100 ASTI (AT)	CORSO ALFIERI, 302 14100 ASTI (AT)	0141-953737	0141-951108	info@danycoop.it pec: danycoop@legalmail.it www.danycoop.it	21/12/2009	SI	SI	NO
ELSA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SOLFERINO, 96 14053 CANELLI (AT)	PIAZZA CAVOUR, 20/21 14053 CANELLI (AT)	0141-835366	0141-824694	info@cooperativaelsa.it pec: elsa.asti@pec.confcooperative.it	23/11/2012	SI	NO	NO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
IL GRILLO PARLANTE COOPERATIVA SOCIALE S.R.L. STRADA FALLETTI, 4 14100 ASTI (AT)	STRADA FALLETTI, 4 14100 ASTI (AT)	0141-411195	0141-411195	grillo.at@virgilio.it	07/10/1996	SI	NO	SI
ITACA SOC.COOP SOCIALE VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	0141-357111	0141-357150	socialcoop@socialcoop.it pec: itaca.asti@pec.confcooperative.it www.socialcoop.it	18/01/2007	NO	SI	NO
JOKKO SOC.COOP.SOCIALE VIA CARDUCCI, 22 14100 ASTI (AT)	VIA CARDUCCI, 22 14100 ASTI (AT)	0141-324659	0141-356921	jokko_1968@libero.it	04/06/2008	NO	SI	SI
LA CHIOCCIOLA.H SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZALE PENNA, 4 14100 ASTI (AT)	PIAZZALE PENNA, 4 14100 ASTI (AT)	0141-210251	0141-210251	anffas.asti@alice.it lachiocciola.h.asti@pec.confcooperative.it	29/05/2013	SI	SI	NO
LA CITTA' DEL SOLE FRAZ. CORZIAGNO, 43 14026 MONTIGLIO MONFERRATO (AT)	VIA BERTETTI, 12 10088 VOLPIANO (TO)	011-2386770	011-2358319	cittasole@cittasole.it cittasole@legalmail.it www.cittasole.it	12/04/2011	SI	SI	NO
LA STRADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CARDUCCI, 28 14100 ASTI (AT)	VIA CARDUCCI, 28 14100 ASTI (AT)	0141-30807	0141-356921	lastrada@iol.it	30/03/1995	SI	SI	SI
MEDICAPRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	0141-592415	0141-354661	medicapro@pec.confcooperative.it	13/06/2013	SI	NO	NO
MIMOSA S.C.S. VIA SERRA CASTELLO, 16 14031 GRANA (AT)	VIA SERRA CASTELLO, 16 14031 GRANA (AT)	0141-924414	0141-924963	mimosa09@mimosasocietacooperativa.191.it	17/02/2012	NO	SI	NO
NUOVI ORIZZONTI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO ALBA, 229 FRAZIONE VARIGLIE C/O RESIDENZA PER DISABILI "IL BORGO" 14100 ASTI (AT)	CORSO ALBA, 229 FRAZIONE VARIGLIE C/O RESIDENZA PER DISABILI "IL BORGO" 14100 ASTI (AT)	0141-208019	0141-207056	nuoviorizzontiasti@libero.it info@nuoviorizzontiasti.it www.nuoviorizzontiasti.it	27/04/1995	SI	SI	SI
OPERA PRO SOC. COOP. SOCIALE VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	0141-954675	0141-954674	info@operasociale.it www.operasociale.it	20/11/2006	SI	SI	NO

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAILSITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**SSS**	**SSA**	**SSE**
OPERA SOC. COOP. SOCIALE VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	0141-954675	0141-954674	info@operasociale.it pec: info@pec.operasociale.it www.operasociale.it	04/11/1996	SI	SI	NO
SOCIETA' COOPERATIVA CENTRO DI SOLIDARIETA' L'APPRODO VIA MORELLI, 7 14100 ASTI (AT)	VIA MORELLI, 7 14100 ASTI (AT)	0141-599737	0141-598611	amministrazione@approdoasti.it info@approdoasti.it www.approdoasti.it	27/04/1995	SI	NO	NO
SOCIETA' COOPERATIVA PULAS VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	VIA PRINCIPE AMEDEO, 92 14041 AGLIANO TERME (AT)	0141-964002	0141-954573	pulas@inwind.it www.pulas.it	09/06/1995	SI	SI	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL FARO VIA XX SETTEMBRE, 126 14100 ASTI (AT)	CORSO ALFIERI, 234 14100 ASTI (AT)	0141-592415	0141-354661	info@cooperativailfaro.it www.cooperativailfaro.it	23/05/1995	SI	SI	SI
STELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA DON RENATO CELLINO, 17 14055 COSTIGLIOLE D'ASTI (AT)	VIA DON RENATO CELLINO, 17 14055 COSTIGLIOLE D'ASTI (AT)	0141-961371	0141-966975	mauro.coopstella@libero.it stella.asti@pec.confcooperative.it www.cooperativastella.com	04/04/2013	SI	SI	NO
VEDOGIOVANE ASTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ROERO, 43 14100 ASTI (AT)	VIA ROERO, 43 14100 ASTI (AT)	0141-437100	0141-437100	info@vedogiovaneasti.it pec: info@pec.vedogiovaneasti.com www.vedogiovaneasti.it	20/11/2000	SI	NO	SI
PROVINCIA DI BIELLA								
ANTEO COOPERATIVA SOCIALE VIA F. PIACENZA, 11 13900 BIELLA (BI)	VIA F. PIACENZA, 11 13900 BIELLA (BI)	015-813401	015-8134090	anteo@gruppoanteo.it www.anteocoop.it	14/03/1995	NO	SI	NO
COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE DI PONDERANO PIAZZA GARIBALDI, 1 13875 PONDERANO (BI)	PIAZZA GARIBALDI, 1 13875 PONDERANO (BI)	015-401226	015-8490233	sgariazzo@libero.it	15/01/2010	NO	SI	SI
COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE LA FAMIGLIA VIA DELLE ROSE, 2 13900 BIELLA (BI)	VIA DELLE ROSE, 2 13900 BIELLA (BI)	0158-409325	0158-409734	lafamiglia@infinito.it	10/03/1995	SI	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE DI SANDIGLIANO VIA GRAMSCI, 92 13876 SANDIGLIANO (BI)	VIA GRAMSCI, 92 13876 SANDIGLIANO (BI)	015-691013	015-691622	casanziani@libero.it	11/04/2005	NO	SI	NO
COOPERATIVA SOCIALE EUROTREND VIA EUROPA, 2 13882 CERRIONE (BI)	VIA EUROPA, 2 13882 CERRIONE (BI)	015-8493950	015-8492906	info@eurotrendbiella.it www.eurotrendbiella.it	07/09/2000	SI	SI	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
COOPERATIVA SOCIALE IL PUNTO VIA CONCIATORI, 6 13900 BIELLA (BI)	VIA CONCIATORI, 6 13900 BIELLA (BI)	015-406430	015-406430	amministrazione@ilpunto.org www.ilpunto.org	29/12/2010	NO	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE INTEGRAZIONE BIELLESE VIA CAVOUR, 104 13894 GAGLIANICO (BI)	VIA CAVOUR, 104 13894 GAGLIANICO (BI)	015-2493064	015-2496870	segreteria@anffas.bi.it www.anffas.bi.it	01/02/2006	NO	SI	NO
COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNIS VIA EUROPA, 2 13882 CERRIONE (BI)	VIA EUROPA, 2 13882 CERRIONE (BI)	015-8493950	015-8492906	info@eurotendbiella.it www.eurotrendobiella.it	27/10/2011	NO	SI	SI
CRESCERE S.C.S. VIA CESARE BATTISTI, 10 13891 CAMBURZANO (BI)	VIA CESARE BATTISTI, 10 13891 CAMBURZANO (BI)	335-6969613		info@cooperativacrescere.com www.cooperativacrescere.com	21/03/2011	NO	NO	SI
DOMUS LAETITIAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' VIA ROMA, 127 13816 SAGLIANO MICCA (BI)	VIA ROMA, 127 13816 SAGLIANO MICCA (BI)	015-474120	015-474131	domus@mclink.it www.domuslaetitiae.org	27/04/1995	SI	SI	SI
MARIA CECILIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ITALIA, 61 13900 BIELLA (BI)	VIA ITALIA, 61 13900 BIELLA (BI)	015-8494694	015-8494694	mariacecilia@coopmariacecilia.it	14/03/1995	SI	SI	SI
PIETRA ALTA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ORFANOTROFIO, 15 13900 BIELLA (BI)	VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	011-4359222	011-4372767	lavaldocco@lavaldocco.it www.lavaldocco.it	21/04/2004	NO	SI	NO
PIU' ASSISTENZA ONLUS COOPERATIVA SOCIALE VIA IVREA, 11 13900 BIELLA (BI)	VIA IVREA, 11 13900 BIELLA (BI)	015-8495386	015-0990402	info@piuassistenza.it	06/12/2002	SI	SI	SI
PROGETTO DONNA PIU' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA I MAGGIO, 10 C/O ZAHIR 13900 BIELLA (BI)	PIAZZA I MAGGIO, 10 C/O ZAHIR 13900 BIELLA (BI)	015-2524017	015-2521626	segreteria@progettodonnapiu.com www.progettodonnapiu.com	20/07/1999	NO	SI	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA COCCINELLA VIA PER CASTELLETTO CERVO, 135 13836 COSSATO (BI)	VIA PER CASTELLETTO CERVO, 135 13836 COSSATO (BI)	015-980303	015-9842177	ufficio.coccinella@tiscali.it coccinella.onlus@tiscali.it	08/08/1995	SI	SI	NO

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAILSITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**SSS**	**SSA**	**SSE**
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LIPPOPOTAMO VIA MAFFEI, 8A 13836 COSSATO (BI)	VIA MAFFEI, 8A 13836 COSSATO (BI)	015-925719	015-0999620	lippopotamo@yahoo.it	02/12/2004	NO	NO	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MOSAICO VIALE MATTEOTTI, 14 13900 BIELLA (BI)	VIALE MATTEOTTI, 14 13900 BIELLA (BI)	015-31656	015-31656	info@mosaicobiella.it www.mosaicobiella.it	05/08/2005	SI	SI	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE OLTREILGIARDINO VIA LUNGO CERVO, 26A 13856 VIGLIANO BIELLESE (BI)	VIA LUNGO CERVO, 26A 13856 VIGLIANO BIELLESE (BI)	015-811595	015-811462	mgiangreco@cooplabetulla.it	12/01/2007	NO	NO	SI
SPORTIVAMENTE CORSO DE GASPERI, 47C 13900 BIELLA (BI)	CORSO DE GASPERI, 47C 13900 BIELLA (BI)	015-0991021	015-0991093	charliecremonte@hotmail.com www.sportivamentebiella.org	19/10/2005	NO	SI	SI
STILE LIBERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA B. SELLA, 178 BIS 13678 PRAY (BI)	VIA B. SELLA, 178 BIS 13678 PRAY (BI)	015-766415	015-766415	coop.stile@hotmail.it	13/03/2003	NO	NO	SI
TANTINTENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO DE GASPERI, 47C 13900 BIELLA (BI)	CORSO DE GASPERI, 47C 13900 BIELLA (BI)	015-0991021	015-0991093	tantintenti@ilfilodatessere.org www.tantintenti.org	09/12/2003	SI	SI	SI
PROVINCIA DI CUNEO								
A.G.H.A.V. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA MOLINERI, 14A 12042 BRA (CN)	VIA MOLINERI, 14A 12042 BRA (CN)	0172-432002	0172-432002	aghav@libero.it	10/03/1995	SI	NO	SI
AGRIELLERA COOPERATIVA SOCIALE LOC. FONTANETTE, 1 12070 MONTEZEMOLO (CN)	LOC. FONTANETTE, 1 12070 MONTEZEMOLO (CN)	0174-781412	0174-781416	agriellera@libero.it www.redancia.it	25/11/2003	SI	SI	NO
ALBA-SERENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ALESSANDRIA, 3D 12084 MONDOVI' (CN)	VIA ALESSANDRIA, 3D 12084 MONDOVI' (CN)	0174-339198	0174-553735	info@coopalbaserena.it www.coopalbaserena.it	01/10/2012	SI	SI	NO
ALBERTO ABRATE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE STRADA RIONDELLO, 30 12051 ALBA (CN)	STRADA RIONDELLO, 30 12051 ALBA (CN)	0173-361373	0173-449651	amm.abrate@pec.sinergiesociali.it www.sinergiesociali.itabrate.asp	14/03/1995	SI	NO	NO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
ALICE ONLUS SCRL CORSO MICHELE COPPINO, 48 12151 ALBA (CN)	CORSO MICHELE COPPINO, 48 12151 ALBA (CN)	0173-440054	0173-440054	amministrazione@coopalice.net	27/04/1995	SI	SI	SI
AMETISTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO CANALE, 14 12051 ALBA (CN)	VIA CARMAGNOLA, 10B FRAZIONE RACCA 12050 GUARENE (CN)	0173-314811	0173-314802	ametistacoop@legalmail.it	14/07/2009	SI	NO	NO
ARES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CROCETTA, 10 12032 BARGE (CN)	VIA CROCETTA, 10 12032 BARGE (CN)	0175-343153	0175-343153	arescoop@libero.it	22/11/2006	SI	SI	NO
ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ORGANIZZATA CORSO PIAVE, 71B 12051 ALBA (CN)	CORSO PIAVE, 71B 12051 ALBA (CN)	0173-364966	0173-288872	cooperativaasso@pec.confcooperative.it	11/08/2004	SI	SI	NO
ATOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO PIAVE, 71B 12051 ALBA (CN)	CORSO PIAVE, 71B 12051 ALBA (CN)	0173-364966	0173-288872	atos@legalmail.it	16/02/2007	SI	NO	NO
AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA A. BASSIGNANO, 15 12100 CUNEO (CN)	VIA A. BASSIGNANO, 15 12100 CUNEO (CN)	0171-601970	0171-436287	azzurrascs@pec.it www.consorzioazzurra.it	07/09/2005	SI	SI	SI
AZZURRA UNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA VINEIS, 5 12020 VENASCA (CN)	VIA BASSIGNANO, 15 12100 CUNEO (CN)	0171-601970	0171-436287	amministrazione@consorzioazzurra.it www.consorzioazzurra.it	30/12/2011	SI	NO	SI
BOERI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA BOERI, 2 12050 SERRAVALLE LANGHE (CN)	VIA BOERI, 2 12050 SERRAVALLE LANGHE (CN)	0173-748201	0173-748201	coop.boeri@virgilio.it	12/01/2012	NO	SI	NO
CARACOL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA FERRERO, 14 12084 MONDOVI' (CN)	PIAZZA FERRERO, 14 12084 MONDOVI' (CN)	0174-339245	0174-339245	amministrazione@caracolcoop.com www.caracolcoop.com	27/11/2006	NO	SI	SI
CASSIOPEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA ITALIA, 13 12012 BOVES (CN)	PIAZZA ITALIA, 13 12012 BOVES (CN)	0171-634868	0171-453329	cassiopea@lagrolla-boves.it	04/02/2013	SI	NO	SI
CENTRO ACCOGLIENZA CASCINA MARTELLO VIA TETTI ELLERO, 26 12080 BRIAGLIA (CN)	VIA TETTI ELLERO, 26 12080 BRIAGLIA (CN)	0174-552143	0174-44054	amministrazione@cascinamartello.org www.cascina martello.org	11/01/2007	SI	SI	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
CON...TATTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA BAGNOLO, 12A 12032 BARGE (CN)	VIA BAGNOLO, 12A 12032 BARGE (CN)	347-6270798		contattoscs@pec.it	30/05/2005	NO	SI	SI
COOP. SOC. FIORDALISO VIA DEL MULINO, 45G FRAZIONE SAN ROCCO CASTAGNARETTA 12010 CUNEO (CN)	VIA BOSSEA, 10 FRAZIONE S.GIUSEPPE 12100 CUNEO (CN)	0171-694387	0171-453819	coop.soc.fiordaliso@tiscali.it www.coopsocfiordaliso.it	10/03/1995	NO	SI	SI
COOPERATIVA ANIMAZIONE E TERRITORIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ROSA BIANCA, 15 12084 MONDOVI' (CN)	VIA LE CHIUSE, 59 C/O CONSORZIO LAVALDOCCO 10144 TORINO (TO)	011-4359222	011-4372767	animazioneterritorio@lavaldocco.it www.lavaldocco.it	30/04/2004	NO	SI	SI
COOPERATIVA OPERATORI SOCIALI C.O.S. CORSO PIAVE, 71B 12051 ALBA (CN)	CORSO PIAVE, 71B 12051 ALBA (CN)	0173-290904	0173-228321	amministrazione@coopcos.it www.coopcos.it	28/03/1995	SI	SI	SI
COOPERATIVA OPERATORI SOCIALI LA LUNA LUNGOSTURA XXIV MAGGIO, 3 12100 CUNEO (CN)	LUNGOSTURA XXIV MAGGIO, 3 12100 CUNEO (CN)	0171-602660	0171-600299	cooplaluna@legalmail.it	27/04/1995	SI	NO	NO
COOPERATIVA OPERATORI SOCIALI LE MAGNOLIE DUE-COOP.SOC. CORSO VITTORIO EMANUELE, 57 12031 BAGNOLO PIEMONTE (CN)	CORSO VITTORIO EMANUELE, 57 12031 BAGNOLO PIEMONTE (CN)	0175-602660	0175-600299	cooplemagnolie@legalmail.it	11/07/1995	SI	NO	NO
COOPERATIVA SOCIALE ARMONIA VIA PEDRINI, 11 12036 REVELLO (CN)	PIAZZA VINEIS, 11 12037 SALUZZO (CN)	0175-46946	0175-46946	armonia93@libero.it www.armoniacoop.it	22/11/1994	SI	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE CASA FAMIGLIA VIA DON PIO GIOVANNI, 7 12068 NARZOLE (CN)	VIA DON PIO GIOVANNI, 7 12068 NARZOLE (CN)	0173-77241	0173-77241	segreteria@casariposonarzole.it	03/06/1998	SI	SI	NO
COOPERATIVA SOCIALE IL GINEPRO FRAZIONE MADONNA DI COMO, 1 12051 BARGE (CN)	FRAZIONE MADONNA DI COMO, 1 12051 BARGE (CN)	0173-286971	0173-286997	coop.ginepro@coopginepro.org www.coopginepro.org	29/05/1995	SI	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE LABORATORIO VIA ROMA, 96 12030 CAVALLERMAGGIORE (CN)	VIA ROMA, 96 12030 CAVALLERMAGGIORE (CN)	0172-389244	0172-382308	info@cooperativalaboratorio.org	19/01/1995	SI	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE PER MANO VIA SAVONA, 123 12100 CUNEO (CN)	VIA SAVONA, 123 12100 CUNEO (CN)	0171-402800	0171-349852	info@onluspermano.it www.onluspermano.it	17/10/2005	SI	SI	NO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
DOLMEN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA VINEIS, 11 12037 SALUZZO (CN)	PIAZZA VINEIS, 11 12037 SALUZZO (CN)	0175-46554	0175-240676	coopdolmen@pec.it www.dolmenonlus.org	30/12/2010	SI	SI	NO
EMMANUELE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA FONTANELLE, 6 FRAZIONE SAN ROCCO CASTAGNARETTA 12010 CUNEO (CN)	VIA FONTANELLE, 6 FRAZIONE SAN ROCCO CASTAGNARETTA 12010 CUNEO (CN)	0171-344262	0171-605743	direzione@emmanuele-onlus.it	30/12/1994	SI	SI	SI
FREE NURSING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO PIAVE, 71B 12051 ALBA (CN)	CORSO PIAVE, 71B 12051 ALBA (CN)	0173-366756	0173-228321	freenursing@sinergiesociali.it	13/05/2011	SI	NO	NO
IL CORTILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA FORZANI, 2 12089 VILLANOVA MONDOVI' (CN)	VIA FORZANI, 2 12089 VILLANOVA MONDOVI' (CN)	0174-597071	0174-698636	coop.ilcortile@libero.it	13/07/1998	SI	SI	SI
IL GIARDINO DI SAN NICOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN NICOLA, 26 12037 SALUZZO (CN)	VIA SAN NICOLA, 26 12037 SALUZZO (CN)	0175-41203	0175-41203	giardinosannicola@libero.it	12/06/2009	NO	NO	SI
IL GIRASOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN BERNARDINO, 2 12043 CANALE (CN)	VIA SAN BERNARDINO, 2 12043 CANALE (CN)	0173-970109	0173-970109	coopilgirasole2006@libero.it	21/05/2007	NO	SI	NO
IL GIRASOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA SCUOLE, 14 12040 GENOLA (CN)	PIAZZA SCUOLE, 14 12040 GENOLA (CN)	333-2715590	0172-68196	ilgirasolecoop@pec.concooperative.it	30/05/2006	NO	NO	SI
IL MELOGRANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SALUZZO, 36 12100 CUNEO (CN)	VIA SALUZZO, 36 12100 CUNEO (CN)	0171-697955	0171-697955	coop_ilmelograno@libero.it www.coopilmelograno.com	19/03/2007	SI	NO	SI
IL RAMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN BERNARDO, 34 FRAZIONE SAN ROCCO 12020 BERNEZZO (CN)	VIA SAN BERNARDO, 34 FRAZIONE SAN ROCCO 12020 BERNEZZO (CN)	0171-687136	0171-193012	info@ilramo.it	30/12/1994	SI	NO	NO
IL SOLE - COOPERATIVA SOCIALE VIA DEL TROGLIO, 8/10 12011 BORGO SAN DALMAZZO (CN)	VIA DEL TROGLIO, 8/10 12011 BORGO SAN DALMAZZO (CN)		0171-261481	ilsole@pec.confcooperative.it	19/09/2001	SI	NO	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA POLA, 12 12051 ALBA (CN)	VIA POLA, 12 12051 ALBA (CN)	0173-440270	0173-220724	amministrazione@insiemealba.it	19/09/2001	NO	SI	NO
INSIEME A VOI COOPERATIVA SOCIALE VIA MONTE OLLERO, 129 12022 BUSCA (CN)	VIA MONTE OLLERO, 129 12022 BUSCA (CN)	0171-946372	0171-948083	segreteria@insiemeavoi.com www.insiemeavoi.com	24/02/1995	SI	NO	SI
LA CASCINA A.R.L. - ONLUS VIA SAN MAURIZIO, 72 12100 CUNEO (CN)	VIA SAN MAURIZIO, 72 12100 CUNEO (CN)	0171-492404	0171-492404	la-cascina@libero.it	30/04/2004	NO	SI	NO
L'ARCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE S.C. ONLUS VIA AMEDEO ROSSI, 2 12100 CUNEO (CN)	VIA AMEDEO ROSSI, 2 12100 CUNEO (CN)	0171-692508	0171-488943	arcacoop@gmail.com	10/12/2007	NO	SI	SI
LINFA SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA EUROPA, 9 12100 CUNEO (CN)	PIAZZA FORO BOARIO, 18 12100 CUNEO (CN)	0171-447244	0171-447300	info.linfasolidale.it	11/01/2013	NO	SI	SI
MADRE G.BONINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA PALESTRO, 2 12038 SAVIGLIANO (CN)	VIA PALESTRO, 2 12038 SAVIGLIANO (CN)	0172-371163	0172-371163	coopbonino@allpec.it	29/07/2011	NO	SI	SI
MOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA PIERO GOBETTI, 30 12100 CUNEO (CN)	VIA PIERO GOBETTI, 30 12100 CUNEO (CN)	0171-697689	0171-697689	segreteria@coopmomo.it www.coopmomo.it	27/09/2004	NO	SI	SI
ONLUS AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA A. BASSIGNANO, 15 12100 CUNEO (CN)	VIA A. BASSIGNANO, 15 12100 CUNEO (CN)	0171-601970	0171-436287	onlusazzurra@pec.it www.consorzioazzurra.it	08/10/1997	SI	SI	SI
ONLUS ORCHIDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO IV NOVEMBRE, 29 12100 CUNEO (CN)	VIA BASSIGNANO, 15 12100 CUNEO (CN)	0171-601970	0171-436287	orchideascs@pec.it www.consorzioazzurra.it	25/11/2005	SI	NO	SI
PERSONA E SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO GIOLITTI, 23 12100 CUNEO (CN)	CORSO GIOLITTI, 23 12100 CUNEO (CN)	0171-690484	0171-690484	persona.soc@multiwire.net www.personaesocieta.it	18/08/1998	SI	SI	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAILSITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**SSS**	**SSA**	**SSE**
PROGETTO EMMAUS SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE VIA RATTAZZI, 9 12051 ALBA (CN)	VIA RATTAZZI, 9 12051 ALBA (CN)	0173-441784	0173-441784	cooperativa@progettoemmaus.it www.progettoemmaus.it	22/04/1996	SI	SI	SI
PROPOSTA 80 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO G. GIOLITTI, 31 12100 CUNEO (CN)	CORSO G. GIOLITTI, 31 12100 CUNEO (CN)	0171-696232	0171-696433	amministrazione@proposta80.it www.proposta80.org	23/01/1995	SI	SI	SI
RO & RO COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA TRENTO TRIESTE, 20 12043 CANALE (CN)	PIAZZA TRENTO TRIESTE, 20 12043 CANALE (CN)	0173-285631	0173-269986	roandro@tiscali.it	28/08/1998	SI	SI	SI
SACRO CUORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA MICHELE OLIVERO, 6 12017 ROBILANTE (CN)	PIAZZA MICHELE OLIVERO, 6 12017 ROBILANTE (CN)	0171-78659	0171-789750	residenza.scuore@tiscali.it	18/02/2011	SI	SI	NO
SOC. COOP. SOCIALE IL SOLCO VIA SAN CRISTOFORO, 1 C/O COMUNITA' ALLOGGIO 12030 SCARNAFIGI (CN)	VIA DEL SEMINARIO, 15 12037 SALUZZO (CN)	0175-274735	0175-274735	solco@consorzionuoviorizzonti.org	21/12/1994	SI	NO	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CHIANOC VIA PALESTRO, 2 12038 SAVIGLIANO (CN)	VIA PALESTRO, 2 12038 SAVIGLIANO (CN)	0172-371163	0172-371163	coopchianoc@allpec.it	19/09/1994	SI	SI	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GLI AMICI DI JIM BANDANA VIA LUIGI GALLO, 23 12100 CUNEO (CN)	VIA LUIGI GALLO, 23 12100 CUNEO (CN)	0171-634868	0171-453329	jimbandana@infinito.it	27/02/2001	SI	SI	SI
PROVINCIA DI NOVARA								
ARCOBALENO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VIA MONTE SAN MICHELE, 5 C/O MARTELLI CLAUDIA 28066 GALLIATE (NO)	VIA MONTE SAN MICHELE, 5 C/O MARTELLI CLAUDIA 28066 GALLIATE (NO)			claualc@alice.it www.labacchettamagica.it	03/04/2013	NO	NO	SI
COMUNITA' EDUCATIVA GIOVANILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA DE AMICIS, 8 B 28100 NOVARA (NO)	VIA DE AMICIS, 8 B 28100 NOVARA (NO)	0321-694118	0321-694118	info@comunitaeducativagiovanile.it www.comunitaeducativagiovanile.it	19/01/1995	SI	SI	NO
COOL.TUR.E SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA DELLA PACE, 7 28047 OLEGGIO (NO)	VIA DELLA PACE, 7 28047 OLEGGIO (NO)	0321-402644	0321-613158	coolture10@gmail.com	12/09/2013	NO	NO	SI

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
COOPERATIVA SOCIALE DELLA PALLACORDA VIA ALCAROTTI, 2B 28100 NOVARA (NO)	VIA ALCAROTTI, 2 B 28100 NOVARA (NO)	0321-628628	0321-204548	amministrazione@alcarotti.it www.alcarotti.it	22/12/2004	SI	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE TIRNANOG VIA MAMELI, 3A 28100 NOVARA (NO)	VIA MAMELI, 3A 28100 NOVARA (NO)	0321-34697	0321-35885	tirnanog@fastwebnet.it	20/02/2002	NO	NO	SI
DEDALO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VIA MONTE SAN GABRIELE, 62 28100 NOVARA (NO)	VIA MONTE SAN GABRIELE, 62 28100 NOVARA (NO)	0321-432950	0321-1691120	info@scuoladimusicadedalo.it www.scuoladimusicadedalo.it	26/11/2012	NO	NO	SI
ELIOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIALE VOLTA, 18A 28100 NOVARA (NO)	VIALE VOLTA, 18A 28100 NOVARA (NO)	0321-1818599	0321-050235	info@cooperativaelios.org www.cooperativaelios.org	27/04/1995	SI	SI	NO
FRUTTETO A SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO MILANO 1C, 11 28100 NOVARA (NO)	CORSO MILANO 1C, 11 28100 NOVARA (NO)	0321-1643055	0321-1644308	fruttetoa@libero.it fruttetoa@pec.confcooperative.it	18/06/1998	SI	SI	SI
GEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIALE VOLTA, 90 28100 NOVARA (NO)	VIALE VOLTA, 90 28100 NOVARA (NO)	0321-611760		silvia.ruspa@alice.it www.geacoopsociale.eu	11/10/2002	SI	SI	SI
GERICO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO XXIII MARZO, 357 28100 NOVARA (NO)	CORSO XXIII MARZO, 357 28100 NOVARA (NO)	0321-403833	0321-403833	gericonovara@hotmail.it	07/05/2004	SI	SI	NO
IDEANDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE S.S. 11 NOVARAVERCELLI C/O CASCINA GRAZIOSA, 1 FRAZIONE CAMERIANO 28060 CASALINO (NO)	S.S. 11 NOVARAVERCELLI C/O CASCINA GRAZIOSA, 1 FRAZIONE CAMERIANO 28060 CASALINO (NO)	0321-629655	0321-879117	segreteria@ideandonovara.it www.ideandonovara.it	13/06/2000	NO	NO	SI
INSIEME - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA GRAMSCI, 79 28069 TRECATE (NO)	VIA GRAMSCI, 79 28069 TRECATE (NO)	0321-777699	0321-777699	insiemescs@libero.it	27/04/1995	NO	SI	NO
LA TERRA PROMESSA 2 SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VIALE GIULIO CESARE, 285 28100 NOVARA (NO)	VIALE GIULIO CESARE, 285 28100 NOVARA (NO)	0321-455995	0321-455995	info@laterrapromessa2.it www.laterrapromessa2.it	03/04/1995	SI	SI	SI
L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA COLOMBARO, 12 28021 BORGOMANERO (NO)	VIA COLOMBARO, 12 28021 BORGOMANERO (NO)	0322-82448	0322-82448	lalbacoop@yahoo.it	13/12/1994	NO	NO	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAILSITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**SSS**	**SSA**	**SSE**
MANO TESA VIA CAVOUR, 14 28040 BORGO TICINO (NO)	VIA CAVOUR, 14 28040 BORGO TICINO (NO)			coop.sociale.mano.tesa@gmail.com	15/11/2013	NO	SI	NO
NUOVA ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA DEL GAZZURLO, 2 28100 NOVARA (NO)	VIA DEL GAZZURLO, 2 28100 NOVARA (NO)	0321-622175	0321-622043	na@nuovassistenza.it www.nuovassistenza.it	30/12/1998	SI	SI	SI
SALUS VERA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE CORSO MILANO, 1B 28100 NOVARA (NO)	CORSO MILANO, 1B 28100 NOVARA (NO)	340-4676285		novara@teleserenita.com	30/05/2013	SI	SI	NO
VEDOGIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA V. ALFIERI, 7 28021 BORGOMANERO (NO)	VIA XIV APRILE 1945, 5 28041 ARONA (NO)	0322-836449	0322-831504	vedogiovane@vedogiovane.it www.vedogiovane.it	04/11/1994	SI	SI	SI
PROVINCIA DI TORINO								
ADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CIRCONVALLAZIONE, 56F 10015 IVREA (TO)	VIA CIRCONVALLAZIONE, 56F 10015 IVREA (TO)	0125-642133		adacoop@pec.it	30/09/2013	SI	SI	NO
ALBACOR - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA NOTA, 7 10122 TORINO (TO)	VIA NOTA, 7 10122 TORINO (TO)	011-5214159		albacor.coop@libero.it	26/01/2009	NO	SI	NO
ALCE ROSSO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE STRADA PRIVATA BIDASIO C/O VILLA GIRELLI 10015 IVREA (TO)	STRADA PRIVATA BIDASIO C/O VILLA GIRELLI 10015 IVREA (TO)	0125-420042	0125-420042	amministrazione@alcerosso.it www.alcerosso.it	02/07/1997	NO	SI	SI
ALICE NELLO SPECCHIO VIA MONTEMAGNO, 29 10132 TORINO (TO)	VIA MONTEMAGNO, 29 10132 TORINO (TO)	011-8193152	011-8193152	info@alicenellospecchio.it www.alicenellospecchio.it	01/03/2004	SI	SI	SI
ALLEGRO CON MOTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA PERRONE, 3 10122 TORINO (TO)	VIA PERRONE, 3 10122 TORINO (TO)	011-8395510	011-8146056	info@allegroconmoto.it amministrazione@allegroconmoto.it www.allegroconmoto.it	20/04/1995	SI	SI	SI
ALTRA MENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO NOVARA, 6 10152 TORINO (TO)	CORSO NOVARA, 6 10152 TORINO (TO)	011-231057	011-231057	coop.altramente@libero.it www.coopaltramente.it	18/05/2009	SI	SI	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
ALTROCHE' VIA COLOMBO, 48 C/O DALL'ARMELLINA SANFILIPPO PROF.TI ASS.TI 10129 TORINO (TO)	VIA MARCONI, 44B C/O CASCINA GOVEAN 10091TORINO (TO)	011-9787392	011-0688530	cooperativa@altroche.it www.altroche.it	01/04/2011	NO	NO	SI
ANDIRIVIENI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO TORINO, 144 10086 RIVAROLO CANAVESE (TO)	CORSO TORINO, 144 10086 RIVAROLO CANAVESE (TO)	0124-25281	0124-25281	info@coopandirivieni.it www.coopandirivieni.it	29/04/1997	SI	NO	SI
ANIMAGIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA G. BARBERA, 27 10135 TORINO (TO)	VIA STUPINIGI, 2A 10098 RIVOLI (TO)	011-3035728	011-3035728	info@animagiovane.org www.animagiovane.org	16/02/2009	NO	NO	SI
AREA 51 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ORMEA, 4 10098 RIVOLI (TO)	VIA ORMEA, 4 10098 RIVOLI (TO)	011-9534031	011-9534031	educarea@gmail.com www.educarea.it	19/03/2010	SI	NO	NO
ARIEL CORSO INDUSTRIA, 82A 10020 MONTEU DA PO (TO)	CORSO INDUSTRIA, 82A 10020 MONTEU DA PO (TO)	011-9187921	011-9187921	giosetta.c@gmail.com coopariel@libero.it	09/05/2006	NO	SI	NO
ASS.I.STE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN TOMMASO, 6 10122 TORINO (TO)	VIA GALLERIA SUBALPINA, 30 10123 TORINO (TO)	011-5611700	011-4406567	segreteria@assiste.it www.assiste.it	20/06/2003	SI	SI	SI
BIOSFERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO FRANCIA, 26 10143 TORINO (TO)	CORSO FRANCIA, 26 10143 TORINO (TO)	011-19503678	011-19503678	amministrazione@coopbiosfera.it www.coopbiosfera.it	21/08/2009	NO	NO	SI
CASA BIMBO TAGESMUTTER CORSO PRINCIPE ODDONE, 12 10122 TORINO (TO)	CORSO PRINCIPE ODDONE, 12 10122 TORINO (TO)	011-9874002	011-9874002	info@casabimbotorino.it www.casabimbotorino.it	29/09/2005	NO	NO	SI
CASETTA ANDREA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE STRADA SAN VINCENZO, 137 10131 TORINO (TO)	STRADA SAN VINCENZO, 137 10131 TORINO (TO)	011-8190703	011-8393799	casetta.andrea@libero.it	23/07/1999	SI	NO	NO
CEMEA DEL PIEMONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA PAOLO SACCHI, 26 10128 TORINO (TO)	VIA PAOLO SACCHI, 26 10128 TORINO (TO)	011-541225	011-541339	info@cemeato.com s.vitale@cemeato.com www.piemonte.cemea.it	14/03/1995	NO	SI	SI
CENTRO DI INIZIATIVA LOCALE PER LA TERZA ETA' VIA SAN MARINO, 10 10134 TORINO (TO)	VIA SAN MARINO, 10 10134 TORINO (TO)	011-3180909	011-3182669	info@cilte.it amm@cilte.it www.cilte.it	06/06/1995	SI	SI	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
CENTRO 24 ORE, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN SECONDO, 3 10128 TORINO (TO)	VIA SAN SECONDO, 3 10128 TORINO (TO)	011-5069502	011-539893	centrovore@tiscali.it	18/11/1998	SI	SI	NO
CISV - SOLIDARIETA' STRADA CUORGNE', 81 10156 TORINO (TO)	STRADA CUORGNE', 81 10156 TORINO (TO)	011-2243813	011-2243813	cisvcoop@libero.it	05/10/1998	NO	NO	SI
CLGENSEMBLE SERVIZI ALLA PERSONA STRADA NUSMA, 26 10090 CASTAGNETO PO (TO)	STRADA NUSMA, 26 10090 CASTAGNETO PO (TO)			clgensemble@pecimprese.it brunadario@libero.it clgensemble.it	13/08/2010	NO	NO	SI
CO.ME.- CONFLICT MEDIATION-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 18 10122 TORINO (TO)	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 18 10122 TORINO (TO)	011-2073702	011-2073702	info@confl.it come@pec.it www.confl.it	20/08/2012	NO	SI	SI
CONEDIA VIA CAMPO SPORTIVO, 9 10015 IVREA (TO)	VIA CAMPO SPORTIVO, 9 10015 IVREA (TO)	0125-1960426	0125-1960426	info@conedia.it www.conedia.it	22/09/2011	NO	NO	SI
COOP. SOCIALE IL PORTICO 89 VIA NATALE PALLI, 31 10147 TORINO (TO)	VIA NATALE PALLI, 31 10147 TORINO (TO)	011-2296441	011-250133	ilportico89@tiscali.it	24/02/1995	SI	SI	SI
COOP. SOCIALE P.G. FRASSATI STRADA PELLERINA, 227 10146 TORINO (TO)	STRADA PELLERINA, 227 10146 TORINO (TO)	011-710114	011-7792785	posta@coopfrassati.com www.coopfrassati.com	24/02/1995	SI	SI	SI
COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	011-4359222	011-4372767	animazione.valdocco@lavaldocco.it www.lavaldocco.it	24/02/1995	SI	SI	SI
COOPERATIVA CITTATTIVA VIALE FIUME, 15 10023 CHIERI (TO)	VIALE FIUME, 15 10023 CHIERI (TO)	011-9424906	011-9490980	posta@cittattiva.it www.cittattiva.it	28/03/1995	SI	SI	SI
COOPERATIVA SANTA RITA CORSO ROSSELLI, 68 10129 TORINO (TO)	CORSO GIAMBONE, 63 C/O STUDIO IPASS 10134 TORINO (TO)	011-3167030	011-3036492	coop.santarita@ipassassociati.it www.coopsantarita.com	17/06/2010	SI	NO	NO
COOPERATIVA SOCIALE MONDOERRE VIA DELLA MISERICORDIA, 6A 10122 TORINO (TO)	CORSO CINCINNATO, 115 10151 TORINO (TO)	011-7397342	011-7397342	paololadetto@hotmail.com	29/11/1995	NO	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE AGGANCIO VIA LULLI, 8 10148 TORINO (TO)	VIA LULLI, 8 10148 TORINO (TO)	011-2207819	011-2261342	info@consorziokairos.org	10/03/1995	SI	NO	NO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
COOPERATIVA SOCIALE AIRONE VIA DELLA ROCCA, 1A 10020 MONTEU DA PO (TO)	VIA DELLA ROCCA, 1A 10020 MONTEU DA PO (TO)	011-9187940	011-9146051	cooperativa_airone@libero.it	03/09/2003	SI	NO	NO
COOPERATIVA SOCIALE ATYPICA VIA TORINO, 9E 10093 COLLEGNO (TO)	VIA TORINO, 9E 10093 COLLEGNO (TO)	011-4110053	011-4112421	amministrazione@atypica.it presidenza@atypica.it www.atypica.it	27/04/1995	SI	NO	SI
COOPERATIVA SOCIALE AURORA VIA COTTOLENGO, 24BIS 10152 TORINO (TO)	VIA COTTOLENGO, 24BIS 10152 TORINO (TO)	011-5212205	011-5212205	cooperativa.aurora@libero.it	28/03/1995	SI	SI	NO
COOPERATIVA SOCIALE CHRONOS VIA ROMBO', 35 10098 RIVOLI (TO)	VIA ROMBO', 35 10098 RIVOLI (TO)	011-9553401	011-9553410	info@coopchronos.it segreteria@coopchronos.it www.coopchronos.it	28/03/1995	SI	SI	NO
COOPERATIVA SOCIALE DI ASSISTENZA CORSO LAGHI, 34 10051 AVIGLIANA (TO)	CORSO LAGHI, 34 10051 AVIGLIANA (TO)	011-9311392	011-9311392	csdacooparl@tiscalinet.it	17/10/2000	SI	SI	NO
COOPERATIVA SOCIALE EDUCAZIONE PROGETTO VIA PERRONE, 3 BIS 10122 TORINO (TO)	VIA PERRONE, 3 BIS 10122 TORINO (TO)	011-5712840	011-5712840	edupro@educazioneprogetto.it www.educazioneprogetto.it	19/11/2010	NO	NO	SI
COOPERATIVA SOCIALE E.T. EDUCATORI DI TERRITORIO VIA CABOTO, 27 10129 TORINO (TO)	VIA CABOTO, 27 10129 TORINO (TO)	011-501942	011-501942	info@cooperativasocialeet.it www.cooperativasocialeet.it	10/03/1995	SI	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE LE RADICI E LE ALI VIA NOTA, 7 C/O STUDIO DEL CARMINE 10122 TORINO (TO)	VIA NOTA, 7 C/O STUDIO DEL CARMINE 10122 TORINO (TO)	011-4363745	011-4363745	leradicieleali@virgilio.it	06/12/2004	NO	NO	SI
COOPERATIVA SOCIALE L'IPPOGRIFO VIA MAZZINI, 11 10076 NOLE (TO)	VIA MAZZINI, 11 10076 NOLE (TO)	011-9296082	011-0810751	ippogrifo@cooperativaippogrifo.it www.cooperativaippogrifo.it	19/11/1997	SI	NO	NO
COOPERATIVA SOCIALE OFFICINA D'UTOPIA VIA MAIARIS, 15 FRAZIONE MOGOL 10020 CAVAGNOLO (TO)	VIA MAIARIS, 15 FRAZIONE MOGOL 10020 CAVAGNOLO (TO)	011-9156144	011-9152723	officinautopia@libero.it	22/06/2001	SI	NO	NO
COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO TENDA VIA COPPINO, 51 10147 TORINO (TO)	VIA QUITTENGO, 37 10154 TORINO (TO)	011-2478839		protenda@arpnet.it www.progettotenda.net	03/10/2000	NO	SI	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
COOPERATIVA SOCIALE PUZZLE VIA PO, 11 C/O STUDIO AVVOCATO MINOLI 10100 TORINO (TO)	VIA CIMABUE, 2 10137 TORINO (TO)	011-3119900	011-3119900	centropuzzle@tiscali.it	16/06/2000	SI	SI	NO
COOPERATIVA SOCIALE QUADRIFOGLIO VIALE SAVORGNAN D'OSOPPO, 410 10064 PINEROLO (TO)	VIALE SAVORGNAN D'OSOPPO, 410 10064 PINEROLO (TO)	0121-324811	0121-324812	luciano.bondioli@coopquadrifoglio.com www.coopquadrifoglio.com	29/05/1995	SI	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE SAN CASSIANO VIA PEROTTI, 23 10095 GRUGLIASCO (TO)	VIA PEROTTI, 23 10095 GRUGLIASCO (TO)	011-781119	011-4084203	coop.san_cassiano@tin.it	17/05/2002	SI	NO	NO
COOPERATIVA SOCIALE SANTA CRISTINA 1988 VIA DELLE ORFANE, 11 10122 TORINO (TO)	VIA SAN DOMENICO, 13 BIS 10122 TORINO (TO)	011-4360529		scrist88@tin.it www.santacristina88.it	29/05/1995	NO	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' SEI VIA MILANESIO DI COASSOLO, 18 10022 CARMAGNOLA (TO)	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 2 10022 CARMAGNOLA (TO)	011-9773604	011-9729679	solisei@cooperativesolidarieta.it www.solidarietasei.it	06/04/1995	NO	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE UNO CORSO RE UMBERTO I, 73 C/O STUDIO SED 10128 TORINO (TO)	VIA PONTE ROCCA, 55 13040 SALUGGIA (VC)	0161-486324	0161-482764	residenza_uno@tiscali.it www.cooperativauno.it	25/05/2010	SI	NO	NO
COOPERATIVA SOCIALE VIDES MAIN PIAZZA MARIA AUSILIATRICE, 35 10100 TORINO (TO)	PIAZZA MARIA AUSILIATRICE, 35 10100 TORINO (TO)	011-4559643	011-4559034	vides.main@gmail.com	08/07/1998	SI	SI	NO
CPS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	011-2495339	011-2406380	segreteria@casaperlasalute.it	09/03/2010	SI	SI	SI
CRESCERE INSIEME VIA LULLI, 8 10149 TORINO (TO)	VIA LULLI, 8 10149 TORINO (TO)	011-2207819	011-2261342	crescereinsieme@consorziokairos.org	30/12/1994	SI	SI	SI
CRISALIDE VIA STRADALE MATHI, 7 C/O COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI 10070 BALANGERO (TO)	VIA STRADALE MATHI, 7 C/O COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI 10070 BALANGERO (TO)	0123-347649	0123-347241	coopcrisalide@tiscali.it	09/11/1999	NO	SI	SI
CROMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA VACCHIERI, 6 10093 COLLEGNO (TO)	VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO)	011-4037180	011-4112590	cromascs@tiscali.it www.coopcroma.it	13/12/1994	SI	NO	NO
CUORI E COLORI VIA VECCHIA DI BURIASCO, 6 10064 PINEROLO (TO)	VIA VECCHIA DI BURIASCO, 6 10064 PINEROLO (TO)	345-1831384		info@cuoriecolori.it	14/05/2012	NO	SI	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
DOMUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA BAGETTI, 11 10143 AGLIE' (TO)	VIA BAGETTI, 11 10143 AGLIE' (TO)	011-4375616	011-4730229	laura@cotral.info dilerniar@arubapec.it	20/04/2012	SI	SI	NO
ED & REC COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA CARLETTI, 3 10034 CHIVASSO (TO)	VIA MORZANO, 31 13883 ROPPOLO (BI)	0161-987335	0161-989301	info@ederec.it www.ederec.it	28/03/1995	SI	NO	NO
EDUCAMONDO VIA BEAUMONT, 19 10138 TORINO (TO)	VIA BEAUMONT, 19 10138 TORINO (TO)	011-4472373	011-4339816	educamondo@tiscali.it	05/08/1999	SI	SI	SI
EDU-CARE VIA MANZONI, 15 10122 TORINO (TO)	VIA MANZONI, 15 10122 TORINO (TO)	011-2304380	011-2304381	info@educarecoop.org	27/03/2013	NO	NO	SI
ESSERCI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA LULLI, 8 10148 TORINO (TO)	VIA LULLI, 8 10148 TORINO (TO)	011-2207819	011-2261342	esserci@esserci.net www.esserci.net	30/03/1995	SI	SI	SI
ETHOS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VIA NAZIONALE, 87 10060 AGLIE' (TO)	VIA NAZIONALE, 87 10060 AGLIE' (TO)	0121-303601	0121-303601	coop.ethos@email.it	10/07/2012	SI	NO	NO
GINEPRODUE COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE VIA BELMONDO, 4 10060 SCALENGHE (TO)	VIA VIRGINIO, 14 10064 PINEROLO (TO)	0121-323014	0121-371894	gineprodue@vodafone.it	10/10/1995	SI	SI	SI
GIULIANO ACCOMAZZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN DOMENICO, 13BIS I 10122 TORINO (TO)	VIA SAN DOMENICO, 13BIS I 10122 TORINO (TO)	011-4362123	011-4319268	coopaccomazzi@coopaccomazzi.it www.coopaccomazzi.it	23/01/1995	SI	SI	SI
GLI ARGONAUTI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA GIOBERTI, 2 FRAZIONE BESSOLO 10010 SCARMAGNO (TO)	PIAZZA GIOBERTI, 2 FRAZIONE BESSOLO 10010 SCARMAGNO (TO)	0125-639016	0125-655382	gli_argonauti@libero.it www.gliargonauti.com	08/10/2002	SI	SI	NO
G.T. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA TENIVELLI, 29 10024 MONCALIERI (TO)	VIA TENIVELLI, 29 10024 MONCALIERI (TO)	011-19377927	011-19377926	segreteria@gtsocieta.com	12/10/2005	NO	SI	NO
I PASSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SCALI, 8 10095 GRUGLIASCO (TO)	VIA SCALI, 8 10095 GRUGLIASCO (TO)	011-3486406	011-3202949	info@ipassi.it www.ipassi.it	04/07/2007	SI	NO	NO
I.D.E.A. VIA CATANIA, 13 10093 COLLEGNO (TO)	CORSO PESCHIERA, 222 10100 TORINO (TO)	011-4033355	011-4031805	info@cooperativaidea.org idea@pec.cooperativaidea.org	15/12/2003	SI	SI	NO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
IL CORALLO VIA VOLVERA, 5 10090 BRUINO (TO)	VIA VOLVERA, 5 10090 BRUINO (TO)	011-9068588	011-9068588	info@cooperativailcorallo.it www.cooperativailcorallo.it	28/03/2007	NO	NO	SI
IL MARGINE VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO	VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO)	011-4032421	011-4112590	segreteria@ilmargine.it	28/03/1995	SI	SI	NO
IL PONTE VIA ERITREA, 20 10139 TORINO (TO)	VIA ERITREA, 20 10139 TORINO (TO)	011-4035630	011-4035611	segreteriailponte@tiscali.it lilianadurando@ilpontescs.it www.ilpontescs.it	05/05/2008	SI	NO	NO
IL PONTE SOCIETA' COOPERATIVA CORSO TORTONA, 28 10153 TORINO (TO)	CORSO TORTONA, 28 10153 TORINO (TO)	011-8395166	011-8395166	fabrizio.lazzaro@gmail.com	14/03/1995	SI	SI	NO
IL POZZO COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA MADONNA DELLE GRAZIE, 4 10088 VOLPIANO (TO)	PIAZZA MADONNA DELLE GRAZIE, 4 10088 VOLPIANO (TO)	011-9951016	011-9952602	in.segno@gbg.it	14/02/2002	SI	NO	NO
IL PUNTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA BUSSOLINO CENTRO, 16 FRAZIONE BUSSOLINO 10090 GASSINO TORINESE (TO)	VIA BUSSOLINO CENTRO, 16 FRAZIONE BUSSOLINO 10090 GASSINO TORINESE (TO)	011-9811759	011-9811759	ilpuntocoop@libero.it	14/03/1995	SI	SI	SI
IL PUNTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CIMABUE, 2 10137 TORINO (TO)	VIA CIMABUE, 2 10137 TORINO (TO)	011-0015320	011-0015324	amministrazione@ilpun.to www.ilpun.to	21/06/2006	SI	SI	SI
IL RAGGIO COOPERATIVA SOCIALE FRAZIONE SAN LUCA, 27 10068 VILLAFRANCA PIEMONTE (TO)	FRAZIONE SAN LUCA, 27 10068 VILLAFRANCA PIEMONTE (TO)	011-9806103	011-9806142	raggio@consorziocoesa.it www.raggio.consorziocoesa.it	03/04/1997	SI	SI	NO
IL RICCIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO LECCE, 50 10144 TORINO (TO)	VIA LUNGA, 1 10090 CASTIGLIONE TORINESE (TO)	011-9818472	011-9818472	ilriccioscs@tiscali.it	10/04/1997	SI	NO	SI
IL RICINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE STRADA CUNIOLI ALTI, 7 10024 MONCALIERI (TO)	STRADA CUNIOLI ALTI, 7 10024 MONCALIERI (TO)	011-6610781	011-6610781	ricino@tin.it biancoricino@interfree.it	22/01/1996	NO	SI	SI
IL SOGNO DI UNA COSA VIA CRISPI, 9 10093 COLLEGNO (TO)	VIA CRISPI, 9 10093 COLLEGNO (TO)	011-4160611	011-4026567	naoscoop@tin.it www.ilsognodiunacosa.org	10/03/1995	SI	SI	SI
IL VOLO DELL'AQUILONE PIAZZA CAVOUR, 12 C/O CONSORZIO COESA 10060 PINEROLO (TO)	PIAZZA CAVOUR, 12 C/O CONSORZIO COESA 10060 PINEROLO (TO)	0121-377584	0121-371342	ilvolodellaquilone@consorziocoesa.it	31/10/2012	NO	NO	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
INCONTRO SERVIZI ALLA PERSONA SOCIETA' VIA PALAZZO DI CITTA', 14 10122 TORINO (TO)	VIA PALAZZO DI CITTA', 14 10122 TORINO (TO)	011-4360453	011-4360548	presidente@coop-in-contro.eu contabilitaincontro@tiscali.it www.coop-in-contro.eu	18/03/1995	SI	SI	SI
KER E.C. SOC. COOP. SOCIALE CORSO PESCHIERA, 191 C/O AGM ANDREA MARLETTO 10141TORINO (TO)	CORSO PESCHIERA, 191 C/O AGM ANDREA MARLETTO 10141 TORINO (TO)	339-1296912		ker_ec@libero.it	18/04/2013	SI	SI	SI
KURSANA@PIEMONTE VIA POSTIGLIONE, 29 C/O DUSSMANN SERVICE 10024 MONCALIERI (TO)	VIA POSTIGLIONE, 29 C/O DUSSMANN SERVICE 10024 MONCALIERI (TO)	011-6475009	011-6813470	info@kursana.it www.kursana.it	23/11/2007	SI	NO	NO
LA BOTTEGA S.C.S. VIA TIZIANO LANZA, 31 10095 GRUGLIASCO (TO)	VIA TIZIANO LANZA, 31 10095 GRUGLIASCO (TO)	011-7701114	011-7077335	labottega@cooperativalabottega.it	19/08/2008	NO	SI	NO
LA CARABATTOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA DROVETTI, 5 10138 TORINO (TO)	VIA DROVETTI, 5 10138 TORINO (TO)	011-4343264	0121-78247	disabili@lacarabattola.it www.lacarabattola.it	24/02/1995	SI	SI	SI
LA DUA VALADDA COOPERATIVA SOCIALE VIA ROMA, 22 10063 PEROSA ARGENTINA (TO)	VIA C. ALLIAUDI, 18 10064 PINEROLO (TO)	0121-321205	0121-570006	info@laduavaladda.it	23/05/1995	SI	SI	SI
LA FONTE COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA CAVOUR, 12 C/O CONSORZIO COESA 10064 PINEROLO (TO)	PIAZZA CAVOUR, 12 C/O CONSORZIO COESA 10064 PINEROLO (TO)	0121-377584	0121-371342	lafonte@consorziocoesa.it	12/12/2013	SI	NO	NO
LA FORMA DELL'ACQUA VIA VILLA GIUSTI, 68A 10142 TORINO (TO)	VIA VILLA GIUSTI, 68A 10142 TORINO (TO)	011-729558	011-729558	laformadellacqua@katamail.com	05/09/2003	SI	SI	NO
LA LIBELLULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA RONCAGLIA, 1 10060 ROLETTO (TO)	VIA RONCAGLIA, 1 10060 ROLETTO (TO)	0121-242178		lalibellula@pec.confcooperative.it	27/03/2013	NO	NO	SI
LA LUNA STORTA COOPERATIVA SOCIALE VIA G.B. LULLI, 87 C/O CONSORZIO KAIROS 10148 TORINO (TO)	VIA G.B. LULLI, 87 C/O CONSORZIO KAIROS 10148 TORINO (TO)	011-2207819	011-2261342	coop@lalunastorta.it www.lalunastorta.it	14/07/1999	SI	SI	NO
LA PIAZZETTA A VIA DON POGOLOTTO, 45 10094 GIAVENO (TO)	VIA CORDERO DI PAMPARATO, 4B 10094 GIAVENO (TO)	011-9364257	011-9364257	cooperativa@lapiazzetta.org www.lapiazzetta.org	27/11/2009	NO	SI	SI

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
LA QUERCIA COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA UMBERTO I, 12 10060 CAMPIGLIONE-FENILE (TO)	PIAZZA UMBERTO I, 12 10060 CAMPIGLIONE-FENILE (TO)	0121-590535	0121-590535	laquercia@consorziocoesa.it www.coopsocialelaquercia.it	25/01/2011	NO	NO	SI
LA RISPOSTA COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 14 10086 RIVAROLO CANAVESE (TO)	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 14 10086 RIVAROLO CANAVESE (TO)	0124-27153	0124-421085	istitutossannunziata@larisposta.net www.istitutosantissimaannunziata.com	25/06/2013	NO	NO	SI
LA TARTA VOLANTE COOPERATIVA SOCIALE VIA ALFIERI, 3 10066 TORRE PELLICE (TO)	VIA ALFIERI, 3 10066 TORRE PELLICE (TO)	0121-953520	0121-950112	info@latartavolante.org www.latartavolante.org	03/10/2003	NO	SI	SI
LA TENDA COOPERATIVA SOCIALE VIA STRADA COMUNALE VILLARETTO, 210/4 FRAZIONE VILLARETTO 10156 TORINO (TO)	VIA STRADA COMUNALE VILLARETTO, 210/4 FRAZIONE VILLARETTO 10156 TORINO (TO)	011-6813166	011-2246505	cooperativalatenda@libero.it	24/02/1995	SI	SI	SI
LABORATORIO ZANZARA VIA BONELLI, 3A 10122 TORINO (TO)	VIA BONELLI, 3A 10122 TORINO (TO)	011-0268853		info@laboratoriozanzara.it igor@laboratoriozanzara.it www.laboratoriozanzara.it	13/08/2010	NO	NO	SI
L'AGORA' PIEMONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA MARCONI, 53A C/O RESIDENZA LA RONDINELLA 10030 AGLIE' (TO)	VIA MARCONI, 53A C/O RESIDENZA LA RONDINELLA 10030 AGLIE' (TO)	011-9182039	011-9182961	direzione@cooperativagora.org www.cooperativagora.org	27/03/2013	SI	NO	NO
L'AGRIFOGLIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA PIAN DEL TETTO, 9 10070 ALA DI STURA (TO)	VIA PIAN DEL TETTO, 9 10070 ALA DI STURA (TO)	0123-55152			18/12/2013	NO	NO	SI
L'ALTRA IDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ONORATO VIGLIANI, 104 10135 TORINO (TO)	VIA ONORATO VIGLIANI, 104 10135 TORINO (TO)	011-342069	011-342069	vov104@interfree.it	08/03/2001	SI	SI	SI
L'ALVEARE - COOPERATIVA SOCIALE VIA SANTORRE DI SANTAROSA, 9 10064 PINEROLO (TO)	VIA SANTORRE DI SANTAROSA, 9 10064 PINEROLO (TO)	0121-74799	0121-326969	coop.alveare@dag.it	15/02/1995	SI	SI	SI
LANCILLOTTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA TENIVELLI, 18 10024 MONCALIERI (TO)	VIA MOMBASIGLIO, 62 10136 TORINO (TO)	011-3292121	011-3276238	info@lancillotto.net www.lancillotto.net	10/03/2009	NO	NO	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA CAVOUR, 12 10064 PINEROLO (TO)	PIAZZA CAVOUR, 12 10064 PINEROLO (TO)	0121-377584	0121-371342	laquilonecoop@legalmail.it lacquilone@consorziocoesa.it	15/11/2004	SI	NO	SI
L'ARCOBALENO - SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE CORSO CASALE, 409 10132 TORINO (TO)	CORSO CASALE, 409 10132 TORINO (TO)	011-8990875	011-8991558	info@cooperativalarcobaleno.it www.cooperativalarcobaleno.it	23/05/1995	SI	SI	SI
L'ARTE DELLA CURA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA BUROLO, 41C C/O COMUNITA' CASA DELL'OSPITALITA' 10015 IVREA (TO)	VIA BUROLO, 41C C/O COMUNITA' CASA DELL'OSPITALITA' 10015 IVREA (TO)	0125-251470	0125-251470	artedellacura@gmail.com www.artedellacura.it	10/01/2007	SI	NO	NO
L'ELICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI, 53 10129 TORINO (TO)	CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI, 53 10129 TORINO (TO)	011-5817597	011-599696	coop.elica@libero.it coop.elica.oneminutesite.it	14/09/2005	SI	SI	NO
LIBERITUTTI VIA LULLI, 87 C/O KAIROS 10148 TORINO (TO)	VIA LULLI, 87 C/O KAIROS 10148 TORINO (TO)	011-2207819	011-2261342	pscliberitutti@coopliberitutti.it	22/06/2001	SI	SI	SI
L'ISOLA DI ARIEL S.C.S. CORSO MONCALIERI, 51 C/O ELPIS 10133 TORINO (TO)	CORSO MONCALIERI, 51 C/O ELPIS 10133 TORINO (TO)	011-4379665	011-387634	silvana.perrone57@gmail.com	30/07/2009	SI	SI	NO
LUDICOOP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO NARDO BARBERIS, 10 10083 FAVRIA (TO)	CORSO NARDO BARBERIS, 10 10083 FAVRIA (TO)	346-2454043		ludicoop@gmail.com segreteria.ludicoop@pec.it www.ludicoop.com	20/01/2014	NO	NO	SI
MADRE COOPERATIVA SOCIALE VIA SERAFINO, 10 10064 PINEROLO (TO)	VIA SERAFINO, 10 10064 PINEROLO (TO)	0121-393142	0121-040363	scsmadre@tiscali.it	18/08/2011	SI	SI	NO
MAFALDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ROMBO', 35 10098 RIVOLI (TO)	VIA ROMBO', 35 10098 RIVOLI (TO)	011-9553401	011-9553410	info@coopmafalda.it www.coopmafalda.it	19/06/2003	NO	NO	SI
MAMACA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ONORATO VIGLIANI, 104 10135 TORINO (TO)	VIA ONORATO VIGLIANI, 104 10135 TORINO (TO)	011-0361809	011-0361809	patricia.maradiaga@mamaca.it www.mamaca.it	12/12/2013	SI	NO	SI
MARYPOPPINS COOPERATIVA SOCIALE VIA PALESTRO, 59 10015 LEMIE (TO)	VIA PALESTRO, 59 10015 LEMIE (TO)	0125-627472	0125-421539	segreteria@coopmarypoppins.eu www.coopmarypoppins.eup	08/09/2004	SI	SI	SI

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
MIRAFIORI COOPERATIVA SOCIALE VIA MONTE CENGIO, 18BIS 10135 TORINO (TO)	VIA VALLARSA, 14 10135 TORINO (TO)	011-3471263	011-4120368	info@cooperativamirafiori.com www.cooperativamirafiori.com	24/02/1995	NO	SI	SI
NEMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO CESARE CORRENTI, 41 10136 TORINO (TO)	CORSO CESARE CORRENTI, 41 10136 TORINO (TO)	349-5121452		nemocoop@vodafone.it nemocooponlus@legalmail.it	12/09/2013	SI	NO	NO
NUOVA VITA COOPERATIVA SOCIALE VIA MAZZINI, 106 10037 TORRAZZA PIEMONTE (TO)	VIA MAZZINI, 106 10037 TORRAZZA PIEMONTE (TO)	011-6982083	011-9180242	info@cooperativanuovavita.com www.coopnuovavita.com	24/05/2007	SI	NO	NO
ODISSEA COOPERATIVA SOCIALE VIA MAESTRA, 32 FRAZIONE TORASSI 10034 CHIVASSO (TO)	VIA MAESTRA, 32 FRAZIONE TORASSI 10034 CHIVASSO (TO)	011-9102611	011-9102611	odissea-sc@tiscali.it	18/08/2011	NO	SI	NO
OLTRE LA SIEPE COOPERATIVA SOCIALE VIA BORGO VECCHIO, 2 10041 CARIGNANO (TO)	VIA BORGO VECCHIO, 2 10041 CARIGNANO (TO)	011-9692198	011-9692198	info@oltrelasiepe.com www.oltrelasiepe.com	26/09/1995	SI	SI	SI
ORGANIZZAZIONE PER LA RICREAZIONE SOCIALE VIA BOBBIO, 21A 10141 TORINO (TO)	VIA BOBBIO, 21A 10141 TORINO (TO)	011-3853400	011-3827054	info@cooperativaorso.it www.cooperativaorso.it	03/04/1995	SI	NO	SI
PANPERFOCACCIA COOPERATIVA SOCIALE VIA XXV APRILE, 64 10099 SAN MAURO TORINESE (TO)	VIA XXV APRILE, 64 10099 SAN MAURO TORINESE (TO)			info@panperfocaccia.org info@pec.panperfocaccia.org www.panperfocaccia.org	22/01/2014	NO	NO	SI
PANTA REI COOPERATIVA SOCIALE VIA BAVA, 5 10124 TORINO (TO)	VIA POLIZIANO, 331 10153 TORINO (TO)	011-2359294	011-2376779	amministrazione@pantareiscs.it www.pantareiscs.it	04/05/2005	SI	NO	NO
PARADIGMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO STATI UNITI, 11H 10128 TORINO (TO)	CORSO STATI UNITI, 11H 10128 TORINO (TO)	011-5631562	011-5631562	cooparadigma@iol.it cooperativa.paradigma@pec.it www.cooperativaparadigma.it	27/04/1995	SI	SI	SI
PARELLA COOPERATIVA SOCIALE VIA ERRICO GIACHINO, 76 10149 TORINO (TO)	VIA ERRICO GIACHINO, 76 10149 TORINO (TO)	011-7791265	011-7726387	parella@parella.org www.parella.org	14/03/1995	NO	SI	SI
PENTAGRAMMA COOPERATIVA SOCIALE VICOLO S. SAVINO, 10 10015 IVREA (TO)	VICOLO S. SAVINO, 10 10015 IVREA (TO)	0125-48948	0125-627212	centrobase@libero.it www.digilander.libero.it www.cooperativa.pentagramma.it	17/02/1999	NO	SI	NO
PERCORSI COOPERATIVA SOCIALE STRADA SAN VINCENZO, 49 10131 TORINO (TO)	STRADA SAN VINCENZO, 49 10131 TORINO (TO)	011-6607100	011-6607406	cooppercorsi@iol.it	05/11/1999	SI	NO	NO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
POLLICINO COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA S.MARTA, 6 10015 IVREA (TO)	PIAZZA S.MARTA, 6 10015 IVREA (TO)	0125-633040	0125-648567	info@cooperativapollicino.it www.cooperativapollicino.it	06/04/1995	SI	SI	SI
PRO.GE.S.T. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO PESCHIERA, 222 10139 TORINO (TO)	CORSO PESCHIERA, 222 10139 TORINO (TO)	011-4033355	011-4031805	info@cooperativaprogest.it www.cooperativaprogest.it	06/06/1995	SI	SI	SI
R.E.S. COOPERATIVA SOCIALE VIA GINESTRE, 1 10073 CIRIE' (TO)	VIA GINESTRE, 1 10073 CIRIE' (TO)	370-3114809	011-5830119	res.onlus@gmail.com coopres@pec.confcooperative.it www.noprofit.orgres	17/05/1996	SI	SI	NO
SAN DONATO COOPERATIVA SOCIALE VIA GAGLIANICO, 22 10146 TORINO (TO)	VIA GAGLIANICO, 22 10146 TORINO (TO)	011-7764397	011-7764397	info@coopsandonato.it www.coopsandonato.it	24/02/1995	SI	SI	SI
SAN FRANCESCO COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN GIOVANNI, 16A 10088 AGLIE' (TO)	VIA SAN GIOVANNI, 16A 10088 AGLIE' (TO)	011-9122699	011-9882176	casasanfrancescovolpiano@virgilio.it www.casafrancescovolpiano.it	23/04/2012	SI	SI	NO
SAN GIUSEPPE MOSCATI COOPERATIVA SOCIALE STRADA VALSALICE, 152 10131 TORINO (TO)	STRADA VALSALICE, 152 10131 TORINO (TO)	331-2551164	011-6314684	bini.caterina@gmail.com	04/06/2012	SI	NO	NO
SANABIL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA DEL CARMINE, 4 10122 TORINO (TO)	VIA DEL CARMINE, 4 10122 TORINO (TO)	011-4369344	011-4601469	coopsociale@sanabil.it	30/12/1994	NO	SI	SI
SOCIETA' COOPERATIVA PROGETTO MURET VIA VIRLE, 21A 10138 TORINO (TO)	VIA VIRLE, 21A 10138 TORINO (TO)	011-4337136	011-4336815	info@progettomuret.org www.progettomuret.org	06/04/1995	SI	NO	NO
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SENZA FRONTIERE CORSO BRESCIA, 14C 10152 TORINO (TO)	CORSO BRESCIA, 14C 10152 TORINO (TO)	011-7732029	011-856589	info@senzafrontiere.to.it www.senzafrontiere.to.it	08/08/1995	SI	SI	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GRUPPO ARCO VIA LUIGI CAPRIOLO, 18 10139 TORINO (TO)	VIA LUIGI CAPRIOLO, 18 10139 TORINO (TO)	011-3835245	011-3835310	info@gruppoarco.org www.gruppoarco.org	03/12/1998	SI	SI	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE INTERACTIVE VIA CASTELLO, 11 10030 VILLAREGGIA (TO)	VIA CASTELLO, 11 10030 VILLAREGGIA (TO)	011-4530151	011-4512779	info@interactive.coop www.interactive.coop	31/01/997	SI	SI	SI

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA TESTARDA CORSO REGINA MARGHERITA, 175 10144 TORINO (TO)	CORSO REGINA MARGHERITA, 175 10144 TORINO (TO)	011-488776	011-4371560	info@latestarda.it www.latestarda.it	30/12/1994	SI	NO	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LENAD VIA DEL CARMINE, 4 10122 TORINO (TO)	VIA DEL CARMINE, 4 10122 TORINO (TO)	011-4366825	011-4366808	posta@lenad.it associazione@lenad.it www.lenad.it	29/05/1995	SI	NO	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE UN SOGNO PER TUTTI VIA PIANEZZA, 79D 10149 TORINO (TO)	VIA PIANEZZA, 79D 10149 TORINO (TO)	011-4533000	011-19790406	sognocoop@fastwebnet.it info@unsognopertutti.it www.unsognopertutti.it	01/09/2003	SI	SI	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE TERRA MIA VIA NIZZA, 239 10126 TORINO (TO)	STRADA CARPICE, 17 10024 MONCALIERI (TO)	011-6467604	011-6467604	amministrazione@terramiaonlus.com www.terramiaonlus.org	27/04/1995	SI	SI	SI
SOCIETA' C.S. CENTRO TORINESE DI SOLIDARIETA' VIA CASALE, 396 10132 TORINO (TO)	VIA CASALE, 396 10132 TORINO (TO)	011-8126618	011-8127043	cts@ctstorino.it presidenza@ctstorino.it www.ctstorino.it	29/05/1995	SI	NO	NO
SOLIDARIETA' CINQUE VIA GIOVANNI XXIII, 2 10022 CARMAGNOLA (TO)	VIA GIOVANNI XXIII, 2 10022 CARMAGNOLA (TO)	011-9713688	011-9721257	solicinque@cooperativesolidarieta.it www.cooperativesolidarieta.it	20/03/2002	SI	SI	SI
SOLIDARIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA PERRONE, 3BIS 10122 TORINO (TO)	VIA PERRONE, 3BIS 10122 TORINO (TO)	011-5712832	011-5712833	coop-solidarieta@libero.it	03/04/1995	NO	SI	NO
SOLIDEALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO TRAPANI, 25 10139 TORINO (TO)	CORSO TRAPANI, 25 10139 TORINO (TO)	333-9456850		info@bidibimbi.it www.bidibimbi.it	27/03/2013	NO	NO	SI
SOSTEGNO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VIA CESARE BATTISTI, 25 10017 MONTANARO (TO)	VIA VALENTINO CARRERA, 27 10146 TORINO (TO)	011-7741460	011-7494374	info@sostegnoscs.it www.sostegnoscs.it	02/02/2010	NO	SI	NO
STRADA NUOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA TORINO, 9 10073 CIRIE' (TO)	VIA TORINO, 9 10073 CIRIE' (TO)	011-9205297	011-9212376	stradanuova@virgilio.it	04/04/2005	SI	SI	SI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
STRANAIDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA FIESOLE, 194 10151 TORINO (TO)	VIA PAOLO VERONESE, 202 10148 TORINO (TO)	011-3841531	011-3841583	cooperativa@stranaidea.it www.stranaidea.com	27/04/1995	SI	SI	SI
SYNERGI-CA COOPERATIVA SOCIALE VIA TENIVELLI, 29 C/O STUDIO DR. CARRERA 10024 MONCALIERI (TO)	PIAZZA PEYRON, 26 10143 TORINO (TO)	011-19864258	011-6423133	info.synergica@yahoo.it	28/06/2011	NO	SI	NO
TELEVITA PINEROLESE VIA ORETENSIA DI PIOSSASCO, 16 10064 PINEROLO (TO)	VIA ORETENSIA DI PIOSSASCO, 16 10064 PINEROLO (TO)	0121-393930	0121-398250	tv.pinerolo@tiscali.it web.tiscali.ittelevita	03/07/1998	NO	SI	NO
TERRA DI MEZZO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE STRADALE FENESTRELLE, 82 10064 PINEROLO (TO)	STRADALE FENESTRELLE, 82 10064 PINEROLO (TO)	0121-933643	0121-950070	ttcassin@tiscali.it	18/09/2006	SI	NO	NO
TERZO TEMPO EDUCAZIONE CULTURA E SPORT VIA PO, 7 10123 TORINO (TO)	VIA PO, 7 10123 TORINO (TO)	011-8129503	011-8396572	info@terzotempo.it www.terzotempo.it	16/03/2001	SI	NO	SI
TIARE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA BERTHOLLET, 44 10125 TORINO (TO)	VIA BERTHOLLET, 44 10125 TORINO (TO)	011-6508301	011-6508301	cooperativa.tiare@gmail.com info@cooperativanuovavita.com www.tiareonlus.org	14/12/2007	SI	NO	NO
UPRE GELEM - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA FOLIGNO, 2 10149 TORINO (TO)	VIA FOLIGNO, 2 10149 TORINO (TO)	011-7496016	011-740171	coopupregelem@yahoo.it	20/06/2008	NO	NO	SI
VALPIANA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE STRADA VALPIANA, 31 C/O F0NDAZIONE DIFESA FANCIULLI 10132 TORINO (TO)	STRADA VALPIANA, 31 C/O F0NDAZIONE DIFESA FANCIULLI 10132 TORINO (TO)	011-8998555	011-8998555	segreteria@valpiana.it www.valpiana.it	08/08/1995	NO	SI	SI
VILLA SOLE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE STRADA ANTICA DI REVIGLIASCO, 45 10133 TORINO (TO)	STRADA ANTICA DI REVIGLIASCO, 45 10133 TORINO (TO)	011-6608443	011-6314797	casa.villasole@gmail.com	29/01/2009	NO	SI	NO
ZENITH - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA BELLARDI, 39 10146 TORINO (TO)	VIA BELLARDI, 39 10146 TORINO (TO)	011-7509256	011-7509256	cooperativazenith@tiscali.it www.cooperativazenith.it	28/08/1997	SI	SI	NO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAILSITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**SSS**	**SSA**	**SSE**
3 E 60 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO VITTORIO EMANUELE II, 84 10121 TORINO (TO)	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 84 10121 TORINO (TO)		011-19792133	info@3e60online.it www.3e60online.it	28/09/2010	NO	NO	SI
PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA								
AZIMUT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ALLA CASTAGNOLA, 7 28922 VERBANIA (VB)	VIA ALLA CASTAGNOLA, 7 28922 VERBANIA (VB)			azimut.verbania@libero.it	07/07/1999	NO	NO	SI
AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA IV NOVEMBRE, 145 FRAZIONE CRUSINALLO 28887 OMEGNA (VB)	VIA IV NOVEMBRE, 145 FRAZIONE CRUSINALLO 28887 OMEGNA (VB)	0323-63372	0323-866353	info@azzurraonlus.com www.azzurraonlus.com	17/10/1997	SI	SI	SI
COOPERATIVA SOCIALE HAPPY CHILDREN VIA BAZETTA, 2 FRAZIONE CRUSINALLO 28887 OMEGNA (VB)	VIA BAZETTA, 2 FRAZIONE CRUSINALLO 28887 OMEGNA (VB)	0323-643213	0323-643213	happygiocolandia@alice.it	02/01/2006	NO	NO	SI
ISTITUTO ANTONIO ROSMINI COPERATIVA SOCIALE VIA MATTARELLA, 5 28845 DOMODOSSOLA (VB)	VIA MATTARELLA, 5 28845 DOMODOSSOLA (VB)	0324-44533	0324-247448	anzino@libero.it	13/04/2011	NO	NO	SI
LA BITTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA DELL'ARTIGIANATO, 13 C/O CASA DON GIANNI 28845 DOMODOSSOLA (VB)	VIA DELL'ARTIGIANATO, 13 C/0 CASA DON GIANNI 28845 DOMODOSSOLA (VB)	0324-243006	0324-480191	info@cooplabitta.it www.cooplabitta.it	24/02/1995	SI	SI	SI
PROMETEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA MOTTE, 1 28819 VIGNONE (VB)	VIA CAVALLINI, 7 FRAZIONE PALLANZA 28922 VERBANIA (VB)	0323-504336	0323-557840	comprome@tin.it www.comunitaprometeo.it	07/10/1996	SI	SI	SI
SFERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SASSEGLIO, 14 28853 DRUOGNO (VB)	VIA SASSEGLIO, 14 28853 DRUOGNO (VB)		0324-93468	sfera.vb@libero.it	03/04/2012	NO	NO	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE KALEIDOSCOPIO VIA DEL RIVO, 8 28887 OMEGNA (VB)	VIA CAMPAGNA, 12 28040 PARUZZARO (NO)	0323-810032		kaleidoscopio@kaleidoscopio.net	31/01/2012	NO	NO	SI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE XENIA VIA MADONNA DI RE, 3 FRAZIONE INTRA 28921VERBANIA (VB)	VIA MADONNA DI RE, 3 FRAZIONE INTRA 28921VERBANIA (VB)	0323-403427	0323-403427	xeniaarl1@tiscali.it	31/01/1996	SI	SI	NO
PROVINCIA DI VERCELLI								

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE A - COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI								
DENOMINAZIONEINDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAILSITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	SSS	SSA	SSE
COOPERATIVA STELLA STRADA STATALE 142, 85 13060 ROASIO (VC)	STRADA STATALE 142, 85 13060 ROASIO (VB)	0547-52241	0547-651231	info@coop-stella.it	16/01/2012	SI	SI	NO
COOPERATIVA SOCIALE PER ASPERA VIA DONATO, 18 13100 VERCELLI (VC)	VIA REGIONE MONTOLIVETO, 7 13100 PRAROLO (VC)	0161-302381	0161-302404	peraspera@perasperaadastra.org	09/01/2003	SI	NO	NO
COOPERATIVA SOCIALE IL MELOGRANO ASSISTENZA E SERVIZI VIA BEZZECCA, 5 13100 VERCELLI (VC)	VIA BEZZECCA, 5 13100 VERCELLI (VC)	0161-54947	0161-218231	il_melograno_onlus@libero.it	16/09/1996	SI	NO	SI
COOPERATIVA SOCIALE ARTI & MESTIERI VIA TIGRAI, 1 13100 VERCELLI (VC)	VIA TIGRAI, 1 13100 VERCELLI (VC)	0161-218820	0161-259766		18/08/1998	SI	SI	SI
DIANA COOPERATIVA SOCIALE VIA NIGRA, 2 C/O STUDIO COMMERCIALE LATROFA - GERA 13100 VERCELLI (VC)	VIA NIGRA, 2 C/O STUDIO COMMERCIALE LATROFA - GERA 13100 VERCELLI (VC)	0161-255736	0161-255736	coopsocnidi@gmail.com	28/04/2008	SI	SI	NO
EUROASSISTANCE PIAZZA PAJETTA, 4 13100 VERCELLI (VC)	PIAZZA PAJETTA, 4 13100 VERCELLI (VC)	0161-214025	0161-210480	maniscalco@teleserenita.com www.teleserenita.com	03/06/2008	SI	SI	NO
LA COMETA VIA TRINO, 24 13100 VERCELLI (VC)	VIA TRINO, 24 13100 VERCELLI (VC)	0161-7701114	0161-7077335	amministrazione@lacometacoop.soc.it	18/01/2010	NO	NO	NO
OBIETTIVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA GARIBALDI, 29 13049 TRONZANO VERCELLESE (VC)	VICOLO SAN PANCRAZIO 13040 MONCRIVELLO (VC)	0161-401809	0161-401616	segreteria.ob@tiscali.it	29/05/1995	SI	SI	SI
POLIMA SOCIETÀ COOPERATIVA VIA GORIZIA, 59 13100 PRAROLO (VC)	VIA GORIZIA, 59 13100 PRAROLO (VC)	0161-216293	0161-216118	cooppolima@alice.it	07/03/2008	SI	SI	NO
PUNTO SERVICE COOPERATIVA SOCIALE VIA VERCELLI, 23A 13030 CARESANABLOT (VC)	VIA VERCELLI, 23A 13030 CARESANABLOT (VC)	0161-234800	0161-834826	informazioni@puntoservice.org www.puntoservice.org	24/02/1995	SI	SI	SI
TUTOR SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VIA VITTORIO VENETO, 55 13011 BORGOSESIA (VC)	VIA VITTORIO VENETO, 55 13011 BORGOSESIA (VC)	0163-423737	0163-209269	borgosesia@privatassistenza.it	03/04/2013	SI	SI	NO
VITA COOPERATIVA SOCIALE VIA LUSANI, 26 13040 SALUGGIA (VC)	VIA LUSANI, 26 13040 SALUGGIA (VC)	0161-486227	0161-482715	info@coopvita.com www.coopvita.com	17/12/2002	NO	SI	SI

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
PROVINCIA DI ALESSANDRI/						
AGAPE COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA DUOMO, 12 15055 TORTONA (AL)	PIAZZA DUOMO, 12 15055 TORTONA (AL)	0131-822238	0131-812135	cooperativasocialeagape@hotmai l.it	17/06/2010	PULIZIE
ALTRO & OLTRE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VIA LUMELLI, 39 15121 ALESSANDRIA (AL)	VIA LUMELLI, 39 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-1851121	0131-1822031	info@altroeoltre.it www.altroeoltre.it	30/06/2011	PULIZIE, TRASPORTI, FACCHINAGGIO, FALEGNAMERIA, IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, MANUTENZIONE EDILIZIA, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, SERVIZI AMMINISTRATIVI, AREE VERDI
COOPERATIVA SOCIALE ASPER PIAZZA AMBROSOLI, 5 15121 ALESSANDRIA (AL)	PIAZZA AMBROSOLI, 5 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-236235	0131-263038	segreteria@scatacop.com	29/12/2000	PULIZIE, SERVIZI AMMINISTRATIVI, LAVANDERIA
COOPERATIVA SOCIALE COOMPANY VIA PACINOTTI, 17 15121 ALESSANDRIA (AL)	VIA PACINOTTI, 17 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-481443	0131-251909	info@coompany.it www.coompany.it	25/07/1995	PULIZIE, FACCHINAGGIO
COOPERATIVA SOCIALE LABI' VIA CARLO CASELLI, 10 15121 ALESSANDRIA (AL)	VIA CARLO CASELLI, 10 15121 ALESSANDRIA (AL)	392-1281836		infolabi@libero.it www.labicoop.it	06/06/2007	TRASPORTI, IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI, SERVIZI INFORMATICI
EDERA SOCIATA' COOPERATIVA SOCIALE VIA GIUSEPPE BISSATI, 8 15121 ALESSANDRIA (AL)	VIA GIUSEPPE BISSATI, 8 15121 ALESSANDRIA (AL)	0183-296988	0183-767931	cooperativa.edera@gmail.com	03/07/2013	PULIZIE, SERVIZI AMMINISTRATIVI, AREE VERDI
ESSEDI COOP. SOC. VIA DELLA PROVVIDENZA, 3 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	VIA DELLA PROVVIDENZA, 3 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	0142-457922	0142-449980	degiovvannisonia@libero.it	16/04/2008	PULIZIE, TRASPORTI, FALEGNAMERIA

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
GHELOS VIALE OTTAVIO MARCHINO, 10 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	VIALE OTTAVIO MARCHINO, 10 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	0142-452123	0142-453486	segreteria@elleuno.it segreteria@pec.ghelos.it	09/01/2006	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, RICERCA, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, COMMERCIO
GINKGO BILOBA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA VITTIME XI SETTEMBRE 2001 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	VIA VITTIME XI SETTEMBRE 2001 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	0142-79700	0142-79700	ginkgobiloba1@virgilio.it	03/04/1997	FACCHINAGGIO, AREE VERDI
IL PANE E LE ROSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CASCINA SAN NICOLAO, 39 15022 BERGAMASCO (AL)	CASCINA SAN NICOLAO, 39 15022 BERGAMASCO (AL)	0131-777432	0131-777432	comunita@sbenedetto.net	17/06/2003	FACCHINAGGIO, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, MANUTENZIONE EDILIZIA
LA RUOTA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ALESSANDRIA, 264 15019 STREVI (AL)	VIA MAZZINI, 158 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-251772	0131-251772	geometraperissinotto@libero.it	20/07/2001	RACCOLTA DIFFERENZIATA, MANUTENZIONE EDILIZIA, CARROZZERIA
LAVORO LIBERAZIONE VIA PLANA, 34 15100 ALESSANDRIA (AL)	VIA PLANA, 34 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-251274	0131-251274	info@lavoroliberazione.it www.lavoroliberazione.it	15/02/1995	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, FACCHINAGGIO, AREE VERDI
MAGESTIC VIA GHILINI, 2 15121 ALESSANDRIA (AL)	VIA GHILINI, 2 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-1851914	0131-039762	info@magestic-onlus.it www.magestic-onlus.it	29/06/2006	PULIZIE, MANUTENZIONE EDILIZIA, (DISINFEZIONE - MANUTENZIONI EDILI E DI OGNI TIPO)
MARCONDIRO COOP SOCIALE / SS PER ALESSANDRIA, 78 fraz. TORRE GAROFOLI 15057 TORTONA (AL)	SPALTO GAMONDIO, 55 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-261852	0131-302912	segreteria@marcondiro.com, www.marcondiro.com	16/09/1997	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, SERVIZI AMMINISTRATIVI,
MARCONFER / STRADA STATALE PER ALESSANDRIA, 78 fraz. TORRE GAROFOLI 15057 TORTONA (AL)	SPALTO GAMONDIO, 55 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-261852	0131-203912	marconferal@gmail.it	15/05/2013	RACCOLTA DIFFERENZIATA, TRASPORTI, COMMERCIO,

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
MAS COOPERATIVA SOCIALE VIA SERRAVALLE, 62/B 15067 NOVI LIGURE (AL)	VIA SERRAVALLE, 62/B 15067 NOVI LIGURE (AL)	0143-323792	0143-320602	mas.man@libero.it	07/10/2004	IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, SERVIZI AMMINISTRATIVI, MANUTENZIONE ESTINTORI, PREVENZIONE VEICOLI INDUSTRIALI
M.P. SERVICE COOPERATIVA SOCIALE VIA PRINCIPALE 15061 ARQUATA SCRIVIA (AL)	VIA PRINCIPALE 15061 ARQUATA SCRIVIA (AL)	0143-1432894	0143-1432894	emmepservice@libero.it www.emmepservice.eu	05/10/2011	PULIZIE, TRASPORTI, FACCHINAGGIO, AREE VERDI, CATERING, MENSA
OLTRE IL GIARDINO COOPERATIVA SOCIALE VIA CARLO MARX, 16 15011 ACQUI TERME (AL)	VIA CARLO MARX, 16 15011 ACQUI TERME (AL)	0144-312769	0144-313943	oltrecoopsociale@libero.it,	17/05/2007	PULIZIE, LAVANDERIA, AREE VERDI,
PROGETTI ASSOCIATI / CORSO CARLO ALBERTO, 61 15121 ALESSANDRIA (AL)	CORSO CARLO ALBERTO, 61 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-346417	0131-346417	copras@libero.it,	01/03/2011	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE,
PUNTO LAVORO IMPRESSIONI GRAFICHE S.C.S. / VIA CARLO MARX, 10 15011 ACQUI TERME (AL)	VIA CARLO MARX, 10 15011 ACQUI TERME (AL)	0144-313350	0144-313892	amministrazione@impressionigrafiche.it www.impressionigrafiche.it	09/04/1998	RACCOLTA DIFFERENZIATA, TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA, SERV. AMMINIISTRATIVI
S.E.N.A.P.E. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CANNA, 11 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	VIA CANNA, 11 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	346-5507721		senapecoop@libero.it www.senapecoop.eu	27/10/2005	GESTIONE CANILE
STARTAL - SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE VIA MILANO, 43 15121 ALESSANDRIA (AL)	VIA MILANO, 43 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-264306	0131-264306	info@startal.it www.startal.it	07/02/2007	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE
STRADAFACENDO COOP. SOC. VIA TRIESTE, 24 c/o OPERA DIOCESANA ASSISTENZA 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	VIA TRIESTE, 24 C/O OPERA DIOCESANA ASSISTENZA 15033 CASALE MONFERRATO (AL)	0142-452132	0142-455853	info@odacasale.it	25/11/2011	PULIZIE
PROVINCIA DI AST						

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
COOPERATIVA SEMILLA VIA CASCINA VALGOMIO FRAZIONE BARBASO 14024MONCUCCO TORINESE (AT)	VIA CASCINA VALGOMIO FRAZIONE BARBASO 14024 MONCUCCO TORINESE (AT)	011-9874917	011-9874349	semillacoopsociale@tiscali.it semilla.asti@pec.confcooperati	06/03/2013	SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, SERVIZI AMMINISTRATIVI, GASTRONOMIA
FA SERVIZI COOP. SOCIALE VIA CONTE VERDE, 27 14100 ASTI (AT)	VIA CONTE VERDE, 27 14100 ASTI (AT)	346-2281303		faservizicoop@gmail.com faservizi@pec.it,	17/12/2010	FACCHINAGGIO
IL CERCHIO APERTO PIAZZA CAVOUR, 20/21 14053 CANELLI (AT)	PIAZZA CAVOUR, 20/21 14053 CANELLI (AT)	335-6199216		info@ilcerchioaperto.it ilcerchioaperto@open.legalmail.it www.ilcerchioaperto.it	30/12/2009	PULIZIE, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO
IMPREBO VIA XX SETTEMBRE, 126 14100 ASTI (AT)	VIA XX SETTEMBRE, 126 14100 ASTI (AT)	0141-878680	0141-878640	imprebo@tiscali.it imprebo@pec.it,	24/07/2002	MANUTENZIONE EDILIZIA, RESTAURO
LA PERVINCA COOP. SOCIALE REGIONE SANT'EMILIANO LOC. VALBENENTA, 42 14030 ROCCHETTA TANARO (AT)	VIA LASCARIS, 75 FRAZIONE VALLEANDONA C/O RISERVA NATURALE DI VALLEANDONA 14010 ASTI (AT)	0141-357138	0141-357138	info@lapervinca.it lapervinca.asti@pec.confcooperative.it www.lapervinca.it	14/08/2007	GESTIONE MUSEI
L'ALAMBICCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FRAZIONE ALBARENGO ALTO, 12 14026 MONTIGLIO MONFERRATO (AT)	FRAZIONE ALBARENGO ALTO, 12 14026 MONTIGLIO MONFERRATO (AT)	0141-691102	0141-1850169	thehill@libero.it info@lalambicco.eu	31/07/2008	SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, AREE VERDI
L'ASINERGIA COOP. SOCIALE LOC. SESSANT, 273/275 14100 ASTI (AT)	LOC. SESSANT, 273/275 14100 ASTI (AT)	0141-213576	0141-410316	patrizia.depollo@libero.it info@lasinergia.net	21/12/2009	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO
LAVORI IN CORSO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA BONA, 43 14049 NIZZA MONFERRATO (AT)	VIA BONA, 43 14049 NIZZA MONFERRATO (AT)	335-1751959	0141-721281	lavori_corso@libero.it	27/03/2007	ASSEMBLAGGIO, PULIZIE, COPISTERIA
NO PROBLEM COOP. SOCIALE VIA CARDUCCI, 28 14100 ASTI (AT)	VIA CARDUCCI, 28 14100 ASTI (AT)	0141-30807	0141-356921	coop.noproblem@libero.it	03/04/1996	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, GESTIONE BAR E SERVIZIO CATERING

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
PONTE VERDE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	VIA PRINCIPE AMEDEO, 92 C/O COOPERATIVA SOCIALE PULAS 14041 AGLIANO TERME (AT)	0141-964002	0141-954573	coop.ponteverde@gmail.com	13/11/2012	PULIZIE, TRASPORTI, FACCHINAGGIO, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI
SENZA CONFINI COOPERATIVA SOCIALE VIA CONTE NUVOLI DI GRINZANE, 2/B 14015 SAN DAMIANO D'ASTI (AT)	VIA CONTE NUVOLI DI GRINZANE, 2/B 14015 SAN DAMIANO D'ASTI (AT)	0141-096162	0141-096130	senzaconfiniat@gmail.com	18/03/1996	PULIZIE, FACCHINAGGIO, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PRODUZIONE E SERVIZI VIA XX SETTEMBRE, 84/A 14100 ASTI (AT)	VIA XX SETTEMBRE, 84/A 14100 ASTI (AT)	0141-31741	0141-31741	csps.at@tin.it	16/12/1994	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, ATTIVITA' DIDATTICHE CON SCUOLE
SOMARKANDA COOP.SOCIALE VIA CIRCONVALLAZIONE, 2 14051 BUBBIO (AT)	LOC. SESSANT, 273/275 14100 ASTI (AT)	348-6541769	0141-410316	info@somarkanda.com www.somarkanda.com	01/03/2007	ANIMAZIONE CON ANIMALI, ANIMAZIONE CON ASINI
TERRE DI MEZZO COOP. SOCIALE VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	VIA XX SETTEMBRE, 126 C/O CONFCOOPERATIVE 14100 ASTI (AT)	011-9245281	011-9275565	info@terredimezzo.eu	01/07/2008	FALEGNAMERIA, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI
PROVINCIA DI BIELLA						
AURORA SOCIETA' COOPERATIVA VIA LUNGO CERVO, 26A 13856 VIGLIANO BIELLESE (BI)	VIA LUNGO CERVO, 26A 13856 VIGLIANO BIELLESE (BI)	015-811595	015-811462	info.aurora@cooplabetulla.it	06/05/2004	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI, PRODUZIONE ORTOFRUTTICOLA
COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE EUROPA VIA DELLEANI, 37 13900 BIELLA (BI)	VIA DELLEANI, 37 13900 BIELLA (BI)	015-8492683	015-8490282	coopeuropa@email.it www.coopeuropa.eu	07/12/2005	CANILE RIFUGIO
COOPERATIVA SOCIALE DELL'ORSO BLU STRADA CAMPAGNE, 7/A 13900 BIELLA (BI)	STRADA CAMPAGNE, 7/A 13900 BIELLA (BI)	015-8408217	015-8470436	orsoblu@ecosociale.it www.orsoblu.it	13/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
CRESCERE B VIA MILANO, 4 C/O GROUP SERVICE 2000 - SOCIETÀ DI SERVIZI 13856 VIGLIANO BIELLESE (BI)	VIA MILANO, 4 C/O GROUP SERVICE 2000 - SOCIETÀ DI SERVIZI 13856 VIGLIANO BIELLESE (BI)	015-513155		crescereb@cooperativacrescere.i www.cooperativacrescere.com	21/11/2013	PULIZIE, FACCHINAGGIO, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI
IL CAMMINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA AMBROSETTI, 4/A 13900 BIELLA (BI)	VIA AMBROSETTI, 4/A 13900 BIELLA (BI)	015-406931	015-406931	info@coopilcammino.it www.coopilcammino.it	24/02/1995	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, TRASPORTI, TELESOCCORSO, GESTIONE CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA, PORTINERIA
SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE DI RISTORAZIONE E SERVIZI GRAN MENU STRADA CAMPAGNE', 7/A 13900 BIELLA (BI)	STRADA CAMPAGNE', 7/A 13900 BIELLA (BI)	015-8408217	015-8470436	cucina.granmenu@ecosociale.it	11/02/2002	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL BUCANEVE VIA ROMA, 135 13863 COGGIOLA (BI)	VIA F. PIACENZA, 11 13900 BIELLA (BI)	015-813401	015-8134090	amministrazione.consorzio@ecosociale.it	19/10/2006	PULIZIE, AREE VERDI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA BETULLA VIA LUNGO CERVO, 26A 13856 VIGLIANO BIELLESE (BI)	VIA LUNGO CERVO, 26A 13856 VIGLIANO BIELLESE (BI)	015-811595	015-811462	info@cooplabetulla.it www.cooplabetulla.it	13/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA COCCINELLA B VIA PER CASTELLETTO CERVO, 135 13836 COSSATO (BI)	VIA PER CASTELLETTO CERVO, 135 13836 COSSATO (BI)	015-980303	015-9842177	lastradadellorto@tiscali.it	20/07/2009	PULIZIE, FACCHINAGGIO, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI
PROVINCIA DI CUNEO						
ALPI DEL MARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA ELLERO, 45 12084 MONDOVI' (CN)	PIAZZA ELLERO, 45 12084 MONDOVI' (CN)	0174-44566	0174-44566	alpidelmareonlus@libero.it	15/01/2013	PULIZIE, IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, MANUTENZIONE EDILIZIA, SERVIZI AMMINISTRATIVI, AREE VERDI, COMMERCIO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
AMICO VERDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA AURORA, 9 12012 BOVES (CN)	VIA AURORA, 9 12012 BOVES (CN)	0171-387573	0171-387573	amicoverde@hotmail.com	13/12/1994	AREE VERDI
ARTIMESTIERI SOCIETA' COOP. SOCIALE VIA SAN MAURO, 12 12012 BOVES (CN)	VIA SAN MAURO, 12 12012 BOVES (CN)	0171-388998	0171-387792	amministrazione@artimestieri.com www.artimestieri.com	30/12/1994	FALEGNAMERIA, RIVENDITA MATERIALI BIOEDILIZIA, PRODUZIONE BIOPARQUET
ASTROLAVORO CORSO PIAVE, 71 B PARROCCHIA DIVIN MAESTRO 12051 ALBA (CN)	CORSO PIAVE, 71 B PARROCCHIA DIVIN MAESTRO 12051 ALBA (CN)	0173-366756	0173-228321	astrolavoro@sinergiesociali.it	10/11/1994	PULIZIE, IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, SERVIZI AMMINISTRATIVI, BAR RISTORO, CUSTODIA, SERVIZIO BIBLIOTECA
BUCANEVE COOPERATIVA SOCIALE VIA TORINO, 231 12063 DOGLIANI (CN)	VIA TORINO, 231 12063 DOGLIANI (CN)	0173-721107	0173-721107	bucanevecooperativa@pec.it	21/12/1994	ASSEMBLAGGI VARI, SERVIZIO DI LAVANDERIA
CASSIOPEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA ITALIA, 13 12012 BOVES (CN)	VIA LUIGI GALLO, 23 12100 CUNEO (CN)	0171-634868	0171-453329	coop.cassiopea@dolmengroup.it	10/03/2005	PULIZIE, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI
COES-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ETTORE GARELLI, 17 12044 CENTALLO (CN)	VIA ETTORE GARELLI, 17 12044 CENTALLO (CN)	0171-214399	0171-214399	amministrazione.coes@gem.it	12/07/2013	PULIZIE, TRASPORTI, FACCHINAGGIO, AREE VERDI
COOPERATIVA AGRICOLA NATURALMENTE LOCALITA' SPINARDI, 44 12060 FARIGLIANO (CN)	LOCALITA' SPINARDI, 44 12060 FARIGLIANO (CN)	011-4530151	011-4530151	naturalcoop@legalmail.it www.interactive.coop	10/05/2011	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI
COOPERATIVA SOCIALE LA CASCINA VIA S. MAURIZIO, 72 12100 CUNEO (CN)	VIA S. MAURIZIO, 72 12100 CUNEO (CN)	0171-492404	0171-492404	la-cascina@libero.it	04/02/1999	RACCOLTA DIFFERENZIATA, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, ASSEMBLAGGI VARI, COMMERCIO
COOPERATIVA SOCIALE ALICE CORSO MICHELE COPPINO, 48 C-B 12051 ALBA (CN)	CORSO MICHELE COPPINO, 48 C-B 12051 ALBA (CN)	0173-440054	0173-440054	amministrazione@coopalice.net www.coopalice.net	05/02/2014	FALEGNAMERIA, COMMERCIO, MANUTENZIONI-PRODUZIONI ALIMENTARI-GESTIONE MENSE E BAR

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO MONDOVI' VIA BOVES, 12 12089 VILLANOVA MONDOVI' (CN)	VIA BOVES, 12 12089 VILLANOVA MONDOVI' (CN)	0174-698599	0174-698894	info@arcobalenomondovi.com www.arcobalenomondovi.com	16/12/1994	TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA, TAMPOGRAFIA-STAMPA DIGITALE-CARTELLONISTICA-RICAMO
COOPERATIVA SOCIALE IL RAMO VIA SAN BERNARDO, 34 FRAZIONE SAN ROCCO 12010 BERNEZZO (CN)	VIA SAN BERNARDO, 34 FRAZIONE SAN ROCCO 12010 BERNEZZO (CN)	0171-687136	0171-1930123	info@ilramo.it www.ilramo.it	22/02/2006	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, LAVANDERIA, ASSEMBLAGGI VARI, COMMERCIO, GESTIONE PALAZZETTO DELLO SPORT E CASA DIOCESANA
COOPERATIVA SOCIALE PROGET VIA BEPPE FENOGLIO, 3 12040 PIOBESI D'ALBA (CN)	VIA BEPPE FENOGLIO, 3 12040 PIOBESI D'ALBA (CN)	0173-619521	0173-619521	info@progetcoop.com www.progetcoop.com	21/10/2008	PULIZIE, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI, FORNITURA E POSA PELLICOLE PER VETRI
COOPERATIVA SOCIALE SOLARIS FRAZIONE MADONNA COMO, 1 12051 ALBA (CN)	FRAZIONE MADONNA COMO, 1 12051 ALBA (CN)	0173-286971	0173-286997	coop.solaris@coopginepro.org	13/12/1994	FALEGNAMERIA, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI, RESTAURO, ASSEMBLAGGI VARI, TINTEGGIATURE, MANUTENZIONE MECCANICA
GEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA BASSIGNANO, 15 12100 CUNEO (CN)	VIA BASSIGNANO, 15 12100 CUNEO (CN)	0171-601977	0171-436287	amministrazione@consorzioazzurra.it www.geacooperativa.it	08/02/2001	PULIZIE, TRASPORTI, SERVIZI AMMINISTRATIVI, AREE VERDI
I CILIEGI SELVATICI VIA DON MINZONI, 2 12030MANTA (CN)	VIA LUNGO STURA XXIIII MAGGIO, 3 12100 CUNEO /CN)	0175-062985	0171-600299	iciliegiselvatici.coopsoc@legalmail.it www.iciliegiselvatici.it	11/03/2014	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO
I TESORI DELLA TERRA COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE VIA CIAN, 16 FRAZIONE SAN BERNARDO 12010 CERVASCA (CN)	VIA CIAN, 16 FRAZIONE SAN BERNARDO 12010 CERVASCA (CN)	0171-612605	0171-612605	info@itesoridellaterra.it	29/11/2013	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
IL BIANCOSPINO SOC. COOP.SOCIALE BORGO SAN MARTINO, 1 12060 POCAPAGLIA (CN)	BORGO SAN MARTINO, 1 12060 POCAPAGLIA (CN)	0172-411198	0172-424791	ilbiancospino@tiscali.it	26/09/1995	PULIZIE, FACCHINAGGIO, AREE VERDI, SERVIZI CIMITERIALI SERVIZIO MENSA
IL CASOLARE SOC. COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA TOMMASO ROSSO, 6 12026 PIASCO (CN)	PIAZZA TOMMASO ROSSO, 6 12026 PIASCO (CN)	0175-79587	0175-270776	info@cooperativailcasolare.it www.cooperativailcasolare.it	30/12/1994	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI, COMMERCIO, ATTIVITA' CASEARIA
IL LABORATORIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA MONVISO, 10/12 12025 DRONERO (CN)	VIA MONVISO, 10/12 12025 DRONERO (CN)	0171-905505	0171-909027	laborcoop@tiscali.it	29/05/1995	FACCHINAGGIO, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI, LETTURA CONTATORI ACQUA
IL MELOGRANO 2 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SALUZZO, 36 12100 CUNEO (CN)	VIA SALUZZO, 36 12100 CUNEO (CN)	0171-697955	0171-697955	coop_ilmelograno@libero.it	31/03/2009	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, LAVORAZIONE CERAMICA
IL RIFUGIO DI FIDO COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA GIOLITTI, 8 12042 BRA (CN)	PIAZZA GIOLITTI, 8 12042 BRA (CN)	0172-478058	0172-457043	ilrifugiodifido@pec.it www.ilrifugiodifido.135.it	11/11/2008	AREE VERDI, GESTIONE CANILE COMUNALE
IL VELIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA TANARO, 56 12084 MONDOVI' (CN)	VIA TANARO, 56 12084 MONDOVI' (CN)	0174-552631	0174-552631	amministrazione.ilveliero@gmail.com	02/02/2004	ASSEMBLAGGI VARI, CABLAGGI ELETTROMECCANICI, ATTIVITA' ARTIG.LEGNA DA ARDERE
IL VIANDANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO G. GIOLITTI, 31 12100 CUNEO (CN)	CORSO G. GIOLITTI, 31 12100 CUNEO (CN)	0171-696232	0171-696433	amministrazione@proposta80.org www.proposte80.org	13/10/1997	PULIZIE, LAVANDERIA, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI, SERVIZI CIMITERIALI, ACCOGLIENZA

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA POLA, 12 12051 ALBA (CN)	VIA POLA, 12 12051 ALBA (CN)	0173-440270	0173-220724	amministrazione@insiemealba.it www.insiemealba.it	20/10/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, FALEGNAMERIA, TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA, ASSEMBLAGGI VARI, COMMERCIO
LA FINESTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CUSSINO, 11 12040 GENOLA (CN)	VIA CUSSINO, 11 12040 GENOLA (CN)	0172-648130	0172-648130	lafinestra@lafinestragenola.it www.lafinestragenola.it	04/12/2009	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURI SMO, SERVIZI AMMINISTRATIVI, AREE VERDI, COMMERCIO
LA ROSA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA STEFANO REVELLI, 15 12020 ROCCABRUNA (CN)	VIA STEFANO REVELLI, 15 12020 ROCCABRUNA (CN)	0171-905882	0171-905882	larosascs@pec.it	07/06/2007	ASSEMBLAGGI VARI
LA TORRE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN BERNARDO, 53 12084 MONDOVI' (CN)	VIA SAN BERNARDO, 53 12084 MONDOVI' (CN)			latorrecooponlus@legalmail.it	23/01/1995	PULIZIE
L'ARCA SOCIETA' COPERATIVA SOCIALE VIA AMEDEO ROSSI, 2 12100 CUNEO (CN)	VIA AMEDEO ROSSI, 2 12100 CUNEO (CN)	0171-692506	0171-488943	arcacoop@gmail.com www.larcacoop.it	08/02/2005	PULIZIE, FACCHINAGGIO, CUSTODIA
LE ROCCHE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA TRENTO E TRIESTE, 20 12043 CANALE (CN)	CORSO PIAVE, 71/B 12051 ALBA (CN)	0173-364966	0173-288872	rocche@legalmail.it	20/12/1999	PULIZIE, MANUTENZIONE EDILIZIA, SERVIZI AMMINISTRATIVI, AREE VERDI, ARCHIVIAZIONE E CATALOGAZIONE DOCUMENTI
L'ESSERE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA DAVID, 14 12011 BORGO SAN DALMAZZO (CN)	VIA DAVID, 14 12011 BORGO SAN DALMAZZO (CN)	0171-269033	0171-721200	coop.lessere@libero.it	13/12/1994	PULIZIE
L'ESSERE II SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CUNEO, 5 12012 BOVES (CN)	VIA CUNEO, 5 12012 BOVES (CN)	0171-388396	0171-388396	cooperativa.lessere@alice.it	21/12/1994	PULIZIE, ALTRO, SERVIZI MENSA

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
LIBEROMONDO SOC. COOP. SOCIALE VIA VITTORIO EMANUELE, 282 12042 BRA (CN)	VIA SAVIGLIANO, 15 FRAZIONE RORETO 12062 CHERASCO (CN)	0172-499169	0172-499074	amministrazione@liberomondo.org www.liberomondo.org	22/03/2000	COMMERCIO, PRODUZIONE PASTA/BISCOTTI E CONFEZIONAM. ALIMENTARI
LINEA VERDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA STAFFARDA, 91 12036 REVELLO (CN)	VIA STAFFARDA, 91 12036 REVELLO (CN)		0175-257630	socoop.lineaverde@alice.it	11/12/2006	MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI
MACONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PIAZZA SAN PAOLO, 2 12051 ALBA (CN)	VIALE ARTIGIANALE, 1 FRAZIONE BORBORE 12040 VEZZA D'ALBA (CN)	0173-658340	0173-65653	segreteriamacondo@gmail.com	04/05/2004	IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, MANUTENZIONE EDILIZIA, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, AREE VERDI, MANUTENZIONE STRADE
MUSSOTTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO CANALE, 2/BIS 12051 ALBA (CN)	CORSO PIAVE, 71/B C/O IL PUNTO COOPERATIVA 12051 ALBA (CN)	0173-285631	0173-269986	mussotto@pec.it	28/02/2011	AREE VERDI
NUOVO BEILA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CONTI DI SAMBUY, 20 12084 MONDOVI' (CN)	VIA CONTI DI SAMBUY, 20 12084 MONDOVI' (CN)	0174-41031	0174-564423	coop.nuovobeila@gmail.it	16/07/1997	PULIZIE, TRASPORTI, SERVIZI AMMINISTRATIVI, AREE VERDI, SERVIZI CIMITERIALI
PERALTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA MATTEOTTI, 34 12045 FOSSANO (CN)	VIA MATTEOTTI, 34 12045 FOSSANO (CN)	0172-61010	0172-631562	fossano@cooperativaperaltro.it www.cooperativaperaltro.it	02/04/2007	PULIZIE, COMMERCIO
PROTEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA AOSTA, 42 12084 MONDOVI' (CN)	VIA AOSTA, 42 12084 MONDOVI' (CN)	0174-554765	0174-481460	proteo_coop@pec.confcooperative.it www.proteo-coop.it	18/11/1998	RACCOLTA DIFFERENZIATA

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
SAN PAOLO SOC. COOP. SOCIALE VIA MONS. PEANO, 8 12100 CUNEO (CN)	VIA MONS. PEANO, 8 12100 CUNEO (CN)	0171-694880	0171-694880	amministrazione@sanpaolo-coop.it www.sanpaolo-coop.it	15/02/1995	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, TRASPORTI, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI, COMMERCIO, ALTRO, CENTRALINO, INSERIMENTO RICETTE MEDICHE
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGORA' VIA SPIELBERG, 90 12037 SALUZZO (CN)	PIAZZA VINEIS, 11 12037 SALUZZO (CN)	0175-46554	0175-240676	agora.coopsoc@libero.it	27/04/1995	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, MANUTENZIONE EDILIZIA, CONFEZIONI/MANUFATTI/ARTIGIANATO, SERVIZI AMMINISTRATIVI, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI, GESTIONE UFFICIO TURISTICO E MUSEO CIVICO
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ROCCABRUNA STRADA CANTONI ALPINI, 11 12020 ROCCABRUNA (CN)	STRADA CANTONI ALPINI, 11 12020 ROCCABRUNA (CN)	0171-683314	0171-324596	scsroccabruna@pec.it	22/10/2010	ASSEMBLAGGI VARI
SOCIETA' COPERATIVA SOCIALE ARMONIA WORK VIA UMBERTO PEDRINI, 11 12036 REVELLO (CN)	PIAZZA VINEIS, 11 12037 SALUZZO (CN)	0175-46946	0175-46946	armonia93@libero.it	21/02/2002	PULIZIE, TRASPORTI, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI
PROVINCIA DI NOVARA						
COMUNITA' GIOVANILE LAVORO VIA DELLA RIOTTA, 67 28100 NOVARA (NO)	VIA DELLA RIOTTA, 67 28100 NOVARA (NO)	0321-695480	0321-688077	info@comunita-giovanile-lavoro.it www.comunita-giovanile-lavoro.it	19/01/1995	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, FACCHINAGGIO, AREE VERDI, NOLEGGIO
COOPERATIVA SOCIALE LA COMETA CORSO ROMA, 58 28069 TRECATE (NO)	CORSO ROMA, 58 28069 TRECATE (NO)	0321-777992	0321-777992	lacome0e@lacometas.191.it www.lacometacoop.org	27/04/1995	TIPOGRAFIA/RILEGATURA/SERIGRAFIA, ASSEMBLAGGI VARI
COOPERATIVA SOCIALE SILVER VIA MAMELI, 3 A 28100 NOVARA (NO)	VIA MAMELI, 3 A 28100 NOVARA (NO)	0321-34697	0321-35885	silvercoop@fastwebnet.it	23/01/1995	PULIZIE, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
GIPETO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CORSO XXIII MARZO, 119 28100 NOVARA (NO)	CORSO XXIII MARZO, 119 28100 NOVARA (NO)	340-5280614	0321-399037	info@gipetoonlus.org www.gipetoonlus.org	01/08/2005	PULIZIE, RESTAURO, ALTRO, TASSIDERMIA, IMBALSAMAZ. ANIMALI, RESTAURO COLLEZIONI ZOOLOGICHE
IL FRUTTETO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO MILANO, 1/C 28100 NOVARA (NO)	CORSO MILANO, 1/C 28100 NOVARA (NO)	0321-1643055	0321-1644308	ilfruttetocoopsoc@libero.it	22/09/1994	PULIZIE, FACCHINAGGIO, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, AREE VERDI, GESTIONE CANILI - IN PROGETTO DI ATTIVAZIONE VIVAIO
IL GIARDINO DELLE IDEE VIA GUERNICA 28010 DIVIGNANO (NO)	VIA MORA E GIBIN, 12 28010 COMIGNAGO (NO)	339-4407725	0332-964758	ilgiardinodelleidee@alice.it	15/12/2008	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI, COMMERCIO, COLTIVAZIONE PIANTE ORNAMENTALI E ORTAGGI, RIORDINO EDIFICI
IL PONTE COOPERATIVA SOCIALE VIA VERGANTE, 61 28045 INVORIO (NO)	VIA VERGANTE, 61 28045 INVORIO (NO)	0322-259464	0322-259028	ilpontecoopsociale.invorio@gmail.com	27/04/1995	TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, ASSEMBLAGGI VARI, COLTIVAZIONE ORTAGGI BIOLOGICI
LA NUOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA MOSSOTTI, 8 C/O CENTRO SERVIZI COOPERATIVE 28100 NOVARA (NO)	VIA MOSSOTTI, 8 C/O CENTRO SERVIZI COOPERATIVE 28100 NOVARA (NO)	0321-611649	0321-623437	info@centroservizicoop.191.it	23/04/2009	PULIZIE, ASSISTENZA DI BASE
LA PICCOLA FATTORIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA VIA CASCINETTA, 9 28013 GATTICO (NO)	VIA CASCINETTA, 9 28013 GATTICO (NO)	0322-880571	0322-880571	piccolafattoria@alice.it www.piccola-fattoria.it	13/04/2010	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI, PROMOZIONE DEL TERRITORIO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
LA TERRA PROMESSA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA PUCCINI, 11 28100 NOVARA (NO)	VIA FERMI, 24 28100 NOVARA (NO)	0321-629291	0321-629291	laterrapromessa@gmail.com	30/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, ASSEMBLAGGI VARI
LA TRACCIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VIALE GIULIO CESARE, 285 28100 NOVARA (NO)	VIALE GIULIO CESARE, 285 28100 NOVARA (NO)	0321-455995	0321-520163	info@laterrapromessa2.it	24/02/2004	PULIZIE, FACCHINAGGIO, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI
L'AQUILONE COOPERATIVA SOCIALE VIA FORNAROLI, 29 28068 ROMENTINO (NO)	VIA FORNAROLI, 29 28068 ROMENTINO (NO)	0321-860788	0321-860788	aquilone.coop@alice.it	03/12/1999	PULIZIE, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI, MANUFATTI
LAVORO MALGRADO TUTTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA GOZZANO, 7/B 28021 BORGOMANERO (NO)	VIA GOZZANO, 7/B 28021 BORGOMANERO (NO)	0322-831140	0322-831140	lavoromalgradotutto@gmail.com www.lavoromalgradotutto.com	26/10/2006	PULIZIE, FACCHINAGGIO, MANUTENZIONE AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI, COLTIVAZIONE ORTAGGI
LOCO-MOTIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIALE PAGANINI, 21 28047 OLEGGIO (NO)	VIALE PAGANINI, 21 28047 OLEGGIO (NO)	0321-960059	0321-960059	clmot@tin.it	22/09/2000	PULIZIE, TRASPORTI, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, ASSEMBLAGGI VARI
MINERVA SOCIETA COOPERATIVE SOCIALE VIA PIETRO AZARIO, 3 28100 NOVARA (NO)	VIA NOVARA, 38 27038 ROBBIO (PV)				30/09/2013	PULIZIE, FACCHINAGGIO, AREE VERDI
NEW PLANET SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIALE DANTE ALIGHIERI, 9 C/O STUDIO MARO 28100 NOVARA (NO)	VIA BOGGIANI, 15 28100 NOVARA (NO)	0321-36491	0321-36491	newplanet2005@libero.it www.newplanetcoop.com	23/08/2006	PULIZIE, FACCHINAGGIO, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, SERVIZI AMMINISTRATIVI, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI
PRISMA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 20/A 28100 NOVARA (NO)	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 20/A 28100 NOVARA (NO)	0321-624479	0321-394559	info@prismacooperativa.it	13/02/1995	TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA, PULIZIA METALLI, INCORNICIATURA QUADRI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE EMMAUS CORSO XXIII MARZO, 357 28100 NOVARA (NO)	VIALE GIULIO CESARE, 197 28100 NOVARA (NO)	0321-403833	0321-403833	coop-soc-emmaus@libero.it www.coop-emmaus.com	19/09/1994	PULIZIE, ASSEMBLAGGI VARI, GUARDIANIA, FACCHINAGGIO, FOTOCOPIATURA
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA RINASCENTE VIA DEI MILLE, 73 28021 BORGOMANERO (NO)	VIA DEI MILLE, 73 28021 BORGOMANERO (NO)	0322-836422	0322-869845	r.nonnis@rinascente-onlus.it www.rinascente-onlus.it	16/03/2009	PULIZIE, FACCHINAGGIO
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MULTIDEA VIA OXILIA, 4 28100 NOVARA (NO)	VIA OXILIA, 4 28100 NOVARA (NO)	0321-679555	0321-658590	info@multidea.org www.multidea.org	26/10/2006	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, IMPIANTISTICA CIVILE E INDUSTRIALE, SERVIZI INFORMATICI, GRAFICA
PROVINCIA DI TORINC						
ABITARE NEL PULITO DUE VIA MARITANI, 57 10040 CUMIANA (TO)	VIA MARITANI, 57 10040 CUMIANA (TO)	0121-393142	0121-040363	abipul2@libero.it	16/12/2010	PULIZIE, AREE VERDI
AGRIDEA VIA PAOLO VERONESE, 202 10148 TORINO (TO)	VIA PAOLO VERONESE, 202 10148 TORINO (TO)	011-3841595	011-3841594	info@coopagridea.org www.coopagridea.org	13/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, AREE VERDI, GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI
AIRONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA TRUCCHI, 11 10078 VENARIA REALE (TO)	VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO)	011-4030393	011-4112590	cooperativa.airone@gmail.com	26/04/2010	PULIZIE, AREE VERDI, GESTIONE CENTRI AGGREGAZIONE SOCIALE, CULTURALE, SPORTIVA
ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ASSAROTTI, 5 10122 TORINO (TO)	VIA ASSAROTTI, 5 10122 TORINO (TO)	347-1061210	0141-909404	coop.alba@mclink.it www.babacova.com	20/06/2000	RICERCA, SERVIZI INFORMATICI, CORSI DI LINGUA E INTERPRETARIATO DEI SEGNI
ALCE BLU - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE STRADA PRIVATA BIDASIO 10015 IVREA (TO)	STRADA PRIVATA BIDASIO 10015 IVREA (TO)	0125-538943	0125-420042	info@cascinapraie.it	05/06/2006	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, AREE VERDI, SERVIZI INFORMATICI

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
ALFA-OMEGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA UGO FOSCOLO, 1 10040 SAN GILLIO (TO)	VIA UGO FOSCOLO, 1 10040 SAN GILLIO (TO)		011-09652931	alfa-omega@fastwebnet.it	17/10/2008	FACCHINAGGIO, FALEGNAMERIA, IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, AREE VERDI
AMICO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CASATO VICENDONE, 17 10040 ALMESE (TO)	CASATO VICENDONE, 17 10040 ALMESE (TO)	011-9350375	011-0712438	coop.amico@tiscali.it casadellamicizia@email.it www.coopamico.it	30/06/2000	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI
ANTEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA PERTINI, 2 C/O GREPPI ALESSANDRO 10094 GIAVENO (TO)	VIA PERTINI, 2 C/O GREPPI ALESSANDRO 10094 GIAVENO (TO)	011-9374053	011-9766691	coopantea@ica-net.it	17/05/2010	TRASPORTI, RICERCA, SERVIZI AMMINISTRATIVI, ALLESTIMENTI MANIFESTAZIONI
ARA - COOPERATIVA SOCIALE CORSO TRAPANI, 25 10139 TORINO (TO)	CORSO TRAPANI, 25 10139 TORINO (TO)	011-3821700	011-2258619	info@ara-service.it www.ara-service.it	03/07/1998	SERVIZI INFORMATICI
ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE CORSO TRAPANI, 95/A 10141 TORINO (TO)	VIA PAOLO VERONESE, 202 10148 TORINO (TO)	011-3841511	011-3841525	info@cooparcobaleno.net www.cooparcobaleno.net	21/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, TRASPORTI
AREA SERVICE 2001 PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 26 C/O STUDIO BRESSI 10093 COLLEGNO (TO)	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 26 C/O STUDIO BRESSI 10093 COLLEGNO (TO)	011-4060045	011-4026147	areaservice@studiobressi.com	10/11/2009	PULIZIE, FACCHINAGGIO, AREE VERDI
ARGO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA LUINI, 118 10149 TORINO (TO)	VIA LUINI, 118 10149 TORINO (TO)	011-2406343	011-231974	argocoopscs@gmail.com	28/09/2010	MANUTENZIONE EDILIZIA
BAOBAB COOPERATIVA DI CONSUMO E SOCIALE VIA SALUZZO, 83/E 10126 TORINO (TO)	VIA SALUZZO, 83/E 10126 TORINO (TO)	011-6690392		baobab@baobab-to.org www.baobab-to.org	10/11/2010	COMMERCIO
CARMAGNOLA SERVICE VIA LOMELLINI PERTUSIO, 3 10022 CARMAGNOLA (TO)	VIA LOMELLINI PERTUSIO, 3 10022 CARMAGNOLA (TO)	011-9710779		scscarmagnolaservice@libero.it	18/06/2003	MANUTENZIONE EDILIZIA, SERVIZI AMMINISTRATIVI, SERVIZI CIMITERIALI, ORGANIZZAZIONE FIERE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
CASA DI NAZARETH - COOPERATIVA SOCIALE VIA TORINO, 9 10073 CIRIE' (TO)	VIA TORINO, 9 10073 CIRIE' (TO)	011-9205297	011-9212376	casa_di_nazareth@virgilio.it	22/12/1997	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, FACCHINAGGIO, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI
CASCINA PARISIO COOPERATIVA SOCIALE STRADA PER MATTIE, 2 BIS 10059 SUSA (TO)	STRADA PER MATTIE, 2 BIS 10059 SUSA (TO)	0122-32729		cascina.parisio@tiscali.it www.cascinaparisio.it	16/02/2009	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO
CAVOLI NOSTRI COOPERATIVA PER L'UTILIZZO DELLA TERRA PER GLI ULTIMI VIA SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO, 13 C/O PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA 10152 TORINO (TO)	VIA SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO, 13 C/O PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA 10152 TORINO (TO)	342-5736423		info@cavolinostri.it www.cavolinostri.it	22/10/2012	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO
COOPERATIVA AGRICOLA GARAVOT REGIONE CANAPRE INFERIORE, 62 10010 ALICE SUPERIORE (TO)	REGIONE CANAPRE INFERIORE, 62 10010 ALICE SUPERIORE (TO)	0125-783143	0125-783143	coopgaravot@hotmail.it garavot@pfpec.it www.garavot.it	23/09/2013	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, AREE VERDI
COOPERATIVA NUOVA SOCIALITA' VIA LE CHIUSE, 59 10152 TORINO (TO)	VIA LE CHIUSE, 59 10152 TORINO (TO)	011-4359222	011-4372767	nuova.socialita@lavaldocco.it www.lavaldocco.it	21/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, CUSTODIA SCOLASTICA
COOPERATIVA SERVIZI E METODI VIA LULLI, 8 10148 TORINO (TO)	VIA LULLI, 8 10148 TORINO (TO)	011-2207819	011-2261342	cosm@consorziokairos.org	09/11/2010	SERVIZI AMMINISTRATIVI
COOPERATIVA SOCIALE BARBARA B CORSO ROSSELLI, 93 10129 TORINO (TO)	VIA ONORATO VIGLIANI, 102 10135 TORINO (TO)	011-5613977	011-5717187	segreteria@coopbarbarab.it	22/10/2008	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, FACCHINAGGIO, AREE VERDI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
COOPERATIVA SOCIALE CRISTINA PIAZZA GIACOLETTO, 2 10040 LEVONE (TO)	PIAZZA GIACOLETTO, 2 10040 LEVONE (TO)	0124-475802	0124-475935	lucianogoso@me.com www.cooperativacristina.com	29/11/1995	TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURI SMO, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, ASSEMBLAGGI VARI
COOPERATIVA SOCIALE ECO ARCA STRADA PECETTO, 14 10023 CHIERI (TO)	STRADA PECETTO, 14 10023 CHIERI (TO)	011-9426333		info@ecoarca.com	18/11/1998	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURI SMO
COOPERATIVA SOCIALE IPPOBETA VIA MAZZINI, 11 10076 AGLIE' (TO)	VIA MAZZINI, 11 10076 AGLIE' (TO)	011-9296082	0110-810751	sede@cooperativaippobeta.it	31/10/2012	SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURI SMO
COOPERATIVA SOCIALE ISOLA INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' E LAVORO VIA FRATELLI VASCO, 6/B 10124 TORINO (TO)	VIA FRATELLI VASCO, 6/B 10124 TORINO (TO)	011-19834117	011-4150706	juan@cooperativaisola.org www.cooperativaisola.org	14/01/1998	COMMERCIO, FINANZA ETICA - TURISMO RESPONSABILE - LABORATORI X SCUOLE
COOPERATIVA SOCIALE LAVORO E SOLIDARIETA' VIA DEL COLLEGIO, 13 10034 CHIVASSO (TO)	VIA LANCIA, 15 10038 VEROLENGO (TO)	011-9180121	011-9180207	info@cooperativals.it www.cooperativals.it	02/03/2004	RACCOLTA DIFFERENZIATA, TRASPORTI, FACCHINAGGIO
COOPERATIVA SOCIALE P.G. FRASSATI STRADA PELLERINA, 22/7 10146 TORINO (TO)	STRADA PELLERINA, 22/7 10146 TORINO (TO)	011-710114	011-7792785	posta@coopfrassati.com www.coopfrassati.com	13/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, TRASPORTI, AGRICOLTURA/ALLEVAME NTO, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI
COOPERATIVA SOCIALE QUADRIFOGLIO TRE - HANDICAP ED EMARGINAZIONE VIALE SAVORGNAN D'OSOPPO, 4/10 10064 PINEROLO (TO)	VIALE SAVORGNAN D'OSOPPO, 4/10 10064 PINEROLO (TO)	0121-324811	0121-324812	luciano.bondioli@coopquadrifoglio.com	14/03/1995	PULIZIE, AREE VERDI
C.S.P. COOPERATIVA SERVIZI PIEMONTESI CORSO TORINO, 165 10064 PINEROLO (TO)	CORSO TORINO, 165 10064 PINEROLO (TO)	0121-396695	0121-326378	cspcoopsoc@tin.it	17/06/1996	PULIZIE, AREE VERDI, SERVIZI CIMITERIALI GLOBALI
CULTURA E AMBIENTE PIAZZA CAVOUR, 12 C/O COESA 10064PINEROLO (TO)	PIAZZA CAVOUR, 12 C/O COESA 10064 PINEROLO (TO)	0121-377584	0121-371342	culturambiente@consorziocoesa.it	11/08/2005	PULIZIE, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
DALLA STESSA PARTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SAN GIOVANNI, 8 10073 CIRIE' (TO)	VIA SAN GIOVANNI, 8 10073 CIRIE' (TO)	011-9214275	011-9211531	dsp@coopdsp.org www.coopdsp.org	23/01/1995	IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI, GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI, PIZZERIA
D.G. SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO VINZAGLIO, 31 10121 TORINO (TO)	VIA GONIN, 46 10137 TORINO (TO)	011-3149773	069-1594525	amministrazione@dg-service.it	26/10/2009	PULIZIE, FACCHINAGGIO
ECOGREEN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CAVOUR, 46/3 10043 ORBASSANO (TO)	VIA CAVOUR, 46/3 10043 ORBASSANO (TO)		011-9032376	ecogreen@lycos.it	19/04/2004	AREE VERDI, ESCURSIONI, LABORATORI EDUCAZIONE AMBIENTALE
ECOSOL SOCIETA' COOP. SOCIALE VIA LULLI, 8 10148 TORINO (TO)	VIA LULLI, 8 10148 TORINO (TO)	011-2207819	011-2261342	ecosol@consorziokairos.org	17/02/1999	SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, AREE VERDI
ED & REC PRODUZIONE PIAZZA CARLETTI, 3 10034 CHIVASSO (TO)	VIA TORINO, 39 10034 CHIVASSO (TO)	0161-987335	0161-989301	info@ederec.it www.ederec.it	24/12/1996	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, MANUTENZIONE EDILIZIA, LAVANDERIA, SERVIZI INFORMATICI
ELIOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE STRADA MONGRENO, 11/C 10132 TORINO (TO)	STRADA MONGRENO, 11/C 10132 TORINO (TO)	011-8903864	011-8903864	coop_eliosscs@libero.it	26/10/2004	PULIZIE, TRASPORTI, DISTRIBUZIONE QUOTIDIANO FREE PRESS
ERGONAUTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA LULLI, 8/7 10148 TORINO (TO)	VIA LULLI, 8/7 10148 TORINO (TO)	011-2207819	011-2261342	ergonauti@consorziokairos.org www.ergonauti.it	27/11/2006	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO
ETA BETA COOPERATIVA SOCIALE LUNGO DORA VOGHERA, 22 10153 TORINO (TO)	LUNGO DORA VOGHERA, 22 10153 TORINO (TO)	011-8100211	011-8100250	info@etabeta.it www.etabeta.it	19/01/1995	SERVIZI INFORMATICI

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
EXTRALIBERI VIA GIOVANNI ZAMBELLI, 2 10137 TORINO (TO)	VIA SAN MAURIZIO, 10 10070 SAN FRANCESCO AL CAMPO (TO)	349-7522540	011-3019944	info@extraliberi.it www.extraliberi.it	31/12/2009	TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA
GINEPROUNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA PINELLI, 22/C 10144 TORINO (TO)	VIA PINELLI, 22/C 10144 TORINO (TO)	011-4814127	011-4814127	info@gineprouno.it www.gineprouno.it	11/09/1996	TRASPORTI, IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, ASSEMBLAGGI VARI, LOGISTICA DI MAGAZZINO, IMPIANTI FOTOVOLTAICI
IL MARGINE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO)	VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO)	011-403241	011-4112590	segreteria@ilmargine.it segreteria@pec.ilmargine.it www.ilmargine.it	14/01/2014	ATTIVITÀ TURISTICHE, PULIZIE, IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, MANUTENZIONE EDILIZIA, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI ARCA VIA SPALATO, 63/I 10141 TORINO (TO)	VIA SPALATO, 63/I 10141 TORINO (TO)	011-6687633	011-6689662	info@iciarca.it www.iciarca.it	13/12/1994	PULIZIE, IMPIANTISTICA CIVILE/INDUSTRIALE, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI
INTERACTIVE SOLIDARIETA' E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA ISOLA VIA CASTELLO, 11 10030 VILLAREGGIA (TO)	VIA VOLPIANO, 52 10040 LEINI' (TO)	011-9974462	011-9989397	info@coopisola.com www.coopisola.com	29/02/2000	PULIZIE, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, ASSEMBLAGGI VARI,LOGISTICA, MAGAZZINAGGIO
LA BOTTEGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA TIZIANO LANZA, 31 10095 GRUGLIASCO (TO)	VIA TIZIANO LANZA, 31 10095 GRUGLIASCO (TO)	011-7701114	011-7077335	labottega@cooperativalabottega.it	22/03/2000	PULIZIE, TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI
LA COMETA DI SAN LORENZO COOPERATIVA SOCIALE VIA MAROCCHI, 49 10046 POIRINO (TO)	VIA MAROCCHI, 49 10046 POIRINO (TO)	011-9450517	011-9452796	la_cometa@libero.it www.lacometadisanlorenzo.it	10/03/1998	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, TRASPORTI, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI
LA NUOVA COOPERATIVA VIA C. CAPELLI, 93 10146 TORINO (TO)	VIA C. CAPELLI, 93 10146 TORINO (TO)	011-7732212	011-7732228	lanuovacooperativa@lanuovacooperativa.it www.lanuovacooperativa.it	13/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, AREE VERDI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
LA ROSA BLU COOP. SOCIALE VIA CHAMBERY, 46 10142 TORINO (TO)	VIA CHAMBERY, 46 10142 TORINO (TO)	011-7730512	011-7730512	larosa3b@larosablu.191.it,	30/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, DISTRIBUZIONE MATERIALE A STAMPA
L'ALBERO DELLA SPERANZA VIA ARDUINO, 41 10086 IVREA (TO)	VIA ARDUINO, 41 10086 IVREA (TO)	0125-633243	0125-633243	alberosperanza@libero.it www.alberosperanza.it	18/05/2009	TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA
L'ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA CORSO INDIPENDENZA, 100 10086 RIVAROLO CANAVESE (TO)	CORSO INDIPENDENZA, 100 10086 RIVAROLO CANAVESE (TO)	0124-424975	0124-421785	monica.buffo@bogni.it	27/04/1995	PULIZIE, FACCHINAGGIO
LAVORATORI ASSOCIATI SERVIZI CORSO VIGEVANO, 46 10155 TORINO (TO)	CORSO VIGEVANO, 46 10155 TORINO (TO)	011-2359361	011-852601	d.miletto@coserit.net	01/06/2010	PULIZIE, FACCHINAGGIO, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, AREE VERDI, SORVEGLIANZA DIGHE
LE CINQUE STAGIONI COOPERATIVA SOCIALE VIA LULLI, 8/7 10148 TORINO (TO)	VIA LULLI, 8/7 10148 TORINO (TO)	011-2207819	011-2261342	lecinquestagioni@consorziokairos.org www.lecinquestagioni.org	19/11/2008	RICERCA, COMMERCIO
LE RADICI DUE VIA SERAFINO, 10 10064 PINEROLO (TO)	VIA SERAFINO, 10 10064 PINEROLO (TO)	0121-393142	0121-040363	le.radici@tiscali.it	08/02/2001	PULIZIE, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, AREE VERDI
MARCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO)	VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO)	011-4037173	011-4112590	marca@coopmarca.com www.coopmarca.com	27/04/1995	PULIZIE, TIPOGRAFIA/RILEGATURA/ SERIGRAFIA, MANUTENZIONE EDILIZIA, SERVIZI INFORMATICI
MEETING SERVICE CATERING VIA FOLIGNO, 14 10149 TORINO (TO)	VIA FOLIGNO, 14 10149 TORINO (TO)	011-5212567	011-5212567	meetingcatering@libero.it www.meetingservice.org	18/06/1999	SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, FORMAZIONE
MELA COTOGNA COOPERTIVA SOCIALE CORSO FRANCIA, 15 10138 TORINO (TO)	CORSO FRANCIA, 15 10138 TORINO (TO)	011-677097	011-6647191	melafree@katamail.com	06/10/1997	AREE VERDI, MANEGGIO, EQUITURISMO
NOVITA' PER LO SVILUPPO COOPERATIVA SOCIALE VIA TORINO, 9 10073 CIRIE' (TO)	VIA TORINO, 9 10073 CIRIE' (TO)	011-9205297	011-9212376	npscoop@virgilio.it	20/05/2010	SERVIZI AMMINISTRATIVI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
NUOVI OBIETTIVI COOPERATIVA SOCIALE VIA AL FORTE, 1 10066 TORRE PELLICE (TO)	VIA P. GUGLIELMO, 9 10062 LUSERNA SAN GIOVANNI (TO)	0121-95308	0121-900272	info@nuoviobiettivi.org	29/12/2005	SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI
OLTRE IL MURO COOPERATIVA SOCIALE VIA PAOLO VERONESE, 202 10148 TORINO (TO)	VIA PAOLO VERONESE, 202 10148 TORINO (TO)	011-3841541	011-3841542	info@coop-oltreilmuro.it www.coop-oltreilmuro.it	18/07/1996	SERVIZI INFORMATICI
PANACEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA GIUSEPPE GARIBALDI, 11 BIS 10122 TORINO (TO)	VIA GIUSEPPE GARIBALDI, 11 BIS 10122 TORINO (TO)	011-9651210	011-9651210	panaceascs@legalmail.it	19/09/2013	SERVIZI VARI
PANDORA ASSISTENZA COOPERATIVA SOCIALE VIA MONTE BROGLIERO, 3 10015 IVREA (TO)	VIA MONTE BROGLIERO, 3 10015 IVREA (TO)	0125-45318	0125-45318	pandora-assist@libero.it	01/06/1999	PULIZIE, AREE VERDI
PAUSA CAFE' COOPERATIVA SOCIALE CORSO FRANCIA, 32 10143 TORINO (TO)	CORSO FRANCIA, 32 10143 TORINO (TO)	011-19714278	011-19714278	info@pausacafe.org www.pausacafe.org	15/09/2008	SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO
PIERO & GIANNI COOP. SOCIALE CORSO TRAPANI, 95 10141 TORINO (TO)	CORSO TRAPANI, 95 10141 TORINO (TO)	011-3828581	011-3842917	info@pieroegianni.com www.pieroegianni.com	18/12/1995	FALEGNAMERIA, ARREDO URBANO
PIPRO' PICCOLI PROGETTI VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	011-4359222	011-4372767	pipro@lavaldocco.it www.pipro-onlus.it	22/06/2009	CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, CENTRALINO TELESOCCORSO
POLARIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA UGO FOSCOLO, 25 10095 COLLEGNO (TO)	VIA UGO FOSCOLO, 25 10095 COLLEGNO (TO)	011-4080962		0114143659@fastwebnet.it studiobressi@studiobressi.com	15/11/2004	PULIZIE
PUNTOACAPO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA CUBITO, 41/43 FRAZIONE CERETTA 10077 SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)	VIA CUBITO, 41/43 FRAZIONE CERETTA 10077 SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)	011-9279996	011-9279997	info@puntoacaposcs.it www.puntoacaposcs.it	29/09/2005	FALEGNAMERIA, AREE VERDI, ARREDO URBANO
RAGGIO COOPERATIVA SOCIALE VIA GUIDO RENI, 96/140 10137 TORINO (TO)	VIA GUIDO RENI, 96/140 10137 TORINO (TO)	340-3051954		info@co-raggio.org www.co-raggio-org	04/07/2013	SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, COMMERCIO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
RMC MULTISERVICES VIA IVREA, 67 10034 CHIVASSO (TO)	VIA IVREA, 67 10034 CHIVASSO (TO)	011-0766053	011-0766053	rmc@legalmail.it www.rmcmultiservices.com	01/09/2011	CARPENTERIA
SAN MARTIN DE PORRES VIA MAZZINI, 22 10123 TORINO (TO)	VIA MAZZINI, 22 10123 TORINO (TO)	011-9920671	011-9922034	smartinporres@gmail.com smartinporres@pec.it www.reteimprese.it/25371	23/07/2008	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO
SAN MICHELE COOPERATIVA SOCIALE VIA BUROLO, 41/C 10015 IVREA (TO)	VIA BUROLO, 41/C 10015 IVREA (TO)	0125-252384			10/03/1995	PULIZIE, FACCHINAGGIO, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI
SENZA MACCHIA VIA C. BRUNETTO, 110 FRAZIONE CERETTA 10077 SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)	VIA C. BRUNETTO, 110 FRAZIONE CERETTA 10077 SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)	011-9279996	011-9279997	info@senzamacchiascs.it www.senzamacchiascs.it	29/11/2011	TRASPORTI, LAVANDERIA, AREE VERDI
SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI CORSO TRAIANO, 24/10 10135 TORINO (TO)	CORSO TRAIANO, 24/10 10135 TORINO (TO)	011-5683651	011-6193924	saiscs@pec.it	14/08/2013	PULIZIE, TRASPORTI, FACCHINAGGIO, AREE VERDI
SERVIZI TORINO COOPERATIVA SOCIALE CORSO VIGEVANO, 46 10155 TORINO (TO)	CORSO VIGEVANO, 46 10155 TORINO (TO)	011-2359361	011-852601	d.miletto@coserit.net lastipoa@pec.confcooperative.it	27/03/2013	PULIZIE
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA PORTA VIA MARCONI, 1 10082 CUORGNE' (TO)	VIA RIVASSOLA, 18 10082 CUORGNE' (TO)	0124-666899	0124-651629	info@cooperativalaporta.it www.cooperativalaporta.it	13/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, TRASPORTI, FACCHINAGGIO, FALEGNAMERIA, MANUTENZIONE EDILIZIA, RESTAURO
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LUCI NELLA CITTA' VIA MORETTA, 24 10139 TORINO (TO)	VIA DI NANNI, 35 10138 TORINO (TO)	011-4337136	011-4336815	info@lucinellacitta.org www.lucinellacitta.org	13/12/1994	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, LAVANDERIA, AREE VERDI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LUISA LEVI AGRICOLA CORSO ALLAMANO, 131 10095 GRUGLIASCO (TO)	CORSO ALLAMANO, 131 10095 GRUGLIASCO (TO)	011-7072201	011-7070741	luisalevi@libero.it	19/01/1995	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, COMMERCIO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MOSAICO CORSO REGINA MARGHERITA, 175 10144 TORINO (TO)	CORSO REGINA MARGHERITA, 175 10144 TORINO (TO)	011-4372238	011-4371560	info@coopmosaico.net www.coopmosaico.net	23/01/1995	PULIZIE, MONTAGGIO TENSOSTRUTTURE
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PONTE VECCHIO VIA RIVASSOLA, 18 10082 CUORGNE' (TO)	VIA RIVASSOLA, 18 10082 CUORGNE' (TO)	0124-651329	0124-651329	info@cooperativapontevecchio.org www.cooperativapontevecchio.org	28/09/2010	PULIZIE, SERVIZI AMMINISTRATIVI, AREE VERDI, SERVIZI BIBLIOTECARI, TRASPORTO PASTI
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE STRANEIDEE VIA PAVONE, 16 C/O STUDIO FRIGO E RIZZATA 10010 BANCHETTE (TO)	VIA VERCELLI, 143 10015 IVREA (TO)	0125-252384	0125-252384	matteo.bonin@libero.it	19/04/2011	FACCHINAGGIO, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI
SOLIDARIETA' QUATTRO COOPERATIVA SOCIALE VIA GIOVANNI XXIII, 2 10022 CARMAGNOLA (TO)	VIA GIOVANNI XXIII, 2 10022 CARMAGNOLA (TO)	011-9713688	011-9721257	soliquattro@cooperativesolidarieta.it www.cooperativesolidarietà.it	24/12/1998	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, AREE VERDI, SERVIZI INFORMATICI, GESTIONE CANILI, RECUPERO RANDAGISMO
TRICICLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CORSO CHIERI, 121/6 10132 TORINO (TO)	VIA REGALDI, 7/11 10154 TORINO (TO)	011-2476311	011-2472230	info@triciclo.com www.triciclo.com	06/10/1997	RACCOLTA DIFFERENZIATA, FACCHINAGGIO, FALEGNAMERIA, RESTAURO, COMMERCIO, SORVEGLIANZA ECOCENTRI, MERCATO DELL'USATO
UNO DI DUE STRADA TRAFORO DEL PINO, 67 10132 TORINO (TO)	STRADA TRAFORO DEL PINO, 67 10132 TORINO (TO)	011-8980176	011-6631181	unodiduescs@gmail.com www.unodidue.it	05/08/2008	CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO
ZACCHEO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE VIA CARLO TENIVELLI, 1 10143 TORINO (TO)	VIA CARLO TENIVELLI, 1 10143 TORINO (TO)	011-6984077	011-6984077	zaccheoscs@libero.it	10/07/2012	PULIZIE, FACCHINAGGIO, MANUTENZIONE EDILIZIA, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, AREE VERDI
PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA						

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
COOPERATIVA SOCIALE RISORSE VIA MULLER, 35 28921 VERBANIA (VB)	VIA MULLER, 35 28921 VERBANIA (VB)	0323-519109	0323-406140	info@cooprisorse.it www.cooprisorse.it	21/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA
DIVIETO DI SOSTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA MADONNA DI CAMPAGNA, 9 28921 VERBANIA (VB)	VIA MADONNA DI CAMPAGNA, 9 28921 VERBANIA (VB)	0323-556090	0323-556090	certificata@pec.divietodisosta.org	22/12/2010	SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, CONFEZIONI/ MANUFATTI/ARTIGIANATO, COMMERCIO
IL SOGNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA DELL'ARTIGIANATO, 13 28845 DOMODOSSOLA (VB)	VIA DELL'ARTIGIANATO, 13 28845 DOMODOSSOLA (VB)	0324-243006	0324-480191	coopilsogno@libero.it www.coopilsogno.it	30/12/1994	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI, SERVIZI CIMITERIALI, GESTIONE CUCINE
LA PRATERIA COOPERATIVA SOCIALE REGIONE NOSERE 28845 DOMODOSSOLA (VB)	REGIONE NOSERE 28845 DOMODOSSOLA (VB)	0324-249260	0324-202136	info@prateria.it www.prateria.it	18/12/1995	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO, COMMERCIO, TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI
LOGOS COOPERATIVA SOCIALE VIA MONS. PELLANDA, 6 28845 DOMODOSSOLA (VB)	VIA MONTE GRAPPA, 34 28845 DOMODOSSOLA (VB)	0324-243405	0324-243405	logos.art@email.it	27/07/1999	COMMERCIO
SER.GIO. SERVIZI GIOVANI COOPERATIVA SOCIALE STRADA LUIGI CADORNA, 26 FRAZIONE MANEGRA 28824 OGGEBBIO (VB)	VIA MULLER, 35 28921 VERBANIA (VB)	0323-587173	0323-587173	antoniopompilio@manegra.com	01/06/1999	SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ISOLA VERDE VIA MOTTE, 1 28819 VIGNONE (VB)	VIA MOTTE, 1 28819 VIGNONE (VB)	0323-551465	0323-550221	oasi@isolaverde.eu www.isolaverde.eu	21/12/1994	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, AREE VERDI, CUSTODIA
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE OMNIBUS CORSO CAIROLI, 39 28921 VERBANIA (VB)	CORSO CAIROLI, 39 28921 VERBANIA (VB)	0323-408471	0323-515356	info@coopomnibus.eu	11/01/1996	PULIZIE, TRASPORTI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
VALLE VERDE COOPERATIVA SOCIALE VIA C. REBORA, 9 28845 DOMODOSSOLA (VB)	VIA C. REBORA, 9 28845 DOMODOSSOLA (VB)	0324-45674	0324-45674	valleverde.coop@libero.it	19/01/1995	PULIZIE, SETTORE ALBERGHIERO RISTORAZIONE/AGRITURISMO
VERD'E' COOPERATIVA SOCIALE LARGO INVALIDI DEL LAVORO, 2 28921 VERBANIA (VB)	LARGO INVALIDI DEL LAVORO, 2 28921 VERBANIA (VB)	0323-402038	0323-402038	sede@gruppoabelediverbania.org www.gruppoabelediverbania.org	15/03/2001	AREE VERDI
PROVINCIA DI VERCELL						
ACCADEMIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA C. LEONE, 9 13100 VERCELLI (VC)	VIA C. LEONE, 9 13100 VERCELLI (VC)	0161-251691	0161-251691		09/08/2005	PULIZIE, AREE VERDI, TRASPORTO, FACCHINAGGIO, AREE VERDI
AD ASTRA VIA F. DONATO, 18/20 13100 VERCELLI (VC)	VIA ELVO, 1 13100 VERCELLI (VC)	0161-302144	0161-302404	adastra@perasperaadastra.org www.perasperaadastra.org	05/08/2002	PULIZIE, MANUTENZIONE EDILIZIA, AREE VERDI, GESTIONE CANILE MUNICIPALE
ANDROMEDA COOP. SOCIALE VIA LEONE, 9 13100 VERCELLI (VC)	VIA LEONE, 9 13100 VERCELLI (VC)	0161-251691	0161-251691	andromedacoop@libero.it	13/09/1995	RACCOLTA DIFFERENZIATA, PULIZIE, AREE VERDI, GESTIONE SALE CONVEGNI E MANIFESTAZIONI
ARTI E MESTIERI COOP. SOCIALE VIA TIGRAI, 1 13100 VERCELLI (VC)	VIA TIGRAI, 1 13100 VERCELLI (VC)	0161-212337	0161-218820		15/03/1995	PULIZIE, FALEGNAMERIA, TIPOGRAFIA/RILEGATURA/SERIGRAFIA
ARTIGIANA SAN GIUSEPPE LAVORATORE VIA TIGRAI, 1 13100 VERCELLI (VC)	VIA TIGRAI, 1 13100 VERCELLI (VC)	0161-502906	0161-267619	amministrazione@arsgla.com	13/06/1995	TIPOGRAFIA/RILEGATURA/SERIGRAFIA
CAMMINARE INSIEME CORSO VITTORIO EMANUELE II, 96 13049 TRONZANO VERCELLESE (VC)	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 96 13049 TRONZANO VERCELLESE (VC)	0161-911580	0161-911580	cscamins@libero.it	25/07/1995	PULIZIE
COOP. SOCIALE L'ALTERNATIVA DELLA PRIMAVERA VIA FIANDESIO, 51 13040 SALUGGIA (VC)	VIA FIANDESIO, 51 13040 SALUGGIA (VC)	0161-486202	0161-480342	comunitaprimavera.comuni@tin.it	24/02/1995	AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO, CONFEZIONI/MANUFATTI/ARTIGIANATO, ASSEMBLAGGI VARI
COOPERATIVA LUIGI DELL'ARAVECCHIA VIA NATALE PALLI, 43 13100 VERCELLI (VC)	VIA NATALE PALLI, 43 13100 VERCELLI (VC)	0161-58521	0161-58521	cdl.aravecchia@libero.it	24/02/1995	PULIZIE, FACCHINAGGIO, AREE VERDI, ASSEMBLAGGI VARI

SEZIONE B - COOPERATIVE CHE GESTISCONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	RECAPITO SPEDIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL/SITO INTERNET	DATA ISCRIZIONE	ATTIVITA' INDICATIVE
GIUSEPPE ATALLAH COOPERATIVA SOCIALE VIA GIACOMO MATTEOTTI, 46 13048 SANTHIA' (VC)	VIA GIACOMO MATTEOTTI, 46 13048 SANTHIA' (VC)	0161-433080	0161-433885		12/05/1997	AREE VERDI, RILEGATURA, ASSEMBLAGGI VARI
LA COMETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA TRINO, 24 13100 VERCELLI (VC)	VIA TRINO, 24 13100 VERCELLI (VC)	0161-258814	0161-605346	amministrazione@lacometacoop-soc.it	19/01/1995	PULIZIE, RESTAURO
NOVA COOP VIA OLDONI, 14 C/O STUDIO DOTT. CIOCCA 13100 VERCELLI (VC)	VIA OLDONI, 14 C/O STUDIO DOTT. CIOCCA 13100 VERCELLI (VC)	0161-210015	0161-215872		07/04/2009	SERVIZI AMMINISTRATIVI, PROMOZIONE DEL TERRITORIO
ZOE COOPERATIVA SOCIALE VICOLO SAN PANCRAZIO 13040 MONCRIVELLO (VC)	VICOLO SAN PANCRAZIO 13040 MONCRIVELLO (VC)	0161-401809			31/08/2011	ATTIVITÀ TURISTICHE, LAVANDERIA, AREE VERDI, PULIZIE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI EX ART.8 DELLA LEGGE N. 381/91						
DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL/SITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI**
PROVINCIA DI ALESSANDRIA						
CONSOLIDALE CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SPALTO GAMONDIO, 55 C/O AZIMUT 15100 ALESSANDRIA (AL)	SPALTO GAMONDIO, 55 C/O AZIMUT 15100 ALESSANDRIA (AL)	0131-261829	0131-287973	azicoop@tin.it	02/12/1996	
CONSORZIO ABC VIA LUMELLI, 39 C/O ALTRO & OLTRE 15121 ALESSANDRIA (AL)	VIA LUMELLI, 39 C/O ALTRO & OLTRE 15121 ALESSANDRIA (AL)	0131-1851121	0131-1822031	mail@pec.consorzioslam.it www.consorzioabc.it	06/12/2011	ALTRO & OLTRE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE, ALEA SOCIETA' COOPERATIVA
PROVINCIA DI ASTI						
CONSORZIO SOCIALE ASTI ALESSANDRIA VIA CARDUCCCI, 28 14100 ASTI (AT)	VIA CARDUCCCI, 28 14100 ASTI (AT)	0141-324659	0141-356921	coala.asti@libero.it conscoala@libero.it www.consorziocoala.org	06/06/2000	ZENITH - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, COPERNICO - S.C.S., DOMUS LAETITIAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' ONLUS, "NO PROBLEM" SOC. COOP. SOCIALE ARL, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "MAGO DI OZ" ONLUS, PUNTO LAVORO IMPRESSIONI GRAFICHE S.C.S., KAIROS CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-SOC. COOP. A R.L., CRESCERE INSIEME SCS ONLUS, LA STRADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, JOKKO SOC.COOP.SOCIALE
SOCIALCOOP CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI VIA XX SETTEMBRE, 126 14100 ASTI (AT)	VIA XX SETTEMBRE, 126 14100 ASTI (AT)	0141-357111	0141-357150	socialcoop@socialcoop.it socialcoop@pec.confcooperative.it www.socialcoop.it	09/06/1995	OPERA SOC. COOP. SOCIALE, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL FARO ARL, ITACA SOC.COOP SOCIALE
PROVINCIA DI BIELLA						
CONSORZIO ORIZZONTI 2000 VIA F. PIACENZA, 11 13900 BIELLA (BI)	VIA F. PIACENZA, 11 13900 BIELLA (BI)	015-813401	015-8134090	orizzonti@ecosociale.it	09/08/1999	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI EX ART.8 DELLA LEGGE N. 381/91						
DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL/SITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI**
CONSORZIO SOCIALE IL FILO DA TESSERE CORSO A. DE GASPERI, 47/C 13900 BIELLA (BI)	CORSO A. DE GASPERI, 47/C 13900 BIELLA (BI)	015-0991174	015-0991093	amministrazione@ilfilodatessere.org www.ilfilodatessere.coop	04/04/2002	DOMUS LAETITIAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' ONLUS, LA LUNA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S., SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA COCCINELLA ONLUS, MARIA CECILIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, IL CAMMINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA, LA VELA COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' A R.L., SPORTIVAMENTE SCS, TANTINTENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
PROVINCIA DI CUNEO						
COMPAGNIA DI INIZIATIVE SOCIALI - CONSORZIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIA SANTA BARBARA, 5 12051 ALBA (CN)	VIA SANTA BARBARA, 5 12051 ALBA (CN)	0173-363542	0173-363542	cis@cisconsorzio.it www.cisconsorzio.it	10/03/1997	COOPERATIVA SOCIALE "SOLARIS" S.C.S. A R.L. ONLUS, COOPERATIVA SOCIALE "IL GINEPRO" S.C.S. ARL ONLUS, COOPERATIVA SOCIALE ALICE ONLUS SCRL, ORGANIZZAZIONE PER LA RICREAZIONE SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SIGLABILE O.R.S.O. S.C.S., IL BIANCOSPINO SOC. COOP.SOCIALE, CENTRO ACCOGLIENZA CASCINA MARTELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
CONSORZIO AZZURRA VIA BASSIGNANO, 15 12100 CUNEO (CN)	VIA BASSIGNANO, 15 12100 CUNEO (CN)	0171-601970	0171-436287	amministrazione@consorzioazzurra.it www.consorzioazzurra.it	07/12/2006	GEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, ONLUS AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, ONLUS ORCHIDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, AZZURRA UNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI EX ART.8 DELLA LEGGE N. 381/91						
DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL/SITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI**
CONSORZIO NUOVI ORIZZONTI PIAZZA VINEIS, 11 12037 SALUZZO (CN)	PIAZZA VINEIS, 11 12037 SALUZZO (CN)	0175-46946	0175-46946	consorzionuoviorizzonti@pec.it www.consorzionuoviorizzonti.org	21/10/2002	SOCIETA' COPERATIVA SOCIALE ARMONIA WORK COOPERATIVA SOCIALE ARL - IMPRESA SOCIALE ONLUS, SAN PAOLO SOC. COOP. SOCIALE ONLUS, COOPERATIVA SOCIALE ARMONIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. IMPRESA SOCIALE O.N.L.U.S., SOC. COOP. SOCIALE IL SOLCO, COOPERATIVA SOCIALE LABORATORIO - S.C. A R.L., IL CASOLARE SOC. COOPERATIVA SOCIALE ARL, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA AGORA', CARACOL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L., DOLMEN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE - ONLUS
CONSORZIO OBIETTIVO SOCIALE CORSO PIAVE, 71/B 12051 ALBA (CN)	CORSO PIAVE, 71/B 12051 ALBA (CN)	0173-364966	0173-288872	consorziooso@pec.confcooperative.it www.obiettivosociale.it	16/02/2007	ASSISTENZA SOCIO SANITARIA ORGANIZZATA (ASSO), ATOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
CONSORZIO SINERGIE SOCIALI CORSO PIAVE, 71/B 12051 ALBA (CN)	CORSO PIAVE, 71/B 12051 ALBA (CN)	0173-366756	0173-228321	amministrazione@sinergiesociali.it www.sinergiesociali.it	09/10/1997	RO & RO COOPERATIVA SOCIALE, MACONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, ASTROLAVORO (GIÀ ASTERIX), ALBERTO ABRATE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, LE ROCCHE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, COOPERATIVA OPERATORI SOCIALI C.O.S. SOC. COOP. SOCIALE, FREE NURSING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
CONSORZIO SOCIALE L'A.U.R.A. - LAVORO, ARMONIA, UNITA', RESPONSABILITA', ASSISTENZA LUNGOSTURA XXIV MAGGIO, 3 12100 CUNEO (CN)	LUNGOSTURA XXIV MAGGIO, 3 12100 CUNEO (CN)	0171-602660	0171-600299	lauraconsoc@legalmail.it	11/11/2010	COOPERATIVA OPERATORI SOCIALI LE MAGNOLIE DUE-COOP.SOC.A R.L., COOPERATIVA OPERATORI SOCIALI LA LUNA COOPERATIVA SOCIALE, COOP. SOC. FIORDALISO - ONLUS, IL PONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, AIRONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI EX ART.8 DELLA LEGGE N. 381/91						
DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL/SITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI**
IL MOSAICO CONSORZIO DI INTEGRAZIONE TRA IMPRESE SOCIALI VIA CASCINA COLOMBARO, 56 12100 CUNEO (CN)	VIA CASCINA COLOMBARO, 56 12100 CUNEO (CN)	0171-451711	0171-451734	consorzioilmosaico@gigapec.it www.consorzioilmosaico.it	15/01/2003	NUOVO BEILA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, MOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, EMMANUELE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS, AMICO VERDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, SAN PAOLO SOC. COOP. SOCIALE ONLUS, CONSORZIO NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.- IMPRESA SOCIALE O.N.L.U.S., COOPERATIVA SOCIALE ALICE ONLUS SCRL, COMPAGNIA DI INIZIATIVE SOCIALI - CONSORZIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, ALBERTO ABRATE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, CONSORZIO SINERGIE SOCIALI SOC. COOP. SOCIALE, IL SOLE - COOPERATIVA SOCIALE
PROVINCIA DI TORINO						
AGE CONSORZIO FRA COOPERTATIVE SOCIALI VIA PER SANTA MARIA, 5 10011 AGLIE' (TO)	VIA PER SANTA MARIA, 5 10011 AGLIE' (TO)	049-8073462	199-161911	adempimenti@legalmail.it contratti@codess.com	27/03/2013	
COESA PIAZZA CAVOUR, 12 10064 PINEROLO (TO)	PIAZZA CAVOUR, 12 10064 PINEROLO (TO)	0121-377584	0121-371342	coesa@consorziocoesa.it www.consorziocoesa.it	02/12/2002	IL RAGGIO COOPERATIVA SOCIALE A R.L., PROPOSTE EDUCATIVE ASSISTENZIALI - P.E.A. S.C.S. A R. L., "C.S.P. - S.C.S." - COOPERATIVA SERVIZI PIEMONTESI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL - ONLUS, CULTURA E AMBIENTE S.C.S. A R.L., LARBS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L., TERRA DI MEZZO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, BIOSFERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SIGLABILE BIOSFERA S.C.S., LA QUERCIA S.C.S.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI EX ART.8 DELLA LEGGE N. 381/91						
DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL/SITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI**
CONSORZIO AGENZIA RETI COOPERATIVE ASSOCIATE - CONSORZIO SOCIALE ARCA VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO)	VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO)	011-4030393	011-4112590	segreteria@arcaconsorzio.it www.arcaconsorzio.it	18/01/2007	L'ELICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L., IN/CONTRO SERVIZI ALLA PERSONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, MARCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, COOPERATIVA IL MARGINE S.C.S., CROMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, IL PONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
CONSORZIO AMBIENTE E TERRITORIO SOCIETA' VIA CAPELLI, 93 10146 TORINO (TO)	VIA CAPELLI, 93 10146 TORINO (TO)	011-7732212	011-7732228	lanuovacooperativa@lanuova cooperativa.it	29/07/1999	COOPERATIVA SOCIALE RISORSE, LA NUOVA COOPERATIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE, COOPERATIVA SOCIALE P.G. FRASSATI P.L. S.C.S. ONLUS
CONSORZIO COMUNITA' E IMPRESE PER LA SOLIDARIETA' E L'INNOVAZIONE - C.I.S. E I. VIA SAN DOMENICO, 13BIS/I 10122 TORINO (TO)	VIA SAN DOMENICO, 13BIS/I 10122 TORINO (TO)	011-19704624	011-19704624	info@consorziocisei.it www.consorziocisei.it	23/02/2006	EGERIA COOPERATIVA SOCIALE, COOPERATIVA SOCIALE SANTA CRISTINA 1988 A R.L.
CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI N.A.O.S. VIA VANDALINO, 82/32 10142 TORINO (TO)	VIA ERITREA, 20 10142 TORINO (TO)	011-4030393	011-4112590	consorzionaos@libero.it	13/12/1994	COOPERATIVA SOCIALE L'IPPOGRIFO, L'ELICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L., IL SOGNO DI UNA COSA S.C.S. O.N.L.U.S., IN/CONTRO SERVIZI ALLA PERSONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, MARCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, L'ARCOBALENO - SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE A R.L., COOPERATIVA IL MARGINE S.C.S., CROMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, SOCIETA' COOPERATIVA PROGETTO MURET ONLUS, IL GABBIANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, PIETRA ALTA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, CONSORZIO AGENZIA RETI COOPERATIVE ASSOCIATE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE- CONSORZIO SOCIALE ARCA, IL PONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, AIRONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, 3 E 60 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI EX ART.8 DELLA LEGGE N. 381/91						
DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL/SITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI**
CONSORZIO GENTES STRADA DELLA PRONDA, 69 10142 TORINO (TO)	VIA SANSOVINO, 217 10151 TORINO (TO)	011-4530151	011-4512779	direzione@interactive.coop	27/02/2007	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE INTERACTIVE A R.L., INTERACTIVE SOLIDARIETA' E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. ISOLA, INTERACTIVE COOP SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO CORSO FRANCIA, 26 10143 TORINO (TO)	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 31 C/O CONSORZIO SOLCO 00185 ROMA	011-3828994	011-1972210	segreteria@ideaagenziaperillavoro.it www.ideaagenziaperillavoro.it	20/09/2001	AZIMUT COOPERATIVA SOCIALE, COESA S.C.S. A R.L.
CONSORZIO LA VALDOCCO VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	011-4359222	011-4372767	lavaldocco@lavaldocco.it www.lavaldocco.it	02/08/1999	COOPERATIVA ANIMAZIONE E TERRITORIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS, COOPERATIVA NUOVA SOCIALITA' C.S. IMPRESA SOCIALE ONLUS, COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS, PIETRA ALTA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, PIPRO' PICCOLI PROGETTI S.C.S. IMPRESA SOCIALE ONLUS, CPS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS
CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO CORSO TRAPANI, 95/A 10141 TORINO (TO)	VIA PAOLO VERONESE, 202 10148 TORINO (TO)	011-3841565	011-3841564	info@csabelelavoro.it www.csabelelavoro.it	28/10/1999	LA COMETA DI SAN LORENZO ONLUS - SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE, PIERO & GIANNI COOP. SOCIALE, LA ROSA BLU S. COOP. SOCIALE ARL, AGRIDEA S.C.S., SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LUCI NELLA CITTA' ONLUS, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA PORTA SCARL, OLTRE IL MURO - COOPERATIVA SOCIALE, ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI EX ART.8 DELLA LEGGE N. 381/91						
DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL/SITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI**
CONSORZIO SOCIALE R.I.S.O. VIA QUERRO, 54 10098 RIVOLI (TO)	VIA QUERRO, 54 10098 RIVOLI (TO)	011-9553401	011-9553410	info@consorzioriso.it www.consorzioriso.it	09/03/2000	I.D.E.A. SCS, OLTRE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SIGLABILE OLTRE S.C.S, COOPERATIVA SOCIALE CHRONOS SOCIETA' COOP. A R.L., PRO.GE.S.T. S.C.S. (SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE), G.T. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, MAFALDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, CONSORZIO SOCIALE ESPERIENZE ORGANIZZATE NEL SOCIALE, RIABILITA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
CONSORZIO SOLIDARIETA' - CON. SOL. VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 2 10022 CARMAGNOLA (TO)	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 2 10022 CARMAGNOLA (TO)	011-9773604	011-9729679	antonella.consorzio@tiscali.it	18/05/2009	SOLIDARIETA' QUATTRO - SOC. COOPERATIVA SOCIALE - S.C.S., SOLIDARIETA' CINQUE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' SEI SOC. A R.L.
CONSORZIO TORINO INFANZIA CORSO LOMBARDIA, 115 10151 TORINO (TO)	CORSO LOMBARDIA, 115 10151 TORINO (TO)	011-7391550		consorzioinfanzia@legalmail.it	28/12/2012	LA NUOVA COOPERATIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LUCI NELLA CITTA' ONLUS, COOPERATIVA SOCIALE P.G. FRASSATI P.L. S.C.S. ONLUS
COPERNICO STRADA PRIVATA BIDASIO C/O VILLA GIRELLI 10015 IVREA (TO)	STRADA PRIVATA BIDASIO C/O VILLA GIRELLI 10015IVREA (TO)	0125-420042	0125-420042	info@consorziocopernico.org www.consorziocopernico.org	18/08/1998	ANDIRIVIENI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, ALCE ROSSO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, PANDORA ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, MARYPOPPINS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, ALCE BLU - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, L'ARTE DELLA CURA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI EX ART.8 DELLA LEGGE N. 381/91						
DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL/SITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI**
IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA CORSO FRANCIA, 15 10138 TORINO (TO)	CORSO FRANCIA, 15 10138 TORINO (TO)	011-4343181	011-4342128	ilnodo@confcooptorino.it www.consorzioilnodo.it	30/07/2009	SIN.AP.S.I. S.C.S. A R.L., SISTEMA IMPRESE SOCIALI CONSORZIO SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, KAIROS CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-SOC. COOP. A R.L., ANTEO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, COOPERATIVA SOCIALE CHRONOS SOCIETA' COOP. A R.L., PRO.GE.S.T. S.C.S. (SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE), CONSORZIO SOCIALE R.I.S.O. S.C.S.
KAIROS CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI VIA LULLI, 8 10148 TORINO (TO)	VIA LULLI, 8 10148 TORINO (TO)	011-2207819	011-2261342	info@consorziokairos.org www.consorziokairos.org	20/09/2001	ARA - COOPERATIVA SOCIALE - SOCIETA' A R.L., LIBERITUTTI S.C.S., ESSERCI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, ECOSOL SOCIETA' COOP. SOCIALE A R.L., CRESCERE INSIEME S.C.S., GIULIANO ACCOMAZZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, LA LUNA STORTA (SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE), COOPERATIVA SOCIALE AGGANCIO A R.L., ERGONAUTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, LE CINQUE STAGIONI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, COOPERATIVA SERVIZI E METODI COOPERATIVA SOCIALE SIGLABILE CO.S.M. S.C.S

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI EX ART.8 DELLA LEGGE N. 381/91						
DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL/SITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI**
SELF CONSORZIO REGIONALE DELLA COOP. SOC. VIA CAPELLI, 93 10146 TORINO (TO)	VIA CAPELLI, 93 10146 TORINO (TO)	011-7732212	011-7732228	selfconsorzio@hotmail.com www.consorzioself.it	22/11/1994	POLLICINO COOPERATIVA SOCIALE, MARCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, LA NUOVA COOPERATIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE, COOPERATIVA IL MARGINE S.C.S., SOCIETA' COOPERATIVA PROGETTO MURET ONLUS, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LUCI NELLA CITTA' ONLUS, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MOSAICO ONLUS, COOPERATIVA SOCIALE P.G. FRASSATI P.L. S.C.S. ONLUS, COOPERATIVA NUOVA SOCIALITA' C.S. IMPRESA SOCIALE ONLUS, ANTEO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS, COOP. SOCIALE P.G. FRASSATI SCS ONLUS, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA BETULLA, COOPERATIVA SOCIALE CHRONOS SOCIETA' COOP. A R.L., SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA TESTARDA ONLUS, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE OLTREILGIARDINO ONLUS, PIPRO' PICCOLI PROGETTI S.C.S. IMPRESA SOCIALE ONLUS, COOPERATIVA SOCIALE EDUCAZIONE PROGETTO SOC. COOP. ONLUS
SIN.AP.S.I. LUNGO DORA VOGHERA, 22 10153 TORINO (TO)	LUNGO DORA VOGHERA, 22 10153 TORINO (TO)	011-8128553	011-8100250	sinapsi@etabeta.it www.noprofit.org/sinapsi	10/03/1997	R.E.S. COOPERATIVA SOCIALE A R.L., ETA BETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, PARELLA COOPERATIVA SOCIALE, STRANAIDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS, LA BOTTEGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L., DALLA STESSA PARTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SEZIONE C - CONSORZI SOCIALI EX ART.8 DELLA LEGGE N. 381/91						
DENOMINAZIONE INDIRIZZO LEGALE	**RECAPITO SPEDIZIONE**	**TELEFONO**	**FAX**	**E-MAIL/SITO INTERNET**	**DATA ISCRIZIONE**	**COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI**
SISTEMA IMPRESE SOCIALI CONSORZIO SOCIALE CORSO PESCHIERA, 222 10139 TORINO (TO)	VIA ROMBO', 35 10098 RIVOLI (TO)	011-9553401	011-9553410	sistemaimprese@libero.it	06/02/2004	GIUSEPPE ATALLAH COOPERATIVA SOCIALE A R.L., COOPERATIVA SOCIALE DELL'ORSO BLU A R.L., ANTEO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, CONSORZIO SOCIALE R.I.S.O. S.C.S., G.T. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, CONSORZIO SOCIALE ESPERIENZE ORGANIZZATE NEL SOCIALE
TORINO SOCIALE COOPERATIVA CONSORZIO SOCIALE VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	VIA LE CHIUSE, 59 10144 TORINO (TO)	011-4359222	011-4372767	tsc@pec.lavaldocco.it	22/10/2012	
PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA						
CONSORZIO SOCIALE SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA VIA DELL'ARTIGIANATO, 13 28845 DOMODOSSOLA (VB)	VIA MULLER, 35 28921 VERBANIA (VB)	0324-482293	0324-480191	oasi@isolaverde.eu	27/02/2001	SER.GIO. SERVIZI GIOVANI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, LOGOS COOPERATIVA SOCIALE A R.L., SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE XENIA, LA PRATERIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, COOPERATIVA SOCIALE RISORSE, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ISOLA VERDE ONLUS, VERD'E' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS, LA BITTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, VALLE VERDE COOPERATIVA SOCIALE A R.L., IL SOGNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE OMNIBUS
PROVINCIA DI VERCELL						
SOCIALB VIA GALILEO FERRARIS, 34 13100 VERCELLI (VC)	VIA GALILEO FERRARIS, 34 13100 VERCELLI (VC)				16/08/2005	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Azienda Ospedaliero-Universitaria Citta' della Salute e della Scienza di Torino

Istituzione di n. 1 borsa di studio biennale a tempo parziale col contributo liberale della "Fondazione Carlo Molo Onlus" per attività presso la S.C. Endocrinologia, Diabetologia e Metabolismo U - Presidio Molinette - e contestuale emissione di avviso pubblico.

In esecuzione della determinazione n. 718/2014 del 31 Marzo 2014 è emesso avviso per l'istituzione di n. 1 borsa di studio biennale a tempo parziale col contributo della Fondazione Carlo Molo Onlus nell'ambito del progetto di prevenzione dall'emarginazione sociale nel Disturbo d'Identità di Genere, per attività presso la S.C. Endocrinologia, Diabetologia e Metabolismo U - Presidio Molinette - come segue:

Titolo Attività:	Attività psicologica integrata nel trattamento di soggetti con disforia di genere
Respons. Attività:	Prof.ssa Chiara MANIERI
Durata:	Mesi 24 - Tempo parziale (28 ore sett.li)
Importo:	€ 36.000,00= totale lordo
Requisiti:	➢ Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità; ➢ Esperienza certificata nel trattamento dell'Identità di Genere, formazione in sessuologia, comprovata esperienza nella conduzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto e negli interventi psicoeducazionali con familiari di soggetti con disforia di genere; ➢ Conoscenza di protocolli diagnostici e terapeutici (nazionali ed internazionali) per il trattamento della disforia di genere; della lingua inglese scritta e parlata a livello discreto/buono; di pacchetti informatici di analisi statistiche SPSS per la gestione di database informatici; ➢ Costituirà titolo preferenziale la Specializzazione in Psicologia Clinica con iscrizione all'Albo degli Psicologi ed abilitazione all'esercizio della Psicoterapia.

Possono partecipare al concorso tutti coloro i quali siano in possesso dei requisiti richiesti.
L'attività dovrà essere condotta a termine nel periodo specificato, in relazione al quale verranno corrisposti gli assegni.
L'attività a tempo pieno implica incompatibilità con qualsiasi attività retribuita svolta presso Enti pubblici o privati, mentre l'attività a tempo parziale comporta l'impegno orario specificato nel bando e non implica incompatibilità.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione alla selezione, utilizzando gli appositi moduli allegati al presente avviso, ***improrogabilmente entro le ore 12,30 del 28 Aprile 2014*** presso Struttura Complessa Organizzazione e Acquisizione delle Risorse Umane - Borse di Studio - C.so Bramante, 88/90 - Torino - tel. 011/633.5077-5010 - 3° piano - Padiglione Beige - (ex Casa Suore); dal lunedì al venerdì con orario 9,30/12,30.
La domanda di partecipazione, corredata di tutta la documentazione richiesta, dovrà pervenire all'ufficio sopra menzionato nel termine perentorio specificamente indicato nell'avviso e potrà essere presentata a mano, via telefax (011/633.5081), o a mezzo posta. In quest'ultimo caso, ai fini della decorrenza dei termini di scadenza, farà fede la data di protocollazione apposta dall'ufficio ricevente; non farà fede invece la data del timbro dell'Ufficio Postale. Non saranno pertanto prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine di scadenza.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:
a) progetto dettagliato dell'attività che il candidato intende svolgere;

b) curriculum vitae;
c) eventuali pubblicazioni;
d) ogni altro documento ritenuto utile;
e) elenco in carta semplice e in duplice copia (datato e firmato) della documentazione presentata.
Si precisa che la mancata presentazione del progetto dettagliato dell'attività nei termini indicati costituisce causa di inammissibilità della domanda e comporta l'automatica esclusione dell'aspirante dal colloquio selettivo. I titoli e i documenti che i candidati ritengano opportuno presentare ai fini della formazione della graduatoria devono essere prodotti in copia autenticata ai sensi di legge, o autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
I candidati dovranno dichiarare di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196, e della Legge 07.08.2012 n. 134 finalizzati agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.

La selezione degli aspiranti avrà luogo sulla scorta del punteggio complessivo attribuito in base alla valutazione di:
- progetto dell'attività presentato;
- curriculum formativo e professionale;
- colloquio.

L'espletamento della selezione e la formulazione della graduatoria dei candidati risultati idonei verranno effettuati ad opera di apposita Commissione costituita dall'Azienda e composta da tre membri:
- il Direttore di Struttura Complessa o di Dipartimento o suo delegato, con funzione di Presidente della Commissione;
- il Responsabile dell'attività o suo delegato;
- un funzionario amministrativo dell'Azienda con compiti di segreteria.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati, con preavviso di almeno 10 giorni, al recapito indicato nella domanda. Qualora il numero degli aspiranti in possesso dei requisiti prescritti sia pari o inferiore al numero degli assegni disponibili, l'Amministrazione si riserva di conferire gli incarichi senza preventiva selezione.

Il conferimento è subordinato alla presa visione ed integrale accettazione del "Regolamento relativo allo svolgimento di attività con borse di studio conferite dall'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino" attualmente in vigore.
Gli assegni saranno pagati in ratei mensili posticipati, la cui erogazione è subordinata al giudizio positivo, da parte del Responsabile, circa l'attività espletata.
In caso di rinuncia del selezionato al proseguimento dell'attività, l'incarico medesimo verrà conferito, ove esista, al candidato collocato nel successivo posto della relativa graduatoria su richiesta del responsabile dell'attività. Ove non esistano altri nominativi in graduatoria, su richiesta del titolare responsabile del progetto, verrà riattivato il bando di concorso.
Il conferimento dell'incarico non instaura alcun rapporto di lavoro.
L'assegnatario dovrà stipulare un contratto di assicurazione a suo favore, sottoscritto presso qualsiasi compagnia, per invalidità permanente o morte conseguente ad infortunio e malattie riportati in occasione della ricerca espletata in ambito ospedaliero (compreso il rischio da H.I.V. per attività in aree a rischio), con un massimale complessivo di € 500.000,00 (di cui € 250.000,00 per malattie professionali ed € 250.000,00 per morte), riferita al periodo della borsa di studio; la polizza dovrà essere stipulata anche per attività svolta in altra sede o all'estero. Si precisa che l'onere di tale assicurazione sarà completamente a carico del borsista.

L'Azienda si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne risultasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse senza l'obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

Il Direttore di S.C.
Organizzazione e Acquisizione delle Risorse Umane
Antonella Esposito

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

azienda ospedaliero-universitaria
Città della Salute e della Scienza di Torino

SEDE LEGALE: Corso Bramante, 88/90 - 10126 Torino **Centralino:** tel. +39.011.6331633 **P.I./Cod. Fisc.** 10771180014
www.cittadellasalute.to.it

Presidi Ospedalieri: - Molinette, Dermatologico S. Lazzaro, S. Giovanni Antica Sede - centr.: tel. +39.0116331633
- Centro Traumatologico Ortopedico, Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide - centr.: tel. +39.0116933111
- Infantile Regina Margherita, Ostetrico Ginecologico S. Anna - centr.: tel. +39.0113134444

DOMANDA PER ASSEGNAZIONE BORSA DI STUDIO

(Il presente modulo, debitamente compilato può essere inoltrato anche via fax all'ufficio borse di studio - 011-633.5081

Al Direttore S.C.
Organizzazione e Acquisizione delle Risorse Umane
Dott.ssa Antonella ESPOSITO

Il/La sottoscritto/a _____

(per le donne coniugate indicare il cognome da nubile)

nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

residente in _____ (Prov._____)

via/corso _____ n. _____

c.a.p. _____ telefono_____

indirizzo di posta elettronica_____

codice fiscale _____

In possesso di:

- cittadinanza: _____
- titolo di studio: _____

chiede di essere ammesso/a a partecipare alla selezione per il conferimento della Borsa di Studio a tempo ❑ pieno/ ❑ parziale e di durata ❑ annuale/ ❑ semestrale/ ❑ mesi ____ , relativo ad attività da svolgersi presso la Struttura Complessa _____

(Direttore _____) dal titolo:

_____

_____

A tal fine il/la sottoscritto/a dichiara quanto segue:

- ❑ di non svolgere attività retribuite presso Enti Pubblici o privati oppure

  ❑ di svolgere attività retribuita presso Ente Pubblico/Privato con un monte–ore complessivo di _____
- di essere in possesso di Laurea in _____ , conseguito nell'anno accademico _____/_____ con votazione _____/110 presso l'Università degli Studi di _____

  di essere in possesso degli ulteriori titoli di studio di seguito indicati:

  - _____
  - _____
  - _____

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. 445/2000, dichiara che quanto sopra esposto risponde a verità.

Il/La sottoscritto/a richiede infine che ogni comunicazione venga effettuata al seguente indirizzo:

_____

città _____ (Prov. _____)

via/corso _____ n. _____

c.a.p. _____ recapito telefonico _____

Il/La sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali sopraindicati, ai sensi del D.Lgs 30/06/2003 n. 196, per le finalità di gestione della presente richiesta.

Torino, lì _____

_____

(FIRMA DELL'INTERESSATO/A)
(da apporre in presenza del funzionario, o, in alternativa, allegando fotocopia, non autenticata, del documento di identità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Privacy – informativa art. 13 D.Lgs 196/2003.
Ai sensi del D.Lgs 196/2003 le informazioni fornite verranno trattate per finalità di gestione amministrativa delle borse di studio. È possibile accedere alle informazioni in nostro possesso ed esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (accesso, correzioni, cancellazioni, opposizione al trattamento etc.) inviando una richiesta scritta al titolare del trattamento (A.U.O. San Giovanni Battista di Torino - C.so Bramante, 88 – 10126 Torino).

A cura della S.C. Organizzazione e Acquisizione delle Risorse Umane

DOCUMENTO PRESENTATO	NUM. DOCUMENTO
❑ Carta d'identità / ❑ Patente / ❑Altro (specificare: _____	

DATA _____.

_____
IL FUNZIONARIO INCARICATO
(COGNOME/NOME/QUALIFICA)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

azienda ospedaliero-universitaria
Città della Salute e della Scienza di Torino

SEDE LEGALE: Corso Bramante, 88/90 - 10126 Torino **Centralino:** tel. +39.011.6331633 **P.I./Cod. Fisc.** 10771180014
www.cittadellasalute.to.it

Presidi Ospedalieri: - Molinette, Dermatologico S. Lazzaro, S. Giovanni Antica Sede - centr.: tel. +39.0116331633
- Centro Traumatologico Ortopedico, Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide - centr.: tel. +39.0116933111
- Infantile Regina Margherita, Ostetrico Ginecologico S. Anna - centr.: tel. +39.0113134444

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

residente in _____ (Prov._____)

via/corso _____ n. _____

c.a.p. _____ telefono _____

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del D.P.R. 445/2000) e che, qualora dal controllo effettuato, emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 45 D.P.R. 445/2000).

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

Il/la sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali sopraindicati, ai sensi del D.Lgs 30/6/2003 n. 196, per le finalità di gestione della presente richiesta

Torino, lì _____

_____
FIRMA
(da apporre in presenza del funzionario, o, in alternativa, allegando fotocopia, non autenticata, del documento di identità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Privacy - Informativa art. 13 D.Lgs 196/2003.
Ai sensi del D.Lgs 196/2003 le informazioni fornite verranno trattate per finalità di gestione amministrativa delle iniziative di formazione (contabilità / formazione elenchi / gestione nell'ambito della Banca dati per il Programma Ministeriale e la Commissione Nazionale Educazione Continua in Medicina del Ministero della Salute gestita da questa Azienda) e di gestione delle borse di studio. E' possibile accedere alle informazioni in nostro possesso ed esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (accesso, correzione, cancellazione, opposizione al trattamento etc.) inviando una richiesta scritta al titolare del trattamento (Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista di Torino - Corso Bramante, 88 - 10126 TORINO); per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Segnalazioni c/o S.C. Relazioni con il Pubblico dell'Azienda.

A cura della S.C. Organizzazione e Acquisizione delle Risorse Umane

DOCUMENTO PRESENTATO	NUM. DOCUMENTO
❑ Carta d'identità / ❑ Patente / ❑Altro (specificare: _____	

DATA _____.

_____
IL FUNZIONARIO INCARICATO
(COGNOME/NOME/QUALIFICA)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

azienda ospedaliero-universitaria
Città della Salute e della Scienza di Torino

SEDE LEGALE: Corso Bramante, 88/90 - 10126 Torino **Centralino:** tel. +39.011.6331633 **P.I./Cod. Fisc.** 10771180014
www.cittadellasalute.to.it

Presidi Ospedalieri: - Molinette, Dermatologico S. Lazzaro, S. Giovanni Antica Sede - centr.: tel. +39.0116331633
- Centro Traumatologico Ortopedico, Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide - centr.: tel. +39.0116933111
- Infantile Regina Margherita, Ostetrico Ginecologico S. Anna - centr.: tel. +39.0113134444

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(ART. 46 del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

residente in _____ (Prov._____)

via/corso _____ n. _____c.a.p. _____

telefono _____

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del D.P.R. 445/2000) e che, qualora dal controllo effettuato, emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 45 D.P.R. 445/2000).

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

Il/la sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali sopraindicati, ai sensi del D.Lgs 30/6/2003 n. 196, per le finalità di gestione della presente richiesta

Torino, lì _____

_____
FIRMA
(da apporre in presenza del funzionario, o, in alternativa, allegando fotocopia, non autenticata, del documento di identità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Privacy - Informativa art. 13 D.Lgs 196/2003.
Ai sensi del D.Lgs 196/2003 le informazioni fornite verranno trattate per finalità di gestione amministrativa delle iniziative di formazione (contabilità / formazione elenchi / gestione nell'ambito della Banca dati per il Programma Ministeriale e la Commissione Nazionale Educazione Continua in Medicina del Ministero della Salute gestita da questa Azienda) e di gestione delle borse di studio. E' possibile accedere alle informazioni in nostro possesso ed esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (accesso, correzione, cancellazione, opposizione al trattamento etc.) inviando una richiesta scritta al titolare del trattamento (Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista di Torino - Corso Bramante, 88 - 10126 TORINO); per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Segnalazioni c/o S.C. Relazioni con il Pubblico dell'Azienda.

A cura della S.C. Organizzazione e Acquisizione delle Risorse Umane

DOCUMENTO PRESENTATO	NUM. DOCUMENTO
❑ Carta d'identità / ❑ Patente / ❑Altro (specificare: _____	

DATA _____.

_____
IL FUNZIONARIO INCARICATO
(COGNOME/NOME/QUALIFICA)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità di Novara
Borsa di studio per il progetto "Confronto fra gamma camere per SPECT miocardica".

Viene indetta selezione per il conferimento di una borsa di studio per il progetto "Confronto fra gamma camere dedicate per SPECT miocardica", come di seguito indicato:
- borsa della durata di sei mesi in favore di personale in possesso di laurea in Fisica – L'importo lordo complessivo della borsa di studio è di € 1.900,00 (Euro millenovecento/00) mensili – L'impegno settimanale sarà di 20 ore.
Le domande di ammissione alla selezione, da redigersi in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte all'Azienda Ospedaliero Universitaria Maggiore della Carità di Novara – S.C. Ufficio Legale e Affari Generali – Corso Mazzini 18 – Novara e potranno essere presentate a mano o all'indirizzo di posta certificata protocollo@pec.aou.no.it (solo da posta elettronica certificata) o a mezzo posta. In quest'ultimo caso, ai fini della decorrenza dei termini di scadenza, farà fede la data di protocollazione apposta dall'ufficio ricevente; non farà fede invece la data del timbro dell'Ufficio Postale. Non potranno pertanto essere prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine di scadenza.
Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare, sotto la propria responsabilità:
- Data, luogo di nascita e residenza
- Il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 20 dicembre 1979 n. 761
- Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime
- Le eventuali condanne penali riportate
- I titoli di studio posseduti (laurea, abilitazione, iscrizione Ordine, ecc.)
- Il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni eventuale comunicazione

I candidati dovranno inoltre dichiarare:
- Di non aver rapporti di lavoro dipendente con altri enti pubblici o privati a tempo indeterminato al fine di evitare che la coesistenza di più attività possa pregiudicare l'esatto adempimento delle obbligazioni assunte ovvero possa determinare situazioni di potenziale conflitto
- Di essere consapevoli che il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di lavoro
- Di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.L.gs 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale. Si precisa al riguardo che in ogni momento sarà possibile avere accesso ai propri dati, chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione

Alla domanda di partecipazione alla selezione agli aspiranti dovranno allegare un curriculum formativo e professionale – utilizzando il modello del C.V. europeo - datato e firmato, redatto ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., nel quale dovranno indicare tutti i titoli posseduti nonché eventuali pubblicazioni.
Le pubblicazioni, affinché siano oggetto di valutazione, devono essere prodotte in originale, in copia autenticata o in copia semplice corredata da dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale.
La selezione degli aspiranti avrà luogo sulla scorta del punteggio riportato dai candidati nella valutazione dei titoli di merito e in un colloquio, vertente su argomenti connessi alla materia oggetto della borsa di studio, con valutazione insindacabile di apposita Commissione.
La data del colloquio sarà comunicata ai candidati con congruo preavviso.
Gli assegni saranno pagati in rate mensili posticipare e l'erogazione delle rate è subordinata a

relazione da parte del Responsabile del progetto di ricerca attestante lo svolgimento dell'attività borsistica.
In caso di rinuncia del selezionato al proseguimento dell'attività borsistica l'incarico medesimo verrà conferito al candidato che si è collocato nel successivo posto della relativa graduatoria.
Il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di lavoro.
L'assegnatario della borsa di studio dovrà stipulare polizza di assicurazione infortuni a proprio favore.
Al termine dell'attività borsistica dovrà essere presentata relazione a firma congiunta del borsista e del responsabile del programma attestante l'attività e gli esiti della ricerca.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso.

Il Direttore generale
Mario Minola

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Azienda sanitaria locale 'AL'

Avviso di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico cat. D.

In esecuzione della deliberazione n. 2014/233 adottata dal Direttore Generale in data 26.03.2014, è indetto

Avviso di mobilità volontaria esterna in entrata ai sensi dell'art. 30 c. 1 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.

- **per titoli ed eventuale colloquio**
- **tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità anche di Regioni diverse**

per la copertura di:

n. 1 posto di COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO TECNICO SANITARIO di LABORATORIO BIOMEDICO

categoria D

L'unità sarà assegnata alla SOC Immunoematologia e trasfusionale della ASL AL sede di Acqui Terme, con la precisazione che in seguito alla riorganizzazione a breve/medio termine del Dipartimento delle Diagnostiche della ASL AL, potrebbe essere possibile una successiva diversa assegnazione.

La posizione di lavoro è a tempo pieno, con turnistica sulle 24 ore e turni di reperibilità.

La partecipazione al presente avviso di mobilità volontaria esterna è riservata esclusivamente ai dipendenti a tempo indeterminato di Aziende Sanitarie ed Enti del Comparto del S.S.N. del Piemonte e di Altre Regioni, che sono in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale di Collaboratore Professionale Sanitario Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico cat. D, che abbiano superato il periodo di prova presso la propria amministrazione e che siano in possesso della piena idoneità fisica specifica alla mansione, compreso lo svolgimento di turni sulle 24 ore e dei turni di reperibilità.

Requisiti generali di ammissione

Possono partecipare all'avviso di mobilità coloro che possiedono i seguenti requisiti**:**

a) – siano dipendenti a tempo indeterminato di Aziende o Enti del S.S.N. nel profilo di COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO categoria D;

b) – abbiano superato il periodo di prova;

c) – siano in possesso del diploma universitario di Tecnico di Laboratorio conseguito ai sensi del D.M. Sanità n. 746 del 26.09.1994, ovvero diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, ovvero Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico;

d) – siano iscritti all'albo professionale, ove richiesto per l'esercizio professionale.

I suddetti requisiti devono essere posseduti, a pena di esclusione, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando anche alla data del successivo ed effettivo trasferimento.

La carenza di uno solo dei requisiti stessi comporterà la non ammissione all'avviso ovvero, nel caso di carenza riscontrata all'atto di trasferimento, la decadenza dal diritto di trasferimento.

Non è ammessa la partecipazione di unità appartenenti al livello economico differenziato categoria DS e non è riconosciuta l'eventuale titolarità di indennità di funzioni di coordinamento e/o di posizioni organizzative.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Modalità e termini

L'avviso di mobilità è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito aziendale www.aslal.it.

Il termine perentorio per la presentazione delle domande scade il **15° giorno** successivo alla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Qualora il giorno di scadenza fosse festivo, il termine di scadenza è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di partecipazione alla procedura di mobilità, redatte in carta semplice, dovranno essere inviate all' "Azienda Sanitaria Locale AL - Area Personale - Ufficio Procedure Assuntive, Via E. Raggio 12 – 15067 Novi Ligure", entro il termine di scadenza indicato nel bando, ovvero pervenire mediante invio di posta elettronica certificata (PEC) nel rispetto dei termini previsti, alla casella di posta elettronica certificata (PEC) di questa Azienda aslal@pec.aslal.it. Le domande inviate ad altre caselle di posta elettronica dell'Azienda, non saranno prese in considerazione.

Se inviate in forma cartacea, le domande di partecipazione alla procedura di mobilità devono essere spedite esclusivamente a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento. Le istanze di mobilità inoltrate a mezzo del servizio postale si considerano prodotte in tempo utile se spedite entro il termine indicato nel bando; all'uopo fa fede il timbro postale accettante. Saranno ritenute come giunte fuori termine e non si terrà conto delle domande recanti il timbro postale di partenza di data posteriore a quella di scadenza.

Per la validità dell'invio informatico il candidato dovrà utilizzare a propria volta una casella elettronica certificata. L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato. Non sarà, pertanto, ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.

E' altresì consentita la consegna a mano delle domande da effettuarsi presso l'Ufficio protocollo dell'ASL AL (sede di Novi Ligure, sede di Casale Monferrato, sede di Tortona dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00).

Non è ammessa la produzione di documenti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per dispersioni di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato in domanda, né da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Le istanze di mobilità giacenti presso la ASL AL o che pervengono prima della pubblicazione del presente avviso di mobilità sul sito aziendale non saranno prese in considerazione ai fini del presente avviso di mobilità; pertanto coloro che avessero già presentato domanda di trasferimento anteriormente alla pubblicazione del presente avviso di mobilità dovranno presentare nuova domanda contenente specifico riferimento al presente avviso entro i termini di scadenza previsti. Analogamente non verranno prese in considerazione, ai fini del presente avviso di mobilità, domande di mobilità che, pur pervenute nei termini di scadenza dell'avviso, non facciano esplicito riferimento allo stesso.

Contenuto della domanda

Le domande di partecipazione alla procedura di mobilità dovranno essere redatte obbligatoriamente secondo lo schema e la modulistica allegati al presente avviso, e contenere tutte le dichiarazioni e le informazioni necessarie che i candidati sono tenuti a fornire ai fini dell'eventuale mobilità, nel caso di concessione di parere favorevole, quali contenute nello schema di domanda (allegato A al presente avviso).

Nella domanda il candidato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

1. il nome e cognome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana;

3. l'iscrizione nelle liste elettorali (in caso di mancata iscrizione indicarne i motivi);
4. lo stato di dipendente con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato nel profilo di Collaboratore Professionale Sanitario Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico categoria D con indicazione della data di inizio del rapporto di lavoro e della tipologia di orario (se a tempo pieno ovvero a tempo parziale), e con indicazione dello svolgimento,o meno, di turistica sulle 24 ore e di reperibilità;
5. l'azienda/amministrazione di appartenenza con indicazione dell'indirizzo della sede legale;
6. la posizione funzionale ricoperta e, ove prevista, disciplina di appartenenza /il profilo/la categoria e la fascia economica;
7. la struttura organizzativa dell'azienda di appartenenza presso la quale presta attualmente servizio;
8. l'eventuale titolarità di posizioni organizzative o di funzioni di coordinamento;
9. il superamento del periodo di prova nell'ente di appartenenza;
10. il titolo di studio posseduto e i requisiti di ammissione richiesti;
11. l'attuale iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio della professione;
12. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
13. le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale o riabilitazione civile, non menzione, ecc.), nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti;
14. la sussistenza o meno di procedimenti disciplinari di destituzione, decadenza o dispensa dal servizio, nonché la sussistenza o meno di procedimenti disciplinari nel corso dell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione dell'avviso di mobilità;
15. il possesso dell' idoneità fisica alla specifica mansione ed allo svolgimento di turni sulle 24 ore e di reperibilità, ovvero le limitazioni allo svolgimento delle mansioni connesse alle funzioni di appartenenza;
16. l'eventuale assunzione ex l. 68/1999;
17. l'eventuale godimento benefici ex art. 33, Legge n° 104/1992;
18. le eventuali particolari situazioni familiari o sociali;
19. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003.
20. il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto ogni necessaria comunicazione inerente la procedura di mobilità. In caso di mancata indicazione varrà a tutti gli effetti il luogo di residenza indicato nella domanda di partecipazione;
21. il numero telefonico o l'indirizzo e-mail, se posseduto, per eventuali comunicazioni.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda dovranno essere allegati:

- un curriculum della propria attività professionale e scientifica maturata nella posizione funzionale di Collaboratore Professionale Sanitario Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico con indicazione della struttura di assegnazione, redatto in carta semplice e debitamente sottoscritto;
- un elenco dei titoli posseduti alla data della domanda e che l'interessato ritiene utile far valere ai fini del trasferimento;
- una dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al trattamento economico in godimento (con espressa indicazione della decorrenza dell'attribuzione della fascia retributiva in godimento), ovvero copia dell'ultimo cedolino dello stipendio;
- l'indicazione del numero delle assenze (escluse ferie e recuperi) effettuate nell'ultimo triennio di riferimento;
- in caso di titolarità di incarichi conferiti dall'azienda di appartenenza, l'indicazione degli incarichi ed i risultati finali delle valutazioni effettuate dal collegio tecnico/nucleo di valutazione;

- una fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- ogni ulteriore titolo ritenuto utile ai fini della valutazione della richiesta.

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni) e 47 (dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) del D.P.R. 445 del 28.12.2000.

Il possesso dei requisiti di ammissione ed i titoli e servizi che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della ammissione e agli effetti della formulazione della graduatoria devono essere dichiarati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (che può essere contestuale alla domanda) secondo i modelli fac-simile allegati.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (art. 46 e 47 DPR 445 del 28.12.2000) deve obbligatoriamente riportare la seguente dicitura: *"il sottoscritto consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità dichiara …"* (allegato B).

Non saranno considerate valide ai fini della valutazione dei titoli dichiarazioni rese con modalità diverse da quelle sopra specificate o documenti che non siano in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale secondo quanto sopra specificato.

I titoli, se presentati in fotocopia semplice devono essere muniti della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, pena la mancata valutazione dei titoli.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali, il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Le pubblicazioni saranno valutate solo se presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale (con le modalità di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000).

In mancanza di esatta o puntuale indicazione dei titoli posseduti e dei servizi prestati, gli stessi saranno valutati solo se e nella misura in cui le indicazioni necessarie saranno sufficienti.

Le istanze di mobilità dovranno essere sottoscritte dagli aspiranti a pena di esclusione e dovranno indicare il domicilio presso il quale deve essere inoltrata ogni eventuale comunicazione relativa all'avviso di mobilità di cui trattasi; ogni eventuale cambiamento del domicilio va tempestivamente comunicato all'ASL AL. In caso di mancata indicazione varrà a tutti gli effetti il luogo di residenza indicato nella domanda di partecipazione.

La redazione di dichiarazioni mendaci e/o l'omissione di informazioni richieste dall'avviso determinano l'esclusione dalla procedura o, se riscontrate in seguito, successivamente alla stipulazione del contratto individuale, sono causa di decadenza dall'impiego.

In fase di istruttoria l'ASL AL si riserva la facoltà di effettuare opportune verifiche che comporteranno l'esclusione dalla graduatoria in caso di dichiarazioni non veritiere. Tutti i requisiti devono essere posseduti, a pena di esclusione, oltre che alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande previsto dal bando di mobilità, anche alla data del successivo ed effettivo trasferimento. La mancanza di tali requisiti comporterà la non ammissione alla procedura di mobilità ovvero, nel caso di carenza riscontrata all'atto del trasferimento la decadenza dal diritto di trasferimento.

Verifica ammissibilità domande

Non saranno considerate ammissibili le istanze di partecipazione dei candidati:

- che non siano in possesso dei requisiti di accesso previsti nel presente avviso;

- che non siano state sottoscritte;
- che siano pervenute fuori dei termini di presentazione previsti dall'avviso di mobilità.

Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con provvedimento motivato dispone l'esclusione che sarà notificata all'interessato mediante raccomandata A.R.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso e di tutte le norme in esso richiamate.

Commissione Esaminatrice
Le domande di partecipazione all'avviso di mobilità, con la relativa documentazione allegata, ritenute ammissibili, sono valutate da apposita Commissione Esaminatrice, composta secondo quanto stabilito nel Regolamento sulla Mobilità Volontaria Esterna in entrata approvato con deliberazione n. 2012/228 dell'8.03.2012, della quale fa parte il dirigente responsabile dei servizi e degli uffici cui il personale è o sarà assegnato che, ai sensi dell'art. 30 comma 1 del D. Lgs. 165/2001 è tenuto ad esprimere obbligatoriamente il parere favorevole affinchè la domanda di mobilità venga accolta.

Valutazione delle domande di partecipazione
La Commissione disporrà di:
20 PUNTI per i TITOLI e 80 PUNTI per il COLLOQUIO, ove previsto.
All'interno del punteggio riservato ai titoli la Commissione può decidere ulteriori ripartizioni fra: a) titoli di carriera, b) titoli accademici e di studio, c) pubblicazioni e titoli scientifici, d) curriculum formativo e professionale.
Il COLLOQUIO, ove effettuato - si intende superato con un punteggio uguale o superiore a 56/80.
La valutazione delle domande è volta a ricercare le professionalità ritenute più idonee a ricoprire le specifiche posizioni lavorative ed avviene mediante valutazione comparativa, tenuto conto dei curricula (titoli di studio, corsi di perfezionamento, aggiornamento e tutto ciò che concorra all'arricchimento professionale in relazione al posto da ricoprire) e di tutte le informazioni attinenti il rapporto di lavoro e in relazione alla professionalità attestata dal candidato, in particolare sulla base dei seguenti elementi:

- valutazione di adeguatezza del curriculum di carriera e professionale presentato in rapporto al posto da ricoprire e congruenza della qualificazione ed esperienza professionale con le prestazioni da svolgere e gli obiettivi da perseguire;
- pregressa esperienza professionale coerente con il posto bandito e grado di conoscenza delle norme di settore
- titoli accademici, abilitazioni, attività di formazione maturata coerenti con il posto da ricoprire e la funzione da svolgere in relazione alle necessità organizzative dell'Azienda e della specifica area cui il posto risulta assegnato;
- conoscenze tecniche e competenze richieste per il posto da ricoprire.

Sono ritenuti elementi che possono determinare una valutazione negativa all'accoglimento dell'istanza:

- assenze per malattia, nell'ultimo anno, con riferimento alla data di pubblicazione dello specifico bando, superiori ai 30 gg;
- sanzioni disciplinari nell'ultimo biennio, con riferimento alla data di pubblicazione dello specifico bando;
- dichiarazione di "non idoneità" espressa dai competenti organi sanitari o presenza di prescrizioni tali da comportare delle limitazioni al normale svolgimento di tutte le mansioni proprie del profilo.

La Commissione in esito all'esame delle domande può procedere ad un eventuale colloquio valutativo finalizzato all'approfondimento delle capacità professionali di ciascun candidato e delle relative esperienze attestate nella domanda di partecipazione. La Commissione può

decidere di sottoporre a colloquio tutti i candidati, oppure una parte di essi, individuati dalla medesima sulla base del curriculum professionale e dei titoli presentati. Il colloquio potrà essere effettuato anche in presenza di una sola domanda di partecipazione all'avviso di mobilità per la professionalità richiesta.
La data, l'ora e la sede di svolgimento del colloquio vengono resi noti mediante pubblicazione sul sito web aziendale ai sensi dell'art. 32 legge n. 69/2009, almeno 7 giorni prima della data fissata per lo svolgimento del colloquio.
Tale pubblicazione ha valore di notificazione a tutti gli effetti.
I candidati dovranno presentarsi muniti di un valido documento di riconoscimento.
Coloro che non si presenteranno al previsto colloquio nelle date prefissate, saranno automaticamente esclusi dalla procedura.
La Commissione esaminatrice valuterà il colloquio in relazione alle esigenze dell'azienda tenendo conto dei seguenti elementi di valutazione**:**

- preparazione professionale specifica;
- grado di autonomia nell'esecuzione del lavoro;
- conoscenza di tecniche di lavoro o di procedure predeterminate necessarie all'esecuzione del lavoro;
- capacità di individuare soluzioni innovative rispetto all'attività svolta.

Viene comunque escluso il candidato che non abbia conseguito un giudizio di sufficienza nel colloquio.
A parità di valutazione la Commissione potrà prendere in considerazione documentate situazioni familiari o sociali.
Nell'esame del curriculum professionale e del colloquio, qualora previsto, viene valutata la professionalità acquisita dal candidato, tenuto conto dei titoli posseduti, dell'esperienza professionale coerente con le esigenze aziendali, delle attitudini personali sulla materia e sui compiti connessi al posto da ricoprire ed alla funzione da svolgere.
Esito della procedura
La graduatoria della procedura di mobilità è approvata con provvedimento dell'Azienda Sanitaria Locale AL ed è immediatamente efficace.
Non è prevista una validità temporale della graduatoria, in quanto l'esito della procedura rimane efficace fino alla copertura dei posti di cui trattasi e si esaurisce con la nomina dei candidati ritenuti idonei.
L'attuazione della procedura di mobilità è condizionata dalla necessaria valutazione positiva, globale e comparata dei requisiti soggettivi e di tutte le informazioni attinenti al rapporto di lavoro ed alla professionalità degli interessati, in rapporto al posto da ricoprire, nonché dalla rispondenza alle effettive esigenze dell'Ente in relazione alla professionalità da ricercare.
L'amministrazione si riserva la possibilità di non procedere alla copertura dei posti qualora, dal colloquio eventualmente effettuato e dall'esame dei titoli posseduti dagli aspiranti, secondo le risultanze del verbale della Commissione, non si rilevino professionalità rispondenti alle esigenze aziendali.
Scaduti i termini di pubblicazione dell'avviso di mobilità, in assenza di presentazione di domande o in assenza di candidati idonei, l'Azienda è autorizzata a procedere nei modi e nei termini di legge.
L'azienda si riserva altresì di procedere o meno all'assunzione dei candidati idonei aventi diritto, tenuto conto di eventuali limiti e divieti normativi o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione della procedura di mobilità.
Al termine della procedura, l'Azienda provvederà a pubblicare sul sito aziendale gli esiti della stessa.
L'atto con cui si dispone la mobilità è adottato dalla Direzione Generale.
Il perfezionamento della mobilità a favore del candidato idoneo di ogni singolo bando è subordinato al rilascio del relativo nulla osta da parte dell'Azienda/Ente di appartenenza o del preavviso

previsto, secondo quanto disciplinato dai relativi CC.CC.NN.LL. dell'area del personale non dirigenziale del comparto sanità, cui si rimanda per ogni conseguente effetto.
I candidati individuati sono invitati a produrre il nulla osta rilasciato da parte dell'Amministrazione di appartenenza, qualora previsto.
L'ASL AL si riserva di non procedere all'assunzione qualora la decorrenza del trasferimento risulti incompatibile con le proprie esigenze organizzative.
All'atto del trasferimento l'ASL AL non si fa carico, di regola, del residuo ferie maturato dal vincitore presso l'azienda di provenienza.
L'assunzione resta comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del Medico competente dell'ASL AL.
L'assunzione presso la ASL AL è a tempo pieno.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare la procedura in qualunque momento qualora ricorrano motivi legittimi e particolari ragioni senza che per gli interessati insorga alcuna pretesa o diritto e possano elevare obiezioni di sorta.
Salvo diversa previsione, a seguito dell'iscrizione nel ruolo dell'amministrazione di destinazione, al dipendente trasferito per mobilità si applica esclusivamente il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto nei contratti collettivi vigenti nel comparto della stessa amministrazione.

Disposizioni finali
La partecipazione al presente avviso di mobilità comporta l'accettazione, senza alcuna riserva, di tutte le prescrizioni ivi contenute.
Il personale trasferito sarà assegnato alla SOC Immunoematologia e Trasfusionale della sede di Acqui Terme e dovrà comunque essere disposto ad operare presso qualsiasi sede e struttura di questa azienda.
Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa riferimento al Regolamento sulla Mobilità Volontaria Esterna in entrata - Dirigenza e Comparto approvato con deliberazione n. 2012/228 dell'8.03.2012 ed alla normativa vigente in materia di mobilità.
Tutela dei dati personali – Informativa sulla Privacy
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso le strutture organizzative dell'Area Personale per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati presso una banca dati eventualmente automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche eventualmente interessate allo svolgimento della procedura o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché di alcuni diritti complementari tra cui quello di fare rettificare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché, ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'AZIENDA SANITARIA LOCALE AL.

Il Direttore Generale
Paolo Martorio

Allegato

allegato A

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO
(indirizzo PEC ASL AL: aslal@pec.aslal.it)

All'Azienda Sanitaria Locale AL
AREA PERSONALE - Ufficio Procedure Assuntive
Via E. Raggio, 12
15067 NOVI LIGURE (AL)

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) _____, nato/a a _____ il _____, residente a _____ in via _____ n. _____, porge domanda per essere ammesso/a all'avviso pubblico di mobilità volontaria esterna

- per titoli ed eventuale colloquio
- tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità anche di Regioni diverse,

per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico Categoria D, indetto da Codesta Amministrazione con deliberazione n. 2014/233 adottata dal Direttore Generale in data 26.03.2014.

A tale scopo, sotto la propria responsabilità e consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità dichiara:

- *di essere in possesso della cittadinanza italiana o _____ (se del caso, dichiarare il possesso di altra cittadinanza equivalente);*
- *di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di mancata iscrizione indicarne i motivi);*
- *di essere dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato della seguente Amministrazione pubblica: _____ Comparto _____*

nel profilo professionale/qualifica di _____
dal _____
categoria e fascia economica dal _____
presso l'U.O./Servizio_____ sede di lavoro_____
titolare/non titolare (*) di posizione organizzativa/coordinamento
con orario di lavoro a tempo pieno / part-time dal _____
tipologia orario_____

- *di svolgere / non svolgere turni sulle 24 ore e di reperibilità;*

- *di aver superato il periodo di prova dal_____*
- *- di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____presso _____;*
- *di essere iscritto all'albo professionale di _____ della provincia di _____ a decorrere dal _____ con posizione n._____ (qualora previsto);*
- *di avere/non avere prestato (*) altresì servizio presso Pubbliche Amministrazioni (in caso affermativo indicare gli eventuali motivi di cessazione);*

- *di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso/- di avere riportato le seguenti condanne penali _____ (*) (indicare le condanne penali riportate, la data della sentenza e l'autorità giudiziaria che le ha emesse, indicando se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale, non menzione, ecc., nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti);*
- *di essere / non essere stato (*) destinatario di procedimenti disciplinari di destituzione, decadenza o dispensa dal servizio;*
- *di avere/non avere riportato sanzioni disciplinari (*) nel corso dell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione dell'avviso di mobilità (in caso affermativo specificare quali);*
- *di avere /non avere procedimenti disciplinari in corso (*);*
- *di avere l'idoneità fisica alla specifica mansione ed allo svolgimento di turni sulle 24 ore e di reperibilità, senza alcuna limitazione e/o prescrizione ovvero di avere le seguenti limitazioni allo svolgimento delle mansioni proprie del posto in oggetto (*) _____ _____;*
- *di essere/non essere (*) stato assunto ai sensi della legge 68/1999:*
- *di godere/non godere (*) dei benefici dell'art. 33 della legge 104/1992;*
- *di trovarsi nella seguente particolare situazione familiare o sociale _____ _____;*

Il sottoscritto dichiara inoltre:

- *di essere disponibile all'assegnazione alla SOC Immunoematologia e Trasfusionale della sede di Acqui Terme, fatta salva una successiva diversa assegnazione per effetto della riorganizzazione a breve, medio periodo del Dipartimento delle Diagnostiche della ASL AL;*
- *di essere disponibile a svolgere l'orario di lavoro a tempo pieno, con turnistica sulle 24 ore e turni di reperibilità, sulla base delle esigenze aziendali*
- *di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nell'avviso di mobilita e di accettarle senza alcuna riserva;*
- *di autorizzare l'ASL AL al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. 196/03;*
- *di indicare come segue il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso:*

***Sig.*_____ *Via/P.za/C.so*_____ *(C.A.P.)*_____**
***Città* _____ *(Prov.* _____*) Tel.* _____**
***e-mail* _____.**
Data ***(firma per esteso)***

(*)omettere la dicitura che non interessa

Allega alla presente:

- un curriculum della propria attività professionale e scientifica redatto in carta semplice e debitamente datato e sottoscritto;
- una dichiarazione sostitutiva di certificazione/ atto di notorietà;
- una fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- un elenco dei titoli prodotti.

Allegato B

Facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

L. 183 del 12.11.2011

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato a _____ (_____) il _____
(luogo) (prov.)

residente a _____ (_____) in Via_____ n. ____
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

D I C H I A R A:

- di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli di studio (1): _____;
- di aver partecipato ai seguenti corsi (2): _____;
- di aver prestato i seguenti servizi (3): _____;
- di godere presso l'Amministrazione di appartenenza del seguente trattamento economico _____, ovvero di allegare copia dell'ultimo cedolino stipendiale;
- di avere effettuato nell'ultimo triennio n. _____ assenze per _____;
- che le copie delle seguenti pubblicazioni e/o altri titoli, allegati, alla presente dichiarazione e di seguito elencati, sono conformi agli originali: _____;
- risultati finali delle valutazioni espresse dal Collegio Tecnico/Nucleo di valutazione _____.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinchè i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

_____ IL DICHIARANTE
(luogo, data) _____

(Gli interessati devono allegare una copia non autenticata del proprio documento di riconoscimento in corso di validità).

Note per la compilazione:

1) Si intendono titoli di studio ulteriori rispetto a quello richiesto per l'accesso alla qualifica. Qualora l'interessato dichiari di avere conseguito titolo di studio, qualifiche, specializzazioni, abilitazioni, dovrà dichiarare anche data, luogo, istituto di conseguimento.

2) Qualora l'interessato dichiari la partecipazione a corsi, convegni, congressi o seminari, dovrà indicare l'oggetto degli stessi, la Società o Ente organizzatore, le date in cui si sono svolti, la durata, se il dichiarante vi ha partecipato in qualità di uditore o relatore e se era previsto un esame finale.

3) Qualora l'interessato dichiari di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni, presso case di cura convenzionate o accreditate o presso privati, dovrà indicare: denominazione completa della pubblica amministrazione o della casa di cura o del privato presso cui ha prestato servizio, la qualifica rivestita, il periodo in cui ha prestato servizio (indicare la data di inizio e fine servizio), le eventuali interruzioni (aspettative, congedi, ecc.) con indicazione dei periodi, la tipologia di rapporto di lavoro (libero-professionale, convenzionato o dipendente; in quest'ultimo caso indicare se si tratta di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno a part-time). In caso di servizio presso case di cura convenzionate o accreditate indicare se il rapporto di lavoro è continuativo. Qualora il servizio sia prestato presso aziende o enti del servizio sanitario nazionale, indicare se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Azienda sanitaria locale 'AT'

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente farmacista di Farmaceutica Territoriale.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 134 del 27/03/2014 è indetta pubblica selezione, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato per sei mesi di

N. 1 DIRIGENTE FARMACISTA
DI FARMACEUTICA TERRITORIALE

Sono richiesti i requisiti generali e specifici cui al D.P.R. n. 483/97 e D. Lgs. n. 165/01, e s.m.i.
Gli interessati devono presentare domanda di ammissione redatta in carta semplice indirizzata all'A.S.L. AT, Via Conte Verde n. 125, 14100 Asti.
Il termine perentorio per la presentazione della domanda scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
Le domande inviate prima della suddetta pubblicazione non sono valide; le domande inviate dopo la scadenza del suddetto termine non sono valide. Se la scadenza coincide con un giorno festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda deve, entro il termine di scadenza, essere:
a) consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'A.S.L. AT dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 15,00;
b) inviata a mezzo Racc. A/R.; in tale caso sono valide le domande pervenute dopo il termine indicato, purché inviate entro il termine di scadenza: fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
c) inviata a mezzo posta elettronica certificata (P.E.C. intestata all'istante) nel rispetto dell'art. 65 D. Lgs. n. 82/05 al seguente indirizzo: protocollo@pec.asl.at.it; in tale caso la data di spedizione è stabilita e comprovata dall'Ente ricevente. Non è valido l'invio da casella di posta elettronica semplice, anche se indirizzata alla P.E.C. aziendale. I file devono essere in formato .pdf
Alla domanda, redatta seguendo la modulistica allegata in forma di autocertificazione allo specifico avviso pubblicato nel testo integrale nel sito internet aziendale www.asl.at.it, si devono allegare:
1) curriculum formativo professionale;
2) copia documento di riconoscimento;
3) i titoli ed i documenti che, nel proprio interesse, i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della formazione della graduatoria;
4) elenco dettagliato dei documenti eventualmente allegati.
Si applicano le disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui al D.P.R. n. 445/00, modificato dalla L. n. 183/11.
I titoli sono certificati con dichiarazione sostituiva di certificazione, ai sensi della vigente legislazione in materia di autocertificazione; sono altresì prodotti in originale o copia legale o autentica ai sensi di legge.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate in copia tratta dagli originali pubblicati dichiarata conforme all'originale dal candidato.
L'assunzione a tempo determinato viene effettuata applicando la graduatoria elaborata da apposita commissione tecnica sulla base dei titoli presentati, valutati secondo i criteri previsti per il corrispondente pubblico concorso, e di un colloquio tecnico.
I candidati verranno avvisati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data del colloquio tecnico, almeno 15 giorni prima dello stesso (fa fede il timbro postale di spedizione).

L'ammissione verrà effettuata il suddetto giorno dalla commissione con giudizio insindacabile.
Gli aspiranti che non si presenteranno a sostenere il colloquio tecnico nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.
Il candidato collocato in graduatoria, che rinuncia ad un'assunzione a tempo determinato, viene escluso dalla graduatoria stessa.
L'Azienda ha facoltà di modificare, prorogare o revocare l'avviso, di non procedere all'assunzione ovvero di utilizzare la relativa graduatoria per conferire ulteriori incarichi, per motivi vari, nella posizione funzionale.
Il testo integrale dell'avviso è pubblicato sul sito internet: www.asl.at.it.

Per informazioni: S.O.C. Personale e Legale, Asti, via Conte Verde n. 125, tel. 0141/484306-44 e sito internet aziendale www.asl.at.it.

Il Direttore S.O.C. Personale e Legale
Claudia Cazzola

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Azienda sanitaria locale 'TO4'

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di una Borsa di studio per la figura di Fisico per la realizzazione del progetto "Il contributo del Fisico Medico nella limitazione del rischio clinico" da espletarsi per la S.C. Fisica Sanitaria.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale dott. Flavio BORASO (nominato con D.G.R. n. 4 - 3714 del 27 aprile 2012) n. 245 del 26/03/2014 è indetto:

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI UNA BORSA DI STUDIO PER LA FIGURA DI FISICO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IL CONTRIBUTO DEL FISICO MEDICO NELLA LIMITAZIONE DEL RISCHIO CLINICO" DA ESPLETARSI PER LA S.C. FISICA SANITARIA.

E' indetto avviso pubblico per l'assegnazione di una borsa di studio, riservata a candidati in possesso di laurea magistrale (o equivalente) in Fisica.
La borsa di studio comporta un impegno della durata di un anno al compenso complessivo lordo, comprensivo di IRAP, di € 7˙000,00, erogabili in quote mensili nel rispetto dell'orario minimo da garantire. Le ore saranno articolate e concordate con il Responsabile di riferimento.

A cadenza trimestrale potrà essere effettuata una specifica verifica volta alla conferma dell'attribuzione della borsa di studio. Il conferimento della borsa di studio non istaura alcun rapporto di impiego con l'Azienda né con Enti o Istituzioni, presso cui viene svolta l'attività. L'esercizio contestuale a quello di borsista di attività professionali presso Strutture private o pubbliche verrà valutato, per quanto concerne l'eventuale incompatibilità, volta per volta dall'Amministrazione. La selezione è espletata nel rispetto della Legge 10/04/1991, n. 125, e dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE
Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici:

1) REQUISITI GENERALI:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:
- godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- adeguata conoscenza della lingua italiana.

b) non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa.

2) REQUISITI SPECIFICI:
a) laurea magistrale (o equivalente) in Fisica;
b) iscrizione alla Scuola di Specialità in Fisica Medica;

c) esperienza almeno annuale maturata nel campo della Biofisica.
I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando per la presentazione della domanda di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissione all'avviso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINE E MODALITA'
Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta semplice, devono essere indirizzate al **Legale Rappresentante** dell'ASL TO4 – via Po, 11 - 10034 CHIVASSO (TO) - e possono essere presentate, con le seguenti modalità:
1) consegnate all'Ufficio Affidamento Incarichi di Collaborazione della S.C. Servizio Amministrativo Territoriale dell'ASL TO4 presso la sede di Via Po, 11 - Chivasso (TO) piano terra – dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,00.
IN TAL CASO LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ISTANZA PUO' AVVENIRE IN PRESENZA DEL DIPENDENTE ADDETTO A RICEVERE LA DOCUMENTAZIONE OVVERO L'ISTANZA, DEBITAMENTE FIRMATA DALL'INTERESSATO, PUO' ESSERE PRESENTATA ANCHE DA INTERPOSTA PERSONA UNITAMENTE A FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL SOTTOSCRITTORE;
2) a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'ASL TO4 - Ufficio Protocollo sede di Ivrea - Via Aldisio, 2 – 10015 IVREA (TO).
In tal caso l'istanza, debitamente firmata dall'interessato, deve essere spedita unitamente a fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.
Le domande, inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, si considerano prodotte in tempo utile se spedite entro il termine di scadenza; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
3) a mezzo di Posta Elettronica Certificata all'indirizzo PEC dell'A.S.L. TO4 "direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it", (ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i., del D.P.R. n. 68 del 11/02/2005 e della circolare n. 12 del 03/09/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica) avendo cura di allegare, in formato **.pdf,** esclusivamente la documentazione ammessa ai sensi dell'art. 15 L. 183/2011 e di corredare l'istanza con copia di documento di identità in corso di validità del candidato.
La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice anche se indirizzata alla PEC Aziendale. L'istanza e tutta la documentazione deve essere inviata unitamente a fotocopia di valido documento di identità in corso di validità dell'aspirante.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade il **15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando** sul sito Web Aziendale **(www.aslto4.piemonte.it**), nelle Bacheche principali e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare, sotto la loro responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:
1) il cognome ed il nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o della cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea (in tal caso il candidato deve dichiarare il possesso dei requisiti di cui al punto a) dei "Requisiti generali");

4) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; oppure indicare le eventuali condanne penali riportate;
6) di non essere a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;
7) i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione dell'istituto presso cui sono stati conseguiti;
8) l'iscrizione alla Scuola di Specialità in Fisica Medica;
9) l'esperienza almeno annuale maturata nel campo della Biofisica;
10) la posizione nei riguardi degli obblighi militari, nonché la qualifica ed il periodo nei quali hanno prestato servizio;
11) i servizi prestati alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
12) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
13) di essere a conoscenza che l'affidamento del presente incarico non instaura in alcun modo un rapporto di lavoro dipendente;
14) di essere in possesso, alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso pubblico, di tutti i requisiti generali e specifici prescritti dal bando;
15) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa all'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto sub) 2;
16) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196, finalizzato agli adempimenti previsti per l'espletamento della procedura selettiva.

Si informano i candidati che il trattamento dei dati personali forniti o comunque acquisiti è finalizzato all'esclusivo espletamento delle pratiche d'ufficio nell'ambito dell'attività della S.C. Servizio Amministrativo Territoriale - Ufficio Affidamento Incarichi di Collaborazione con l'utilizzo di procedure anche informatiche, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuali comunicazioni a terzi. Ai candidati sono riconosciuti il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al trattamento per motivi legittimi.

Il titolare del trattamento dei dati è il legale rappresentante dell'ASL TO4 – sede Legale via Po, 11 – Chivasso. Il Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della S.C. Servizio Amministrativo Territoriale. Al titolare e al responsabile del trattamento dati ci si potrà rivolgere per far valere i propri diritti, così come previsto dall'art. 8 del Codice.

La domanda dovrà essere sottoscritta in originale, secondo le modalità già precisate, **pena l'inammissibilità dell'aspirante.**

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 444/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione.
Ai sensi dell'art. 20 della Legge 05/02/1992 n. 104 i candidati portatori di handicap hanno la facoltà di indicare, nella domanda di partecipazione alla selezione, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione alla selezione deve essere redatta utilizzando il relativo schema allegato al presente bando. Tale **domanda**, **avendo valore di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000**, dovrà contenere tutte le informazioni indispensabili per poterne consentire la valutazione di merito nonché per consentire il reperimento delle stesse da parte della Pubblica Amministrazione.

La domanda dovrà pertanto essere redatta con la massima precisione e, in mancanza degli elementi sopramenzionati, non si terrà conto delle dichiarazioni rese. La domanda, così redatta, in particolare dovrà contenere l'attestazione del possesso dei REQUISITI SPECIFICI di cui al punto 2), che precede.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati i seguenti documenti:

a) eventuali produzioni scientifiche (pubblicazioni ecc.), le quali, oltre ad essere edite a stampa e materialmente allegate, devono essere menzionate nella domanda di partecipazione, in considerazione della sua natura di **dichiarazione sostitutiva di certificazioni e atto di notorietà,** o – in alternativa – in separata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. **Nella domanda di partecipazione o nell'eventuale separata dichiarazione sostitutiva l'interessato dovrà inoltre attestare che la copia delle suddette produzioni scientifiche è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000**;

b) un elenco dettagliato, in carta semplice, in cui siano elencati e numerati progressivamente i documenti e i titoli presentati, con indicazione del relativo stato (se originale o copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 o fotocopia semplice);

c) un **curriculum formativo e professionale**, in formato europeo, datato e firmato, **che non può avere valore di autocertificazione e che non costituirà oggetto di valutazione di merito qualora venga redatto ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000**.

Alla suddetta domanda possono essere allegati gli atti o documenti non conservati o rilasciati da una Pubblica Amministrazione o da gestori privati di pubblici servizi, alla luce dell'art. 15 della L. 183/2011 (ad es. stati di servizio o attestazioni rilasciate da privati).

Tali titoli possono pertanto essere prodotti in **originale** oppure in **copia autenticata,** ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 o mediante **fotocopia semplice**.

Le dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000, hanno la stessa validità temporale degli atti che sostituiscono.

FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 28.12.2000 N. 445, QUALORA DAL CONTROLLO SULLA VERIDICITA' DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EMERGA LA NON VERIDICITA' DEL CONTENUTO DELLE STESSE, IL DICHIARANTE DECADRA' DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUENTI AL PROVVEDIMENTO EMANATO SULLA BASE DELLE DICHIARAZIONI NON VERITIERE.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né al di fuori delle forme prescritte.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione dei candidati è così composta:

- **Presidente:** Direttore S.C. Fisica Sanitaria o suo delegato;
- **Componente:** Dipendente dell'Azienda di profilo professionale attinente alla prestazione da conferire;
- **Componente e Segretario:** Dipendente dell'Azienda appartenente alla S.C. Servizio Amministrativo Territoriale che svolga anche funzioni di segretario verbalizzante.

La Commissione valuterà il possesso dei requisiti da parte degli aspiranti, procederà inoltre alla formulazione di una graduatoria, in base alla valutazione dei curricula e del colloquio, individuando il seguente punteggio:

- Curriculum formativo punti 10 (dieci)
- Colloquio punti 20 (venti)

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 11/20.

Riguardo i criteri di valutazione la Commissione si atterrà alle regole fondamentali di comportamento relative alle ordinarie procedure di tipo concorsuale.

La Commissione formula la graduatoria di merito dei candidati secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato e con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09/05/1994 n. 487 e s.m.i. e della L. 16/06/1998 n. 191.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia superato la sufficienza nel colloquio.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita saranno esclusi dalla graduatoria, indipendentemente dalla causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

I candidati idonei saranno ammessi allo svolgimento del colloquio e verranno avvisati con un preavviso di almeno **sette** giorni prima della convocazione.

Il candidato vincitore della selezione sarà avvertito dall'Amministrazione.

Solo in caso di rinuncia o cessazione definitiva prima del termine da parte dell'incaricato, l'ASL TO4, a fronte dell'effettivo pericolo di interruzione di pubblico servizio, si riserva di chiamare il successivo disponibile risultato idoneo in graduatoria.

I vincitori del presente avviso saranno tenuti alla stipula di apposita assicurazione personale al loro carico per RCT nonché per infortunio qualora ciò non sia specificamente previsto dalle assicurazioni aziendali.

DISPOSIZIONI FINALI

Trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento della borsa di studio, i candidati potranno richiedere la restituzione dei documenti allegati alla domanda facendone espressa richiesta scritta. Tale documentazione potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega previo riconoscimento tramite documento di carta d'identità valido. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per i candidati che non si sono presentati al colloquio. Nel caso la restituzione avvenga a mezzo del servizio postale, le spese sono a carico del candidato.

L'ASL TO4 si riserva la facoltà di rideterminare il numero dei posti banditi, di prorogare, di sospendere, di modificare e di revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta, nonché di attingere alla relativa graduatoria degli idonei per eventuali e sopravvenute necessità di nomina.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda Sanitaria ASL TO4 S.C. Servizio Amministrativo Territoriale - Ufficio Affidamento Incarichi di Collaborazione - via Po n. 11 - 10034 Chivasso - tel. 011/9176356 – 9176349 oppure consultare il sito internet (www.aslto4.piemonte.it).

Il Direttore Generale
Flavio Boraso

Scad. 25/04/2014

Allegato

Schema esemplificativo della domanda per la partecipazione alla selezione pubblica:

Al Direttore Generale dell'A.S.L. TO4
VIA Po, 11 – 10034 CHIVASSO (TO)

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI UNA BORSA DI STUDIO PER LA FIGURA DI FISICO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IL CONTRIBUTO DEL FISICO MEDICO NELLA LIMITAZIONE DEL RISCHIO CLINICO" DA ESPLETARSI PER LA S.C. FISICA SANITARIA.

Il/la sottoscritto/a _____ chiede di poter partecipare all'avviso suddetto e, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

a) di essere nato a _____il_____
di risiedere in _____ prov. _____ C.A.P._____
via_____ n. _____

b) di essere cittadino italiano (o di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza _____)
ovvero:
di essere cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea e di essere in possesso dei seguenti requisiti:
- godimento dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____
d) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; oppure indicare le eventuali condanne penali riportate;

e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

f) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio, conseguiti presso _____ in data _____ (indicare anche le eventuali specializzazioni possedute e la durata legale del corso degli studi per il conseguimento delle stesse o gli anni di iscrizione alle medesime): **(A)**
_____

g) di essere iscritto alla Scuola di Specialità in Fisica Medica dal _____;

h) di avere conseguito esperienza almeno annuale maturata nel campo della Biofisica presso _____ dal _____ al _____;

i) di trovarsi nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari (se espletato indicare qualifica e periodo nel quale è stato prestato il servizio militare)_____;

l) di aver prestato o di prestare i seguenti servizi presso la P.A. (e le cause della loro risoluzione) (**C**)_____

m) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

n) di essere in possesso, alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando di avviso, di tutti i requisiti generali e specifici prescritti dal bando;

o) di essere a conoscenza che il conferimento dell'incarico non instaura alcun rapporto di lavoro dipendente;

p) di accettare le condizioni fissate dal bando, nonché quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale di collaborazione incaricato dell'ASL TO4;

q) che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le eventuali comunicazioni è:
_____
(indicare anche il n. di telefono, il codice fiscale ed eventuale mail);

r) eventuali altre notizie:
1. altri servizi oltre quelli prestati presso pubbliche amministrazioni **(C)**
2. partecipazione a corsi **(B)**
3. attività di docenza **(D)**

s) di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/03, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura in essere.

DATA _____ FIRMA_____

N.B.
- La firma non va autenticata. Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, per la validità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio contenute nella domanda, **il sottoscrittore deve allegare una semplice copia fotostatica del proprio documento di identità in corso di validità,** qualora la domanda e la dichiarazione sostitutiva ivi contenuta non siano presentate direttamente. Qualora invece la domanda sia presentata direttamente dall'interessato agli Uffici, la stessa andrà semplicemente firmata davanti al dipendente addetto, con esibizione di un documento di identità in corso di validità.

- La conformità di eventuali copie di titoli e/o di documenti può essere attestata direttamente dall'interessato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (in tal caso allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e materialmente presentate.

NOTE PER LA COMPILAZIONE

A) Qualora l'interessato dichiari di aver conseguito titoli di studio, qualifiche, specializzazioni, abilitazioni dovrà dichiarare anche data, luogo, Istituto di conseguimento e votazione riportata.
B) Qualora l'interessato dichiari la partecipazione a corsi, convegni, congressi o seminari, dovrà indicare l'oggetto degli stessi, la Società o Ente organizzatore, le date in cui si sono svolti, la durata, se il dichiarante vi ha partecipato in qualità di Uditore o Relatore e se era previsto un esame finale.
C) Qualora l'interessato dichiari di aver prestato o di prestare servizio presso pubbliche amministrazioni, presso case di cura convenzionate o accreditate o presso privati, dovrà indicare: la qualifica rivestita, il periodo in cui ha prestato servizio (indicare la data di inizio ed eventuale fine servizio), le eventuali interruzioni (aspettative, congedi, ecc.) con indicazione dei periodi, la tipologia di rapporto di lavoro (libero-professionale, convenzionato o dipendente e se si tratta di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o a part-time indicando l'orario settimanale svolto). Qualora il servizio sia prestato presso aziende o enti del servizio sanitario nazionale, indicare se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio.
D) Qualora l'interessato dichiari lo svolgimento di attività di docenza, dovrà indicare: il titolo del corso, la Società o Ente organizzatore, le date in cui è stata svolta l'attività di docenza, il numero di ore di docenza svolte.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Venaria Reale (Torino)
Bando di gara per la concessione mediante gara informale del servizio di centro estivo comunale anno 2014 e di pre e post scuola anno scolastico 2014/2015.

Criterio di aggiudicazione: affidamento in concessione dei servizi di centro estivo comunale e di pre e post scuola mediante gara informale ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 163/2006 con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Valore a base d'asta: Euro 70.969,20 (settantamilanovecentosessantanove/20).

Termine di presentazione offerte: 05/05/2014 ore: 12:00

Data della gara: 06/05/2014 ore: 9:00

Il Bando integrale di gara è reperibile al sito: http://www.comune.venariareale.to.it

Per informazioni rivolgersi all'ufficio Scuole tel. 0114072.459/453 – fax 0114072458

Il Dirigente
Mara Rossero

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consorzio di valorizzazione culturale La Venaria Reale - Venaria Reale (Torino)

Avviso di aggiudicazione - Affidamento della progettazione progettazione definitiva, il Coordinamento Sicurezza D.Lgs. 81/2008 in Fase di Progettazione, Direzione lavori, contabilità e Coordinamento Sicurezza D.Lgs. 81/2008 in Fase di Esecuzione per la realizzazione di un impianto di cogenerazione presso le grandi centrali del complesso della Reggia di Venaria Reale.

Oggetto: Affidamento della progettazione definitiva, il Coordinamento Sicurezza D.Lgs. 81/2008 in Fase di Progettazione, Direzione lavori, contabilità e Coordinamento Sicurezza D.Lgs. 81/2008 in Fase di Esecuzione per la realizzazione di un impianto di cogenerazione presso le grandi centrali del complesso della Reggia di Venaria Reale. CIG 5275000BB2

Si comunica che questo Consorzio, con provvedimento prot. n. 2014/cv/000517 del 25.02.2014, ha provveduto all'aggiudicazione definitiva di detta procedura, al RT TECSE Engineering Studio Associato (Mandatario) / Cogenera S.r.l. / Studio A&A Architetti Associati, C.so Monte Cucco, 73/D 10141 Torino, risultata essere in sede di gara quella economicamente più vantaggiosa, avendo ottenuto un punteggio complessivo pari a 100 punti, per un importo offerto pari ad € 59.467,94 oltre contributo previdenziale e Iva, e tempi di esecuzione pari a giorni 13 naturali e consecutivi;

Il Responsabile Unico del Procedimento
Maurizio Reggi

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consorzio di valorizzazione culturale La Venaria Reale - Venaria Reale (Torino)
Avviso di gara - Interventi di completamento citroniera.

I. Stazione appaltante: Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale;

II. Procedura: aperta

III. C.I.G. 5681231C1F

IV. Importo complessivo dell'appalto: 449.988,41 oltre IVA di cui spese per il personale pari ad **euro 159.954,40 oltre IVA** ed oneri per la sicurezza pari ad **euro 1.883,59 oltre IVA** non soggetti a ribasso d'asta;

V. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso art. 82 c. 2, lett. a) e c. 3 del Dlgs 163/2006.

VI. Termine di ricezione delle domande di partecipazione e indirizzo al quale inoltrarle: le domande di partecipazione, a esclusivo rischio dei concorrenti, dovranno pervenire al Consorzio di Valorizzazione Culturale – La Venaria Reale presso LA REGGIA DI VENARIA REALE, in P.zza della Repubblica 4, 10078 Venaria Reale (TO), entro il termine perentorio del **05 maggio 2014 ore 12,00**, nel rispetto di tutte le modalità previste nel disciplinare di gara;

VII. La copia integrale del Bando e del disciplinare di gara contenente tutti i requisiti e le prescrizioni per essere ammessi e per partecipare alla gara, sono disponibili sul sito internet www.lavenaria.it

Venaria Reale, lì 26.03.2014

Il Responsabile del Procedimento
Maurizio Reggi

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Pracatinat s.c.p.a. - Fenestrelle (Torino)
Annullamento avviso pubblicato su BURP n. 14 del 03.04.2014 nuova pubblicazione - Albo dei soggetti accreditati a fornire prestazioni individuali di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa.

PRACATINAT S.c.p.a.
località Prà Catinat, 2
10060 Fenestrelle (TO)
C.F. e P.IVA 04256970015

SI INFORMA CHE A CAUSA DI UN REFUSO, L'AVVISO PUBBLICATO SUL B.U.R.P. N. 14 IN DATA 03.04.2014 E' ANNULLATO E SOSTITUITO DAL PRESENTE E PERTANTO IL TERMINE PER PRESENTARE LA DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ALBO È STABILITO IN 30 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PIEMONTE N. 15 DEL 10.04.2014

AVVISO

LA PRESIDENTE
RENDE NOTO CHE

la Societa' Pracatinat S.C.p.A ha istituito, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione al punto n. 3 della riunione del 17/03/2014, il proprio Albo dei soggetti accreditati a fornire prestazioni individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa. I profili professionali interessati sono i seguenti:

1. PROFILO: ESPERTO SENIOR

AREE TEMATICHE
1.1. green economy/sostenibilità
1.1.a educazione
1.1.b formazione adulti e formazione dei formatori
1.1.c processi organizzativi e territoriali

1.2. innovazione sociale
1.2.a educazione
1.2.b formazione adulti e formazione dei formatori
1.2.c processi organizzativi e territoriali

1.3. turismo
1.3.a progetti territoriali
1.3.b promozione

1.4. comunicazione

2.PROFILO: ESPERTO JUNIOR

AREE TEMATICHE

2.1. green economy/sostenibilità
2.1.a educazione
2.1.b formazione adulti e formazione dei formatori
2.1.c processi organizzativi e territoriali

2.2. innovazione sociale
2.2.a educazione
2.2.b formazione adulti e formazione dei formatori
2.2.c processi organizzativi e territoriali

2.3. turismo
2.3.a progetti territoriali
2.3.b promozione

2.4. comunicazione

3.PROFILO: PROGETTISTI SENIOR
3.1. architettonica e strutturale
3.2. impiantistica
3.3. sicurezza
3.4. perizie

4. PROFILO: PROGETTISTI JUNIOR
4.1. architettonica e strutturale
4.2. impiantistica
4.3. sicurezza
4.4. perizie

5. PROFILO: ESPERTI GRAFICI SENIOR
4.1. grafica e allestimenti editoriali

6. PROFILO: ESPERTI GRAFICI JUNIOR
5.1. grafica e allestimenti editoriali

7. PROFILO: ESPERTI INFORMATICI SENIOR
7.1. Progettazione e gestione di sistemi e di reti
7.2.Progettazione e sviluppo di siti web
7.3. Programmatore

8. PROFILO: ESPERTI INFORMATICI JUNIOR
8.1. Progettazione e gestione di sistemi e di reti
8.2. Progettazione e sviluppo di siti web
8.3. Programmatore

I candidati che intendono iscriversi all'Albo devono inviare la richiesta con il modello reperibile sul sito istituzionale www.pracatinat.it, sotto l'area "Incarichi di collaborazione". Il modulo di iscrizione, unitamente al curriculum formativo e professionale, dovranno essere accompagnati da dichiarazione sostitutiva ai sensi degli Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dovranno essere inoltrati alla Presidente della Società Pracatinat s.c.p.a. mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo Pracatinat s.c.p.a., Loc. Prà Catinat n.2 10060 Fenestrelle (TO)

riportando sulla busta la dicitura "Richiesta di iscrizione all'Albo dei soggetti accreditati" o, in alternativa, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo pracatinat@legalmail.it facendo seguire i documenti cartacei a mezzo del servizio postale, qualora i documenti cartacei non risultino pervenuti alla Società Pracatinat entro 30 giorni dalla richiesta di iscrizione, questa non sarà considerata ai fini dell'iscrizione all'Albo. Il termine per presentare la domanda di iscrizione all'Albo è stabilito in 30 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Il Regolamento completo degli incarichi di collaborazione e consulenza è pubblicato sul sito internet www.pracatinat.it .

Fenestrelle, 03.04.2014

Pracatinat scpa
La Presidente Maria Bertiglia

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Regione Piemonte
Settore Attivita' negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
Esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o in uso alla Regione Piemonte siti in Novara, Biella, Vercelli e relative province. Avviso di aggiudicazione di appalto.

I.1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Regione Piemonte – Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Via Viotti 8 – 10121 Torino – Tel. 011.432.3009/5407 – Fax 011.432.3612.

II.1.4) OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta per l'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o in uso alla Regione Piemonte siti in Novara, Biella, Vercelli e relative province.

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Procedura aperta artt. 54, 55, 121, 122 D.Lgs 163/06 s.m.i.

IV.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: art. 82 D.Lgs 163/06 s.m.i.

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 17.01.2014.

V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 99.

V.3) SOCIETA' AGGIUDICATARIA: SINOPOLI S.r.l – Via Po 14 – Pregnana Milanese.

V.4) VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO: € 800.000,00 oltre I.V.A di cui € 30.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
VALORE FINALE TOTALE DELL'APPALTO: € 592.287,11 oltre I.V.A di cui € 30.000,00 per oneri della sicurezza.

Il Dirigente Responsabile del Settore
Attivita' Negoziale e Contrattuale
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara

Avviso pubblicazione graduatoria definitiva comune di Varallo Pombia (1° Commissione Assegnazione Alloggi).

1^ COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA SOCIALE (L.R. 3/2010 s.m.i.) NOVARA

La 1^ Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi di Edilizia Sociale - istituita presso l'A.T.C. di Novara e V.C.O. in Novara - Via Boschi n. 2 - ha formato la graduatoria DEFINITIVA relativa ad alloggi di Edilizia Sociale in **VARALLO POMBIA.**

La graduatoria è in visione presso gli Uffici del Comune di VARALLO POMBIA e presso l'A.T.C di Novara e V.C.O.

Novara, li 26/03/2014

Il Presidente della Commissione
Corrado Canfora

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di San Benigno Canavese in data 02/04/2013.

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Sociale rende noto che è stata pubblicata, ai sensi della Legge Regionale 3/2010, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Lombardore, San Benigno Canavese, Settimo Torinese, Volpiano, e presso l'ATC di Torino in data __09/04/2014__, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di San Benigno Canavese in data 02/04/2013 per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Sociale.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione
Franco Gamba

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Andezeno (Torino)
Asservimento coattivo definitivo delle aree necessarie alla realizzazione di fognatura in Via del Tario.

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 07.03.2006, di approvazione del progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione della rete fognaria in Via del Tario dichiarando la pubblica utilità dell'intervento, urgenza ed indifferibilità dei lavori, corredano il provvedimento con il Piano Particellare di occupazione ed asservimento necessario alla costruzione della nuova linea fognaria e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

(omissis)
Decreta

Art. 1
In favore della SMAT S.p.A. – Corso XI Febbraio 14, Torino - l'asservimento definitivo degli immobili necessari per le opere di "realizzazione della rete fognaria in Via del Tario" riportati nell'allegato Piano Particellare di Servitù (Allegato "A"), e nella Planimetria catastale scala 1/1500 (ALL. B), che formano parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2
Il presente decreto deve essere notificato, a cura e spese della SMAT S.p.A. – Corso XI Febbraio 14, Torino, ai proprietari degli immobili asserviti nelle forme degli atti processuali civili e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 3
Il presente Decreto di asservimento definitivo coattivo sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 4
Il presente Decreto costituisce provvedimento definitivo.

La Responsabile del Servizio
Lavori Pubblici ed Ambiente
Maria Grazia Lannocca

Andezeno, 25/03/2014

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Boves (Cuneo)
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 13.3.2014 " P.R.G.C. - Variante Strutturale 2008: approvazione".

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
D e l i b e r i

1) di richiamare la sopra estesa premessa a far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2) di approvare il Progetto Definitivo della Variante 2008 ai sensi del c. 12 – art.31 ter L.R. 56/77 e s.m.i., costituita dai seguenti elaborati:

ELABORATI URBANISTICI

- ***RELAZIONE***
  Assetto generale del territorio comunale: Tavola illustrativa scelte progettuali dell'iter di approvazione allegata alla relazione. — *scala 1:5.000*
- ***NORME DI ATTUAZIONE E TABELLE DI ZONA***
- ***RAPPORTO AMBIENTALE***
- ***SINTESI NON TECNICA***
- ***DICHIARAZIONE DI SINTESI***
- ***PARERE MOTIVATO***
- ***VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA***

TAVOLE

Tav. 1L	*Assetto Generale del Territorio Comunale*	*scala 1:10.000*
Tav. 1Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Assetto Generale del Territorio Comunale*	*scala 1:10.000*
Tav. 2L	*Concentrico Boves*	*scala 1:2.000*
Tav. 2Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Concentrico Boves*	*scala 1:2.000*
Tav. 3L	*Frazione Fontanelle*	*scala 1:2.000*
Tav. 3Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Frazione Fontanelle*	*scala 1:2.000*
Tav. 4L	*Frazione Mellana*	*scala 1:2.000*
Tav. 4Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Frazione Mellana*	*scala 1:2.000*
Tav. 5L	*Frazione S. Anna*	*scala 1:2.000*
Tav. 5Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Frazione S.Anna*	*scala 1:2.000*
Tav. 6L	*Frazione San Mauro*	*scala 1:2.000*
Tav. 6Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di*	*scala 1:2.000*

	idoneità all'utilizzazione urbanistica, Frazione San Mauro	
Tav. 7L	*Frazione Rivoira*	*scala 1:2.000*
Tav. 7Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Frazione Rivoira*	*scala 1:2.000*
Tav. 8L	*Frazione Castellar*	*scala 1:2.000*
Tav. 8Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Frazione Castellar*	*scala 1:2.000*
Tav. 9L	*Frazione S. Giacomo*	*scala 1:2.000*
Tav. 9Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Frazione S. Giacomo*	*scala 1:2.000*
Tav. 10L	*Frazione Rosbella*	*scala 1:2.000*
Tav.10Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Frazione Rosbella*	*scala 1:2.000*
Tav.11L	*Zona industriale regione San Mauro*	*scala 1:2.000*
Tav.11Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, San Mauro*	*scala 1:2.000*
Tav.12L	*Zona industriale regione Fontanelle*	*scala 1:2.000*
Tav.12Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Zona industriale regione Fontanelle*	*scala 1:2.000*
Tav. 13L	*Zona industriale regione Sant'Anna*	*scala 1:2.000*
Tav. 13Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Zona industriale regione Sant'Anna*	*scala 1:2.000*
Tav. 14L	*Insediamenti di interesse documentario ambientale "A2" frazione Rosbella*	*scala 1:1.000*
Tav. 15L	*Insediamenti di interesse documentario ambientale "A1" Concentrico. Interventi edilizi ammessi*	*scala 1:1.000*
Tav. 16L	*Frazione Cerati*	*scala 1:1.000*
Tav. 17L	*Insediamento produttivo "D6" frazione Fontanelle*	*scala 1:2.000*
Tav. 17Lg	*Progetto P.R.G. con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, Insediamento produttivo "D6" frazione Fontanelle*	*scala 1:2.000*

ELABORATI GEOLOGICO-TECNICI e IDRAULICI

VERIFICHE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

(ai sensi della Circ. P.G.R. n.7/lap e s.m.i. e della D.G.R. n.45-6656 del 15.7.2002 e s.m.i.)

- ***RELAZIONE GEOLOGICA***

TAVOLE

Tav. 1A	*Carta Cronologica dei Dissesti (Boves Nord)*	*scala 1:10.000*
Tav. 1B	*Carta Cronologica dei Dissesti (Boves Sud)*	*scala 1:10.000*
Tav. 2A	*Carta dell'Acclività (Boves Nord)*	*scala 1:10.000*

Tav. 2B	*Carta dell'Acclività (Boves Sud)*	*scala 1:10.000*
Tav. 3A	*Carta Geomorfologica e dei Dissesti (Boves Nord)*	*scala 1:10.000*
Tav. 3B	*Carta Geomorfologica e dei Dissesti (Boves Sud)*	*scala 1:10.000*
Tav. 3C	*Carta Geomorfologica e dei Dissesti – Valanghe (Boves Sud)*	*scala 1:10.000*
Tav. 4A	*Carta Geologico - Litotecnica (Boves Nord)*	*scala 1:10.000*
Tav. 4B	*Carta Geologico - Litotecnica (Boves Sud)*	*scala 1:10.000*
Tav. 5A	*Carta Geoidrologica (Boves Nord)*	*scala 1:10.000*
Tav. 5B	*Carta Geoidrologica (Boves Sud)*	*scala 1:10.000*
Tav. 6A	*Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione Urbanistica (Boves Nord)*	*scala 1:10.000*
Tav. 6B	*Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione Urbanistica (Boves Sud)*	*scala 1:10.000*

➢ ***ALLEGATI***

A	*Banca dati geologica – Regione Piemonte – Schede Dissesti*
B	*Schede Rilevamento dei Fenomeni Dissestivi*
C	*Schede Rilevamento Valanghe*
D	*Documentazione pozzi*

PREVENZIONE RISCHIO SISMICO

(ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380 del 06/06/2001 e dell'Allegato A alla D.D. 540 del 09/03/2012)

➢ ***RELAZIONE GEOLOGICO – TECNICA***

Allegato A
(Raccolta sistematica dei dati esistenti per la stima della pericolosità sismica)

➢ ***TAVOLE***

1	*Carta delle indagini*	*scala 1:5.000*
2	*Carta geologico-tecnica*	*Scale varie*
3	*Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS)*	*scala 1:5.000*
4	*Carta dell'acclività*	*scala 1:5.000*

VERIFICHE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA – PREVENZIONE RISCHIO SISMICO

(ai sensi della circ. P.G.R. n° 7/lap e s.m.i. – della D.G.R. n. 45-6656 del 15/07/2002 e s.m.i. e dell'art. 89 del D.P.R. 380 del 06/06/2001 – dell'Allegato A della D.D. 540 del 09/03/2012)

➢ ***SCHEDE*** *(relative alle aree di interesse)*

----------	*Fascicolo relazione idrologico - idraulica*	
----------	*Fascicolo allegati alla relazione idrologico -idraulica (con 8 allegati)*	
Tav. 2.1	*Carta del reticolo idrografico secondario con indicazione delle opere esistenti, dei tratti tombinati e delle principali criticita'*	*scala 1:10.000*
Tav. 2.2	*Carta del reticolo idrografico con indicazione delle opere esistenti, dei tratti tombinati e delle principali criticita' - Rio di San Giovanni*	*scala 1:2.000*

Tav. 2.3	*Carta del reticolo idrografico con indicazione delle opere esistenti, dei tratti tombinati e delle principali criticita' – Vallone Stellino*	*scala 1:2.000*
Tav. 2.4	*Carta del reticolo idrografico con indicazione delle opere esistenti, dei tratti tombinati e delle principali criticita' - Rio di Cerati*	*scala 1:2.000*
Tavv. 3.1 3.2	*Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.!.) - Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - delimitazione delle aree in dissesto - FOGLIO 226 SEZ. I - Cuneo e FOGLIO 226 SEZ. Il - Limone Piemonte*	*scala ------*
Tavv. 4.1.a 4.1.b	*Cartografia dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia ad integrazione e/o modifica di quanto contenuto nel p.a.i. - suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosita' : Boves nord e Boves sud*	*scala 1:10.000*
Tav. 5.1	*Suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosita' T. Gesso*	*scala 1:5.000*
Tav. 5.2	*Suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosita' Rio di S. Giovanni*	*scala 1:2.000*
Tav. 5.3	*Suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosita' Vallone Stellino*	*scala 1:2.000*
Tav. 5.4	*Suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosita' Rio di Cerati*	*scala 1:2.000*
Tav. 5.5	*Suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosita' T.Colla*	*scala 1:2.000*
Tav. 5.6.a	*Suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosita': confronto tra aree soggiacenti al pelo libero relativo alla portata con tr 50 e 200 anni - T. Gesso*	*scala 1:5.000*
Tav. 5.6.b	*Suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosita' (T. Gesso): pelo libero relativo alla portata con tr 50 e 200 anni nelle sezioni in cui e' stato schematizzato il modello (dalla sez. 300 alla sez.120)*	*scala 1:500*
Tav. 5.6.c	*Suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosita' (T. Gesso): pelo libero relativo alla portata con tr 50 e 200 anni nelle sezioni in cui e' stato schematizzato il modello (dalla sez. 110 alla sez.10)*	*scala 1:500*
Tav. 5.6.d	*Suddivisione dell'area in dissesto in diverse classi di pericolosita' (T. Gesso): pelo libero relativo alla portata con tr 50 e 200 anni nelle sezioni in cui e' stato schematizzato il modello (dalla sez. 900 alla sez.740) fascicolo*	*scala 1:500*
Tav. 6	*Trasformazioni idrografiche - T. Gesso*	*scala 1:10.000*
Tav. 7	*Informazioni storiche sugli allagamenti*	*scala 1:10.000*
Tav. 8	*Fascicolo schede Sicod*	*scala ------*
---------	*Censimento delle opere di difesa idraulica (Sicod)*	*scala 1:10.000 1:5.000*
---------	*Integrazioni (dicembre 2008)*	*scala ------*

3) di dare atto di avere accettato integralmente i pareri e le osservazioni emerse dalla Conferenza di Copianificazione, come illustrato compiutamente nella relazione illustrativa;
4) di dare atto che con l'approvazione della presente variante lo strumento urbanistico generale del Comune di Boves si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
5) di dare atto che l'Organo Tecnico Comunale ha decretato in data 24.2.2014, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli indirizzi forniti dalla Regione Piemonte richiamati in premessa, parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante 2008 del Comune di Boves dettando condizioni che sono state recepite in sede di Progetto Definitivo;
6) di dare mandato al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti di legge;
7) di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.EE.LL. 18/8/2000, n. 267, stante l'urgenza di poter disporre del nuovo impianto normativo, risolutivo di problematiche territoriali.

Il funzionario responsabile del procedimento
Sergio Maccario

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Estratto deliberazione G.C. n. 34 del 12/02/2014: Approvazione della Variante n. 4 al Piano Particolareggiato "Polo sportivo e ricreativo San Bernardino" ai sensi dell'art. 40 l.r. 56/77 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA COMUNALE
(omissis)
D e l i b e r a

1. di dare atto espressamente che a seguito del deposito e della pubblicazione degli atti della Variante n. 4 al Piano Particolareggiato “Polo Sportivo e Ricreativo San Bernardino“ adottata con deliberazione G.C. n. 217 del 20.11.2013 non sono state presentate osservazioni e opposizioni entro i termini di legge, ovvero entro il 27.01.2014 e neppure oltre tale data;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 05.12.1977, n. 56 e s.m.i. la Variante n. 4 al Piano Particolareggiato “Polo Sportivo e Ricreativo San Bernardino“ adottata con deliberazione G.C. n. 217 del 20.11.2013 redatta nel rispetto di quanto disposto dall’art. 20 della L.R. 40/1998;
3. la documentazione del progetto di Variante di cui sopra si compone:
   Relazione illustrativa e Norme di attuazione.
4. di dare atto che la variante n. 4 in oggetto è esclusa dalla Valutazione ambientale strategica quale strumento urbanistico esecutivo attuativo della variante n. 15 del P.R.G.C., esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto ricorrevano i presupposti indicati nella deliberazione della Giunta Regionale del 09.06.2008 n. 12-8931 come meglio specificato nella relazione illustrativa della variante;
5. di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a norma dell’art. 40, 3° comma della Legge Regionale n. 56 del 05.12.1977 e ss.mm. ed ii.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Castelletto Stura (Cuneo)
Approvazione Variante Parziale n. 14 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 5° L.R. 56/77 e s.m.i..

Approvazione Variante Parziale n. 14 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 5° L.R. 56/77 e s.m.i. con Delibera di Consiglio Comunale n. 02 del 14.03.2014.

IL SINDACO
(omissis)

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 23.12.2013 di adozione variante parziale al P.R.G.C. vigente ai sensi del comma 5° art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i., demoninata Variante Parziale n. 14;

(omissis)

Delibera

1) Di dare atto che non sono pervenute osservazioni alla presente Variante Parziale n. 14;
2) Di approvare la Variante Parziale al P.R.G.C. n. 14 ai sensi Art. 17 comma 5° della L.R. n. 56/77 e s.m.i.,

(omissis)

Il Sindaco
Lombardo Elio

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Cuneo

D.C.C. n. 22/2014: Variante strutturale n. 11 art. 17 c. 4° l.r. 56/77 e s.m. e i. Ambito VCC2 - piazzale Cavalieri di Vittorio Veneto, Giardino Don C. Stoppa e fabbricati su via Monte Zovetto - Presa d'atto parere favorevole Conferenza di Pianificazione, approvazione progetto definitivo.

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
Delibera

1. di prendere atto del parere favorevole, senza prescrizioni, espresso dalla Conferenza di Pianificazione, relativo al progetto preliminare della Variante Strutturale n. 11 al P.R.G.C. vigente e di accettarlo integralmente;

2. di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 4° comma della L.R. 56/77 e s. m. e i. il Progetto Definitivo della Variante Strutturale n. 11 al P.R.G.C. vigente, relativa all'ambito"VCC.2 - Piazzale Cavalieri di Vittorio Veneto, Giardino Don Stoppa e fabbricati provinciali su Via M. Zovetto", costituita dai seguenti elaborati:
1. Relazione illustrativa;
2. Norme di Attuazione;
3. Documentazione fotografica;
4. Relazione di compatibilità con la classificazione acustica
5. P3.2 - Assetto Urbanistico Generale Sud vigente – scala 1:10.000;
6. P3.2 - Assetto Urbanistico Generale Sud variante – scala 1:10.000;

Elaborati cartografici oggetto di variante - scala 1:5.000
7. P4.14 – Assetto urbanistico vigente – Oltre Gesso Località Altipiano – B. S. Giuseppe
8. P4.14 – Assetto urbanistico variante – Oltre Gesso Località Altipiano – B. S. Giuseppe

Elaborati cartografici da modificare alla scala 1:2.000
9. P5.24 – Assetto urbanistico vigente – Altipiano Località Altipiano Centro
10. P5.24 – Assetto urbanistico variante – Altipiano Località Altipiano Centro

Elaborati geologici, geomorfologici e sismici:
11. P8.7 – Tav. 14 – Tavola di zonizzazione del territorio con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica – individuazione area;
12. P8.9 – Prevenzione Rischio Sismico - Relazione Geologico-tecnica
13. P8.9 – Prevenzione Rischio Sismico - Tav 1 - Carta Geologico tecnica
14. P8.9 – Prevenzione Rischio Sismico - Tav 2 - Carta geomorfologica degli elementi suscettibili di amplificazione morfologica
15. P8.9 – Prevenzione Rischio Sismico - Tav 3 - Carta delle Indagini geognostiche
16. P8.9 – Prevenzione Rischio Sismico - Tav 4 - Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva sismica
17. Individuazione stabilimenti R.I.R. nel territorio comunale

a firma dell'Ing. Luca Gautero, Dirigente Tecnico Progettista del Settore Ambiente e Territorio, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Cuneo al n. 987, allegati alla presente deliberazione per farne parte documentale;

3. di dare atto che, in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.e i. e della D.G.R. n. 12-8931/2008, l'Organo Tecnico comunale - preso atto dei pareri e contributi tecnici pervenuti e assunte le proprie valutazioni in merito - ha deciso

l'esclusione della variante in oggetto dalla procedura di V.A.S.; pertanto con il provvedimento D.D. n. 55/ATR del 02.05.2013 si è concluso il procedimento di verifica;

4. di dare atto che la presente variante strutturale non ha le caratteristiche di nuovo piano o di variante generale, in quanto non riguarda l'intero territorio comunale, non modifica l'impianto strutturale e normativo del piano urbanistico e non costituisce adeguamento al piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico;

5. di dare atto che, in merito alla prevenzione del rischio sismico, disciplinato dalla D.G.R. n. 4-3084/2011 e s. m. e i., è stato richiesto ed acquisito dal competente Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Regionale (prot. n. 38067 del 05.07.2013) il parere preventivo favorevole, ai sensi dell'articolo 89 del D.P.R. 380/2001;

6. di dare atto che per quanto riguarda gli aspetti relativi alla pericolosità geomorfologica del territorio e ai contenuti della CPGR n. 7/LAP il Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Regionale (prot. n. 38067 del 05.07.2013) ha espresso parere favorevole così come previsto dall'art. 31 ter c. 9 della L.R. 56/77;

7. di dare atto che l'oggetto della Variante Strutturale n. 11 è compatibile con indicazioni e disposti contenuti nella pianificazione territoriale sovraordinata e non interferisce coi vincoli imposti dal Piano Territoriale Regionale, dal Piano Paesaggistico Regionale, dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e dal P.A.I.;

8. di dare atto che ai sensi dell'art 89 *"Disposizioni Transitorie"* della L.R. 25 marzo 2013, n. 3 *"Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia"*, i procedimenti di formazione e approvazione di strumenti urbanistici generali e relative varianti, avviati e non ancora conclusi, ai sensi della L.R. 56/77, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. 3/2013, possono concludere il loro iter nel rispetto delle procedure disciplinate dagli articoli 15, 17, 31 bis, 31 ter, 40, 77 e 85 della L.R. 56/77 non modificata;

9. di dare atto che la presente deliberazione di approvazione del Progetto definitivo sarà depositata in visione presso la Segreteria Comunale e pubblicata presso l'Albo Pretorio e sul sito informatico del Comune per notizia per la durata consecutiva di trenta giorni;

10. di dare atto che la Variante entra in vigore con la pubblicazione, a cura del Comune, della presente deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

11. di dare atto che il responsabile del procedimento del presente provvedimento è il Responsabile dei Servizi "Pianificazione urbanistica e strategica" ed "Edilizia" del Settore Ambiente e Territorio Geom. Claudio Luciano.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Foglizzo (Torino)

Decreti di esproprio n. 1/2014 e 2/2014 per la realizzazione di fognatura a salvaguardia del pozzo dell'acquedotto progetto n. 1369 Società SMAT S.p.A.

DECRETO DI ASSERVIMENTO N° 01/2014

delle aree necessarie per la realizzazione di fognatura a salvaguardia del pozzo dell'acquedotto progetto n. 1369 Società SMAT S.p.A.

(omissis)

DECRETA

1) E' disposto a favore del comune di Foglizzo l'asservimento degli immobili occupati dalla realizzazione della fognatura a salvaguardia del pozzo dell'acquedotto come da progetto n° 1369 della Società SMAT, S.p.A., aree meglio individuate nel piano particellare e nella planimetria allegati al presente decreto.

2) Il presente decreto, a cura e spese della Società Smat S.p.A., sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio del Registro Immobiliare, trasmesso al Presidente della Regione Piemonte e pubblicato d'ufficio nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

3) Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

4) Ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 7.8.1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Foglizzo lì 02.04.2014

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Carlo Schizzerotto

****

DECRETO DI ESPROPRIO N° 02/2014

delle aree necessarie per la realizzazione di fognatura a salvaguardia del pozzo dell'acquedotto progetto n. 1369 Società SMAT S.p.A.

(omissis)

DECRETA

1) E' disposta a favore della Società Metropolitana Acque Torino (Smat) S.p.A., con sede in Torino (TO) Corso XI febbraio n. 14, che è conseguentemente autorizzata,

L'ACQUISIZIONE DEFINITIVA

del terreno censito al N.C.T. nel Comune di Foglizzo di proprietà della sottospecificata ditta: IMOCRANTE Sergio, proprietario del bene per 1000/1000, cosi individuato Fg 20 Particella n. 320.

2) Di allegare al presente decreto copia del piano particellare d'esproprio e della planimetria Catastale.

3) Il presente decreto, a cura e spese della Società Smat S.p.A., sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio del Registro Immobiliare, trasmesso al Presidente della Regione Piemonte e pubblicato d'ufficio nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

4) Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

5) Ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 7.8.1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Foglizzo lì 02.04.2014

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Carlo Schizzerotto

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Occhieppo Inferiore (Biella)
Graduatoria definitiva Bando di Concorso Generale ERP n.1 del 17/01/2013.

Il Sindaco rende noto che la commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso Generale n. 1 del 17/01/2013 per l'assegnazione alloggi di E.R.P. ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per risulta nel comune di Occhieppo Inferiore; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 25 di cui alla Legge Regionale 3/2010 e successive modifiche e integrazioni.
La graduatoria definitiva è stata pubblicata all'albo pretorio in data 10/04/2014.
La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Sindaco
Osvaldo Ansermino

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Perosa Argentina (Torino)
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 in data 6 marzo 2014 avente per oggetto: "Approvazione modifica Statuto Comunale."

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
Delibera

di modificare come segue il comma 1 dell'articolo 4 – Territorio e sede comunale – del vigente Statuto del Comune di Perosa Argentina:
1. Il territorio del Comune è costituito dal Capoluogo e della frazione Meano, con le seguenti borgate:

Aira
Baisa
Baral
Brandoneugna
Breirè
Bressi
Briera
Briere
Casale Serre La Croce
Cassas
Champ Riond
Chialme
Ciabot
Cialviniera
Ciampiano
Ciapella
Ciarena
Clot di Ciampiano
Colombera
Combale
Combavaccè
Combe
Coutandin
Crosie
Forte
Gataudia
Gilli
Grange (Perosa)
Grange (Meano)
Jartousiere
Lageard
Lobero
Micela
Migliasola
Moliere

Passoir
Plata
Podio
Poetti
Prageria
Prese
Quinto
Raudori
Rio Agrevo
Robert
Rosset
Sagna
Saretto
Selvaggio
Serre
Sinchette
Torano
Viali

Il Sindaco
Renzo Furlan

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Peveragno (Cuneo)

Avviso di pubblicazione di avvio della procedura di approvazione della variante n. 1 alla classificazione acustica del territorio comunale.

Il Responsabile del Servizio

in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 25/02/2014, divenuta esecutiva il 21/03/2014, relativa all'adozione preliminare del progetto della proposta di variante n. 1 alla classificazione acustica del territorio comunale;
Vista la Legge Regionale 20/10/2000 n. 52 ed in particolare l'art. 7 della medesima;

rende noto

che dalla data del 10/04/2014 sarà avviata la procedura di approvazione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale (data di pubblicazione sul B.U.R.). Il progetto sarà pubblicato per estratto all'Albo Pretorio sul sito web istituzionale del Comune www.comune.peveragno.cn.it e sarà depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, per trenta giorni lavorativi, e precisamente dal 10/04/2014 al 21/05/2014 compresi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario:
dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e il mercoledì pomeriggio dalle 15,00 alle 17,00.
Nei sessanta giorni successivi alla data di avvio della procedura, e precisamente entro il 09/06/2014 compreso, chiunque può presentare per iscritto osservazioni e proposte, facendole pervenire agli Uffici comunali e alla Provincia di Cuneo.
Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.
Il termine di presentazione di osservazioni e proposte ha carattere perentorio.

Peveragno, lì 31/03/2014

Il Responsabile del Servizio
Bianco Diego

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Racconigi (Cuneo)

Avviso di deposito e pubblicazione dell'adozione del progetto preliminare modificato della variante generale al piano regolatore generale comunale vigente.

IL SINDACO
AVVISA

- Che la Deliberazione n. 6 del 15/03/2014 di adozione del Progetto Preliminare Modificato della Variante Generale al vigente P.R.G.C. ed i relativi elaborati , comprensivi degli elaborati relativi alla Valutazione ambientale Strategica, saranno pubblicati all'Albo pretorio on–line del Comune di Racconigi www.racconigi.cn.it e depositati in libera visione al pubblico presso gli Uffici Comunali in Piazza Carlo Alberto n. 1, per trenta giorni consecutivi compreso i festivi dal 04.04.2014 al 03.05.2014 , durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

Presso la Segreteria Comunale

– lunedì, mercoledì:	dalle ore 8.30 alle ore 13.00		
– martedì:	dalle ore 8.30 alle ore 11.00	e	dalle ore 14.30 alle ore 17.30
– giovedì :	dalle ore 08.30 alle ore 13.00	e	dalle ore 17.00 alle ore 18.00
– venerdì:	dalle ore 8.30 alle ore 11.00		

Presso il Comando di Polizia Municipale

– sabato, domenica e festivi dalle ore 10.30 alle ore 12.00 (nel caso gli agenti della Polizia Municipale fossero in Pattuglia saranno reperibili telefonando al numero 0172/85411);

- Che ai sensi e per gli effetti dell'ex art. 15 comma 6 della L.R. 56/1977 e s.m.i. , nei successivi 30 giorni dal 04.05.2014 al 02.06.2014, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, facendole pervenire all'ufficio protocollo del Comune, Piazza Carlo Alberto n.1-12035 Racconigi, e-mail ufficio.protocollo@comune.racconigi.cn.it, indicando come oggetto "Osservazioni al Progetto Preliminare di Variante Generale al P.R.G.C.". Le osservazioni potranno riguardare le modifiche intervenute tra Progetto Preliminare ed il Progetto modificato.

- Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della L.R. 40/1998 , dell'art. 14 del D.Lgs 152/2006 e loro s.m.i e della D.G.R. 12-8931/2008 entro il 02.06.2014, chiunque potrà presentare in carta semplice osservazioni agli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica, facendole pervenire all'ufficio protocollo del Comune, Piazza Carlo Alberto n. 1-12035 Racconigi, e-mail ufficio.protocollo@comune.racconigi.cn.it, indicando come oggetto "Osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare di Variante Generale al P.R.G.C."

Racconigi, 01.04.2014

Il Responsabile dell'Ufficio del Piano
Tuninetti Piergiorgio

IL Sindaco
Brunetti Gianpiero

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Riva Valdobbia (Vercelli)

Deliberazione C.C. n. 5 del 27-03-2014: "Approvazione controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione del progetto definitivo Variante n. 18 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 5, legge regionale n. 56/77 e s.m.i.".

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
Delibera

1. Di dare atto del non accoglimento dell'osservazione pervenuta in data 13.02.2014, prot. n. 352, che qui si intende integralmente riportata;
2. Di approvare il progetto Definitivo di variante parziale n. 18 (art. 17, 5° comma, L.R. n. 56/77 e sm.i.) al P.R.G.C., composto dai seguenti elaborati:
- Relazione Tecnica;
- Norme tecniche di attuazione;
- Elenco dei beni da assoggettare a vincolo preordinato all'esproprio;
- Tavola 7P – Previsione di Piano delle Aree Urbanizzate e Urbanizzande (riferita alla Variate Generale 2006 vigente) Scala 1:2000;
- Tavola 7P – Previsione di Piano delle Aree Urbanizzate e Urbanizzande (riferita alla presente Variante n. 18) – aggiornata alle osservazioni pervenute;
- Tavola 8P/Stralcio – Previsione di Piano delle Aree Urbanizzate e Urbanizzande (riferita alla Variate Generale 2006 vigente) – Scala 1:2000;
- Tavola 8P/Stralcio – Previsione di Piano delle Aree Urbanizzate e Urbanizzande (riferita alla presente Variante n. 18);
- Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica – Tavola Unica – Scala 1:5.000;
- Relazione di Verifica sulla congruità delle proposte urbanistiche, effettuate con il Progetto Definitivo della Variante Parziale al P.R.G.C. vigente, alla zonizzazione acustica del territorio redatta in conformità alla L.R. 52 del 20.10.2000;
3. Di dare atto della non assoggettabilità alla V.A.S., di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio n. 82 del 10-09-2013, per la Variante Parziale n. 18 al vigente P.R.G.C. in quanto non incisiva in merito ad impatti ambientali potenzialmente derivabili nelle zone interessate dagli obiettivi sopra citati;
4. Di provvedere alla pubblicazione del presente atto e relativi allegati all'albo pretorio comunale e all'invio alla Provincia di Vercelli ed alla Regione Piemonte, completa di tutti gli elaborati allegati, nei 10 giorni successivi dalla sua adozione ai sensi del 7° comma, art. 17, L.R. 56/77 e s.m.i. .

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Roberto Gilardone

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Rivoli (Torino)

Avviso pubblico di locazione immobile sito in Rivoli - via Alpignano angolo via Toti denominato Bocciodromo comunale.

PREMESSO CHE:

- il Comune di Rivoli è proprietario di immobile sito in Rivoli Via Alpignano angolo Via Toti, denominato "Bocciodromo comunale";
- l'Amministrazione comunale tramite propria Deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 22/01/2013 avente ad oggetto "FORMULAZIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA RICONVERSIONE URBANISTICA DELL'AREA NORMATIVA DENOMINATA 3V1 DAL PIANO REGOLATORE GENERALE DI RIVOLI FINALIZZATA ALLA VALORIZZAZIONE DEL SITO E DELL'INCOMPLETO FABBRICATO DENOMINATO BOCCIODROMO LOCALIZZATO SUL MEDESIMO" ha deliberato:

1. di interagire sullo strumento urbanistico vigente, con una Variante ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. con la finalità di attribuire all'area normativa (3V1 del PRGC Vigente destinata a servizi pubblici di interesse comunale da art. 21 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.) sulla quale insiste l'edificio una nuova destinazione che la valorizzi;
2. di verificare con forme di evidenza pubblica, se vi fosse un interesse esterno per addivenire, almeno in questa fase, ad una locazione dell'immobile per l'ipotizzata valorizzazione di cui al punto precedente;

- in relazione a quanto sopra, si è reso necessario, con particolare riferimento al punto 2. affidare con Determinazione Dirigenziale n. 146 del 11/02/2013 l'incarico Professionale Esterno di "Redigere Perizia Asseverata volta alla DETERMINAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE DEL FABBRICATO DI PROPRIETA' COMUNALE DENOMINATO BOCCIODROMO COMUNALE in funzione della sua ipotizzata valorizzazione tramite Nuova Destinazione di Uso";
- le indicazione di indirizzo della Giunta comunale espresse con la citata deliberazione, sono state recepite anche dal Consiglio Comunale, che con propria deliberazione n. 13 del 28/02/2013 ha altresì "Adottato il Progetto Preliminare di Variante Parziale n. 18P/2013 al Vigente Piano Regolatore Generale, per l'introduzione di modifiche Cartografiche e Normative, redatta ai sensi dell'art. 17 comma 7 della Legge Regionale n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni";
- in data 04/03/2013 al Prot. 18365 è pervenuta agli Atti una Bozza della Perizia commissionata con Determinazione Dirigenziale n. 146 del 11/02/2013 e che, in data 05/03/2013 con comunicazione della Giunta Comunale di Rivoli si è proceduto alla presa d'atto della suddetta Bozza di Perizia;
- in data 07/03/2013 è stata definitivamente depositata agli atti la Perizia Asseverata relativa alla: DETERMINAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE DEL FABBRICATO DI PROPRIETA' COMUNALE DENOMINATO BOCCIODROMO COMUNALE;
- l'Amministrazione comunale tramite propria Deliberazione della Giunta Comunale n. 64 del 12/03/2013 avente ad oggetto "FORMULAZIONE DI INDIRIZZI IN MERITO ALLA RICONVERSIONE URBANISTICA DELL'AREA NORMATIVA DENOMINATA 3V1 DAL PIANO REGOLATORE GENERALE DI RIVOLI FINALIZZATA ALLA VALORIZZAZIONE DEL SITO E DELL'INCOMPLETO FABBRICATO DENOMINATO BOCCIODROMO LOCALIZZATO SUL MEDESIMO" ha deliberato:

1. di prendere atto dei contenuti della Perizia Asseverata relativa alla: DETERMINAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE DEL FABBRICATO DI PROPRIETA' COMUNALE DENOMINATO BOCCIODROMO COMUNALE;

2. di indicare, i seguenti criteri finalizzati alla redazione e pubblicazione del bando di evidenza pubblica con cui l'Amministrazione intende procedere per la valorizzazione dell'immobile in questione:
- una nuova destinazione che consenta l'insediamento di attività del settore secondario e/o terziario ed in particolare: artigianato di servizio con lavorazioni non incompatibili con la residenza (Art. 3.4.1.1. NdA); artigianato di servizio (laboratorio, officina) (Art. 3.4.1.2. NdA); attività di fornitura di servizi a gestione privata (Art. 3.5.4 NdA); attività di fornitura di servizi a gestione privata per le persone (ufficio/studio professionale, attività al servizio di trasporto e comunicazioni, istituto di credito, agenzie di assicurazione, scuole private, attività di ricerca, tempo libero (Art. 3.5.4.1 NdA); attività di fornitura di servizi a gestione privata per le imprese e i loro addetti (Art. 3.5.4.2 NdA); Uffici direzionali. Sono espressamente escluse le attività attinenti alle sale da gioco, al gioco d'azzardo e slot-machines;
- l'immobile in questione dovrà essere accettato nello stato di fatto e di diritto in cui si trova;
- il Locatario dovrà provvedere a proprie e documentabili spese alla sistemazione dell'immobile, in base alle proprie necessità, secondo un progetto che dovrà essere approvato dall'Amministrazione Comunale, senza diritto alcuno di rivalsa delle spese sostenute, anche in caso di recesso o rescissione del contratto;
- la durata del contratto viene stabilita in anni 6, rinnovabili per altri anni 6;
- alla scadenza contrattale l'immobile dovrà essere riconsegnato in normali condizioni d'uso;
- il Locatario potrà richiedere il rinnovo contrattuale, alle condizioni che dovranno essere definite, a scadenza, mediante una nuova perizia di stima;
- il Canone Annuo posto a base di gara viene desunto dalla Perizia Asseverata;
- la procedura sarà espletata mediante offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo base indicato nel presente invito. Saranno pertanto escluse le offerte di importo inferiore al prezzo base;
- saranno ammessi a partecipare alla gara tutti coloro che dimostreranno la loro capacità economico finanziaria di adempiere alle obbligazioni contrattuali previste.

- in data 14/03/2013 al Prot. 21263, il Dirigente della Direzione Servizi al Territorio, ha assunto la Determinazione Dirigenziale n. 272 avente ad oggetto: "Approvazione dell'Avviso Pubblico per la Locazione dell'Immobile sito in Rivoli – Via Toti denominato Bocciodromo Comunale";
- in data 15.03.2013 l'Amministrazione comunale ha provveduto alla Pubblicazione del Bando di Gara all'Albo Pretorio, sul Sito Internet del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.13 del 28/03/2013 indicando quale giorno ultimo per la presentazione delle offerte il 15.04.2013 alle ore 12:00. Entro la suindicata data sono pervenute numero due offerte;
- in data 17.04.2013 alle ore 10:00 adempiute a tutte le formalità di rito inerenti la Gara Pubblica, si è provveduto all'apertura delle offerte economiche, verificando che l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione è risultata quella della Società che ha offerto il canone più alto;
- in data 23/04/2013 al Prot. 30873, il Dirigente della Direzione Servizi al Territorio, ha assunto la Determinazione Dirigenziale n. 415 avente ad oggetto: "Aggiudicazione Contratto di Locazione dell'Immobile sito in Rivoli – Via Toti denominato Bocciodromo Comunale;
- il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 23 del 30/04/2013 ha altresì "Approvato il Progetto Definitivo di Variante Parziale n. 18P/2013 al Vigente Piano Regolatore Generale, per l'introduzione di modifiche Cartografiche e Normative, redatta ai sensi dell'art. 17 comma 7 della Legge Regionale n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni";
- la Società aggiudicataria con nota del 4/11/2013 prot. 75291, ha comunicato la rinuncia alla stipula del contratto a causa di mutate esigenze aziendali;
- con nota del 13/11/2013 prot. 77533 si è comunicata la rinuncia della ditta aggiudicataria e si è richiesto alla 2° classificata, la conferma formale alla stipula del contratto, senza ricevere nei termini alcun riscontro in tal senso.

A seguito di quanto sopra, ferma restando la volontà dell'Amministrazione di valorizzare il fabbricato denominato "Bocciodromo":

- in data 28/01/2014 è stata sottoposta all'attenzione della Giunta Comunale apposita Comunicazione rubricata al n. 2 delle Proposte avente ad oggetto e come finalità quello di ottenere un "Atto di indirizzo circa la procedura di valorizzazione". In tale occasione, la Giunta stessa, ha concluso quanto segue, ovvero di "Approfondire gli aspetti relativi alle ipotesi di locazione della durata sino ad anni 19 o la concessione di valorizzazione del bene", nonché di richiedere alla Direzione Servizi alla Città di procedere in tempi brevi con l'accatastamento dell'immobile;
- in data 21/03/2014 è stata sottoposta all'attenzione della Giunta Comunale apposita Comunicazione rubricata al n. 7 delle Proposte avente ad oggetto e come finalità quello di ottenere un "Atto di indirizzo circa alcuni contenuti dell'Avviso Pubblico". In tale occasione, la Giunta stessa, ha concluso quanto segue, ovvero "In considerazione del rilevante investimento iniziale, al fine di rendere maggiormente sostenibile l'intervento, si valuti la possibilità di posticipare a fine lavori e comunque oltre un anno la riscossione dei canoni".

Dal punto di vista della tempistica, è stata ritenuta, in accordo con l'Amministrazione, procedibile in tempi ritenuti congrui, l'ipotesi della locazione della durata di anni 19, fattibile dal punto di vista normativo (ai sensi dell'art.4 comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296), poiché il concessionario/locatore dovrà effettivamente impegnarsi ad eseguire opere rilevanti utili a sistemare l'immobile, in base alle proprie necessità.

CONSIDERATO che la citata unità immobiliare è disponibile su indicazione già espressa della Giunta comunale, al fine esclusivo di essere valorizzata con una nuova destinazione che consenta l'insediamento di attività del settore secondario e/o terziario ed in particolare: artigianato di servizio con lavorazioni non incompatibili con la residenza (Art. 3.4.1.1. NdA); artigianato di servizio (laboratorio, officina) (Art. 3.4.1.2. NdA); attività di fornitura di servizi a gestione privata (Art. 3.5.4 NdA); attività di fornitura di servizi a gestione privata per le persone (ufficio/studio professionale, attività al servizio di trasporto e comunicazioni, istituto di credito, agenzie di assicurazione, scuole private, attività di ricerca, tempo libero (Art. 3.5.4.1 NdA); attività di fornitura di servizi a gestione privata per le imprese e i loro addetti (Art. 3.5.4.2 NdA); Uffici direzionali. Sono, invece, espressamente escluse le attività attinenti alle sale da gioco, ai locali per scommesse e slot machines;

CONSIDERATO che le indicazioni di indirizzo della Giunta comunale, sono state recepite anche dal Consiglio Comunale, che con propria deliberazione n. 23 del 30/04/2013 ha altresì "Approvato il Progetto Definitivo di Variante Parziale n. 18P/2013 al Vigente Piano Regolatore Generale, per l'introduzione di modifiche Cartografiche e Normative, redatta ai sensi dell'art. 17 comma 7 della Legge Regionale n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni";

CONSIDERATO che è indispensabile verificare con forme di evidenza pubblica se vi sia un interesse esterno per addivenire all'affidamento in locazione dell'immobile, con il criterio dell'offerta al rialzo del canone posto a base di gara, dell'immobile de quo;

VISTO che lo stato dei luoghi è quello risultante del verbale dello stato di consistenza redatto dal D.L. in data 6/10/2010 e dalla "Documentazione di verifica e controllo della consistenza e funzionalità delle opere realizzate" entrambi disponibili su richiesta e ispezionabile in loco previo accordo con gli uffici competenti della Direzione Servizi alla Città;

CONSIDERATO che, come da documentazione richiamata, la parte strutturale delle opere risulta completa, in parte già collaudata e collaudabile mentre le parti edili ed impiantistiche si presentano in parte incomplete;

RITENUTO che:

1. l'immobile de quo debba essere accettato nello stato di fatto e di diritto in cui si trova ;
2. il locatario dovrà provvedere a proprie e documentabili spese alla sistemazione dell'immobile, in base alle proprie necessità, secondo un progetto che dovrà essere approvato dall'Amministrazione

Comunale, senza diritto alcuno di rivalsa delle spese sostenute, anche in caso di recesso o rescissione del contratto;
3. la durata del contratto viene stabilita in anni 19 salvo disdetta da una delle parti;
4. alla scadenza contrattuale l'immobile dovrà essere riconsegnato in normali condizioni d'uso,
VISTA la Perizia Asseverata trasmessa con la nota del 07/03/2013 da parte del Professionista, incaricato con D.D. n. 146 del 11/02/2013 e l'Appendice di Stima predisposta dalla Direzione Servizi al Territorio in data 25.03.2014 all'interno della quale è stato determinato in €. 72.200,00 il canone annuo di locazione da proporre come prezzo a basa di gara, che tiene conto dei costi necessari al completamento dei lavori e dell'andamento dei mercati, importo che sarà corrisposto a partire dal secondo anno ed aggiornato a decorrere dal terzo anno di locazione sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 355 del 28/03/2014 avente ad oggetto "*APPROVAZIONE DI AVVISO PUBBLICO PER LA LOCAZIONE DELL'IMMOBILE SITO IN RIVOLI - VIA ALPIGNANO ANGOLO VIA TOTI, DENOMINATO "BOCCIODROMO COMUNALE*"
il Comune di Rivoli indice procedura di evidenza pubblica per l'affidamento in locazione con il criterio dell'offerta al rialzo del canone posto a base della stessa, dell'immobile sito in Rivoli, Via Alpignano angolo Via Toti, denominato "Bocciodromo comunale".
Il canone annuo posto a base di gara è pari ad €. 72.200,00 (settantaduemiladuecento/00).

CONDIZIONI GENERALI
TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

1. Chiunque intenda aderire alla presente gara potrà farlo facendo pervenire la propria offerta, relativamente all'unità immobiliare suddetta, in aumento rispetto al prezzo base, vincolante, incondizionata, ferma ed irrevocabile per un periodo di 90 (novanta) giorni, decorrenti dal termine ultimo di presentazione delle offerte, redatta secondo le modalità indicate negli allegati B, C, D, che costituiscono parte integrante del presente avviso.
Per ulteriori informazioni in merito al presente avviso è possibile rivolgersi alla Direzione Servizi al Territorio – Ufficio Patrimonio.
Referenti:
Arch. Alberto CECCA - Dirigente
Tel. 011/951.33.62 Fax 011/951.34.23 e-mail: alberto.cecca@comune.rivoli.to.it
Arch. Antonio GRAZIANI – Funzionario in P.O.
Tel. 011/951.17.92 Fax 011/951.34.23 e-mail: antonio.graziani@comune.rivoli.to.it
Per ulteriori informazioni in merito allo stato dei luoghi e per ispezionare gli stessi è possibile rivolgersi alla Direzione Servizi alla Città
Referenti:
Arch. Marcello PROI - Dirigente
Tel. 011/951.16.90 Fax 011/951.34.09 e-mail: marcello.proi@comune.rivoli.to.it
Arch. Vincenzo MURRU - Funzionario
Tel. 011/951.34.45 Fax 011/951.34.17 e-mail: vincenzo.murru@comune.rivoli.to.it
2. La procedura sarà espletata mediante offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo base indicato nel presente invito. Saranno escluse le offerte di importo inferiore o uguale al prezzo base.
3. Saranno ammessi a partecipare alla gara tutti coloro che dimostreranno la loro capacità economico finanziaria di adempiere alle obbligazioni contrattuali previste mediante appropriata documentazione contabile debitamente sottoscritta.
Le offerte dovranno essere redatte conformemente al modello allegato al presente avviso di locazione (all. B per le persone fisiche; all. C per le ditte individuali; all. D per le società, da presentare in bollo).

4. Le offerte dovranno essere inviate a mezzo di raccomandata A/R al Comune di Rivoli o consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo, in C.so Francia n. 98, C.A.P. 10098 – RIVOLI (TO) nei seguenti orari: dal Lunedì al Giovedì 8:30/12:00 -13:00/16:15 e Venerdì 8:30/12:30, entro le ore 12:00, del giorno 15/05/2014 pena l'esclusione dalla procedura.
Faranno fede la data di ricevuta e l'orario posto dall'Ufficio Protocollo ricevente. Il Comune di Rivoli non risponde delle offerte consegnate direttamente o inviate per raccomandata che non siano pervenute o siano pervenute in ritardo.
5. Non saranno, comunque, ammesse offerte inviate con modalità diverse rispetto a quelle previste ai fini della loro validità, condizionate o espresse in modo indeterminato o con semplice riferimento ad un'altra offerta propria o di altri.
6. L'offerta, contenente la documentazione di seguito elencata, dovrà a pena di nullità, essere debitamente sottoscritta dalla/e persona/e legittimata/e a compiere tale atto.
7. Saranno ammesse le offerte per procura speciale originale con firma autenticata o per persona da nominare ai sensi dell'art. 1401 e ss. del Codice Civile.
8. L'offerta dovrà essere inserita in una busta, sigillata con ceralacca o nastro adesivo trasparente e firmata sui lembi di chiusura, sulla quale dovrà essere specificato in modo chiaro e leggibile la dicitura <<"*Avviso di locazione Prot n.* 18974 del 28/03/2014" - Offerta per la porzione immobiliare ubicata in Via Alpignano angolo Via Toti, denominato "Bocciodromo comunale", "NON APRIRE">>.
9.L'offerta pervenuta senza sottoscrizione o aperta sarà esclusa.
10. Le offerte non corredate dalla documentazione indicata nei relativi modelli di riferimento:
all. B per le persone fisiche;
all. C per le ditte individuali;
all. D per le società
comporteranno l'esclusione dalla gara.
11. Nel plico dovranno essere incluse le seguenti buste, a loro volta sigillate e controfirmate, come sopra, riportanti all'esterno rispettivamente la dicitura "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE" e "BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA".
La busta "A - DOCUMENTAZIONE" dovrà contenere:
1. Istanza di ammissione alla gara, debitamente sottoscritta dal concorrente (all. B per le persone fisiche; all. C per le ditte individuali; all. D per le società, Associazioni, Enti Pubblici o Privati, Consorzi, Fondazioni), alla quale deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, contenente le seguenti dichiarazioni successivamente verificabili da questo Ente:
o le generalità dell'offerente (nome, cognome, data e luogo nascita, codice fiscale, se trattasi di persona fisica; denominazione, ragione sociale, sede legale, partita I.V.A. e generalità del/i legale/i rappresentante/i e amministratori muniti di rappresentanza se trattasi di società commerciale);
o che a carico dell'offerente (o nel caso di società o altri Enti a carico del/i legale/i rappresentante/i e amministratori muniti di rappresentanza) non sono state pronunciate condanne con sentenze passate in giudicato per reati per i quali è prevista l'applicazione della pena accessoria dell'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione e l'inesistenza di cause ostative di cui all'art. 1 della legge n. 575/1965 come modificato dall'art. 3 della legge n. 55/1990 (disposizioni antimafia);
o l'insussistenza dello stato di interdizione o inabilitazione e che a proprio carico non sono in corso procedure per la dichiarazione di nessuno di tali stati;
o che l'offerente non si trova in stato di liquidazione o di fallimento e che non ha presentato domanda di concordato preventivo e che tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la gara;
o che l'offerente ha preso cognizione dello stato di fatto e di diritto dell'immobile.

2. Appropriata documentazione contabile debitamente sottoscritta che attesti la capacità economico finanziaria di adempiere alle obbligazioni contrattuali previste.
3. Dichiarazione di impegno dell'offerente ad insediare attività ricomprese tra quelle del settore secondario e/o terziario, come meglio specificato in premessa.
4. Procura speciale in originale o in copia autenticata (solo nel caso in cui il concorrente partecipi alla gara a mezzo procuratore).
La busta "B – OFFERTA ECONOMICA" dovrà contenere:
1. Offerta economica, redatta in carta legale (marca da bollo da euro 16,00), riportante:
- le generalità, il codice fiscale, l'eventuale ragione sociale, il domicilio, il recapito e l'attività dell'offerente;
- la dichiarazione di aver preso cognizione e di accettare tutte le condizioni riportate nell'avviso di trattativa;
- l'indicazione tanto in cifre che in lettere del canone offerto, espresso in euro, in aumento rispetto a quello a base di gara fissato dall'Amministrazione Comunale;
- la data e la firma dell'offerente.

12. L'offerta è vincolante per l'offerente, incondizionata, ferma e non revocabile per un periodo di 90 (novanta) giorni successivi alla data di scadenza del termine di presentazione.
13. Qualora nell'offerta vi sia discordanza tra il prezzo espresso in cifre e quello espresso in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per il Comune di Rivoli.
14. L'eventuale sopralluogo che l'offerente voglia effettuare presso i locali oggetto della procedura si svolgerà, alla presenza di un dipendente del Comune di Rivoli, in data e orario da concordarsi previamente con gli uffici competenti.
Referenti:
Arch. Marcello PROI - Dirigente
Tel. 011/951.16.90 Fax 011/951.34.09 e-mail: marcello.proi@comune.rivoli.to.it
Arch. Vincenzo MURRU - Funzionario
Tel. 011/951.34.45 Fax 011/951.34.17 e-mail: vincenzo.murru@comune.rivoli.to.it

INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE
1. Il giorno 19 del mese di Maggio dell'anno 2014 alle ore 10.00, presso il Comune di Rivoli – C.so Francia 98, primo piano – sala riunioni della Direzione Servizi alla Città, si procederà all'apertura pubblica delle buste e si verificherà la correttezza formale delle offerte, individuando il contraente per il contratto in oggetto, sulla base della migliore offerta valida pervenuta. Colui che avrà avanzato l'offerta in aumento maggiore rispetto al prezzo base indicato è designato quale contraente La designazione del contraente avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. L'esito delle suddette operazioni sarà fatto constare in apposito verbale.
2. Nel caso la designazione intervenga a favore di chi ha presentato un'offerta per persona da nominare, l'offerente può dichiarare la persona all'atto della designazione ovvero entro i successivi 3 giorni, rimanendo sempre garante della medesima. Se la persona nominata è presente all'atto della designazione può accettare contestualmente firmando il verbale. Se la persona non è presente, dovrà presentarsi presso l'Ufficio Contratti del Comune di Rivoli, entro tre giorni dalla data di aggiudicazione per accettare e firmare la dichiarazione di nomina ovvero potrà presentare, sempre entro tre giorni da quello del verbale, detta dichiarazione mediante scrittura privata con firme autenticate da notaio.
3.Qualora il designato contraente non faccia la dichiarazione nei termini e nei modi prescritti o qualora dichiari persona incapace di contrarre o non legittimamente autorizzata o qualora la persona dichiarata non accetti la designazione, il designato sarà considerato, a tutti gli effetti di legge, come vero ed unico contraente.

4. In caso di parità dell'importo dell'offerta più alta, i presentatori dell'offerta più alta saranno invitati, nella seduta stessa, a presentare una nuova offerta in busta chiusa. In caso di ulteriore parità di offerta si procederà, seduta stante, tramite sorteggio.
5. La stipula dell'atto di locazione avverrà presso la sede del Comune di Rivoli nel giorno e nell'ora che verranno comunicate all'aggiudicatario e in tale occasione dovrà essere prodotta dall'aggiudicatario la documentazione comprovante la legittimazione ad impegnarsi. La mancata sottoscrizione nel giorno e nell'ora indicate per cause dipendenti dall'aggiudicatario, così come la mancata produzione della documentazione comprovante la legittimazione ad impegnarsi, comporterà automaticamente rinuncia da parte dello stesso alla stipula dell'atto restando inoltre l'Amministrazione libera di procedere alla stipula o con l'offerente classificatosi secondo o previo nuovo incanto, a suo insindacabile giudizio.
Il soggetto che risulterà locatario sarà tenuto a versare, entro 5 giorni dall'aggiudicazione, il seguente deposito cauzionale pari al triplo del canone mensile: €. 18.050 (diciottomilazerocinquanta/00) per l'immobile sito in Rivoli, Via Alpignano angolo Via Toti. Il versamento va effettuato sul conto corrente bancario avente le seguenti coordinate IBAN: IT74U0306930870100000309314 intestato al Comune di Rivoli. Resta inteso, che qualora non si proceda alla stipulazione dell'atto di locazione per cause non dipendenti dalla volontà dell'Amministrazione, quest'ultima incamererà la cauzione a proprio favore senza che nulla possa essere preteso dall'aggiudicatario.

CONDIZIONI GENERALI DEL CONTRATTO
1. Si procederà alla locazione alle seguenti condizioni:
a. lo stato dell'immobile sarà quello risultante alla data di consegna dello stesso, senza che possano essere fatte eccezioni o riserve;
b. la realizzazione delle opere utili alla ristrutturazione, al completamento ed alla manutenzione dell'immobile saranno ad esclusivo carico del locatario in quanto, di detta circostanza, si è tenuto conto nella definizione dal canone posto a base di gara;
c. i lavori strettamente finalizzati al completamento dell'edificio (parte edilizia e impianti) devono essere preventivamnete approvati dal Comune, ed eseguiti nel rispetto delle norme vigenti in materia edilizia-urbanistica, con particolare riguardo alle norme sulla sicurezza.
d. il Conduttore dovrà, in riferimento all'avvenuta quantificazione del Canone di Locazione (Perizia Asseverata del 07/03/2013 che ha tenuto conto delle spese che si dovrebbero potenzialmente sostenere per il completamento dell'immobile denominato "Bocciodromo Comunale" in adeguamento alle necessità del Conduttore e successiva Appendice di Stima redatta dall'Ufficio Tecnico comunale in data 25.03.2014), inoltrare idonea documentazione, basata su documenti fiscalmente validi, utile a rendicontare dettagliatamente le spese realmente sostenute per i lavori di cui al punto precedente. Resta ovviamente inteso, che, qualora tali spese fossero inferiori alla preventiva quantificazione della Perizia Asseverata del 07/03/2013 la differenza dovrà essere riconosciuta al Locatore secondo modalità da concordare tra le parti, mentre nel caso in cui tali spese fossero superiori nulla sarà comunque dovuto dal Locatore al Conduttore.
e. il Conduttore dovrà assumere a proprio integrale ed esclusivo onere e rischio il conseguimento dell'approvazione di ogni stadio progettuale previsto dalla normativa vigente da parte delle competenti Autorità preposte, nonché di ogni altra autorizzazione, permesso, licenza e/o nulla osta occorrenti per l'esecuzione degli interventi di manutenzione/completamento/ristrutturazione finalizzati all'esercizio delle attività di gestione previste, restando in ogni caso inibita al futuro concessionario la possibilità di iniziare i lavori e/o le attività di gestione, se non dopo aver conseguito tutte le predette approvazioni e autorizzazioni;
f. il Conduttore dovrà inoltre accatastare a propria cura e spese l'immobile al Nuovo Catasto Edilizio Urbano e al Catasto Terreni a completamento delle opere di nuova sistemazione eseguite

sullo stesso, prendendo atto, che il Locatore non ha potuto eseguire l'accatastamento dello stesso in precedenza, in quanto l'opera risultava incompleta;
g. il Conduttore dovrà a propria cura e spese, una volta ultimati i lavori conseguire il certificato di agibilità dell'immobile,
h. il Conduttore dovrà inoltre provvedere, a propria esclusiva cura, spese e sotto la propria responsabilità, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali prima e dopo la realizzazione degli interventi, e a qualsiasi opera necessaria alla conservazione e all'uso dei locali, aree, opere e manufatti comunque compresi nel rapporto contrattuale;
i. la locazione avrà la durata di anni 19, decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto;
j. Il canone annuo di locazione, da corrispondersi a partire dal secondo anno, dovrà essere versato in rate mensili anticipate di uguale importo entro i primi cinque giorni di ogni mese;
k. il canone di locazione sarà aggiornato annualmente a partire dal terzo anno di locazione sulla base degli indici ISTAT;
l. all'atto della stipula del contratto di locazione dovrà essere versato un deposito cauzionale pari a tre mensilità del canone annuo;
m. alla scadenza contrattuale l'immobile dovrà essere riconsegnato in normali condizioni d'uso senza che nulla sia dovuto al conduttore a titolo di rimborso per gli interventi edilizi effettuati sull'immobile in quanto si da espressamente atto che tali costi sono stati tenuti in considerazione al momento della quantificazione del canone;
n. In relazione alla notevole entità degli investimenti previsti da parte del Conduttore, il Comune rinuncia espressamente alla facoltà di risoluzione anticipata del contratto per esigenze di servizio o per cause di pubblico interesse, salvo per gravi violazioni al contratto quali la mancata corresponsione del canone per più di sei mensilità anche non consecutive, la modificazione della destinazione d'uso dell'immobile in difformità dalle previsioni del PRGC vigente, l'accertamento di abusi edilizi, la mancata attivazione di interventi edilizi entro i tre anni dalla data di stipulazione del contratto con conseguente rischio di degrado della struttura, fatta salva ogni altra azione di rivalsa prevista per legge;
o. La risoluzione anticipata da parte del Conduttore dovrà esser comunicata con almeno tre mesi di preavviso
p. termini, modalità e condizioni di esecuzione del rapporto di locazione saranno indicati nel relativo contratto.

DISPOSIZIONI FINALI
1. Le eventuali spese di pubblicità e le spese del contratto, compresa l'imposta per la registrazione, per intero, competono al locatario al momento della sottoscrizione.
2. Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 si dichiara che i dati personali acquisiti con la presente procedura verranno utilizzati unicamente per gli adempimenti ad essa connessi.
3. Si indica Responsabile del Procedimento il Funzionario in P.O. della Direzione Servizi al Territorio, Arch. Antonio GRAZIANI.

Rivoli, lì 31/03/2014

Il Dirigente
Alberto Cecca

Allegati:
ALL. A.1: Estratto di PRGC Vigente
ALL. A.2: Estratto di mappa catastale
ALL. A.3: Planimetria unità immobiliare
ALL. B: Modello di offerta (per le persone fisiche)

ALL. C: Modello di offerta (per le imprese individuali)
ALL. D: Modello di offerta (per le società, Associazioni, Enti Pubblici o Privati, Consorzi, Fondazioni).

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Roccaforte Mondovi' (Cuneo)
Avviso pubblicazione piano di classificazione acustica territorio del comune di Roccaforte Mondovì.

Il Sindaco
Rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 in data 19.03.2014 è stato definitivamente adottato il Piano di Classificazione Acustica del territorio.

- La deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ed il Piano è entrato immediatamente in vigore.

- Copia della documentazione del piano è in pubblicazione sul sito del Comune di Roccaforte Mondovì e può essere visionato presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Roccaforte Mondovì li 27.3.2014

Il Sindaco
Riccardo Somà

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di San Giusto Canavese (Torino)
Adozione progetto preliminare di variante strutturale n. 4 al PRGC - Avviso.

Il Responsabile del Servizio

- In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 07 marzo 2014, esecutiva ai sensi di legge, di revoca della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 30 gennaio 2014 e della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 07 marzo 2014, di adozione del progetto preliminare di variante n. 4, esecutiva, ai sensi di legge;

rende noto

- Che la citata deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 07 marzo 2014, esecutiva a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti la Variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria Comunale e sul sito del comune, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 27 marzo 2014 al 25 aprile 2014 con il seguente orario:
- Dalle ore 10.30 alle ore 12.00 di tutti i giorni della settimana sabato e domenica compreso.
- Che nei 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito della documentazione, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, anche munite di supporti esplicativi.

Le osservazioni di cui sopra ed i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al protocollo generale del comune entro le ore 12,00 del 26/05/2014.
- Che in ottemperanza all'art. 20 della L.R. n. 40/98 e ss.mm.ii, nei sessanta giorni successivi a far data dal 27/03/2014, chiunque potrà presentare, in carta semplice, osservazioni agli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica, facendole pervenire al protocollo generale del comune, indicando come oggetto " Osservazioni alla V.A.S. del Progetto Preliminare di Variante Strutturale al vigente P.R.G.C.".

Il presente avviso integra il precedente del 27/03/2014

San Giusto C.se, 01/04/2014

Il Responsabile del Servizio

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di San Maurizio d'Opaglio (Novara)

Decreto di esproprio n. 1/2014 del 28/02/2014 in attuazione del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica (PIRU) di Niverate – 1° lotto, ai sensi della DGC n. 86 del 28.08.2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(omissis)
DECRETA

ARTICOLO 1
In favore del Comune di San Maurizio d' Opaglio si è pronunciata l'espropriazione per opera di pubblica utilità relativa al Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica (PIRU) di Niverate – 1° lotto, sulle proprietà e superfici riportate nelle tabelle a seguito.

ARTICOLO 2
Il presente decreto dovrà essere notificato agli aventi causa, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, registrato all' Agenzia delle Entrate, Trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, fatto oggetto di voltura catastale presso l' Agenzia Territoriale di Novara, nonché pubblicato, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

San Maurizio d' Opaglio, 28.02.2014

Il Responsabile del Servizio
Valter Fontaneto

ESTRATTO TABELLA

10) - POLETTI Roberto 1/8, POLETTI Angela 1/8, RUSPI Giuseppe 2/8, RUSPI Stefano 2/8, FIORITO Silvana 2/8, f. 5 m 694, mq 240,00;
11) - POLETTI Roberto 1/2, POLETTI Angela 1/2, f. 5, m. 2742, mq 585,00 e m. 2452 sottosuolo;
12) - GIACOMINI Mario 1/2, JHALANI Giovanni Jay Kishan 1/2, f. 5, m. 2754, mq 240,00, m. 2756, mq 23,00, m. 2643, mq 52,00, m. 2459, mq 47,00, m. 2432, mq 318,00, m. 26,37, mq 1,00, m. 2636, mq 59,00, m. 2784, mq 86,00, m. 2752. mq 171,00, m. 2642, mq 11,00, m. 2698, mq 24,00, m. 26,39, mq 46,00, m. 2441, mq 53,00, m. 2450 sottosuolo;
13) - FORTIS Agostino Francesco 1/36, FORTIS Carla 6/36, FORTIS Elio 6/36, FORTIS Gabriele Giocondo 1/36, FORTIS Luca Piero 1/36, FORTIS Michela 1/36, GIACOMINI Mario 9/36, PONTI Anna Maria 2/36, JHALANI Giovanni Jay Kishan 9/36, f. 5 m. 2758, mq 36,00, m. 2760, mq 252,00, m. 2649, mq 41,00, m. 2651, mq 26,00, m. 2650, mq 11,00, m. 2634, mq 40,00, m. 2635, mq 295,00, m. 24,31, mq 56,00;
14) - PETTINAROLI Giulio 1/1, f. 5, m. 2786, mq 131,00, m. 2464, mq 10,00, m. 2426, mq 123,00, m. 2428, mq 19,00;
15) - Ditta FIORE Srl 1/1, f. 5 m. 2750,00, mq 9,00, m. 2782, mq 7,00, m. 2780, mq 108,00, m. 2423, mq 114,00, m. 2425, mq 17,00;
16) - Ditta FIORE Srl 1/1, f. 5 m. 2748, mq 420,00, m. 2694, mq 3,00, m. 2693, mq 7,00, m. 2629, mq 292,00, m. 2628, mq 102,00, m. 2422, mq 58,00;
17) - Ditta FIORE Srl 1/1, f. 5 m. 2744, mq 675,00, m. 2440, mq 369,00, 2448 sottosuolo;
18) - BORGINI Laura 1/1, f. 5 m. 2740, mq 601,00, m. 2438, mq 18,00, m. 2445 sottosuolo, m. 2444 sottosuolo.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di San Maurizio d'Opaglio (Novara)
Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 28.03.2014 – Approvazione variante parziale n. 7 al vigente P.R.G.C.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
D e l i b e r a

1) Di approvare la Variante Parziale n. 7 al vigente P.R.G.C. ai sensi Art.17, comma 5° della L.R. n. 56/77 e s .m. e i., dando atto che non sono pervenute osservazioni e che la stessa è composta dai seguenti elaborati tecnici:
- Relazione Illustrativa – Progetto Definitivo;
- Norme Tecniche di Attuazione (stralcio) – Progetto Definitivo;
- Tav. n. 10 – Progetto Definitivo – Planimetrie Are Stradali art. 41 NTA – scala 1:5000;
- Tav. n. 3a Concentrico - Progetto Definitivo – scala 1:2000.

che vengono richiamati a costituire parte integrante e sostanziale della presente.

2) Di dare atto che:
a) la presente Variante ai sensi dell'art. 17 comma 5 della LR 56/77 e s.m.i.:
- non modifica l'impianto strutturale del PRGC;
- non modifica la funzionalità e non genera situazioni normative relativamente a infrastrutture di livelli sovracomunali;
- non modifica la quantità globale delle aree a servizi;
- non modifica la capacità insediativi residenziale;
- non modifica le superfici territoriali e gli indici di edificabilità per le are destinate ad attività produttive, ricettive o commerciali previste dal piano;
- non modifica la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico e non incide in alcun modo sull'individuazione delle aree caratterizzate da dissesto attivo;
- non riguarda ambiti individuati ai sensi dell'art. 24 della LR 56/77 e smi (insediamenti storici, per i beni culturali e paesaggistici);
- rientra nei limiti previsti per le varianti parziali di cui all'art. 17 comma 5 della LR 56/77 e smi;
- non induce impatti di tipo acustico poiché non interessa in alcun modo le destinazioni delle aree;

b) la presente Variante ai sensi dell'art. 17 comma 9 della LR 56/77 e s.m.i. è esclusa dal processo di valutazione in quanto:
- non reca la previsione di interventi soggetti a procedura di VIA;
- non prevede la realizzazione di nuovi volumi o di nuove superfici utili lorde al di fuori delle perimetrazioni del centro abitato di cui all'art. 14, comma 1, numero 3, lettera d bis;
- non riduce la tutela relativa ai beni paesaggistici prevista dallo strumento urbanistico o le misure di protezione ambientale derivanti da disposizioni normative;
- non incide sulla tutela esercitata ai sensi dell'art. 24;
- non comporta variazioni al sistema della tutela ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente;

c) la presente Variante non modifica sostanzialmente gli indirizzi dettati dalla Regione Piemonte in fase di approvazione del PRGC;
d) la presente variante parziale risulta conforme all'art. 17 comma 5 della LR n. 56/77 e smi.

3) Di dare atto che la presente variante consiste:
- nella revisione delle fasce di protezione delle risorse idropotabili da operare a seguito della D.D. n. 393 del 12.09.2013 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Settore Ciclo Integrato dei

Rifiuti e Servizio Idrico Integrato, con la quale viene portato a conclusione ai sensi del Regolamento regionale 15/R/2006, la definizione delle aree di salvaguardia dei cinque pozzi acquedottistici presenti sul territorio comunale;

- nella revisione della disciplina che regolamenta le aree destinate alla viabilità e alle attrezzature per la mobilità con particolare riguardo alla definizione delle distanze delle recinzioni dalle strade disciplinate dall'art. 41 NTA in ottemperanza ai disposti del D.Lgs 30.04.1992 n. 285 e smi (Codice della Strada) e al DPR 16.12.1992 n. 495 e smi (regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada.

4) Di dare atto che la presente variante diverrà efficace a seguito della pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

5) Di inviare la presente deliberazione, entro 10 gg. dalla sua adozione, unitamente all'aggiornamento degli elaborati del PRG, alla Provincia di Novara e alla Regione Piemonte.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di San Mauro Torinese (Torino)
Estratto accordo di programma.

ESTRATTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

ex art. 34 comma 4 D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare.
Su iniziativa del Sindaco del Comune di San Mauro Torinese, in qualità di Comune Capofila, come deliberato nella riunione dei Sindaci del 17 marzo 2014, in virtù delle deleghe rilasciate dai Comuni interessati atte a richiedere la contribuzione prevista dalla L.R. 24.10.1995, n. 75 e s.m.i. e la conseguente gestione associata degli interventi, sentita la conferenza tra i rappresentanti delle Amministrazioni interessate in data odierna

TRA
i Comuni di Brandizzo, Castiglione Torinese, San Mauro Torinese e Volpiano

SI STIPULA
il presente accordo di programma ai sensi dell'art. 34 comma 4 D.Lgs 18/08/2000 n. 267, per l'attuazione di interventi coordinati di lotta biologica integrata alle zanzare,
(Si ricorda che è possibile visionare la documentazione completa presso l'ente capofila sul sito www.comune.sanmaurotorinese.to.it)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Sanfre' (Cuneo)

Estratto delibera C.C. n. 2 del 20.03.2014. Oggetto: urbanistica: Variante Parziale n. 19 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 - comma 7 - L.R. n. 56/1977, come modificato dalla L.R. 1/2013. - Esame osservazione - Approvazione progetto definitivo.

Il Sindaco riferisce:

(omissis)

- che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 34 del 19 dicembre 2012, ha adottato il progetto preliminare di Variante Parziale n. 19 al P.R.G. ai sensi del 5° e 7° comma dell'art. 17, L.R. n. 56/77, modificata dalla L.R. n. 3/2013;

- che detto documento e gli atti tecnici sono stati trasmessi alla Provincia di Cuneo (Protocollo di arrivo in Provincia n. 3838 del 16.01.2014);

- che dell'avvenuta adozione della citata deliberazione e della possibilità di prenderne visione e produrre osservazioni è stata data notizia mediante pubblicazione sul sito informatico del Comune in data 10 gennaio 2014;

- che dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, termine entro il quale chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, poteva presentare osservazioni e proposte anche muniti di supporti esplicativi, risulta pervenuta un'unica osservazione da parte del sig. RACCA Gianpiero in data 30.01.2014, protocollo numero 451;

- che detta osservazione è contenute nella *"Relazione tecnica e esame delle osservazioni"* predisposta dall'Ing. Francesco ODDENINO, della quale si da lettura;

- che entro il termine di 45 giorni la Provincia di Cuneo non si è pronunciata in merito all'adozione del progetto preliminare trasmesso e che pertanto a norma dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/1977 e s.m.i., il pronunciamento stesso è da intendersi positivo;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Presidente;

Dato atto che la variante in questione è da ritenersi parziale ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i. in quanto le modifiche introdotte:

(omissis)

Dato atto altresì che la presente variante è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e che l'Organo tecnico, sulla base dei pareri pervenuti, ha ritenuto che la stessa non debba essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica;

Appurato che l'osservazione presentata dal sig. RACCA Gianpiero riguarda il nuovo ambito di completamento produttivo e di riordino indicato in cartografia con la sigla P.C.6 nei seguenti aspetti:

1. viabilità contrassegnata nelle tavole di PRGC: *si richiede di aggiornare la cartografia con l'indicazione della viabilità a carico esclusivo dell'area P.C.6 collocando nel contempo il tracciato stradale esclusivamente sul mappale facente capo alla ditta proprietaria dell'area;*
2. norme tecniche di attuazione, più precisamente l'art. 19: *si richiede di inserire nelle stesse delle specifiche progettuali e costruttive riferite al ponte di nuova costruzione da realizzare sul Rio Buria a carico del proponente dell'area;*
3. modalità di intervento prevista nelle norme tecniche di attuazione per l'area in oggetto: *si richiede di sostituire il permesso di costruire convenzionato con un Piano Esecutivo Convenzionato;*

Rilevato che:

1. la scala della cartografia di P.R.G.C. non consente di entrare nel dettaglio della progettazione della viabilità circostante. Attualmente la viabilità tra l'area di nuovo impianto P.C.6 e l'area esistente P.C.4 è locata a cavallo di più mappali ed è intenzione dell'Amministrazione Comunale di non spostare tale locazione, ma di consentire il suo potenziamento così come previsto nelle norme tecniche di attuazione proposte, facendo riferimento al vigente regolamento edilizio comunale per quanto riguarda la tipologia costruttiva della nuova viabilità;
2. il Piano Regolare Comunale non costituisce progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione, in quanto la sua peculiarità è il carattere generale dello stesso che norma il territorio in modo generale e non puntuale;
3. per quanto concerne il monitoraggio della progettazione esecutiva e dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione di interesse pubblico il permesso di costruire convenzionato tutela l'Amministrazione Comunale nello stesso modo di un Piano Esecutivo Convenzionato;

Sentiti gli interventi dei Consiglieri comunali in merito;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 5 dicembre 1977, come modificata dalla Legge Regionale n. 3 del 25 marzo 2013;

Atteso il parere favorevole rilasciato dal Responsabile, in ordine alla regolarità tecnica dell'atto in esame, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. n. 267/2000;

Con votazione espressa per alzata di mano, avente il seguente esito:

presenti numero: undici	contrari numero: zero
astenuti numero: zero	voti favorevoli numero: undici

DELIBERA

1) di approvare la *"Relazione tecnica e esame osservazioni"* predisposta dal progettista incaricato dalla quale risultano le determinazioni dell'Amministrazione circa il rigetto dell'osservazione pervenuta al progetto preliminare della Variante Parziale n. 19 al P.R.G.C. prima descritte;

2) di approvare il progetto definitivo di Variante parziale n. 19 al P.R.G.C. ai sensi 7° comma, art. 17 L.R. 56/77 e L.R. 3/2013, assunto al Protocollo Generale del Comune al numero 1197 in data 17.03.2014 e composto dai seguenti allegati:

- Relazione tecnica e esame delle osservazioni
- Norme Tecniche di Attuazione – Modifiche
- TAV. 13/VP_{19} Assetto del territorio Comunale scala 1:5.000
- TAV. 14/VP_{19} Assetto del Capoluogo scala 1:2.000
- TAV. 17/VP_{19} Vicoli scala 1:5.000

3) di dare atto che gli ambiti oggetto di modifica sono conformi agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali e ne attuano le previsioni;

4) di dichiarare che per quanto è a conoscenza dell'Amministrazione Comunale, non risulta che la presente variante sia, in toto o per qualche aspetto, incompatibile con progetti sovra comunali;

5) di dare atto che la presente variante è efficace a seguito della pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte;

6) di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica di trasmettere la presente deliberazione, entro dieci giorni dalla sua adozione, unitamente all'aggiornamento degli elaborati di P.R.G.C. alla Provincia di Cuneo ed alla Regione Piemonte.

Con separata votazione espressa per alzata di mano, avente il seguente esito:
presenti: n. undici contrari: n. zero
astenuti: n. zero voti favorevoli: undici
la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Santo Stefano Roero (Cuneo)
Classificazione nell'elenco delle Strade Comunali di area di proprietà privata.

Delibera

1- Di classificare fra le strade comunali il nuovo tracciato della strada comunale in località Novarino – Frazione San Lorenzo, che insiste sul Foglio n. 17 particelle n. 410 e n. 413 rispettivamente di mq. 59 e mq. 42 per un totale di 101 mq. di proprietà del Sig. Virano Antonino;

2)- Di stabilire che con successivo provvedimento sarà approvata la permuta dell'area di proprietà privata sopra individuata su cui insiste il nuovo tracciato della strada comunale, con l'ex reliquato stradale di mq. 98 in Località Novarino – Frazione San Lorenzo -, declassificato con deliberazione C.C. n. 29/2007 per il quale il Sig. Virano Antonino ha richiesto l'acquisto ed il Comune di Santo Stefano Roero ha deliberato la cessione con deliberazione C.C. n. 30/2010;

3- Come disposto dall'art. 3 della Legge Regionale n. 86/1996 questa deliberazione sarà pubblicata all'Albo Web del Comune per quindici giorni consecutivi:
Nei successivi 30 giorni a decorrere dall'ultimo di pubblicazione, chiunque potrà presentare motivate opposizioni al presente provvedimento;

4- Espletata tale procedura, questa deliberazione esecutiva e quella eventualmente approvata in caso di presentazione di opposizioni, sarà trasmessa alla Regione per la pubblicazione nel B.U.R., ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 86/1996;

5- La classificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel B.U.R.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Tonengo (Asti)

Deliberazione C.C. n. 10 del 13/05/2013 - Adesione al GAL Basso Monferrato Astigiano ed approvazione Linee per il recupero patrimonio ambientale paesaggistico e culturale. Integrazione al Regolamento Edilizio Comunale. Disposizioni.

Il Consiglio Comunale

(omissis)
Visti gli articoli 3 e 10 della legge regionale 19/1999 "Norme in materia edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" nella quale si evidenzia la necessità di adottare un Manuale ad integrazione dell'art. 32 **("**Inserimento ambientale delle costruzioni") del Regolamento edilizio comunale **(**l.r. 29 luglio 1999, n. 1 "Approvazione del regolamento edilizio tipo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19), a valere sull'intero territorio comunale.
Vista l'urgenza nel dover procedere agli adempimenti di cui è caso ed a tutti gli atti necessari e conseguenti per dare concreta attuazione dell'Asse IV Leader del PSR 2007-2013;
Richiamata la d.CC. n. 20 del 28 Giugno 2002, relativa all'approvazione del Regolamento Edilizio Comunale;
(omissis)

DELIBERA

1. Di aderire al G.A.L. del Basso Monferrato Astigiano.
2. Di aderire al Programma Leader, con le motivazioni esplicitate in premessa, per dare concreta attuazione alle disposizioni sancite dall'Asse IV Leader del P.S.R. 2007-20 13;
3. (omissis)
4. Di integrare l'art. 32 del vigente R.E. approvato con d.C.C. n. 20 del 28 Giugno 2002, inserendo il seguente comma: - .7

"per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico si richiamano quale linee guida e indirizzi per gli approfondimenti progettuali i contenuti del Manuale "Tipologia e tipicità dell'abitare e del costruire LEADER 2007/2013" edito dal Gal Basso Monferrato Astigiano, consegnato ai Comuni in data 10 Giugno 2013, nell'ambito del PSR 2007/2013 – Misura 323 e del Manuale "Tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire " realizzato nell'ambito del Programma Leader+ 2000/2006;
"per gli interventi sugli elementi qualificanti del paesaggio naturale o del paesaggio antropico si richiamano quale linee guida e indirizzi per gli approfondimenti progettuali i contenuti del Manuale "Il patrimonio naturale del Monferrato astigiano LEADER 2007/2013" edito dal Gal Basso Monferrato Astigiano, consegnato ai Comuni in data 10 Giugno 2013 nell'ambito del PSR 2007/2013".

5. Di dare atto che i Manuali si intendono parte integrante del presente Regolamento Edilizio.

(omissis).

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Tortona (Alessandria)
Variante Parziale al P.R.G. Ampliamento zona industriale I24 - 2013. Approvazione.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi dell'art. 17, comma 7, LR 5 dicembre 1977, n. 56 come modificata dalle Leggi Regionali 3/13 e 17/13, il progetto di variante parziale al PRG vigente "Ampliamento zona industriale I24 - 2013", così come predisposto dal Settore Territorio e Ambiente in data ottobre 2013, costituito dai seguenti elaborati:
- tavola 2 – mappa 5 "Azzonamento – Servizi – Viabilità" in scala 1:5.000;
- tavola 2 – mappa 6 "Azzonamento – Servizi – Viabilità" in scala 1:5.000;
- tavola 2 – mappa 9"Azzonamento – Servizi – Viabilità" in scala 1:5.000;
- tavola 2 – mappa 10 "Azzonamento – Servizi – Viabilità" in scala 1:5.000;
- tavola 3 – mappa 47 "Azzonamento – Servizi – Viabilità" in scala 1:2.000;
- tavola 3 – mappa 48 "Azzonamento – Servizi – Viabilità" in scala 1:2.000;
- tavola 3 – mappa 53 "Azzonamento – Servizi – Viabilità" in scala 1:2.000;
- tavola 3 – mappa 54 "Azzonamento – Servizi – Viabilità" in scala 1:2.000;
- Relazione geologica tecnica ai sensi della circolare regionale 7/LAP a firma del Dott. Geol. Andrea Silvio Basso con studio a Ovada;
- Relazione pedologica con verifica del valore agronomico del suolo a firma del Dott. Agr. Carlo Bidone con studio ad Alessandria;
- Proposta di classificazione acustica di parte del territorio comunale ai sensi della legge quadro n. 447 del 20.10.1995 – Legge regionale 20.10.2000, n. 52 a firma Dott. Ing. Giovanni Castellani con studio a Novi Ligure;
- Relazione illustrativa comprensiva della modifica dell'art. 48 bis delle Norme di Attuazione del PRG
- tavola A – urbanizzazioni primarie esistenti;

2. di accertare che il progetto di variante, ai sensi di quanto indicato al comma 7 dell'art. 17 LR 56/77 come modificata dalla LR 3/13 e dalla LR 17/13, rientra nella fattispecie della variante parziale in quanto rispetta tutte le condizioni di cui al comma 5 riportate nelle premesse del presente provvedimento;
3. di accertare inoltre che la presente variante parziale, ai sensi di quanto indicato al comma 11 dell'art. 17 LR 56/77 come modificata dalla LR 3/13, vigente al momento dell'adozione della variante, è esclusa dal processo di valutazione alla VAS in quanto ricorrono tutte le condizioni di cui al comma 9 riportate nelle premesse del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente variante parziale rispetta i parametri richiesti, come verificato dal prospetto numerico riportato negli elaborati allegati al presente provvedimento;
5. di dare atto inoltre che il presente progetto di variante parziale non si pone in contrasto con il Piano Territoriale Provinciale ed i progetti sovracomunali approvati;
6. di dare atto infine che il progetto non risulta immediatamente compatibile con il piano di classificazione acustica adottato con DCC n. 60 del 17 giugno 2002 e successiva variante adottata con DCC n. 57 del 9 giugno 2010;
7. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte come previsto dall'art. 17 comma 7 della LR 56/77 come modificato dalla LR 3/13 e dalla LR 17/13;

8. di demandare al Dirigente del Settore Territorio e Ambiente per gli adempimenti previsti dall'art. 17, comma 7 della LR 56/77, come modificato dalla LR 3/13 e dalla LR 17/13;
9. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TU 18.08.2000.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Tronzano Vercellese (Vercelli)

Avviso di deposito del progetto definitivo di variante al piano regolatore generale intercomunale.

Si rende noto

- che il consiglio comunale con deliberazione n. 2 in data 12.3.2014, esecutiva ai sensi di legge, ha controdedotto a tutte le osservazioni e proposte presentate entro i termini ed anche fuori termine in merito al progetto preliminare di variante al piano regolatore generale intercomunale ai sensi dell'art. 17, comma 4, della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- che con medesima deliberazione n. 2 in data 12.3.2014, esecutiva ai sensi di legge, il consiglio comunale ha adottato il progetto definitivo di variante al piano regolatore generale intercomunale ai sensi dell'art. 17, comma 4, della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- che il progetto definitivo di variante al piano regolatore generale intercomunale ai sensi dell'art. 17, comma 4, della L.R. 56/77 e s.m.i. è pubblicato "PER NOTIZIA" all'albo pretorio di questo Comune ai sensi dell'art. 32 della legge 69/2009 per trenta giorni consecutivi dall'8.4.2014 al 7.5.2014 compresi i festivi.

Durante lo stesso periodo la deliberazione consiliare n. 2 in data 12.3.2014 di adozione del progetto definitivo di variante al piano regolatore generale intercomunale ai sensi dell'art. 17, comma 4, della L.R. 56/77 e s.m.i., nonché gli elaborati adottati:

- sono depositati presso la segreteria comunale. Chiunque può prenderne visione dal lunedì alla domenica, dalle ore 8.30 alle ore 10.30;
- sono disponibili sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo www.comune.tronzanovercellese.vc.it – area tematica "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio";
- che la presente pubblicazione "per notizia" non prevede la facoltà di presentare osservazioni o proposte.

Tronzano Vercellese, 7 aprile 2014

Il responsabile del procedimento
Gabriele Ghigo

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Vercelli

Decreto n. 2/2014 - Lavori di sistemazione idraulica, manutenzione straordinaria ed adeguamento delle sezioni di deflusso del fosso San Martino, del colatore Sesietta e del colatore Cervetto – nel territorio comunale di Vercelli (prog. 133).
Decreto di espropriazione per causa di pubblica utilità

SETTORE URBANISTICA E SVILUPPO ECONOMICO
Servizio Pianificazione Urbanistica ed Ediliza

DECRETO N° 2/2014
Oggetto: Lavori di sistemazione idraulica, manutenzione straordinaria ed adeguamento delle sezioni di deflusso del fosso San Martino, del colatore Sesietta e del colatore Cervetto – nel territorio comunale di Vercelli (prog. 133). Decreto di espropriazione per causa di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Premesso:

- Che il progetto definitivo relativo ai lavori indicati in oggetto è stato approvato nella Conferenza dei Servizi tenutasi presso il Settore Decentrato di Vercelli OO.PP. della Regione Piemonte in data 09.06.2005;
- Che con deliberazione di G.C. del Comune di Vercelli n. 170 del 06.07.2006 è stato approvato il progetto definitivo ed è inoltre stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;
- Che il Comune di Vercelli, con determinazione n. 2 in data 03.05.2007 ha autorizzato l'occupazione dei terreni necessari al lavori di sistemazione idraulica, manutenzione straordinaria ed adeguamento delle sezioni di deflusso del fosso San Martino, del colatore Sesietta e del colatore Cervetto – da realizzare in Comune di Vercelli;
- Che gli immobili sono stati occupati con verbale di immissione nel possesso in data 21.06.2007 entro i termini fissati dal provvedimento suindicato;
- Che il Comune di Vercelli con Determina Dirigenziale n. 1115 del 05.04.2011 ha provveduto alla proroga dei termini relativi alla pubblica utilità;
- Che i lavori sono stati regolarmente ultimati;
- Che, in sede di predisposizione del progetto per l'esproprio delle aree oggetto dei lavori indicati in epigrafe, ed a seguito dell'esatta individuazione del colatore esistente in via Cena, sul terreno di proprietà della signora Angela Spigolon, che risultava dalla planimetrie catastali - a causa dell'equivocità del segno grafico presente sulle stesse planimetrie - su aree del demanio comunale, si è reso necessario apportare alcune modifiche al progetto già approvato, con conseguente esproprio delle particelle di seguito riportate;
- Che in conseguenza dell'ultimazione dei lavori, non è stato possibile definire il procedimento espropriativo stante la richiesta, non conforme a legge, avanzata dalla proprietà e che pertanto si rende necessario provvedere al deposito delle somme dovute presso la Cassa DD.PP. ai sensi del comma 4 art. 42 bis T.U. 327/01;
- Che l'indennità spettante alla ditta proprietaria per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale è stata determinata così come previsto dal comma 1 art. 42 bis T.u. 327/01 e come indicato nell'allegata tabella A) comprensiva degli interessi così come previsti dal comma 3 del predetto articolo;.

- Che si configura pertanto un'utilizzazione senza titolo di beni per scopi di interesse pubblico;

Richiamato l'art. 42 bis ex D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii. *"Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico" ;*

Determina

A favore del Comune di Vercelli con sede in Vercelli – C.F. 00355580028;
l'espropriazione per causa di pubblica utilità degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione dell'opera in oggetto
Contro la ditta Spigolon Angela (omissis) (proprietaria per 1/1);

Catasto Terreni del comune di Vercelli

- Foglio 20 - Mappale n. 873 (ex mapp. 371) - superficie espropriata mq. 125,00
- Foglio 20 - Mappale n. 877 (ex mapp. 857 (ex836)) - superficie espropriata mq. 116,00
- Foglio 20 - Mappale n. 875 (ex mapp. 598) - superficie espropriata mq. 280,00

INDENNITÀ TOTALE DA CORRISPONDERE €. 15.565,65

* * * * * * * * *

Si chiede ai sensi della legge 21.11.1967 n. 1149 art. 1 l'esenzione dal pagamento dei bolli.

Il presente provvedimento dovrà:
- essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- essere inviato entro 30 giorni dalla data di emanazione alla Corte dei Conti mediante trasmissione di copia integrale ai sensi del comma 8 dell'art. 42 bis ex D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii.;
- essere notificato al proprietario nella forma degli atti processuali civili;
- essere trascritto presso l'Agenzia delle Entrate Territorio di Vercelli, nonché registrato a termini di legge a cura e spese dell'ente espropriante.

Vercelli, 26/03/2014

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Comune di Volpiano (Torino)

Deliberazione del C.C. n. 68 del 16/12/2013 ad oggetto: Variante parziale n. 19 al P.R.G.C. vigente, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. Approvazione progetto definitivo.

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)

DELIBERA

1) Di approvare gli elaborati definiti: "Controdeduzioni alle osservazioni", "Tavola 1/2: Localizzazioni delle osservazioni" e "Tavola 2/2: Localizzazioni delle osservazioni", relativamente alla variante parziale n. 19 al P.R.G.C. vigente, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 30/09/2013 ed allegati all'atto originale.

DELIBERA

1) Di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 17, comma 5°, della L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i., il progetto definitivo di Variante Parziale n. 19 al P.R.G.C. vigente, del 11/12/2013 - prot. n. 24771, a firma del Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio - Arch. Monica Veronese, in qualità di progettista e dei collaboratori: Arch. Alessandra Bertelle, Arch. Francesco Testù ed Arch. pian. Jr Romina Verzella, costituito dai seguenti elaborati:

- ✓ Relazione illustrativa – modifiche cartografiche – normative - tabellari.
- ✓ Controdeduzioni alle osservazioni;
- ✓ Tavola 1/2 : Localizzazioni delle osservazioni;
- ✓ Tavola 2/2 : Localizzazioni delle osservazioni;
- ✓ Tav. 4.1– Centro storico ed aree di contorno;
- ✓ Tavv. 4.2 dx e 4.2 sx– Assetto urbanistico del centro abitato;
- ✓ Tav. 3.1 – Assetto urbanistico del territorio comunale;
- ✓ Tav. 3.2 – Assetto urbanistico del territorio comunale;
- ✓ Tav. 4.3 – Nuclei rurali;
- ✓ Norme di Attuazione - testo coordinato;
- ✓ Tabelle di sintesi - testo coordinato;
- ✓ Documento tecnico di verifica di assoggettabilità a VAS;
- ✓ Relazione geologico – tecnica.

2) Di prendere atto della pronuncia della Provincia di Torino, pervenuta in data 18/11/2013 prot. n. 22990, nei termini di cui all'art. 17, 7° comma della LR 56/77 e s.m.i. con la quale si attesta la conformità del progetto della Variante parziale n. 19 con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia "PTC2", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121 - 29759 del 21 luglio 2011 e con i progetti di interesse sovracomunale, prendendo altresì atto delle n. 2 osservazioni provinciali, allegate al citato parere.

3) Di prendere atto che la presente Variante parziale n. 19 al P.R.G.C. vigente rientra nei limiti previsti per le varianti parziali disciplinate dall'art. 17, comma 5°, della L.R. n. 56/77 e s.m.i., in ordine alle previsioni tecniche normative, avendo rilevanza esclusivamente limitata al territorio comunale ed essendo compatibile con i piani sovracomunali approvati;

4) Di prendere inoltre atto, in particolare, che la presente Variante, redatta ai sensi dell'art. 17, comma 5° della L.R. 56/77 e s.m.i. è classificata come Variante parziale, in quanto:

a) non modifica l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;

b) non modifica in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non genera statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;

c) non riduce la quantità globale delle aree per servizi di cui all'art. 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla legge;
d) non aumenta la quantità globale delle aree per servizi di cui all'art. 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla legge;
e) non incrementa la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente;
f) non incrementa le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico - ricettive, in misura superiore al 3 %;
g) non incide sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modifica la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;
h) non modifica gli ambiti individuati ai sensi dell'art. 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.
5) Di prendere atto che la presente Variante parziale n. 19 non presenta aumento della capacità insediativa residenziale, ne' un aumento delle superfici produttive e terziarie, ma comporta unicamente un incremento delle superfici a servizi di 25 mq. (vedi scheda A1), come risulta dall'allegato prospetto riepilogativo:

	CIRT	**Attività produttive**	**Standard (mq)**	
	n°	**mq**	**Residenziali**	**Produttivi**
Margine di variazione del PRGC a seguito della variante 18	0	0	(-) 9.201 < (+) 2083< (+) 9.201	
Variazioni apportate con la variante 19 (definitivo)	0	0	+25	
Tot. in complesso	0	(+) 78.807= (+) 78.807	(-) 9.201 < (+) 2108< (+) 9.201	

6) Di prendere atto che la presente Variante parziale n. 19 al P.R.G.C non è stata sottoposta alla procedura di V.A.S., così come risulta dal provvedimento di verifica, emesso dall'Organo Tecnico comunale, nella 2° seduta del 11/09/2013, poiché alla luce delle analisi, informazioni, motivazioni, obiettivi e dati disponibili, lo stesso organo aveva ritenuto che le previsioni non generassero effetti negativi rilevanti sul sistema ambientale di riferimento;
7) Di demandare al Responsabile del competente servizio i conseguenti ed opportuni atti gestionali.
8) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000 (T.U.E.L.) e s.m.i.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese - Vercelli
Completamento della rete irrigua a pioggia sottesa all'invaso sul torrente Ingagna – 7° lotto stralcio in Comune di Mottalciata (Rif.10161).

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
(omissis)
Decreta

Art.1 – Sono acquisiti per tramite del Consorzio e volturati al patrimonio indisponibile del Demanio dello Stato – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con sede in Roma, via XX Settembre n. 20, Codice Fiscale 80189270582 – i beni oggetto di cessione volontaria nell'ambito del procedimento di esproprio su cui sono stati realizzati i manufatti in c.a. e le piste di servizio siti nel Comune di Mottalciata meglio identificati nell'elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
Art.2 – Il presente atto redatto in n. 3 esemplari originali, sarà registrato presso l'Ufficio del Registro, e trascritto nei pubblici Registri Immobiliari, e saranno eseguite le volture catastali che ne derivano.
Art.3 – Si richiedono tutte le agevolazioni e provvidenze fiscali spettanti alla fattispecie in oggetto. In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge n. 1149/67 "Esonero dall'imposta di bollo e dai diritti catastali e ipotecari sugli atti e documenti relativi ad espropriazioni per conto dello Stato o di Enti Pubblici" si fa espressa menzione che il presente atto costituisce un provvedimento di espropriazione per pubblica utilità e che questo Consorzio è un ente pubblico economico e concorre alla realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1 della L.R. 21/99 secondo le direttive, i piani e i programmi disposti dalla Regione Piemonte.
Art. 4 – Il presente decreto sarà notificato, a cura e spese del Consorzio alla proprietà nelle forme degli atti processuali civili.

(omissis)
Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
Natascia Maneia

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Giudizio di compatbilità ambientale relativo al progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dai rii Fenecchio e Sorga, nel comune di Montecrestese (VB) - Proponente : ECA S.p.A.

IL DIRIGENTE

Premesso che: (omissis).
Considerato che (omissis)
Visto: (omissis).
Valutate (omissis)
Ritenuto (omissis)
Tutto ciò premesso,

Determina

1) Alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di esprimere, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., Giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico di derivazione d'acqua dai rii Fenecchio e Sorga, nel comune di Montecrestese (VB)" presentato con istanza datata 08/02/2010, ns. prot. 0006479 del 08/02/2010, dalla ditta Idroelettrica di Monte s.r.l., ora E.C.A. SPA, così come modificato da successive integrazioni.
2) Di ritenere, ai sensi della L.R. n. 19/2009, l'intervento compatibile con la conservazione delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione della ZPS "Val Formazza" (IT1140021).
3) Il Giudio di Compatibilità Ambientale e di incidenza di cui ai punti precedenti punto 1) e 2) sia subordinato al rispetto delle soluzioni progettuali proposte, comprensive delle opere di mitigazione degli impatti e delle seguenti prescrizioni: (omissis).

AVVERTE

che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i., ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D..

Il Dirigente del Settore
Proverbio Mauro

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 630 del 27/03/2014 - D.lgs 387/2003 - Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione dal torrente Loana, in località Patqueso, in Comune di Malesco - Proponenete Ditta Loana S.r.l.

Il Dirigente
(omissis)
determina

B. Di approvare il progetto (omissis). L'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, dovrà essere sempre disponibile presso il cantiere.
C. Di rilasciare alla ditta Loana Srl (omissis) l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Loana, in Comune di Malesco (VB), nonché per la realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato di cui alla lettera B) e nel rispetto delle seguenti prescrizioni: (omissis).
D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera, al termine dei lavori o durante l'esercizio dell'impianto. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.
E. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del DLgs 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
F. Di dare atto che l'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento.
G. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale.
H. Di stabilire che prima della data di inizio dei lavori dovrà essere versata, a favore della Provincia del VCO, mediante fideiussione bancaria o assicurativa (omissis).

AVVERTE Che contro il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140, lettera c), del RD 1775/1933 e s.m.i.; al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ove si ravvisino vizi di legittimità ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera a), dello stesso RD.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Rinnovo giudizio di compatibilita' ambientale gia' rilasciato con D.D. n. 1 del 08/01/2009 - Ditta Gator s.r.l. - Estratto Determinazione Dirigenziale n. 650 del 28/03/2014.

IL DIRIGENTE

Premesso che: (omissis).
Considerato che (omissis)
Visto: (omissis).
Tutto ciò premesso e considerato,

Determina

1) di **prorogare sino al 31/12/2014** l'efficacia del giudizio di compatibilità ambientale espresso, ai sensi della L.R. 40/98, con D.D. n. 1 del 08/01/2009 dalla Provincia del V.C.O. e riferito al progetto per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione dal torrente Erno, nei comuni di Brovello Carpugnino e Lesa, rilasciato alla ditta GATOR S.R.L..
2) di dare atto che il progetto dovrà essere realizzato in osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni previste al punto b) della D.D. n. 1 del 08/01/2009.

(omissis)

AVVERTE che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURP, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i., ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D..

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Alessandria

Verifica di assoggettabilità alla procedura di v.i.a. art. 20 d.lgs 152/2006 e s.m.i. e art. 10 l.r. 40/1998 e s.m.i. per autorizzazione al recupero metalli R4 e produzione materia prima secondaria in impianto in comune di Frugarolo (AL) - proponente Scotti Metalli s.r.l. - Esclusione dalla fase di valutazione.

Omissis
IL DIRIGENTE DI DIREZIONE
Omissis
Determina

1. Di concludere il procedimento della Fase di Verifica di V.I.A., prevista dall'art. 10 della Legge Regionale 14 Dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., con l'esclusione dalla fase di valutazione d'impatto ambientale del progetto relativo all'autorizzazione al recupero metalli (R4) e produzione materia prima secondaria, di un impianto di potenzialità giornaliera totale pari a 15 ton/giorno localizzato in Frugarolo, via Valle 9/A, presentato dalla Ditta SCOTTI METALLI SRL, con sede legale in Spinetta M.go (AL), Via Rana, 21, il cui legale rappresentante è il Sig. Andrea Scotti, con le seguenti prescrizioni:
- i mezzi d'opera dovranno essere attrezzati con sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti e, in caso di sversamenti su suolo, si dovranno attivare tempestivamente tutte le procedure di bonifica, con l'asportazione del materiale contaminato e il suo conferimento a trasportatori e smaltitori autorizzati;
- la ditta dovrà provvedere al mantenimento della pavimentazione esistente nelle condizioni di buono stato, al fine di evitare potenziali e possibili sversamenti accidentali sul suolo e nel sottosuolo;
- come misura di cautela rispetto ai ricettori abitativi presenti, la ditta dovrà effettuare una campagna di monitoraggio acustico in fase di esercizio;
- in caso di condizioni di criticità, di cui al punto precedente, sarà necessario adottare le più idonee misure di mitigazione finalizzate all'abbattimento dei livelli acustici;
- al fine di permettere l'attività di controllo degli aspetti ambientali ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998, al Dipartimento ARPA di Alessandria dovrà essere comunicata la data di inizio dei lavori ed il luogo di deposito del progetto definitivo.
Per le successive fasi di progettazione nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi dell'ex art. 216 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Proponente dovrà tenere conto di quanto di seguito riportato:
- in via preventiva la Ditta dovrà chiarire se l'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche rilasciato a suo tempo da Gestione Acqua S.p.a. a TC Metalli S.r.l. ed oggetto di richiesta di voltura da parte di Scotti Metalli S.r.l. si configura come autorizzazione allo scarico di
reflui industriali, al fine di stabilire il successivo eventuale iter autorizzativo al quale deve essere assoggettata la pratica. In particolare occorre chiarire se la successiva fase si configurerebbe come mera procedura semplificata ex art. 216 D.Lgs. 152/2006 ovvero se ricade in AUA.
- le certificazioni ex Reg. UE 333/2011 e Reg. UE 715/2013 attualmente in possesso della Ditta non sono riferibili alla nuova sede operativa e dovranno quindi essere acquisite ex novo.
- per quanto riguarda le operazioni di recupero dei rifiuti costituiti da cavi in alluminio e cavi in rame, la ditta propone in progetto l'utilizzo di un macchinario pelacavi differente da quello utilizzato presso la propria sede operativa di Spinetta Marengo, pertanto dovranno essere aggiornati e prodotti gli elaborati idonei.

Omissis

9. Di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Direzione Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Alessandria

D.D. n. 120/27274 del 17/03/2014 - Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. art. 20 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 10 L.R. 40/98 e s.m.i. per progetto impianto di digestione anaerobica della Forsu Comune di Valenza - Proponente: BIOVAL srl - Sottoposizione fase di Valutazione.

Omissis

IL DIRIGENTE di DIREZIONE

Omissis

DETERMINA

1. Di concludere il procedimento della Fase di Verifica, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e art. 10 della Legge Regionale 14 Dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., e contestuale attivazione di procedura per valutazione di incidenza ambientale per il progetto impianto di digestione anaerobica della Forsu, localizzato in Strada Oche del Comune di Valenza (AL), il cui legale rappresentante è il sig. Alessandro Daneu, con la sottoposizione alla fase di valutazione d'impatto ambientale, considerato che:

- la documentazione progettuale presentata risulta eccessivamente carente, sia dal punto di vista tecnico che dell'analisi degli impatti ambientali, come dettagliatamente argomentato all'interno del documento dell'Organo Tecnico ricompresso nel verbale di conferenza, rispetto all'esigenza di acquisire maggiori approfondimenti in merito, tenuto conto che l'impianto si andrebbe a collocare in un'area adiacente al SIC-ZPS e che nell'immediato intorno sono presenti alcuni recettori abitativi nei confronti dei quali risulta necessario produrre uno studio dettagliato sull'impatto odorigeno, derivante dall'attività, ed acustico;
- manca una valutazione degli effetti cumulativi estesa ad un areale più vasto, considerato che entro breve verrà realizzato in adiacenza al cimitero il Tempio Crematorio, inoltre è presente un'ampia area pubblica a destinazione sportiva ed è in via di completamento il Centro Espositivo la cui viabilità verrebbe interessata anche dai mezzi di trasporto della FORSU, di cui non è stato analizzato l'impatto dovuto al traffico indotto;
- per l'approvvigionamento della FORSU da trattare la Ditta aveva allegato al progetto una nota di ARAL la quale si dichiarava disponibile a conferire i rifiuti presso l'impianto BIO-VAL, ma a seguito di una richiesta di riscontro da parte del Comune di Valenza, la stessa ARAL ha comunicato che la disponibilità a suo tempo manifestata non è più perseguibile avendo modificato le strategie aziendali. L'eventuale variazione del rifiuto da trattare comporterebbe una modifica progettuale qualora avesse diversa natura;
- nella progettazione presentata è stato dato per scontato il convogliamento dei reflui, provenienti dai processi di lavorazione, all'impianto di depurazione comunale, senza però verificare preventivamente l'impossibilità attuale del depuratore di acquisire ulteriori carichi, così come dichiarato dalla nota della AMV in allegato al parere del Comune di Valenza.

Omissis

9. Di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Direzione Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 70/31608 lavori messa in sicurezza fermate TPL lungo linea ALESSANDRIA-PREDOSA-OVADA nei comuni di Capriata d'Orba, Rocca Grimalda e Predosa cessione volontaria I° Ordine di pagamento DPR 327/01 e smi.

Si rende noto che, con Determinazione n. DDAC1 70/31608 in data 28-03-2014, il Funzionario I.P.O. Responsabile del SERVIZIO COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO LL.PP – UFFICIO ESPROPRI, ha disposto l'ordine di pagamento delle indennità di esproprio condivise relativamente all'espropriazione indicata in oggetto:

in Comune di ROCCA GRIMALDA:
1 – MORCHIO GIACOMO (omissis) propr. 1/1 Foglio 10 mappale 701 (ex 224/b) di mq. 33 e mappale 702 (ex 224/c) di mq. 38 indennità totale € 174,35.

in Comune di PREDOSA:
2 – RETORTO SOCIETA' AGRICOLA S.S. con sede in Genova propr. 1/1 Foglio 15 mappale 19 (ex 12/a) di mq. 151 e mappale 20 (ex 12/b) di mq. 709 indennità totale € 1.615,08 –
3 – LAGUZZI ANDREA (omissis) propr. 1/1 Foglio 39 mappale 70 (ex 58/a) di mq. 135 - mappale 73 (ex 59/b) di mq. 400 e mappale 74 (ex 59/c) di mq 130 indennità totale € 1.524,09.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria.
L'ordine di pagamento sopra citato, diverrà esecutivo con il decorso di 30 gg.dalla data di pubblicazione nel BUR se non sarà proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare delle indennità.

Il Funzionario I.P.O.
Servizio Coordinamento Amministrativo LL.PP – Ufficio Espropri
Maurizia Fariseo

Prot. n. 31977
Alessandria lì, 31/03/2014

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 122/27359 del 17/03/2014 - Derivazione n. 2743 - Azienda Agricola Malfatti Pier Damiano - Concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterraneea ad uso agricolo in comune di Frugarolo

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(omissis)
Determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Frugarolo ad uso agricolo a favore dell'Az. Agr. Malfatti Pier Damiano (P.IVA 01988570063).
La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 50 l/s, media di 38,2 l/s per irrigare in parte a pioggia e in parte a scorrimento ettari 51 di terreni.
di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 06/03/2014, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.
Il concessionario si impegna, in particolare:
- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell' opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 03533) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)
Il Dirigente Direzione
Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 5 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE
(omissis)
E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato
Decreto n. 26 del 27/03/2014 Settore Politiche Sociali e Famiglia: Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione Amici Case del Cuore.

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato”;

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 “L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione “Organismi di collegamento e coordinamento” e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l’iscrizione;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”, con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l’istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l’iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

vista la domanda di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato inoltrata in data 24/1/2014 dal Presidente e Legale rappresentante dell’Associazione Amici Case del Cuore, con sede legale ed operativa in Via Vittorio Amedeo II n. 3, 12100 CUNEO, C.F./P.IVA 96089500043;

visto l’atto costitutivo, lo statuto e la documentazione inviata;

considerato che dall’istruttoria eseguita dal competente Settore, l’Associazione Amici Case del Cuore, risulta in possesso dei requisiti previsti dagli artt. 3 e 5 della legge 266/91, per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato;

dato atto che è stato rispettato il termine del procedimento fissato dalla D.C.P. n. 7 del 05/03/2013 in 90 giorni.;

atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell’art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

vista la Legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” nonché il relativo Piano Triennale prov.le di prevenzione della corruzione approvato con D.G.P. n. 32 del 25/2/2014;

viste le direttive emesse dal Segretario Generale con nota n. 17/3 del 4/03/2010;

Decreta

- di iscrivere l'Associazione Amici Case del Cuore, con sede legale ed operativa in Via Vittorio Amedeo II n. 3, 12100 CUNEO, C.F./P.IVA 96089500043, nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione "Socio Assistenziale".
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Dirigente
Maria Maddalena Mondino

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato
Decreto n. 27 del 27/03/2014 Settore Politiche Sociali e Famiglia: Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione di P.C. Logistica Operativa.

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

vista la domanda di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato inoltrata in data 22//2013 dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione di Protezione Civile "Logistica Operativa", con sede legale ed operativa in Via Granatieri di Sardegna n. 1, 12045 FOSSANO, C.F./P.IVA 92020110042;

visto l'atto costitutivo, lo statuto e la documentazione inviata;

considerato che dall'istruttoria eseguita dal competente Settore, l'Associazione di Protezione Civile "Logistica Operativa", risulta in possesso dei requisiti previsti dagli artt. 3 e 5 della legge 266/91, per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato;

dato atto che è stato rispettato il termine del procedimento fissato dalla D.C.P. n. 7 del 05/03/2013 in 90 giorni.;

atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

vista la Legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della

corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" nonché il relativo Piano Triennale prov.le di prevenzione della corruzione approvato con D.G.P. n. 32 del 25/2/2014;

viste le direttive emesse dal Segretario Generale con nota n. 17/3 del 4/03/2010;

Decreta

- di iscrivere l'Associazione di Protezione Civile "Logistica Operativa", con sede legale ed operativa in Via Granatieri di Sardegna n. 1, 12045 FOSSANO, C.F./P.IVA 92020110042, nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione "Protezione Civile".
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Dirigente
Maria Maddalena Mondino

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Decreto n. 28 del 27/03/2014 Settore Politiche Sociali e Famiglia: Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Variazione sede legale Associazione Italiana Donatori Organi Tessuti e Cellule A.I.D.O. - Sezione Provinciale di Cuneo.

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

considerato che la Provincia di Cuneo aveva iscritto nel Registro Regionale del Volontariato l'Associazione Italiana Donatori Organi Tessuti e Cellule A.I.D.O. – Sezione Provinciale di Cuneo, con sede legale ed operativa in Piazza Risorgimento n. 1 12051 ALBA, C.F./P.IVA 96038760045 (attualmente in Via Bartolomeo Bruni 15 12100 CUNEO); nella Sezione sanitaria (provvedimento n. 851 del 25/07/2003);

tenuto conto che l'Organizzazione sopra menzionata in data 18/02/2014 comunica e richiede la variazione della sede legale. Nello specifico, la nuova sede legale risulta essere in Via Principi di Piemonte n. 15, c/o Vergnano Gianfranco, 12042 BRA.

dato atto che è stato rispettato il termine del procedimento fissato dalla D.C.P. n. 7 del 05/03/2013 in 90 giorni.;

atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

vista la Legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" nonché il relativo Piano Triennale

prov.le di prevenzione della corruzione approvato con D.G.P. n. 32 del 25/2/2014;

viste le direttive emesse dal Segretario Generale con nota n. 17/3 del 4/03/2010;

Decreta

- di procedere alla variazione della sede legale da Via Bartolomeo Bruni 15 12100 CUNEO in **Via Principi di Piemonte n. 15, c/o Vergnano Gianfranco, 12042 BRA**;
- di confermare l'iscrizione, nella Sezione Provinciale del Registro Regionale del Volontariato, Settore "Sanitaria", dell'Associazione Italiana Donatori Organi Tessuti e Cellule A.I.D.O. – Sezione Provinciale di Cuneo, con sede legale ed operativa in **Via Principi di Piemonte n. 15, c/o Vergnano Gianfranco, 12042 BRA**, C.F./P.IVA 96038760045.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Dirigente
Maria Maddalena Mondino

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Determinazione dirigenziale n. 1030 del 28.03.2014. D.Lgs. 387/2003 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 40/1998 e s.m.i.. Progetto di impianto idroelettrico sul rio Combafere in località Borgata Paluch – Perolar nel Comune di Demonte (potenza superiore a 1000 kW). Proponente: ELETTRICA COMBAFERE s.r.l., Frazione San Lorenzo 7, Demonte. Giudizio negativo di Compatibilità Ambientale e diniego dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i..

(omissis)

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Tutto quanto sopra esposto e considerato

DETERMINA

(omissis)

1. DI ESPRIMERE GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE in merito al progetto di impianto idroelettrico sul rio Combafere in località Borgata Paluch – Perolar nel Comune di Demonte, presentato da parte della ELETTRICA COMBAFERE s.r.l., Frazione San Lorenzo 7, Demonte, per le motivazioni illustrate alle lettere a) e d) delle premesse al presente provvedimento, nonché nei pareri di cui ai numeri da 1 a 5 delle premesse medesime, comunicate al proponente con nota prot. n. 97653 del 07.11.2013.
2. DI DINIEGARE, conseguentemente, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. alla costruzione ed esercizio del progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico in oggetto.
3. DI INVIARE il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
4. DI DARE ATTO che la notifica del presente provvedimento si configura come chiusura del procedimento ex art.12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i., nonché di tutti i procedimenti connessi.

(omissis)

Al presente provvedimento sono allegate, per farne parte integrante e sostanziale, le copie dei seguenti documenti, i cui originali sono conservati agli atti dell'Ente:

(omissis)

ALLEGATI

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, d.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..
Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.
Avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

Il Dirigente
Alessandro Risso

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche
Ordinanza n. 121 del 12.03.2014 relativa a rinnovo derivazione n. 1246 dal torrente Casotto nei Comuni di Torre Mondovì e Monasterolo Casotto.

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza in data 11.03.2013 dell'Unione Consorzio Irriguo S. Michele Mondovì con sede in S. Michele Mondovì - Via Roma, n. 1 -, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua n. 1246 dal Torrente Casotto nei Comuni di Torrre Mondovì e Monasterolo Casotto, per l/s max 25 e l/s medi 18 ad uso agricolo per Ha 16,30 di terreno;
visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi dell'art. 7, comma 2, del R.D. n. 1775/1933 e dell'art. 10, del D.P.G.R. n. 10/R-2003 e s.m.i. - pervenuto con nota prot. n. 4578 del 3.07.2013;
acquisiti i pareri prescritti;
visto il R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed Impianti Elettrici" e s.m.i.;
vista la Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
visto il D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R - "Regolamento regionale recante: 'Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)'" e s.m.i.;

O R D I N A

Pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e all'Albo Pretorio dei Comuni di Torre Mondovì e Monasterolo Casotto per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento dello stesso.

DA ATTO CHE

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali saranno depositati, presso il Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque - della Provincia di Cuneo, a Cuneo in Corso Nizza n. 21, e presso i Comuni di Torre Mondovì e Monasterolo Casotto, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio.
Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo o ai Comuni di Torre Mondovì e Monasterolo Casotto; le stesse potranno inoltre essere prodotte in sede di visita pubblica.
Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:
All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale - ARPA di Cuneo;
Al Comando R.F.C. Interregionale Nord di Torino;
Al Comune di Torre Mondovì;
Al Comune di Monasterolo Casotto
Al Consorzio Irriguo S. Michele Mondovì

Un rappresentante legittimato del Consorzio richiedente la concessione dovrà presenziare alla Visita di Istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003, n. 10/R, che ha valore di conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 7.08.1990, n. 241 e s.m.i., **fissata per il giorno 12 Maggio**

2014 alle ore 10 con ritrovo presso la Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - Corso Nizza n. 21 - piano primo.
Alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.
I Comuni di Torre Mondovì e Monasterolo Casotto restituiranno alla Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro quindici giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.
Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R, la visita potrà essere rinviata ad altra data.
I Funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di Legge.
Ai sensi dell'art. 11, comma 4, del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i., si precisa che:
il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque - della Provincia di Cuneo;
il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore, Alessandro dott. RISSO ed il Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il Geom. Galvagno Tiziana.

Il Dirigente
Alessandro Risso

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche
Avviso finale relativo a derivazione in sanatoria n. 5758 dal torrente Grana in comune di Centallo ad uso agricolo. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

PROVINCIA DI CUNEO (omissis) 06.03.2014 n. 761 del registro determinazioni (omissis).

Il Dirigente del Settore Gestione Risorse del Territorio
(omissis)
determina
(omissis)

di rilasciare al Consorzio Irriguo Canale della Corte (omissis) la concessione in sanatoria per la durata di anni quaranta, di derivare dal Torrente Grana in Comune di Centallo, una quantità d'acqua di l/s max 200 e l/s medi 180 ad uso agricolo.

Estratto del Disciplinare 27.02.2014, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:
ART. 10 - RISERVE E GARANZIE DA OSSERVARSI.
Il Consorzio concessionario terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto dalla presente concessione. Il Consorzio concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'articolo 14.

Cuneo, lì 20/03/2014

Il Responsabile della P.O.
Pier Carlo Bignami

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Novara

Concessioneper la trivellazione di 1 pozzo in Comune di Sillavengo per uso agricolo della Società Agricola Frassi Marco

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 10.12.2013 della Società. Agricola Frassi Marco s.s. corredata dal progetto a firma del Dott. Geol. Rogate Petra, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 64,00 in Comune di Sillavengo nel terreno distinto in catasto al foglio 6 particella 89, nonché la successiva derivazione d'acqua (3 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso agricolo;

Considerato che l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso il proprio parere favorevole alla concessione in parola con nota n° 620 in data 29.01.2014;

Considerato che la Regione Piemonte – Direzione Attività Estrattive con nota n° 3175 in data 20.03.2014 ha dichiarato il proprio nulla contro alla concessione;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n° 22 – Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61) ;

O R D I N A

La domanda datata 10.12.2014 della Società Agricola Frassi Marco sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il Settore Ambiente Ecologia Energia - C.so Cavallotti n° 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 10.04.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 10.04.2014 all'Albo Pretorio del Comune di Sillavengo e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita di sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - Settore Ambiente Ecologia Energia – C.so Cavallotti n° 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29.07.2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 30.04.2014 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sillavengo – Via Nazario Sauro, 24.

Il Dirigente
Luigi Iorio

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Concessione di derivazione d'acqua da sorgente ricadente nel Bacino idrografico del T. Pellice, in Comune di Villar Pellice, in misura di litri/sec max 0,10 e medi 0,05 ad uso potabile a servizio di rifugio alpino assentita al Sig. Paschetto Sandro.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:
- Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Idriche n. 100-7228/2014 del 05/03/2014; Codice Univoco: TO-S-10140

"Il Dirigente del Servizio Risorse Idriche
(...omissis...)
Determina

1) nei limiti di disponibilita' dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al Sig. Paschetto Sandro - (omissis) la concessione di derivazione d'acqua da sorgente ricadente nel Bacino idrografico del T. Pellice, in Comune di Villar Pellice località Bessa Inferiore in misura di litri/sec massimi 0,10 e medi 0,05 ad uso potabile a servizio di rifugio alpino;
2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalitá e secondo la periodicitá definita dalle leggi; (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data: 05/03/2014 "(... omissis ...)
Art. 10 - DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)
Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima pari ad un terzo della portata istantanea della sorgente. Il rilascio del deflusso minimo vitale, come indicato nel progetto di cui all'art. 4, sarà garantito mediante troppo pieno del pozzetto di captazione. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale. E' facoltà dell'Autorità concedente eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare. L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque, anche per effetto della applicazione dei parametri di calcolo del DMV Ambientale. Il concessionario dovrà adeguare il valore del DMV automaticamente a seguito della entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Po, del conseguente Piano di Distretto sul Bilancio Idrico nonché delle eventuali evoluzioni del PTA.
(... omissis ...)"

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino

L. 266/91 e l.r. 38/94 e s.m.i. - Iscrizione alla sezione provincia di Torino del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico" - dell' "Associazione di volontariato San Francesco del Carlo Alberto" con sede legale a Moncalieri (TO).

IL DIRIGENTE

Vista la Legge 11 agosto 1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

Visto l'art. 5 comma 2 lettera f) della L.R. 8 gennaio 2004 n.1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" che attribuisce alle Province le competenze in materia di Organizzazioni di Volontariato;

Vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato", come modificata ed integrata dalla L.R. n. 1/2004 art. 62;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38-2389 "L.R. n. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione `Organismi di collegamento e coordinamento' e approvazione dell'articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione";

Vista la Deliberazione di Giunta Provinciale n.162-7146/2010 del 23/02/2010 con la quale venivano approvate, tra l'altro, le modalità operative per la gestione della sezione Provincia di Torino del Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato;

Vista la domanda di iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, corredata della documentazione agli atti, inoltrata dal Legale rappresentante dell' "Associazione di Volontariato San Francesco del Carlo Alberto" con sede legale a Moncalieri (TO), via Real Collegio n. 28, pervenuta all'Amministrazione Provinciale in data 24/02/2014 prot. n. 32963/2014/NCC/14.11, trasmessa dal Servizio Politiche Sociali e di Parità al Servizio Programmazione e Gestione Beni e Attività Culturali in data 28/02/2014 prot. n. 36465/2014/NCC/14.11, e presa in carico dal Servizio competente in data 03/03/2014 prot. n. 00037428/2014/AA9/11.07;

Vista la lettera di questa Amministrazione prot. n. 00039559/2014/AA9/11.07 del 05/03/2014 con la quale si comunicava l'avvio di procedimento ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i.;

Considerato che, dalla documentazione agli atti, l' "Associazione di Volontariato San Francesco del Carlo Alberto" risulta in possesso dei requisiti previsti dalla succitata normativa per l'iscrizione alla sezione del Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla L. n. 266/91 e dalla L.R. n. 38/94 s.m.i.;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di iscrivere l' "Associazione di Volontariato San Francesco del Carlo Alberto", con sede legale in via Real Collegio n. 28, 10124 Moncalieri (TO) – C.F. 94038580018 - alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico";

2. L'iscrizione nella Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico" legittima solo ed esclusivamente all'esercizio delle attività riconducibili alle finalità di cui alla Legge nazionale n. 266/1991 e Legge regionale n. 38/1994 e s.m.i.;

3. La presente determinazione sarà pubblicata sull'Albo Pretorio on line della Provincia di Torino, e sul B.U.R. ai sensi dell' art. 4 della L.R. n. 38/1994 e s.m.i.;

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 12/03/2014

La Dirigente
Daniela Ruvolo

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P 12912: domanda in data 1-6-2012 della Società Cascina Grangia Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi (n. 1 pozzo di prelievo e n. 1 pozzo di scarico, alternati), in Comune di Torino, ad uso climatizzazione (geotermico).

Prot. n. 56072/2014
Posizione n. P 12912

Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche

Vista la domanda in data 1-6-2012 della Società Cascina Grangia Srl con sede legale a Torino, Via Andrea Doria n. 15, Partita IVA 10535550015, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi (n. 1 pozzo di prelievo e n. 1 pozzo di scarico, alternati) in falda superficiale con le seguenti caratteristiche:
- portata massima istantanea (Qmax): 22 litri/secondo (l/s)
- portata media annua (Qmed): 6,82 litri/secondo (l/s)
- volume massimo annuo (Vmax): 215.000 metri cubi (mc)
- profondità massima richiesta: 45 metri (pozzo prelievo - PZC); 42 metri (pozzo scarico – PZR)
- ad uso climatizzazione (geotermico).

Comune ove é ubicata l'opera di presa: Torino, località Cascina Grangia.
Comune ove é ubicata lo scarico delle acque: Torino, località Cascina Grangia.
Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare l'Autorità di Bacino del Fiume Po si è espressa con nota in data 4-3-2014 prot. n. 1709.

Visto che l'intervento in questione, in base a quanto indicato nel "Piano di Tutela delle Acque – (PTA)", risulta ubicato nell'Area Idrogeologicamente Separata TO05 (Pianura torinese tra Stura di Lanzo, Po e Sangone) ricompresa all'interno della Macroarea Idrogeologica MS06 (Pianura Torinese).

Visto che per il raggiungimento delle finalità del PTA le misure previste sono distinte in misure di carattere generale definite ai Titoli II (Misura di tutela qualitativa) e III (Misure di Tutela quantitativa), e in specifiche misure di area richiamate al Titolo IV (Norme di Area) e individuate nelle monografie di area.

Premesso che nella Monografia dell'Area Idrogeologicamente Separata TO05 (Pianura torinese tra Stura di Lanzo, Po e Sangone) lo stato ambientale attuale della falda superficiale viene classificato "Scadente" (causa inquinamento da solventi clorurati) e che l'obiettivo finale dello stesso è fissato in "Buono", il programma delle azioni individuate per il miglioramento dello stato ambientale contempla fra le misure da attuarsi il ricondizionamento (con chiusura selettiva dei filtri) o la chiusura dei pozzi che mettono in comunicazione il sistema acquifero freatico con i sistemi acquiferi profondi ed il perseguimento di azioni finalizzate alla sostituzione parziale di prelievi di acque sotterranee con altre fonti di approvvigionamento.

Vista la L.R. 26/4/2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "*gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...*".

Visto il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"*.

Visto il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*.

Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA).

Visto il D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R – Regolamento regionale recante: *"Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica"*.

Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24/2/2010, *"Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po"*.

Vista la D.D. n. 900 del 3-12-2012 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente – *"Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri orientativi – Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Pubblicata sul BURP n. 3 del 17-1-2013"*.

O R D I N A

1) la presente Ordinanza sará affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino, che dovrà successivamente provvedere a restituire la citata Ordinanza allo scrivente Servizio, munita in calce del referto di avvenuta pubblicazione firmato dal Sindaco o dal Segretario comunale, unitamente alle eventuali opposizioni o con l'esplicita dichiarazione "*non sono state presentate opposizioni*";

2) la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, che ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 e smi ed alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il 20-5-2014 alle ore 9.30 con ritrovo presso la sede del Servizio scrivente in Torino – Corso Inghilterra n. 7 - 10° piano. Si evidenzia che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrá essere rinviata ad altra data;

3) di pubblicare la presente Ordinanza sul BUR inserendola nel prossimo numero utile della sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione Piemonte, provvedendo a tale scopo, oltre all'inoltro della presente tramite PEC, anche all'invio della versione elettronica tramite la procedura web.

COMUNICA

1) la presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e smi; a tale proposito si evidenzia che:

- l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino;
- l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici del Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso;
- il procedimento deve concludersi con un atto espresso e motivato di diniego o di accoglimento entro il termine massimo di diciotto mesi dalla data di presentazione della domanda. Il procedimento è sospeso in pendenza dei termini stabiliti per gli adempimenti a carico dell'istante;
- il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 c. 9-bis della L 241/90 e smi è l'arch. Paolo Foietta, Coordinatore Interarea per l'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria alla quale appartiene il presente Servizio;
- ai sensi dell'art. 2 c. 9-ter della L. 241/90 e smi decorso inutilmente il termine sopra indicato per la conclusione del procedimento il richiedente può rivolgersi al soggetto sopra indicato, cui è attribuito il potere sostitutivo, perché entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario;

2) eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul B.U.R.P.;

3) il richiedente deve provvedere sollecitamente a fare pervenire copia della domanda con i relativi elaborati progettuali comprensivi di tutte le integrazioni tecniche richieste durante l'istruttoria, in formato elettronico ".pdf" tramite e-mail, a tutti i soggetti titolari di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati indicati con l'asterisco (*) nell'elenco dei destinatari della presente Ordinanza.
In ogni caso, fino alla data fissata per la Conferenza dei Servizi, il progetto è a disposizione degli interessati, per la formulazione delle eventuali osservazioni, presso il Servizio scrivente, esclusivamente previa richiesta di accesso agli atti indirizzata al responsabile del procedimento.
I soggetti che nell'ambito delle proprie competenze avessero bisogno di copia del progetto, in tutto o in parte, dovranno farne richiesta direttamente al proponente rivolgendosi ai seguenti recapiti: E-mail: info@studiogeoidea.it, Tel.: 011-6813700 (Dott. Marcello Bonini);
4) qualora l'eventuale parere delle Amministrazioni in indirizzo non pervenga entro la data fissata per la Conferenza dei Servizi, l'Ufficio istruttore dará corso all'iter istruttorio intendendo il parere come espresso in senso favorevole; ai sensi dell'art. 14 comma 5 del citato D.P.G.R., *"nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali esprimono il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, ove necessaria"*.
5) la presente Ordinanza è inviata ai seguenti soggetti:

Ente/Privato	Struttura	Indirizzo/PEC
Regione Piemonte	Redazione del Bollettino Ufficiale	bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it
Comando Regione Militare Nord (*)	Sezione Infrastrutture Demanio Servitù Militari e Poligoni	cdo_rmnord@postacert.difesa.it
Regione Piemonte (*)	Settore pianificazione e verifica attività estrattiva	attivitaproduttive@cert.regione.piemonte.it
Arpa Piemonte (*)	Dipartimento di Torino	dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
Comune di Torino (*)	Alla c.a. del Sindaco	ambiente@cert.comune.torino.it
Comune di Torino	Alla c.a. dell'ufficio Albo Pretorio	albopretorio@cert.comune.torino.it
Società Cascina Grangia Srl		cascinagrangia@legalmail.it
Dott. Geol. Marcello Bonini		bonini@pec.studiogeoidea.it

Ai sensi della Legge 18/6/2009 n. 69, ai soggetti titolari di posta elettronica la presente Ordinanza viene inviata esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata.
Entro la data fissata per la Conferenza dei Servizi il proponente è infine tenuto a presentare:
 n. 2 marche da bollo in tagliandi adesivi da Euro 16,00 per la regolarizzazione in bollo della autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite pozzo ex art. 16 comma 4 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R.

Torino, lí 1 aprile 2014

Il Dirigente del Servizio
Guglielmo Filippini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 98-6576 del 4.3.14 di rinnovo con varianti della concessione di derivazione d'acqua dal T. Dora Riparia e dallo scarico della centrale idroelettrica " San Didero" in Comune di Borgone di Susa ad uso energetico a mezzo di due salti idraulici in cascata (impianti "Borgone"- 1° salto e "San Valeriano" – 2° salto), assentita alla Soc. NIE srl.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:
- Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Idriche n. 98-6576 del 4.3.14 - Codice Univoco: TO-A10478, TO-A-10479
"Il Dirigente del Servizio Risorse Idriche

(... omissis ...)

DETERMINA

1. nei limiti di disponibilita' dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Soc. Nuove Iniziative Energetiche - NIE - SpA p. iva n. 11051700158, con sede in Milano, Via Santa Maria Valle n. 7 il rinnovo con varianti, consistenti nella variazione delle portate prelevate, nella realizzazione della scala di risalita per la fauna ittica ed in manutenzione ordinaria dell'opera di presa, della concessione di derivazione d'acqua dal T. Dora Riparia e dallo scarico della centrale idroelettrica *"San Didero"* in Comune di Borgone di Susa, originariamente assentita con DM n. 1472 del 9.4.1959 e con DM n. 624 del 11.9.1971, ad uso produzione di energia idroelettrica, corrispondente all'uso energetico ai sensi del DPGR 6.12.2004 n. 15/R e s.m.i. a mezzo di due salti con le seguenti caratteristiche: primo salto *"Borgone":* portata massima 14.500 l/s, portata media 9210 l/s, salto 4,59 mt, potenza nominale media 414,45 kW; secondo salto *"San Valeriano":* portata massima 13.388 l/s, portata media 8140 l/s, salto mt 9,03, potenza nominale media kW 720,62; la restituzione avviene nel T. Dora Riparia nello stesso Comune;
2. in considerazione del fatto che il rinnovo è condizionato alla possibilità di modificazioni dei termini di concessione per effetto della possibile realizzazione dell'acquedotto di valle, con prelievo dal bacino idroelettrico di Rochemolles, in considerazione della priorità dell'utilizzo potabile della risorsa idrica, a seguito della entrata in funzione della sopra citata derivazione i quantitativi di concessione verranno ridefiniti nel seguente modo: primo salto *"Borgone":* portata massima 14.500 l/s, portata media 8940 l/s, salto 4,59 mt, potenza nominale media kW 402,30; secondo salto *"San Valeriano":* portata massima 13.388 l/s, portata media 7880 l/s, salto mt 9,03, potenza nominale media kW 697,61;
3. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
4. di stabilire che relativamente alle opere in comune con il Consorzio irriguo San Valeriano (pratica provinciale 155 R 10000) e il Consorzio Irriguo Cantarana (pratica provinciale TO10051) valgono le disposizioni delle rispettive convenzioni di couso sottoscritte tra le parti rispettivamente in data 31.10.2013 e 14.1.2013;
5. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.2.2011, data collegata alla scadenza della concessione che si rinnova, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data: 4.3.14

"(... omissis ...)

Art. 10 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

I rifiuti provenienti dallo sgrigliatore alla camera di carico dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente.
Relativamente alle opere in comune con il Consorzio irriguo San Valeriano (pratica provinciale 155 R 10000) e il Consorzio Irriguo Cantarana (pratica provinciale TO10051) valgono le disposizioni delle rispettive convenzioni di couso sottoscritte tra le parti rispettivamente in data 31.10.2013 e 14.1.2013.
Il concessionario dovrà esercitare la derivazione ad acqua fluente in modo da assicurare la continuità dei deflussi in alveo ed evitare variazioni delle disponibilità idriche a valle della restituzione, attuando le manovre di invaso e svaso del canale di carico della centrale con una gradualità tale da evitare turbamenti del regime idraulico del corso d'acqua; in particolare è consentito l'invaso del canale di carico esclusivamente a seguito di fermo impianto; in tal caso il concessionario può attuare la manovra di invaso gradualmente, usufruendo solo della quarta parte della portata del corso d'acqua.
A seguito della consegna della targa con il codice identificativo univoco dell'opera di captazione in questione il concessionario sarà tenuto ad adempiere ed a rispettare le norme contenute nella L.R. 9.8.1999 n. 22.
Il concessionario dovrà effettuare il monitoraggio della funzionalità della scala ittica mediante cattura, marcatura e ricattura dei pesci nella zona a monte e a valle della traversa nel periodo riproduttivo dei salmonidi, per un periodo di almeno 3 anni dal rinnovo della concessione.
Art. 11 - DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)
Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 578 l/s (Q pai) e attraverso la paratoia sghiaiatrice in adiacenza alla scala stessa la portata istantanea minima di 2422 l/s (integrazione del DMV). L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale.

(... omissis ...)"

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche
Ordinanza n. P 12953: Domanda in data 22-5-2013 dell'Az. Agr. Marengo Flavio di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Feletto, in misura di litri/s massimi 31 e medi 3,62 ad uso irriguo senza restituzione.

Prot. n. 56122/2014
Posizione n. P 12953

Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche

Vista la domanda in data 22-5-2013 dell'Az. Agr. Marengo Flavio con sede legale a Feletto, Strada del Vallino n. 29, Partita IVA 08376650019, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche:
- portata massima istantanea (Qmax): 31 litri/secondo (l/s)
- portata media annua (Qmed): 3,62 litri/secondo (l/s)
- volume massimo annuo (Vmax): 57.180 metri cubi (mc)
- profondità massima richiesta: 25 metri
- ad uso irriguo senza restituzione.

Comune ove é ubicata l'opera di presa: Feletto, località Bonaudi.
Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Aprile al 30 Settembre.

Acquisiti i pareri di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare l'Autorità di Bacino del Fiume Po si è espressa con nota in data 19-2-2014 prot. n. 1296.

Visto che l'intervento in questione, in base a quanto indicato nel "Piano di Tutela delle Acque – (PTA)", risulta ubicato nell'Area Idrogeologicamente Separata TO02 (Pianura torinese tra Orco, Po e Malone) ricompresa all'interno della Macroarea Idrogeologica MS05 (Pianura Canavese).

Visto che per il raggiungimento delle finalità del PTA le misure previste sono distinte in misure di carattere generale definite ai Titoli II (Misura di tutela qualitativa) e III (Misure di Tutela quantitativa), e in specifiche misure di area richiamate al Titolo IV (Norme di Area) e individuate nelle monografie di area.

Premesso che nella Monografia dell'Area Idrogeologicamente Separata TO02 (Pianura torinese tra Orco, Po e Malone) lo stato ambientale attuale della falda superficiale viene classificato "Buono" e che l'obiettivo finale dello stesso è fissato in "Buono", il programma delle azioni individuate per il miglioramento dello stato ambientale contempla fra le misure da attuarsi il ricondizionamento (con chiusura selettiva dei filtri) o la chiusura dei pozzi che mettono in comunicazione il sistema acquifero freatico con i sistemi acquiferi profondi ed il perseguimento di azioni finalizzate alla sostituzione parziale di prelievi di acque sotterranee con altre fonti di approvvigionamento.

Vista la L.R. 26/4/2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "*gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...*".

Visto il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"*.

Visto il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*.

Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA).

Visto il D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R – Regolamento regionale recante: "*Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica*".

Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24/2/2010, *"Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po"*.

Vista la D.D. n. 900 del 3-12-2012 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente – *"Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri orientativi – Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Pubblicata sul BURP n. 3 del 17-1-2013"*.

O r d i n a

1) la presente Ordinanza sará affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Feletto, che dovrà successivamente provvedere a restituire la citata Ordinanza allo scrivente Servizio, munita in calce del referto di avvenuta pubblicazione firmato dal Sindaco o dal Segretario comunale, unitamente alle eventuali opposizioni o con l'esplicita dichiarazione "*non sono state presentate opposizioni*";
2) la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, che ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 e smi ed alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il 20-5-2014 alle ore 14.30 con ritrovo presso l'ingresso principale del Municipio del Comune di Feletto. Si evidenzia che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrá essere rinviata ad altra data;
3) di pubblicare la presente Ordinanza sul BUR inserendola nel prossimo numero utile della sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione Piemonte, provvedendo a tale scopo, oltre all'inoltro della presente tramite PEC, anche all'invio della versione elettronica tramite la procedura web.

Comunica

1) la presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e smi; a tale proposito si evidenzia che:
- l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino;
- l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici del Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso;
- il procedimento deve concludersi con un atto espresso e motivato di diniego o di accoglimento entro il termine massimo di diciotto mesi dalla data di presentazione della domanda. Il procedimento è sospeso in pendenza dei termini stabiliti per gli adempimenti a carico dell'istante;
- il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 c. 9-bis della L 241/90 e smi è l'arch. Paolo Foietta, Coordinatore Interarea per l'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria alla quale appartiene il presente Servizio;
- ai sensi dell'art. 2 c. 9-ter della L. 241/90 e smi decorso inutilmente il termine sopra indicato per la conclusione del procedimento il richiedente può rivolgersi al soggetto sopra indicato, cui è attribuito il potere sostitutivo, perché entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario;

2) eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul B.U.R.P.;
3) il richiedente deve provvedere sollecitamente a fare pervenire copia della domanda con i relativi elaborati progettuali comprensivi di tutte le integrazioni tecniche richieste durante l'istruttoria, in formato elettronico ".pdf" tramite e-mail, a tutti i soggetti titolari di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati indicati con l'asterisco (*) nell'elenco dei destinatari della presente Ordinanza.

In ogni caso, fino alla data fissata per la Conferenza dei Servizi, il progetto è a disposizione degli interessati, per la formulazione delle eventuali osservazioni, presso il Servizio scrivente, esclusivamente previa richiesta di accesso agli atti indirizzata al responsabile del procedimento.
I soggetti che nell'ambito delle proprie competenze avessero bisogno di copia del progetto, in tutto o in parte, dovranno farne richiesta direttamente al proponente rivolgendosi ai seguenti recapiti: E-mail: studio_gea@tiscali.it, Tel.: 0125-615815 (Studio GEA);
4) qualora l'eventuale parere delle Amministrazioni in indirizzo non pervenga entro la data fissata per la Conferenza dei Servizi, l'Ufficio istruttore dará corso all'iter istruttorio intendendo il parere come espresso in senso favorevole; ai sensi dell'art. 14 comma 5 del citato D.P.G.R., *"nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali esprimono il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, ove necessaria"*.
5) la presente Ordinanza è inviata ai seguenti soggetti:

Ente/Privato	*Struttura*	*Indirizzo/PEC*
Regione Piemonte	Redazione del Bollettino Ufficiale	bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it
Comando Regione Militare Nord (*)	Sezione Infrastrutture Demanio Servitù Militari e Poligoni	cdo_rmnord@postacert.difesa.it
Regione Piemonte (*)	Settore pianificazione e verifica attività estrattiva	attivitaproduttive@cert.regione.piemonte.it
Regione Piemonte (*)	Settore tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali	agricoltura@cert.regione.piemonte.it
Arpa Piemonte (*)	Dipartimento di Torino	dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
Provincia di Torino (*)	Servizio Agricoltura	infoagricoltura@provincia.torino.it
Comune di Feletto (*)	Alla c.a. del Sindaco	feletto@postemailcertificata.it
Comune di Feletto	Alla c.a. dell'ufficio Albo Pretorio	feletto@postemailcertificata.it
Az. Agr. Marengo Flavio		marengo.flavio@legalmail.it
Studio GEA	Dott. Geol. Nicola Lauria	geol.nicolalauria@epap.sicurezzapostale.it

Ai sensi della Legge 18/6/2009 n. 69, ai soggetti titolari di posta elettronica la presente Ordinanza viene inviata esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata. Ai Servizi della Provincia si comunica che non verrà inviata copia cartacea.
Entro la data fissata per la Conferenza dei Servizi il proponente è infine tenuto a presentare:
 n. 2 marche da bollo in tagliandi adesivi da Euro 16,00 per la regolarizzazione in bollo della autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite pozzo ex art. 16 comma 4 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R.

Torino, 1 aprile 2014

Il Dirigente del Servizio
Guglielmo Filippini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche
D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda pervenuta in data 30.01.2013 del Sig. Barbero Giovanni Battista di subingresso nella concessione preferenziale di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Villafranca Piemonte ad uso agricolo.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 148-8669/2014 del 18/03/2014:

(... omissis ...)
DETERMINA

1) Di prendere atto che il Sig. Barbero Giovanni Battista (omissis) subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Cave Gallo S.r.l. con sede legale in Torino - Corso G. Ferraris n. 151, ed é riconosciuta titolare dell'utenza di cui alla D.D. n. 1254-337469/2006 del 09.10.2006 relativa alla concessione preferenziale di derivazione di acqua da n. 1 pozzo in Comune di Villafranca Piemonte ad uso agricolo BNT per irrigare Ha 9 di terreno (Pratica Prov. 010031 - Codice Utenza: TO11335 - Codice Univoco: TO-P-02582);

2) la concessione continuerá ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 1254-337469/2006 del 09.10.2006;

3) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia;

4) l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico del Sig. Barbero Giovanni Battista;

(... omissis ...)"

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche
D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda pervenuta in data 07/10/2013 della GE Avio S.r.l. di subingresso nella concessione preferenziale di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Torino ad uso produzione di beni e servizi.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 151-6230/2014 del 18/03/2014:

(... omissis ...)
Determina

1) Di prendere atto che la GE Avio S.r.l. con sede legale in Rivalta di Torino - Via I Maggio n. 99, - P.IVA 10898340012 subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Avio S.p.a. con sede legale in Torino - Strada del Drosso n. 145, ed é riconosciuta titolare dell'utenza di cui alla D.D n. 154-8553/2013 del 05.03.2013 relativa alla concessione preferenziale di derivazione di acqua assentita in forma precaria da n. 1 pozzo in Comune di Torino, ad uso produzione di beni e servizi in misura di l/s massimi 30,00 e medi 3,73 (Pratica Prov. 012157 Codice Utenza: TO11956 - Codice Univoco: TO-P-04658);
2) la concessione continuerá ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dal D.D. n. 154-8553/2013 del 05.03.2013;
3) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia;
4) l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico della GE Avio S.r.l.;

(... omissis ...)"

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Subentro della Sig.ra Vacchio Monica nella titolaritá della concessione di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Villastellone ad uso agricolo (Codice Univoco: TO-P-02675) - scorporo del codice utenza TO-10223 in due utenze distinte. (Pratica prov. 000246 - codice utanza TO10223 / Pratica prov. 026377 - codice utenza TO15270).

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 149-6224/2014 del 18/03/2014:

(... omissis ...)

Determina

1) Di prendere atto che la Sig.ra Vacchio Monica con sede legale in Villastellone - Via G. Alloatti n. 8 - P.IVA n. 09316070011 subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Villastellone con sede legale in Villastellone - Via E. Cossolo n. 32, ed é riconosciuto titolare dell'utenza limitatamente al pozzo TO-P-02675;
2) di scorporare l'utenza identificata con il codice utenza TO-10223 in due utenze distinte definite dai codici utenza TO-10223 e TO-15270:
in particolare:

- l'utenza identificata con il codice TO-10223 (Pratica Prov. 000246) permane in capo al Comune di Villastellone - P.IVA n. 01791460015 - con sede legale in Villastellone - Via E. Cossolo n. 32 e deve intendersi autorizzata alla continuazione alla derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Villastellone ad uso agricolo per irrigare Ha 6.37.98 di terreno (Codice Univoco: TO-P-02674);
- l'utenza identificata con il codice TO-15270 (Pratica Prov. 026377) è attribuita in capo alla Sig.ra Vacchio Monica - P.IVA n. 09316070011- con sede legale in Villastellone - Via G. Alloatti n. 8 e deve intendersi autorizzata alla continuazione alla derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Villastellone ad uso agricolo per irrigare Ha 3.62.02 di terreno (Codice Univoco: TO-P-02675);

3) le concessioni continueranno ad essere vincolate agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 591-40070/2008 del 14/07/2008;
4) che i concessionari siano tenuti alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia;
5) l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico del Comune di Villastellone e della Sig.ra Vacchio Monica relativamente alle proprie utenze;

(... omissis ...)"

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Subentro della società U-Shin Italia S.p.a. nella titolaritá della concessione di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Pianezza ad uso produzione di beni e servizi (Codice Univoco: TO-P-04303) - scorporo del codice utenza TO-13402 in due utenze distinte. (Pratica prov. 022372 - codice utanza TO13402 / Pratica prov. 026371 - codice utenza TO15264)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 152-8676/2014 del 18/03/2014:

(... omissis ...)

Determina

1) Di prendere atto che la società U-Shin Italia S.p.a. con sede legale in Pianezza - Via Torino n. 31 - P.IVA n. 10843970012 subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla società Valeo S.p.a. con sede legale in Pianezza - Via Torino n. 31, ed é riconosciuto titolare dell'utenza limitatamente al pozzo TO-P-04303;
2) di scorporare l'utenza identificata con il codice utenza TO-13402 in due utenze distinte definite dai codici utenza TO-13402 e TO-15264:
in particolare:
- l'utenza identificata con il codice TO-13402 (Pratica Prov. 022372) permane in capo alla società Valeo S.p.a. - P.IVA n. 00504830019 - con sede legale in Santena - Via Asti n. 89 e deve intendersi autorizzata alla continuazione alla derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Pianezza ad uso produzione di beni e servizi in misura di 50 l/s massimi e 0,05 l/s medi (Codice Univoco: TO-P-04302);
- l'utenza identificata con il codice TO-15264 (Pratica Prov. 026371) è attribuita in capo alla società U-Shin Italia S.p.a. - P.IVA n. 10843970012 - con sede legale in Pianezza - Via Torino n. 31 e deve intendersi autorizzata alla continuazione alla derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Pianezza ad uso produzione di beni e servizi in misura di 46 l/s massimi e 0,85 l/s medi ed ad uso civile in misura di 46 l/s massimi e 0,10 l/s medi (Codice Univoco: TO-P-04303);

3) le concessioni continueranno ad essere vincolate agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 840-43248/2011 del 28/11/2011;
4) che i concessionari siano tenuti alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia;
5) l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico della società U-Shin Italia S.p.a. e della società Valeo S.p.a. relativamente alle proprie utenze;

(... omissis ...)"

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 127-7667/2014 del 11/03/2014 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal Rio Tepice, nei Comuni di Cambiano e Santena ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Sacchetto Bartolomeo.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:
- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 127-7667/2014 del 11/03/2014 - (Codice pratica: A/1119)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(...omissis...)
Determina

nei limiti della disponibilitá dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all'Azienda Agricola Sacchetto Bartolomeo con sede in Via Gamenaro, 15- Santena (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Tepice, nei Comuni di Cambiano e Santena ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:
1) l'attingimento d'acqua, potrá essere saltuariamente effettuato nel periodo marzo-ottobre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore ubicata alternativamente in 2 distinti punti di presa, come da documentazione allegata agli atti, in modo che la portata massima non superi i 6 l/s, la portata media non superi i 5 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 15.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;
2) l'acqua dovrá servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Cambiano, distinti in Catasto dal Foglio n. 16 Particelle nn. 110-111 e nel Comune di Santena, distinti in Catasto dal Foglio n. 11 Particelle nn. 7-8-9-10-16 aventi la superficie complessiva di Ha 1,5382; (...omissis...)"

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Domanda in sanatoria del 10.1.2014 della Metalpres srl di concessione di derivazione d'acqua dal T. Canale di Druento in Comune di Cafasse in misura di l/s massimi 2000 e medi 1666 ad uso produzione di energia idroelettrica, per produrre sul salto di mt 7,55 la potenza nominale media di kW 123,31 con restituzione nello stesso Canale e nello stesso Comune.

Prot. n. 55287/2014
Posizione n. 241/64

Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche

Vista la D.D. n. 955-61873 del 9.12.08 con la quale è stata assentita alla Soc. Metalpres srl la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua dal Canale "Naviglio di Druento" - derivato a sua volta dal T. Stura di Lanzo - in Comune di Cafasse in misura di litri/s massimi 2000 e medi 1666 ad uso energetico per produrre sul salto di metri 7.55 la potenza nominale media di kW 123.31 con restituzione nello stesso Canale nello stesso Comune; detta concessione risulta essere scaduta il 7.6.2013 e per la stessa non è stata presentata nei termini la domanda di rinnovo;
Vista la domanda in sanatoria del 10.1.2014 – volta a regolarizzare il sopra citato prelievo - della stessa Metalpres srl di concessione di derivazione d'acqua dal T. Canale di Druento in Comune di Cafasse in misura di l/s massimi 2000 e medi 1666 ad uso produzione di energia idroelettrica, per produrre sul salto di mt 7,55 la potenza nominale media di kW 123,31 con restituzione nello stesso Canale e nello stesso Comune.

Considerato che la derivazione richiesta avviene nell'ambito delle competenze di portata assentite al Comune di Druento per la concessione di cui al codice pratica 241/175, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso del rinnovo della stessa;
Visto il Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.07, dal quale risulta che l'intervento in questione è ubicato nell'area idrografica *"AI12 Stura di Lanzo"*, che il corso d'acqua è inserito tra i *"corsi d'acqua naturali significativi"*;
Visto il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24.2.2010, dal quale risulta che il tratto d'alveo interessato dal prelievo a servizio del Canale di Druento, dal quale avviene la derivazione in questione, si trova attualmente nello stato ecologico di *"buono"*, nello stato chimico di *"buono"*e nello stato complessivo di *"buono"* e che l'obiettivo ecologico è fissato in *"buono al 2015"* e quello chimico in *"buono al 2015";*
Vista la Relazione biennale dell'Arpa Piemonte del novembre 2010 sullo stato di attuazione del PTA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, dalla quale risulta che il tratto d'alveo interessato dal prelievo a servizio del Canale di Druento, dal quale avviene la derivazione in questione, si presenta "*probabilmente a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità";*
Visto il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21.7.2011 ed in particolare le *"linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili";*

Acquisiti i pareri preliminari previsti dal DPGR 29.7.2003 n. 10/R; in particolare l'Autorità di Bacino del Fiume Po si è espressa con nota in data 25.3.2014 prot. n. 2290 in senso favorevole, subordinatamente al rilascio del deflusso minimo vitale in ogni condizione idrologica del corso d'acqua naturale, oltre all'ininfluenza della derivazione con gli obiettivi della pianificazione di bacino;

Vista la L.R. 26/4/2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "*gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...*";

Visto il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"*;

Visto il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;

Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Visto il D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R – Regolamento regionale recante: *"Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica"*;

Visto il D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R - Regolamento regionale recante: *"Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale"*;

Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24/2/2010, *"Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po"*;

O R D I N A

1) la presente Ordinanza sará affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di CAFASSE, che dovrà successivamente provvedere a restituire la citata Ordinanza allo scrivente Servizio, munita in calce del referto di avvenuta pubblicazione firmato dal Sindaco o dal Segretario comunale, unitamente alle eventuali opposizioni o con l'esplicita dichiarazione "*non sono state presentate opposizioni*";

2) la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, che ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 e smi ed alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno MECOLEDI 7 MAGGIO 2014 alle ore 10.00 con ritrovo presso il Municipio del Comune di CAFASSE. Si evidenzia che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrá essere rinviata ad altra data.

3) di pubblicare la presente Ordinanza sul BUR inserendola nel prossimo numero utile della sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione Piemonte, provvedendo a tale scopo, oltre all'inoltro della presente tramite PEC, anche all'invio della versione elettronica tramite la procedura web.

COMUNICA

1) la presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e smi; a tale proposito si evidenzia che:

- l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino;
- l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici del Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Carlo Ferrero;
- il procedimento deve concludersi con un atto espresso e motivato di diniego o di accoglimento entro il termine massimo di diciotto mesi dalla data di presentazione della domanda. Il procedimento è sospeso in pendenza dei termini stabiliti per gli adempimenti a carico dell'istante;
- il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 c. 9-bis della L 241/90 e smi è l'arch. Paolo Foietta, Coordinatore Interarea per l'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria alla quale appartiene il presente Servizio;
- ai sensi dell'art. 2 c. 9-ter della L. 241/90 e smi decorso inutilmente il termine sopra indicato per la conclusione del procedimento il richiedente può rivolgersi al soggetto sopra indicato, cui è attribuito il potere sostitutivo, perché entro un termine pari alla metà di quello originariamente

previsto concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario;
2) eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul B.U.R.
3) Fino alla data fissata per la Conferenza dei Servizi, il progetto è a disposizione degli interessati, per la formulazione delle eventuali osservazioni, presso il Servizio scrivente, esclusivamente previa richiesta di accesso agli atti indirizzata al responsabile del procedimento.
4) qualora l'eventuale parere delle Amministrazioni in indirizzo non pervenga entro la data fissata per la Conferenza dei Servizi, l'Ufficio istruttore dará corso all'iter istruttorio intendendo il parere come espresso in senso favorevole; ai sensi dell'art. 14 comma 5 del citato D.P.G.R., *"nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali esprimono il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, ove necessaria"*;
5) la presente Ordinanza è inviata ai seguenti soggetti:

Ente/Privato	Struttura	Indirizzo/PEC
Regione Piemonte	Redazione del Bollettino Ufficiale	bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it
Arpa Piemonte	Dipartimento di Torino	dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
Comune di CAFASSE	c.a. Sindaco	finanziario.comune.cafasse@pec.it
Comune di CAFASSE	c.a. ufficio Albo Pretorio	finanziario.comune.cafasse@pec.it
Comune di Druento		comune.druento.to@legalmail.it
Metalpres srl		sandra.suppo@postacertificata.gov.it

Ai sensi della Legge 18/6/2009 n. 69, ai soggetti titolari di posta elettronica certificata la presente Ordinanza viene inviata esclusivamente tramite PEC; ai Servizi della Provincia si comunica che non verrà inviata copia cartacea.

Torino, lí 31 marzo 2014

Il Dirigente del Servizio
Guglielmo Filippini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Domanda in sanatoria del 10.1.2014 della Metalpres srl di concessione di derivazione d'acqua dal T. Canale di Nole – Ramo di Villanova in Comune di Villanova C.se ad uso produzione di energia idroelettrica, per produrre la potenza nominale media di kW 168,33.

Prot. n. 55529/2014
Posizione n. 241/63

Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche

Vista la D.D. n. 901-364721 del 24.11.2004 con la quale è stata assentita alla Soc. Metalpres srl la concessione di derivazione d'acqua dal Canale di Nole-Villanova - a sua volta derivato dal T. Stura di Lanzo - in Comune di Villanova in misura di l/s massimi 2400 e medi 1815 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 9.46 la potenza nominale media di kW 168.33; detta concessione risulta avere scadenza il 31.1.2012;
Vista la domanda in sanatoria del 10.1.2014 – volta a regolarizzare il sopra citato prelievo - della stessa Metalpres srl di concessione di derivazione d'acqua dal Canale di Nole-Villanova - a sua volta derivato dal T. Stura di Lanzo - in Comune di Villanova in misura di l/s massimi 2400 e medi 1815 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 9.46 la potenza nominale media di kW 168.33;

Considerato che la derivazione richiesta avviene nell'ambito delle competenze di portata assentite al Comune di Nole per il riconoscimento di cui al codice pratica n. 241 R 960, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso del rinnovo dello stesso;
Visto il Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.07, dal quale risulta che l'intervento in questione è ubicato nell'area idrografica *"AI12 Stura di Lanzo"*, che il corso d'acqua è inserito tra i *"corsi d'acqua naturali significativi"*;
Visto il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24.2.2010, dal quale risulta che il tratto d'alveo interessato dal prelievo a servizio del Canale di Nole, dal quale avviene la derivazione in questione, si trova attualmente nello stato ecologico di *"buono"*, nello stato chimico di *"buono"*e nello stato complessivo di *"buono"* e che l'obiettivo ecologico è fissato in *"buono al 2015"* e quello chimico in *"buono al 2015";*
Vista la Relazione biennale dell'Arpa Piemonte del novembre 2010 sullo stato di attuazione del PTA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, dalla quale risulta che il tratto d'alveo interessato dal prelievo a servizio del Canale di Nole, dal quale avviene la derivazione in questione, si presenta "*probabilmente a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità";*
Visto il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21.7.2011 ed in particolare le *"linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili";*

Acquisiti i pareri preliminari previsti dal DPGR 29.7.2003 n. 10/R; in particolare l'Autorità di Bacino del Fiume Po si è espressa con nota in data 25.3.2014 prot. n. 2291 in senso favorevole, subordinatamente al rilascio del deflusso minimo vitale in ogni condizione idrologica del corso d'acqua naturale, oltre all'ininfluenza della derivazione con gli obiettivi della pianificazione di bacino;
Vista la L.R. 26/4/2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "*gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle*

acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...";

Visto il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"*;

Visto il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;

Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Visto il D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R – Regolamento regionale recante: *"Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica"*;

Visto il D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R - Regolamento regionale recante: *"Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale"*;

Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24/2/2010, *"Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po"*;

O R D I N A

1) la presente Ordinanza sará affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di CAFASSE, che dovrà successivamente provvedere a restituire la citata Ordinanza allo scrivente Servizio, munita in calce del referto di avvenuta pubblicazione firmato dal Sindaco o dal Segretario comunale, unitamente alle eventuali opposizioni o con l'esplicita dichiarazione "*non sono state presentate opposizioni*";

2) la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, che ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 e smi ed alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno MECOLEDI 7 MAGGIO 2014 alle ore 10.00 con ritrovo presso il Municipio del Comune di CAFASSE. Si evidenzia che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrá essere rinviata ad altra data.

3) di pubblicare la presente Ordinanza sul BUR inserendola nel prossimo numero utile della sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione Piemonte, provvedendo a tale scopo, oltre all'inoltro della presente tramite PEC, anche all'invio della versione elettronica tramite la procedura web.

COMUNICA

1) la presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e smi; a tale proposito si evidenzia che:

- l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino;
- l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici del Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Carlo Ferrero;
- il procedimento deve concludersi con un atto espresso e motivato di diniego o di accoglimento entro il termine massimo di diciotto mesi dalla data di presentazione della domanda. Il procedimento è sospeso in pendenza dei termini stabiliti per gli adempimenti a carico dell'istante;
- il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 c. 9-bis della L 241/90 e smi è l'arch. Paolo Foietta, Coordinatore Interarea per l'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria alla quale appartiene il presente Servizio;
- ai sensi dell'art. 2 c. 9-ter della L. 241/90 e smi decorso inutilmente il termine sopra indicato per la conclusione del procedimento il richiedente può rivolgersi al soggetto sopra indicato, cui è attribuito il potere sostitutivo, perché entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario;

2) eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul B.U.R.
3) Fino alla data fissata per la Conferenza dei Servizi, il progetto è a disposizione degli interessati, per la formulazione delle eventuali osservazioni, presso il Servizio scrivente, esclusivamente previa richiesta di accesso agli atti indirizzata al responsabile del procedimento.
4) qualora l'eventuale parere delle Amministrazioni in indirizzo non pervenga entro la data fissata per la Conferenza dei Servizi, l'Ufficio istruttore dará corso all'iter istruttorio intendendo il parere come espresso in senso favorevole; ai sensi dell'art. 14 comma 5 del citato D.P.G.R., *"nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali esprimono il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, ove necessaria"*;
5) la presente Ordinanza è inviata ai seguenti soggetti:

Ente/Privato	Struttura	Indirizzo/PEC
Regione Piemonte	Redazione del Bollettino Ufficiale	bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it
Arpa Piemonte	Dipartimento di Torino	dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
Comune di CAFASSE	c.a. Sindaco	finanziario.comune.cafasse@pec.it
Comune di CAFASSE	c.a. ufficio Albo Pretorio	finanziario.comune.cafasse@pec.it
Comune di Nole C.se		comune.nole.to@legalmail.it
Metalpres srl		sandra.suppo@postacertificata.gov.it
Consorzio dei Comuni e degli utenti industriali sulla riva sinistra della Stura		consorziorss@pec.consorziorss.it

Ai sensi della Legge 18/6/2009 n. 69, ai soggetti titolari di posta elettronica certificata la presente Ordinanza viene inviata esclusivamente tramite PEC; ai Servizi della Provincia si comunica che non verrà inviata copia cartacea.

Torino, lí 31 marzo 2014

Il Dirigente del Servizio
Guglielmo Filippini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche
D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10R - Domanda di Enel Green Power SpA di concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Po a mezzo del Canale Cimena ad uso energetico.

Prot. n. 56384
Posizione n. 1/42

Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse idriche

Vista la domanda in data 16/4/2012 di Enel Green Power SpA, di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di San Mauro Torinese a mezzo di derivazione d'acqua dal Canale Cimena, a sua volta derivato dal Fiume Po – e constatato che il richiedente, tra gli atti da conseguire per la realizzazione dell'intervento, ha indicato anche la concessione di derivazione di acqua pubblica; in particolare la derivazione risulta richiesta in misura di una portata massima pari a 22.000 litri/s corrispondenti ad una portata media di 12.878 litri/s, per produrre sul salto di metri 6,95 la potenza nominale media di kW 878 – con restituzione delle acque nel Fiume Po in Comune di San Mauro Torinese;
Visto il verbale della prima Conferenza dei Servizi tenutasi in data 6/7/2012 (prot. n. 550100 del 9/7/2012) nell'ambito del procedimento di rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003, e la successiva richiesta di integrazioni formulata con nota in data 23/7/2012 prot. n. 582678;
Visto il parere preliminare della Autorità di Bacino del Fiume Po, espresso con nota in data 12/7/2012 prot. n. 4912 ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, negativo in considerazione della indisponibilità della risorsa richiesta, tenuto conto che essa costituisce la portata di deflusso minimo vitale che deve permanere nell'alveo fluviale e che deve essere rilasciata dal corpo traversa;
Viste le integrazioni ed i chiarimenti pervenuti dal concessionario, trasmessi con nota pervenuta in data 24/10/2012 (prot. n. 837702 del 26/10/2012) e constatato che a seguito delle suddette integrazioni le caratteristiche della concessione richiesta risultano le seguenti: portata massima 22.000 litri/s, portata media 13.616 litri/s, salto fiscale metri 6,95, potenza nominale media di kW 928;
Visto l'ulteriore parere della Autorità di Bacino del Fiume Po, espresso con nota in data 1/2/2013 prot. n. 870, con il quale è stato evidenziato che condizione fondamentale affinché l'impianto proposto possa rientrare nella disciplina derogatoria del DMV è che sia garantita la continuità idraulica, ovvero che l'utilizzo dell'acqua avvenga garantendo lo stesso rilascio e la stessa continuità idraulica che si avrebbero nell'alveo naturale a valle dello sbarramento esistente in assenza dell'uso idroelettrico;
Visto il nulla osta ai fini idraulici di cui alla nota AIPo in data 6/2/2013 prot. n. 4031
Visto il verbale della seconda Conferenza dei Servizi tenutasi in data 7/2/2013 (prot. n. 31192 del 18/2/2013) e le ulteriori integrazioni trasmesse con nota pervenuta in data 14/5/2013 prot. n. 87658 del 16/5/2013, attinenti la progettazione della scala per la risalita dell'ittiofauna dello sbarramento Cimena in sponda sinistra volta a superare il parere ostativo della Autorità di bacino del Fiume Po – ferme restando le caratteristiche della concessione richiesta;
Visto il parere espresso da AIPo ai sensi degli artt. 93 e 97 del R.D. 523/1904 con nota in data 29/7/2013 prot. n. 22541 AIPo, negativo in merito alla possibilità di rilascio della autorizzazione alla realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna di cui al punto precedente, a causa della interferenza con il sistema arginale presente a protezione dell'abitato di San Mauro Torinese;

Visto il verbale della terza Conferenza dei Servizi tenutasi in data 7/11/2013 (prot. n. 188703 del 11/11/2013), e la conseguente nota di questo Servizio in data 13/12/2013 prot. n. 210711 di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
Visti i successivi contatti intercorsi, documentati agli atti;
Viste le ulteriori integrazioni prodotte dal concessionario, trasmesse con nota pervenuta in data 21/3/2014 (prot. n. 53050 del 26/3/2014), aventi ad oggetto la progettazione della scala di risalita per l'ittiofauna sulla sponda destra dello sbarramento Cimena e volte a superare i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza formalizzati con la citata nota di questo Servizio in data 13/12/2013;
Ritenuto che la realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna ottemperi alle condizioni poste da Autorità di Bacino del Fiume Po al fine di considerare l'impianto in progetto compatibile con gli strumenti di pianificazione vigenti in materia (PdGPo e PTA), fatta comunque salva la necessità di acquisire da parte di AIPo il nulla osta ai fini idraulici anche in relazione a tale manufatto, non compreso nel citato nulla osta in data 6/2/2013;
Considerato che, sulla base di quanto stabilito dal Piano di Gestione del distretto idrografico del bacino del Fiume Po, adottato dal Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione in data 24/2/2010 n. 1, l'intervento in questione, ubicato sul corpo idrico "Po", non deve impedire il raggiungimento dell'obiettivo chimico "buono" al 2015 e dell'obiettivo ecologico "buono" al 2021, a fronte dell'attuale stato chimico "buono" e stato ecologico "scarso" (stato complessivo: "scarso" – cod. corpo idrico PdGPo N0086 ir).)
Dato atto che, al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, il suddetto Piano di Gestione individua sia misure di carattere generale di tutela qualitativa e quantitativa che specifiche misure di area, individuate nelle relative monografie;
Atteso che sulla base della Relazione biennale sullo stato di attuazione del PTA redatta da Arpa Piemonte ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs. 152/2006 il tratto del Fiume Po interessato dal prelievo in oggetto si presenta a rischio di raggiungimento degli obiettivi di qualità sopra richiamati;
Rilevato che le misure di area individuate nella specifica monografia "Po Piemontese" ed attinenti l'eventuale interferenza dell'intervento in questione con il raggiungimento degli obiettivi di qualità sopra richiamati possono ritenersi l'applicazione del DMV di base, l'applicazione del DMV con i fattori correttivi, l'adeguamento delle opere in alveo al rilascio, al controllo del DMV e al ripristino della continuità idraulica, la costruzione di adeguate opere per la risalita della fauna ittica;
Rilevato altresì che la configurazione dell'impianto risulta rispondente alle indicazioni contenute nelle sopracitate misure di area, garantendo altresì mediamente un volume di acqua nel tratto sotteso dall'impianto Cimena superiore a quello attualmente rilasciato in esito ai risultati della sperimentazione dei rilasci condotta in passato a mezzo di apposito protocollo di Intesa;

Vista la L.R. 26/4/2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "*gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...*";

Visto il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"*;
Visto il D.Lgs. 29/12/2003 n. 387, di attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili ed in particolare l'art. 12, concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative, così come modificato dall'art. 2 della L. 24/12/2007 n. 244;

Visto il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Visto il D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R – Regolamento regionale recante: "*Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica*";

Visto il D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R - Regolamento regionale recante: *"Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale"*;
Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24/2/2010, *"Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po"*;
Visto il D.M. 10/9/2010 *"Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*;
Visto il D.Lgs. 3/3/2011 n. 28, *"Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"*;

O R D I N A

1) la presente Ordinanza sará affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento all'Albo Pretorio del Comune di San Mauro Torinese, che dovrà successivamente provvedere a restituire la citata Ordinanza allo scrivente Servizio, munita in calce del referto di avvenuta pubblicazione firmato dal Sindaco o dal Segretario comunale, unitamente alle eventuali opposizioni o con l'esplicita dichiarazione "*non sono state presentate opposizioni*";
2) la Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata il 22/5/2014 alle ore 9.30 presso la sede di questo Servizio in Torino C.so Inghilterra 7, Piano 10 Stanza 30, essendo i luoghi già noti; si evidenzia altresì che, nel caso di ammissione di domande concorrenti, la Conferenza dei Servizi potrá essere rinviata ad altra data.
3) di pubblicare la presente Ordinanza sul BUR inserendola nel prossimo numero utile della sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione Piemonte, provvedendo a tale scopo, oltre all'inoltro della presente tramite PEC, anche all'invio della versione elettronica tramite la procedura web;

COMUNICA

1) la presente Ordinanza, ai sensi della L. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R; a tale proposito si evidenzia che:
- l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino;
- l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici del Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento é il dott. Vincenzo Latagliata (tel. 011 8616913, vincenzo.latagliata@provincia.torino.it) – responsabile degli Uffici Prelievi di Acque Superficiali e Sotterranee;
- il procedimento deve concludersi entro 18 mesi dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve le sospensioni di legge e quelle per gli adempimenti a carico del richiedente;
2) eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul B.U.R.P.;
3) fino alla data fissata per la Conferenza dei Servizi, il progetto è a disposizione di tutti gli interessati, per la formulazione delle eventuali osservazioni, presso il Servizio scrivente, esclusivamente previa richiesta di accesso agli atti indirizzata al responsabile del procedimento.
I Servizi della Provincia possono accedere al progetto dalla cartella PUBBLICA/LC5_ENERGIA/AUTORIZZAZIONI_387_IDROELETTRICI, mentre per Arpa è disponibile la Rete Unitaria Piemonte (RUPAR); i soggetti che, nell'ambito delle proprie competenze, avessero bisogno di copia del progetto, in tutto o in parte, dovranno farne richiesta direttamente al proponente;
4) ai fini del procedimento connesso con la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14 comma 5 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, *"nel corso della visita locale i rappresentanti delle*

amministrazioni comunali esprimono il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, ove necessaria";
5) Enel Green Power SpA dovrà, entro trenta giorni dal ricevimento della presente, provvedere a presentare:
a) il progetto definitivo della scala di risalita per l'ittiofauna;
b) l'aggiornamento, se del caso, della relazione idrologica, al fine di dimensionare nell'ambito della portata massima richiesta pari a 22.000 litri/s, la portata media di concessione sulla base delle caratteristiche di funzionamento della scala di risalita per l'ittiofauna;
6) la presente Ordinanza è inviata ai seguenti soggetti:

Ente/Privato	Struttura	Indirizzo/PEC
Ministero dello Sviluppo Economico	Dipartimento delle Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta	com.isppva@pec.sviluppoeconomico.gov.it
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte	mbac-dr-pie@mailcert.beniculturali.it
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Torino	mbac-sbap-to@mailcert.beniculturali.it giulia.maccarrone@beniculturali.it
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Soprintendenza Beni Archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie	mbac-sba-pie@mailcert.beniculturali.it
Comando Regione Militare Nord	SM - Ufficio Logistico - Sezione Servitù Militari	cdo_rmnord@postacert.difesa.it
Agenzia delle Dogane		dogane.torino@pce.agenziadogane.it
Autorità di Bacino del Fiume Po		protocollo@postacert.adbpo.it
A.I.PO		ufficio-to@cert.agenziapo.it
Regione Piemonte	Redazione del Bollettino Ufficiale	bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Tutela Quantitativa e Qualitativa delle acque	ambiente@cert.regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Aree Naturali Protette	
Regione Piemonte	Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	operepubbliche@cert.regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Pianificazione Difesa del Suolo – Dighe	
Regione Piemonte	Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	oopptorino@regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Tutela e	agricoltura@cert.regione.piemonte.it

	Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica	
Regione Piemonte	Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio	programmazionestrategica-edilizia@cert.regione.piemonte.it fabrizio.conte@regione.piemonte.it patrizia.filippi@regione.piemonte.it
Arpa Piemonte		protocollo@pec.arpa.piemonte.it giorgio.giachino@arpa.piemonte.it
A.S.L. TO 4		direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it
Parco Fluviale del Po tratto torinese		parcodelpotorinese@pec.it
Provincia di Torino	Servizio VIA	c.a.: dott.ssa Paola Molina c.a.: dott. Massimo Dragonero
Provincia di Torino	Servizio Difesa del Suolo	c.a.: dott. Gabriele Papa
Provincia di Torino	Servizio Tutela della Fauna e della Flora	c.a.: dott.ssa Paola Violino
Provincia di Torino	Servizio Pianificazione Territoriale	c.a.: dott. Gabriele Bovo c.a.: arch. Paola Vayr
Provincia di Torino	Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche – Ufficio Inquinamento Acustico	c.a.: dott.ssa Barbara Giordanengo
Comune di San Mauro T.se		protocollo@pec.comune.sanmaurotorinese.to.it
Enel Distribuzione SpA	Divisione Infrastrutture e Reti Macro Area Territoriale Nord Ovest Sviluppo Rete Piemonte e Liguria	eneldistribuzione@pec.enel.it
Smat SpA		info@smatorino.postecert.it
Enel Green Power SpA		enelgreenpower@pec.enel.it gianluca.molino@enel.com

Ai sensi della Legge 18/6/2009 n. 69, ai soggetti titolari di posta elettronica certificata la presente Ordinanza viene inviata esclusivamente tramite mail; ai Servizi della Provincia si comunica inoltre che non verrà inviata copia cartacea.

Torino, lí 1/4/2014

Il Dirigente del Servizio
Guglielmo Filippini

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Regione Piemonte

Metanodotto Allacciamento SARPOM S.r.l. DN 200 (8") 24 Bar, ricadente in Comune di Trecate (NO), presentato dalla Società snam Rete Gas S.p.A.

Regione Piemonte
Direzione Innovazione, Ricerche ed Università e Sviluppo Energetico Sostenibile
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati
Metanodotto " ALLACCIAMENTO SARPOM S.r.l. DN 200 (8”) 24 Bar, ricadente in Comune di Trecate (NO) presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A.
Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 e uffici in Torino, C.so Taranto 61/A, ha inoltrato in data 11.03.2014 alla Regione Piemonte l'istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto: " ALLACCIAMENTO SARPOM S.r.l. DN 200 (8”) 24 Bar, ricadente in Comune di Trecate (NO).

Premesso che:

- per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità del progetto in parola, Snam Rete Gas S.p.A. aveva già presentato istanza in data 07.08.2013;
- la Regione Piemonte, in data 14.11.2013, ha avviato il relativo procedimento;
- nell’ambito della Conferenza dei Servizi il Comune di Trecate ha prodotto una Delibera di Giunta Comunale con la quale si invitava il Proponente ad individuare soluzioni di tracciato alternative che siano compatibili con le aspettative di futuri sviluppi del territorio comunale;
- il Proponente ha individuato un’unica possibile variazione di tracciato che soddisfi le richieste del Comune di Trecate, recepita nel progetto in parola ed il cui avvio di procedimento per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità è stata inoltrata alla Regione Piemonte in data 11.03.2014;
- il nuovo tracciato di progetto ricade parzialmente su ulteriori particelle catastali, rispetto al precedente progetto, meglio individuate nell’allegato “elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio”.
- che il presente comunicato, oltre a costituire avvio del rinnovato procedimento sopra richiamato, costituisce anche formale chiusura del precedente idoneamente avviato in data 14.11.2013 dalla medesima Autorità.

In base alla dichiarazione rilasciata dalla società Snam Rete Gas S.p.A., ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 164/2000, la realizzazione del metanodotto è necessaria per rifornire un cliente idoneo. Il metanodotto in oggetto, non facente parte della Rete Nazionale dei Gasdotti, assicurerà quindi il trasporto dei quantitativi di gas naturale, nel medio/lungo termine, richiesti da cliente idoneo e consentirà, nel contempo, ulteriori eventuali espansioni del mercato locale.

Con il presente avviso, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha inizio la fase istruttoria del procedimento che si concluderà entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

Le opere in progetto interessano il territorio del Comune di Trecate in Provincia di Novara.

Ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., il presente avviso, con l'elenco di seguito riportato, recante indicazione del Comune, dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in data odierna è pubblicato sul BUR N. 14 del 03.04.2014, e sul sito Internet ufficiale della Regione Piemonte.

A cura di SNAM Rete Gas, nella stessa data è affisso all'Albo Pretorio del Comune citato e, inoltre, è notificato mediante comunicazione personale ai proprietari interessati.

L'istanza di cui sopra e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'elenco dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) sono, pertanto, depositati per la visione al pubblico:

a) presso la Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerche ed Università e Sviluppo Energetico Sostenibile - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, Corso Regina Margherita 174 - Torino - (orario di apertura al pubblico: h. 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì); eventuali osservazioni devono essere presentate entro i successivi trenta giorni al Responsabile del procedimento;
b) presso l'ufficio tecnico del Comune di Trecate, per venti giorni consecutivi, a decorrere dalla data dell'affissione del presente avviso all'Albo pretorio; gli interessati, a norma del citato art. 52 ter del d.p.r. 327/2001 e s.m.i., potranno presentare osservazioni entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di venti giorni dall'affissione all'Albo pretorio; le osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerche ed Università e Sviluppo Energetico Sostenibile - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, Corso Regina Margherita 174 - 10152 Torino, al Comune di Trecate e per conoscenza a Snam Rete Gas S.p.A. Torino, C.so Taranto 61/A, in qualità di società proponente il progetto.

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. 7/2005, il Responsabile del procedimento è l'Ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile; il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è l'Ing Franco Cavallo del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, mentre il referente Snam Rete Gas e il Sig. Roberto Palma.

Il Responsabile del Procedimento
Orazio Ghigo

Metanodotto " ALLACCIAMENTO SARPOM S.r.l. DN 200 (8") 24 Bar, ricadente in Comune di Trecate (NO). PRESENTATO DALLA SOCIETÀ SNAM RETE GAS S.P.A.

ELENCO DELLE AREE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
(terreni soggetti a imposizione di servitù)

COMUNE DI TRECATE (NO):
Foglio 27 - particelle: 19
Foglio 32 – particella: 90, 230, 185, 94, 95, 96, 249, 102, 204, 103, 71, 72, 105, 74, 107, 108, 109, 111, 112, 78, 77, 76, 75, 216, 208, 46, 45, 44, 42, 13, 214, 12, 197, 213, 4, 2, 194, 1.

ELENCO AREE INTERESSATE ESCLUSIVAMENTE DA OCCUPAZIONE LAVORI
(terreni NON soggetti a imposizione di servitù)

COMUNE DI TRECATE (NO):

Foglio 32 – particella: 9, 43.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino
L. R. 12/2004 e R.D. 523/1904, D.P.G.R. 14/R/2004, e s.m.i.Domanda di Concessione della Società Finder per uso sedime ex alveo rio Garavoglia in Almese (To), loc. Rocciamelone, al fine area parcheggio, transito e manovra. Fascicolo TO/A/4333.

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE
Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino
Via Belfiore, 23 – 10125 TORINO

Avviso

Visto il R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche e s.m.i;
Vista la l.r. 12/2004 e Regolamento d'attuazione 14R/2004 e s.m.i.
Viste la L. 241/1990 e la l.r. 7/2005 sui procedimenti amministrativi e s.m.i;

RENDE NOTO

che la Società Finder s.p.a, con sede in Almese (To) via Drubiaglio n 14, P. IVA n 05732610018, ha presentato domanda in data 25.03.14 intesa ad ottenere la concessione per l'uso di sedime ex alveo del rio Garavoglia in Almese loc. Rocciamelone, al fine di area parcheggio, transito e manovra.
La domanda e gli elaborati tecnici relativi, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – Via Belfiore n. 23 – Torino, per la consultazione.
Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti delle norme di cui sopra, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Regione Piemonte
Settore Ciclo integrato dei rifiuti e servizio idrico integrato
Definizione dell'area di salvaguardia di due sorgenti (CN-S-12078 e CN-S-12080) ubicate in Borgata Valliera, nel Comune di Castelmagno (CN). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Oggetto: definizione dell'area di salvaguardia di due sorgenti (*CN-S-12078 e CN-S-12080*) ubicate in *Borgata Valliera*, nel Comune di Castelmagno (CN). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Data di ricevimento dell'istanza: 24 marzo 2014
n. protocollo: 4151/DB1014
Classificazione: 13.150.40/15R2006/28-2014-A
n. assegnato alla pratica: 574

Responsabile del procedimento:
Direzione Ambiente – Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato
Via Principe Amedeo n. 17 – Torino
Nominativo: Dott.ssa Agata Milone

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato – Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:
dott. Geol. Massimiliano Petricig
tel. 011 432.4818
e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Regione Piemonte

Comunicazione di avvio del procedimento per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra Regione Piemonte e il Comune di Torino relativo al Programma Territoriale Integrato 'Sistema di Energy Management', E 'Riassetto del Quadrante Nord-Est di Torino' in attuazione del PAR FSC 2007-2013.

Data di avvio procedimento: data di pubblicazione sul BURP dell'avvio della procedura.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla L.R. 7/2005.

Responsabile del procedimento: Dott. Alfonso Facco – Responsabile del Settore Regionale Programmazione negoziata – Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia.
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Regione Piemonte - Settore Programmazione negoziata – Via Lagrange 24 – Torino –

Termine per la presentazione di memorie scritte: 10 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Alfonso Facco

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Richiesta per il rilascio di concessione demaniale in sanatoria pertinenza Torrente Varaita in Comune di Piasco - uso agricolo, frutteto - Richiedente: "Giurset" di Garnero Giovanni e C.

Pubblicazione all'Albo Pretorio di istanza per il rilascio di concessione per l'utilizzo di pertinenze demaniali (R.D. 25/07/1904, L.R. 12/2004, Reg. n. 14/R/2004).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE REGIONALE
Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

vista l'istanza per il rilascio della concessione per l'utilizzo di pertinenze demaniali presentata da CNA705 "Giurset" di Garnero Giovanni & C. - Piasco, pervenuta il 25/03/2014 (ns. prot. n. 16161), avete ad oggetto: CNA705_Richiesta di concessione demaniale in sanatoria per utilizzo pertinenza idraulica mq. 3.000, uso agricolo-frutteto, del Torrente Varaita in Comune di Piasco;
visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;
vista la L.R. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004;

DISPONE

che il presente avviso sia pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Piasco per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento della presente

AVVISA

che la domanda e gli elaborati progettuali sono depositati presso il Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo - Corso Kennedy, 7bis, Cuneo - a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione. La documentazione è accessibile nelle ore d'ufficio per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 05/04/2014.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso. Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore di CNA705 "Giurset" di Garnero Giovanni & C. - Piasco.

Il Responsabile del procedimento è: Arch. Mauro Forno.

Il Responsabile ad interim del Settore
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Asti
Fiume Tanaro, nel comune di Revigliasco d'Asti (AT). Istanza di concessione richiesta per l'utilizzo agricolo di mq. 82.834,00 di area demaniale pertinente al Fiume Tanaro, nel comune di Revigliasco d'Asti (AT), individuata catastalmente al Fg.7 mpp.291, 292, 293. Richiedente: BRI.CLA di Brignolo Claudio (cod. ATSE 66).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la richiesta della BRI.CLA di Brignolo Claudio in data 17/03/2014 intesa ad ottenere la concessione richiesta per l'utilizzo agricolo di 82.834,00 di area demaniale pertinente al Fiume Tanaro, nel comune di Revigliasco d'Asti (AT), individuata catastalmente al Fg.7 mpp.291, 292, 293 (cod. ATSE 66).

visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;
vista la I.r. n. 12/2004 e il regolamento n. 14R/2004;

Avvisa

che la domanda e gli elaborati progettuali necessari per l'individuazione dell'area, sono depositati presso il Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Asti, Corso Dante 163 – 14100 Asti, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione, nelle ore d'ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00), per quindici consecutivi giorni a decorrere dal *07/04/2014*
Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Revigliasco d'Asti per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 07/04/2014.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Asti, Corso Dante 163, entro trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del richiedente.

Il Responsabile del Settore
Angelo Colasuonno

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Regione Piemonte
Avviso di proroga del procedimento ai sensi della l.r. 7/2005 e del D.lgs 267/2000.

Oggetto: Proposta di modifica all'Accordo di Programma vigente (DPRG 42/2011), "Seconda modifica all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000, tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino per la realizzazione di Programmi Integrati di Intervento (art. 16, legge 17.2.1992, n. 179, deliberazione Cipe 16 marzo 1994) al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2, nel Comune di Torino".

Responsabile del procedimento: Arch. Leonello Sambugaro, Dirigente del Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, nominato dal Presidente della Regione Piemonte con nota del 06.09.2012 prot. n. 0011988/SB0100/1.45.

Istanza: la richiesta di proroga del procedimento di modifica all'Accordo di Programma vigente è relativa all'Ambito Spina 2- Zona Urbana di Trasformazione 8.18- prevede la variante al PR.IN. e conseguentemente al PRGC.

Ufficio in cui è possibile prendere visione documentazione: Direzione Programmazione Strategica, politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, corso Bolzano 44, Torino, piano settimo; orario dalle ore 10,00 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì.

Termine entro il quale presentare memorie scritte: 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Provvedimento finale: Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione della modifica all'Accordo di Programma vigente

*Data di conclusione del procedimento:*180 giorni a far data dal presente avviso.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Regione Piemonte
Settore Ciclo integrato dei rifiuti e servizio idrico integrato
Definizione dell'area di salvaguardia di quattro pozzi (P1, P2, P3 e P4) ubicati in località Le Vallette, nel Comune di Torino. Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Oggetto: definizione dell'area di salvaguardia di quattro pozzi *("P1", "P2", "P3" e "P4")* ubicati in località *Le Vallette*, nel Comune di Torino. Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Data di ricevimento dell'istanza: 31 marzo 2014
n. protocollo: 4469/DB1014
Classificazione: 13.150.40/15R2006/30-2014-A
n. assegnato alla pratica: 575

Responsabile del procedimento:
Direzione Ambiente – Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato
Via Principe Amedeo n. 17 – Torino
Nominativo: Dott.ssa Agata Milone

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato – Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:
dott. Geol. Massimiliano Petricig
tel. 011 432.4818
e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Regione Piemonte
Settore Iniziative di negoziazione di rilevanza strategica

Proposta di modifica all'Accordo di Programma vigente, stipulato tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, il Comune di Verduno e l'A.S.L.CN2 in data 16.11.2009, riguardante l'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione del collegamento tra la viabilita' ordinaria e il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba-Bra nel Comune di Verduno e delle connesse varianti urbanistiche dei Comuni di Roddi e di Verduno, quale appendice all'Accordo di Programma generale vigente sottoscritto dalle parti in data 04.08.2003. Avviso di proroga del procedimento.

Oggetto: Proposta di modifica all'Accordo di Programma vigente, stipulato tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, il Comune di Verduno e l'A.S.L. CN2 in data 16.11.2009, riguardante l'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione del collegamento tra la viabilità ordinaria e il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba-Bra nel Comune di Verduno e delle connesse varianti urbanistiche dei Comuni di Roddi e di Verduno, quale appendice dell'Accordo di Programma generale vigente sottoscritto dalle parti in data 04.08.2003.

Riferimenti normativi:
art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., artt. 7 e 8 della legge n. 241/90 e s.m.i. e degli artt. 10, 11, 44 e 49 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Data Avvio procedimento: 24.01.2013 data della Conferenza di Servizi in attuazione dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Istanza: nota della Provincia di Cuneo prot. n. 0007127 del 26.01.2012.

Proroga dei termini di conclusione del procedimento: con riguardo alla complessità dell'iniziativa la conclusione del procedimento è prorogata di ulteriori 90 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma generale vigente: Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Iniziative di Negoziazione di Rilevanza Strategica – Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma vigente per la viabilità di accesso al nuovo ospedale di Alba-Bra: Arch. Riccardo Lorizzo, Dirigente del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale – Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica

Uffici in cui è possibile prendere visione degli atti:
Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, Settore Iniziative di Negoziazione di Rilevanza Strategica, Via Lagrange, 24 Torino – 4° piano stanza 418 – dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00;
Direzione Trasposti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, Settore Viabilità e Sicurezza Stradale, Via Belfiore, 23 Torino – dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00;
Uffici della Provincia di Cuneo Settore Viabilità Alba e Mondovì, Corso Nizza, 21 Cuneo – il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Provvedimento finale: Decreto del Presidente della Regione Piemonte di adozione della modifica dell'Accordo di Programma vigente stipulato in data 16.11.2009.

Il Responsabile del procedimento
per la viabilità di accesso al nuovo ospedale
. Riccardo Lorizzo

Il Responsabile del procedimento generale
Claudio Fumagalli

REGIONE PIEMONTE BU15 10/04/2014

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Roma

Decreto di Esproprio n. 02/2014 - Comune di Voltaggio: N.P.35: Progetto Casa Srl con sede in Arquata Scrivia (AL), foglio 23, mappali 558,560,561,563,564 indennità € 558.994,00 (diconsi euro cinquecentocinquantottomilanovecentonovantaquattro).

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede Legale Piazza della Croce Rossa,1 – 00161 - Roma
DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI GENOVA
Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
DECRETO DI ESPROPRIO
(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Prot. n. 02/2014

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE
Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
(omissis)
DECRETA

l'espropriazione a favore di Demanio Pubblico dello Stato Ramo Strada – Provincia di Alessandria con sede in Alessandria Piazza Libertà 17 c.f. 80003870062 dei successivi immobili censiti nel comune di Voltaggio di proprietà della Progetto Casa s.r.l. con sede in Arquata Scrivia (AL) in via Libarna 235, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Alessandria 02098420066, la cui indennità di esproprio è pari a € 558.994,00 (diconsi euro cinquecentocinquantottomilanovecentonovantaquattro).
Il richiedente provvederà, altresì, ad eseguire tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e la voltura catastale del presente decreto, nonché alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione in cui ricade il bene. Avverso il presente decreto, la ditta potrà ricorrere innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Genova, lì 12/03/2014

Il Direttore Territoriale Produzione
Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Vincenzo Macello

COMUNE DI Voltaggio: **N.P.35:** Progetto Casa Srl con sede in Arquata Scrivia (AL), foglio 23, mappali 558,560,561,563,564 indennità € 558.994,00 (diconsi euro cinquecentocinquantottomilanovecentonovantaquattro).

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Luciano Conterno
Dirigente Guido Odicino
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia, Sauro Paglini, Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it